• Anno 114 - Numero 3 •

LA STAMPA

• Venerdì 4 Gennaio 1980 •

A PAGINA 2

PSDI - PLI

Interviste con Longo e Zanone sull'eventualità di un governo con il pci

di *Luca Giurato*

A PAGINA 6

MALTEMPO

Paesi isolati, scuole chiuse, traffico difficile. Furiose tempeste di neve al Centro e al Sud

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 25; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 1°; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.585; 20129 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 86.96; Roma, via Clustra Fontana 16, tel. 47.65.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.550; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.828; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 54.931 - Tariffe: modulo mm 42x45: per testi, posizione a Getta di regola tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione.

Ogni giorno un record, ieri il prezzo è aumentato del 15 per cento

La corsa all'oro (16.450 lire) travolge i mercati monetari

A Londra ha chiuso a 634 dollari l'oncia (+72 rispetto a mercoledì) - Il dollaro e la lira in difficoltà - La moneta Usa sotto «quota 800» (non accadeva dall'ottobre '78) - Il franco svizzero vale 508,23 lire, il marco 468,88

La grande paura

Fin dalle prime battute del 1980, la situazione monetaria internazionale si è fatta esplosiva. In due giorni il prezzo dell'oro è salito di oltre 100 dollari e quello dell'argento in percentuale ha fatto ancora di più. Gli avvenimenti in Afghanistan e Iran, il «trasloco» dell'equivalente di 13 miliardi di dollari di proprietà iraniana da conti europei ad altri più tranquilli e persino l'applicazione di forti imposte in Germania e Svizzera per chi acquista oro, hanno innescato questa folle corsa al rialzo.

Gli Anni Ottanta si sono pertanto aperti all'insegna dell'illogicità e dell'irrazionale. Chi avrebbe mai pensato che al sistema monetario scaturito dall'era industriale all'inizio del secolo sarebbe succeduta una fase oscurantistica del baratto col trionfo dell'oro e degli altri preziosi? Eppure le cose stanno proprio così. Mentre i monetaristi più esperti e i banchieri centrali hanno cercato nel 1979 di dare maggiore stabilità al dollaro nei confronti delle valute più forti, e soprattutto del marco, il mercato dell'oro, dell'argento e del platino è diventato un selvaggio campo di battaglia.

Gli economisti non si sono mostrati allarmati dall'incalzante aumento delle quotazioni del metallo giallo nella convinzione che a un certo punto, come in ogni frenetica scorribanda speculativa, la tendenza si dovrà invertire e ritornerà l'equilibrio fra domanda e offerta. Ma occorre tener conto che i calcoli di laboratorio sono spesso sconvolti da variabili e da elementi imponderabili che smentiscono ogni teoria, come stiamo assistendo in questi giorni quale conseguenza della crisi mediorientale. Tale crisi è però soltanto la famosa goccia che ha fatto traboccare un vaso già ricolmo.

L'inflazione non è partita dal rialzo dei prezzi dei preziosi e del petrolio: viceversa questo è stato solo una diretta conseguenza di quella. Il sistema monetario internazionale era già saltato all'inizio degli Anni Settanta quando gli Stati Uniti dichiararono l'inconvertibilità del dollaro nei confronti dell'oro. A quell'epoca (agosto 1971) il metallo giallo costava 35 dollari per oncia e il petrolio meno di due dollari per barile. Ora — interessante coincidenza — il primo è salito di 18 volte e il secondo di poco meno.

Dobbiamo perciò ammettere un'amara verità: i segni monetari convenzionali non sono più un valido punto di riferimento. Quanto potrà durare questo inestricabile pasticcio? E' difficile, anzi impossibile prevederlo.

Nel frattempo gli investitori si stanno abituando alla mutata situazione. Facendo esattamente il contrario di quanto codificato nei trattati di economia, essi convertono una parte almeno dei capitali disponibili in metallo prezioso.

Sono ritornate di moda le monete auree, e non solo le tradizionali sterline. Trionfa il «Krueger rand, pezzo coniato in Sud Africa che pesa esattamente un'oncia (31,1 grammi) e che ha il vantaggio di costare solo il 2-3% in più del suo effettivo contenuto aureo, mentre la sterlina ha una differenza di oltre il 40%. La richiesta di «Krueger rand» negli ultimi mesi è stata tale da esaurire le scorte e costringere l'ente venditore a sospendere le consegne fino al 7 gennaio.

Visto il successo, ecco ora che le autorità canadesi si apprestano a lanciare una moneta equivalente: recentemente hanno annunciato che un milione di once prelevate dalle riserve ufficiali saranno realizzate in parte mediante offerta diretta sul mercato e in parte assegnandole alla zecca per la coniazione. Una delle più importanti banche svizzere, l'Uba, aveva qualche tempo addietro ventilato un'iniziativa del genere che potrebbe avere effettiva attuazione se la tendenza non muterà.

Considerate le proporzioni della circolazione fiduciaria mondiale non siamo ancora ritornati a un vero e proprio «gold standard» o tallone oro, ma la strada che stiamo percorrendo è in quella direzione, il che sarebbe aberrante perché non è più concepibile un sistema di scambi internazionali imperniato su un metallo di cui esistono risorse limitate.

L'atteggiamento di alcuni Paesi e dei loro banchieri centrali però lascia molto perplessi. Pare quasi che la rivalutazione in termini monetari delle riserve auree delle banche di emissione sia accolta con grande soddisfazione dagli amministratori come se i maggiori problemi congiunturali e strutturali potessero essere risolti mediante il gonfiamento del prezzo dell'oro.

Da notizie di stampa si apprende che, mentre Stati Uniti e Svizzera sarebbero favorevoli a immettere sul mercato troppo surriscaldato robuste quantità di metallo giallo, Germania e Francia sono decisamente contrarie, confidando in un aggiustamento naturale a non lontana scadenza. Intanto sale vertiginosamente il prezzo dell'argento, follemente speculato per l'ipotetica presenza di grosse posizioni al ribasso, con gravi conseguenze per l'industria consumatrice, mentre i diamanti passano velocemente da una mano all'altra. Da qui a un'accelerazione della spirale inflazionistica il passo è breve perché le quotazioni di molti prodotti sono condizionate dall'evoluzione dei prezzi dei metalli preziosi. Sorge il dubbio che mai come in questo periodo economisti, monetaristi e politici siano stati affetti da tanta miopia.

Renato Cantoni

L'impegno della Banca d'Italia

ROMA — *Il caos fa ormai da padrone sui mercati dei metalli e delle valute del mondo. Le tensioni internazionali, il timore di uno sbocco cruento conseguente all'inasprirsi dei rapporti tra le superpotenze, la confusione che regna nei prezzi del petrolio, hanno ieri spinto ancora una volta le quotazioni dell'oro su livelli mai raggiunti. Un'oncia di metallo aureo, al momento della fissazione antimeridiana dei listini sulla piazza di Londra, è arrivata a costare 632 dollari con un aumento intorno al 15 per cento rispetto alla precedente seduta. Nel pomeriggio, al secondo fixing della giornata, si è arrivati fino a 634 dollari, dopo aver toccato punte di 640 ed oltre. A Zurigo ci è trattato intorno a 650-655 dollari. In Italia, un grammo d'oro è stato quotato 16.450 lire contro 14.580 di mercoledì.*

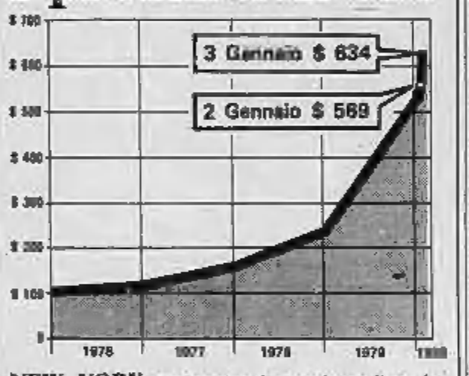
A governare i mercati è dunque ormai la paura, il panico incontrollato. Il sistema monetario ne risulta sconvolto, aumenta la sfiducia nella stabilità delle monete, in modo particolare verso il dollaro al quale sempre meno si riesce ad accreditare il ruolo di principale divisa di riserva e di pagamento internazionale. Non a caso, ieri la moneta americana ha dovuto subire un altro cospicuo calo; chiudendo al ribasso verso tutte le principali valute. Sul marco e franco svizzero, considerate ormai divise alternative di riserva, il dollaro è sceso rispettivamente ai minimi di 1,7082 e di 1,5610. Nelle Borse italiane la quotazione è andata al di sotto delle 800 lire, precisamente a 799,60 livello non più toccato dall'ottobre '78. Una giornata, quindi, infuocata che non ha risparmiato nessuno. I continui apprezzamenti del marco e del franco svizzero arrivato a 508,23 lire hanno tra l'altro costretto l'Unione Sovietica a svalutare ufficialmente il rublo non riuscendo più a reggere il confronto con la divisa tedesca; si attende per oggi la notizia della svalutazione del dinaro jugoslavo.

Il nervosismo internazionale si è riflesso anche in Italia, determinando una accentuazione della domanda di valuta in due direzioni: da una parte, la flessione del dollaro ha spinto molti operatori a comprarne in forti quantità soprattutto per rimborsare anticipatamente i finanziamenti in valuta precedentemente ottenuti a valori molto più alti, sicuramente oltre le 810 lire. Agendo in tal modo, si cerca evidentemente di guadagnare due volte: prima, in termini di tassi di interesse, essendo costato di meno l'indebitamento in dollari; adesso, in termini

Natale Gillo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I prezzi dell'oro



NEW YORK Sui mercati americani l'oro ha chiuso a 656,50 dollari l'oncia, contro 579,39 di mercoledì. Il dollaro è tornato debole, le autorità monetarie sono preoccupate anche se ostentano fiducia nella politica di sostegno del governo. Carter è accusato di debolezza e di indecisione. Frattanto Wall Street per la seconda giornata consecutiva ha chiuso in ribasso.

FRANCOFORTE Il dollaro ha toccato a Francoforte il minimo storico di 1,70 marchi assestandosi poi poco più in alto: 1,7062. Insieme con la moneta americana ha ceduto anche la Borsa; unica la causa: la corsa all'investimento in oro, che neppure l'introduzione dell'Iva del 13 per cento, entrata in vigore due giorni fa, è riuscita a frenare. Per attenuare gli effetti della caduta della moneta americana la Bundesbank ha acquistato 30 milioni di dollari, dopo i 24 di mercoledì. Anche il rublo ha subito i contraccolpi del disordine monetario: la Banca di Stato sovietica è stata costretta ad «aggiustarne» la parità con la moneta tedesca: 2,6903 marchi per rublo contro 2,7027 fissata solo un mese fa.

LONDRA L'oro a 634 dollari l'oncia, con un balzo di 72 dollari in ventiquattro ore; platino da 700 dollari a 810. Ad acquistare sono stati soprattutto operatori e gli stessi Stati arabi produttori di petrolio.

ZURIGO Nuovi massicci ordini di acquisto di oro sono partiti dalle banche zurighesi e ginevrine; il metallo è stato trattato tra i 640 e i 650 dollari l'oncia. Tuttavia gli ordini si sono potuti soddisfare solo in parte e con grande difficoltà per la scarsità di metallo in vendita.

Quasi trecentomila persone ai funerali di Nenni a Roma

Un'immensa folla ha detto addio al leader storico del socialismo

Dopo la veglia nella sede di Mondoperaio la salma è stata portata a Palazzo Madama: una lunga fila di cittadini le ha reso l'estremo saluto - Nel pomeriggio una sosta in piazza Augusto Imperatore dove hanno parlato Craxi, Lama, Soares e Gonzalez - Un tributo commosso, al canto dell'Internazionale, con garofani rossi e fiaccole

ROMA — Il suo nome per ora è graffiato sulla rustica creta: poi, quando la lapide di marmo sarà al suo posto, il nome di Pietro Nenni sarà inciso tra quello della moglie Carmen e della figlia. Vivà, uccisa ad Auschwitz il 16 luglio del '43. Da questo angolo del cimitero del Verano, dove da ieri alle 16,30 riposa la salma del capo socialista, è rimasta lontana l'ufficialità, le infinite corone di una grande cerimonia, le bandiere antiche e nuove del suo partito. Ci sono soltanto i garofani delle figlie, i fiori appassiti, che sette giorni fa Nenni portò a sua moglie, ci sono gli amici più intimi e i nipotini in lacrime. C'è un tramonto rosa fra i cipressi e il pianto disperato della governante Pina. «Ciao nonno», «Ciao papà».

E' l'unico momento che la famiglia ha reclamato per sé. Per il resto tutto è stato pubblico, tutto imponente e glorioso, per l'ultimo addio degli italiani a Pietro Nenni. Una Roma smagliante nel «sole di tramontana» ha accolto decine di migliaia di socialisti (forse 300 mila) venuti da ogni parte, dalle Federazioni più lontane e povere, da Paesi stranieri. Perché, come ha detto Felipe Gonzalez, segretario dei socialisti spagnoli, *«il ricordo del compagno Nenni passerà la frontiera italiana e varcherà le frontiere di tutte le altre nazioni europee»*.

E' stato, dunque, un tributo di popolo e di lavoratori, reso commovente da migliaia di garofani rossi, dalle torce che, alla fine dei discorsi ufficiali, hanno illuminato piazza Augusto Imperatore mentre la banda dei vigili urbani di Roma suonava l'Internazionale per la prima volta nella sua storia. Ma la cronaca di questa grande manifestazione di affetto tributata a Pietro Nenni comincia con l'omaggio che la salma del presidente del partito socialista ha ricevuto in mattinata dai colleghi del Senato, dai ministri della Repubblica.

Roma. Le figlie di Nenni, Giuliana, Vanny e Liliana, seguono il feretro del padre con le massime autorità dello Stato. Da sinistra Leone, Nilde Jotti, Pertini, Fanfani e Cossiga

Dopo la veglia durata tutta la notte nella sede di Mondoperaio, (si sono alternati deputati e senatori del psi) la bara di Nenni è stata portata a Palazzo Madama dal segretario Bettino Craxi e da altri esponenti della direzione. Il catafalco viola era stato preparato nella prima sala a pianterreno, chiamata semplicemente la sala della televisione. Accanto al feretro, solo le corone d'alloro della Camera e del Senato e quelle di garofani di Sandro Pertini e della presidenza del Consiglio.

Il pellegrinaggio è cominciato presto, guidato dal capo dello Stato e dal presidente del Senato, Fanfani. Poi sono venuti un po' tutti gli uomini del mondo politico. Inutile persino elencarli. Insieme con loro, la folla di semplici cittadini si snodava in una fila che arrivava fino a Piazza Navona, ingombra delle bancarelle di Natale e della Befana. «Abbiamo perso un pilastro», diceva un vecchio compagno all'onorevole Mancini, che non si è mai mosso dalla stanza. Sono arrivati anche gli abitanti di Ordinuovi, in provincia di Brescia, il paese della Pina Brognoli, la governante di Nenni. Mentre 600 compagni del servizio d'ordine regolavano l'afflusso in corso Rinascimento, l'intero cortile del palazzo era tappezzato di corone, allineate intorno alla fontana di Emilio Greco.

Alle 13 i commessi sono stati costretti a togliere i registri, dove la gente lasciava il proprio nome, perché la visita alla bara di Nenni si svolgesse più rapidamente. Nessuno è riuscito a calcolare quanti visitatori siano entrati al Senato, tra le nove e le quattordici, quando è stato chiuso il portone. All'interno erano rimaste le autorità politiche a rendere il loro ultimo omaggio ufficiale. Il partito socialista, al completo, faceva ala alle tre figlie. Raccolti e pensierosi, Berlinguer, Longo, Spadolini, Zanone. Pochi secondi appena per un altro saluto di Pertini che è arrivato alle 14,40 con Nilde Jotti, Cossiga e Fanfani.

In quel momento otto commessi

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Carter decide misure di ritorsione mentre prosegue l'offensiva russa

L'America sospende la ratifica del Salt-2 I sovietici espugnano due città afghane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il ministro della Difesa Brown è partito ieri per Pechino per discutere una strategia congiunta sino-americana verso l'Urss in Asia, soprattutto in Pakistan e in Thailandia, e gettare le fondamenta di intese militari bilaterali per ora limitate, ma non un grande potenziale di ampliamento. Al tempo stesso, il Dipartimento di Stato e il Pentagono hanno incominciato a esaminare le offerte di Israele, dell'Egitto, della Somalia, del Kenya, dell'Oman e, pare, di altri Paesi arabi amici, per l'installazione di basi aeree e navali Usa sul loro territori. La Casa Bianca ha annunciato il richiamo a Washington «per consultazioni» dell'ambasciatore a Mosca, Watson, misura che non era stata presa neppure per l'invasione sovietica dell'Ungheria nel '56 nè per quella della Cecoslovacchia nel '68; è stata chiesta la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu (convocazione che potrebbe avere luogo già oggi) per il ritiro delle truppe russe dall'Afghanistan.

In forma ufficiale, è stato comunicato inoltre il rinvio della ratifica del trattato Salt-2 per la limitazione delle armi strategiche, firmato lo scorso giugno a Vienna da Breznev e Carter. *«A causa dell'invasione dell'Afghanistan, in violazione dello statuto delle Nazioni Unite* — ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Powell — *la ratifica sarebbe inopportuna»*. Powell ha detto che se ne riparlerà *«dopo che il Congresso avrà dedicato la sua attenzione a una serie di misure legislative contro l'Urss che gli saranno proposte dal presidente»*. Le misure potrebbero includere la sospensione delle esportazioni di cereali, che nel '78, in seguito a un pessimo raccolto in Russia, sarebbero

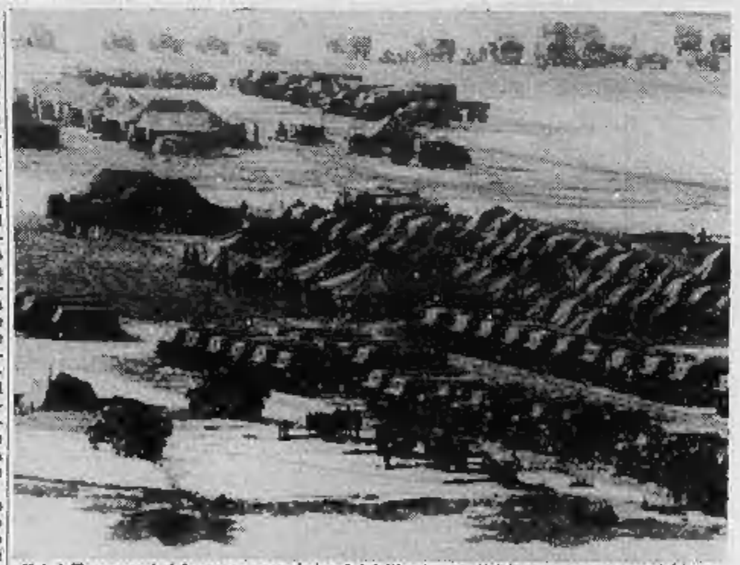
Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Tito (88 anni) in ospedale

BELGRADO — Il presidente jugoslavo Tito — secondo fonti ufficiali — è stato ricoverato ieri in una clinica di Lubiana. Il maresciallo, che ha compiuto 88 anni, sarà *«sottoposto ad esami dei vasi sanguigni ad una gamba»*.

Che Tito soffra da un certo tempo di complicazioni circolatorie alla gamba destra era noto. Alla trasmissione televisiva da Karadjordjevo, dove il maresciallo ha festeggiato il Capodanno, era assai visibile la fatica con la quale Tito camminava appoggiandosi ad un bastone con la mano destra. Mentre riceveva gli auguri Tito non si era alzato.



Kabul. Truppe sovietiche accampate ai margini dell'aeroporto della capitale afghana (Tel. Ap)

Ogni paziente viene a costare un milione al giorno

Un ospedale di Venezia con 14 malati ha in forza 187 medici e infermieri

VENEZIA — Centottantasette persone, tra medici, infermieri e ausiliari, sono impiegate in un ospedale veneziano, per curare 14 pazienti. Potrebbe essere il sogno di ogni malato, quello di avere «a disposizione» tanto personale qualificato, pronto ad accorrere ad ogni minimo lamento, quasi ad ogni sospiro. Ma per la collettività, due divisioni mediche, quasi al completo, per curare sette persone ciascuna rappresentano uno sperpero.

La paradossale situazione si sta verificando all'ospedale pneumologico «A. De Giovanni» dell'isola di Sacca Sessola, fornito di 408 posti letto, sanitari fino a 600. L'assurdo, poi, è che se il nosocomio abbonda di macellai, fornai, giardinieri, magazzinieri, padri cappellani, addetti alla manutenzione, manca di primari, di radiologi, di medici addetti al laboratorio di analisi. Se ne vanno, si calcola, quasi 300 milioni al mese.

Ma come si è arrivati a tutto questo? Le origini dello stato attuale risalgono a circa sette anni fa, quando si è trattato di elaborare una nuova «pianta» dell'organico per rendere più efficiente l'ospedale che, allora, non andava poi tanto male. Fu in quella occasione — ricorda uno dei sanitari del «De Giovanni» — che esplosero rancori lungamente sopiti, paure e diffidenze nei confronti di tutto ciò che poteva apparire nuovo in quell'isola circondata dalla laguna veneziana.

Ne uscì, quindi, un piano estremamente rovinoso, che nel nome di dubbie esigenze di economia riduceva l'organico determinando un processo irreversibile che, di inefficienza in inefficienza, ha portato a questi ultimi atti della vicenda. *«Adesso siamo alla fine* — ha osservato il dottor Alberto Mauro, direttore sanitario incaricato — *non è più possibile fare nulla; ma allora perché non chiudono l'ospedale? Perché la Regione, dalla quale dipende questa struttura, mostra tanta cattiva volontà e scarsa lungimiranza, da permettere che si trascini una situazione che, sul piano giudiziario, rasenta i limiti dell'azione penalmente perseguibile?»*.

La fine del «De Giovanni» è stata chiara a tutti quando, nel novembre scorso, il consiglio di amministrazione dell'ospedale decretò il blocco dei ricoveri e il progressivo svuotamento dei reparti: questo in seguito ad una relazione del precedente direttore sanitario, dottor Bottecchia, che dichiarava inagibile l'ospedale per mancanza o inefficienza di servizi essenziali.

Il 12 dicembre, poi, il consiglio di amministrazione decise a maggioranza di dimettersi, rendendo necessaria la nomina da parte della Regione di un commissario straordinario. I dirigenti amministrativi dell'ospedale nel frattempo avevano emesso un duro comunicato nel quale si sollecitava una *«immediata soluzione per la chiusura ormai inevitabile del nosocomio»*. Nel documento si parlava anche e con validi giustificazioni di *«inammissibile spreco di risorse»*: basti pensare — fa osservare il dottor Umberto Bocca, capo ripartizione personale, uno dei firmatari — che un malato ricoverato in questo ospedale costa alla collettività circa un milione al giorno: sarebbe più economico mandarlo a curarsi in Svizzera. Senza contare che durante le feste di Natale i pazienti (quasi tutti lungodegenti ammalati di tubercolosi) erano rimasti in sei, tre per ciascuna divisione.

g. b.

Violenti combattimenti

KABUL — Le truppe d'occupazione russe si sono impadronite di altre due località: il capoluogo di provincia di Kandahar al Sud e Jalalabad ad Est, ma incontrano ancora una accanita resistenza da parte delle forze governative filosovietiche e da parte dei ribelli musulmani.

Viaggiatori provenienti da Kandahar, 430 chilometri a Sud-Ovest di Kabul e a 80 chilometri dal confine col Belucistan pakistano, hanno riferito che i sovietici hanno occupato mercoledì la città dopo due giorni di scontri con le forze governative afghane. I sovietici erano entrati a Kandahar lunedì dopo un lancio di paracadutisti e mezzi bellici. Da quel momento e per due giorni è infuriata la battaglia.

Secondo il giornale *Jasarat* i sovietici si sono impadroniti di Jalalabad domenica: i diplomatici a Kabul sostengono invece che i sovietici sono stati paracadutati sulla città lunedì. Jalalabad dista una ottantina di chilometri dal confine dove si trova il passo di Kyhber. Qui si erano attestate notevoli forze ribelli musulmane.

Per snidare i guerriglieri musulmani nella impervia provincia di Bamian, circa 160 chilometri a Nord-Est di Kabul, i sovietici si sono serviti di moderni elicotteri da combattimento. Secondo fonti diplomatiche le perdite sono state pesanti da entrambe le parti.

Altre truppe sovietiche sono state trasportate a Herat, nell'Afghanistan occidentale.

Il tenente generale Victor Semionovic Paputin

È morto (forse in Afghanistan) vice ministro russo degli Interni

MOSCA — All'età di 54 anni, per cause e in circostanze non rese note, è morto il primo vice ministro degli Interni sovietico, tenentegenerale Victor Semionovic Paputin. Ne dà notizia, con un necrologio in ultima pagina, il giornale dei pcus, la «Pravda», precisando che la morte risale al 28 dicembre scorso.

Secondo voci circolanti in ambienti diplomatici occidentali Paputin — che era primo vice ministro agli Interni dal '74 — potrebbe essere deceduto in Afghanistan, proprio il giorno successivo al colpo di Stato contro il regime di Amin. Di ciò non c'è conferma ufficiale, ma risulta che Paputin si era recato ai primi di dicembre in Afghanistan per discutere con l'allora presidente Amin l'organizzazione della sicurezza nel Paese.

A PAGINA 5

Ostruzione dei radicali alla Camera contro la riforma dell'editoria

Intervista con i segretari del psdi e del pli

Longo e Zanone polemici con la dc per l'ipotesi di un governo col pci

ROMA — Zaccagnini rilancia la solidarietà nazionale, ma nella dc non tutti sono d'accordo. Il pci insiste per entrare al governo, ma pone condizioni precise. Lombardi afferma che Craxi può restare segretario se accetta una intesa con il pci, ma Craxi non intende farsi condizionare da niente e da nessuno. La questione comunista domina il dibattito politico. Sentiamo, oggi, l'opinione del segretario del psdi, Pietro Longo, e del segretario del pli, Valerio Zanone.

Onorevole Longo, che farà il psdi se ci sarà un accordo per portare i comunisti al governo? «*Andremo all'opposizione. Non siamo né indispensabili né necessari*». La dc può mollare i suoi tradizionali alleati per fare un governo con il pci? «*Può farlo, ma commetterebbe un grave errore*». Perché? «*Se la dc sceglierà l'alleanza con il pci e un domani questa alleanza dovesse fallire, non ci ritroverebbe più come potenziali alleati*».

Mi sembra una novità politica importante. Vuol essere più preciso? «*Non siamo assolutamente disposti ad accettare tanta pendolarità da parte dello stesso gruppo dirigente democristiano. Se la dc, dopo il fallimento dell'alleanza con il pci, dovesse nuovamente rivolgersi a noi per formare un governo, chiederemmo l'allontanamento di tutto il gruppo dirigente che ha accettato l'accordo con i comunisti oppure nuove elezioni*».

Nuove elezioni anticipate? «*In questo caso, sì. Non si può consentire allo stesso gruppo dirigente democristiano di far tutte le politiche. Un gruppo dirigente che fallisce in un accordo con il pci non può, poi, chiedere soccorso a nessuno*». Non le sembra di sopravvalutare la forza contrattuale del suo partito chiedendo il siluramento in blocco di tutto il gruppo dirigente dc? «*No. Noi non cerchiamo la dc. Se la dc ci cercherà dopo un ipotetico, fallito accordo con il pci, non vogliamo, in nessun modo, essere considerati una loro appendice. Non siamo disponibili alle scelte alternanti né della dc né di nessuno*».

La dc, secondo lei, non può più suonare il campanello e chiamare al governo chi le pare? «*Abbiamo decretato, per quelle che sono le nostre possibilità e le nostre forze, la fine dell'egemonia democristiana. Siamo disponibili a trattare con la dc qualsiasi maggioranza che riteniamo utile per il Paese. Non siamo disponibili a tutti i giochi che la dc vuol fare sulla pelle degli altri partiti*».

Perché il psdi ha una linea anticomunista così intransigente, sia pure a livello di una intesa di governo? «*Per ragioni obbiettive di carattere interno ed internazionale, ma prattutto internazionale. La grave situazione internazionale richiede un governo ed una maggioranza interamente affidabili sul piano europeo ed occidentale. Ogni posizione equivoca deve essere rifiutata. Oggi, l'amicizia e l'alleanza tra l'Italia e gli Stati Uniti è fondamentale*». Accetterebbe il pci nella maggioranza ma non nel governo? In pratica, il bis dell'ultimo governo Andreotti? «*Accetteresi il pci nella maggioranza se ci fosse chiarezza nella politica estera. Altrimenti, no*».

Onorevole Zanone, anche il pli andrà all'opposizione se ci sarà un accordo per il pci al governo? Zanone: «*Non basta proporre un governo di unità nazionale con il pci. Bisogna dimostrare che un governo con il pci può essere davvero di unità nazionale*». Sarebbe, secondo lei, un governo contro l'unità? «*Dal '76, le posizioni dei partiti non sono mai state tanto lontane come oggi*». Dunque, è fallita la tregua, il principale proposito del governo Cossiga che il pli sostiene tanto? «*Non è esatto. Il governo Cossiga si è proposto una tregua per consentire il confronto fra i partiti in un quadro non turbato dall'urgenza costituzionale*».

Zanone propone una «*piccola divagazione letteraria*». Ha appena finito di scrivere la presentazione della ristampa di un libro di Filippo Burzio, che fu direttore de *La Stampa* nell'immediato dopoguerra. Il libro si chiama *Estensa ed attualità del liberalismo*. Si apre con questa frase: «*Questo è un libro scritto sotto il segno dell'unità nazionale*». Burzio indica le condizioni per questa unità. La prima, nell'Italia del '45, era, a suo giudizio, un processo di liberalizzazione nel mondo comunista.

«Sono passati 35 anni — dice Zanone — *mi pare che quel processo di liberalizzazione stia segnando il passo. Non solo. C'è un peggioramento dei rapporti internazionali causato soprattutto dall'espansionismo sovietico. E' un peggioramento con riflessi notevoli sulla situazione politica italiana*».

Dunque, il governo con il pci non può essere un governo di unità nazionale? «*Può esserlo se si pone la questione come una manovra tattica, una schermaglia verbale. Noi, invece, la poniamo in modo diverso. Andiamo quindi a discuterla nella sede appropriata, su temi concreti*». Quale sede? «*Il Parlamento. L'abbiamo fatto sugli euromissili ed abbiamo visto chi ha votato a favore e chi contro. Vediamolo anche sui prossimi grandi temi: riforma della polizia e crisi energetica. Non credo che ci si possa liberare con leggerezza dalla necessità di compiere accertamenti di questo tipo*». Una verifica continua, in Parlamento, dell'ipotesi unità nazionale? «*Fin'ora, l'unità nazionale non c'è. Se non c'è, non si può fingere che ci sia*».

Luca Giurato

La «Pravda» critica giudizi di Gardner sul pci al governo

MOSCA — Già attaccato mercoledì dall'agenzia sovietica «Tass», l'ambasciatore statunitense in Italia, Richard Gardner, si trova oggi nel mirino del massimo giornale di questo paese, la *Pravda*, per la stessa ragione: aver dichiarato in un'intervista che gli Stati Uniti non vedrebbero di buon occhio una eventuale partecipazione del pci al governo italiano.

«*Gli artefici della diplomazia Usa* — scrive la *Pravda* in una sua corrispondenza da Roma — *considerano l'Italia, paese della Nato, l'Italia compresa, come una specie di riserva propria in cui gli Stati Uniti sarebbero liberi di fare quello che vogliono calpestando la sovranità del Paese e la volontà del suo popolo*».

«Vari osservatori italiani — sottolinea il giornale sovietico — *hanno fatto notare che Gardner ha ritenuto opportuno ripetere le sue minacce nel momento in cui in Italia si è formati a discutere formula e composizione del governo necessario per il Paese... In queste condizioni le dichiarazioni dell'ambasciatore Usa sembrano piuttosto una sgridata di un severo caporale*».

La decisione del direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil riunito a Roma

Martedì 15 sciopero generale di 8 ore «contro l'ingovernabilità del Paese»

Luciano Lama, nella sua relazione, ha invitato le forze politiche a superare divisioni e contrasti per favorire la costituzione di un governo «che sia all'altezza della crisi, di una maggioranza ampia, certa e rappresentativa»

ROMA — «*L'attuale governo non è in grado di governare ed oggi la governabilità si riduce ogni giorno*». Luciano Lama ha dato un «taglio» politico a buona parte della relazione svolta, a nome della segreteria unitaria, al direttivo Cgil-Cisl-Uil che ha confermato lo sciopero generale di otto ore per martedì 15 gennaio.

E' lo stato d'animo di una larga fetta del sindacato al quale non spetta, è stato precisato, il compito di fare i governi o farli cadere, ma quello di denunciare la gravità della crisi. E di questa gravità il direttivo non sembra avere dubbi tanto che lo stesso Lama ha rivolto un appello alle forze politiche e culturali perché bandiscano «*antiche e nuove discriminazioni, del tutto legittime, sul piano ideologico e di cercare un terreno d'intesa che crei il consenso attorno ad una direzione politica efficace e severa*». Esplicita è stata la richiesta «*di una guida che sia all'altezza della crisi, di una maggioranza certa, rappresentativa e ampia*».

Il significato dello sciopero generale del 15 gennaio va, dunque, al di là dell'esito negativo dell'incontro avuto di recente dai sindacati con il presidente del Consiglio Cossiga e delle misure «*inique*» adottate dal Consiglio dei ministri sulle tariffe elettriche e telefoniche e sui prodotti petroliferi. Qualche sindacalista faceva notare ieri che Cossiga ha ancora un margine di trattativa e che un piccolo spiraglio per la revoca dello sciopero si potrebbe aprire.

Allo stato dei fatti sembra però pressoché impossibile. Il segretario della Cgil ha infatti ribadito che il governo si è rifiutato di intraprendere una politica di risanamento e di rinnovamento dell'economia del Paese. Lama ha respinto seccamente il metodo di usare la sola leva dei prezzi facendo gravare ancora sulle classi meno abbienti la «*tassa dello scalino*», come l'ha definita Cossiga, e qualsiasi tentativo di modifica della scala mobile, anche per quanto riguarda gli effetti indiretti dei rincari petroliferi.

Sull'energia, Lama ha poi sottolineato che il governo non ha alcun piano in grado di fronteggiare la penuria di prodotti energetici e si affida «*miticamente*» all'innalzamento dei prezzi mentre il sindacato vuole un piano che partendo dal risparmio affronti il contingentamento e il razionamento.

Il *leader* della Cgil ha ricordato il documento concordato in materia con la Confindustria e il prossimo incontro dell'8 gennaio con Carli «*per realizzare accordi relativi al risparmio e alla piena utilizzazione del lavoro*» escludendo il ricorso alla cassa integrazione nei casi di black-out energetico.

Lama ha quindi affrontato il nodo della contrattazione aziendale ribadendo le scelte del sindacato per salvaguardare l'occupazione sull'organizzazione del lavoro, sulla professionalità, sugli aumenti salariali.

Una frecciata polemica Lama l'ha riservata al pubblico impiego suscitando malumori tra alcuni sindacalisti della Cisl con largo seguito in questo settore: «*Le rivendicazioni avventuristiche* — ha osservato — *non hanno spazio e i limiti già indicati dalla Federazione unitaria sono già elevati se si tiene conto dei livelli del deficit pubblico. Non è caso lo sciopero generale è stato anche deciso per frenare le spinte corporative "incontenibili e incontrollabili"*».

Nella relazione è stato nuovamente condannato il terrorismo come metodo di lotta così come l'attacco armato dell'Unione Sovietica all'Afghanistan mentre viene criticato il «*sistema della rappresaglia*» adottato in Iran.

La strategia del sindacato nel medio periodo dipenderà, dagl'incontri che Cgil, Cisl e Uil avranno nei prossimi giorni con i partiti e con la Confindustria.

Alla relazione di Lama è seguito un dibattito interrotto soltanto per partecipare ai funerali di Pietro Nenni. Perplessità sulla possibilità che si possa concordare il recupero del tempo perduto in caso di black-out sono state espresse dal segretario dei tessili della Cgil, Celata. Egli ha sostenuto che per le lavorazioni a turni «*diventa obbligatoria la cassa integrazione*» mentre per quelle in cui esiste un turno soltanto «*è necessario il recupero attraverso aumenti salariali*».

Il segretario confederale della Cisl, Delpiano, ha insistito sull'esigenza che, nel corso dell'incontro con gli imprenditori, vengano definiti solo gli orientamenti generali per lasciare spazio alle trattative a livello aziendale.

Eugenio Palmieri

Luce più cara per possessori di seconde case

ROMA — Bollette della luce molto «salate», a cominciare da marzo, per i possessori di seconde case, che, rimanendo esclusi, dopo la delibera del Cip, dalla fascia sociale, pagheranno quasi il doppio. Mentre, come è noto, per i consumi fino a 1800 kW all'anno nella residenza abituale un kW costa 38,45 lire, nella seconda casa costerà 68,50 lire.

Ma chi sono i «possessori di seconde case»? A quali adempimenti sono chiamati? Per seconda casa — precisa l'Enel — deve intendersi quella diversa dalla dimora abituale, naturalmente anche se non di proprietà dell'utente. Pagheranno, dunque, di più non solo gli utenti (anche se non proprietari) di case in luoghi di villeggiatura, ma anche quelli di doppie case nella stessa località di residenza.

Cosa dovranno fare questi utenti? Entro il prossimo 30 luglio dovranno «autodenunciarsi» alla società erogatrice dell'energia elettrica che provvederà ad applicare, con effetto retroattivo, le tariffe.

Sospesa la ratifica del Salt

(Segue dalla 1ª pagina)

bero assommare a 17 milioni di tonnellate, la revoca delle forniture di macchinari per l'estrazione e la lavorazione del petrolio, e di elaboratori elettronici.

Queste sembrano le decisioni principali prese da Carter nella cruciale riunione di mercoledì del Consiglio per la sicurezza nazionale durata quasi quattro ore. Sulla riunione ha pesato l'ombra di un intervento militare nell'Afghanistan anche di truppe scelte vietnamite e cubane. Tali decisioni sono per ora ammantate di riserbo: Powell ha spiegato che mancano ragioni pubbliche non appena gli Stati Uniti avranno ultimato le consultazioni in corso con gli alleati europei. Per la messa a punto di alcune di esse, occorrerà comunque parecchio tempo. Certi punti sono controversi: è stato escluso ad esempio un intervento militare americano diretto in Afghanistan, ma non un appoggio in armi, munizioni, viveri e medicinali ai ribelli islamici, d'intesa con la Cina. E' in corso un dibattito sull'opportunità o meno di rompere i rapporti diplomatici col nuovo regime di Kabul. Non vi è neppure accordo sulle iniziative eventuali contro il Vietnam e Cuba.

L'incertezza che circonda i provvedimenti specifici non altera però la realtà di fondo, e cioè che il fattore afghano, come lo ha chiamato il *Washington Post*, ha segnato una netta svolta alla politica degli Stati Uniti verso l'Urss. Sottoposto a pressioni dallo scorso settembre, dalla crisi cubana, perché rispondesse con fermezza alle continue sfide sovietiche, il presidente Carter ha abbandonato ogni riluttanza nello sdegno per l'occupazione dell'Afghanistan. Gli Stati Uniti non s'illudono che le loro misure abbiano effetto, e sono consapevoli che le loro relazioni con l'Urss peggioreranno almeno sino alle elezioni per la Casa Bianca del prossimo novembre. Mirano invece a una revisione profonda della loro politica estera, alla luce dell'evidenza: alla luce cioè dell'espansione sovietica verso il Golfo Persico e il Medio Oriente.

In questo quadro, l'evento più importante sarebbe la fine della strategia dell'equidistanza, da Mosca e Pechino, applicata finora con insistenza da Carter. La visita del ministro Brown in Cina era in programma da parecchie settimane, ma sulla scia della presa russa di Kabul assume un significato completamente diverso. Alla riunione del Consiglio per la sicurezza nazionale di mercoledì, il presidente avrebbe sciolto le sue riserve per la vendita di armi europee ai cinesi: avrebbe acconsentito a quella diretta di attrezzature paramilitari americane come i satelliti artificiali; e avrebbe delineato una stretta collaborazione nel Pakistan per contenere la spinta sovietica in Asia centrale e con la Thailandia per contenere quella vietnamita nel Sud-Est asiatico. Gli Stati Uniti spingerebbero anche la Cina alla distensione con l'India, tradizionalmente più vicina all'Urss, ma indispensabile alla stabilità.

Non meno decisivi potrebbero essere gli sviluppi nel Golfo Persico e nel Medio Oriente se, rovesciando le sue posizioni, Carter aprisse dove possibile delle basi militari Usa. Egli attende il rapporto del sottosegretario alla Difesa, Murray, che è in visita nella regione. Da Ankara, l'ambasciata americana ha annunciato che il trattato con la Turchia è quasi pronto: esso istituzionalizza le basi, in cambio di aiuti militari, e dell'avvio di un'industria bellica. Il presidente appare tuttavia esitante ad incamminarsi sulla strada di una presenza in Medio Oriente analoga a quella in Europa, sia per timore delle reazioni islamiche, sia per le spese che un'operazione del genere comporta. L'argomentazione risolutiva potrebbe essere l'aggravarsi della crisi petrolifera, che metterebbe in pericolo gli interessi vitali dell'Occidente.

Alla revisione della politica estera degli Stati Uniti partecipano attivamente l'ambasciatore a Mosca Watson e quello all'Onu McHenry. La presenza del primo a Washington è tanto più utile in quanto da un mese l'ambasciatore sovietico Dobrynin è trattenuto a Mosca, in segno di antagonismo. L'opera del secondo è fondamentale nella buona riuscita della convocazione del Consiglio di sicurezza. E' certo che l'Urss porrà il veto a una mozione di condanna. In tal caso, però, la questione potrebbe essere deferita all'Assemblea generale, dove il veto non esiste. McHenry ieri ha presentato al presidente di turno del Consiglio, il francese Leprette una lettera con una ventina di firme di nazioni europee e islamiche di protesta contro Mosca. Gli Stati Uniti hanno respinto seccamente le accuse russe di interferenza della Cia in Afghanistan. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Hodding Carter, ha commentato che esse «*sono così palesemente false da non meritare risposta*».

Ennio Caretto

(Altri servizi a pag. 4)

L'addio al leader socialista

Roma. La folla in piazza Augusto Imperatore ascolta il discorso del segretario socialista Craxi durante i funerali di Nenni

(Segue dalla 1ª pagina)

un discorso sobrio e trattenuto. Il compagno Nenni aveva detto più volte in questi anni, ricorrendo ad una delle sue immagini più colorite: «*Io non potrò mai ritirarmi. Il mio destino è di lavorare per il partito sino a quando strasmazzerò come un mulo attaccato alla carretta*». E così è stato. Sul suo tavolo di lavoro ha lasciato le note iniziali del discorso che si proponeva di pronunciare al Comitato centrale del partito; ha cominciato Craxi. Intorno al palco, una selva di bandiere: quelle dell'Internazionale socialista, del Cile di Allende, dei socialisti spagnoli.

Il segretario del psi ha iniziato nel ricordare il lavoro degli ultimi giorni di Nenni, la seduta della direzione, il suo scritto per l'almanacco del 1980. Da questo, ha citato le frasi sull'«emergenza» e ha detto: «*C'è un'angoscia profonda nelle sue parole, un misto di pessimismo e di volontà, di preoccupazione e di speranza*». Un'angoscia aumentata in lui dalla sensazione che le forze gli venivano mancando. «*Era un gran vecchio, saldo nelle sue convinzioni, giusto nei suoi giudizi... la storia della sua vita si è intrecciata strettamente con la storia del partito che oggi vive la dura inevitabile prova della sua scomparsa*». Poi Craxi ha ricordato il Nenni «*testimone vivente della storia e delle lotte dei lavoratori*», «*l'eroe combattente su tutti i fronti europei*», il fondatore della Repubblica, il sostenitore dei diritti umani. «*Il Paese e la democrazia italiana gli debbono molto*» ha aggiunto. «*Il partito socialista gli deve assai di più*». L'eredità di Nenni non è «*né una dottrina né un dogma*». Ma un esempio di «*un grande amore per il popolo e per la patria*». Il saluto di Craxi è finito con un «*semplice*»: «*Ciao Nenni*» che Nenni ricordava di aver ricevuto in una trincea spagnola.

Sul Nenni «*amico sincero del sindacato*» ha parlato Luciano Lama. «*L'appellativo di padre della patria, di fondatore della Repubblica*» ha detto Lama a nome della Federazione Cgil-Cisl-Uil «*non suona retorico rivolto a uomini come Pietro Nenni*», un politico che sentì così vivo «*il bisogno di unità del Movimento operaio... La storia ci obbliga a camminare insieme per sfuggire al destino*» ha concluso Lama «*se divisi, di essere insieme sconfitti*».

Infine, il tributo d'oltre frontiera. Mario Soares, come vicepresidente dell'Internazionale socialista, ha ricordato il Nenni combattente in Spagna e combattente contro il fascismo, il «*grande esempio per tutti quelli che credono nel socialismo e nella libertà*». Felipe Gonzales ha chiuso la manifestazione definendo Pietro Nenni «*un simbolo, per tutto il mondo, del socialismo autentico... un uomo integro, che credeva a quello che diceva e pensava a quello che diceva*».

Poi la folla si è sparsa per le strade del centro storico. Più fiera che triste, con le bandiere avvolte, gli striscioni ripiegati. Mentre poche auto scure accompagnavano la bara di Pietro Nenni fino al grande cimitero.

Sandra Bonsanti

Niente giornali il 15 gennaio

ROMA — I lavoratori poligrafici addetti ai quotidiani ed alle agenzie di stampa aderiscono allo sciopero generale indetto dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil effettuando la loro «fermata» il 14 gennaio in modo da impedire l'uscita delle testate del 15.

Tutti gli altri lavoratori del settore poligrafico e cartario effettueranno invece 8 ore per turno martedì 15 come tutti gli altri lavoratori aderenti ai sindacati unitari.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Forse una fuga

Al teatro San Carlo di Napoli si sono avviati i lavori di restauro. Grattando i colori sabaudi è venuto alla luce sul boccascena il vecchio stemma dei Borboni. Non appena ci saranno fondi a sufficienza si cambierà il velluto delle poltrone, da rosso in blu, il colore borbonico. In seguito a queste opportune misure, c'è stato uno scambio riservato di lettere tra il maresciallo Radetzky, il sovrintendente del San Carlo, il sindaco di Napoli ed altri autorevoli personaggi.

«*Caro Sovrintendente, è una buona notizia, forse la migliore, da quando sono tornato a Milano in incognito per trascorrervi il periodo della mia pensione, che confido lunghissimo. Abito in un vecchio palazzo del centro con una domestica sorda. L'unico svago delle mie serate, insieme con le partite a scopone (due volte al mese, in casa del sindaco Tognoli), è costituito dalla televisione. L'altra sera ho appreso dei restauri al teatro e del riscoperto stemma borbonico. Ripeto: buona notizia, per vari motivi. Non solo conferma la mia opinione che le case regnanti hanno lasciato un rimpianto vero nel popolo (Cecco Beppe, i Borboni, il Papa; non mi pronuncio sui Savoia). Ma dimostra che l'Italia preunitaria sia ricca di speranze e di fermenti che oggi non ci sono più.*

«*Per dire, sotto i Borboni i giovani napoletani potevano sperare nell'unità nazionale e tramare nobilmente per ottenerla; adesso che l'unità c'è, sono costretti a cercare ideali politici di riserva, con l'aggravante di aver scoperto come l'unità è stata messa a frutto. Io credo, caro Sovrintendente, che bisogna insistere. Gli stemmi borbonici debbono essere riscoperti in tutti i luoghi pubblici. Napoli dovrà avere l'impressione di tornare indietro, al Regno delle Due Sicilie. Solo in questo modo i napoletani potranno ritrovare intatte le antiche speranze e sopportare con pazienza i soliti soprusi. Mi creda, con affetto, il suo Radetzky*».

«*Al Maresciallo Radetzky, Milano. Caro Maresciallo, ho avuto dal Sovrintendente del San Carlo notizia discreta della sua lettera e sono rimasto fortemente turbato. Come forse Lei sa, ho convinzioni politiche assai distanti dalle sue; eppure, mi chiedo spesso, prendendomi il capo tra le mani, negli intervalli del mio lavoro, che cosa è cambiato a Napoli in un secolo e mezzo. Dico: a parte l'ingrandimento del porto e la speculazione edilizia. Non so darmi una precisa risposta, contrario come sono a tutte le facili generalizzazioni e ai qualunquismi. Per questo motivo ho indetto un dibattito su un tema che spero Le piacerà: "Perché non possiamo non dirci borbonici?". Se non fosse per il punto di domanda, potrebbe essere una frase degna di Benedetto Croce. Tutti gli intellettuali napoletani sono stati invitati. Luigi Compagnone leggerà una raccolta di epigrammi, Michele Prisco porterà il primo capitolo di un romanzo storico, Francesco Rosi un inedito in otto millimetri sul pretendente al trono. Caro Maresciallo, spero che sarà tra noi. Dopo, avrò pagato ogni debito ai conservatori di Napoli. Devotamente suo, sindaco Valenzi*».

«*Al sindaco di Napoli. Impossibilitato intervenire, causa precedenti impegni al convegno sui Borboni invio il mio fervido augurio di successo. Riscoperta storia nazionale rappresenta ineliminabile presa di coscienza. Mario Gava*».

«*Al sindaco di Napoli. Caro sindaco, la provocatoria iniziativa del dibattito andrebbe estesa a tutte le regioni italiane. A Napoli si riscoprono i Borboni, ma a Firenze e a Milano? Che senso ha la proposta, ventilata da alcuni studiosi del Cattaneo, di ritornare al Risorgimento per rifarlo? Attendo dunque una presa di posizione nazionale. Affettuosamente. Giovanni Spadolini*».

«*Al Maresciallo Radetzky, Milano. Caro Maresciallo, con Lei nessuna la fiducia che la giunta Le ha accordato permettendole di abitare nella nostra città? Ora sta cercando di sollevare molti reazionari a Napoli dopo essersi adoprato (lo sappiamo bene) per suscitare rivolte studentesche nel Nord. La presenza della tirannia passata ha un senso se l'ebbi accucciata nell'ombra come un monito; diventa intollerabile se cerca di offrirsi ad esempio. Crede che gli Asburgo mi avrebbero fatto sindaco di Milano? E che io avrei accettato? Suppongo che la riscoperta dello stemma borbonico a Napoli voglia dire semplicemente l'amore che quella città nutre per la propria archeologia, fino al punto di viverla. Non cordialmente, il sindaco Tognoli*».

«*Al Maresciallo Radetzky, Milano. Caro Maresciallo, non ci siamo capiti. I Borboni, il velluto, i ricordi non sono una iniziativa politica e neppure culturale. Sono una fuga nei vecchi tempi, dei quali sappiamo tutto il male, la storia, le speranze. S'è guardato intorno? Ha riflettuto sul nostro mondo? Una fuga, soltanto. Il Sovrintendente del San Carlo di Napoli*».

L'impegno della Banca d'Italia

(Segue dalla 1ª pagina)

di capitale, rimborsando il debito con un tasso di cambio che denuncia una perdita consistente del dollaro.

Da qui, il numero ingente di compratori per un volume complessivo vicino ai 100 milioni di dollari che si è potuto soddisfare senza difficoltà, dato l'ingente livello delle nostre riserve. In più, essendo il marco schizzato all'insù (la quotazione di ieri è stata di 468,88 lire) è salito il numero di coloro che, ugualmente indebitati in marchi, e sicuri che la moneta tedesca si rivaluterà ancora, si affrettano ad acquistarne per rimborsare i debiti espressi in tale divisa e quindi subire un onere minore. In questo comportamento si ricava, tra l'altro, la certezza che l'andamento al rialzo del marco non potrà non determinare un aggiustamento della parità all'interno dello Sme, coinvolgendo di conseguenza anche la lira.

Tornando ai metalli preziosi, il mercato appare ormai dominato dai compratori. Gli emirati arabi hanno ripreso in forma massiccia a diversificare le proprie riserve correndo all'acquisto di oro; ad esso si accodano i privati alla ricerca di un bene rifugio e gli speculatori, accentuando in tal modo il volume della domanda complessiva. Per converso, si contrae sempre di più l'offerta con l'effetto di scaricare tutte le tensioni sul prezzo che raggiunge in tal modo punte incredibili. Le conseguenze si sono viste ieri alla Borsa di Parigi che per la seconda volta in due giorni ha dovuto sospendere le quotazioni non riuscendo più a controllare i corsi. Sulle altre piazze si è andati avanti nelle contrattazioni, ma facendo salire le quotazioni sui livelli indicati.

Le possibilità che il mercato ritrovi a breve un minimo di equilibrio appaiono scarse, tenuto conto che il Sud Africa, principale esportatore mondiale di oro, non sembra disposto ad aumentare la produzione. Lo stesso ministro delle Finanze sudafricano si è detto convinto che il prezzo del metallo continuerà a salire visto che «il mondo ha ormai perso fiducia nella carta moneta e che sia i privati sia gli organismi finanziari che cercano un bene rifugio si rivolgono all'oro».

Una giornata un po' più calma si è avuta per l'argento le cui quotazioni si sono assestate dopo un iniziale momento di tensione, su valori leggermente più bassi, intorno a 37 dollari per oncia, corrispondenti in Italia a circa 847.500 lire al chilogrammo. Occorre, però, considerare che l'argento nella precedente seduta di mercoledì aveva registrato un incremento di oltre il 30 per cento ed è probabile che ieri vi siano stati degli aggiustamenti tecnici. Forte, invece, l'aumento del platino salito a 22.260 lire per grammo.

Natale Gillo

Cossiga negli Usa il 24 e 25 gennaio

ROMA — Il presidente del Consiglio, Cossiga, effettuerà una visita ufficiale a Washington il 24 e il 25 gennaio, su invito del presidente degli Stati Uniti. Durante la sua visita, il presidente del Consiglio avrà colloqui con il presidente Carter, con il segretario di Stato Vance, e con altri membri del governo americano, nel contesto dell'amicizia e dell'alleanza esistente tra l'Italia e gli Stati Uniti. Nel corso degli incontri verranno esaminati i principali problemi bilaterali e dell'attualità internazionale.

Sciopero revocato oggi regolari tram e autobus

ROMA — Tram e autobus funzioneranno oggi regolarmente. E' stato infatti sospeso lo sciopero nazionale di sei ore degli autoferrotranvieri indetto dalle federazioni di categoria Cgil, Cisl, Uil per protestare contro i ritardi nell'applicazione del contratto di lavoro.

Secondo quanto ha reso noto il segretario confederale della Cisl Fantoni, lo sciopero è stato sospeso «in quanto il sindacato ha ricevuto assicurazioni circa la copertura degli oneri finanziari del nuovo contratto».

«Inoltre — ha proseguito Fantoni — siamo stati convocati per l'8 gennaio prossimo al ministero del Lavoro per discutere i problemi ancora aperti ed in particolare quello relativo alle autorizzazioni che devono ricevere le aziende per pagare gli arretrati del contratto».

La mancata approvazione della legge finanziaria, che prevedeva un incremento di spesa nel 1980 del 10 per cento rispetto allo scorso anno in favore delle aziende di trasporto pubblico, ha creato serie difficoltà nella stesura definitiva del contratto degli autoferrotranvieri.

Una richiesta di intervento del ministro del Lavoro per scongiurare lo sciopero era stata fatta dall'on. Armando Sarti presidente della Cispel (Confederazione italiana delle aziende pubbliche locali) che ha scorto le responsabilità del mancato accordo sul governo. Il presidente del Cispel aveva invitato Scotti a fissare immediatamente un incontro.

UN FILOSOFO INATTUALE A 300 ANNI DALLA MORTE

Hobbes, il buon Leviatano

Anche i centenari hanno un fato: la loro celebrazione è proporzionale alla simpatia di cui le idee del celebrato godono al momento nel quale cade il centenario. E gli uomini illustri, anche se desiderano essere celebrati, non possono scegliere nascita o morte in modo da avere, a distanza di secoli, posteri congeniali al loro pensiero. Sono stati fortunati, ad esempio, Voltaire e Rousseau, di cui l'anno scorso s'è ricordato il bicentenario della morte. Viviamo in un'epoca che venera, si suol dire, i concetti di libertà e democrazia; e i due grandi illuministi, anche nei loro disaccordi, sembrarono così «attuali» che un editore nostrano pensò addirittura di raccogliere in volume elzeviri e saggi celebrativi.

Credo che nessuno avrà un'idea analoga per gli scarni scritti dedicati a Thomas Hobbes in occasione del terzo centenario della morte, il 4 dicembre 1679, quando egli, fin dal 5 aprile, era entrato nel suo novantunesimo anno. Questo filosofo tra i più longevi, e di grande importanza per il pensiero moderno, ha il torto di essere oggi «inattuale», almeno in Italia, ove anche i più blandi provvedimenti presi dallo Stato per difendersi dall'eversione che lo travolge paiono ai «garantisti» minacciosi rigurgiti autoritari. Hobbes è come l'ombra di un passato che si ritiene per sempre superato dal progresso inarrestabile della storia.

Thomas Hobbes in una caricatura di David Levine
Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Secondo gli stereotipi del pensare comune, infatti, nulla meglio di un obliquo silenzio merita chi, come Hobbes, osò di quarantenne pubblicando la traduzione della *Storia della guerra del Peloponneso* di Tucidide, poiché nel destino dell'antica Atene egli vedeva un avvertimento salutare contro i pericoli della democrazia. E legò poi la sua maggior fama al *Leviatano* (1651), l'opera teorica di difesa del potere assoluto dello Stato e del sovrano. La storia del pensiero moderno, sia nel suo filone liberale, da Spinoza a Locke a Rousseau, sia in quello socialista, da Saint-Simon a Marx, è vista in genere come superamento critico delle tesi hobbesiane, poiché va verso la limitazione dei poteri dello Stato o, addirittura, la distruzione di esso.

Questa immagine di Hobbes, tuttavia, non rende giustizia alla profondità e acutezza del suo pensiero, che gli studiosi, negli ultimi decenni, hanno analizzato con vivaci dibattiti interpretativi, sintomo indubitabile della ricchezza e persistenza dei suoi temi ispiratori. Non è qui il caso di soffermarsi minutamente su tali dibattiti: sulla continuità o meno della filosofia politica di Hobbes con la sua generale filosofia materialistica, ispirata dai principi meccanicistici e matematizzanti della scienza moderna; o sul significato stesso della sua filosofia politica, dalla generica caratterizzazione assolutistica. E si va dall'interpretazione di Hobbes come fondatore del liberalismo a quella che fa di lui un «pensatore cristiano».

Ciò che interessa, attraverso questi richiami, è mostrare la superficialità del disinteresse ideologico per un Hobbes ritenuto «inattuale». Disinteresse tanto più strano se si considera che a partire dalla metà del Secolo XVII, e per quasi due secoli, Hobbes fu al centro di una vivace polemica: se gli illuministi esaltavano in lui l'anticipazione di alcuni temi antioscurantistici, già molti contemporanei e poi numerosi posteri videro nello hobbismo il primo responsabile di tutte le «colpe» dell'ateismo e del libertinismo. In ogni caso, anche qui l'apologia o la polemica ideologica — unita la scelta appassionata pro o contro una visione del mondo e i relativi valori, ritenuti i soli autentici — prevalevano sull'analisi critica tendenzialmente fredda e obiettiva.

Se l'ideologia d'oggi respinge Hobbes in un passato ormai cancellato, l'ideologia dei contemporanei riguardava invece la sua capacità innovatrice e di rottura rispetto al passato. Ciò era quasi inevitabile, dato un certo gusto di Hobbes per la litigiosità, che lo portò anche a discussioni non troppo felici, come quelle contro il matematico Wallis o contro i fautori dell'indirizzo sperimentale nella filosofia della natura, divenuto tipico della *Royal Society*, dalla quale Hobbes rimase escluso.

La sua stessa longevità, sempre lucida e attivissima, pur nella generale anticipazione dell'illuminismo, lo portò talvolta a non adeguarsi del tutto ai nuovi tempi. Oggi, tuttavia, noi potremmo avvicinarci a Hobbes con meno pregiudizi ideologici, per cogliere, di là dalle scelte di fondo, quel contributo al chiarimento concettuale che quest'uomo scomodo e non incline ai compromessi ci ha lasciato come un'eredità tuttora viva.

* *

Sebbene gli interessi politici siano stati in lui i primi a sorgere, anche per la drammatica situazione dell'Inghilterra nella prima metà del Secolo XVII, che portò alla guerra civile, alla decapitazione di Carlo I e alla dittatura di Cromwell, la sua teoria dello Stato rientra in un grandioso programma di conoscenza scientifica, che Hobbes progettò come estensione del modello matematico e meccanico della scienza della natura: egli aspirava a essere il fondatore della *scienza* politica, così come Copernico e Galileo avevano fondato la nuova astronomia, Harvey la nuova fisiologia e Gassendi e Mersenne (egli taceva, volutamente, di Cartesio) la nuova fisica. Questo programma richiama alla mente Machiavelli: ma diversamente da questi, che guardava alla storia, Hobbes voleva dedurre la teoria politica dai principi della realtà e della natura umana.

La concezione hobbesiana della scienza come grande sistema deduttivo a partire da pochi concetti primitivi (per lui, corpi materiali e movimento), sebbene differisca nella sua realizzazione, ha molti aspetti di modernità, sia per i caratteri assiomatici sia per l'insistenza sull'importanza del linguaggio. Soprattutto, per l'esigenza di unitarietà, picché pure i desideri e le volizioni umane sarebbero spiegabili mediante il modello meccanico di movimenti corporei.

Anche lo Stato, per Hobbes, va spiegato come un incontro di passioni individuali. I singoli individui, nello stato di natura, tendono a conservare la propria individualità e sono in lotta costante tra loro (*homo homini lupus*). Ma proprio la tendenza a sopravvivere li porta a un patto sociale, a uno stato civile in cui, per la difesa della vita, nascono le leggi e la delega al sovrano del potere assoluto per farle rispettare.

Così l'assolutismo di Hobbes appare in una prospettiva meno «sorpassata», sebbene la soluzione da lui proposta sia del tutto discutibile. Hobbes ha colto con estrema acutezza un problema intorno a cui anche oggi ci arrovelliamo: quello del rapporto, che è anche tensione, tra l'individuo, la società e lo Stato.

Egli ebbe il coraggio di mettere in questione la vecchia convinzione aristotelica che l'uomo sia naturalmente un animale sociale. Molto spesso, basta guardarsi attorno, l'uomo è un pericolo per l'altro uomo. E se a far sorgere lo Stato non è solo la paura — il gemello che mia madre aveva partorito con lui, diceva Hobbes, per il timore dell'arrivo dell'Invincibile Armata di Filippo II — questa componente non è certo trascurabile.

Così lo Stato assoluto di Hobbes è in funzione degli individui, garanzia della loro conservazione. Si comprende allora come nella concezione hobbesiana, pur lontana da noi per tanti aspetti, compreso quello della dipendenza della verità religiosa dai decreti del sovrano, vi siano tuttavia le radici dello Stato di diritto, di una garanzia della legge contro l'arbitrio. E non appare più assurda una interpretazione di Hobbes come fondatore del liberalismo, anche se la dottrina, che storicamente prese questo nome, ha poi elaborato mezzi del tutto opposti all'assolutismo per salvaguardare, oltre la vita, anche altri «diritti» dell'individuo.

Il tema individualistico che è a base della dottrina di Hobbes emerge, del resto, un'ulteriore considerazione proprio oggi, quando sulla falsariga di Marx, il pericolo che minaccia l'individuo non viene dal vecchio assolutismo, quanto piuttosto dalle vie che si battono per giungere alla distruzione dello Stato.

La visione del mondo che ispirava Hobbes era del tutto opposta a quella degli aspiranti distruttori dello Stato. Per Hobbes il valore primo è l'individuo, anche se, paradossalmente, per garantirgli la vita, si alienano nani i suoi rimanenti diritti nel sovrano. Per i distruttori dello Stato, invece, il valore primo è l'umanità come specie. Purtroppo, questa distruzione, sempre rinviata a un ulteriore futuro, ha sicura origine soltanto strutture statali sempre più oppressive: il nuovo sovrano, diversamente da quello di Hobbes, pretende infatti di conoscere, carismaticamente, il fine della storia.

Francesco Barone

MOSCA: PARLA IL CONSIGLIERE ECONOMICO DI BREZNEV

I conti in tasca all'Ovest

Kaciaturov non condivide l'ottimismo di Harvard, ma non prevede neppure una crisi del capitalismo: «Vedo piuttosto un rallentamento dello sviluppo» - Nega che in Urss ci sia inflazione, tuttavia ammette: «Abbiamo molti guai, dobbiamo aumentare l'iniziativa aziendale» - I problemi dell'agricoltura e dell'ambiente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dicono che, sull'economia sovietica, a lui soltanto Leonid Breznev lascia l'ultima parola, e che è stato lui a chiudere il dibattito di due anni fa sul modo in cui va calcolato il valore della produzione. Viene da immaginarselo chiuso in un suo Cremlino, magari elettronico, con i *computers* in elaborazione permanente. L'usciere bussa invece ad una porta come le altre, in un lungo corridoio come gli altri nel gigantesco complesso della «Mgu», l'università statale di Mosca, e il professor Tigran Serghievic Kaciaturov, accademico delle scienze, appare seduto ad un tavolinetto sul fondo di un locale di pochi metri quadrati, completamente spoglio.

«Lei vuol sapere se l'Ottanta sarà l'anno della grande crisi per l'Occidente: e, nel caso, quali sarebbero i suoi effetti sull'economia sovietica», risponde salutandomi con una mano, mentre con l'altra firma una pila di carte che gli porge la segretaria. Il grosso naso si protende dalla faccia arguta. Il corpo segaligno è infilato in un abito grigio ferro ormai un po' lucido. Ma a 73 anni compiuti l'aspetto è vivace. Kaciaturov ricorda quei suoi colleghi di Vienna tra le due guerre, Schumpeter, Hayek, un'ch'essi austeri e sicuri. *«Loro però sbagliavano tutto, quasi tutto...»*, osserva il professore quando glielo dico. *«Tutta quella fede nel mercato, nelle sue capacità autoregolatrici, per poi andare ad assistere a ciò che sappiamo...»*, commenta, alludendo al crollo di Wall Street, mezzo secolo fa.

Così il discorso è introdotto. *«Vorrei conoscere anch'io le risposte del futuro alla situazione economica attuale, immaginiamoci come accadrà. Non abbiamo davanti un'alba radiosa»*.

«A strappi»

Allora, è la grande crisi? Non per nulla Kaciaturov è innanzitutto professore. Spiega: *«Crisi, in senso proprio, significa per noi caduta globale della produzione, regressione assoluta dell'economia. No, non credo che ciò avverrà; comunque noi sovietici non ce lo auguriamo. Vedo piuttosto un rallentamento a carattere sismico dello sviluppo, non un crollo cioè, e neppure una progressiva scivolata su un piano inclinato, bensì una caduta a strappi. E l'Ottanta strapperà forte, ma senza rompere»*. Sembra la cronaca di una corsa al trotto e dopo il catastrofismo di lunghi decenni questo lessico metaforico suona sorprendente: che ne è della «crisi generale del capitalismo», profezia ricorrente di certo millenarismo marxista?

Un po' Kaciaturov si stupisce, ma è abituato con gli studenti che hanno poca pazienza e molta arroganza. Così mi dice, addolcendo le parole con un sorriso che è appena un lampo. E di nuovo spiega. *«Crisi generale»* vuol dire crisi del modo di produzione, quindi non solo crisi economica, bensì anche politica, sociale, culturale. *«E tutto questo non c'è forse?»*, domanda, stupito della mia pur parziale incredulità. Ma poi chiarisce che si tratta di un processo lungo, lunghissimo. Cita Brezner: *«L'adattamento del capitalismo alle nuove situazioni di crisi non significa stabilizzazione del sistema capitalistico»*. Risale dal decimo piano dell'«Mgu», il capitalismo appare come uno strano animale, senza capo né coda e nondimeno vitale, perché di qui *«nessuno predice la sua fine prossima, ma tutti affermano che il suo sviluppo non ha avvenire»*.

Kaciaturov torna a sventolare *U. S. News and World Report*: *«I dati non sono nostri: gli ultimi 25 anni sono stati caratterizzati da uno sviluppo a tempi veloci, annualmente andava fin un 4,5 per cento fino alla punta giapponese, che toccava l'11 per cento. Come è stato possibile? Ecco la ricetta: l'elettronica dei computers, l'energia atomica, i nuovi materiali della chimica che hanno consentito e sono stati a loro volta incrementati dalla conquista dello spazio. E ancora, scoperte biologiche e, fattore portante, meno d'opera in quantità e materie prime a buon mercato. Questo ciclo è esaurito e le prospettive sono nebulose lontane, circondate di incognite, sulle quali chissà quando sarà possibile approdare»*.

L'economista pensa, socchiude gli occhi dietro le lenti che mette solo per leggere, quasi a scrutare cosa nasconderanno quelle nebulose. Qualcosa intravede: *«Grandi cose promettono il controllo della meteorologia, che potrà rivoluzionare l'agricoltura, e la programmazione demografica. Ma sono traguardi epocali, lontani. Oggi c'è molto buio tra noi e loro. E c'è un altro problema ancora: siamo arrivati al momento in cui è necessario proteggere l'ambiente, e farlo è costoso, costosissimo. Invece l'umanità continua a spendere miliardi in bombe atomiche e missili. Nel Duemila saremo 7 miliardi di persone sulla Terra; con i ritmi attuali la popolazione raddoppia ogni trent'anni, la produzione ogni 15-20, ma già non basta. Siamo in corsa contro il tempo, ce ne rendiamo conto?»*.

Kaciaturov non sembra parlare più soltanto dell'Occidente. Gli domando: il problema della difesa ecologica è urgente anche per l'Unione Sovietica? Annuisce prima ancora di rispondere: *«Anche noi consideravamo le ricchezze naturali come inesauribili. Abbiamo sciupato, estratto, divelto, abbattuto, non sempre ricordandoci di reintegrare la natura nei suoi beni. Adesso dobbiamo spendere per farlo in fretta. L'obiettivo, qui come altrove, è produrre subito pulito, senza scorie, senza residui. I conti dei costi aggiuntivi per questo nuovo modo di produrre fanno venire il capogiro. Noi abbiamo la programmazione, però; voi come farete?»*, conclude, tornando a parlare dell'economia occidentale.

Dice che il nostro guaio è l'inflazione. Ha una battuta anche per Keynes: *«Un genio inflazionista»*. Ma poi aggiunge che non vuole parlare di John Maynard, bensì delle situazioni che alla lunga ha creato o contribuito non poco a creare: *«Quando lui propose l'intervento statale e l'espansione della spesa pubblica, il ruolo dello Stato era minuscolo. Adesso, veda adesso! Come si fa a combattere l'inflazione con i passivi che ci sono nei bilanci statali dell'Occidente industrializzato? E' quasi impossibile»*. Ma l'inflazione non c'è anche in Urss, insieme a tanti altri guai di cui ha ampiamente parlato lo stesso Breznev?

I prezzi

«Sì, abbiamo molti guai, come dice lei», ammette l'accademico. Ma immediatamente mi corregge: *«Noi dobbiamo aumentare l'iniziativa aziendale in una situazione di obiettiva difficoltà: le materie prime sono sempre più lontane e dunque costose, le nuove zone minerarie richiedono infrastrutture, certi settori sono carenti. Ma troveremo gli investimenti necessari. Da noi non è come in Occidente, non abbiamo l'inflazione nel senso in cui l'intendete voi. I prezzi dei prodotti e dei servizi di necessità popolare sono fermi, il pane nei nostri negozi costa come nel 1950. Aumentiamo altri prezzi, quelli delle automobili, dei carburanti, di certi generi di lusso. E dall'economia capitalista dipendiamo appena per un 7 per cento. Non rappresenta per noi un fattore decisivo»*.

Ma quando, come quest'anno, l'Urss acquista 35, 40 milioni di tonnellate di grano sul mercato internazionale, non contribuisce a produrre inflazione? *«No, negli anni di buon raccolto il grano dà profitti, in quelli cattivi dobbiamo comprare fuori. Ma il prezzo al consumatore rimane lo stesso»*, risponde imperturbabile. E quando la massa dei lavoratori guadagna più di quanto possa spendere, perché le vetrine sono vuote o quasi, non c'è inflazione, stavolta tutta interna? *«Nemmeno, nelle nostre economie pianificate i prezzi sono stabili e se il guadagno eccede diventa risparmio»*, è la risposta di Kaciaturov. Ma è difficile dargli credito, perfin la televisione sovietica ammette di tanto in tanto che una certa inflazione in Urss esiste, sia pure minima e mascherata.

Ci sono dei virtuosismi nominalistici nella logica di Kaciaturov che lasciano sconcertati. Annuisce distratto quando si parla di quel 7 per cento di commercio con l'Occidente e del valore tecnologico che rappresenta per l'industria sovietica. E come chiamare quel meccanismo coatto che congela nelle Casse di Risparmio sovietiche le centinaia di milioni di rubli che non riescono a trovare contropartita in merci o servizi? Kaciaturov non risponde. Più che ai problemi del consumo è attento a quelli della produzione e su questa ha già detto ciò che pensa. Al rallentamento dello sviluppo occidentale corrisponde una uguale tendenza nell'economia sovietica. Domando: nel complesso, lei è pessimista? Risponde: *«Mi chiamano realista»*.

Livio Zanotti

Vienna: polemiche per i valzer di Capodanno

VIENNA — Qualche critico ha fatto riserve e una parte del pubblico, quello più tradizionalista, non ha apprezzato certi apparenti disinvolture nei riguardi del ritmo dei valzer viennesi; alcuni hanno perfino diffuso manifestini per deplorare la scelta del programma. E' certo tuttavia che Lorin Maazel, sul podio dei «Wiener Philarmoniker» per il suo primo concerto di Capodanno, seguito da milioni di telespettatori in tutto il mondo, ha riscosso successo.

Da pochi mesi direttore stabile della Staats Oper di Vienna, Maazel aveva detto, prima del concerto: *«Mi sento come un esordiente, preferirei affrontare il pubblico di Parma con la Traviata...»*. Dopo gli anni gloriosi di Willy Boskowsky, *Konzertmeister* carismatico, il «Neuesjahrs Konzert» era la «prova del nove».

La stessa scelta del programma ha differenziato questa manifestazione musicale da quella degli scorsi anni. Boskowsky (gravemente ammalato in Svizzera) impaginava il concerto esclusivamente su musiche delle dinastie degli Strauss, di Zieher. Maazel ha aggiunto Offenbach.

Pittore illusionista alla corte di tre imperatori

Giuseppe Arcimboldi: «L'Estate», 1563 (Vienna, Kunsthistorisches Museum) e «L'Autunno», 1573 (Parigi, Louvre)

Arcimboldi, mostri per metafore

Nuovi documenti sull'artista milanese del Cinquecento, maestro del bizzarro e del fantastico

Quello di Giuseppe Arcimboldi, artista milanese di poliedrale operosità nell'area culturale dell'Impero asburgico, sul quale, nella seconda metà del '500, «non tramontava mai il sole», è un caso esemplare. Raramente fu così netta la dicotomia fra concretezza di segni e di significati di una storia culturale nella quale l'artista stesso, e i suoi illustri committenti e patroni, sono intimamente conflitti (tanto che l'opera dell'uno, i comportamenti e le esigenze degli altri ne recano impronte e marchi indelebili, talora mirabilmente mostruosi), e segni e significati astorici — pure nei singolari, ma in modo pretestuoso e astratto — evocati e sovrapposti nel nostro secolo per fantasiosa dilettazione e divagazione letteraria, per ricerca di fonti e di origini adatti a ogni stravaganza e rottura di regole, ordini, convenzioni.

Un tranquillo, minuzioso artigiano (ma nasce «bene», il cognome è fra gli illustri lombardi), allevato nei cantieri vetrari del Duomo di Milano; la sua origine, il suo tipo di operazione figurativa e la sua celebrata dimestichezza, fra Vienna e Praga, con tre Imperatori di seguito; le lodi in quel *monstrum* manieristico di concettosità ed emblematismo che è l'*Idea del Tempio della Pittura* del coetaneo lombardo Lomazzo, tutto fa pensare che il suo approdo in una corte imperiale, di per sé quanto mai intrisa di estri e curiosità e sottigliezze in simbolo e metafora, microcosmo e macrocosmo, naturale e artificioso, fosse preparato e propiziato da analoghi clima milanesi.

A Milano nel 1560, due anni prima che Giuseppe Arcimboldi partisse alla volta della corte di Ferdinando I, veniva fondata l'«Accademia della valle di Blenio», dove anche l'obbligo di esprimersi in una sorta di lingua-dialetto — che oggi diremmo «alla Testori» — esemplato su quello dei facchini milanesi di origine ticinese, era probabilmente velo criptico e essoterico per i reali interessi verso il magico, l'astrologico, l'ambiguità e la polivalenza dei significati.

L'opera chiave del pittore (e apparatore di feste di corte, il che è fondamentale), la doppia serie delle *Stagioni* (profili assemblati con i prodotti della terra tipici di ciascuna) e degli *Elementi* (assemblati con uccelli, animali terrestri, pesci, e metalli, minerali, armi per il *Fuoco*), nasce da un incrocio concettuale e linguistico fra minuziosità di particolari naturalistici, anzi illusionistici, e globalità — complessa e ambigua — di piani e segni allegorici.

Nulla di strano che quest'opera si traduca in realtà in un complessivo «ritratto-emblema» del Sacro e Romano Imperatore (come principe-principio assoluto; nello specifico Massimiliano II), capo e principio riassumente, quindi assorbente in sé per metamorfosi alchemica l'universo naturale. Dunque, un'allegoria totalizzante, macrocosmica, e insieme l'idea di Impero come programma politico universale, al quale le scoperte geografiche hanno aperto dimensioni sconfinate.

Questa, la realtà storica, concreta, documentata dalla recente scoperta da parte di Thomas da Costa Kaufmann di un testo manoscritto di riferimento (in due versioni, del 1568 e del 1571, entrambe nella Biblioteca di Vienna) dell'umanista cesareo Johannes Baptista Fonteius Primio, cioè di un altro milanese. Giovanni Battista Fontana. L'identificazione è merito di un giovane studioso, Francesco Porzio che, sulla base degli studi del Kaufmann e di Gunnar Sven Alfons, nonché dell'ormai imponente letteratura contemporanea sulla cultura del Manierismo europeo del '500, ha rigorosamente dipanato i nodi, percorso le complesse diramazioni storiche del «caso Arcimboldi» (*L'Universo illusorio di Arcimboldi*, Fabbri Editori, lire 10.000).

Lavoro necessario (anche filologicamente, dopo il deliri- «panarcimboldismo» della monografia di Benno Geiger nel 1954) di fronte all'altra faccia della dicotomia di cui dicevo in esordio. Nel nostro secolo, la vastissima produzione di imitazione arcimboldesca, o le bizzarrie e i giochi concettuali-illusori di parallela ascendenza manieristica e di secolare fortuna (sinteticamente trattata e ampiamente illustrata nel libro del Porzio), è stata prediletto soggetto di appropriazione, divagazione, ricostruzione metaforica di secondo e illegittimo livello di un mondo di cui la metafora era già all'origine corpo ed essenza, da parte dei surrealisti prima, poi di fascinosi giocolieri come Pieyre De Mandiargues e Roland Barthes.

Non mi sentirei di negare che il «ritratto» di De Sade di Man Ray, costruito con le pietre della Bastiglia, sia, secoli dopo, un estremo gesto «arcimboldesco». Ma la realtà storica confuta che vi sia continuità di cultura fra l'incontro delle due eterodossie, dissacrazioni, anarchie libertarie di Sade e dei surrealisti, e l'ortodossia cortigiana e cesarea del Conte Palatino Arcimboldi, figlio e partecipe di un mondo e di un tempo in cui il bizzarro e il fantastico sono sistema di cultura, ornamento del potere, e persino sistema linguistico «interno» e criptico per i suoi detentori.

Marco Rosci

Elettricità dal limone

KIDDERMINSTER (Inghilterra) — L'ultima «scoperta» in fatto di alternative energetiche è la «*batteria al limone*». Anthony Ashill, un orologiaio di Kidderminster, rispolverando i ricordi di scuola, ha collegato due cavi a un limone con un pezzo di rame e un pezzo di zinco, saldandoli poi a un motorino. L'acido acetico presente nel succo del limone, reagendo con il rame e lo zinco, ha prodotto una corrente elettrica che dà giugno alimenta ininterrottamente il motorino.

«*Mi meraviglio*, ha detto Ashill, *la quantità di succo presente in un solo limone*».

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita a L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

TUTTOLIBRI
Il settimanale per riconoscere i tuoi libri
MESSAGGI DAL FUTURO
Verso gli Anni Ottanta: racconti e poesie di Alberti - Arbasino - Arpino - Barbaro - Calvino - Carpi - Cavani - Chiara - Chiusano - Compagnone - Goldoni - Levi - Malerba - Musatti - Ombres - Ravera - Rigoni Stern - Santucci - Sciascia - Solinas Donghi - Vacca - Zanzotto
In edicola il numero doppio
L. 800
editrice LA STAMPA

FIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
La solidarietà si esprime anche donando il proprio sangue.
Vi attendiamo presso la nostra sede
PRELIEVI: Lunedì - martedì - mercoledì dalle ore 9 alle ore 11,30 in via Ponza 2 - Torino

OSSERVATORIO

Crisi turca con esercito

Demirel: dilemma fra democrazia e ingovernabilità

L'«avvertimento» rivolto dai militari turchi al governo non costituisce una novità, conferma anzi quella che si può considerare una tradizione nella storia contemporanea della Turchia. E' infatti la terza volta, a scadenze decennali, che i massimi esponenti delle Forze Armate intervengono in momenti di crisi particolarmente acuti per esercitare un diritto di controllo e rettifica sulla cosa pubblica, che essi è sancito formalmente, ma tuttavia, di fatto, essi si arrogano.

L'origine di questa situazione si ritrova nell'atto stesso di nascita della Repubblica turca (1923), sorta a conclusione della guerra d'indipendenza guidata da Kemal Atatürk dopo lo sfacelo dell'impero ottomano nelle guerre balcaniche e nella prima guerra mondiale. Fino al 1950, prima con Kemal, poi, dopo la sua morte (1938), con Ismet Inönü, anch'egli militare, il potere fu monopolio del partito repubblicano del popolo; i criteri direttivi, inclusi nel 1937 nella Costituzione, erano i «sei principi» di Kemal, un misto di nazionalismo, populismo, statalismo e secolarismo.

Quest'ultimo principio aveva uno speciale rilievo, perché mirava a sostituire una Turchia «laica», quindi veramente moderna, alla vecchia Turchia dei contadini analfabeti, da sempre sotto l'influsso dei religiosi musulmani. Il gruppo dirigente kemalista, composto da intellettuali, professionisti, ufficiali, aveva invece una base urbana; in esa era quindi una tipica rivoluzione dall'alto, con scarse possibilità di presa sulle masse rurali. Lo si vide appunto nel 1950, quando, in seguito alla liberalizzazione del regime, il partito democratico, da poco creato, ma già ben insediato nei villaggi, vinse le elezioni.

Succedette così il governo democratico di Menderes, il quale però, dopo i primi anni, incontrò sempre maggiori difficoltà politiche ed economiche, che invano cercò di superare con una dura politica di repressione, mentre allentava i rigorosi principi del secolarismo. Proprio perché ritenevano minacciati questi principi i militari intervennero, il 27 maggio del 1960, con un colpo che rovesciò Menderes, poi condannato a morte e giustiziato con altri due ministri. Il governo, restituito ai civili nell'ottobre del 1961, passò quattro anni dopo all'erede del partito democratico, il partito della giustizia, guidato da Demirel.

Trascorsi pochi anni, si ripeté la situazione che aveva portato alla rovina Menderes, con l'aggravante che ormai il veniva diffondendo il terrorismo. Per una seconda volta, quindi, nel marzo del 1971, intervennero i militari, con la minaccia di impadronirsi del potere, che bastò per convincere Demirel a dimettersi. Da allora Demirel ed il suo rivale, Ecevit, capo del partito repubblicano del popolo, si sono alternati al governo, senza tuttavia che la Turchia abbia ritrovato stabilità politica. Non esiste una maggioranza parlamentare, l'inflazione galoppa, il terrorismo, di destra e di sinistra, semina un centinaio di vittime al mese, l'islamismo rifiorisce gagliardo nella campagna.

Ecco allora l'intervento dei militari, che ripropone alla Turchia il suo dilemma di fondo: un regime democratico si risolve nell'ingovernabilità, ma, se per avere un governo ricorrono i militari, dove va a finire la democrazia?

Ferdinando Vegas

Le risposte dell'Occidente e la polemica del Cremlino dopo l'invasione dell'Afghanistan

La Nato studia ritorsioni Dubbi sul blocco olimpico

Si esaminano le varie misure applicabili a Mosca - Sul piano pratico ci si accorge che non è facile un'azione collettiva - Sport e grano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Da ieri l'ambasciatore americano a Roma, Gardner, si sta consultando con il nostro governo sulle ritorsioni da attuare contro la Russia, dopo l'invasione dell'Afghanistan. Nelle altre capitali della Nato si svolgono simili consultazioni. Fonti americane affermano che alcune misure saranno unilaterali, mentre altre saranno coordinate tra gli alleati bilateralmente, cioè non in sede Nato. L'opinione pubblica attende soprattutto di sapere se i governi dell'Alleanza raccomanderanno ai loro atleti (di più non possono fare, dato che la Nato non è un organismo sovrannazionale e inoltre i comitati olimpici sono indipendenti) di non partecipare, quest'estate, alle Olimpiadi di Mosca.*

Martedì, in sede Nato, è avvenuto questo: tre o quattro ambasciatori hanno sollevato, come semplice ipotesi, la possibilità di boicottare le Olimpiadi. L'hanno fatto singolarmente, senza scambio di vedute successive e nessuna proposta, formale o no, è stata poi avanzata. Il ministro Ferrari, che rappresentava l'Italia in attesa che arrivi il nuovo ambasciatore, non ha avanzato alcun suggerimento per il boicottaggio dei giochi olimpici. La Germania Federale ha già smentito che sia stato il suo ambasciatore, Pauls, a ventilare questo progetto. Ma il segretario generale della Nato, Joseph Luns, in un'intervista ad un giornale tedesco, ha dichiarato che «certamente» l'ipotesi del boicottaggio delle Olimpiadi sarà discussa. Si ha l'impressione, soltanto l'impressione, che sarà lasciato a ciascun governo atlantico sollecitare o no i propri atleti a recarsi a Mosca, o a restare a casa.

In realtà, sul piano pratico, la Nato si sta accorgendo che non è facile attuare forme di ritorsione collettive verso la Russia per punirla dell'invasione dell'Afghanistan. Il segretario generale Luns attende che i quindici governi dell'alleanza gli facciano pervenire con urgenza le liste con le proposte di rappresaglie, ma già dalle capitali dei Paesi atlantici giungono riserve di vario genere.

L'eventuale sospensione delle vendite di grano americano alla Russia, infatti, è sempre stata giudicata «immorale» dal governo di Washington, in quanto i rifornimenti di viveri di prima necessità non possono essere motivati da considerazioni politiche. Si aggiunga il fatto che uno degli Stati esportatori di frumento all'Urss è lo Iowa, dove si tengono le elezioni primarie per la presidenza il 21 gennaio. Le vendite di grano americano alla Russia ammontarono nel '78 a 3600 miliardi di dollari, su un totale di 2789 miliardi di dollari di esportazioni, e saranno più alte quest'anno.

C'è la possibilità di annullare i crediti commerciali rinnovabili da parte dei quindici Paesi alla Russia. I debiti sovietici, si dice, ammontano a quasi 6 mila miliardi di lire, ma l'eventuale interruzione di questi crediti provocherebbe un notevole subbuglio finanziario su scala internazionale.

Si dice che ci saranno ritorsioni nel settore dei rapporti culturali, si bloccherà la vendita di certi prodotti tecnologicamente avanzati, la Germania aiuterà finanziariamente i profughi afghani, si lavorerà per fare condannare la Russia come Paese aggressore dall'Onu, e si limiteranno anche gli obiettivi della conferenza di Madrid per la verifica degli accordi di Helsinki. Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt — però — non ha intenzione di rinunciare al suo viaggio a Mosca per incontrarsi con Breznev o di rinviare il programmato colloquio con il capo della Germania orientale, Honecker. Il presidente francese Giscard d'Estaing non vuole mettere a repentaglio il suo piano per una conferenza di disarmo paneuropea.

Renato Proni

Un morto, 2 feriti a Istanbul in dimostrazione anti-Urss

ANKARA — Una persona è stata uccisa e due altre sono rimaste ferite a Istanbul, durante una dimostrazione di protesta contro l'intervento sovietico in Afghanistan, davanti al consolato generale dell'Urss.

La polizia riferisce che una quarantina di manifestanti ha ignorato l'ordine di disperdersi, aprendo il fuoco sugli agenti in servizio davanti al consolato, e che gli agenti hanno risposto. Alcuni passanti hanno riferito che i militi hanno sparato contro un liceale, uccidendolo con una pallottola alla testa, che un dimostrante ha reagito lanciando una bomba a mano verso un soldato, e che lo scoppio ha ferito il soldato e un altro dimostrante.

I giovani hanno cominciato verso le ore 15 a urlare slogan anti-sovietici e in favore dei musulmani insorti contro i regimi comunisti di Kabul. Poco dopo i militi sono intervenuti per disperderli, e si sono verificati i gravi incidenti. La polizia ha compiuto numerosi arresti.

Secondo assalto all'ambasciata Urss di Teheran

TEHERAN — Centinaia di afghani hanno organizzato ieri una manifestazione davanti all'ambasciata sovietica a Teheran, domandando il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. I «pasdaran» (guardiani della rivoluzione iraniana) hanno sparato in aria per disperdere i manifestanti, allorché questi hanno tentato di penetrare nel recinto dell'ambasciata, come già avevano fatto due giorni fa.

Mosca replica a Carter attaccando l'Occidente

«Distorce l'essenza della politica sovietica», dice la Tass - Usa, Cina e Inghilterra «hanno addestrato bande criminali di terroristi»

MOSCA — Dopo aver «incassato» per alcuni giorni quasi senza reagire le sempre più aspre critiche dell'Occidente per il proprio intervento armato in Afghanistan, l'Urss ha rotto ieri il silenzio replicando punto su punto agli attacchi, con un commento dell'agenzia sovietica Tass firmato dall'osservatore politico Vladimir Gonciarov.

Le dure critiche mosse all'Urss dal presidente statunitense Carter, che ha parlato di «invasione sovietica» dell'Afghanistan e ha minacciato severe contromisure, «distorcono l'essenza e il significato della politica sovietica», dice la Tass, che va al contrattacco accusando i servizi segreti statunitensi, cinesi e britannici di aver istruito, armato e inviato in Afghanistan «bande criminali di terroristi».

Secondo l'agenzia, a comporre queste bande sono «feudatari, proprietari terrieri, usurai e altri elementi che hanno perso la possibilità di sfruttare il popolo afghano» dopo la rivoluzione dell'aprile 1978, quando a Kabul andò al potere con un colpo di Stato un regime marxista e filosovietico. Secondo la *Tass* gli stessi «banditi fanatici» hanno ucciso al suolo interi villaggi, massacrano intere famiglie, cavano gli occhi e tagliano le mani ai funzionari del regime afghano senza che in Occidente nessuno esprima la minima condanna per questi fatti.

Per la *Tass*, responsabili della situazione creatasi in Afghanistan sono dunque soprattutto gli Stati Uniti e sono quindi infondati gli appelli del governo di Washington in cui si chiede il ritiro dal povero e montagnoso Paese asiatico del «limitato contingente militare sovietico».

Su richiesta del governo di Kabul, in accordo con la Carta dell'Onu, è stato disposto — riconferma il commentatore sovietico — l'invio del «contingente militare», che comunque «sarà usato solo per l'assistenza nel respingere le interferenze negli affari dell'Afghanistan provenienti dall'estero».

Di Amin, divenuto il «nuovo uomo» afghano nel settembre scorso dopo un colpo di Stato contro il presidente Mohammed Taraki e trattato nei suoi cento giorni di potere come amico e alleato dai mezzi di informazione sovietici, la *Tass* fa oggi un ritratto a tinte fosche: Amin era un usurpatore, «al servizio della Cia», e progettava di uccidere il 29 dicembre scorso tutti gli oppositori politici da lui incarcerati. Inoltre intendeva annientare una intera tribù afghana, quella degli hazarara, e si era rivolto ai Paesi occidentali per l'acquisto del «napalm» necessario.

Con soddisfazione il commentatore sovietico nota che la «sanguinaria macchina di distruzione» del regime di Amin è stata «fermata e distrutta» prima che fosse troppo tardi. A chi vada la responsabilità del rovesciamento, che fonti occidentali attribuiscono proprio al «corpo di spedizione» sovietico in Afghanistan, il commentatore della *Tass* però non dice.

Un questo punto la posizione ufficiale dell'Urss è comunque già chiara: quattro giorni fa il massimo giornale di questo paese, la *Pravda*, aveva parlato di «forze patriottiche», escludendo quindi ogni diretto coinvolgimento sovietico.

Ma perché in Occidente ci si affanna tanto per Amin e per un altro «macellaio» come il deposto Scià dell'Iran? Per la *Tass* è tutta una manovra per distrarre l'attenzione pubblica mondiale dai «folli schemi e dalle folli azioni delle potenze imperialiste» ed è una pura invenzione la tesi della «minaccia all'Iran» rappresentata — secondo molti alti dirigenti del governo Usa — dall'aiuto sovietico all'Afghanistan: sono gli Stati Uniti che rappresentano, e su scala globale, una continua minaccia militare, ammonisce la *Tass*.

Riad: "L'Islam dia aiuto agli afghani"

RIAD — Il governo dell'Arabia Saudita ha chiamato ieri tutte le nazioni islamiche in aiuto dei ribelli musulmani afghani perché possano continuare la lotta contro l'invasione militare sovietica.

Un comunicato ufficiale rivela che il ministro degli Esteri saudita Saud el Feisal ha convocato gli ambasciatori di tutti i Paesi islamici rappresentati a Gedda per esprimere loro la «profonda preoccupazione per la grave situazione venutasi a creare per l'intervento sovietico».

Il Pakistan favorevole alle armi Usa pensa alla distensione con l'India

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISLAMABAD — Con i russi ormai saldamente in Afghanistan, il Pakistan non ha altra scelta che trattare con gli americani per riceverne efficaci strutture di difesa. Tale decisione deve essere presa rapidamente, perché ci si rende conto che se la trattativa richiederà troppo tempo potrebbe rivelarsi del tutto inutile. Questa è l'analisi delle autorità pakistane a una settimana dal massiccio intervento armato sovietico in Afghanistan, inteso ad alterare gli esistenti equilibri di questa regione.

Fonti informate di qui non hanno dubbi che il Pakistan prenderà una decisione storica e che sarà necessaria molta diplomazia, da parte sia di Washington che di Islamabad, se si vuole che tale decisione non arrechi al Pakistan più danno che beneficio. Un giorno le superpotenze potrebbero perdere ogni interesse in questa regione, ma il Pakistan, oggi con una popolazione di 80 milioni che continua a crescere, rimarrà (armato) in una regione che confina non soltanto con l'Unione Sovietica, ma anche con l'Iran e l'India. Secondo le analisi fatte a Islamabad, l'India non ha ancora compreso la portata della nuova situazione, che forse può essere affrontata soltanto con un riavvicinamento fra i due Paesi del sub-continente.

L'intervento sovietico in Afghanistan ha prodotto una situazione veramente complessa per il presidente pakistano Zia ul-Haq. Il suo regime lasciò l'alleanza militare di ispirazione americana, la Cento, sull'onda della caduta dello Scià in Iran, per allinearsi col mondo islamico e inserirsi l'autunno scorso, all'Avana, nel movimento dei non allineati. Ora il Pakistan dovrà spiegare all'Iran che, di fronte alla prima occupazione sovietica di un Paese musulmano, deve scegliere il modo per difendere la propria sovranità e non essere travolto dall'Unione Sovietica.

«*Il Pakistan deve accettare l'offerta di aiuto militare degli Stati Uniti nonostante la sua sentita identità con l'Iran*», ha dichiarato un paio di giorni fa, nel chiaro tentativo di preparare l'opinione pubblica, un editoriale («*Il momento della verità*») del quotidiano governativo *Pakistan Times*. Il Pakistan sembra deciso a voler mantenere il suo posto nel movimento dei non allineati, sottolineando a eventuali critici che altri Paesi membri hanno accordi militari bilaterali con le superpotenze.

Questa tesi è chiaramente destinata a orecchie indiane, tenuto conto della dipendenza del vicino dalle armi e dall'assistenza militare sovietica. Le trattative per le armi americane sono già iniziate, ma il governo del generale Zia ha indicato che servono maggiori chiarimenti su quanto si farà per garantire una fornitura sufficiente. La stampa ricorda amaramente ciò che accadde alle armi americane nel 1965 e nel 1971. La cifra di cento milioni di dollari per armi già ordinate agli Usa, prima dell'embargo dell'aprile scorso in seguito all'intenzione pakistana di mettere a punto la sua atomica, è chiaramente indicata qui come un semplice inizio. Tale piccola somma provocherebbe soltanto una reazione sovietica. Il Pakistan potrebbe rivolgersi allora agli amici musulmani, soprattutto all'Arabia Saudita, per poter fare più massicci acquisti di armi.

Richard Wigg

Copyright «The Times» e per l'Italia «La Stampa»

Per l'avvertimento ai politici

Ankara: Korotürk appoggia i militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANKARA — Il «*monito agli organi costituzionali*» rivolto dai capi dell'esercito turco è ora all'esame degli ambienti politici. Del messaggio il Presidente della Repubblica era stato informato con notevole anticipo. Il presidente Korotürk, infatti, a metà dicembre era andato per una settimana a Istanbul per «*contatti privati*», rompendo così la consuetudine di non lasciare la capitale se non per pochi giorni.

Si osserva inoltre che le parole usate da Korotürk nel suo messaggio al popolo in occasione dell'anno nuovo assomigliano in modo incredibile a quelle del «*monito*» dell'esercito. Il Presidente ha lanciato un appello all'unità nazionale «*affinché possano essere decisi e applicati alla lettera provvedimenti efficaci atti a ristabilire quell'atmosfera di tranquillità, di sicurezza e di prosperità*».

Korotürk ha aggiunto: «*Considero imperativo che i membri della grande Assemblea nazionale turca innanzitutto, e tutte le istituzioni costituzionali si uniscano al più presto*». Infine, il capo dello Stato ha sottolineato la sua convinzione che nell'attuale situazione siano necessari «sacrifici» perché «*il sistema della libera democrazia parlamentare, che abbiamo scelto, convinti che sia il miglior regime possibile malgrado le difficoltà, possa funzionare senza deviazioni nel futuro*».

Sembra così che Korotürk, il cui mandato scadrà nell'aprile prossimo, abbia fatto da intermediario, nella sua veste di presidente del Consiglio di sicurezza nazionale, per riflettere «*il giudizio delle Forze Armate*», definito dopo consultazioni dei responsabili militari a tutti i livelli.

I diretti interessati hanno però raccolto questo «monito» piuttosto freddamente. Astenendosi dai commenti, il primo ministro e leader del partito della giustizia, Demirel, si è limitato a dire che «*la situazione è grave, e la esamineremo con sangue freddo*».

Il leader del partito repubblicano, Bulent Ecevit, ha subito deplorato il fatto che il monito dei militari abbia «*aggravato la dimensione della crisi*», e che l'avvertimento non possa essere considerato «una cosa normale». Ha aggiunto di essere deciso a stabilire un dialogo con il partito della giustizia.

Ieri il Consiglio dei ministri si è riunito, presieduto da Demirel, per discutere il «monito» delle Forze Armate. Dopo tre ore, è stato annunciato che una nuova riunione si svolgerà dopo un vertice dei direttivo e dei gruppi parlamentari del partito della giustizia che avrà luogo oggi.

Artun Unsal

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Il segretario Onu costretto a interrompere una visita al cimitero

Ancora dimostranti contro Waldheim L'ayatollah ha rifiutato di incontrarlo

TEHERAN — Una nuova manifestazione di ostilità ha costretto il Segretario delle Nazioni Unite, Waldheim, da due giorni in missione nella capitale iraniana per mediare nella vicenda degli ostaggi americani, a interrompere una visita al cimitero di Behesti-Zahra, dove sono sepolti i «martiri della rivoluzione». La visita era stata organizzata dal governo di Teheran, nel quadro del programma del soggiorno di Waldheim, destinato a fargli capire il punto di vista dell'Iran nella vicenda.

In serata Waldheim è stato ricevuto per circa un'ora dal Consiglio della rivoluzione. Lasciando la sede del Consiglio, il Segretario Onu ha definito «molto utili» i colloqui. Il portavoce del massimo organo di governo iraniano, Hassan Habibi, ha poi annunciato che Waldheim non sarà ricevuto da Khomeini.

Il Segretario dell'Onu è salito in mattinata su un elicottero dell'aeronautica militare, dove è stata caricata anche una grande corona di fiori. Ma Waldheim è rimasto nel cimitero soltanto pochi minuti: più di 500 persone sono accorse all'eliporto, hanno circondato minacciose l'auto del Segretario, gridando «*Morte a Carter*» e «*Morte allo Scià*».

Waldheim, scosso dai fatti di mercoledì, quando, secondo il ministro degli Esteri Ghotbzadeh, aveva dovuto annullare un incontro con un centinaio di vittime delle torture della *Savak* in seguito alla scoperta di un complotto contro la sua vita «*ad opera di agenti stranieri*», ha preferito rinunciare alla deposizione della corona e tornare in albergo.

L'incontro all'ex Circolo degli ufficiali con i torturati della polizia politica dello Scià si è svolto nel pomeriggio, sempre senza preavviso. Tra questi, un bambino di tre anni, cui la *Savak* avrebbe amputato le braccia per estorcere una confessione al padre. «*Sono scosso da quanto vedo* — ha detto Waldheim ai presenti — *mi rendo conto di che cosa il nostro popolo abbia sofferto sotto il passato regime. Ne avevo sentito parlare, ma, credetemi, vedere tutte queste mutilazioni di esseri umani spezza il cuore*». Il Segretario dell'Onu ha poi assicurato che «*questo messaggio di sofferenza arriverà certamente alle Nazioni Unite*».

Fra la visita a Behest-i-Zahra e l'incontro all'ex Circolo ufficiali, Waldheim ha avuto un secondo, lungo colloquio con Ghotbzadeh. «*Abbiamo continuato le nostre conversazioni e discusso i vari aspetti del problema* — ha dichiarato il Segretario dell'Onu al termine del colloquio — *davvero non posso dire nulla di concreto... Non penso che sia nell'interesse della diplomazia dire di più*». E il ministro degli Esteri iraniano ha commentato scherzosamente: «*Passiamo il nostro tempo in silenzio*».

e. st.

L'Italia "consiglia" ai connazionali di lasciare l'Iran

TEHERAN — L'ambasciata italiana a Teheran ha consigliato i cittadini italiani in Iran di lasciare il Paese se la loro presenza non è essenziale.

Fonti dell'ambasciata hanno sottolineato che la raccomandazione è conforme alle misure già prese da altri Paesi della Comunità economica europea in vista della crisi nei rapporti tra Iran e Stati Uniti e della prospettiva di sanzioni economiche imposte dalle Nazioni Unite.

«Occorrono reazioni politiche»

Bonn: marcia indietro sulle misure anti-Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il boicottaggio dei Giochi olimpici di Mosca, proposto il giorno di Capodanno durante la riunione segreta del consiglio della Nato a Bruxelles come reazione all'occupazione militare dell'Afghanistan da parte dell'Unione Sovietica, viene sconsigliato come «*misura inadeguata*» dagli ambienti politici di Bonn. Il fatto ha stupito, in quanto (da indiscrezioni di giornalisti americani e inglesi) risulta che la proposta di disertare le Olimpiadi 1980 nella capitale sovietica fu fatta proprio dalla delegazione tedesca, il cui capo, ambasciatore Rolf Pauls, avrebbe ammonito i colleghi ricordando che forse il corso della storia mondiale avrebbe preso una direzione diversa se nel 1936 fossero stati boicottati i «Giochi olimpici di Hitler» a Berlino.

Riferisce il quotidiano *Die Welt* che il discorso di Pauls è stato assai apprezzato, ma che il ministero degli Esteri tedesco ha smentito il proprio rappresentante presso la Nato «*perché teme evidentemente che nell'opinione pubblica possa diffondersi l'impressione che Bonn voglia prendere l'iniziativa di un boicottaggio delle Olimpiadi*».

Secondo il nuovo vicepresidente del partito socialdemocratico tedesco, l'ex ministro alla Cancelleria Juergen Wischnewski, che ha tenuto ieri a Bonn la sua prima conferenza stampa nel nuovo ufficio, è necessario reagire «politicamente» all'occupazione dell'Afghanistan che la Spd condanna severamente. L'occasione e il momento sono quanto mai propizi — secondo Wischnewski, che è uno specialista di problemi del Terzo Mondo e in particolare dei Paesi arabi — per aprire gli occhi ai popoli dell'Asia e dell'Africa su quella che è la vera politica di espansione dell'Urss.

L'operato della polizia tedesca prima e durante l'occupazione dell'ambasciata afghana mercoledì mattina a Bonn è stato duramente criticato. Tre giorni prima dell'attacco l'incaricato d'affari afghano, Mohammad Babori, aveva chiesto protezione a questa gli era stata garantita. Nonostante ciò una trentina di studenti hanno potuto dare l'assalto all'edificio, occuparlo e devastarlo. Vi sono stati anche episodi di violenza, tre impiegati sono stati malmenati e legati ai termosifoni; un attacco analogo vi era stato già nove mesi fa. Tutto ciò gli addetti all'ambasciata giurano armati di nulla. Mercoledì non hanno fatto in tempo a usare le armi, e per miracolo è stato evitato un massacro.

La polizia ha poi dato l'ordine di non rendere pubblici questi particolari; il hanno resi noti i dimostranti.

Tito Sansa

India, scarsa affluenza alle elezioni, otto morti

NEW DELHI — Soltanto il 55-60 per cento dei circa 170 milioni di cittadini indiani chiamati ieri alle urne (gli altri 190 milioni verranno chiamati domenica) hanno votato ieri. Piogge torrenziali, neve e nebbia hanno ostacolato le operazioni, facendo registrare, secondo stime non ufficiali, un'affluenza minore di quella della precedente consultazione del 1977. Nella giornata di ieri, la più grande democrazia del mondo ha eletto i deputati per 244 dei 525 seggi della *Lok Sabha*, la Camera Bassa del Parlamento indiano. I risultati saranno noti soltanto martedì.

Il maltempo ha impedito anche a Indira Gandhi, uno dei personaggi centrali di queste elezioni, di votare all'apertura delle operazioni, alle otto del mattino, nella sua circoscrizione di Nuova Delhi, come l'ex premier intendeva fare. L'aereo di Indira partito nella notte da Calcutta, è stato costretto a invertire la rotta per la fitta nebbia che gravava sulla regione.

Il bilancio di questa prima giornata di voto è di otto morti. A Hyderabad due persone sono state uccise e 28 sono rimaste ferite, le autorità hanno imposto il coprifuoco. A Kaimnagar, a Nord di Hyderabad, vi sono stati violenti scontri tra polizia e operai, tre persone sono morte. Gli agenti, secondo i testimoni, avrebbero sparato sulla folla. A Akbarbur Patti, un villaggio del Nord, tre «intoccabili» sono stati uccisi e 25 feriti.

Ducci lascia Londra

LONDRA — L'ambasciatore d'Italia Roberto Ducci è stato ricevuto ieri mattina in visita di congedo dal primo ministro britannico Margaret Thatcher. Ducci ha concluso la sua missione a Londra — iniziatasi nel luglio 1975 — e assume adesso le funzioni di consigliere di Stato. Gli succederà come rappresentante dell'Italia a Londra l'ambasciatore Andrea Cagiati.

Da molti anni, i rapporti anglo-italiani non conoscono ombre e attraversano ora una fase particolarmente serena. Al vertice comunitario di Dublino, l'azione dell'Italia ha evitato una rottura e ha contribuito all'evoluzione di Margaret Thatcher verso un atteggiamento meno inflessibile. In autunno, l'Italia accoglierà la regina Elisabetta.

Funerali religiosi per il capo del '68 tedesco

Dutschke sepolto a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Rudi Dutschke, l'ex capo degli studenti del '68, morto la vigilia di Natale in Danimarca in seguito a un attacco epilettico (conseguenza di un attentato) è stato sepolto ieri a Berlino, la città dove aveva svolto la sua lotta politica. Più di tremila persone, intellettuali e studenti, sono convenute da ogni parte della Germania e anche dall'estero nel cimitero di Sant'Anna, vicino all'università.*

Nell'orazione funebre, il teologo evangelico Helmut Gollwitzer ha ricordato che l'insegnamento di Cristo «Pace sulla terra» era stato per Dutschke l'imperativo della vita. Rudi, ha ricordato il pastore, aveva lottato per un «socialismo per gli uomini» e non per «gli uomini per il socialismo».

Fra i tremila vi erano l'ex terrorista Horst Mahler, la moglie di Dutschke (in attesa del terzo figlio), i tre fratelli del defunto che avevano avuto il permesso di uscire dalla Germania comunista, scrittori e docenti universitari e rappresentanti delle associazioni giovanili dei partiti della coalizione di Bonn. Insieme hanno cantato «Cristo è risorto» e soltanto da uno sparuto gruppo di giovani di estrema sinistra, molti dei quali con il volto dipinto di bianco, si è levato qualche fischio quando il pastore Gollwitzer ha ricordato le «radici cristiane» di tutta l'attività di Dutschke, dapprima attivista della Chiesa evangelica nella Germania comunista, poi obiettore di coscienza, infine avversario di ogni forma di violenza.

Dopo che la bara ricoperta di fiori era stata calata nella fossa coperta di neve fresca, e dopo che i parenti e gli amici intimi di Dutschke vi erano allontanati, un centinaio di giovani ha ricordato i tempi in cui Rudi era il loro guida. Riuniti intorno alla fossa hanno levato il pugno chiuso e hanno intonato l'«Internazionale». Poi si sono riuniti per una commemorazione laica all'università, per una marcia del silenzio nel centro di Berlino, che si è conclusa con lo scoprimento di una lapide sul Kurfuerstendamm, sul luogo in cui il giovedì santo del 1968 Rudi Dutschke fu colpito con tre rivoltellate al capo da un estremista di destra.

t. s.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Garrone

Le partecipano le sorelle, il fratello, cognate, i nipoti Gianni e Carmen, parenti tutti. Un ringraziamento ai dott. Fassiglacco e dott. Fontan. Funerali oggi alle 16 parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— Torino (via Bellone 38), 2 gennaio 1980.

Gli amici del Cral La Stampa e della Società Bago partecipano al lutto della famiglia Garrone.

Circondato dall'affetto dei suoi cari è serenamente spirato

Eugenio Grassi

Colonnello servizio automobilistico C.A.
Cavaliere della Real Casa
Cavaliere di Vittorio Veneto

Le piangono i figli: Milly con il figlio Piero Camandoli e Gian Carlo; la cognata Caterina Odasso Grassi, il cognato Aurelio Lasagni e famiglia, parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 5 gennaio alle ore 14.30 partendo dall'ospedale Civile di Alessandria (ex Caserma dove sarà alle ore 15 in viale B. Callini 27.
— Valenza, 4 gennaio 1980.

Partecipa al dolore Teresa Camorali Raffael.

La Società Cine Teatri Torinesi Esquilino - Fleming partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del proprio presidente

cavalier Eugenio Grassi

— Torino, 4 gennaio 1980.

La famiglia Gobino, Panero, Vaillard prendono vivissima parte al lutto del dott. Grassi per la perdita del suocero

col. Eugenio Grassi

— Torino, 4 gennaio 1980.

Elio Sergio Giorgio Nigra e famiglia ricorderanno sempre il

col. Eugenio Grassi

esempio di onestà, probità e rettitudine.
— Torino, 4 gennaio 1980.

I soci della Nicasso (Cine Hollywood) prendono parte al dolore della famiglia Grassi.

Silvia e mamma prendono parte con affetto al dolore di Giovanna Milly e Piero.

Gigi e Lisa Koestler partecipano commossi

I Padri Giuseppini del Murialdo partecipano al dolore della famiglia Grassi per la perdita del caro papà EUGENIO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Ghigo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti. La salma partirà da Torino, corso Vittorio 80 alle ore 8 del 5 c.m. per Entracque ove avranno luogo i funerali alle 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1980.

I condomini e l'amministratore dello stabile di via Goito 7 partecipano al dolore della famiglia.

Carlo e Emilia Rissone partecipano commossi al dolore di Emma.

Cristianamente è mancato

Zefferino Gavello

Ne danno il doloroso annuncio figlia, genero, Laura con Maria, fratello, parenti e amici tutti. Funerali in Torino oggi alle ore 15.15 Cimitero Generale.
— Ravenna, 2 gennaio 1980.

La famiglia De Carli si unisce al dolore.

Partecipano al dolore la signora Tappero, la famiglia Miglietti, i coniugi Defilla.

La famiglia Squillario commossa partecipa al dolore.

Cristianamente come nel vissuto, nel spirito fra le braccia dei suoi cari

Remo Accatino

capitano della Repubblica

La tua vita fu lealtà, lavoro, onestà e giustizia. Ed ora la tua semplicità di papà buono e paziente che ti faceva amare ancora di più. La tua morte ci lascia disperati, senza la tua voce che ci consiglia, senza la tua mano che ci guida! Dalla casa del Padre dove un giorno saremo nuovamente uniti, proteggi la tua Rosanna, il tuo Giuseppe con Ornella e l'adorato Gian Remo, tuo fratello Aldo con Rina e Roby, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e gli amici che ti ricordano come uomo giusto, affettuoso e generoso. Un sentito grazie al dott. Filippo Franco, al dott. Gabriele Pietro per le amorevoli cure prestate ed al sig. Lo Bello per l'aiuto e la comprensione offerti in ogni momento. Funerali sabato 5 c.m. alle ore 8,45 da via Cibrario 66 e alle ore 10,30 in Cernaia. Sarà a disposizione un pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1980.

La famiglia Racconti partecipa commossa.

La famiglia Francesco Ala è estremamente vicina alla famiglia Accatino per la perdita del caro amico e maestro REMO.

Partecipano al grave lutto:
Artuffo-Divisia
Agnellino Francesco
Perrello-Progresso
Perrello, Bar Vita
Vivenza, Macelleria
Pierino, Macelleria
Candido Rollero
Borgia, Mercerie
Cesare Ala-Revival
Perrello, Sindaco
Felice Pomo, Albergo
Giuseppe Perrello, Casa del Sole
Lorenzo Ala, Tabaccheria

Improvvisamente è mancato a Sanremo il

CAV. UFF.

Gianfrancesco Bonini

funzionario PP. TT. in pensione

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Maria Rosaia, il figlio Renato con la moglie Maria Pia Terzano e piccoli Gianfranco e Maria, i suoceri, i congiunti Nina e Nadia Allemagnasa, nipoti e parenti tutti. Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 14 gennaio alle ore 18 presso la parrocchia di Sassi. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera.
— Torino, 1 gennaio 1980.

I Soci del «Risat'a Club» con le famiglie partecipano commossi al dolore per l'improvvisa scomparsa del Consocio

CAV. UFFICIALE

Gianfrancesco Bonini

ricordandone con profondo rimpianto le belle doti e la cara amicizia.
— Torino, 3 gennaio 1980.

Cristianamente è mancato

Alberto Bertani

Lo piangono moglie, figli, nipoti, parenti ed amici. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Giorgio. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 4 gennaio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Annibale Olivero

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano: moglie, figlia, nuora e nipotino, fratello e parenti tutti.
— Torino, 31 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancato

Mario Publio Beltramini

ex-dipendente FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pina, il fratello Vittorio e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione sabato ore 10 Ospedale Martini, via Tofane, funerali ore 10,15 parrocchia Maria Madre di Misericordia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 2 gennaio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Crespi

di anni 67

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carisio venerdì 4 corrente mese, alle ore 11, partendo da via Savona 28, per la chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, indi la cara salma proseguirà per Villa Cortese per essere tumulata.
— Milano, 2 gennaio 1980.

(Continua a pag. 5)

Al Tg2 ha detto che il suo è stato «un grido d'allarme»

Giannini rifiuta il confronto col nastro della sua intervista

ROMA — Il ministro Giannini ha rifiutato il confronto, al TG 2, col nastro sul quale è registrata l'intervista che ha fatto tanto scalpore. Lo ha rifiutato, ha detto, non per paura di trovarsi di fronte a un testo che lo condannasse, ma per evitare le polemiche coi giornalista che lo ha intervistato e col presidente della Repubblica, Pertini, che lo aveva invitato a smentire o a dimettersi (ma col Quirinale la pace è ormai fatta).

Ma che cosa c'è, su questo misterioso nastro? Stando a ciò lo ha potuto ascoltare, in rapporto ai due punti più criticati (Giannini che perora di lasciare l'Italia perché la situazione è quasi irrecuperabile; Giannini che ammette il proprio qualunquismo e sostiene che gli altri ministri la pensano come lui), il ministro avrebbe effettivamente parlato in termini incauti del suo pensiero di lasciare l'Italia. Per il qualunquismo, invece, il discorso condensato per ovvie ragioni di spazio dai giornalista di *Oggi* sarebbe stato assai più largo, e vi sarebbe stato spiegato come in realtà Giannini tema il qualunquismo dilagante.

«*Perché mi dovrei dimettere?*» ha detto Giannini a Pasquale Nonno che lo intervista per il Telegiornale della seconda rete. «*Era mio dovere lanciare un grido d'allarme*». Tanto tranquillo che neppure ne ha parlato col presidente del Consiglio (e da Palazzo Chigi si fa di tutto per sostenere questa posizione mantenendo il più assoluto silenzio, come se nulla fosse accaduto). Giannini ha ripetuto tutte le motivazioni che già aveva spiegato ieri nell'intervista a *La Stampa*, non ha evitato di ripetere una serie di accuse ai partiti, che non assolvono più alla loro funzione di produttori di idee causando così il deterioramento della situazione del Paese. «*Volevo gettare un grido d'allarme*», ha ripetuto. Dimissioni? «*Questo non dipende da me. Le dimissioni le posso dare nelle mani del presidente del Consiglio dei ministri*». Ingenuo? «*No. Mi aspettavo le reazioni. Volevo che ci si rendesse conto che così non si può andare avanti. Che si sapesse che le istituzioni così come sono non possono funzionare*».

Dei rimproveri di Pertini non ha voluto parlare, ma si è saputo che ieri Giannini ha inviato una lettera al presidente della Repubblica, nella quale afferma di rendersi conto dello stato d'animo suscitato in Pertini dalla lettura dell'intervista, ma che le sue espressioni sono state collocate in un contesto che deforma il suo pensiero. Il suo impegno come ministro, dice la lettera, mostra che egli è tutto meno che un qualunquista, e che mai potrebbe esserlo essendosi formato alla scuola di Pertini, che gli fu capo partigiano. Pur senza comunicati ufficiali, dal Quirinale si è fatto sapere che, per quanto riguarda la presidenza della Repubblica, l'incidente è chiuso.

Intanto, però, le reazioni e i commenti all'intervista del ministro per la Funzione pubblica non si erano fermati. Il pdup ha rivolto un'interpellanza al governo, per sapere se Cossiga sia al corrente «dell'esatto contenuto» delle affermazioni di Giannini e quali siano le sue valutazioni. La segreteria del pri afferma in una nota che spetta a Cossiga valutare il caso posto dall'intervista e dalle successive dichiarazioni (si era a prima della comparsa in tv) «che non smentiscono i punti essenziali oggetto della precedente comprensibile deplorazione del Quirinale». Si vedrà se quanto ha detto ieri sera il ministro alla televisione sarà ritenuto sufficiente a chiudere il caso (e magari a far raccogliere il suo grido d'allarme) o se vi sarà un proseguo.

Un'altra cosa ha detto ieri sera Giannini: «*Fare politica significa fare amministrazione. Non esiste la politica astratta*». Un'affermazione che sembra un'accusa in più da un tecnico ai politici.

Questa vicenda è valsa anche a risollevare una vecchia querelle: se e quanto siano utili i ministri «tecnici», se siano o no preferibili ai politici. «*Mi sembra che l'uscita di Giannini* — ha detto l'on. Foschi (dc), due volte sottosegretario agli Esteri in governi Andreotti — *non sia sorprendente, visto che è un tecnico al governo. Fare il politico è un'altra cosa*».

«*Un ministro* — ha proseguito Foschi — *deve soprattutto essere un tecnico della politica. Capisco che ciò a volte è sembrato o è davvero stato insufficiente, ma la gente deve capire che il qualunquismo inizia anche dall'affermazione che sono i tecnici che devono fare i politici. I tecnici sono estremamente importanti, ma nella loro funzione di tecnici. Quando danno giudizi politici complessivi, finiscono con il non tener conto del significato fondamentale del sistema democratico: rappresentare gli interessi generali del Paese, e non esternare stati d'animo*».

Quanto al caso particolare, «*mantengo tutto il rispetto per Giannini come tecnico* — ha detto Foschi — *Come politico, lui stesso ha dimostrato che questa non è la sua funzione*».

Ancora più deciso il socialdemocratico Puletti: «*Se teniamo presente che in questi tecnici si è attuato un collegamento con la realtà del paese e la possibilità di passare dalle astrattezze ideologiche alle soluzioni reali dei problemi, non ci si può esaltare per queste prove. Prima le mosse incerte di Lombardini nel caso Eni, e ora questa uscita penosa di Giannini, inducono a ribadire il giudizio critico. Nella posizione di Giannini si trovano non pochi elementi neoilluministici: c'è l'approccio razionale alla realtà, manca l'accettazione della necessità di fare quotidianamente, secondo modi di praginatismo. Di qui, l'arroccamento su certe posizioni di sufficienza*».

Luigi Covatta, della direzione socialista: «*Ai ministri tecnici come tali non ho mai creduto; ci sono ministri buoni e ministri cattivi e questo è tutto. I tecnici sono stati "inventati", di tanto in tanto, per coprire compromessi politici fondati sugli schieramenti. La loro nomina serve a coprire logiche che nulla hanno a che fare con la tecnica*».

Infine, un commento stringato, ma del tutto esauriente, dalla segreteria repubblicana. Spadolini: «*Ricordo quello che diceva sempre La Malfa: "il pri non ha tecnici"*».

Franco Mimmi

Per boicottare la legge hanno presentato 300 emendamenti

Camera: ostruzionismo del pr contro la riforma dell'editoria

Il tempo per approvare il provvedimento a Montecitorio è scarso, poiché il 16 l'attività parlamentare sarà sospesa per il congresso psdi - Forse saranno decise sedute a oltranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora una giornata infruttuosa per la legge dell'editoria. Iniziata solo alle 19, dopo che prima la conferenza dei capigruppo e poi le eccezioni procedurali sollevate dai radicali ne avevano ritardato l'avvio, la seduta della Camera si è risolta con un nuovo nulla di fatto. Il presidente di turno, Scalfaro, ha dato la parola al radicale Roccella che ha incominciato ad illustrare i numerosi emendamenti presentati dal partito di Pannella all'articolo 1, sulla «*titolarità delle imprese editoriali di giornali quotidiani*».

I radicali hanno confermato, con i mezzi parlamentari a disposizione, il voler portare avanti un'opposizione dura alla legge di cui non condividono la logica. Sul primo articolo si sono presentati con dodici dei circa trecento emendamenti con i quali praticamente vorrebbero riscrivere la legge da cima a fondo. E il tempo a disposizione per licenziare il provvedimento da Montecitorio prima della sospensione dei lavori in occasione del congresso del psdi, il cui inizio è fissato per il 16 gennaio, è scarso.

Stamani la conferenza dei capigruppo definirà il calendario dei lavori della Camera della prossima settimana. Ma pochi azzardano previsioni. La stragrande maggioranza dei parlamentari ritiene comunque possibile l'approvazione del provvedimento prima del congresso socialdemocratico, dedicando alla legge una serie di sedute che vadano avanti ad oltranza. Solo in questo modo, si osserva, potrà essere battuto l'ostruzionismo radicale.

I radicali che accusano di «*assistenzialismo*» la proposta di legge Aniasi, propongono tra l'altro di liberalizzare il prezzo dei quotidiani e si oppongono a qualsiasi sovvenzione che risani le pesanti gestioni comuni, in varia misura, a quasi tutta la stampa italiana. Su questo punto la situazione non è ancora chiara.

L'emendamento che dovrebbe congelare gli attuali debiti per un certo periodo di tempo, dando un po' di respiro alle aziende, non è stato ufficialmente formulato, ma un'intesa sembra profilarsi sulla base delle proposte avanzate dalla Federazione italiana editori giornali.

Aereo militare per trasportare carico di vino?

ROMA — Il gruppo radicale della Camera ha presentato una interrogazione nella quale afferma che «*il giorno 30 ottobre 1979 un bimotore militare P166 si è recato da Roma in Friuli per prelevare un carico di vino, che doveva servire per una festa in programma il successivo 3 novembre al circolo ufficiali e trasportarlo, quindi, all'aeroporto militare Comani di Latina scalo*».

I radicali chiedono al governo di sapere se l'episodio sia realmente accaduto e, in caso affermativo, quali «*determinazioni*» saranno adottate.

Il decreto del governo

Controlli e multe per il gasolio alle frontiere

ROMA — Il traffico è tornato gradatamente alla normalità ai valichi di frontiera dove sono iniziati i controlli sulle quantità di gasolio nei serbatoi di macchine e camion. In base ad un decreto messo a punto dal ministro delle Finanze, e varato dal Consiglio dei ministri nella notte di sabato scorso, le vetture non possono uscire dal territorio italiano con più di 10 litri di gasolio, i camion con più di 50 litri.

Chi ha quantità superiori dovrà denunciarle e pagare 1000 lire per ogni litro in eccedenza. Per i trasgressori vi sono multe che vanno dalle 250.000 alle 500.000 lire. I controlli, si sostiene al ministero delle Finanze, verranno fatti con una certa elasticità ma con rigore. L'esportazione di gasolio ha infatti provocato gravi danni all'economia italiana e del resto, si fa notare, anche in Paesi come la Germania e l'Austria è in vigore una simile normativa.

Basti pensare che i prezzi più bassi praticati hanno spinto una grande quantità di utenti stranieri a fare rifornimento in Italia. Il ministero delle Finanze ha calcolato che soltanto nel 1979 è uscito dall'Italia, attraverso i serbatoi di auto e camion, qualcosa come un milione di tonnellate di gasolio con grande danno per l'intera collettività.

Italcasse ricorso per Addario prosciolto

ROMA — La procura generale presso la corte d'appello ha presentato ieri alla sezione istruttoria i motivi a sostegno del ricorso contro la sentenza con la quale il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti ha disposto il 12 dicembre scorso il proscioglimento del condirettore dell'Italcasse Tommaso Addario dalle accuse di concorso in peculato e falso.

Secondo il sostituto procuratore generale Giovanni Tranfo — che ha redatto i motivi di ricorso — prosciogliendo Tommaso Addario il giudice istruttore Pizzuti ha compiuto «*un'erronea interpretazione e valutazione delle prove*» raccolte nel corso dell'istruttoria. Afferma infatti che, a dimostrare che il condirettore dell'Italcasse era al corrente dell'attività svolta dal defunto presidente e direttore generale dell'istituto per la destinazione dei «fondi neri», finiti in larga parte nelle casse dei partiti politici del centro-sinistra, vi sono prove logiche e storiche.

Quanto alle prime, il dott. Tranfo osserva che Addario, quale condirettore generale, contrariamente a quanto ha ritenuto il giudice Pizzuti, «*conosceva e non poteva non conoscere tutto quel che avveniva di importante nella vita dell'istituto sia attraverso "canali palesi", sia attraverso "canali segreti"*».

Suicida il figlio dell'editore Axel Springer

AMBURGO — Axel Springer jr, figlio maggiore del noto editore tedesco, si è sparato ed è morto ieri ad Amburgo, all'età di 28 anni. Era divorziato, con due figli. Axel Springer jr occupava un posto di responsabilità nel settimanale del padre *Welt am Sonntag* ed aveva una sua agenzia fotografica a Bonn.

Il corpo di Springer è stato scoperto da un passante sulla panchina di un parco. Accanto al cadavere c'era una pistola. Secondo un portavoce, il giovane Springer soffriva di depressione in seguito a una non meglio specificata «*malattia infettiva*» che lo aveva colpito sei mesi fa.

La società editrice Springer di Amburgo pubblica tra l'altro il giornale più diffuso della Germania federale, la *Bild Zeitung*, il quotidiano *Die Welt* e il settimanale *Der Spiegel*.

Morta a Roma nipotina del sen. Taviani

ROMA — Ilaria Taviani, di 14 mesi, nipote del senatore Paolo Emilio Taviani, è morta improvvisamente mercoledì sera in seguito ad una bronchite che le ha provocato una endocardite, con conseguente collasso cardiocircolatorio.

Ilaria Taviani era figlia di Andrea Taviani, figlio dell'esponente democristiano.

(Segue da pagina 4)

Profondamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Efisio Gremmo

di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Bona, i figli Gianni e Carla con le rispettive famiglie, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 gennaio alle ore 14,30 partendo dalla cattedrale.
— Biella, 2 gennaio 1980.

Annamaria e Guido Ruissetti partecipano al lutto di Gianni Gremmo per la perdita del PADRE.

Vincenzo ed Anita Rossa prendono parte al dolore di Gianni Gremmo per la perdita del PADRE.

Dirigenti e Personale della Servizi Industriali Spa prendono parte al lutto di Gianni Gremmo per la morte del padre

Efisio Gremmo

— Torino, 3 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Mangherini

Addolorati lo annunciano i figli, nipoti, generi, nuore e parenti tutti. Funerali oggi 4 gennaio ore 10 cappella Molinette. Servizio pullman.
— Torino, 4 gennaio 1980.

Tragico incidente stroncava la vita ad Irene a soli 4 anni

Spirito Orillier

Impegnore di 68 anni

Lo piangono affranti i nipoti Carlo ed Elsa con i figli Clara e Mauro e rispettive famiglie, il nipote Enzo De Bernardi e famiglia, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cigliano sabato 5 corr. alle ore 15 partendo da corso Umberto 13.
— Cigliano, 3 gennaio 1980.

Mentre dei confort religiosi ci ha lasciato l'anima buona e generosa di

Stefano Garnba

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Lucia Demichelis, l'adorata figlia Irene e parenti tutti. Funerali domani ore 9 dall'abitazione.
— Moncalieri, 3 gennaio 1980.

6° anniversario

Raimonda Botta ved. Angiesio

La piangono: i figli, la nuora, il genero e nipoti. I funerali avranno luogo oggi 4 gennaio alle ore 16 partendo da via S. Domenico 46. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1980.

Serenamente è spirata

Valeria Oberto nata Anomalo

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito Angelo ed i parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Santa Vittoria d'Alba.
— Cuneo, 3 gennaio 1980.

I coniugi Paolo Cugnasco e Rosina Anomalo con le rispettive famiglie, partecipano al dolore di Angelo.

Giovanni e Alda Visconte si uniscono al dolore di Angelo.

Si uniscono i cugini Attilio e Valerio Cugnasco.

E' mancata

Maria Amaudo ved. Franchino

Lo annunciano figli, generi, nuora, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10 da via Toti 8.
— Alpignano, 4 gennaio 1980.

La Direzione, i Colleghi e tutti i Dipendenti della 3M Italia Spa commossi si associano al lutto che ha colpito l'ing. Mario Amoretti e famiglia per la perdita del padre, signor

Aldo Amoretti

— Milano, 3 gennaio 1980.

E' mancato

Giovanni Alemanno

Cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano: la moglie Maria Cavalli, le sorelle, il fratello, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Rita. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1980.

Condominio v. Tripoli 180 v. Baltimora 37 partecipano al dolore della signora Maria.

Gli Amici e i Colleghi della Rota 2 lv della Rai sono vicini in questo momento di dolore a Gigi e Laura per la perdita della mamma

Lucia Spagnoli Mattucci

— Roma, 3 gennaio 1980.

Condomini, inquilini, Amministratore del palazzo Tre Valli Sabauda partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Francesco Grenone

— Saluzzo, 4 gennaio 1980.

I colleghi:
Mario Cavazzoni
Filiano Rossi
Carla Faletti
Michele Macario-Gioia
Daniela Massari
partecipano al dolore per la scomparsa del

prof. Francesco Grenone

— Torino, 4 gennaio 1980.

(Continua a pag. 6)

Se fosse riuscita sarebbe costata allo Stato 50 miliardi

Milano: chiesto il processo a 26 persone per tentata truffa con i danni di guerra

Chiesta l'assoluzione per altre 15 persone e tra queste l'industriale Corrado Agusta; altrettante godranno dell'amnistia - Secondo l'inquirente «sono rimaste nell'ombra le eventuali responsabilità penali di alcuni ministri coinvolti pesantemente nelle indagini»

MILANO — Nel quadro dell'inchiesta per i falsi danni di guerra pretesi dalle ditte «Caproni», «Bisi Marchetti», «Riva Calzoni» e «Breda» il pubblico ministero dottor Guido Viola ha depositato ieri, a palazzo di giustizia, la sua requisitoria. In essa — trenta pagine dattiloscritte — il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto il rinvio a giudizio di ventisei imputati, che a titolo diverso, dovranno rispondere di reati quali truffa, tentata truffa, soppressione, distruzione e occultamento di atti, corruzione, falsità in scrittura privata e ideologica. Per quindici persone il magistrato ha invece chiesto l'assoluzione; differenti reati addebitati ad altri quindici imputati dovranno essere cancellati per amnistia.

Tra i rinviati a giudizio ci sono l'allora capo di gabinetto della presidenza del Consiglio Gilberto Bernabei, il segretario particolare del ministro delle Finanze (all'epoca Emilio Colombo) Dario Crocetta, l'ex intendente di finanza di Varese Feliciano Amitrano, l'ex intendente di finanza di Milano Enio Fontana, l'ispettore generale del ministero dell'Industria e Commercio Emanuele Pizzolorusso, il funzionario dell'intendenza di finanza Edmondo Patti, il commercialista fiorentino Giancarlo Guasti, l'avvocato milanese Paolo Maria Vecchio e i generali Angelo Vicino, Bruno Zattoni, Mario Brandimarte e Mario De Marnardis.

L'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di corruzione è stata chiesta per l'ex sottosegretario all'Industria e Commercio Lucio Mariano Brandi (socialista), per la moglie di Guasti, Mirella Biagiotti e per altre persone che, in un primo tempo, furono indiziate. Fra coloro per i quali è stata chiesta l'assoluzione con formula piena figura l'industriale Corrado Agusta.

«*Nonostante gli sforzi degli inquirenti*», scrive il dottor Viola tra l'altro nella sua requisitoria, «*sono rimaste nell'ombra le eventuali penali responsabilità di taluni ministri coinvolti pesantemente nelle indagini*».

L'onorevole Emilio Colombo (democristiano) nel '74 fu avvertito del raggiro con due lettere firmate da Amos Carletti che, allora direttore della sezione «danni di guerra» del ministero del Tesoro, aveva — esaminando le pratiche per il risarcimento dei danni — scoperto l'esibizione di cifre assurde e di documenti falsi.

In particolare la Caproni presentò fatture e ricevute che (per il periodo 25 luglio 1943-25 aprile 1945) provano requisizioni da parte della «Luftwaffe» di 3350 aerei, per un valore di tredici miliardi e mezzo. «*Fosse stato vero* — commenta il dottor Viola, «*forse i tedeschi avrebbero vinto la guerra*». In ogni caso vero non era, visto che le ricevute «dei tedeschi» risultano in realtà essere state da poco stampate in una tipografia di San Giovanni Valdarno su carta fabbricata in una cartiera di Pordenone.

Un esperto aeronautico del tribunale di Roma confermò la scoperta del dottor Carletti e la documentazione fu inviata, dal funzionario, al ministro del Tesoro Ugo La Malfa, con la richiesta di intervenire presso il ministro Colombo, titolare delle Finanze, per bloccare il pagamento. Se la truffa fosse riuscita, sarebbero stati versati complessivamente cinquanta miliardi.

«*Artista della colossale truffa*» secondo il dottor Viola, sarebbe stato Giancarlo Guasti, il quale, insieme con alcuni complici, si sarebbe presentato — ostentando altisonanti credenziali politiche — presso importanti industrie nazionali prospettando la possibilità di istruire vecchie pratiche di danni di guerra, ormai dimenticate negli archivi. Sempre secondo la ricostruzione proposta dal rappresentante della pubblica accusa il meccanismo della truffa era questo: «*Veniva preventivato l'ammontare dei risarcimenti, si stabilivano le percentuali di ciascuno, si faceva capire che una parte dei risarcimento doveva andare ad alcuni uomini politici per il finanziamento del rispettivo partito o della corrente. Gli industriali stavano al gioco sia perché quei miliardi giungevano inaspettati*».

Ornella Rota

New York: rinvio per il processo contro Sindona

NEW YORK — Il giudice Thomas Griesa che presiede l'inchiesta giudiziaria sul caso del finanziere italiano Michele Sindona, ha rinviato al 21 gennaio la data di inizio del processo per il crack della «Franklin Bank» già fissata per il 7 gennaio. E' il terzo rinvio che subisce il processo.

Il 10 settembre 1979 la prima udienza fu chiamata ma venne aggiornata a data da stabilire per l'assenza di Sindona che dal 2 agosto era scomparso dal suo domicilio di Manhattan. Dopo la sua ricomparsa il finanziere sostenne dinanzi al magistrato di essere stato rapito il 2 agosto.

Camera: così impediscono anche la discussione sull'editoria

I radicali son decisi a prolungare il dibattito sulla fame nel mondo

Avrebbe dovuto concludersi ieri ma ci sono ancora 14 iscritti a parlare - Il governo è accusato di inadempienze - Emma Bonino e Pannella annunciano un digiuno di protesta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima seduta della Camera dei deputati nel 1980 e prime contestazioni dei radicali. Dopo le brevi vacanze natalizie i deputati avevano ripreso ieri mattina la discussione sulla fame nel mondo lasciata in sospeso nel mese di dicembre. Il dibattito doveva concludersi in mattinata per dar modo all'assemblea di iniziare nel pomeriggio l'esame degli articoli della legge sull'editoria. Ma dai primi interventi dei deputati radicali si è capito che il pr intendeva trasformare il problema della fame per fame di milioni di esseri umani in tema di lotta politica. A questo scopo i radicali hanno aperto un'offensiva per far prolungare il dibattito sulla fame e, contemporaneamente, per bloccare la riforma dell'editoria alla quale sono contrari.

«*Impediremo con ogni mezzo messo a disposizione dalla legalità repubblicana la sospensione del dibattito sulla fame*» annunciava l'on. Pannella ad un gruppo di manifestanti riuniti davanti al palazzo di Montecitorio. Poi, sia Pannella che l'on. Emma Bonino rendevano noto che avrebbero iniziato un digiuno di protesta, che sarà seguito a marzo da un digiuno di massa dei radicali se non si riuscisse «*a scuotere il torpore della classe politica*».

L'obbiettivo dell'attacco concentrico degli oratori radicali (ci sono iscritti a parlare in 14) è stato il governo Cossiga, accusato di inettitudine e di inadempienza. «*Ci assumemmo la responsabilità di votare a favore della risoluzione comune di tutti i partiti sul problema della fame nel mondo nella seduta del 20 settembre 1979, nella speranza che il governo operasse proficuamente*», hanno detto in sostanza i radicali. Ma il governo è risultato inadempiente, perché, secondo il pr, non ha rispettato in alcun modo le direttive contenute nella risoluzione dei deputati né ha riferito all'assemblea come stava facendo.

Il governo aveva promesso il raddoppio degli stanziamenti e si era impegnato a destinare i fondi per l'aiuto ai Paesi in via di sviluppo togliendoli dai fondi di bilancio per le spese militari. Ma questo non è avvenuto mentre per le spese militari è previsto un aumento di 500 miliardi nel 1980, sostengono i radicali.

Sono stati ricordati i dati sulla strage provocata dalla mancanza di alimenti essenziali, preannunciati all'inizio del 1979: 17 milioni di bambini sotto i cinque anni sarebbero morti per fame nell'anno ora poco concluso. Altri cinquanta milioni di esseri umani sarebbero morti per fame o per cause connesse (malattie provocate da alimentazione carente). Sul problema anche democristiani e comunisti avevano presentato interpellanze per chiedere al governo cosa stava, in pratica, facendo per attuare le indicazioni contenute nella risoluzione votata dalla Camera dei deputati.

La seduta riprendeva alle 16,30, dopo i funerali di Pietro Nenni. La richiesta radicale di proseguire in serata il dibattito sulla fame veniva respinta al voto e respinta. L'argomento è all'ordine del giorno questa mattina.

Chiedono "auto blu" più piccole

ROMA — Vietare l'acquisto di auto di Stato con cilindrata superiore ai 1100 centimetri cubici. Questa richiesta è stata fatta dall'Unione Nazionale Consumatori al presidente del Consiglio Cossiga. Le «auto blu», insomma, eccezion fatta per quelle destinate alle più alte cariche dello Stato — sostiene l'Unione — dovrebbero essere di piccola cilindrata per «*frenare gli sprechi e gli abusi dei funzionari pubblici*».

Una decisione di questo genere ed una maggiore severità nel colpire gli abusi — rileva l'Unione — rappresenterebbero «*il minimo sforzo necessario per dare un esempio di austerità pubblica*».

Non sono distribuiti ai profughi

Sospesi i rifornimenti di viveri alla Cambogia

WASHINGTON — Il programma mondiale di aiuto alimentare alla Cambogia amministrato dagli Stati Uniti è stato sospeso. Lo si è appreso al Dipartimento di Stato. Il portavoce Hodding Carter ha dichiarato che gli Stati Uniti comprendono le reticenze degli amministratori di questo programma a continuare il loro aiuto a causa dell'intasamento dei depositi di Phnom Penh e del porto di Kompong Som.

Hodding Carter ha espresso la speranza che il regime di Heng Samrin acceleri la distribuzione dei soccorsi già inoltrati.

Circa 50 mila tonnellate di viveri sono state inviate in Cambogia sotto l'egida dell'Onu dalla fine dell'estate. Al Dipartimento di Stato si dichiara che soltanto una piccolissima parte di tale aiuto — forse 500 tonnellate — è stata distribuita.

La stessa fonte ritiene che i problemi di distribuzione dei soccorsi siano non soltanto logistici ma anche politici e che il governo di Phnom Penh agisca in modo deliberato. Si rileva che il regime di Heng Samrin dispone attualmente di circa 600 autocarri e di questi la metà viene dall'Urss, 150 dal Vietnam e gli altri da diverse organizzazioni internazionali (Unicef, Croce Rossa e altre). Inoltre le autorità di Phnom Penh continuano a imporre restrizioni sugli spostamenti del personale delle organizzazioni di soccorso di base a Phnom Penh e al numero di questi addetti, che sono attualmente 28.

Alcuni esperti del Dipartimento di Stato ritengono inoltre sconcertante il fatto che l'aiuto alimentare sovietico, consistente essenzialmente di cereali, sia stato distribuito sino a Siem Reap e a Battam Bang, nella parte Nord-occidentale del Paese.

GINEVRA — Un portavoce dell'Unicef (fondo dell'Onu per l'infanzia) ha dichiarato a Ginevra che ne la sua organizzazione ne il Comitato internazionale della Croce Rossa (Cicr) sospenderanno la propria assistenza alla Cambogia.

La dichiarazione del portavoce, Robert Faberge, fa seguito all'annuncio del Dipartimento di Stato americano di una sospensione degli aiuti statunitensi alla Cambogia a causa della lentezza nella loro distribuzione ai loro. In base a quanto desumibile da tali informazioni, si tratta della sospensione degli aiuti Pam (Programma alimentare mondiale).

Faberge ha detto: «*E' esatto che i nostri depositi in loco sono ingorgati e che noi siamo obbligati a rallentare l'instradamento a causa della mancanza di posto disponibile per l'immagazzinamento, ma in nessun caso può trattarsi di un'interruzione definitiva e neppure provvisoria dell'assistenza internazionale alla Cambogia per tramite del Cicr e dell'Unicef*».

Insediato ieri il nuovo governo del Portogallo

LISBONA — Il primo governo portoghese di destra dopo la rivoluzione del '74 ha prestato giuramento ieri. Rimarrà in carica per 10-11 mesi, in attesa delle elezioni parlamentari di fine d'anno, sostenuto dai tre partiti dell'Alleanza democratica che insieme controllano 128 voti parlamentari su 250.

Discesa in sci dall'Aconcagua

BUENOS AIRES — Lo sciatore francese Thierry Renard è sceso con gli sci dalla vetta dell'Aconcagua, la più alta della Cordigliera delle Ande (7010 metri).

La notizia è stata comunicata dallo stesso Renard a un giornale della città di Mendoza, a 1100 chilometri da Buenos Aires e vicina all'Aconcagua.

Decreto approvato in commissione alla Camera

Il ministro dell'Interno coordinerà l'attività delle forze di polizia

ROMA — La Commissione Interni della Camera ha approvato in via preliminare il decreto legge che attribuisce al ministro dell'Interno il coordinamento dell'attività delle diverse forze di polizia. Si tratta dello stralcio degli articoli 2, 4, 5 e 6 del disegno di legge complessivo di riforma della polizia già approvati, prima delle ferie di fine anno, dalla stessa Commissione Interni.

Lo stralcio fu deciso dal Consiglio dei ministri del 16 dicembre nell'ambito delle misure antiterrorismo per dare immediata attuazione alle norme sulla responsabilità politica del ministro dell'Interno e a quella operativa del dipartimento di pubblica sicurezza, nonché sulle funzioni della nuova struttura in materia di coordinamento fra polizia, carabinieri e guardia di finanza.

Il provvedimento è stato approvato ieri in Commissione nello stesso testo del governo e con la sola astensione dei socialisti. Si prevede che la discussione in aula del decreto sarà fatta entro 15 giorni. Il Senato dovrà poi convertirlo in legge entro il 15 febbraio.

Nella seduta di ieri i missini hanno presentato alcuni emendamenti, che sono stati respinti, tendenti a «esaltare» i compiti dell'Arma dei carabinieri. I comunisti hanno preannunciato la presentazione in aula di due emendamenti.

Il primo emendamento del pci impegnerà il governo a presentare un disegno di legge sulla «banca dei dati» relativi alla delinquenza comune e politica. «*Non c'è coordinamento possibile, senza un archivio delle notizie utili in tema di criminalità*», ha osservato il deputato comunista Raffaelli. Il provvedimento del governo dovrebbe stabilire quali dati memorizzare, chi debba raccoglierli, chi conservarli e chi, infine, possa accedervi e utilizzarli.

Il secondo emendamento riguarderà il coordinamento a livello periferico, una volta stabilito che in sede nazionale spetta al ministro e al dipartimento di pubblica sicurezza. In sostanza, il pci proporrà di istituire delle «sale operative» speciali in tutte le questure «calde» (Roma, Milano, Nuoro, eccetera). Il funzionamento delle sale operative dovrebbe essere affidato a personale di tutte e tre le polizie.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 4 gennaio 1880)

Luce elettrica

ROMA — Perfetta riuscita dell'illuminazione elettrica colla nuova lampada elettrica Edison. Un vero terrore colpì i possessori delle Azioni del gas ed un vero furore trasportò ad altrettanti corsi le Azioni della luce Edison. Se quanto prometteva Edison è stato assicurato cogli esperimenti di New Jersey, il terrore degli uni e l'entusiasmo degli altri sono ben giustificati.

La riforma dal primo gennaio

Subito nella busta paga le indennità di malattia

ROMA — L'Inps e l'Inam comunicano che i contributi sociali di malattia, i quali in base al vecchio ordinamento erano dalle aziende corrisposti agli enti mutualistici, debbono ora essere versati dalle aziende medesime all'Inps secondo le norme e le procedure in vigore per il versamento dei contributi di pertinenza di quest'ultimo istituto, con la sola eccezione dei contributi di malattia alle gente marittime.

Ciò vale a decorrere dalla gestione di competenza iniziata il 1° gennaio 1980, mentre i contributi e le altre somme ad essi connessi riferiti agli anni 1978 e precedenti — ancora da corrispondere — continueranno ad essere versati all'Inam o agli altri enti mutualistici interessati secondo la normativa e la procedura preesistenti.

Dal 1° gennaio 1980 il decreto legge n.663 del 30 dicembre 1979 ha modificato il sistema di pagamento delle indennità economiche di malattia e maternità. In pratica tali indennità — finora liquidate dall'Inam — saranno invece pagate direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti, applicando — sino a nuove disposizioni — le norme già in vigore presso l'Inam, anche per quanto riguarda le misure.

Le somme erogate saranno poste a conguaglio con gli importi dei contributi dovuti all'Inps. Per poter fruire delle indennità economiche, i lavoratori dovranno consegnare entro tre giorni al datore di lavoro l'apposito attestato rilasciato dal medico curante comprovante l'inizio e la durata della malattia. Tale attestato sarà trattenuto dal datore di lavoro.

Il nuovo sistema di pagamento diretto da parte dei datori di lavoro non opererà per i dipendenti e soci di cooperative, per i lavoratori agricoli, per i dipendenti da artigiani e commercianti iscritti alle gestioni speciali e per gli addetti ai servizi domestici e familiari, per i quali le indennità saranno pagate dall'Inps.

Padre Arrupe da papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Il preposito generale dei gesuiti, padre Pedro Arrupe, è stato ricevuto ieri in udienza privata dal Papa e si è trattenuto col Pontefice in un lungo colloquio. Nel mese scorso il Papa aveva avuto altri quattro incontri con il capo dei circa 30 mila gesuiti esistenti nel mondo.

Il corpo diplomatico dei vari Paesi rappresentati presso la Santa Sede sarà invece ricevuto dal Papa lunedì 14 gennaio, per la tradizionale udienza degli auguri all'inizio dell'anno. E' previsto un nuovo discorso sui temi della pace, della distensione e della convivenza internazionale.

L'ondata di maltempo continua a imperversare su gran parte dell'Italia

Paesi isolati, scuole chiuse, traffico difficile Furiose tempeste di neve al Centro e al Sud

Mentre il Nord è stretto nella morsa del gelo, dall'Umbria alla Sicilia nevicate e mareggiate non danno tregua - Gravi difficoltà per i terremotati della Valnerina - Una trentina di comuni isolati in Abruzzo: in certe località mancano energia elettrica, pane e gasolio - Anche Campobasso isolata - Centinaia di famiglie senza tetto in Calabria - In Sicilia sono fermi i traghetti per le isole di Pantelleria e le Pelagie

Pescara. Un albero sradicato dal vento. In tutta la città i danni del maltempo sono ingenti

L'Italia centrale e meridionale è nell'occhio di una furiosa tempesta di vento e neve. Anche le isole subiscono l'assalto di una stagione eccezionale che però lascia una fascia del Nord in un clima rigido, ma con il cielo sgombro di nubi. In Abruzzo, nel Molise, in Puglia, Calabria e Sicilia interi paesi sono isolati, il mare distrugge pontili e strade, allaga terre che resteranno sterili per molti anni. I danni sono incalcolabili.

In **Alto Adige** il termometro comincia a salire dai —20 di mercoledì ai —12 registrati ieri al valico del Brennero. Ritardi sulle linee ferroviarie a causa degli scambi paralizzati dal gelo. A Bolzano sono stati aperti al traffico automobilistico, ma solo con catene, i passi Pordoi e Falzarego. In Carnia, dalle pendici del monte Cogliana, si è staccata una valanga e ha distrutto sette baite. Nessuna vittima. Cielo sereno anche su tutto il Friuli, ma temperatura polare: a Tarvisio —20°, —13° nel Cividalese. Il passo di Monte Croce, nel versante austriaco, è chiuso.

Piemonte, Liguria, Lombardia e Emilia sono in quella fascia risparmiata dal maltempo anche se il clima è decisamente rigido, mentre la **Toscana** è in una morsa di gelo. In alcune località la temperatura ha toccato minimi eccezionali, con punte fino a —14 gradi. Il freddo intenso della notte ha causato danni all'agricoltura, le strade si sono ghiacciate, molte tubature dell'acqua sono saltate. Sulla montagna pistoiese c'è un metro e mezzo di neve.

In **Umbria** è caduta la neve dalle 4 di ieri mattina fino alle 11. Appena 10 cm che hanno coperto Spoleto, il valico della Somma fino a Campello sul Clitunno, a Trevi e a Foligno.

Penosa e drammatica la situazione nella terremotata Valnerina. Dopo gli sconvolgimenti della terra anche il maltempo si accanisce sulla popolazione costretta a vivere sotto le tende. Durante la notte la colonnina di mercurio è scesa a —5°, la neve che si è posata sui fragili ripari di tela dei terremotati diventa un blocco di ghiaccio.

Nelle **Marche** freddo polare, ghiaccio e neve stanno mettendo a dura prova i paesi dell'entroterra, specie nell'Alto Maceratese che confina appunto con l'Umbria dove la situazione continua ad aggravarsi. Da ieri notte una violenta bufera di neve sta imperversando nella zona del Camerinese: il manto ha raggiunto mediamente i 70 cm di altezza e superato il metro al di sopra degli 800 metri. Decine di frazioni sono isolate e prive di energia elettrica. I sindaci di Camerino, Muccia, Pievetorina, Serravalle del Chienti, Monte San Giusto e Matelica hanno decretato la chiusura delle scuole sino a sabato compreso.

In **Abruzzo** una trentina di comuni sono isolati dalla neve, nella provincia di Chieti, nell'alto Sangro e nel Vastese. Montazzoli è isolata fuori dal resto della regione sin dal 1° gennaio. Gli abitanti sono senza corrente elettrica, manca il gasolio e anche il pane. Cinquanta persone sono bloccate da 36 ore in una baita. Chieti è sotto zero, ieri le scuole erano quasi deserte. Non è migliore la situazione sulla costa pescarese: nevischio e vento fortissimo spingono il mare a forza 8. Navi e motopesca sono bloccati in porto, le onde hanno distrutto il litorale di Francavilla e a Porta

Emergenza anche nel **Molise**. Campobasso ieri è rimasta isolata da una tempesta di neve iniziata la sera prima. Sospesa la linea ferroviaria per Termoli, un convoglio è rimasto bloccato tra le stazioni di Casacalenda e Bonefro. I 27 passeggeri sono stati salvati dai vigili del fuoco. Sospesi anche tutti i collegamenti con autocorriere e i servizi di pullman da Roma e Napoli per il capoluogo molisano. In difficoltà anche i mezzi dell'Anas: la violenta bufera ha accumulato in certi punti uno strato nevoso di oltre due metri.

Situazione analoga su tutta la **Basilicata**, nevica a Potenza e a Matera. Un centinaio di turisti che avevano trascorso Capodanno sulle piste della Sellata sono rimasti bloccati, una famiglia pugliese — padre, madre e figlioletta di 7 mesi — è rimasta imprigionata nell'auto coperta di neve per tutta la notte. Ieri mattina è stata salvata dalla «stradale». Scuole chiuse in molti comuni del Potentino

In **Puglia**, dopo il lieve miglioramento di mercoledì, il tempo è notevolmente peggiorato, la temperatura si è abbassata e il mare si infrange sulla costa con forza 11. Situazione difficile nel Subappennino dauno, ai confini con l'Irpinia e sul Gargano. Alberona, Orsara, San Marco in Lamis e Troia sono difficilmente raggiungibili. Manca l'energia elettrica.

In **Calabria** centinaia di famiglie senza tetto a Scilla. Bagnara (3500 abitanti) è isolata. I marosi continuano a flagellare la zona, aggiungono altri danni ai disastri precedenti. «*Siamo alla disperazione* — è scritto in un telegramma del sindaco al presidente della Repubblica — *non si ricorda, a memoria d'uomo, un flagello di tale portata*». Danni anche nei comuni del Vibonese, nella zona di Lamezia Terme, a Paola, ad Amantea. Nevica sulla Sila e sull'Aspromonte. I treni sono rimasti bloccati per 4 ore perché mancava energia elettrica.

Anche ieri mareggiata lungo il litorale tirrenico con danni nei porti di Termini Imerese e Cefalù: le onde hanno aperto falle nelle dighe di protezione. Il gelo che attanaglia la Sicilia crea problemi in alcuni comuni dell'Etna, dei Nebrodi e delle Madonie, che sono praticamente isolati. Isolate anche Pantelleria e le Pelagie: i traghetti sono agli ormeggi nei porti di Trapani, Porto Empedocle e Mazara perché nel Canale di Sicilia c'è burrasca. Leggera nevicata sulle colline interne a Taormina, a Enna e Caltanissetta.

F. S.

Una nuova offensiva di questo duro inverno

L'Italia è un Paese essenzialmente esteso in latitudine, dal 35° Nord dell'isola di Lampedusa si arriva al 47° Nord della cima più alta d'Italia. Nessuna meraviglia, dunque, che la penisola vada coi soggetta e con estrema facilità, specialmente in inverno, alle influenze del vortice freddo del Polo e in estate a quelle della fascia delle alte pressioni delle latitudini sub-tropicali. Questo fatto, manifesto in modo chiarissimo ai livelli medio-alti della troposfera, cioè dentro i primi otto-dieci chilometri di altitudine dal suolo è tuttavia avvertito anche al livello del mare. Bastano infatti delle oscillazioni trasversali (latitudinali) anche minime, perché si verifichino sensibili variazioni della temperatura dell'aria e talora anche in modo brusco, specialmente in inverno.

Il maltempo degli scorsi giorni è stato determinato proprio da una confluenza fra l'aria fredda atlantica, alle latitudini del basso Mediterraneo, e l'aria calda che da Ovest o da Sud-Ovest la fascia di alte pressioni sub-tropicali inviava verso l'Italia. Proprio come due eserciti in lotta per la conquista di un certo territorio, l'Italia e i suoi mari divenivano un campo di battaglia in una disputa per la conquista del Mediterraneo. L'aria fredda in un primo momento si è limitata a infiltrarsi dai livelli più bassi dell'atmosfera, scalzando e ributtando verso l'alto l'aria calda che incontrava nel suo cammino o quella che gli sopraggiungeva, affiancandola, lungo il bordo meridionale del suo schieramento (fronte freddo). Nacquero così intensi fenomeni: venti di tempesta, burrasche, mareggiate, piogge e nevicate, queste ultime però limitate per lo più ai monti. Alle infiltrazioni ha fatto poi seguito il giorno 3 la vera e propria irruzione di aria polare scesa fin sull'Africa dal maestrale prima, dalla tramontana poi e infine da freddi venti grecali provenienti dall'Europa Nord-orientale. Il cielo è ritornato sereno, il sole è tornato a splendere in un'atmosfera gelida ma tersa come non mai.

Sin da ieri sera, però, il cielo nella regione Nord-occidentale ha incominciato a ricoprirsi di nuovo di un velo di nubi sempre più consistenti e sempre più esteso verso Levante e verso Meridione; chiaro sintomo di un nuovo peggioramento nello stato del tempo. L'alta pressione, appena ricostituitasi dopo l'arrivo dell'aria fredda sull'Italia, non regge dunque più alla nuova offensiva che da Ovest si sferrare un altro vortice ciclonico attualmente sulla Francia e in rotta purtroppo verso il Mediterraneo occidentale.

Le carte meteorologiche previste a 24 e a 48 ore mostrano infatti obiettivamente l'arrivo della nuova perturbazione, la prima del nuovo anno e anche del nuovo mese: una perturbazione atlantica preceduta da un afflusso da Ovest di aria temperata e molto umida che, scorrendo sull'attuale cuscino di aria fredda sull'Italia, darà luogo a intense ed estese nevicate sulle regioni settentrionali prima e su quelle centrali poi. Le prime nevicate sono già state viste questa notte, ma tra oggi e domani si prevede la loro estensione e intensificazione su tutta l'Italia Settentrionale e a breve termine anche su quella Centrale.

Andrea Baroni

Il tempo oggi

situazione: l'irruzione di aria fredda sull'Italia si sta attenuando e così anche il maltempo sulle regioni meridionali. Una nuova perturbazione proveniente dall'Atlantico apporterà precipitazioni prevalentemente nevose sulle regioni settentrionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità in aumento ad iniziare dal settore occidentale; dove già dalla mattinata sono previste nevicate su tutti i rilievi ed anche sulla Pianura Padana; successivamente il peggioramento si estenderà a tutte le regioni settentrionali.

temperatura: stazionaria sulle regioni settentrionali.

venti: sulle regioni settentrionali e centrali deboli in prevalenza da Sud-Est con tendenza a rinforzi sul Mar Ligure e sul Tirreno settentrionale.

mari: molto mossi localmente agitati i mari meridionali.

città italiane

Bolzano	—7	5	L'Aquila	—4	1
Verona	—3	6	Roma	0	7
Trieste	1	5	Campobasso	—5	— 5
Venezia	—4	7	Bari	2	7
Milano	—1	7	Napoli	3	6
Torino	—4	7	Potenza	4	— 3
Genova	2	8	Reggio Calabria	3	7
Bologna	—4	4	Messina	3	7
Firenze	3	8	Palermo	7	11
Ancona	4	7	Catania	3	11
Perugia	—3	2	Alghero	4	10
Pescara	1	4	Cagliari	3	10

città estere

Amsterdam	—4	0	nuvoloso	Londra	—1	5	piovoso
Atene	8	11	nuvoloso	Madrid	4	10	sereno
Berlino	20	32	sereno	C. del Messico	6	20	sereno
Beirut	6	12	sereno	Montreal	—9	—2	nevo
Belgrado	—4	—1	nuvoloso	Mosca	—2	—3	sereno
Bruxelles	—2	4	nuvoloso	Nuova Delhi	6	22	sereno
Buenos Aires	18	27	sereno	New York	1	6	nuvoloso
Il Cairo	12	20	sereno	Oslo	—12	—6	sereno
Copenaghen	—5	0	nuvoloso	Parigi	0	4	nuvolaso
Francoforte	—3	1	nevo	San Francisco	9	15	sereno
Ginevra	—1	6	nuvoloso	Stoccolma	—7	—5	nuvoloso
Helsinki	—6	—3	nevo	Sydney	22	24	piovoso
Honolulu	n.p.	27	nuvoloso	Tel Aviv	9	19	sereno
Johannesburg	18	30	sereno	Tokyo	3	10	nuvoloso
Lisbona	12	19	nuvoloso	Vienna	—1	1	sereno

Clamorosa svolta nello sconcertante giallo di Maddaloni

I genitori e il nonno del bimbo scomparso arrestati con l'accusa di averlo venduto

CASERTA — Si stringono i tempi nella sconcertante vicenda del piccolo Pasquale Sferragatti, di 38 giorni, misteriosamente scomparso una settimana fa a Maddaloni, mentre dormiva nella carrozzina in casa dei genitori. Il sostituto procuratore del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, dott. Garzilli, in base a elementi coperti dal segreto istruttorio, ha emesso ordine di cattura contro i genitori del piccino, Giuseppe Sferragatti e Filomena Saltillo, di 26 e 26 anni e contro il nonno paterno, Antonio, di 64 anni. Sono accusati di simulazione di reato e alterazione di stato civile. I carabinieri hanno eseguito il provvedimento nel cuore della notte trasferendo gli indiziati in carcere.

Che cosa ha determinato la clamorosa svolta nel giallo di Maddaloni? Al momento le notizie sono ancora scarse e frammentarie. Tuttavia, secondo attendibili indiscrezioni, i coniugi Sferragatti avrebbero ceduto il bimbo, non si sa ancora per quale somma di denaro, ad una coppia di coniugi senza prole. Il riserbo degli inquirenti, teso ad evitare la fuga di particolari, è dettato dalla preoccupazione di compromettere l'esito dell'inchiesta in corso. Si vuole anche scongiurare qualche gesto irresponsabile da parte di chi custodisce il piccolo.

«*Siamo in una fase delicatissima* — afferma un ufficiale dei carabinieri — *potrebbe essere presa qualche decisione originata dalla paura e dobbiamo procedere con molta cautela. E in gioco la vita del bimbo: dobbiamo risalire alla catena di mediatori che prosperano nel "mercato degli angeli" dei Casertano e che in altri casi hanno favorito la simulazione di rapimenti...*».

I sospetti che gravano sui coniugi Sferragatti sono pesanti ed alcune circostanze, assai poco chiare, avrebbero indotto il magistrato inquirente a ordinare gli arresti. Bisogna dire, intanto, che la tesi del rapimento a scopo di estorsione non ha retto fin dal primo momento: è parsa azzardata e campata in aria.

Le condizioni economiche dei genitori del piccino, modesti contadini, non consentono alcuna possibilità di pagare un riscatto.

In questi giorni era stata anche esclusa l'eventualità di una disgrazia e di un occultamento del cadavere del bambino magari per sottrarsi a pesanti responsabilità. Alla fine il pezzo del mosaico mancante è risultato quello del rapimento simulato, di una cessione avvenuta tacitamente dietro compenso, con la complicità di compiacenti intermediari.

Occorreva stabilire il movente della compravendita. Gli Sferragatti, contadini a mezzadria, non sono in uno stato di miseria tale da giustificare un gesto così disperato.

Ma è emersa un'indiscrezione che ha dato corpo ai sospetti degli investigatori, concretizzata un'ipotesi che sembrava azzardata e inverosimile. Giuseppe Sferragatti, proprio il giorno della scomparsa del figlioletto, ha perfezionato l'acquisto del podere su cui lavorava da molti anni. Una circostanza che ha alimentato perplessità e dubbi, che ha spinto il magistrato a tentare di vederci chiaro nella misteriosa vicenda.

Stando alle voci che circolano in paese, i genitori del piccino avrebbero deciso di vendere l'ultimo raccolto per realizzare un sogno accarezzato da tempo: l'acquisto di un pezzo di terra. Ci sarebbero anche altri motivi che avrebbero fatto pendere il piatto della bilancia verso la cessione del piccolo Pasquale, ma sono sospetti respinti sdegnosamente dai parenti e dagli amici che descrivono i coniugi Sferragatti come una coppia molto unita.

A Maddaloni, comunque non è il primo caso del genere. Si ricorda che, nel maggio dello scorso anno, Arcangela Delle Cave, una ragazza-madre di 24 anni, tentò un analogo espediente. Si presentò in lacrime ai carabinieri e denunciò che, all'uscita dall'ospedale, due sconosciuti le avevano strappato dalle braccia la figlioletta di pochi giorni. Messa alle strette, la donna confessò di aver simulato il rapimento, dando nome e cognome degli intermediari e delle persone che avevano acquistato la bimba. Il compratore era un insegnante di un paese dell'Irpinia, sposato da anni e senza figli. Undici persone finirono così in carcere sotto le stesse accuse che ora pesano sui tre componenti la famiglia Sferragatti.

A. L.

Tenta d'uccidersi con moglie e figli

PALERMO — Un sarto disoccupato di 42 anni, Ottavio Spalma, ha tentato di uccidersi con il gas assieme alla moglie, Maria Fragola, 39 anni, e i figli Pietro e Rosa, di 13 e nove anni. E' accaduto nel popolare quartiere «Noce». I quattro sono stati salvati dall'intervento del garzone di un fornaio, che ha sentito l'odore del gas che filtrava dalla porta. Guariranno in pochi giorni.

Ottavio Spalma ha detto di avere tentato di uccidersi con la famiglia per difficoltà economiche.

Chiesta Cassa integrazione alla Zanussi

PORDENONE — La direzione delle industrie Zanussi, il principale gruppo europeo nel settore degli elettrodomestici, ha formalmente chiesto alle organizzazioni sindacali di attuare entro i prossimi sei mesi 25 giorni di cassa integrazione nel settore dell'elettronica.

L'azienda ha motivato la richiesta con una nuova eccedenza dei prodotti elettronici

I lavoratori interessati sono 1200, occupati negli stabilimenti di Vallenoncello (Pordenone), Campoformido (Udine) e Pontinia (Latina).

L'affondamento della «Phenix»

I marittimi chiedono controlli sulle navi

GENOVA — «*L'affondamento della "Phenix" e la morte di sette dei nove membri dell'equipaggio è l'ultima sciagura, dopo una serie ininterrotta di incidenti marittimi, che sta assumendo proporzioni impressionanti e che non può essere addebitata solo all'imponderabilità dei casi*». Lo hanno detto oggi a Genova i rappresentanti provinciali della federazione dei marittimi in seguito al naufragio della nave «Phenix».

Secondo i sindacalisti, infatti, in Italia vi è una carenza sul piano dei controlli sulla sicurezza delle navi. «*Da circa due anni la responsabilità dell'idoneità della nave* — ha detto Ferdinando Giorgi, segretario regionale della Cgil — *è stata data al comandante. Ciò ha complicato il problema poiché è noto a tutti che il comandante è praticamente il rappresentante dell'armatore e perciò deve fare gli interessi del datore di lavoro*».

I rappresentanti dei marittimi, dopo aver detto che in Italia non sono state ancora ratificate alcune convenzioni (salario minimo garantito, condizioni di abitabilità e condizioni minime di sicurezza a bordo) già approvate nei paesi della Comunità europea, hanno anche affermato che la situazione sulle navi italiane si è in questi ultimi anni aggravata anche a causa delle carenze professionali che si stanno riscontrando negli equipaggi

In particolare, sull'affondamento della «Phoenix» i rappresentanti dei marittimi hanno detto che la nave aveva diversi contenitori situati sui boccaporti della coperta e che secondo loro questi carichi dovrebbero venire effettuati da navi specializzate. I sindacalisti hanno concluso dicendo che il loro primo passo per questo naufragio sarà quello di controllare se prima della partenza è stata eseguita la perizia sul piccolo mercantile.

Sul naufragio della nave «Phenix» il parlamentare socialista Accame ha presentato un'interrogazione al ministro della Marina Mercantile per chiedergli «*quali provvedimenti intende prendere per evitare il continuo ripetersi di sciagure in mare*».

Pescara: blocco dei pescherecci per il gasolio troppo caro

PESCARA — Da tre giorni tutti i pescherecci, circa 100 unità, sono fermi nel porto canale della città abruzzese: una forma di sciopero che paralizza i mercati. I pescatori sostengono che il prezzo del gasolio rende improduttiva l'attività.

I pescatori sostengono che spendere oltre 1 milione al mese di gasolio per un'unità da 100 cavalli è improduttivo, perché i prezzi non sono remunerativi.

Ripescati i quattro morti nell'auto in fondo al lago

CUNEO — Tragica notte di San Silvestro per due coppie di coniugi. Dopo aver festeggiato l'arrivo del nuovo anno in un locale notturno di Menaggio, i quattro sono saliti su un'Alfetta per far ritorno a Sondrio. Improvvisamente l'auto è impazzita, ha divelto un parapetto e dopo un volo di 40 metri è finita nel lago, in quel punto profondissimo.

Le vittime sono due coniugi di Sondrio, Aristide Castagna, 51 anni, e Maria Lanfranchi di 47, e due di Cremona, Natale Baruffaldi, 41 anni, e Gigliola Lanfranchi, 33 anni, sorella di Maria. Nessuno s'è accorto della tragedia. Solo molte ore più tardi i figli del Castagna, preoccupati, hanno avvisato polizia e carabinieri.

L'allarme è rimbalzato a Menaggio e una pattuglia dei carabinieri ha ispezionato la strada statale Regina. Al chilometro 8, alla periferia di Santa Maria Rezzonico, i militari hanno trovato il parapetto sfondato e i segni di una frenata. Al di là del muro, un salto pauroso e poi il lago, profondissimo.

Ieri mattina i sommozzatori dei carabinieri di Genova hanno ispezionato la fascia di lago nei pressi del parapetto sfondato e in poco tempo hanno localizzato la vettura: era ad una profondità tra i 40 e i 50 metri, con dentro tre cadaveri.

La quarta vittima deve aver cercato disperatamente di uscire dall'abitacolo.

Stato civile di Torino

DI DICEMBRE 1979

NATI — **De Elisabetta** Da Via Silvia; **Marcone** Giuseppe; **Uccelli** Stefano; **Gaula** Sergio; **Lamura** Dario; **Furiano** Alfredo; **Di Fini** Enza; **Castravilla** Fabio; **Dolla** Sonia; **Turchia** Vincenzo; **Rotella** Claudio; **Garrina** Paolo; **Calvo** Fabio; **Calderola** Sabrina; **Gamalino** Marilena; **Torneo** Giorgio; **Cristaldi** Nicoletta; **Bellisano** Dario; **Michelotti** Paola; **Richetto** Anna; **Nicolì** Danilo; **Ravretto** Walter; **Langa** Patrizia; **Bilà** Andrea; **Donata** Marco; **Roccati** Luca; **Di Bonsa** Alessandro; **Putinski** Elena; **Petrone** Marina; **Braghin** Silvia; **Santacecca** Gabriele; **Tavacine** Stefania; **Bassani** Vittorio; **Schiavo** Giuseppina; **Bertimenti** Cinzia; **Re** Massimiliano; **Cifariello** Stefania; **Cerizzi** Sabrina; **Cerlucci** Ivan; **Scoppini** Annalisa; **Agnese** Patrizia; **Gamberino** Valeria; **Castellano** Gianluca; **Bella** Mario; **Andreoni** Claudia; **Vigletti** Marianna; **Follenzo** Luisella; **Cantino** Simona; **Berio** Davide; **Forchet** Lorena; **Scalenghe** Elisa; **Colosimo** Filomena; **Bertenga** Silvia; **Marchesi** Maria; **Andreucci Lattanzi** Danilo; **Di Cuonso** Andrea; **Godasso** Nadia; **Caruso** Gabriele; **Lovisetto** Riccardo; **Cassano** Massimo; **Lo Forte** Stefania; **Musolino** Antonio; **Marchetto** Elisa; **Calonico** Andrea; **Berti** Simone.

MORTI — **Ferrarotto** Giuseppina v. Boccani, di anni 78, nata a Torino, pensionata, abitante in v. F. Di Savoia 8/11; **Fasolo** Domenica, a. 69, Torino, pens., v. Martorelli 26; **Vegliasco** Leone Pierina, a. 77, Montiglio, pens., c. Grosseto 247 A; **Boccardo** Giuseppina in Pennazio, a. 82, La Loggia, pens., v. Somia 17; **Bellaira** Alfio, a. 66, Asti, pens., p. Carducci 191; **Gandini** Abele, a. 82, Fenera, pens., p. V. Veneto 7; **Bagliatti** Giuseppe, a. 67, Torino, pens., c. Racconigi 10; **Cattaneo** Giuseppina in Costa, a. 56, Torino, pens., v. Borgofranco 25/19; **Vercellino** Nunzio, a. 78, Monasterolo, pens., v. Balmuccia 23; **Montefiano** Giovanna v. Giannone, a. 76, Castronovo, pens., c. [illegible] 67; **Gros-Pietro** Matilde v. Bertolotto, a. 86, Torino, pens., v. Frejus 100; **Bellapelle-grino** Erminia v. Quaglia, a. 77, Ellera, pens., v. Omegna 17; **Ferchero** Giuseppe, a. 81, Torino, pens., c. Corsica 9; **Zanelli** Ercole, a. 77, Valmacca, pens., v. Sospello 173/3; **Vasallani** Margherita, a. 86, Torino, pens., v. Clemente 31; **Alma** Giorgia, a. 77, Chieri, pens., v. Vigone 44 bis; **Milan** Eva v. Fusio, a. 83, Sesta, pens., v. Montebasiglio 16; **Manca** Emilia v. Rubino, a. 77, Torino, pens., v. F. Ciotti 73; **Ribaldazzi** Giuseppa, a. 72, Carpignano, pens., v. Filadelfia 287/2; **Rubino** Domenico, a. 73, Minervino, pens., v. Petrella 81; **Mellano** Andrea, a. 59, Canale, pens., v. Sorbon 152; **Priotto** Emilio, a. 84, Crotone, pens., v. M. Coppino 131.

Decessi in ospedale: Nesso Corsetto, a. 88, Campiglia, pens.; **Bubbo** Innocenzo, a. 80, Novi Ligure, pens.; **Oglero** Carlo, a. 84, Brozolo, pens.; **Bulla** Crescenza in Mangeni, a. 56, di Antonino di Susa, pens.; **Candela** Enrico, a. 86, Lione, agricoltore; **Formaggio** Paolo, gg. 5, Torino, infante; **Magliano** Fiorenina v. Bovero, a. 82, Castelnuovo Belbo, pens.; **Ciuti** Felicia v. Ferse, a. 88, Cerignola, pens.; **Tassistro** Emilia, a. 88, Genova, pens.; **Pavesio** Albino, a. 80, S. Paolo di Civitate, op.; **Pasnali** Eusebio, a. 78, Carasana, pens.; **Zancanella** Antonio, a. 78, Consolino, pens.; **Rizzo** Anna Rosa, gg. 14, Torino, infante; **Aleo** Giacomo, a. 75, Callegirone, pens.; **Dalessandro** Nitalina, a. 78, Castiglione, pens.; **Minassi** Aurelia, a. 56, Torino, pens.; **Casillo** Dionisio, a. 85, Rocca, pens.; **Rolfo** Caterina, a. 90, Torino, pens.; **La Polla** Maria Letizia, a. 1, Chivasso, infante; **Humar** Roberta, a. 2, Lanzo, infante; **Lionetti** Tommaso, a. 56, Orbassa, pens.; **Mascellerolo** Giorgio, a. 62, Torino, imm.; **Di Martino** Michele, a. 83, Vittoria, pens.; **Karler** Roberto, a. 17, Torino, studente; **Pastore** Amabilia v. Ferrarese, a. 95, Stanghella, pens.; **Diana** Carolina, v. Gallo, a. 85, Siderno Marina, pens.; **Mongiardino** Corinna, a. 78, Mongardino, **Canardi** Maddalena, a. 74, Maleo, pens.; **Rigolanuo** Silvio, a. 54, Chiampo, operaio; **Spangoli** Lucia, a. 74, Fermo, casalinga; **Casale** Maddalena, a. 83, Accaglio, pens.; **Gavino** Paolo, gg. 1, Torino; **Fara** Caterina, a. 74, Vinovo, pens.; **Museo** Giovanni, a. 92, Camerano, pens.; **Capiloto** Caterina in Roccazzo, a. 71, Savigliano, pens.; **Donaglio** Giorgio, a. 80, Imes, pens.; **Rissa** Secondo, a. 34, Torino, internista; **Filippone** Giovanni, a. 56, Crescentino, pens.; **Lazarich** Giustina v. Lazzari, a. 84, Chersano, pens.; **Andao** Luigi, a. 67, Costarina, pens.; **Riva** Enrico, a. 90, Magliano Alfieri, pens.; **Musso** Renato, a. 58, Asti, pens.; **Gaschi** Orsolo, a. 65, Pinerolo, pens.; **Bergonzoni** Franco, a. 42, S. Agostino, pens.; **Malagutti** Eugenia v. Somaia, a. 73, Formigliana, pens.; **Pangallo** Marco, a. 48, Palmi, meccanico; **Fabrenti** Roberto, a. 77, Marina, farmacista; **Borgogna** Rinaldo, a. 80, Grugliasco, operaio; **Mauro** Teresa, a. 78, Borgomanero, pens.; **Paglia** Fosonio, a. 82, Milano, pens.; **Revello** Paolo, a. 90, Castelnuovo, pens.; **Main** Lino, a. 58, Adria, pens.; **Berta** Giuseppe, a. 52, Cossolo, pens.; **Bellora** Giovanni, a. 78, Barbaresco, pens.; **Mussiana** Piero, a. 84, Torino, pens.; **Grancone** Francesco, a. 65, Pinerolo, pens.; **Cutrona** Rosaria v. Ballico, a. 80, Licodia, pens.; **Bergandon** Roberto, a. 11, Torino, corriere; **Portali** Ignazio, a. 74, S. Croce, pens.; **Tallone** Maria v. Bolzano, a. 75, Torino, pens.; **Rossi** Carmela v. Pavetti, a. 83, Torino, pens.; **Musumeci** Alfio, a. 33, Torino, impiegato.

2 GENNAIO 1980

NATI — **Cappellina** Andrea; **Palma** Miriam; **Giorgio** Giuseppe, Robina Paola; **Danese** Laura; **Castagno** Sara; **Napolitano** Maurizio; **Casoglu** Dario; **D'Antoni** Angela; **Bruzolo** Laura; **Alessandri** Margherita; **Croce** Sara; **Adragna** Lorenza; **Castantino** Antonietta; **Guagliardi** Eleonora; **Monaci** Marco; **Lucarelli** Luca; **Sagliocolo** Donatella; **Vigilanzia** Giuseppe; **Lunardi** Laura; **Camerano** Denis; **Procopio** Marco; **Cregia** Elisa; **Carlcola** Jlenia; **Grisolia** Marco; **Spanò** Rocco, **Anselmo** Luca; **Prisinzano** Walter; **Binel** Daniela; **Scalerone** Naomi; **Scarpa** Gianni; **Cardina** Manuela; **Sanna** Emiliano; **Boccio** Matteo; **Sarà** Stefano; **Lorenzini** Luisa; **Giuliani** Natascia; **Bergonzoni** Gianfranco; **Tesauro** Stefano.

MORTI — **Bravin** Maria v. Fiorio, di anni 67, nata a Ponte di Piave, pensionata, abitante in p. Toti 11; **Romano** Maria in Cacciola, a. 59, Porto Empedocle, pens., v. delle Pervinche 61; **Marino** Antonio, a. 78, Sola Bielese, pens., v. Cherubini 79; **Burzio** Francesco, a. 67, Manta, pens., p. Zara 1; **Boccasi** Remigio, a. 73, Codigoro, pens., v. Roccavione 24; **Brunetti** Pasquale, a. 58, Spinazzola, pens., v. Graviano 29; **Paglino** Giuseppe, a. 80, Mortara, pens., v. Ponno 4; **Colotto** Luigi, a. 69, Villarbasse, pens., v. Lera 9; **Gaspare** Marie v. Gilli, a. 86, Morlondo, pens., v. Foresto 5; **Di Chio** Carmela in Santoro, a. 72, Spinazzola, pens., v. Cesana 77; **Gallaide** Michele, a. 83, Gioia del Colle, pens., v. Polonghera 26; **Mesnelli** Carlo, a. 80, Maslo, pens., v. Forlì 155; **Baggio** Clotilde v. Tunnetti, a. 79, Schio, pens., v. Palmieri 23; **Brejda** Serafino, a. 81, Graveno, pens., v. Frejus 114; **Tenetta** Carlo, a. 81, Torino, pens., c. Turati 70; **Serra** Carlo, a. 65, Torino, pens., c. Lecce 50; **Rolando** Mariola Orlonno, a. 58, Ponti, religioso, v. Palmieri 30; **Pettarino** Pietro, a. 80, Mombercelli, pens., v. Agricola 13; **Baruetto** Lucia v. Gastaldo, a. 87, Moncalieri, pens., v. Bellono 40; **Passera** Pietro, a. 75, Viadana, pens., c. Tortona 48; **Missoero** Giacomo, a. 83, Crescentino, pens., v. Usseglio 17; **Angelini** Iolanda v. Bettinzoli, a. 78, Ticinello Po, pens., v. Salbertrand 73.

Decessi in ospedale: Rosso Costantino, a. 55, Celle Enomondo, pens.; **Ala** Marcella, a. 64, S. Giorio, casalinga; **Bois** Esterina v. Pulzo, a. 70, Vo Euganeo, pens.; **Balmetto** Bartolomeo, a. 54, Bianzè, [illegible]; **Falconieri** [illegible] v. Cerreto, a. 76, Torino, pens.; **Garcia** Caterina, a. 65, Francia, pens.; **Gosa** Marco, a. 69, S. Biagio Cafalta, pens.; **Cappello** Cesare v. Patania, a. 81, S. Severo, pens.; **Mottino** Renato, a. 65, Torino, pens.; **Arnaudo** Giovanni, a. 79, Sampeyre, pens.; **Pozzo** Cesarina v. Tonali, a. 81, Torino, pens.; **Michetotti** Teresa in Bonomelli, a. 58, Tronzano, pens.; **Lictori** Archimede, a. 70, Comacchio, pens.; **Ghersi** Giacinto, a. 65, Torino, pens.; **Vigonelli** Santina v. Bedendo, a. 58, Ariano Polesine, casalinga; **Boccardo** Vincenza, a. 85, Volpiano, pens.; **Bodino** Maurizio, a. 70, Torino, pens.; **Eusebio** Luigi, a. 74, Torino, pens.; **Dutto** Angela, a. 13, Bovesa, pens.; **Rajneri** Annibale, a. 88, Torino, pens.; **Londero** Silvana in Effero, a. 47, Gemona, pens.; **Guarnieri** Mario, a. 75, Milano, pens.; **Fiocarco** Antonino, a. 78, Lombardore, pens.; **Merlo** Gemma in Barcellona, a. 54, Genova, casalinga; **Genero** Pasquale, a. 61, Apicella, pens.; **Uberto** Vincenzo, a. 88, Torino, pens.; **Paredi** Carlo, a. 83, Conegliano, pens.

(Segue da pagina 5)

E' mancato per male incurabile

Antonino Santangelo

Fiamma Civile d'Italia

Lascia ricordo indistruttibile nella moglie **Cristina Nacia Cassetta**, nel figlio **Paolo** con la moglie **Rosetta** col piccolo **Enrico**, fratello, sorello; cognati, nipoti, parenti e amici tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento, non farà mai eventuali contributi alla lotta contro i tumori. Funerale oggi ore 14.30 parrocchia Santa Teresina.

— Torino, 4 gennaio 1980.

On. **Giuseppe Botta** ed **Amici** di Via **Cumiana** sono affettuosamente vicini a Paolo.

La famiglia **Marin-Rastello** partecipano commossa al dolore di Paolo e Cristina.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Paolo Santangelo per la scomparsa del papà signor

Antonio Santangelo

— Torino, 3 gennaio 1980.

Il **Capo Gruppo**, i **Colleghi dello Spedale Ospedale Martini** e i **Colleghi della Dipendenza N. 16**, si associano al dolore di Paolo per la dipartita del **PAPA'**.

— Torino, 3 gennaio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittorina Trinchero

Ne danno il triste annuncio, fratello, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi nella parrocchia Gesù Adolescente alle ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 gennaio 1980.

Partecipano al dolore dei familiari le care amiche **Maria Teresa e Mimma**.

Direzione, Colleghi e Collaboratori tutti dell'**Aeritalia S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Riccardo Cignetti per la scomparsa della madre, signora

Rosa Passera ved. Cignetti

— Torino, 4 gennaio

LE INDAGINI SUL TERRORISMO A ROMA, IN EMILIA E IN CAMPANIA

La requisitoria ricostruisce nei dettagli il rapimento Moro e la strage di via Fani

I particolari della lunga fase preparatoria - Corrado Alunni e una donna seguirono il leader dc anche in chiesa - Una «128» notata per diversi giorni sul luogo dell'agguato - La posizione di Negri: «Permane inalterato l'indizio che il docente si trovasse a Roma nel giorno della telefonata delle Br» alla famiglia

ROMA — Il rapimento di Moro, il delitto, la strage del 16 marzo, l'intera azione delle Br somigliano all'*Operazione Ogro*, il film sull'uccisione di Carrero Blanco voluta dall'Eta in Spagna sette anni fa.

Nella requisitoria preparata dalla procura generale, un magistrato, Guido Guasco, arricchisce nelle prime pagine particolari fin qui sconosciuti, simili se non identici a quelli contenuti nella sceneggiatura della pellicola. C'è una 128 bianca targata Corpo diplomatico che gira per via Fani e nelle strade adiacenti nei giorni precedenti al rapimento e il 16 marzo. E' proprio quella la vettura che procurò il tamponamento che bloccò la scorta di Moro, colta di sorpresa e annientata. C'è un furgoncino bianco, mai ritrovato, ma notato sia sul luogo della strage, sia in via Savoia nei pressi dello studio di Moro, in epoca precedente all'assassinio.

Continua l'elenco dei particolari inediti che diventano sempre più suggestivi e precisi: Corrado Alunni e una donna, forse la sua compagna Marina Zoni, vengono riconosciuti da un testimone che ricorda due persone frequentare la chiesa di Santa Chiara dove Aldo Moro ogni mattina si recava alla messa. Scrive Guasco: «*In un giorno festivo fra il 26-12-77 e il 6-1-78 il signor M. T. notò due individui, un uomo e una donna guardare insistentemente l'on. Moro... La circostanza appariva ancor più significativa poiché, al termine della messa, un'altra persona aveva scattato foto ai fedeli che uscivano. Una domenica successiva poi, era stata fotografata la zona nella quale l'auto della scorta, nei pressi della chiesa, era solita parcheggiare in attesa*». Lo stesso testimone vede accanto alla chiesa l'immancabile 128 bianca targata «CD».

Il flash ricorda l'operazione «Ogro», quando il commando spagnolo studiò i movimenti di Carrero Blanco proprio nella basilica frequentata dal generale. La stessa similitudine vale per l'auto che, con diversi occupanti, compie sopralluoghi, studia abitudini, percorsi e circostanze, nonché prove di velocità per calcolare i secondi necessari alla fuga.

Si legge nella requisitoria che la 128 bianca targata «CD» viene vista ai primi del marzo '78, con quattro o cinque persone a bordo, nei pressi di via Fani. Il 9 marzo successivo ancora la stessa vettura è notata mentre percorre una strada che incrocia via Trionfale; il 13 marzo è avvistata all'angolo tra via Fani e via Stresa e in questa zona è segnalata più volte mentre compie manovre di prova, specie di partenza veloce.

Sempre la 128 bianca viene vista nei giorni precedenti la strage in via Fani, ferma. Qualcuno a bordo veglia sull'operazione. La vettura ricompare in corso d'Italia, nei pressi di via Savoia ai primi di marzo. Un testimone crede di riconoscere alla guida Lauro Azzolini, un altro Corrado Alunni. Un altro teste ancora crede di riconoscere Alunni e Gallinari alla guida dell'auto: ai primi di marzo mentre sembrano uscire dall'ambasciata dell'Iraq e salgono a bordo della solita auto, e una donna scorge Alunni in compagnia di una ragazza sulla 128, in piazza del Popolo.

Così Alunni, Gallinari, Azzolini e una ragazza non identificata con certezza vengono «fotografati» nella memoria dei testimoni a bordo della vettura-civetta usata dal commando, e i ricordi vanno indietro fino ai mesi precedenti all'azione del 16 marzo. E' questo il capitolo più inedito dell'intera requisitoria della procura generale, una ricostruzione che aggiunge «rivelazioni» a quanto già noto, scritto dai giornali e nei libri usciti sull'affare in questi due anni.

Se però i tredici rinvii a giudizio per il delitto Moro chiesti dal sostituto procuratore generale Guasco, riguardano gli esecutori, un capitolo a parte, il magistrato lo dedica alle menti che lo avrebbero concepito e diretto. Secondo i giudici sono Toni Negri, Franco Piperno e Lanfranco Pace. Per loro il giudice vuole anche altre indagini.

Il capitolo che riguarda Negri inizia con uno sguardo indietro nel tempo, al 7 aprile. Si parla delle testimonianze acquisite che proverebbero il disegno di insurrezione armata contro lo Stato che gli viene contestata in un altro processo e si ricorda che dal luglio scorso gli atti sono di competenza romana. Utilizzando le più recenti dichiarazioni di Carlo Fioroni ed interrogando nel merito del discorso delle Brigate rosse, Guasco scrive: «... *E poichè dalle dichiarazioni emergono contatti di vario genere del Negri e del Piperno con esponenti direttivi delle Brigate rosse (come Franceschini, Curcio, Bellavita) non appare affatto destituita di fondamento l'affermazione testimoniale in atti, secondo la quale il Negri reggeva col Piperno e con altri, con i quali si era ripetutamente e riservatamente incontrato, le fila del movimento terroristico in generale e delle Brigate Rosse in particolare*».

Sull'operazione Moro, il magistrato, per sostenere l'accusa, dice: «*Il coinvolgimento di Negri nella strage di via Fani, nel sequestro e nell'assassinio dell'onorevole Moro trova un primo fondamento nella posizione da lui assunta al vertice del movimento rivoluzionario... Ma a suo carico si è aggiunto l'ulteriore elemento della possibile sua identificazione con la persona che telefonò alla moglie di Moro per sollecitare posizioni politiche immediate sotto la minaccia della esecuzione del marito. Si tratta di una comunicazione per lo più unilaterale, nella quale vengono sostanzialmente dettate le condizioni di un ultimatum... L'indicazione circa l'apparente identità della voce (con quella di Negri n.d.r.) proviene da persone di indubbia attendibilità, che ebbero altresì a conoscere perfettamente le caratteristiche fonetiche dell'imputato... Permane inalterato l'indizio che il docente si trovasse a Roma donde la telefonata partì, nel pomeriggio di cui si discorre; e lo rafforzano anzi l'eventuale spostamento di un appuntamento già fissato per quella data e a mezzo d'altri comunicato, e la radicale modificazione di convinzioni addotte e di punti mnemonici di riferimento utilizzati*».

Su Negri, Guasco trae alcune conclusioni che dovrebbero collegarlo alle Brigate rosse e delinearne la personalità di capo.

«*L'identità della matrice storica e teorica* — scrive — *la sostanziale concordanza delle finalità e della strategia, la comunanza delle scelte politiche e militari di fondo, la progressiva somiglianza degli apparati organizzativi, profilano nelle Br da una parte e nell'Autonomia dall'altra, momenti ed aspetti diversi in un unico movimento proletario offensivo, al cui vertice si insedia il partito combattente nel quale vengono comunque a concentrarsi lo strumento e la guida dell'azione insurrezionale*».

Sta tutto racchiuso in queste parole il destino giudiziario del processo Moro. Se Negri e gli altri accusati del più grave reato di insurrezione armata (inchieste 7 aprile e 21 dicembre) possono essere inseriti in questo ragionamento, è chiaro che il delitto Moro diventa solo un episodio di un programma che essi conoscevano perché l'avevano preparato. Così i due processi per Moro e per l'insurrezione sono destinati a riunirsi e a raccogliere a Roma i destini degli imputati di tutta Italia.

Conclude Guasco, parlando di Negri, e anche più precisando il suo pensiero: «*Seconda conclusione: Negri è inserito con funzione preminente nella direzione clandestina del partito dal quale provengano le decisioni e i piani di attacco su scala nazionale*». Esaurito l'esame della posizione di Negri, il Pg analizza quella di Piperno, «*la cui militanza politica rivoluzionaria, la cui azione di guida e di spinta organizzativa nell'area del movimento armato di classe non soffrono cesure di continuità all'epoca in cui egli si batteva al timone di Potere operaio*».

E Potere operaio — secondo i giudici — è la matrice che fece nascere Autonomia, il gruppo che essi identificano con il partito armato. A questo punto il ragionamento si chiude a cerchio. A sostegno di questa ipotesi, esisterebbero testimonianze a carico dello stesso Piperno. In proposito, Fioroni ha raccontato che all'interno di Potere operaio, fin dal '73, «*erano nati in varie regioni gruppi clandestini armati sotto la sigla di "lavoro illegale" che, a livello nazionale, avevano come responsabile militare Morucci e come commissario politico Piperno*».

Piperno e Pace però, non vengono messi in relazione diretta con la strage di via Fani. Il primo è accusato di aver trovato il rifugio a Morucci e alla Faranda ai quali fu trovata la mitraglietta Skorpion che servì per uccidere Moro e di aver sollecitato alcuni incontri con i dirigenti del pci che intendevano promuovere iniziative per salvare la vita di Moro. Lanfranco Pace, (redattore di *Metropoli*, una rivista vicina alle posizioni di Autonomia, e accusato di insurrezione armata al pari di altri esponenti del gruppo che compaiono nell'inchiesta 7 aprile) avrebbe preso parte a soltanto due dei cinque incontri avuti da Piperno con Craxi e Signorile.

Dalla requisitoria emergono le personalità del gruppo degli esecutori, così come le vede il sostituto procuratore generale: nell'elenco ci sono quelli venuti da fuori e quelli che secondo i giudici appartengono alla colonna romana.

Mario Moretti sembra il personaggio di maggior spicco. Ex operaio, di lui si sono perse le tracce dal '73 ed è definito «l'inafferrabile». E' lui ad organizzare la «colonna romana» nel '75 e l'anno successivo insieme con Enrico Triaca, da lui contattato, mette in piedi la tipografia che sarà poi scoperta il 16 maggio 1978. Moretti è visto come il «finanziatore» dell'operazione Moro. E' lui che affitta sotto falso nome la base di via Gradoli dove la polizia entra l'18 aprile del '78. Nell'appartamento Moretti avrebbe vissuto con Barbara Balzarani.

Corrado Alunni, Franco Bonisoli, Lauro Azzolini e Prospero Gallinari sono le quattro persone che, da numerose testimonianze, avrebbero fatto parte del «commando» che preparò l'operazione a bordo dell'auto bianca targata «CD» o del furgoncino chiaro. Alcuni testi li pongono in via Fani il 16 marzo. Ci sono i nomi che apparterrebbero alla «colonna romana». Triaca, Antonio Marini, Gabriella Mariani, Teodoro Spadaccini e Giovanni Luglini. La Mariani viveva con Marini e, secondo i magistrati, i due avevano comprato un appartamento per farne una specie di base della tipografia di Triaca e Moretti. Spadaccini e Lugnini infine, sarebbero stati riconosciuti come frequentatori della base di via Gradoli.

Un discorso a parte meritano Valerio Morucci e Adriana Faranda. Nell'appartamento dove furono arrestati c'era la Skorpion e Morucci è diventato il collegamento tra le Brigate rosse e gli esponenti di Autonomia, ideatori della rivista *Metropoli*, che contemporaneamente vengono accusati di insurrezione armata.

Alla colonna romana e a questi ultimi due imputati infine — secondo Guasco — dovrebbero essere contestate altre azioni. Morucci, Faranda, Moretti, Triaca, Marini, Mariani e Balzarani sarebbero responsabili anche dell'uccisione del giudice Riccardo Palma, dell'attentato a Girolamo Mechelli e di quello alla caserma dei carabinieri Thiene. Faranda, Morucci e Moretti inoltre dovrebbero rispondere anche degli agguati a Cacciatella, Fiori e Emilio Rossi, tutte azioni delle Brigate romane. Per la strage di piazza Nicosia del 3 maggio '78 infine, dovrebbero venire indiziati di reato, oltre a Franco Pinna, la Balzarani, Moretti e Mara Nanni, la ragazza che fu arrestata nel novembre scorso con Gallinari.

Silvana Mazzocchi

Roma: arrestati due estremisti di destra

ROMA — Due giovani estremisti di destra che la notte di mercoledì, insieme con altri due complici, hanno danneggiato le vetrate e le bacheche al piano terra della facoltà di Architettura a Valle Giulia, sono stati arrestati dagli agenti della Digos. Sono Paolo La Magra, di 19 anni e il minorenne P. R., di 17, accusati di danneggiamento

Il nuovo prefetto s'è insediato a Milano

MILANO — Il nuovo prefetto di Milano, Vincenzo Vicari, si è insediato ieri mattina nei suoi uffici. Vicari, che subentra a Domenico Amari, è stato nominato dal governo, insieme ai prefetti di Torino e Genova.

Originario della provincia di Messina, il nuovo prefetto di Milano ha 57 anni, è sposato e ha due figli.

I giornalisti incriminati per «favoreggiamento» delle Br

Vecchie leggi, rigore nuovo

Sotto l'incalzare degli eventi i problemi giuridici possono cambiare radicalmente volto. Non sempre il mutamento dipende dall'emanazione di nuove leggi. Certe volte si verifica un fenomeno assai più semplice, ma non meno incisivo: a variare è il modo di intendere e, quindi, di applicare le norme già esistenti.Ne fornisce un tipico esempio quanto sta accadendo in tema di rapporti tra segreto istruttorio ed organi di informazione.l'incriminazione, a Milano, di Franco Di Bella, direttore del Corriere della Sera, *di Indro Montanelli, direttore del* Giornale nuovo *e di tre giornalisti per aver pubblicato il verbale degli interrogatori di Carlo Fioroni).*

Sino a poco tempo fa, il segreto istruttorio sembrava decisamente spinto sul viale del tramonto dal crescente affermarsi di altri valori più congeniali alla realizzazione di un sistema democratico, quali la libertà di stampa, il diritto di cronaca e la stessa esigenza di sottoporre al vaglio della pubblica opinione gli sviluppi dell'attività giudiziaria.

Prova ne sia che le violazioni del segreto istruttorio da parte degli organi di informazione venivano sempre più raramente perseguite dalla magistratura e che, nei pochi casi di incriminazione, l'addebito si limitava alla semplice contravvenzione denominata «pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale», punibile con una lieve ammenda e, quindi, suscettibile di oblazione amministrativa.

A partire dal rapimento Moro, che ha reso in un colpo solo più drammatiche le spinte eversive e più pressanti le ricerche delle loro matrici, si è assistito ad un'autentica rivalutazione del segreto istruttorio. Svariate le finalità di volta in volta addotte a sostegno di questa rivalutazione: tutelare i testimoni, evitare l'inquinamento delle prove, prevenire possibili fughe di indiziati. Unico ed inevitabile il risultato: le incriminazioni collegate alla diffusione di notizie concernenti atti istruttori sono aumentate sia di numero sia di entità.

Tutto ciò significa che a crescere è stato non soltanto il dato statistico relativo ai direttori responsabili ed agli articolisti sottoposti ad inchiesta penale, ma anche e soprattutto il peso degli addebiti normalmente sollevati nei loro confronti. Alla contestazione imperniata sul reato di pubblicazione arbitraria si sono, infatti, venute aggiungendo altre, ben più gravi, contestazioni. Si è cominciato con il «concorso in violazione del segreto d'ufficio» ed ora, a Milano, si è persino ipotizzato il «favoreggiamento personale», aggravanti a parte, la pena può raggiungere nel primo caso i tre anni di reclusione, nel secondo i quattro anni.

L'addebito di «concorso in violazione del segreto d'ufficio» prende le mosse dal facile rilievo che, in tanto un giornale o un'agenzia di stampa è in grado di diffondere il contenuto di un atto istruttorio, in quanto qualcuno dei partecipi all'atto se abbia privatamente fornito la notizia; e dalla non meno facile considerazione che tra i partecipi all'atto quasi tutti sono obbligati al segreto.

Più precisamente, sono vincolati dal segreto d'ufficio i magistrati, i cancellieri, i segretari, i periti e gli interpreti, mentre sono vincolati dal segreto professionale (pena: reclusione fino ad un anno o multa fino a duecentomila lire) i difensori ed i consulenti tecnici. Non sono, invece, tenuti ad alcun segreto le parti private ed i testimoni.

La conclusione è ovvia: l'addebito «reggerà» se si riuscirà a dimostrare che fonte della notizia è stato un pubblico ufficiale, verrà «derubricato» in quello di concorso in violazione del segreto professionale se fonte della notizia risulterà un libero professionista, altrimenti «cadrà».

Quanto all'addebito di «favoreggiamento personale», la questione viene a concentrarsi tutta sulla possibilità di ravvisare un'ipotesi di «aiuto ad eludere le investigazioni» nel comportamento del giornalista che, attraverso la diffusione di una notizia proibita, si preoccupa di informare i suoi lettori e non certo di agevolare possibili indiziati di reato. L'«aiuto», per essere penalmente rilevante, deve costituire un obiettivo diretto o può pure realizzarsi in modo indiretto? Evidenti i riflessi sul piano del dolo, anche se il reato di favoreggiamento non esige un dolo specifico.

Naturalmente, il problema presenta risvolti non soltanto giuridici. La situazione è, invero, tale da richiedere nuove assunzioni di responsabilità o meglio assunzione di responsabilità nuove, un impegno sociale più alienato ad ogni possibile risvolto del proprio operare, virtuali non limitate al singolo settore operativo.

Giovanni Conso

I terroristi del Sud si preparano a leggere un «importante» documento

A scriverlo sono stati in quattro, fra cui Flora Pirri Ardizzone, ex moglie di Franco Piperno - Interrogato ieri un falegname; nel suo laboratorio furono trovate delle armi

Napoli. L'interrogatorio di Giuseppe Casciello, unico imputato presente in aula (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il processo al terrorismo nel Meridione si avvia a conclusione. Interviene oggi, dopo la parte civile, il pubblico ministero. Gli imputati continuano a disertare la grande gabbia in legno di San Domenico Maggiore. Preparano nuovi documenti. Il gruppo degli ultra che fanno capo a Flora Pirri Ardizzone annuncia un dattiloscritto «importante» sulla guerriglia nel Mezzogiorno. «E' un capitolo di *strategia nel Sud* — conferma una dei difensori — andrà letto con attenzione».

A scriverlo sono in quattro: Flora Pirri Ardizzone, Lanfranco Camminiti, Ugo Melchionda, Antimo De Santis. Sono gli imputati più decisi. Hanno rifiutato la difesa, hanno accusato il presidente della corte d'assise, Cammuso, di essere uno «strumento» del generale dei carabinieri Corsini. Sono gli ultra dei «*Primi fuochi di guerriglia*» che, di fatto, hanno impedito agli altri imputati di presentarsi in aula.

L'udienza di ieri ha visto in gabbia soltanto Guglielmo Casciello, falegname di Nola, basco e barba, incensurato sino al giorno in cui nel suo laboratorio il capitano dei carabinieri Pignero trovò alcune armi e munizioni a provare il collegamento dell'artigiano con il gruppo di Flora Pirri Ardizzone.

Il dibattimento era già chiuso. L'imputato Casciello ha chiesto di presentarsi dinanzi alla corte all'ultimo momento, proprio nell'attimo in cui stava per prendere la parola l'avvocato della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania che subì un attentato all'elaboratore elettronico. Casciello si toglie il basco, siede dinanzi al presidente. Parla a voce bassa: «*Io non so niente delle armi nella falegnameria*».

Presidente: — Che cosa vuol dire?

Casciello: «*Che io ero nel laboratorio ma non assistetti alla perquisizione*».

Presidente: — Lei vide le armi?

Casciello: «*Me le mostrarono i carabinieri e mi domandarono se erano di mia proprietà*».

Presidente: — Verbalizzano.

Casciello: «*Io rimasi sconvolto dal ritrovamento e mi misi a gridare, a fare il pazzo*».

Presidente: — Pensa che le armi potessero appartenere a qualche suo amico o che qualche suo conoscente le possa avere nascoste nella falegnameria?

Casciello: «*Io, in verità, ho sempre pensato che le armi nella mia falegnameria le avessero nascoste i carabinieri*».

Quest'ultima frase non viene verbalizzata. Si alza l'avvocato Benese. Insiste sulla presenza nel laboratorio del capitano Pignero. «*Voglio* — chiede alla corte — *che l'ufficiale sia ascoltato. Mai ha deposto in istruttoria; dalle sue dichiarazioni dipende la posizione di Casciello*». Interviene il pubblico ministero: «*Diciamo le cose come sono, chiamiamole con il loro nome: allora i carabinieri hanno messo le armi? Se è vero, processiamoli; ma non perdiamo tempo. Che cosa vogliamo che vengano qui a dirci: "Abbiamo nascosto le pistole nella falegnameria di Casciello"?*».

La corte si ritira in camera di consiglio. Respinge la proposta di ascoltare l'ufficiale e ritiene infondata la richiesta di un difensore di rinviare alla Corte costituzionale la norma che definisce la «banda armata».

Si riprende stamane: parte civile, pubblico ministero. I difensori parleranno secondo le richieste del pubblico ministero. Cominceranno i legali degli imputati «più gravati», poi spetterà la parola i difensori dei «meno coinvolti». Il resto rimane Flora Pirri Ardizzone: il capo del gruppo, il *leader* dei «*Primi fuochi di guerriglia*». All'ex moglie di Franco Piperno, il p.m. riserverà buona parte del suo intervento per dimostrare, come già ha affermato la sentenza di rinvio a giudizio, che l'ex ragazza di Potere Operaio organizzò l'Autonomia armata. «*L'organizzazione eversiva* — ha scritto il giudice istruttore — *si finanziava o tramite i suoi appartenenti più agiati (Flora Ardizzone) o tramite i versamenti di oscuri finanziatori o attraverso il provento di rapine*».

Se il primo e il terzo modo di trovare denaro sono stati messi in luce nel corso del dibattimento, nulla il processo ha detto sui «*finanziatori oscuri*». Ma già ieri, parlando dell'ex ricercatrice dell'università di Cosenza, il pubblico ministero ha sostenuto, rivolto ai giurati: «*Qui, in quest'aula, dobbiamo giudicare soltanto i fatti che ci riguardano, soltanto quanto è contenuto in atti: tutto il resto, quanto accade in questi giorni nel Paese, non deve interferire nel giudizio*».

Francesco Santini

Merano: aggredito un giornalista

BOLZANO — Una Fiat 127 di proprietà di un albergatore del posto è stata data alle fiamme nel corso della notte a Tirolo (Merano), dove 48 ore prima era stato incendiato e distrutto un pullman tedesco del valore di 140 milioni di lire. Il nuovo episodio terroristico — altri incendi dolosi si erano verificati nella zona negli ultimi mesi — ha messo in allarme la popolazione.

Fra le varie ipotesi che vengono avanzate, quella di azioni di matrice politica trovano scarso credito presso gli inquirenti. Si pensa piuttosto all'opera di un piromane o di qualche fanatico deciso a colpire il turismo locale.

Frattanto un grave episodio di intimidazione ai danni di un giornalista del *Dolomiten* è stato segnalato dallo stesso quotidiano in lingua tedesca di Bolzano: un redattore incaricato di fotografare il relitto dell'autobus di Essen (Germania Federale) incendiato la notte fra il 30 e il 31 dicembre scorso e depositato presso una officina meccanica, è stato aggredito dal responsabile dell'agenzia di viaggi tedesca che aveva noleggiato il pullman e che gli ha sottratto la macchina fotografica con il rullino impressionato.

Solo dopo un inseguimento e una breve colluttazione il giornalista è riuscito a rientrare in possesso del suo apparecchio fotografico. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri

A Bologna un vertice con i magistrati romani

Negri procurò i difensori ai rapinatori di Argelato

Nel conflitto a fuoco morì un brigadiere - Questo episodio è ritenuto la chiave per capire i legami del terrorismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Per una rilettura collettiva dei «misteri emiliani» c'è stata una riunione, mercoledì sera e ieri, alla prefettura di Bologna. Da palazzo di giustizia, si sono mossi, cosa rara, i giudici Manzi e Cornia, guidati dal consigliere istruttore Angelo Vella; da Roma l'altro giorno sono arrivati il consigliere istruttore Achille Gallucci, titolare dell'inchiesta sul sequestro e l'uccisione di Aldo Moro, e il giudice istruttore Ferdinando Imposimato. Arrivati in treno nel primo pomeriggio, sono scesi all'hotel «Carlton»; più tardi a Bologna sono arrivati anche i giudici Priore, Amato e Ciampani. Hanno lavorato chiusi in una sala al primo piano della prefettura. I colleghi bolognesi hanno tentato in ogni modo di mantenere segreto l'arrivo.

L'episodio di Argelato, uno dei cento tragici fatti che hanno scandito la lotta armata, agli occhi dei giudici avrebbe assunto un'importanza assoluta. Alcuni inquirenti ne parlano ora come del «fatto chiave» per capire il fenomeno terrorismo non soltanto qui a Bologna ma in tutto il Nord. A Argelato, nella Bassa bolognese, il mattino del 5 dicembre 1974, un gruppo di autonomi tenta un «esproprio» nello zuccherificio S.I.I.Z.

Intervengono i carabinieri, un brigadiere, Andrea Lombardini, è ucciso da una raffica di mitra. I componenti del gruppo più tardi verranno arrestati. Dicono ora alcuni inquirenti che Antonio Negri avrebbe avuto ruolo determinante nell'organizzazione della difesa degli imputati. Avrebbe anche tentato di sollecitare alcuni avvocati, incerti se accettare il mandato, dicendo che denaro non ne sarebbe mancato.

Dunque, Argelato come chiave per arrivare a capire i misteri successivi. E' una tesi da verificare, naturalmente, ma l'accusa sembra darle la massima importanza. Dopo quell'episodio, l'uccisione di Alceste Campanile; e più tardi altri fatti, fino ai giorni del «marzo rovente», fino agli attentati di Abano Terme, nell'estate scorsa, che hanno visto coinvolti quattro sindacalisti della Cgil. E sullo sfondo mille personaggi differenti: il professor Toni Negri; Ronald Stark, «amerikano», si dice della Cia, alcuni componenti della redazione di *Rosso* e *Controinformazione*». Tutto legato, dunque, in questo quadro i cui vasti confini sono stati abbozzati da Carlo Fioroni, il «professorino» che sconta nel carcere di Matera ventisette anni per il rapimento e l'uccisione di Carlo Saronio, suo grande amico.

E fra i molti episodi che hanno segnato la vita di Bologna, in questi anni, un posto a parte sembra avere il funerale di Barbara Azzaroni, la «compagna Carla» di Prima Linea uccisa con Matteo Caggegi a Torino il 28 febbraio in uno scontro a fuoco con la polizia. Quattro giorni dopo, per seguire la bara della ragazza, il «movimento» si riunì a Bologna: ci sarà un lungo silenzioso corteo di giovani dal volto scoperto.

Mi dice ora il professor Federico Mancini, docente di diritto del lavoro all'università di Roma, membro del Consiglio Superiore della magistratura e animatore della rivista «Mondo operaio»: «*Quel funerale fu il momento di sintesi fra il partito armato e la massa dei giovani che ancora non hanno fatto una scelta definitiva, degli incerti che non hanno ancora accolto il richiamo della lotta armata, che è una variabile sempre presente. Fu un momento, quello, di estrema preoccupazione per Bologna e per il resto dell'Italia. Chi non se ne è preoccupato è un matto*».

Negri e Piperno grandi burattinai del terrorismo, membri della direzione strategica delle Brigate rosse, freddi ed efficienti sovversivi: l'inchiesta punta in questa direzione. Afferma Mancini: «*Per la conoscenza di costoro e mia sensazione che difficilmente siano andati al di là di una teorizzazione della lotta armata. Sono così emotivi, pieni di furibonde passioni e poi erano così esposti che è veramente difficile pensarli nelle vesti di semiclandestini. Invece è questo che l'istruttoria dovrebbe dimostrare. Ma mi sembra di poter sottolineare la grande debolezza dell'inchiesta del "7 aprile", e senza con questo voler dire nulla che suoni di critica all'operato della magistratura*».

Vincenzo Tessandori

Restano in carcere gli arrestati del 21 dicembre

MILANO — Tutte respinte le richieste di scarcerazione avanzate nei giorni scorsi dai legali delle persone arrestate il 21 dicembre a seguito delle rivelazioni fatte ai magistrati di Milano, Roma, Padova e Venezia da Carlo Fioroni, il «professorino» condannato a 27 anni per il sequestro e l'uccisione di Carlo Saronio.

Mentre gli avvocati hanno annunciato che devono consultarsi per stabilire la linea di azione dei prossimi giorni i magistrati hanno già fissato il calendario di lavoro dei prossimi giorni. Oggi a Roma il sostituto procuratore Carnevali sentirà nel carcere di Rebibbia Franco Piperno. E' probabile che il giudice chieda tra l'altro a Piperno conferma del fatto che, proprio a lui, si sarebbe rivolto un uomo politico offrendo denaro in cambio dell'organizzazione di un efficiente servizio d'ordine.

Lunedì lo stesso sostituto procuratore Carnevali, insieme al collega Spataro, sarà al carcere di Palmi per ascoltare gli imputati dell'inchiesta «7 aprile». Il detenuti; fra gli altri Toni Negri, Oreste Scalzone, Mario Dalmaviva e Emilio Vesce, a loro volta raggiunti da ordini di cattura emessi dalla procura di Milano

Sarà quindi il turno di Valerio Morucci, ora in carcere a Nuoro. Dal punto di vista delle scadenze giudiziarie c'è da registrare il fatto che nei prossimi giorni dovrebbero giungere a Milano Renato Curcio, Corrado Alunni e altri cinque brigatisti in previsione di un processo d'appello fissato per il 14 gennaio prossimo. I giudici si occuperanno di due episodi diversi: la cattura di Curcio e della Mantovani avvenuta il 18 gennaio 1975 in via Maderno a Milano e la scoperta di un covo delle Br a Parma

In questo episodio sono coinvolti Corrado Alunni e Susanna Ronconi. Con loro era imputato anche Fabrizio Pelli, ma è morto nel frattempo in carcere per leucemia.

Nella giornata di ieri si è riunito il consiglio di facoltà di Architettura per esaminare la situazione creata dall'arresto del direttore del compartimento pianificazione territoriale Alberto Magnaghi. Il preside Bernardo Secchi ha letto un telegramma del collega che dopo avere ringraziato si dice «addolorato per i problemi ingiustamente creati alla ricerca e alla istituzione per cui ho lottato, lavorato con convinzione e lealtà» e si dimette dall'incarico

Gen. Dalla Chiesa nel Veneto

PADOVA — Il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, nuovo comandante della divisione carabinieri «Pastrengo», ha visitato ieri alcuni reparti dell'Arma nel Veneto. Dopo essersi intrattenuto con i militari della terza brigata carabinieri di Padova, alla presenza del comandante gen. Gaetano Cetola, l'alto ufficiale si è recato al comando della legione.

Il gen. Dalla Chiesa ha quindi avuto un breve colloquio con una rappresentanza di militari in congedo ed ha incontrato gli ufficiali, sottufficiali, appuntati e carabinieri della sede regionale e dei comandi di gruppi di Rovigo,

Il disegno di legge dovrà essere approvato dal Parlamento

Sarà obbligatoria la nuova carta di identità

ROMA — In otto articoli sono fissate le nuove norme che impongono a tutti i cittadini italiani l'obbligo di essere muniti, dopo il compimento del sedicesimo anno di età, della carta d'identità. Il disegno di legge, approvato la scorsa settimana dal Consiglio dei ministri (dovrà ora essere approvato dal Parlamento), prevede l'arresto fino a tre mesi per i cittadini sprovvisti del documento.

Nell'articolo primo, «*Obbligo della carta d'identità. Caratteristiche del documento*», si precisa che oltre ai cittadini italiani, anche gli stranieri e gli apolidi sono tenuti a richiedere il rilascio della carta d'identità, l'unico documento valido di identificazione ai fini di polizia — esclusi i passaporti diplomatici — e che sarà realizzato con procedimenti che lo garantiscano da contraffazioni o da alterazioni. La nuova carta d'identità dovrà essere rinnovata la prima volta al compimento del ventesimo anno di età; successivamente ogni dieci anni.

Nelle «*Procedure di rilascio*» (art. 2), si afferma che la domanda per ottenere la carta d'identità — e anche il rinnovo — deve essere presentata al sindaco del Comune di appartenenza corredata da due fotografie autenticate dallo stesso sindaco o da un funzionario da lui delegato. Il rilascio e il rinnovo dei documenti sono gratuiti.

In caso di smarrimento o di sottrazione della carta d'identità, l'interessato deve presentare, entro 48 ore, denuncia agli organi di polizia; dopo trenta giorni, invece, si deve chiedere il rilascio del duplicato. Tale norma si applica anche in caso di grave deterioramento del documento. Il cittadino è tenuto a pagare una tassa di 7.500 lire quando richiede il duplicato per smarrimento

Chiunque viene trovato sprovvisto del documento o non ha chiesto il rinnovo è punito — come stabilisce l'art. 4 — con l'arresto fino a tre mesi e con la ammenda da 50.000 a 200.000 lire.

Il dovere di esibire la nuova carta d'identità ad ogni richiesta degli ufficiali e agenti di polizia è stabilita nell'art. 5 del disegno di legge. Chi ha lasciato il documento a casa, in ufficio o altrove e non può, subito, è punito con la sanzione amministrativa da 10.000 a 50.000 lire. Entro 48 ore però, deve portare la carta d'identità all'ufficio al quale appartiene il pubblico ufficiale.

Grande complesso industriale ricerca per gli stabilimenti in provincia di Caserta

CAPI REPARTO

(Rif. SI/S 7195)

per i **settori montaggio e lavorazione lamiera e plastica.**

La ricerca è orientata verso candidati in possesso dei seguenti requisiti:

— **esperienza specifica di almeno cinque anni** maturata presso aziende elettromeccaniche o meccaniche con produzione di serie;
— doti di equilibrio ed attitudine a stimolare la capacità e la collaborazione dei diretti assistenti;
— chiara capacità a condurre reparti di lavorazione con personale operaio maschile e femminile;
— titolo di studio medio superiore ed **età intorno ai 35 anni.**

La mansione prevede l'inquadramento sindacale nella massima categoria impiegatizia ed una retribuzione sicuramente interessante.

ASSISTENTI DI LAVORAZIONE

(Rif. SI/S 7196)

per i **reparti di lavorazione plastica e meccanica.**

La ricerca è orientata verso candidati che abbiano i seguenti requisiti:

— **esperienza specifica di almeno due anni** maturata presso azienda meccanica con produzione di serie;
— chiara capacità a condurre, su turni di lavorazione, personale operaio maschile e femminile;
— **età intorno ai 30 anni** e titolo di studio almeno a livello professionale.

L'inquadramento sindacale e la retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità.

Le persone interessate dovranno inviare un dettagliato curriculum vitae, indicando in post-scriptum le eventuali aziende con le quali non vogliono entrare in contatto e citando su busta e su lettera il Rif. SI/S ... di specifico interesse, alla:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Industria elettronica leader nella produzione di apparecchiature per la telefonia, ricerca

RESPONSABILE CONTABILITA' Rif. LS/OA01

cui affidare la responsabilità dei servizi di Contabilità generale, clienti e fornitori alle dirette dipendenze del Direttore amministrativo.

Il Candidato ideale dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:
— Diploma in ragioneria
— Convalidata conoscenza delle moderne tecniche contabili, di budget e delle problematiche giuridico-fiscali delle società per azioni
— Esperienza nella gestione di contabilità integralmente meccanizzata (costituirà titolo preferenziale l'esperienza nell'utilizzo di sistemi IBM a linguaggio RPG)
— Provata esperienza nella conduzione del personale
— Età compresa tra i 27-36 anni

E' previsto l'inquadramento ai massimi livelli impiegatizi ed una retribuzione adeguata alle effettive esperienze.
Sono previsti corsi di aggiornamento professionale a spese della Azienda.

Inviare dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il riferimento LS/OA01 a:

SIRTEX S.r.l. — Società di Consulenza e Organizzazione C.so L. Einaudi 55 - 10129 Torino

---

Grande azienda confezioni torinese assume

TAGLIATORI • TAGLIATRICI

(su tessuto e interni)

E' titolo preferenziale l'esperienza maturata in industrie del settore o simili.

Telefonare al n. 800.3434 oppure 800.1272.

PA ITALIA — SERVIZIO INSERZIONI - LUNGOTEVERE MELLINI 44 - ROMA

TEXAS INSTRUMENTS

La TEXAS INSTRUMENTS nell'ambito dei propri programmi di sviluppo ricerca:

AUTOMOTIVE SYSTEM ENGINEERS

Nizza/Bedford (Inghilterra)

Per ricoprire questa posizione, che prevede sia la progettazione di sistemi per le applicazioni automobilistiche utilizzando la componentistica tradizionale, sia la definizione dei sistemi cui il mercato si rivolgerà in futuro, i candidati dovranno aver maturato una esperienza di 2-3 anni sia nel campo della progettazione con microprocessori, che in quello dei circuiti digitali e analogici. Costituirà titolo preferenziale, ma non strettamente indispensabile, la provenienza dal settore automobilistico. La conoscenza della lingua inglese è essenziale, mentre è gradita quella del francese. Si offre un lavoro altamente stimolante per ingegneri che vogliano esprimere il loro talento in un ambiente moderno con sicura possibilità di carriera. La retribuzione sarà incentivante e comunque in linea con i più alti livelli retributivi francesi e/o inglesi. Rif. B/PA 1/1/a.

AUTOMOTIVE SYSTEM ENGINEERING MANAGER

Nizza/Bedford (Inghilterra)

La posizione comporta la guida di un gruppo di ingegneri nella realizzazione di sistemi per l'automobile, dialogando direttamente con i clienti e la cooperazione con i centri di ricerca in Europa e Stati Uniti per lo sviluppo di nuovi prodotti per le applicazioni automobilistiche, con un contatto diretto con il top management della compagnia. I candidati dovranno avere una solida conoscenza, di almeno 5 anni, dei circuiti analogici e digitali acquisita durante la progettazione e lo sviluppo di sistemi per l'automobile sia nel campo della strumentazione che di governi di motore. E' gradita una esperienza di circuiti di interfaccia con sensori ed attuatori, nonché una precedente esperienza di guida di gruppi di lavoro. La conoscenza della lingua inglese è essenziale, mentre è gradita quella del francese. Si offre un lavoro altamente stimolante per ingegneri che vogliano mettere a frutto la loro preparazione nel campo della sistemistica dell'automobile, con reali ulteriori sviluppi di carriera, nel breve termine, in un ambiente moderno e dinamico. La retribuzione è prevista ai massimi livelli del mercato francese e/o inglese. Rif. B/PA 1/2/a.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum esclusivamente alla **PA Italia - Lungotevere Mellini 44 - Roma**, citando il riferimento di interesse anche sulla busta.

Grande azienda manifatturiera operante nella prima cintura di Torino assume:

FUOCHISTA

conduttore impianti a vapore in possesso di patente di 2° grado generale

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 580 — 10100 TORINO

QUARANTENNE cultura universitaria

PROFONDA CONOSCENZA BRUCIATORI

e problemi combustione **esamina proposte** a livello dirigenziale.

Scrivere: **«Publikompass 8552 — 10100 Torino»**

Azienda internazionale leader del mercato con linee di profumi

cerca

AGENTI PLURIMANDATARI

con documentata esperienza per introdurre i suoi articoli nelle farmacie di tutto il territorio nazionale.

Offre notevoli possibilità di guadagno oltre a premi ed incentivi.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 56 R - 20123 Milano.

Si ricerca per importante e centrale negozio

OTTICO DIPLOMATO

Si richiede: ottima pratica di laboratorio e vendita disponibilità a trasferirsi in capoluogo piemontese.

Si offre: inquadramento 1° livello commerciale retribuzione adeguata alla capacità del candidato

Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 8558 - 10100 TORINO

Il **C.R.Q.**
(Centro Ricerca Quadri)

seleziona per conto di una Azienda leader nella grande distribuzione della Regione Piemonte:

N. 1 GERENTE

di grande magazzino integrato.

L'incarico comporta la responsabilità delle vendite (6 miliardi), della conduzione del personale, dell'organizzazione generale e del controllo dei costi.

Il candidato ideale possiede i seguenti requisiti:

— diploma di scuola media superiore
— età compresa tra i 28-35 anni
— un'esperienza nel settore specifico di almeno due anni in posizione di responsabilità
— disponibilità a fissare la propria residenza in provincia di Vercelli.

La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità ed esperienze e comunque tale da soddisfare le esigenze dei candidati più qualificati.

I candidati in possesso dei requisiti indicati, sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 7621 — 10100 Torino.

Citare eventuali Aziende con cui non si desidera entrare in contatto.

Una solida medio-piccola azienda intenda adeguare le proprie strutture al crescente impegno lavorativo con l'assunzione di:

UN MANUTENTORE

che abbia maturato valide esperienze nell'ambito della manutenzione di aziende provviste di macchine o impianti oleodinamici e che sia in grado di diagnosticare ed intervenire con buona autonomia;

UN ADDETTO AL MONTAGGIO

che grazie all'esperienza acquisita in attività di assemblaggio di meccanica medio-fine e/o di apparecchiature oleodinamiche sappia provvedere sia al montaggio di simili macchinari sia alle operazioni di collaudo finale.

Per entrambe le posizioni è offerta la possibilità di lavorare in un ambiente particolarmente sereno con un trattamento economico fortemente stimolante, superiore ai valori medi del mercato.

La sede di lavoro è nell'area nord-orientale di Torino.

Inviare curriculum dettagliato a:
«Publikompass 78 R — 20100 Milano»

Azienda beni strumentali

cerca

collaboratori introdotti presso comunità ristoranti mense distribuzione alimentari per abbinamento (diretto e indiretto) proprie attrezzature. Buona possibilità guadagno. Assicurasi massima riservatezza.

Scrivere: **«Publikompass 7618 10100 Torino».**

Importante azienda corsetteria in procinto di ampliare i quadri ricerca

TECNICO

responsabile della produzione. La posizione richiede una approfondita conoscenza delle tecniche di confezione nel settore corsetteria da bagno e abbigliamento mare.

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 8569 — 10100 Torino**

La RAI - Radiotelevisione Italiana

cerca per la propria Sede di Torino

TERMOFRIGORISTA

Si richiede:
— data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1945
— licenza di scuola media inferiore
— patentino conduzione impianti termici
— residenza o domicilio in Piemonte.

Le domande con l'indicazione del possesso dei requisiti suddetti in atto alla data di scadenza per la presentazione delle domande stesse dovranno pervenire entro il 12 gennaio 1980 al seguente indirizzo:

RAI - Radiotelevisione Italiana
Via Cernaia 33 - TORINO

Le persone che invieranno la loro adesione saranno invitate ad un colloquio nel corso del quale saranno illustrate le caratteristiche dell'attività da svolgere e le modalità di effettuazione delle prove d'esame.

Si precisa che non saranno ammessi candidati che abbiano partecipato con esito negativo a precedenti selezioni della RAI per termofrigorista terminate nei sei mesi antecedenti.

Primaria industria operante nel settore automobilistico ricerca:

RESPONSABILE LABORATORIO CHIMICO E TECNOLOGICO

Il candidato Laureato o Diplomato in Chimica dovrà possedere una specifica e comprovata esperienza maturata in Aziende similari, in modo particolare:
— Pratica di Laboratorio per quanto riguarda il controllo di materie prime e ricerca di nuovi prodotti con sistemi di analisi manuali e strumentali
— Conoscenza delle moderne tecniche di verniciatura scocche comprese preirraltamenti di fosfatazione ed elettroforesi
— Trattamento di acque di scarico.

E' richiesta la conoscenza della lingua inglese.
L'inquadramento, di sicuro interesse, e la retribuzione saranno commisurate alle reali capacità del candidato.
Scrivere dettagliando curriculum a: **Publikompass 579 — 10100 Torino**

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per le zone di:
Cuneo, Imperia-Savona, Torino e province.

Azienda multinazionale operante in settori differenziati a livello mondiale e da molti anni sul mercato italiano, leader nel settore degli antibiotici ricerca laureati/e in materie scientifiche e/o con esperienza pluriennale da inserire nei propri quadri.

L'azienda ha un'attiva politica retributiva e la retribuzione offerta è commisurata alle capacità e all'esperienza. Automezzo in dotazione, premi, pie' di lista. Corso di formazione al momento dell'assunzione e in periodi successivi.

Inviare curriculum vitae e recapito telefonico a:
Publikompass 73 R - 20123 Milano.

Primaria azienda, operante nel settore delle forniture alberghiere e collettività, ricerca:

RESPONSABILE VENDITE ITALIA

cui affidare propria rete rappresentanti e rivenditori.

Si richiede:
— età 23-26 anni;
— diploma scuola media superiore od equipollente;
— la perfetta conoscenza, parlata e scritta, della lingua inglese e tedesca sarà titolo preferenziale;
— il candidato prescelto dovrà prestare un iniziale periodo di prova di almeno sei mesi.

Scrivere a: **Casella Postale 190 - Torino Centro.**

Importante industria meccanico - elettronica
cerca

APPROVVIGIONATORE

per acquisizione componenti elettronici ed assegnazione lavorazioni esterne.

E' titolo preferenziale il diploma di perito elettronico.

ADDETTO PROGRAMMAZIONE

in elettronica e/o meccanica per lavorazioni su commessa.

Sono titoli preferenziali: la conoscenza delle tecniche meccanografiche di programmazione ed il diploma di perito industriale.

I candidati ideali, per entrambe le posizioni, dovranno aver maturato un'esperienza almeno triennale in analoga mansione, presso una media-grande azienda elettromeccanica.

Manoscrivere dettagliato curriculum a:
Publikompass 5195 — 10100 Torino

Azienda cooperativa, con un giro d'affari di circa 46 miliardi, operante nel settore della Distribuzione Moderna ricerca:

CAPO C.E.D.

per un sistema I.B.M. 370/115 D.O.S.

E' richiesta una pluriennale esperienza nel settore E.D.P. acquisita in posizioni di crescente importanza, nonché la capacità di guidare il personale del centro e di gestire l'organizzazione del flusso delle informazioni.

E' indispensabile la conoscenza del linguaggio Cobol.

La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati alle effettive capacità ed esperienza del candidato. La sede di lavoro è nelle immediate vicinanze di Torino.

Le persone interessate sono invitate ad inviare un dettagliato curriculum **Per Espresso** specificando la posizione attualmente ricoperta e l'ultima retribuzione lorda a:

COOP PIEMONTE - Via Valletta 35 - Leinì (TO)

Società di importanza nazionale
ricerca
per la propria sede di Torino:

a) **addetti alla registrazione su macchine Inforex**

Si richiede età max 22 anni ed esperienza almeno biennale.

b) **addetti amministrativi e tecnico - amministrativi**

in possesso di diploma di scuola professionale ad indirizzo amministrativo-commerciale o di attestato di frequenza a 2-3 anni di scuola media superiore.

Si richiede età max 30 anni, obblighi militari assolti ed esperienza di lavoro almeno biennale.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 581 — 10100 TORINO

TERRAILLON S.R.L. - Torino
uno dei Leaders in Italia nel settore Casalinghi - elettrodomestici
assume

ISPETTORE VENDITE

per tutto il territorio nazionale

Funzioni:
inquadramento ed animazione rete di vendita (10 Venditori 2 Capi zona)
stimolazione e potenziamento rete Clienti

Profilo del Candidato:
reali doti di serietà professionale e di volontà nel raggiungere gli obiettivi prefissati (saranno verificate costantemente dall'Amministrazione e dalla Direzione Generale)
preparazione culturale a livello universitario o equivalente e diplomazia nelle negoziazioni commerciali ad alto livello
ampia disponibilità ad un lavoro esterno (meno un giorno la settimana in Sede)
si tratta di un lavoro motivante per il quale sarà adatto un uomo entusiasta e dinamico di età preferibilmente non superiore ai 35 anni
sarà titolo preferenziale una esperienza di min. due anni stessa mansione nel settore Casalinghi - Elettrodomestici

OFFRIAMO:
inserimento in una società in continua espansione
una remunerazione di sicuro interesse, con incentivi legati ai risultati
macchina in dotazione
inquadramento al massimo livello impiegatizio

Scrivere, allegando il proprio curr. vitae, all'attenzione della **Sig.ra M. Beaubier Terraillon s.r.l., via Torino Ind. 18 - Pianezza (TO)**

PRIMARIA MEDIA AZIENDA TORINESE cerca:

NEO-LAUREATO/A ECONOMIA E COMMERCIO o LAUREANDO/A

Da inserire nel Servizio amministrativo-finanziario.

Si richiede: alta motivazione, disponibilità al continuo studio e aggiornamento, personalità e desiderio di assumere gradualmente sempre maggiori responsabilità, potendo l'Azienda offrire buone prospettive di carriera ed affermazione.

Scrivere a: **PUBLIKOMPASS 8564 — 10100 TORINO**

TOCCO MAGICO S.p.a.

CHIMICA COSMETICA

per ampliamento zona settore Parrucchieri Uomo/Signora cerca 3 **AGENTI DI VENDITA** per le zone di: Torino, Novara, Vercelli, Asti, Cuneo e relative province.
Si richiede residenza in zona, automezzo proprio, buona conoscenza settore richiesta e preformare, ma si esaminano anche prima esperienza o provenienza settori diversi. Trattamento economico interessante. Massima discrezione. **ASSUNZIONE IMMEDIATA.** Si assicura risposta anche telefonicamente. Carico di formazione in Sede a totale carico dell'Azienda.
Inviare dettagliato curriculum vitae munito recapito telefonico a: Tocco Magico S.p.A. - Via dei Monti Tiburtini 770 - 00157 Roma

---

INDUSTRIA FILATI CUCIRINI CENTRO ITALIA

ricerca agente rappresentante plurimandatario introdotto settore calzaturiero e pelletteria cui affidare vendita zona PIEMONTE e LIGURIA. Assicurasi ottimo trattamento provvigionale, inquadramento ENASARCO

Scrivere **Publikompass 1100 Torino** dettagliando curriculum ai introduzione.

GERENTE NEGOZIO

La ricerca riguarda un negozio di alto livello facente parte di una prestigiosa catena.

La mansione prevede la completa gestione della unità di vendita nei suoi vari aspetti commerciali e amministrativi.

La persona che cerchiamo possiede un'ottima cultura, è dotata di una provata esperienza acquisita in analoga posizione presso negozi di elevata qualificazione.

La sede di lavoro è Torino.

Le persone interessate potranno inviare un dettagliato curriculum professionale, precisando età, esperienza, livello retributivo desiderato ed unendo una fotografia a:

Publikompass 74 R - 20123 Milano.

SOCIETA' DI INFORMATICA, distributrice Sistemi di Elaborazione Dati

TEXAS INSTRUMENTS

ricerca:

Rif. A **ANALISTI-PROGRAMMATORI**
i quali abbiano maturato concrete esperienze in problematiche gestionali, nei linguaggi COBOL ed RPG II.

Rif. B **VENDITORI EDP**
contestualmente preparati nelle problematiche di gestione informatica e stimolati alla carriera di venditori di Sistemi di Elaborazione Dati.

Rif. C **RAGIONIERE/A**
con comprovate esperienze nella gestione contabile, conoscenza precisa della Partita Doppia e nella stesura di Bilancio.

La retribuzione sarà in grado di soddisfare le candidature più esigenti.

I dipendenti sono stati avvisati del presente annuncio.

Scrivere dettagliando curriculum a:
«Publikompass 582 — 10100 TORINO»

La ARMAN — CHAMPION

Azienda specializzata nella produzione e vendita di tergicristalli, bracci per tergicristalli e bloccasterzi antifurto, per lo stabilimento di Druento (TO) cerca:

A) **CAPO SQUADRA PRESSE**

per stampaggio lamiera con stampi a passo di precisione per grandi e medie serie, disponibile ad effettuare i due turni. Gradito il diploma di perito meccanico.

B) **COLLAUDATORI BENESTARISTI DI 5° LIVELLO**

Si offre la possibilità di operare in un'azienda solida. Retribuzione interessante. Mensa interna.

Scrivere ad **ARMAN S.p.A.**
Servizio del Personale - Casella Postale 1348 (TO)

Importante società commerciale
facente parte di un importante gruppo internazionale ed operante nel settore dei ricambi per auto, ricerca:

ASSISTENTE AL RESPONSABILE DEI SERVIZI ACQUISTI

Requisiti richiesti:
età 30-35 anni
titolo di studio: diploma
buona conoscenza francese
esperienza nel settore acquisti

Si offre:
retribuzione commisurata alle effettive capacità e comunque di sicuro interesse, possibilità di assumere entro breve tempo la responsabilità dell'intero servizio.

Inviare dettagliato curriculum con referenze controllabili a:
PUBLIKOMPASS 9675 — 10100 TORINO

Torna un classico: «La casa della vita»

Praz, autobiografia tra bambole di cera

Mario Praz: «La casa della vita», ed. Adelphi, pag. 451, con ill., lire 48.500.

A vent'anni di distanza torna, in edizione adeguatamente sontuosa e con un importante aggiornamento, il libro forse più famoso di Mario Praz: non uno di saggi come ancora il recentissimo *Perseo e la Medusa* (Mondadori), su letteratura inglese e neoclassicismo, ma quella sorta di autobiografia attraverso le cose ch'era ed è *La casa della vita*.

Perché così va preso il titolo e il libro: la casa come proiezione concreta di un'esistenza, di una mente, di un carattere; sorta, cresciuta, conformata a grado a grado insieme e secondo l'idea del suo abitatore.

Praz arrivò non più giovanissimo a Roma dall'Inghilterra nel 1934, professore ormai affermato, e s'installò in un appartamento del Palazzo Ricci in via Giulia, a lungo adocchiato. Pochi anni dopo, quell'appartamento era diventata la ricostruzione un po' lugubre d'una casa signorile del primo Ottocento. La scoperta dello stile Impero risale ancora agli anni giovanili di Praz, come qui lì precisa e rivendica, quasi a datare esattamente la storia. Ma poi si è sviluppata come un'attrazione irresistibile, il riconoscimento del nostro ipotetico posto nel tempo e nello spazio fra i mobili possibili.

Antesignano, certo, di una moda. Praz l'ha coltivata fin nelle cere, nei fiori finti, nelle camere da bambola, possibilmente nelle toilettes le più reali a farsi accettare così com'erano. E della sua ricostruzione casalinga ha fatto il pretesto per un libro d'illustrazione e di racconto: le occasioni, gli acquisti, i pensamenti e i ripensamenti, i retroscena; le persone e i luoghi coinvolti, i perché e i percome.

L'appendice odierna della lunga narrazione è il trasloco forzato che a trentacinque anni dall'inizio sopraggiunge, quando le vicende del palazzo — venduto dal marchese Ricci — rischiano di mettere sul lastrico di via Giulia i preziosi e amorosi tesori di Praz — consolles, psiche, conversations pieces, bidets... — se non fosse giunta in soccorso una provvida fondazione, che li ha trasferiti insieme al loro proprietario nel Palazzo Primoli. Dove, in un appartamento abbastanza simile all'antico, il Praz continua la vita e la contemplazione di quegli oggetti che, come riconosce, sono ormai più proprietari di lui ch'egli di loro.

E del libro cosa ridire? Negli Anni Sessanta fu per molti una scoperta e una lettura gradevole. Oggi, una concentrazione come questa, tutta a tende abbassate, innalzata sui libri e sui presupposti di una cultura fermamente orientata e difesa, ci sembra venire da un mondo remoto, con la validità del gusto più che delle vere ragioni della vita, e illanguidisce come un'eleggia. Il trasloco è stato il segnale ammonitore che ha completato il quadro, facendo rimbombare la condanna che grava su tutti i nostri sogni.

Carlo Carena

Sciabole, archibugi e altre armi

Claude Blair: «Enciclopedia ragionata delle armi - armi bianche difensive, da fuoco d'Occidente e d'Oriente», ed. Mondadori, pag. 558, lire 35.000.

Il collezionismo di armi cominciò verso il 1700, e da quel periodo data l'interesse per pugnali, sciabole, archibugi, pistole visti come oggetti d'arte o d'artigianato, non soltanto come mezzo di offesa, difesa o sostentamento (con la caccia). L'Enciclopedia di Blair è uno studio storico e scientifico dedicato alle armi individuali e di reparto, adatto alla consultazione del collezionista, alla ricerca dello studioso, alla curiosità dell'appassionato.

La panoramica è completa e la ricerca delle voci semplice grazie alla disposizione per ordine alfabetico (non per secoli o per caratteristiche come altre opere, che risultano meno agili). Mancano nel volume gli strumenti bellici (carri armati, aerei, missili ecc.), un argomento a se stante che sarà trattato in una prossima pubblicazione. (p. c.)

Popolarità italiana di Aubrey Beardsley

L'album del dandy pentito

La sua prima raccolta di disegni venne pubblicata nel 1897. Aubrey Beardsley, il più grande disegnatore *liberty* inglese, aveva venticinque anni, sarebbe morto l'anno seguente a Mentone logorato dalla tubercolosi, e raccomandava all'editore: «*La gente non deve pensare che io abbia 45 anni e lavori da 15. Deve avere l'impressione d'un ventenne che disegni da tre settimane*».

Impossibile: troppo sapiente. Più d'un secolo dopo, *L'Album Aubrey Beardsley. Cento capolavori*, pubblicato da Mazzotta, come le 383 incisioni pubblicate in *Opere scelte* a cura di Anne-Marie Boetti da Savelli, danno il segno d'un tentativo di rendere popolare l'artista sinora apprezzato in Italia da una *élite*, e soprattutto per lo snobismo ironico, per l'estetismo esotico e il barocco orientaleggiante, per l'erotismo visto, la ferocia caricaturale, l'eleganza.

Sarebbe giusto rendere Beardsley popolare. Nella sua furiosa attività durata appena cinque anni, il *Dandy* fu uno dei primi grafici e designer in senso moderno, illustratore di libri, *art director* di riviste d'avanguardia come *The Savoy*, autore di manifesti e programmi teatrali, di pubblicità efficace: la sua arte applicata e moltiplicata nutrì il primo consumismo culturale.

Cento capolavori raccoglie alcuni tra i più famosi disegni di Beardsley: compresi quelli non finiti né elaborati e infatti rossi, i *bad drawings* di cui l'autore aveva chiesto invano la distruzione, così come invano, convertitosi alla religione cattolica prima di morire, aveva scongiurato il suo editore di distruggere i disegni erotici o osceni. Niente: anche in questo *Album* figurano le illustrazioni per *Lisistrata* di Aristofane, nelle due versioni, quella censurata in cui i personaggi hanno i genitali coperti, e quella non censurata con i genitali scoperti.

Ci sono le illustrazioni per i racconti di Poe; i Pierrot, quasi degli autoritratti, ragazzi fragili, troppo magri, ghignanti; le illustrazioni per *I quaranta ladroni*, col bellissimo Alì Baba obeso e inanellato, dalle immense cosce e dai baffi sottili. Le dame alla toilette circondate da grovigli di rami, moretti, putti, diavoli, rose, serpenti, mostri. Santa Rosa da Lima accolta in cielo, da un Dio troppo bello dalle ciglia molto lunghe che stringe la Santa in lenero deliquio orgastico con un abbraccio eccessivamente amoroso.

Il ritratto di Oscar Wilde, bello perché del tutto finto: un'aria per bene da legalitario, le guance viziose divenute bonariamente avvocatesche o professorali, e sulla parete di fondo lo sberleffo d'un quadretto di donna nuda. E i disegni osceni, lineari, ricchi di forza e turgore mediterranei: dominati da virilità trionfali, gigantesche, proterve come ossessioni.

l. s.

Cercando la verità sulla vita e le passioni

L'uomo Shakespeare

S. Schoenbaum: «*Shakespeare sulle tracce di una leggenda*», trad. Paola Ludovici. Editori Riuniti, pag. 345, lire 7800.

Temi di sbagliare scrivendo la parola «*Shakespeare*», e proto. Rilassati. Gli antichi proprietari di questo nome ebbero manica larga riguardo alla sua grafia: scrissero e lasciarono scrivere «*Shakespear*» e «*Shakspear*», «*Shackspeare*» e «*Shaksper*», «*Shaxpare*», «*Shakespere*», e perfino «*Shakesmafte*». Il più colto e illustre esponente della famiglia si firmò secondo l'estro in questi modi, e in altri ancora.

L'incertezza sull'aspetto dello stesso nome «*Shakespeare*» è emblematica dell'elusività del personaggio, elusività che i vittoriani drammaticamente al massimo grado. «*Altri rispondano alla nostra domanda, tu sei libero*», lo apostrofò Matthew Arnold. Come risposta non si accettavano i prosaici documenti giunti fino a noi, quasi tutti legati a una oculata amministrazione di sudati quattrini. Così i romantici si volsero alla leggenda; e favoleggiarono del garzone di macellaio che quando doveva uccidere un vitello gli dedicava un'orazione; oppure del cacciatore di frodo costretto a cambiare aria dalla rappresaglia del signorotto locale.

A volte arrivarono a negare l'esistenza stessa di Shakespeare, e a immaginario semplice prestanome di personaggi più misteriosi e suggestivi. Oppure si sforzarono a leggere nelle opere allusioni a circostanze di una vita movimentata, ricca di viaggi, amori, complotti politici: e la fantasia stancò un numero incalcolabile di biografie immaginarie.

Nel 1975 lo studioso americano S. Schoenbaum ebbe l'ottima idea di riunire in un unico volume, per la Oxford University Press, *tutti* i documenti esistenti relativi all'uomo Shakespeare, alla sua famiglia, ecc., nella loro veste originale (la più gran parte si trovava trascritta nel classico studio di E. K. Chambers, del 1930, ma le incessanti ricerche moderne hanno portato alla luce molto altro materiale).

Di questo grosso tomo molto illustrato lo stesso Schoenbaum curò poi una versione ridotta, con ripensamenti e correzioni, e senza iconografia, incorporando i documenti nel testo. Il risultato, oggi molto accettabilmente reso in italiano, merita ogni gratitudine da parte di chiunque voglia farsi un'idea precisa di cosa veramente si sa dell'identità di questo supremo creatore di miti.

Con un umorismo, una leggerezza e una agilità che potrà sorprendere di trovare uniti a tanta dottrina, Schoenbaum presenta in successione cronologica i documenti, di cui sosta a discutere le possibili interpretazioni, non di rado avvincendoci con resoconti di piccoli capolavori di ingegnosità investigativa.

I punti fermi rimangono quelli noti: Shakespeare nacque nel 1564, da un relativamente prospero guantaio di provincia; sposò giovane una donna di sette anni più anziana; andò a Londra senza i suoi cari; ebbe successo nel teatro; investì il suo patrimonio; si ritirò nel paese natale; morì nel 1616. Abbiamo un numero abbastanza esauriente di dati sull'antefatto e sull'epilogo, non purtroppo, sull'avventura londinese, sopratutto per quanto riguarda i suoi inizi.

Naturalmente Schoenbaum affronta i punti cruciali delle elucubrazioni di ogni tempo, ma più che trovare le soluzioni vuole esporre i problemi. Così non abbiamo la chiave della presunta confessione dei *Sonetti*; né sappiamo per certo quale senso attribuire al famoso lascito alla vedova del letto meno buono (dispetto postumo? Il confronto con altri testamenti dell'epoca non permette di affermarlo con certezza). Più che aggiungere, insomma, Schoenbaum toglie, sfronda.

Non che non abbia qualche elemento relativamente nuovo anche lui; per esempio, eclissee la quantità di conferme indirette delle tavolta ventilate simpatie cattoliche degli Shakespeare. Dalla drastica potatura qualcosa dell'uomo viene comunque fuori: certi aspetti almeno sono presenti in tutte le testimonianze. Il creatore di Amleto dovette conoscere le passioni, ma ai contemporanei sembra aver mostrato solo il suo lato piacevole. Chi lo frequentò parla invariabilmente di quasi divino equilibrio, di serenità, di calma di ragionevolezza. Non ebbe (quasi) nemici, l'uomo Shakespeare, e l'attributo con cui il suo tempo lo consegnò alla storia fu «*gentle*».

Masolino d'Amico

Filatov commenta

La spedizione di Mussolini in Russia

MOSCA — Mentre in Italia esce da Mursia *La spedizione orientale di Mussolini* l'agenzia Novosti riporta un commento dello storico e italianista sovietico Gheorghij Filatov, autore del libro.

Scrive fra l'altro Filatov: «*L'enorme contrasto esistente tra le affermazioni della propaganda fascista e la realtà obiettiva ha fatto sì che parecchi italiani abbrecciassero posizioni ostili al fascismo (...). Il fatto che la maggioranza dei soldati italiani siano tornati dalla Russia con sentimenti antifascisti e molti di essi entrati nelle file dei combattenti della Resistenza, dimostra che sul fronte orientale Mussolini aveva subito non solo una sconfitta militare, ma anche ideologica*».

Popolo al lavoro dentro l'alveare

Maurice Maeterlinck: «La vita delle api», ed. Rizzoli, pag. 197, lire 6000.

In quest'epoca di *revival* molti vecchi libri vengono riproposti all'attenzione dei lettori e tra questi è ora la volta di *La vita delle api* di Maurice Maeterlinck, un classico del 1901 che Rizzoli ristampa nella bella collana dell'Ornitorinco. Lo si rilegge con immenso diletto, sorpresi di trovarlo ancora così attuale. Ci si aspettava che fosse un testo superato dopo la scoperta di Karl von Frisch del linguaggio simbolico a base di danze o quella delle sostanze chimiche, i «feromoni», mediante le quali gli insetti sociali trasmettono informazioni. E invece non lo è affatto. E sembra quasi incredibile che già ottant'anni fa si conoscesse così a fondo la vita che si svolge nei nascosti recessi dell'alveare.

Negli ultimi decenni la nostre conoscenze si sono indubbiamente ampliate, sappiamo che le api operaie sono femmine sterili perché uno dei feromoni emessi dalla regina, l'acido trans-9-chetodecenoico, inibisce il loro sviluppo sessuale, sappiamo anche che nella testa dell'ape regina si trovano 32 sostanze chimiche diverse, ma, quando arriviamo al dunque, ci accorgiamo di ignorare il preciso significato biologico della maggior parte di questi feromoni. Le formule chimiche ci inebriano, ma il mistero permane. E allora fosse quel meraviglioso «*spirito dell'alveare*» che per Maeterlinck guida «*il piccolo popolo dalle risposte*» conserva il suo fascino e la sua validità.

Quanto alla scoperta di von Frisch che gli valse il premio Nobel (anche Maeterlinck fu Nobel per la letteratura nel 1911), si può ben dire che il poeta belga ci giunga molto vicino, la sfiori quasi per un capello, quando dà per certo che le api comunicano tra di loro e suppone che riescano a trovare la fonte di cibo segnalata da una raccoglitrice «*seguendo le indicazioni e la descrizione dei luoghi che la prima può aver fornito*». Un'intuizione geniale, frutto anche delle esperienze che Maeterlinck ha accumulato in vent'anni di apicoltura. Perché, a un bel momento della sua vita, l'uomo di lettere diventa entomologo e approfondisce le sue conoscenze sugli insetti sociali al punto da poter scrivere tre opere fondamentali, sulle api nel 1901, sulle termiti nel 1926 e sulle formiche nel 1930.

E' innegabile che nelle sue descrizioni delle fasi cruciali della vita dell'alveare ci sia molto pathos, la cosa non deve far meraviglia perché Maeterlinck è un drammaturgo, autore di vari lavori teatrali tra cui il famoso *Pelléas et Mélisande* musicato da Debussy. Ma in questo suo libro c'è anche molta poesia. Il volo nuziale delle api è «*il miserabile volo degli amanti nella trasparente ungaria del cielo*», la sciamatura «*quell'assordante grandine d'oro*», la strage dei fuchi «*il massacro dei grossi oziosi maschi*» assaliti «*da un esercito di vergini furiate*». A pensarci bene, la chiave del successo di Maeterlinck è proprio in questo lirico linguaggio che ha il magico potere di trasformare la storia di un insetto in un'affascinante epopea.

Isabella Lattes Coifmann

Un giallo forse inventato, ma con veri stuzzicanti retroscena

Un ateo tenta la carriera di Papa

Carlo Falconi: «L'uomo che non divenne papa. Una storia vaticana», Mondadori, pag. XV-251, lire 6500.

Non è agevole classificare questa attesa opera di Carlo Falconi, noto storico della Chiesa e analista di cose vaticane. E' una «storia vera, ricostruita *in base a un diario segreto*», come affermano l'autore e l'editore? O è un giallo vaticano, fondato su un artificio letterario vecchio quanto i «*Promessi Sposi*», ma ben applicato?

Oppure, come ci sembra, è una storia romanzata su un personaggio fittizio (certo, nessun prelato è scomparso misteriosamente negli ultimi quarant'anni dal Vaticano), nel quale forse si rispecchiano caratteristiche di ecclesiastici noti a Falconi, irrobustite da documenti in parte di prima mano, in gran parte raccolti e già usati dallo studioso in altre tre decenni di attività pubblicistica?

Domande e, forse, polemiche su «chi c'è dietro», che comunque giovano a un libro al quale si ascrive il merito non solo di fornire un quadro orientativo, ma anche di far scoprire un Falconi narratore che unisce ritmo del diarismo classico, profonda conoscenza della Chiesa, fonti informative di rilievo, stile da grande *reportage* storico.

Falconi garantisce di aver ricevuto nel gennaio '78 da Singapore un «*plico sigillato*» contenente un «*Diario*» in 21 «*maxi-quaderni*» e 18 agende, per un peso di ben 14 chili e 325 grammi. Glielo mandava l'esecutore testamentario di un ex prelato della Segreteria di Stato da poco morto dopo essere scomparso, nel '70, a Manila dove preparava «*con mons. Marcinkus*» il periplo in Estremo Oriente di Paolo VI.

E' questo ex prelato, «*Consigliere di Nunziature*», figlio di un architetto milanese approdato in Vaticano con Pio XI, l'«*Uomo che non divenne papa*». La sua singolare aspirazione, da quando era bambino, è appunto quella di raggiungere con ogni mezzo la tiara pontificia.

A rendere più curiosa la storia è un fatto quasi incredibile: il prelato è integralmente ateo e strumentalizza ogni propria azione al fine che si è proposto. E' seminarista puntuale e in apparenza pieno di mistico fervore, si prepara con successo negli studi, entra in Segreteria di Stato, destreggiandosi fra i possibili protettori, specialmente Montini, Tardini, Dell'Acqua, si fa apprezzare tanto da essere inviato a Vienna con la missione segreta di fomentare una ribellione nell'Est europeo: tale è il progetto attribuito dal «*Diario*» a Pio XII.

La «*documentazione*» va dal '51 al '70, copre gli ultimi otto anni di Pacelli e l'intero pontificato di papa Giovanni. Falconi avverte d'aver dovuto ridurre le riesumazioni per vincolo postogli dal donatore, il quale ha indicato i brani non pubblicabili prima di quarant'anni dalla sua morte, altri li ha scritti addirittura in inchiostro simpatico. Le garanzie fornite nella premessa da Falconi tendono all'attendibilità assoluta della storia, come, del resto, altre opere romanzate che talora si rifanno a dati o documenti, già apparse all'estero e in Italia; ricordiamo *Spia del Vaticano*, di mons. Alberto Giovannetti, che fu osservatore della S. Sede all'Onu prima di ritirarsi in pensione anticipata, qualche anno fa. Falconi afferma di aver solo redatto la «autobiografia» del prelato aspirante-papa e offre pagine fluide, appassionanti, per i lettori consueti di norma sollecitati dal mistero del mondo vaticano, anche se spesso rivelazioni «*inedite*» sono già note anche per merito dell'autore, come riscontrano occhi più esperti.

In ogni caso, si ripercorre un panorama interessante dei due pontificati, con personaggi centrali, vicende affascinanti, retroscena sempre stuzzicanti. Nel «*Diario*» — se esiste — o nell'artificio letterario vi è spesso perfetta coincidenza con posizioni, analisi, formule tipo «*Pentagono vaticano*» dovute a Falconi, da far supporre spunti autobiografici. La sicurezza gioca talvolta brutti scherzi all'autore. Esempio: papa Giovanni annuncia il Concilio il 25 gennaio 1959 ai cardinali convocati nell'abbazia benedettina di S. Paolo. Non è vero, però, che l'annuncio all'opinione pubblica fu ritardato al 26 gennaio, come sostiene il diarista. Anzi, possiamo attestare che i giornalisti lo diedero ad agenzie e quotidiani quella mattina del 25 gennaio, mezz'ora prima del papa ai porporati perché la messa pontificia in S. Paolo oltrepassò le undici, ora fissata per la divulgazione della notizia già consegnata in precedenza dalla Sala Stampa Vaticana.

Né ci consta che il card. Agostino Bea, al quale fummo molto vicini, abbia mai sollecitato la mediazione del primate anglicano (che all'epoca era Fischer e non Ramsey), per ottenere la presenza al Concilio di osservatori del Patriarcato di Mosca né s'impegnò a evitare pronunciamenti anticomunisti nella storica assemblea. Poi, patriarca di Mosca non era Sergio, come dice il «*diarista*», ma Alessio.

Appare singolare che Bea abbia saputo della malattia di papa Giovanni da un colloquio con il segretario di Stato Cicognani registrato in una bobina che sarebbe finita nelle mani del mancato papa.

In realtà, Bea fu informato personalmente da Giovanni XXIII, di cui era intimo amico. Possiamo aggiungere due particolari sinora ignoti. Il papa disse a Bea: «*Tisserant mi ha consigliato di bere certe acque prodigiose per lo stomaco*». Ma il porporato tedesco, parlando subito dopo con mons. Capovilla, raccomandò: «*Lo faccia versare a fondo e subito, altro che acque prodigiose da bere*». Queste ed altre imprecisioni, certo dovute alle fonti, nulla tolgono al fascino e alla maestria di questo giallo vaticano che fa scoprire in Falconi un narratore di classe dietro lo storico da tutti stimato.

Lamberto Furno

Volevano la Sicilia come piccola patria

Giuseppe Carlo Marino: «Storia del separatismo siciliano», Editori Riuniti, pag. 308, lire 7800.

Sicilia, estate 1943. Sbarcano le truppe alleate provenienti dal Nordafrica, e ben soltanto non c'è nessuno a fermarle sul bagnasciuga, come voleva Mussolini, ma c'è nell'isola chi vuole attribuire alla liberazione un contenuto imprevisto: il distacco dallo Stato italiano. Come in un'altra estate di ottantatré anni prima, l'estate della straordinaria avventura garibaldina, la Sicilia è di nuovo il centro della storia nazionale. Stavolta, a differenza dal '60, la prospettiva è nel segno della disgregazione.

Le ragioni del movimento separatista furono molte e contraddittorie. Intanto l'antifascismo, l'opposizione a un regime che fra i molti peccati politici aveva commesso quello di ill essaperare l'aborrito centralismo «piemontese». Poi le necessità contingenti della strategia alleata: l'incoraggiamento più o meno larvato delle spinte separatistiche fu il più ovvio supporto politico dell'invasione. Ma al di là di questi fenomeni, storicamente occasionali, esisteva nell'isola una vera e propria cultura centrifuga: dal separatismo «vandeano» dei baroni del latifondo all'autonomismo liberale della borghesia urbana, fino a un siciliarismo di sinistra con forti venature giacobine.

Il compito di tentare la difficile sintesi politica toccò a un notabile prefascista, Andrea Finocchiaro Aprile, che era stato sottosegretario con Nitti. Il suo Movimento per l'indipendenza siciliana, dall'estrema eterogeneità, non ebbe mai una larga base di massa, e dopo la sconfitta istituzionale dello Statuto subì quella elettorale del 2 giugno. La sopravvivenza della banda Giuliano, che era stata disinvoltamente cooptata nelle forze separatiste dell'Evis, culminerà poi nella strage di Portella delle Ginestre: eloquente indicazione di ciò che nascondeva il sogno baronale, la bandiera giallorossa di Trinacria sventolante dal palazzo dei Normanni.

Quanto al ruolo della mafia, si è molto discusso della sua presenza nel movimento indipendentista. In questo saggio documentatissimo, Marino tende a sfumare la portata di una simile adesione. Se non altro perché, contro la caratteristica concentrazione del fenomeno mafioso nella Sicilia occidentale, il separatismo fu invece presente nell'intero territorio dell'isola. E anche perché il reclutamento diretto dei briganti da parte dei baroni venne a turbare la funzione mediatrice e parassitaria della mafia.

Prima ancora che dalla risposta unitaria dei partiti nazionali, la manovra separatista era stata sconfitta dal piano diplomatico. Risolto il problema militare, agli occhi degli alleati si delineò lo spettro di una Italia che poteva anche tingersi di rosso: e allora prevalse nelle cancellerie occidentali una politica d'incoraggiamento alla ricostruzione unitaria dello Stato italiano. Caddero così nel vuoto gli appassionati appelli di Finocchiaro Aprile.

Ciò non toglie che per qualche anno l'ipotesi del distacco sia parsa praticabile. «*Siamo disposti, se necessario, a fare i nuovi Vespri*», diceva il capo dei Mis. Ma per che cosa, esattamente? Lui parlava di repubblica di Sicilia, chiedendo anche territori nordafricani. Altri sognavano un regno siciliano, da offrirsi ai Savoia o a un'altra dinastia. Lo stesso «*colonnello Giuliano*» proclamò la sua dedizione monarchica. Ci fu anche un «*movimento per la quarantaseiesima stella*», che si proponeva di fare dell'isola nient'altro che uno degli Stati Uniti d'America: ipotesi questa ai di fuori della storia, oltre che della geografia, eppure amorosamente coltivata a Brooklyn, anche se non oltre la chiassosa colonia siciliana.

Un gran pasticcio, insomma, un fenomeno caotico e ingarbugliato, con molti risvolti ambigui e oscuri, inconfessabili disegni. Certo si vorrebbe, trentacinque anni dopo, contrapporre al progetto separatista qualcosa di più che il magro bilancio di oggi. La linea vincente infatti, l'autonomia «speciale», ha lasciato senza soluzione una buona parte dei problemi dell'isola.

Alfredo Venturi

Mentre la moneta Usa corre nuovi rischi

Il romanzo del dollaro

Milton Friedman e Jacobson Schwartz: «Il dollaro», ed. Utet, pag. XVI-492, lire 28.000.

Quasi cento anni di storia monetaria degli Stati Uniti sono raccontati e analizzati nell'opera di Milton Friedman, il più famoso fra i monetaristi, e Jacobson Schwartz ora pubblicata in Italia sotto il titolo *Il dollaro*, di accattivante attualità. Un secolo nel quale la quantità di dollari in circolazione in America e fuori è cresciuta enormemente insieme con lo spettacoloso progresso economico del Paese e di tutto il mondo industrializzato.

In meno di cent'anni la quantità di dollari in valuta detenuta dal pubblico americano è cresciuta di 50 volte, di 243 volte sono cresciuti i depositi presso le banche commerciali, e di 127 volte quelli presso le casse di risparmio. Tenendo conto che nello stesso periodo la popolazione degli Stati Uniti si è pressochè quintuplicata, si legge nell'introduzione, la quantità di moneta pro-capite si è moltiplicata quasi per 32 crescendo al tasso annuo del 3,7 per cento per effetto di tre componenti: tasso di aumento della produzione (1,9 per cento all'anno); tasso di aumento dei prezzi (0,9 per cento all'anno); tasso di aumento del reddito destinato al risparmio (0,9 per cento all'anno). Mentre nel 1869 i risparmi in denaro del pubblico non superavano i tre mesi di reddito, nel 1960 il risparmio superava i sette mesi di reddito.

Un percorso naturalmente niente affatto lineare. Anzi, pieno di incidenti, fatti di contrazioni nell'attività economica, crisi finanziarie e bancarie che il libro descrive e analizza sempre avendo di mira l'obiettivo di individuare i fattori monetari all'opera nell'economia, la loro natura e la loro incidenza.

Il più grosso di questi incidenti di percorso è indubbiamente la grande contrazione, come la chiama Friedman, del 1929-33, la più grave depressione economica del secolo che portò rapidamente a 15 milioni i disoccupati solo negli Stati Uniti ma ebbe ripercussioni in tutto il mondo.

Anziché però partire dall'approccio tradizionale del crollo di Wall Street che in quattro anni polverizzò oltre 15 miliardi di dollari di risparmi (mentre il valore delle azioni ordinarie e privilegiate di tutte le società Usa diminuì di ben 85 miliardi di dollari) Friedman esamina a fondo la genesi e le conseguenze del panico bancario che portò al fallimento o alla sospensione dell'attività ben novemila istituti di credito.

Le perdite degli azionisti e dei depositanti insieme furono in assoluto enormi (3,5 miliardi di dollari) ma l'effetto sul sistema fu catastrofico perché fu a causa della crisi del sistema bancario che la quantità di moneta si ridusse di oltre un terzo, una deflazione cioè di portata senza precedenti. Si poteva evitare? Secondo Friedman sì se in quel periodo il sistema della riserva federale americana fosse stato guidato dagli uomini che avevano fronteggiato le crisi degli Anni Venti e se non fosse stato lacerato da contrasti interni che indebolirono la sola fra le banche centrali Usa (erano 12 in tutto) in grado di assumere l'iniziativa, cioè la banca distrettuale di New York.

Marco Borsa

Testimone del Piemonte

Filippo Burzio: «Piemonte, tempi luoghi e figure», ed. Massimiliano Boni, pag. 206, lire 10.000.

Filippo Burzio, piemontese d'eccezione. L'editore bolognese Massimiliano Boni ne ripubblica, nella collana «Viaggi in Italia» gran parte di due volumi oggi introvabili, *Piemonte* del 1938 e *Anima e volti del Piemonte*, del 1947.

«*Se mai il Piemonte ebbe un angelo custode*, scrive Giovanni Arpino nell'acuta prefazione, *questi fu Filippo Burzio, testimone di cultura, di luoghi e di cose, di ombre e certezze*». Quanto appare oggi limpido e compatto, in mezzo di barbarica sciatteria, il «bello scrivere» di questo gran signore della parola, il suo italiano rotondo nella ricchezza delle immagini e asciutto nella tornitura della frase, sempre esposto a flessuose tentazioni dannunziane e sempre salvato dal fondo di solida e rigorosa cultura. Parvaso (ma è davvero piemontese, in questo, Filippo Burzio?) da una sottile, elegante sensualità, da un'ispirazione «cattolica» che appartiene più alla turgida tradizione rinascimentale che alla religiosità subalpina in bilico tra ginevrini rigori e patibolari suggestioni alla De Maistre.

Ed è solo grazie a uno straniero *esprit de finesse* che questo alibrato *sui generis* riesce a penetrare con tanto acume l'anima *géométrique* della Torino razionale e grigia, rigida e burocratica, militare e industriale, o «*il Piemonte dei bei forti settecenteschi, Fenestrelle, Exilles, Vinadio, che ne sono i simboli più completi*». (g. mart.)

Un'antologia sui veri rapporti tra il regista e l'attore

Il tiranno non abita più qui

Il signore della scena. Introduzione e cura di Maria Grazia Gregori, ed. Feltrinelli, pag. 240, lire 3000.

Ecco come si può ricostruire la genesi e documentare la progressione in atto di uno dei problemi cruciali del teatro d'oggi, il rapporto attore-regista, in termini di assoluta concretezza, di esemplare chiarezza, restando, quel che più conta, sotto le fatidiche duecentocinquanta pagine.

Maria Grazia Gregori, docente e critica teatrale militante, ha scritto questo libro con i suoi allievi della scuola del Piccolo di Milano, nel senso che lo ha sperimentato con loro nel vivo della pratica didattica (i libri di studio dovrebbero nascere tutti così, a scuola prima che per la scuola). Voleva spiegare loro (futuri interpreti o insegnanti, a loro volta) come erano andate le cose tra i due fratelli-rivali della scena novecentesca. Uno era stato davvero il tiranno, il demiurgo, il cui spesso si favoleggia? L'altro era stato realmente sottomesso, plagiato addirittura?

Invece di vuote, astratte teorizzazioni la Gregori ha preferito far parlare almeno alcuni protagonisti, ma non attraverso brani risaputi e in qualche modo canonizzati, ma nelle pieghe più riposte e gelose della loro riflessione drammaturgica. Ed sono allora Delle, Tairov, Radlov e Reinhardt, cioè quattro pretesi despoti della drammaturgia novecentesca, spiegarci il modo duttile, sfumato con cui rivendicano all'attore tutto il suo insopprimibile magistero critico, altroché pretendere di soffocarlo e reprimerlo (di Radlov, un eccellente allievo di Mejerchol'd, sono queste, che io sappia, le prime pagine a comparire in italiano)!

Poi ci sono tre lunghi saggi-cerniera tra il passato prossimo e l'inquieto, contraddittorio presente, due firmati da Franco Quadri e Roberto De Monticelli, cioè dei due critici più colti e sensibili, sul fronte rispettivamente della ricerca e di una intelligente tradizione: e uno di Bernard Dort, l'osservatore più attento e partecipe della scena europea da Brecht a oggi. Più che dare risposte o tracciare consuntivi, sono tre saggi che sollevano domande: ma, anche qui, con proprietà di linguaggio e grande empiria di riferimenti.

Le risposte, del resto, ci sono nelle nove interviste della Gregori ad altrettanti protagonisti nostri contemporanei: cinque italiani (Strehler, Ronconi, Eduardo, Bene, Barba — a proposito, è ormai pugliese o è ormai cittadino della libera Danimarca?), quattro stranieri (Brook, Chéreau, Stein, Schall). La ricchezza di precisazioni inedite, che si può mettere a profitto dalla lettura di questi dialoghi fitti fitti e sorprendente (l'intervista a Schall, il genero di Brecht e primattore del Berliner, è la più inattesa: tutto documenta meno che un'idea di Teatro di Regime). Una sola, sommessa obiezione alla curatrice: questa (come avrebbe dimostrato vent'anni fa qualche buon insegnante universitario dinanzi a certe nostre giovanili ricerche dichiaratamente «partigiane») è una storia tutta e soltanto di grandi personalità. Ma se la Gregori avesse percorso lo stesso itinerario sul versante dell'anonimato — studiando cioè i rapporti del regista non leader con l'attore senza particolare pedigree — che risultati si avrebbe proposto?

Guido Davico Bonino

L'ambiguità del caso italiano

«L'Italia nella politica internazionale», a cura dell'Istituto Affari Internazionali, Edizioni di Comunità, pag. 611, lire 18.000.

Il nuovo annuario dell'Iai, nona della serie, è dedicato a uno dei periodi più incerti e drammatici, per l'Italia soprattutto, ma anche per il mondo in genere. Il periodo è il 1977-1978. Dunque per l'Italia è il periodo della crisi della formula andreottiana della «non sfiducia», del tormentato varo di una nuova maggioranza, che comprende il pci, del delitto Moro: per il mondo è quello della crisi della distensione, tra le difficoltà del dialogo Carter-Brezner, i cambiamenti della Cina e il disordine monetario occidentale, che precede la nuova crisi energetica, di cui sarà detonatore la rivoluzione iraniana.

Eppure, per l'Italia, il 1978 si chiude con una nota decisamente positiva, quale l'adesione allo Sme: coloché, osserva il direttore dell'Iai, Cesare Merlini, nell'introduzione al volume, trova conferma l'ambiguità del caso italiano, sospeso tra ipotesi sudamericane (instabilità, terrorismo, eccetera) e la volontà di restare in una «*catena europea, che lega consolidate democrazie e nazionale società portindustriali*». Si aggiunga, per dire la complessità del caso, che la «grande maggioranza», che supera con fermezza (con la parziale eccezione socialista) la prova del delitto Moro, si rompe, soprattutto per l'arretramento comunista, sull'adesione allo Sme.

Ma il volume, in se, è essenzialmente dedicato al contesto internazionale nel quale la crisi italiana si colloca, con i rapporti, è chiaro, di dare e avere. Ed è, come quelli che lo hanno preceduto, un prezioso strumento per tutti gli operatori della politica, della diplomazia e dell'informazione.

(c. riz.)

L'oro a 634 dollari l'oncia (16.450 lire il grammo) sconvolge i mercati

Carter nella tempesta valutaria il dollaro nuovamente in pericolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'oro ha registrato ieri i massimi aumenti di prezzo della sua storia, indebolendo gravemente il dollaro, e scuotendo le Borse di tutto il mondo, soprattutto quella di New York. A Londra, dove in apertura di mercato il suo prezzo si aggirava sui 615 dollari, esso ha ben presto raggiunto e superato i 632, con un balzo di 72 dollari rispetto a mercoledì: a Hong Kong ha toccato addirittura i 655 dollari, con un salto di 83 dollari rispetto al giorno precedente. A Zurigo, dove la Borsa era rimasta chiusa per il Capodanno, l'incremento è stato di oltre 100 dollari. Solo una settimana fa, l'oro aveva superato il «muro» dei 500 dollari, un'impresa ritenuta pressoché impossibile. Un decennio fa, esso costava 42 dollari l'oncia.

Nella sua ascesa l'oro ha trascinato con sé altri metalli preziosi. L'argento, che un anno fa valeva 6 dollari l'oncia, è adesso sui 45-50; il platino, che martedì veniva 700 dollari l'oncia, mercoledì 810, ma costa adesso oltre 900. Poiché il loro impiego industriale è assai più diffuso di quello dell'oro, i loro aumenti di prezzo avranno effetti inflazionistici assai più gravi. È altrettanto la situazione del platino, il cui principale produttore è l'Urss: il Cremlino potrebbe limitarne le esportazioni in Occidente, come rappresaglia per la condanna dell'invasione dell'Afghanistan.

Sia a New York sia a Washington il pessimismo è profondo. Il più celebre operatore del mercato aurifero, Julian Snyder, prevede l'oro a 1000 dollari l'oncia «*sicuramente entro la fine dell'anno, probabilmente molto prima*». Egli anticipa l'affiancamento del franco svizzero al dollaro, e forse anche del marco: «*Il franco e il dollaro sono destinati ad assoluta parità di valori* — asserisce; — *già adesso, il dollaro vale soltanto più un franco e mezzo*». La Borsa di Wall Street sembra condividere i suoi timori; mercoledì essa ha registrato la massima caduta dal critico mese di novembre, quasi 18 punti nell'indice Dow Jones dei titoli industriali: ieri, nelle prime due ore di transazioni, ne ha subito un'altra di 8 punti.

La Tesoreria e la Riserva Federale tentano di impedire che il pessimismo si trasformi in panico con ferme dichiarazioni di difesa del dollaro. La prima ha dichiarato, tramite il sottosegretario Salomons, che depongono a favore del dollaro l'enorme miglioramento della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti americane, e la riduzione del 1 per cento circa dei consumi energetici verificatasi nell'ultimo trimestre del '79. Il governatore della seconda, Paul Volcker, in un battagliero discorso ha sostenuto che la politica di restrizione creditizia e le altre misure di austerità «*continueranno finché il tasso inflazionistico del 13 per cento non sarà abbassato*». Volcker ha affermato che «*senza la crisi petrolifera e i colpi di mano politici il dollaro sarebbe in ripresa*».

L'analisi degli operatori newyorchesi e dei funzionari di Washington è la stessa. Lo sbalorditivo aumento dell'oro e degli altri metalli preziosi è attribuito nell'ordine all'invasione sovietica dell'Afghanistan, che potrebbe preludere alla destabilizzazione di altri Paesi nel Golfo Persico; all'incapacità del presidente Carter di ottenere il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran e di fare sentire all'Iran il peso della potenza Usa; e agli incrementi dei prezzi del greggio. Altri fattori negativi sono le previsioni di un ristagno industriale americano nell'anno in corso, e la fuga dei governi e dei privati nel Medio Oriente verso i beni-rifugio.

Pesanti accuse di negligenza sono state rivolte alla Casa Bianca per la sua inazione nella tempesta aurifera e monetaria. Si è invocata la ripresa delle aste mensili dell'oro; tali aste vennero sospese due mesi fa, quando fu constatato che non ottenevano il necessario effetto calmieratore. Il Fondo monetario ne ha tenuta una mercoledì, ottenendo quasi 563 dollari l'oncia, su 444 mila once complessive. Solomons ha annunciato che la Tesoreria riprenderà le aste ma a sorpresa, e solo nel momento propizio. Volcker ha difeso la decisione: «*Abbiamo un'ondata di speculazioni sul mercato* — ha detto — *che non è stata fermata neppure dall'imposizione di una tassa sulle vendite dell'oro in Germania e Svizzera, né dalla chiusura delle contrattazioni per un giorno a Parigi*».

All'unisono, il sottosegretario al Tesoro e il governatore della Federal Reserve hanno invece sostenuto l'urgenza di una svolta politica internazionale, e di una strategia congiunta dei Paesi consumatori di petrolio nei confronti dell'Opec. «*Il dollaro, ma anche le altre monete* — ha dichiarato Volcker — *sono prigionieri delle importazioni di greggio. Occorre che i mercati liberi del petrolio siano ridimensionati, e i consumi ulteriormente ridotti. Il pericolo più grave è infatti che una marea di petrodollari si abbatta sulle nostre economie. Siamo in grado di assorbire 80-90 miliardi, non 150-200 senza compromettere il sistema monetario*».

Julian Snyder, che aveva predetto quasi tutto, definisce preoccupante l'attuale fase «*a causa del comportamento dei Paesi arabi ricchi*». Nel suo bollettino, «International Moneyline», egli asserisce che tali nazioni hanno perso fiducia nella disponibilità americana a difenderle dopo l'Iran, e temono rivoluzioni interne con interventi sovietici dopo l'Afghanistan. Perciò si rivolgano sull'oro, «*e nessuno può frenarle*».

Snyder fa anche notare che il prezzo del petrolio è salito da meno di 12 dollari il barile alla fine del '78 a circa 27 dollari il barile alla fine del '79, e sta ancora salendo.

Ennio Carelto

Le «500 lire» d'argento a 10 mila lire (in teoria)

La moneta d'argento di cinquecento lire, che già alcuni anni fa era stata oggetto di accaparramento, vale oggi assai più del suo valore facciale, cioè quel valore indicato sulla «faccia» della moneta.

Si potrebbero vendere anche a dieci mila lire ciascuna in base a questo calcolo: la moneta pesa, infatti, undici grammi dei quali nove circa sono d'argento puro, essendo la proporzione tra metallo nobile e altre leghe di 835 per mille; dal momento che la quotazione dell'argento oggi ha superato le mille lire il grammo, si deduce che le «500 lire» possono essere pagate 10 mila lire.

Tutto questo in teoria, non in pratica, poiché essendo le monete in questione ancora a corso legale, non possono né essere fuse (è vietato distruggere il denaro, lo può fare soltanto lo Stato) né essere vendute ad un valore superiore a quello nominale.

Quando le cinquecento lire d'argento furono coniate, oltre quindici anni fa, il loro valore facciale era di gran lunga superiore a quello del metallo. Ce ne sono di tre tipi: la «Caravella», il «Dante» e il «Centenario». Per avere un'idea dell'aumento del prezzo dei metalli preziosi, si pensi che l'argento, prima della vacanza estiva, era ancora quotato attorno alle 150 lire il grammo.

A Zurigo una valanga di ordini di acquisto

ZURIGO — La febbre dell'oro in Svizzera ha toccato punte altissime. I banchieri si sono visti sommergere nelle ultime 48 ore da un volume enorme di ordini di acquisto che solo in parte e con grande difficoltà si sono potuti soddisfare. Il metallo è stato trattato durante la giornata tra 640 e 650 dollari per oncia, con momenti di forte tensione che hanno indotto alcuni a ritenere che ad un certo punto si sarebbero sospese le quotazioni, in modo da raffreddare il mercato.

Per i banchieri, comunque, il andata piuttosto bene: esercito la loro attività soprattutto fatta di intermediazioni, è evidente che quanto più il mercato registra alti movimenti, tanto più le banche riescono a guadagnare. In più, sempre considerare il lato speculativo. Attraverso il sistema bancario svizzero passano un numero notevole di operazioni di acquisto di privati, dietro le quali si inseriscono iniziative proprie delle banche, il cui fine ultimo è quello di realizzare benefici a breve termine.

Negli ultimi mesi quasi tutta la domanda d'oro proveniente dai Paesi arabi, in modo particolare dagli emirati del Golfo Persico desiderosi di diversificare le riserve, si è incanalata sulle banche zurighesi e ginevrine, che hanno in tal modo segno grossi utili di intermediazioni effettuate da forti attività speculative effettuate in proprio.

Dinaro: attesa la svalutazione

TRIESTE — La svalutazione del dinaro jugoslavo, data fino all'altro ieri come imminente, altitera forse di alcuni mesi. Secondo quanto si è appreso negli ambienti bancari triestini, molto sensibili all'andamento del dinaro, le forti richieste, anche dall'estero, della moneta jugoslava registrate ieri fanno presagire una tendenza al rialzo.

Le reazioni, a Londra e a Francoforte, alle turbolenze monetarie

Soprattutto arabi comprano lingotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *La corsa dell'oro e dell'argento continua, e la City sembra esservisi abituata, perché le reazioni rivelano un atteggiamento tra il rassegnato e il filosofico*. «Cosa'altro ci si può aspettare? — ha dichiarato *un esperto* — Troppe sono oggi le paure, paure politiche, militari, monetarie, petrolifere ecc. ecc., perché la gente non investa in metalli preziosi».

In realtà, poi, questa «gente» non è una moltitudine come potrebbe far pensare la vertiginosa ascesa. Certo, è aumentato a dismisura in Occidente il numero di coloro che comprano monete o lingottini, ma non sono questi acquisti che scuotono il mercato.

I passi da gigante compiuti in questi giorni dall'oro sono dovuti massimamente a ordinazioni di Paesi arabi produttori di petrolio. Comprano oro e altri metalli sia le grandi e ricchissime «trading companies» del Golfo sia gli Stati stessi. Convertono in qualcosa di più solido i loro copiosi petrodollari.

Questo spiega perché, paradossalmente, il volume delle contrattazioni non è altissimo. Sono poche banche a ricevere le istruzioni dei produttori di petrolio, per cui non è il numero bensì la dimensione di questi ordini a proiettare i prezzi verso nuovi pinnacoli. Dall'Arabia Saudita all'Oman, da Kuwait e Bahrein, dall'Iraq agli Emirati Arabi Uniti, come è il timore di un inarrestabile declino del valore del loro fondi, e come è il desiderio di cercare rifugio nell'investimento «tradizionale», l'oro. Eguali apprensioni esacerbano la richiesta del metallo in tutta l'Asia, dal Pakistan all'India, da Singapore alle Filippine.

L'azione sovietica contro l'Afghanistan ha acuito le molte ansie che già pesavano ovunque. Non sono pochi, soprattutto nel Medio Oriente e in Asia, a credere oggi nel pericolo di una nuova guerra mondiale. I pronostici? Nella City quasi tutti considerano inevitabili nuovi aumenti.

Si ripete: «Non c'è una sola nuvola incoraggiante all'orizzonte. Il dollaro non si riprende e l'inflazione divampa, il petrolio scarseggia, è cominciata una nuova guerra fredda russo-americana». *Prima o poi, la calma tornerà, su questo tutti sono d'accordo, e l'oro forse scenderà. Ma quando? Fra un mese o fra un anno?*

Mario Ciriello

Il marco è più forte ma la Borsa va giù

BONN — Il dollaro è caduto alla Borsa di Francoforte a un minimo «storico» di marchi 1,7062 al «fixing», dopo che per breve tempo era stato trattato sotto il limite di marchi 1,70, vittima del «run» verso l'oro continuato anche ieri agli sportelli di tutte le banche della Germania. Di pari passo con la ricerca americana hanno ceduto i titoli alla Borsa Valori. Ieri hanno perduto in media 1,85 punti, sicché in soli due giorni il nuovo indice medio, fissato a Capodanno a 100, è sceso a quota 97,10.

Questi i dati più rilevanti di una giornata finanziaria caratterizzata dal nervosismo e da affari molto eccitati, commentati dal direttore di una banca di Francoforte con queste parole: «*Il lingotto d'oro a oltre 35 mila marchi al chilo (circa 15 milioni di lire), il dollaro vicino a marchi 1,70, l'anno che si apre con una perdita del 3 per cento in soli due giorni: sono cose che un uomo di finanza non si sarebbe mai azzardato a sognare neppure in una notte di febbre*».

E il capo del reparto valute e metalli preziosi della Dresdner Bank di Francoforte, Meinhard Carstensen, nell'esprimere il suo sbalordimento per la persistente «febbre dell'oro» che continua nonostante l'enorme aumento del prezzo del metallo, aggravato dall'Iva del 13 per cento (entrata in vigore due giorni fa) ha detto che nessuno se lo sarebbe mai aspettato, e che è da prevedere un ulteriore aumento dell'oro e di conseguenza dell'argento, che d'ora innanzi verrà probabilmente preferito per la gioielleria.

A Francoforte si teme che la caduta del dollaro in concomitanza con l'ascesa del prezzo dell'oro segni l'inizio di una nuova crisi della moneta americana, conseguenza degli avvenimenti nell'Afghanistan e nell'Iran e dell'aumento del prezzo del petrolio. Si fa osservare che il dollaro si è deprezzato nonostante nuovi interventi di acquisto da parte della «Bundesbank», che ieri ha sottratto al mercato altri 30 milioni di dollari dopo i quasi 24 milioni comperati nella mattinata di mercoledì. Gli acquisti ieri potranno continuare all'infinito e — se la tendenza dovesse continuare — si dà per probabile un prossimo riaggiustamento delle parità all'interno del sistema monetario europeo (Sme) dove il marco si conferma di giorno in giorno come la moneta più solida.

Insieme con il dollaro è caduta anche la quotazione del rublo, che peraltro non è decisa dal mercato ma viene fissata di tempo in tempo dagli istituti di emissione. Da ieri — comunica la «Dresdner Bank» di Francoforte — la banca di stato sovietica ha «aggiustato» la parità tra le monete russa e tedesca a marchi 2,6803 per rublo (contro marchi 2,7027 finora) appena il 3 dicembre dell'anno testé finito).

Preoccupazione vi è negli ambienti finanziari ed economici tedeschi soprattutto per il calo in Borsa. Hanno ceduto più della media i titoli delle industrie automobilistica (la «Volkswagen» ha perso marchi 6,50 per azione, la «Mercedes» ben 8 marchi) e siderurgica, quelli delle grandi banche e quelli delle aziende più o meno direttamente dipendenti dall'esportazione e dal prezzo del petrolio greggio.

«*E' stata la giornata degli estremi* — ha commentato la televisione — *tutte le previsioni ottimistiche fatte dagli specialisti a fine anno sono state battute all'asta dalla sfiducia e dalla paura*».

Tito Sansa

La Germania ha consumato il 5,5% in più

AMBURGO — Le importazioni petrolifere della Germania Federale nel 1979 sono aumentate del 5,5% rispetto all'78, salendo da 144,5 a 152,5 milioni di tonnellate. E' quanto risulta dai dati preliminari pubblicati dalla Esso ag., sussidiaria della Exxon Corp.

I consumi tedeschi di prodotti petroliferi hanno registrato un incremento del 2,5%, salendo da 129,8 a 133 milioni di tonnellate. Ma per il 1980 è previsto un calo dei consumi a 130 milioni di tonnellate.

Il petrolio messicano rincarato del 30% Caracas e Londra riducono la produzione

LONDRA — Il Messico ha deciso ieri di aumentare del 30 per cento il proprio greggio, che passa così da 24,60 a 32 dollari il barile. Un comunicato ufficiale precisa che il nuovo prezzo vale solo per i primi tre mesi dell'anno; esso potrà tuttavia essere ritoccato in ogni momento anche in questo periodo in base alle variazioni del mercato internazionale. Il Messico, che dovrebbe produrre quest'anno 2.250.000 barili al giorno, di cui 1,1 milione destinati all'esportazione, non fa parte dell'Opec ma ne ha seguito finora la politica dei prezzi.

L'annuncio della decisione messicana coincide con la constatazione da parte del Venezuela e della Gran Bretagna di voler rallentare la produzione. Il Venezuela nel '79 ha estratto 2,35 milioni di barili di greggio al giorno con un incremento del 6,6 per cento rispetto al '78. Nel fornire questo dato il ministro dell'energia ha detto che il suo Paese intende ridurre l'estrazione a 2,2 milioni di barili nell'80 allo scopo di conservare il più a lungo possibile le proprie risorse.

Le stesse considerazioni ha fatto il ministro britannico dell'energia, David Hovell; la Gran Bretagna, ha detto, vuole conservare i giacimenti del Mare del Nord per i propri consumi interni. Tuttavia un progetto in tal senso verrà presentato in Parlamento solo nei prossimi mesi per dare alle compagnie interessate il tempo di adeguarsi alla nuova politica.

La Gran Bretagna sarà autosufficiente alla fine di quest'anno e, regolando l'estrazione, dovrebbe esserlo fino agli Anni 90. Si attende intanto la fissazione del nuovo prezzo del greggio del Mare del Nord che dovrebbe essere superiore ai 30 dollari.

La produzione mondiale di greggio ha raggiunto l'anno scorso il livello eccezionale di 22,84 miliardi di barili, con una produzione giornaliera media di 62,59 milioni di barili. Si tratta, secondo i dati riportati dalla pubblicazione statunitense «Oil and gas journal», di un incremento del 3,7% rispetto al 1978. La produzione del Mare del Nord, del Messico e dei Paesi dell'Opec è salita a 30,6 milioni di barili al giorno, con un aumento del 2,3%: questo ha consentito di assorbire la flessione di 2,1 milioni di barili al giorno nella produzione iraniana.

La produzione complessiva dell'area occidentale (Paesi socialisti esclusi) è salita del 4% raggiungendo la media giornaliera di 48,45 milioni di barili al giorno, pari ad un totale di quasi 17,69 miliardi di barili l'anno. Per l'area socialista si rileva invece un aumento del 2,5% con una produzione giornaliera di 14,14 milioni di barili al giorno.

Secondo la pubblicazione, la produzione petrolifera sovietica ha registrato un incremento del 2,1% mentre il ritmo di aumento della produzione cinese sarebbe stato del 7,2%.

Le riserve mondiali di greggio sono aumentate in misura estremamente esigua, meno di 98 milioni di barili.

Da oggi i rincari energetici in Francia

PARIGI — Il governo francese ha reso noti i nuovi aumenti dei prezzi energetici preannunciati mercoledì. Si tratta di rincari compresi tra il 5,5 e il 15,5%, che decorrono da oggi. Aumenterà di 19 centesimi di franco il litro il prezzo della benzina normale e super, del gasolio e del cherosene per riscaldamento. Nell'area parigina, la benzina normale verrà quindi a costare 3,96 franchi il litro (circa 810 lire), mentre quella super passerà a 3,37 franchi (655 lire). Il gasolio passerà da 2,03 a 2,32 franchi e il gasolio da riscaldamento da 1,222 a 1,413 franchi. Anche le tariffe elettriche per le utenze domestiche vengono rincarate, con aumenti del 10,5%, mentre per il gas il rincaro è dell'11,8%.

Secondo il ministero dell'Economia i ritocchi appesantiranno dello 0,6% l'indice dei prezzi al consumo per gennaio, dopo l'aumento mensile dello 0,7% rilevato a dicembre. Gli aumenti mirano a consentire all'Ente di Stato per l'energia elettrica di finanziare il suo ambizioso programma nucleare senza dover ricorrere pesantemente al mercato dei capitali.

Gasolio e trasporto stradale sensibili riflessi sui prezzi

ROMA — L'aumento del prezzo della benzina e del gasolio (che colpisce meno della metà dei derivati della raffinazione) è sufficiente a far recuperare quasi per intero alle compagnie petrolifere gli aumenti dei costi per l'approvvigionamento di greggio. Lo afferma il presidente dell'Istituto nazionale dei consumi, Ezio Leoncherti.

Secondo Leoncherti se gli aumenti consentiranno di non premere sui prezzi «scorrevoli» essi provocheranno tuttavia una notevole impennata dell'inflazione, sia per gli effetti diretti che ha l'aumento del prezzo della benzina sull'indice del costo della vita e sulla contingenza, sia per gli effetti indiretti, quelli cioè derivanti dall'aumento del gasolio per autotrazione, data la struttura del sistema italiano dei trasporti merci, largamente dominato dai trasporti su strada.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che in base la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni del sesso e l'inosservanza è segnalata e rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi vita lavoro. Ogni vostro problema può risolto con cortesia e riservatezza. Interpellateci. FINANZIARIA FID Sede centrale via Cernaia 16. Telefoni 542.834 - 530.649.

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in pochi ore FID AUTO

basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto e atto di proprietà dell'auto stessa. Ci occupiamo noi di tutto il resto FID AUTO piazza Statuto n. 24 telefoni 472180 473181.

A.A. EUROFINANZA con i suoi finanziatori vi aiuta. Consentendovi prestiti agevolati vi attendiamo. Rapidità e riservatezza. Via Cecchi 58 tel. 594.780 598.018 596.048.

A tassi bancari e senza cambiali si finanziano dipendenti impiegati con assenza discussione e certezza. Telefonare 548.136.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria Finanziaria commerciale tel. 594716.

CORRENTISTI banconi impiegatizi privato finanzia immediatamente. Tel. 541.264.

MUTUI

concediamo in 20 giorni e bassi interessi solo per acquisto case. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 48, tel. 741.022.

3 Aziende, negozi

A.A. PRIVATO vendo negozio pronto per lavoro 6-10-14 causa maternità tel. 880621 ore pasti.

ARBIANO da 6 milioni 800 mila lattaria e alimentari in varie zone buone posizioni. Telefonare 631878 dopopranzo di pagamento.

APPIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 613.791.

AVVIATISSIMA lattaria zona Vanchiglia incasso garantito 180 mila al dì cassetti L. 11 milioni 500 mila. Telefonare 630052.

BAR super c. Settembrini chiusura, serve domiciliare arredato e nuovo, forte passaggio pedonale occasionissima tel. 774.012.

BAR superaffollato incasso 80 mila giornaliere incrementabile vendo per motivi familiari a L. 12 milioni tel. 011 857412.

CIRCOLI lattaria bar causa trasferimento prezzo mite utile mensile 800.000 netto tel. 768.631.

DISTRIBUTORE con stazione servizio meccanico carrozzeria Grugliasco Via Lanzo 84. Campagna. Telefonare 280.888, ore pasti.

LATTERIA con generi alimentari cedesi. Incasso mensile 10 milioni incrementabili vista precollinare. Tel. 833089.

PANETTERIA impianto nuovo. Aeronautica buon incasso giornaliero ottima posizione tel. 360.610.

PRIVATO vende bar con 2 alloggi. Telefonare 349.9258, ore pasti.

RISTORANTE bar pasticceria arredatissimo Grugliasco, forno gas e stufa, causa altri impegni cedesi. Studio Sasso via Garibaldi 5.

RISTORANTE bar e lattaria locale caratteristico e ambiente elettronica causa incasso tel. 531878 dopopranzo.

SALUMERIA gastronomia assistita prima piemontese buona posizione incasso elevato situazioni di pagamento. Telefonare 531879.

500.000.000 incasso anno cedo casa del formaggio unica Lucento occorrono 10 milioni contanti e dilazioni tel. 778.176.

6.000.000 alimentari abbigliamento chiosco avendo per impossibilità conduzione. Tel. 990341 8901633.

4 Terreni

A L. 100.000 mq 5 lotti da 100.000 mq. Nichelino in Piemonte immediate Spa vendo a 30 km. da Torino 1000 mq di terreno servito da strada tel. 698235.

5 Locali e negozi

domande

A. CERCASI locali per deposito o laboratorio zona Torino o cintura tel. 851.811.

A. SOCIETA' cerca con urgenza in ogni zona locali uso magazzino e/o negozio grande o piccolo anche rustico. Tel. 900.382.

ACQUISTASI locali uso industria magazzino da mq 100 a mq 1000 in Torino o prima cintura. Tel. 339.896.

CASABIANCA acquista box auto negozi locali vari tel. 531008 531310 via S. Francesco d'Assisi 24 Torino.

NATIONAL CARS acquista direttamente concessioni magazzini semplicemente pagamento contanti cessione tel. 747148 761459.

offerte

A. AFFITTASI cintura Sud Torino magazzino mq 300 con possibilità di alloggio per lavorazione stoccaggio e deposito tel. 851918.

ADATTO per servizi interni libero locale negozio e magazzino mq 150 piazza borgo Dora 45 milioni dilazionabili. Tel 519.977 532.080.

AFFARE libero fronte strada Moncalieri Villastellone negozio 135 mq con interrato 165 mq più cortile recintato vendesi uso ufficio, L. 50 milioni. Telefonare 503 691.

AFFITTASI capannone industriale mq 1300 con uffici e servizi fronte stradale 23 bis. 837.261.

AFFITTASI uso deposito ufficio laboratorio alloggio 2 camere ingresso servizi zona S. Salvario tel. 662014 ferie.

BAR cedesi causa Cascine Vica vendesi mq 60 tel. 360.810.

CASABIANCA libero subito angolare in via Commerciale a Grugliasco locali uso esposizione deposito o adatto commerciali per complessivi mq 580 due ingressi carrai cortile privato L. 110 milioni mutuo dilazioni tel. 531008 531310.

CASABIANCA vende negozi liberi e occupati in zone commerciali di Torino buon reddito da L. 12 milioni tel. 531008.

CHIVASSO affitto 400 mq uso ufficio negozio Torino 14 centralissimo mq negozio a soli 5.500.000 magazzini liberi mq 65 circa accesso carraio 18.500.000.

CONSULENZE 533332 vende via Don Bosco 41 presso corso Regina convenientissimi mutui negozi da 8 milioni 800 mila.

CORSO Vittorio angolare 2 alloggio vendiamo in palazzo signorile locale seminterrato libero uso commerciale adatto qualsiasi destinazione anche uffici. Passaggio da 120 a 800 mq. Tel. Mec Case 833 025.

INVESTIMMOBILI

vende zona corso Brunelleschi visionarsi mercoledì 2 box auto più 3 posti auto scoperti chiari L. 16 milioni dilazionabili. Tel. 848.830 - 849.795.

LIBERI Val della Torre capannoni industriali materiale diverse da L. 29 milioni Centro tecnologie tel. 818.229 848.163.

MERCOLEDI esposizione allo stadio vendiamo via Raimondo 5 (piazza Bengasi) 600 mq a L. 175.000.000 tel. Mec Case 833.025.

MICHELINO vendesi complesso industriale Torino adatto a molteplici attività commerciali e rappresentanze costituito da fabbricone e 2 piani di mq 1100 deposito mq 400 uffici mq 140 palazzina civile abitazione su 2 piani oltre ai piano mansarda mq 800 recente costruzione (vicinanze via XXV Aprile) per appuntamento telefonare tel 897472.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ELETTRICISTA cablatore previo manutenzione offresi a industria passaggio diretto telefonare ore ufficio dopo le 14.30.

FOTOGRAFO generico con esperienza giornalistica anche nel settore grafico offresi. Tel. 843141 ore pasti.

IMPIEGATISSIMA autista offresi mezza giornata. Tel. 349.725.

MASSIMA felice patente C. Libera molte ore offresi. Tel. 375154 lavori vari.

OFFRESI fotografa con esperienza giornalistica riproduzione fotografica. Tel. 510884 ore ufficio.

OFFRESI giovane patente C pratico città e provincia. Tel. 396994 ore 14.30.

OFFRESI fattorino stradale. Tel. 213856.

PRESENZA esperta condizione negozi settore tessile e confezioni cerca direzione preferibilmente. Tel. 856241.

RAGAZZA 20enne seria volenterosa bella presenza disponibile adattarsi qualsiasi lavoro durché pesante. Tel. 363872.

RAGAZZO 18enne cerca lavoro buona referenze. Tel. 298792 dopo ore 18.

commessi, baristi

COMMESSA 36enne presenza offresi lavoro mezza giornata. Tel. 722227.

COMMESSO sei anni esperienza grande reparto abito responsabile bella presenza offresi data di prestigio. Tel. 369905.

GIOVANA bella presenza, esperienza, conoscenza lingue, offresi lavoro negozio abbigliamento, preferibile, articoli regalo. Tel. 854402.

impiegati

ELETTROTECNICO 28enne esperienza ultrasessennale automazioni complessi logica statica ottima conoscenza di elettronica e meccanica meccanica offresi scopo migliorare posto lavoro, serietà. Tel. 724277.

GEOMETRA 33enne conoscenza francese e inglese otto anni esperienza cantieri edili inferiori all'estero, eventualmente sarà proficua lavoro, disposto trasferirsi. Scrivere: Pubblicompass 8173 — 10100 Torino.

IMPIEGATA lavori ufficio pratica paghe contributi offresi passaggio diretto tel. 360.360 ore 9-13, 16-18.

OFFRESI ragioniera fissa corra collaborazione domiciliare presso famiglia. Tel. 530.881.

RAGIONIERA neo diplomata ottimo voto valutazione referenze accetta primo ordine, ottimo lavoro adeguato. Tel. 0883/376.

RESPONSABILE negozio lunga esperienza vendita conduzione personale contabilità gestione magazzino esamina serie proposte. Tel. 444270.

SEGRETARIA bella presenza cerca lavoro part-time ufficio o studio. Tel. 508243.

TECNICO materie plastiche offresi per consulenza ditte stampi e stampaggio. Scrivere: «Pubblicompass 8183 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. COLLABORATRICE famiglia tre adulti e giornata lunga, o tesa orizzolle corsi Umberto e Sommeiller, automunita gradita alla signorile. Tel. 596317.

ADILE lussiosa referenziata giornata cercasi zona Garibaldi. Tel. 544376 ore ufficio 548870 serali.

ASSUMIAMO carpentieri in ferro attrezzatura cassoni passaggio diretto ottima trattamento economico. Ditta lavoro Moncalieri Sud. Tel. 817254 ore ufficio.

AUBURO subito donna da 25 a 40 anni cassiera ai lavori di casa presso famiglia 2 persone (tassa) buone condizioni tel. 778.364.

AUTISTA non sposato patente C cerca ditta settore vetro. Telefonare 883.053 - 881.783.

AUTORIMESSA Madera cerca garagista nottumo possibilmente pensionato e appendista meccanico provvisto via Madera 22 angolo Susa.

CARLATORE impiantista 6°-S° livello buona autonomia conoscenza anche parziale inglese Simaro disposto brevi permanenze estero cerca industria meccanica zona Lanzo tel. 011 908.8241.

COLLABORATRICE domestica fissa e giornata libera cercasi libero subito ottimo stipendio. Tel. 630147.

IMPIEGATA per magazzino abbigliaccio cerca azienda zona Frando Torino. Scrivere: «Pubblicompass 7886 — 10100 Torino».

IMPRESA costruzioni cerca pulizie e lavori di ristrutturazioni preventivi via Madera 22 angolo Susa.

IMPRESA decorazione cerca decoratori qualificati. Telefonare ore ufficio 336583.

INDUSTRIA meccanica stampaggio lamiere e assemblaggio lamiere nel proprio settore cerca persona giovane con buona esperienza nel settore dell'addisi lavoro. Scrivere: Pubblicompass 8199 — 10100 Torino.

MANUTENTORE meccanico pulga adeguata alloggio moderno cerca azienda agricola Mercatino Alto. Tel. 011 613648.

MEDIA industria gomma ricerca torniere qualificato per costruzione stampi telefonare 739.3723.

MEDIA industria gomma ricerca addetti stampaggio disponibili a 3 turni telefonare 739.3722.

MEDIA industria gomma ricerca addetto macchine apertura e chiusura disponibile a 3 turni tel. 739.3723.

RAPPRESENTATA fissa cercasi ditta collaborazione domestica presso famiglia ottimo stipendio. Telefonare 830 881 - 877.374.

SOCIETA' commerciale utensileria sono interessati cerca magazziniere preferibile preparazione materiale inviarti specifici rag. Telefonare 941.055.

TORRITORI 4°-5° livello assume azienda primi cintura Torino tel. 987.4011.

commessi, turisti

COMMESSA pratica calzature famiggazi zona Lingotto cercasi. Tel. 677035.

impiegati

A. PADRI adatti ricerca 2 impiegati amministrativi e 4 venditori presentarsi in corso Dante 2.

ASSUMIAMO 4 elementi femminili liberi subito in media cultura per interessante lavoro esterno non di vendita. Offriamo fisso mensile inquadramento di legge. Tel. per appuntamento oggi al 4730220 domani al 629641.

ASSUMIAMO giovani ambosessi con auto propria per acquisizione nel settore immobiliare. Telefonare 540068 Sair.

CERCASI apprendista pagha e serramenti per studio consulenza tal lavoro, si richiede solo molta buona volontà. Tel. 501.884.

COSTRUTTORE apparecchiature elettriche inizionali cerca per inserimento organico stabilimento di Orbassano responsabile ufficio acquisti e gestione magazzino. Scrivere: «Pubblicompass 583 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società corso completamento propri quadri impiegato licenza media ottimo dattilografia lingua preferenziale responsabile amministrativo pratica lavori ufficio diligente referenziato; richiede esperta prima nota contabilità meccanizzata; registratore esperto organizzazione personale di ufficio e amministrativo contabile filiali predemaschio Sanità Assistenza. Telefonare 534.288.

IMPRESA costruzioni cerca per cantiere Torino provinciale geometri capicantiere autoveicoli. Tel. 3161744.

IMPRESA decorazione cerca dattilografa anche prima impiego. Tel. ore ufficio 339583.

INDUSTRIA chimica alimentare assume impiegata contabile parte ufficio esperta. Telefonare 747.328, ore ufficio.

PRATICA fatturazione e contabilità su elaboratore cercasi. Tel. 706776.

RAGIONIERE esperto contabilità e bilancio direzione risorse presso azienda Moncalieri, anche pensionato o part-time. Telefonare 640.666.

SEGRETARIA primo impiego bella presenza cerca studio immobiliare annunciarsi tel. 533292 ore 8-12.

SEGRETARIA qualificata diplomata conoscenza inglese ottima dimestichezza computer contabili esperta lavori ufficio cercasi da società di consulenza aziendale inviare curriculum a Pubblicompass 8671 - 10100 Torino.

tecnici

AZIENDA agricola seria cerca responsabile allevamento quarantina dirigente alloggio moderno. Telefonare 011 912646.

8 Rappresentanti

ASSICURAZIONI per la provincia Asti, Cuneo, Vercelli, Torino vendiamo 23-40 anni veramente capaci per vendita organizzata articoli largo consumo per tutte le aziende offriamo fisso rimborso spese e provvigioni. Telefonare per appuntamento Torino 011 614066.

AZIENDA leader settore prodotti per vetrai e serramentisti ricerca per TO AO AT CN VC agenti mono-plurimandatari da inserire nella propria organizzazione commerciale. Tel. 011 502918 per appuntamento.

AZIENDA produzione vasaria e tecnici ricerca anche in abbinamento rappresentanti introduttori forniscomi vasi Garden consorni semplici. Fiora: inquadramento. Inserire: «Pubblicompass dettagliando a: «Pubblicompass 8560 — 10100 Torino».

CERCANSI rappresentanti per Piemonte Valle d'Aosta Liguria per prodotti alimentari di largo consumo. Tel. 011 472711.

9 Lavori a ore

domande

UOMO cerca lavoro a ore mattino e pomeriggio. Tel. 392548.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA concessionaria Fiat con nuovo centro assistenziale consegna 48 ore permute vantaggiose piccoli consensi amichevoli rateazioni. Sede 36 mesi. Compra Leasing centro autoccasioni con garanzia 6 mesi. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi 500, 126, 127, 128, Rimo, 131, 132, A 112, Dyana, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroen GS, Fulvia coupé, Beta coupé, Peugeot 104, contattateci senza impegno all'Autofrancia, corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO dispone 127 72 79; 127 sport; 128 72 78; autimini; Fulvia 72; Beta 1.8 77; scoupé 1.3 76 79; Alfasud ti 79; Giulietta 78; Rimo CL 79; Horizon LS 78; 1307 GT; Peugeot 104 SL 78; 79 77; 131 CL 78; Fiesta 1.1 77 79; R14 TL 77; 132 79; 131 2500 79; garanzia 6 mesi e rate senza cambiali; minimo anticipo Autocommercio corso Orbassano 72; tel. 541.398 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat di Torino corso Francia 341. Condizioni lavorativamente consegna anche in 48 ore pagamento in 36 mesi piccolissimi anticipi permute vantaggiose in sede nuovissimo centro assistenziale ove un collaudatore provvederà alla presa e riconsegna a domicilio dell'autovettura per il tagliando. Cordialmente vieni all'Autofrancia troverai cordialità competenza e

Il bitter Campari venduto in Urss

MOSCA — La «Davide Campari» ha firmato con l'ente sovietico Unesbopoyiterg il suo primo contratto per la fornitura all'Urss di 12 mila bottiglie di Bitter Campari. Sino ad oggi la produzione della Campari giungeva nell'Urss attraverso i Paesi scandinavi. Ne dà notizia l'[illegible].

Attualmente la Campari sta conducendo trattative per ulteriori forniture [illegible] bitter con gli enti sovietici e con il comitato organizzatore delle Olimpiadi-80. Gli specialisti di [illegible] hanno creato appositamente per le Olimpiadi la ricetta del cocktail «Mishka».

Fiorucci: accordo con il Canada

MILANO — La «Fiorucci Spa» firmerà [illegible] accordo con la [illegible] dese «Ontario Limited» di Toronto. In base a questo accordo la società canadese «si assumerà l'incarico di essere esclusivo distributore dei prodotti Fiorucci per tutto il territorio canadese».

Il primo passo [illegible] l'espansione in Canada [illegible] rappresentato dall'apertura di un negozio a Toronto prevista [illegible] il 15 marzo 1980. Nell'arco dell'anno la «Ontario Limited» conta di aprire altri cinque o sei punti di vendita nelle maggiori città canadesi.

«Con questa operazione — informa [illegible] comunicato — la Fiorucci Spa, che ha chiuso il '79 con una cifra di affari di circa 45 miliardi di lire, continua [illegible] programma di espansione all'estero. Oltre che in Canada, nel 1980 [illegible] società sarà presente [illegible] nuovi punti di vendita in Sudafrica, in Giappone, in Sudamerica dove, oltre al Brasile (in cui è già operante) estenderà la propria attività anche in Cile, in Argentina, in Messico e in Venezuela».

Una proposta per emigrati in Europa

[illegible] — Sono un milione e seicentomila i lavoratori dei nove Stati della Cee che lavorano [illegible] un Paese diverso [illegible] quello di origine. La [illegible] parte viene dall'Italia (696,000) e dall'Irlanda [illegible]. I Paesi verso i quali questa manodopera [illegible] migrante [illegible] indirizza di preferenza sono la [illegible] Bretagna (632,000). [illegible] Germania (407,000), la Francia (300,000) ed il Belgio [illegible].

Oltre al problema umano che sta dietro questi spostamenti, spesso di lunghissima durata, c'è il problema delle tasse: a chi bisogna pagarle e quanto bisogna pagare? I [illegible] frontalieri sono quelli che si trovano nella situazione più svantaggiata, ma non va certamente molto meglio per gli altri. Sulla difficile situazione di questi lavoratori, che molto sovente è fonte di confusioni e [illegible] svantaggi fiscali, sta cercando di agire [illegible] Commissione esecutiva [illegible] Cee, dietro pressante sollecito [illegible] Parlamento [illegible]. La Commissione ha presentato una proposta di regolamentazione ed i [illegible] Stati membri della [illegible] nità sono stati sollecitati a [illegible] una [illegible] un chiarimento definitivo [illegible] aiuti a non tartassare questi emigranti comunitari.

Donne e lavoro programma Cee

BRUXELLES — Il [illegible] sociale della Cee sta rafforzando il [illegible] contributo al finanziamento di programmi di orientamento professionale per le donne che [illegible] vogliono lavorare.

Nel 1979 sono stati stanziati circa 20,6 miliardi di lire per il finanziamento di programmi destinati [illegible] aiutare le donne oltre i 25 anni che [illegible] perduto il lavoro o desideravano riprendere a lavorare dopo una lunga interruzione, senza avere qualifiche adeguate [illegible] senza qualifiche del [illegible]. Oltre ad offrire un addestramento professionale aggiornato — specie nei lavori [illegible] tradizionalmente [illegible] vengono svolti da donne — i progetti dovevano aiutare le donne nella scelta della carriera, a aiutarle a trovare un lavoro al termine dell'addestramento o [illegible] riaddestramento.

Calano i prezzi dell'uranio

OTTAWA — I prezzi dell'uranio sono scesi ai livelli più bassi degli ultimi [illegible] anni, ma secondo i produttori canadesi tale andamento non rispecchia una tendenza di lungo periodo.

L'indicatore di [illegible] elaborato [illegible] Nuexco, una ditta di consulenza del settore degli Stati Uniti, sulla base del valore [illegible] scambio dell'uranio, [illegible] rileva una quotazione di 30,2 dollari al chilogrammo per questo minerale a fine novembre, con una flessione del 2,6% rispetto ai 32,84 dollari del mese precedente [illegible] del 5,2% [illegible] confronti [illegible] 35,15 dollari di un anno prima.

Accordo per un prestito di un miliardo [illegible] mezzo [illegible] dollari

Cina, lo sviluppo sogna il passo e il Giappone offre il suo aiuto

[illegible] — A [illegible] delle sue dimensioni [illegible] cooperazione economica che [illegible] delinea [illegible] Pechino e Tokyo [illegible] può [illegible] giudicata solo da un punto di vista commerciale ma va collocata [illegible] nel contesto politico. La visita compiuta recentemente a Pechino dal premier giapponese Ohira ha infatti posto in nuova luce le relazioni tra i due «grandi» dell'Asia. Le conseguenze si faranno sentire sia nel processo di modernizzazione della Cina che nell'avvenire dell'intera regione.

Il prestito di un ammontare considerevole (un miliardo e cinquecento milioni di dollari) che il Giappone si [illegible] impegnato a concedere alla Cina, le facilitazioni commerciali accordate da Tokyo ai cinesi, il numero crescente di operazioni [illegible] cui si lanciano insieme i due Paesi, dimostrano che si sta costruendo un'area di cooperazione economica che [illegible] una delle più importanti della fine del secolo.

L'impegno giapponese è [illegible] guito con attenzione particolare sia dall'Unione Sovietica, che vede in ogni contributo alla modernizzazione della Cina una minaccia potenziale, che dai partners commerciali di Pechino, americani ed [illegible] pei. I quali temono che il Giappone possa monopolizzare [illegible] il mercato cinese. I Paesi asiatici, per parte loro, temono di vedere l'aiuto nipponico accaparrato [illegible] [illegible] postulanti. Per questo gli ambienti ufficiali nipponici hanno [illegible] cato di minimizzare [illegible] visita di Ohira.

La Cina attraversa una fase difficile nel suo programma di sviluppo. E' significativo il fatto che questa volta l'approfondimento delle relazioni cino-giapponesi [illegible] sia dovuto ai privati ma sia stato promosso dal governo, che [illegible] verisimilmente obiettivi a lungo [illegible]. D'altra parte l'improvvisa revisione da parte [illegible] Pechino, in [illegible] anno, [illegible] numerosi contratti nei quali stavano per lanciarsi i giapponesi [illegible] ha [illegible] gli imprenditori privati molto prudenti nel prendere impegni con la Cina.

Secondo le stime degli esperti giapponesi la modernizzazione cinese incontra difficoltà prima [illegible] tutto finanziarie; le riserve valutarie della Cina, stimate normalmente a [illegible] miliardi [illegible] dollari, sarebbero cadute a 1,3 miliardi nel '79 mentre il deficit commerciale avrebbe raggiunto 1,5 miliardi [illegible] dollari. In questo contesto l'iniziativa di Tokyo sembra sostituirsi a quella dei privati. Accordando un aiuto importante alla Cina il Giappone vuol testimoniare la sua fiducia nell'attuale «linea pragmatica»; e forse quella [illegible] [illegible] lanciare il programma di modernizzazione [illegible] maggiori probabilità [illegible] successo.

L'aiuto giapponese [illegible] due aspetti: finanziario e commerciale. [illegible] primo è [illegible] più importante: [illegible] ha offerto [illegible] cinesi [illegible] primo prestito in yen corrispondente a 200 milioni di dollari per il periodo [illegible]. Questo sarà seguito [illegible] altri crediti che saranno versati nei prossimi 5-8 anni. Serviranno a finanziare parte dei progetti per i quali in luglio Pechino [illegible] chiesto a Tokyo 6,5 miliardi di dollari, ridotti a 3,6 miliardi in seguito [illegible] reticenze nipponiche. Il fatto che la Cina abbia abbandonato uno dei suoi «principi», quello [illegible] [illegible] chiedere prestiti [illegible] Stato a Stato, testimonia delle difficoltà a lanciare i programmi [illegible] modernizzazione. D'altra parte l'aiuto giapponese è di natura politica. Negli ambienti ufficiali si sottolinea che l'aiuto alla Cina contribuirà a rafforzare la posizione degli attuali dirigenti di Pechino, consolidando la «linea pragmatica» e che, d'altra parte, solo il prestito [illegible] milioni [illegible] dollari è stato formalmente [illegible] gli altri saranno erogati man [illegible] che avanzeranno i piani di investimento. Gli interessi [illegible] del 3 per cento [illegible] moratoria [illegible] 10 anni.

Rapporti commerciali: Tokyo ha accordato alla Cina a partire dal prossimo aprile un trattamento preferenziale per le esportazioni: questo permetterà [illegible] ridurre le tariffe doganali sui prodotti cinesi e aiuterà la Cina a ridurre il deficit della bilancia commerciale col Giappone (702 milioni [illegible] dollari per i primi nove mesi del '79); l'interscambio [illegible] i due Paesi, moltiplicato per sette dopo il 1972, arriverà alla fine di quest'anno [illegible] cifra di 7 miliardi di dollari.

Parallelamente alle questioni commerciali [illegible] state esaminate durante [illegible] viaggio di Ohira a Pechino numerose altre questioni: il Giappone investirà 210 milioni di dollari nelle ricerche di petrolio nella [illegible] Pohai (il 40 per cento [illegible] produzione andrà ai Giapponi); sarà messo allo studio [illegible] progetto per sfruttare un giacimento di carbone nella Mongolia interna; la Banca [illegible] Cina è [illegible] autorizzata ad aprire un ufficio a Tokyo mentre due banche giapponesi [illegible] installeranno a Pechino (sono le prime di [illegible] Paese industrializzato).

Philippe Pons

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

La KHD [illegible] del settore autocarri

TORINO — Un cambiamento nella composizione del pacchetto azionario della Iveco è stato reso noto ieri con un comunicato congiunto diffuso dalla Fiat a Torino e dalla KHD (Klockner-Humboldt-Deutz) a Colonia, rispettivamente azionista di maggioranza (80 per cento) e di minoranza [illegible] (20 per cento).

«La collaborazione tra il Gruppo Fiat ed il partner tedesco KHD — afferma il comunicato — con l'inizio del 1980 entrerà in una nuova fase. La KHD trasferirà al Gruppo Fiat la sua quota [illegible] azioni in Iveco nel rispetto degli accordi esistenti tra i due gruppi».

La decisione è stata presa poiché, con la fusione nella Iveco della Magirus Deutz, l'attività industriale per la produzione di veicoli da trasporto era stata assunta interamente assorbita dal gruppo italo-franco-tedesco (come è nata l'Iveco è composta da [illegible], Om e Lancia Bolzano per parte [illegible], Unic in Francia e Magirus in Germania).

«In coerenza con la sua politica industriale di lungo termine — afferma il comunicato — la KHD intende concentrare i suoi sforzi nell'espansione delle sue tre divisioni motori e turbine, trattori e macchinari agricoli, impianti industriali. [illegible] questi obiettivi la [illegible] da preferenza al rafforzamento [illegible] sua posizione leader sul mercato internazionale come fornitore indipendente e neutrale dei motori. Deutz raffreddati ad aria. [illegible] canto suo il Gruppo Fiat [illegible] proseguire nella politica di sviluppo delle sue attività internazionali [illegible] settore dei mezzi di trasporto e riconferma — conclude il comunicato — la sua [illegible] di compiere tutte le azioni industriali e [illegible] rie miranti a [illegible] alla Iveco la sua natura [illegible] Gruppo internazionale».

Il mutamento della composizione azionaria dell'Iveco non rappresenta perciò alcun cambiamento nella strategia, produzione e management dell'Iveco, [illegible] ioni di [illegible] pura operazione finanziaria. In [illegible] ticolare in Magirus e i suoi uo[illegible] continuano a far parte [illegible] dell'Iveco a tutti i livelli.

Presidente della Iveco è Umberto Agnelli, amministratore delegato il francese Jacques Vandamme, direttore di produzione il tedesco Heinz-W. Hahn, direttore commerciale l'italiano Giuseppe Michelazzi.

Expo [illegible] Roma sulla [illegible]

ROMA — Ogni [illegible] Italia spendono circa [illegible] miliardi per acquisti [illegible] profumi, prodotti cosmetici e igienici [illegible] articoli accessori.

Queste cifre mettono in evidenza l'importanza del settore, al quale sarà dedicato il secondo salone «expo-profumeria-cosmesi-estetica» che avrà luogo a Roma, al palazzo dei congressi all'Eur, dal 9 al 12 febbraio 1980.

I lavoratori non accettano aumenti del 6 per cento

Sciopero alla British Steel si rischia una grande paralisi

LONDRA — Le linee [illegible] picchettaggio organizzate [illegible] mercoledì intorno agli impianti della «British Steel Corporation», l'azienda di [illegible] britannica per [illegible] produzione di acciaio e ferro, sono state [illegible] nei porti e nei [illegible] delle ferrovie e degli autotrasportatori dove maggiormente affluisce il materiale di importazione.

La «Bsc», che produce circa il 55 per cento del fabbisogno nazionale del settore (l'altro 45 per cento viene prodotto da compagnie minori o importato), è totalmente inattiva [illegible] mercoledì anche se in alcuni impianti minori qualche migliaio di operai si è presentato [illegible] posti di lavoro.

Gli oltre centomila scioperanti della «British Steel» che hanno già avuta la solidarietà da parte [illegible] federazione [illegible] lavoratori [illegible] settore dei trasporti internazionali e di un sindacato dei ferrovieri per boicottare [illegible] circolazione degli acciai provenienti dall'estero, [illegible] preparano così ad una lunga vertenza con la prospettiva di cominciare a paralizzare nel giro di qualche settimana altri vasti settori dell'industria britannica. In difficoltà si trovano già le miniere di carbone del Galles del Sud non in grado di approntare depositi extra per le mancate consegne alla «Bsc».

Anche per i cantieri navali di Stato (British Shipbuilders), le prime difficoltà si faranno sentire entro le prossime due o tre settimane, quando cioè cominceranno a scarseggiare i materiali di cui dispongono attualmente.

Il sindacato dei lavoratori della «British Steel» considera «offensiva» l'offerta fatta dalla direzione per la concessione di aumenti dei salari del 6 per cento contro la media generale dei 15-20 per cento avuto finora da altre categorie.

Ieri è stata convocata una riunione d'urgenza della direzione della «Bsc», le possibilità di un accordo sono [illegible] lontane. Il presidente della compagnia, sir Charles Villiers ha escluso peraltro che [illegible] governo [illegible] sovvenzioni considerato il [illegible] pesante passivo dell'azienda. [illegible] stato calcolato [illegible] l'anno finanziario che si concluderà il prossimo marzo, [illegible] le perdite della «Bsc» [illegible] saranno superiori a quelle dell'anno precedente ed ammonteranno [illegible] oltre trecento milioni di [illegible] (circa [illegible] miliardi di lire).

Lo sciopero alla British Steel [illegible] ottenuto l'appoggio anche della «Tuc», la confederazione dei sindacati britannici.

In particolare, la «Tuc» informerà i sindacati aderenti che il picchettaggio deve svolgersi [illegible] il controllo dei due organismi sindacali che sciopereranno contro la British Steel, e cioè la «Istc», la [illegible] derazione del ferro e dell'acciaio e il «Nub» il sindacato nazionale degli addetti agli altiforni. Si questi due sindacati [illegible] sono già affiancati due sindacati ferroviari e la rappresentanza britannica della federazione internazionale dei lavoratori dei trasporti.

Sindacati ed azienda al ministero [illegible] Lavoro

Montefibre, [illegible] nuovo incontro qualche spiraglio per Verbania

ROMA — *Si è discusso fino a tarda* [illegible] ieri, al ministero del Lavoro, sui problemi della Montefibre e in particolare sulla sorte dello stabilimento [illegible] Pallanza, occupato da oltre trenta giorni, da quando cioè l'azienda ha annunciato drastici tagli all'occupazione in fabbrica. Il sottosegretario Arturo Pucini, incaricato da Scotti [illegible] seguire la vicenda, è finalmente riuscito [illegible] riunire attorno al proprio tavolo le due controparti, cosa che nelle precedenti convocazioni di dicembre non era mai accaduta.

Il «vertice», andato avanti per molte ore, ha permesso un primo sereno esame della situazione e delle possibili ipotesi di [illegible] della grave crisi. La soluzione, salvo improvvisi ripensamenti, potrebbe anche essere trovata [illegible] giro di qualche giorno.

I rappresentanti sindacali [illegible] [illegible] dichiarati disposti a riprendere il discorso [illegible] la Montefibre [illegible] immediato ritorno all'attività produttiva e per il riesame dei carichi [illegible] lavoro in alcuni reparti. «A condizione, però — aggiunge la delegazione [illegible] fabbrica —, che [illegible] non usi il [illegible] mo [illegible] ferro, ha [illegible] al sindacato e ai lavoratori l'onere di ridare ancora una volta vita ad uno stabilimento, e [illegible] caso di ribadirlo, che ha sempre [illegible] nel bene e [illegible] male il futuro di tutto il gruppo».

Quale garanzia fondamentale, i 2800 dipendenti [illegible] Verbania chiedono alla dirigenza Montedison-Montefibre l'assicurazione che dietro questa vicenda non [illegible] nasconda [illegible] volontà di sbarazzarsi definitivamente dello stabilimento. Sgombrato il campo da questo equivoco si potrà passare alla trattativa vera e propria riguardante la ristrutturazione della grande fabbrica.

Il discorso potrebbe anche [illegible]

Code agli sportelli, qualche disagio: ma [illegible] «mutue» cominciano a funzionare

Viaggio negli uffici delle 23 Saub tra incertezza e improvvisazione

Un particolare dev'essere chiarito: [illegible] si perde il diritto all'assistenza anche se ci si iscrive nei prossimi giorni - Il cervello elettronico c'è, [illegible] non sempre i [illegible] possono esservi [illegible]

E' tempo di Saub e le code agli sportelli si allungano. Passando in rassegna i 23 servizi amministrativi unificati di base (Saub) in cui Torino è stata divisa (corrispondenti ai vecchi ambulatori Inam) abbiamo colto una serie di impressioni sull'andamento delle immatricolazioni alla nuova struttura che dovrebbe raccogliere sotto un unico ombrello protettivo gli iscritti assistiti in passato dalle mutue ora in via di liquidazione e tutti coloro che assistiti finora non erano affatto.

Mentre l'afflusso agli [illegible]telli, a parità di personale addetto, è aumentato fino [illegible] cento per cento, domina, in quasi tutti gli uffici visitati, nel personale e nelle code in attesa, un [illegible] di incertezza e di improvvisazione derivante dà un'insufficiente chiarezza delle norme di applicazione e dalle difficoltà di inserire tutti i [illegible] nel cervello elettronico che per varie [illegible] gioni non riesce a registrare la nuova massa di assistibili.

Sebbene l'inquadramento degli ex assistiti Inam sia stato [illegible] nel corso dell'anno passato, rimangono da immatricolare alla Saub di residenza o [illegible] domicilio migliaia [illegible] nuovi pazienti potenziali i quali, finché non vengono [illegible] quadrati, [illegible] «scoperti» [illegible] medica. Di qui le code. La mancata iscrizione, tuttavia, non è sottoposta a scadenza come erroneamente credono in molti: «*Ditelo pure* — dicono gli impiegati [illegible] allo sportello — *che anche se non [illegible] corre qui ad iscriversi, non si perde il diritto alle prestazioni*».

La paura di rimanere senza assistenza e l'errata informazione spingono in coda anche coloro che non dovrebbero nutrire alcun timore sulla loro copertura assicurativa: «*L'ultimo giorno dell'anno* — dice Marilena Amerio, impiegata alla Saub di Valentino-San Salvario—via Chiabrera] — *tra i circa quaranta assistiti in coda agli sportelli, molti erano iscritti Inam preoccupati di sapere se per loro sarebbe cambiato qual-*[illegible].

Alla Saub di Crocetta San Secondo, dov'è la sede provinciale dell'Ente, il direttore Giovan Battista Vitale commenta: «*La colpa del ritardo è anche nella mancata attuazione di certi decreti delegati*». «*E* — aggiungono alcuni impiegati — *nella scarsa chiarezza delle circolari emanate*». In alcune Saub, infatti, dinanzi ai casi dubbi, le «*grattine*» vengono messe in [illegible]sparte: chi ha già fatto [illegible] coda viene invitato a ripassare.

Un esempio clamoroso dell'improvvisazione (irritante e del tutto incomprensibile al grosso pubblico) che caratterizza l'avvio della nuova struttura è dato dalla vicenda

Ancora perplessità intorno alle [illegible] che regolano le Saub. Intanto continuano le code!

«*carte di identità*». E' stata emanata in questi giorni una circolare che imponeva agli addetti allo sportello, di applicare un timbro alla carta di identità, quale prova dell'avvenuta iscrizione nelle liste degli assistiti.

Una seconda circolare ha annullato subito dopo l'anomalo provvedimento, ma ormai era fatta: qualcuno è già [illegible] dichiarato assistibile mediante un timbro sul documento di riconoscimento, mentre tutti [illegible] altri faranno valere il loro diritto con [illegible] semplice presentazione [illegible] un modulo di iscrizione redatto in duplice copia.

Altre delusioni derivano dalla scelta [illegible] medico. Chi era già mutuato Inam mantiene il medico che aveva. A quelli che invece si iscrivono in questi giorni, [illegible] sempre è dato scegliere, perché [illegible] proprio dottore di fiducia può non essere più compreso tra quelli disponibili.

«*Due pensionati si sono messi a piangere l'altro giorno perché [illegible] gli è stato consentito di mantenere il medico che li aveva curati per vent'anni* — dice un'impiegata. — «*Noi facciamo di tutto per favorire gli [illegible]: agli appartenenti allo stesso nucleo familiare, ad esempio, difficilmente verranno assegnati due medici diversi*».

«*La situazione* — confida il direttore provinciale dell'Inam, Vitale — *dovrebbe migliorare nei prossimi giorni*». Ieri mattina, intanto, alla Saub [illegible] via [illegible] si è tenuta una riunione ad alto livello per risolvere i problemi più urgenti.

m. boc.

«Vertice» per l'Ativa lunedì alla Provincia

Per impedire il fallimento della società che gestisce l'autostrada «Torino-Ivrea»

L'Ativa, la società che ha costruito e gestisce l'autostrada Torino-Ivrea-Quincinetto, la «bretella» Ivrea-Santhià e le tangenziali di Torino, «*non deve fallire*». E' l'impegno degli enti locali, Provincia e Comune, che con il 42,37 e il 28,82 per cento sono i maggiori azionisti.

Ieri il presidente della Provincia Salvetti e l'assessore alla viabilità, Bosello, erano a Roma; hanno incontrato il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, dal quale hanno avuto assicurazioni per un incontro risolutivo del caso Ativa. Avverrà lunedì prossimo alle 11, a Palazzo Cisterna, sede della Provincia. Con il ministro ci saranno il presidente Salvetti, i capigruppo dei partiti presenti in Consiglio provinciale e a Palazzo civico, il sindaco Novelli, i parlamentari piemontesi.

Il rischio del possibile fallimento della società autostradale, la cui amministrazione controllata, in atto da due anni scadrà il 12 gennaio, era già stato denunciato il 17 dicembre, quando si erano riuniti amministratori provinciali, municipali e parlamentari per valutare la situazione dell'azienda.

In quella sede si era constatato che le condizioni [illegible] della società, già sull'orlo [illegible] collasso nel '78, [illegible] hanno subito [illegible], [illegible] frattempo, variazioni sostanziali: i suoi debiti (soprattutto con le banche) ammontano a 94 miliardi, di cui 77 a lungo termine e 17 a breve.

I pericoli di fallimento per l'Ativa non sono di oggi, risalgono alla metà degli Anni 70. Già nel '75, l'assessore municipale Rolando aveva lanciato un grido d'allarme [illegible] [illegible] dettagliata relazione in Consiglio comunale. Nel '78 erano rimasti i finanziamenti [illegible] dallo Stato per 50 miliardi. Un creditore, la Banca Sella, ottenne l'ipoteca su tutti i beni della società. Arrivò quindi l'amministrazione controllata, rinnovata nel '78, che scade il prossimo [illegible] gennaio.

La precaria situazione dell'Ativa doveva essere risolta nell'ambito della legge finanziaria dello Stato che ne prevedeva il risanamento. Bilitata questa legge, ora l'ultima parola [illegible] al governo.

Convegno della dc

L'area Zaccagnini si riunisce [illegible] una volta a convegno prima del congresso nazionale dc. L'appuntamento è per domani, ore 14,30, all'Istituto La Salle, via Lodovico 14. Introdurrà i lavori l'on. Giulio Sodrato, responsabile centrale della propaganda e stampa del partito, sul tema: «*Prospettive politiche per gli Anni 80*».

Tram: [illegible] normale Revocato lo [illegible]sciopero

E' stato revocato ieri pomeriggio lo sciopero nazionale [illegible] autoferrotranvieri, proclamato nei giorni scorsi per sollecitare il rispetto dell'accordo firmato lo scorso novembre. La notizia è giunta da Roma mentre in Comune si svolgerà un incontro tra delegati provinciali e l'assessore Rolando; i ministri del Tesoro e dei Trasporti si sono «formalmente» impegnati a garantire la copertura economica per la parte salariale e l'applicazione della parte normativa. La firma del nuovo documento è prevista per martedì prossimo.

OLIVETTI — Le prime assemblee di stabilimento (Ivrea, Scarmagno e Bibn Bernardo) hanno approvato a grande maggioranza (22 i contrari) l'accordo firmato a Roma. Oggi al tergine assemblee a Torino e Agliè.

INAM — Il personale addetto alle pulizie della sede di via San Secondo è sceso in sciopero [illegible] ieri per protestare contro il licenziamento di un dipendente, Antonio Colaianni, da parte dell'impresa appaltatrice, la Scopa.

AMRR — Il sindacato autonomo dei dipendenti risponde al comunicato aziendale circa l'assunzione di due donne. «Continue ad esserci una gravissima *carenza di personale, tanto che i mercati rionali dei quartieri [illegible] Nizza e Lingotto Mirafiori sono puliti durante le ore di straordinario, che [illegible] non tollereremo accettare*».

Secondo gli autonomi, anche le circoscrizioni [illegible]ra Re-bandengo Villaretto [illegible] Regio Parco Barca, Bertolla [illegible] «*coperta al massimo dal 50 per cento della forza necessaria*».

La Cisal ritiene inoltre che l'Azienda raccolta rifiuti non [illegible] nel modo migliore il personale e i [illegible] a disposizione, non qualifichi affatto i nuovi assunti che «*che vengono inviati alle varie sedi senza un piano organico con gravi perdita economiche e di tempo*».

I Faraoni

La soprintendenza per le antichità egizie ha organizzato per lunedì prossimo alle 18 un incontro [illegible] il professor Paolo Bacchi che parlerà su: «Gli [illegible] israeliti videro l'Egitto dei faraoni». La conferenza si terrà nel Centro Incontri della Cassa di Risparmio.

San Salvario - Valentino — La circoscrizione ha organizzato per stasera, [illegible] una consultazione pubblica sulla bozza di bilancio '80 nei locali di vi[illegible]a.

L'accusa: falso in atto privato e sostituzione di persona

Inchiesta su 15 dirigenti psdi per presunte tessere fantasma

Su denuncia [illegible] [illegible] iscritti - Un mese fa la maggioranza aveva rifiutato [illegible] domande [illegible] [illegible] soci portate dal gruppo [illegible] Magliano

Raffica di comunicazioni giudiziarie ad una quindicina [illegible] dirigenti provinciali del psdi in seguito alla denuncia di due iscritti, Saba e Giuliano, per presunte tessere del partito rilasciate a persone inesistenti.

I provvedimenti, notificati dal pretore Pignatelli, giungono proprio alla vigilia [illegible] congressi cittadino e provinciali [illegible] che si svolgeranno domani e sabato prossimo. L'avviso è stato inviato per i reati di «*falso in scrittura privata*» e «*sostituzione di persona*», a causa di iscrizioni e rinnovi di tessera, non corrispondenti a persone abitanti nella residenza indicata.

La vicenda giudiziaria è scattata alla fine di novembre, quando, dopo animate riunioni di partito, la maggioranza, vicina all'ex segretario Romita, non accettò circa 2400 domande di nuovi soci portate dal gruppo Magliano.

Allora volarono parole grosse, minacce di denuncia, pugni. Vi fu uno scontro, non solo verbale, fra lo stesso Magliano ed il segretario Fernando Vera. Poi tutto pareva finito, le parti si rivolsero alla segreteria centrale cui spettava l'ultima parola, sia sui ricorsi di Magliano, sia sulla denuncia dello stesso ai probiviri nazionali.

La prima sorpresa venne il 28 novembre: nella serata di quel giorno il sostituto procuratore della Repubblica, [illegible] Solerio, comparve nella sede psdi di via Avogadro 20 e fece sequestrare da due sottufficiali della Di[illegible] alcune casse di tessere e documenti, su denuncia di Saba e Giuliano.

Da quel momento [illegible] posto [illegible] forse lo svolgimento del congresso provinciale, fissato per il 21 e [illegible] per eleggere i delegati all'assise nazionale.

Intervenne il partito per ottenere [illegible] restituzione degli in[illegible]ti [illegible] e per avviare in modo corretto le assemblee nelle sezioni. L'assise del psdi torinese slittò comunque ai prossimi appuntamenti di domani e sabato 12 gennaio.

Nel frattempo l'inchiesta giudiziaria passò per competenza alla pretura. Il giudice, dott. Pignatelli, si recò in Comune per verificare la consistenza delle accuse al gruppo dirigente di via Avogadro. Si trattava di confrontare i nomi dei tesserati e i loro indirizzi con l'elenco dell'Anagrafe municipale. Un compito non semplice, anche per la mole dei documenti: oltre 5 mila tessere.

Inoltre, per la prima volta, un magistrato deve valutare la legalità di comportamento all'interno di una forza politica, su richiesta [illegible] persone iscritte [illegible] partito. In altre parole il pretore dovrà decidere [illegible] il codice penale può [illegible] applicato anche nelle vicende «private» di un gruppo politico.

Il lavoro del giudice si presenta quindi complesso e delicato: non esistono precedenti e si dovranno fare analisi non semplici anche sulle firme degli associati al psdi. [illegible] breve scadenza la pretura nominerà periti grafici.

L'inchiesta potrebbe dunque allargarsi. Per ora, come abbiamo detto, vi sono coinvolte una quindicina di persone. Fra i nomi più conosciuti: il segretario Vera, il vice, Lerco, il consigliere regionale Henzi, [illegible] amministratori di Caselle, Battistella, di Orugliasco, Caponetto, l'avv. Ba[illegible], [illegible] probovitro nazionale, l'ott[illegible] Ramella. Poi l'elenco si allunga con i membri della maggioranza che dirige il partito a Torino.

I commenti in via Avogadro sono amari. Dice l'[illegible]v. Bara, rappresentante legale del psdi: «*Ci sentiamo umiliati e nello stesso tempo siamo indignati nei confronti [illegible] chi ha presentato la denuncia. E' una vicenda che rischia di allargare la faccia qualunquista, che può far [illegible] all'opinione pubblica: "La politica è sporca". Noi invece abbiamo le mani pulite. Dimostreremo al magistrato che gli iscritti ci sono*».

Aggiunge: «*Sulle [illegible] talvolta [illegible] piccole imperfezioni ed il calcolatore dell'Anagrafe — come precisa lo stesso Comune — le ha scartate. Ciò non significa che si tratti di persone inesistenti. Ora andremo sino in fondo; attendiamo con serenità che [illegible] giustizia faccia il suo corso*».

Il clima nel mondo socialdemocratico torinese è tuttavia abbastanza teso. C'è chi afferma che durante le [illegible] [illegible] preparatorie del congresso, la partecipazione è stata minima. [illegible] Moncalieri, [illegible] esempio, su 180 iscritti i presenti non raggiungevano la decina.

Domani e sabato prossimo si vedranno le reazioni della base psdi a questa «bufera» giudiziaria. Tra le tante voci, ieri si è anche diffusa quella del possibile arrivo a Torino di un commissario.

Tornano le [illegible] di Transafrica 80

La prima edizione del raid automobilistico transahariano «Transafrica 80» si concluderà lunedì 14 a Torino con l'arrivo dei partecipanti al Salone dell'Automobile. La gara, organizzata dalla rivista «Fuoristrada» con il patrocinio dell'Aci[illegible], ha toccato cinque paesi africani: Costa d'Avorio, Alto Volta, Niger, Libia e Tunisia e si è snodata per oltre settemila chilometri. La partenza è avvenuta il 28 dicembre da Abidjan e dopo 16 tappe i partecipanti hanno raggiunto Tunisi.

Sono saliti [illegible] tre i presunti terroristi di Capodanno

Arrestata una ragazza di 22 anni per la bomba alla Fiat di Ivrea

E' la convivente di Carlo Re, il figlio dell'industriale lombardo in carcere per l'attentato - [illegible] prossima settimana saranno processati per detenzione di esplosivo

Sono salite a tre le persone arrestate a Ivrea per l'attentato alla [illegible]a Bordese della [illegible] in corso Vercelli. Ieri gli agenti [illegible] commissariato, e quelli della Digos di Torino, hanno fermato Patrizia Gili 22 anni, convivente di Carlo Re, arrestato il primo gennaio. L'accusa è la stessa formulata per il Re e per il francese Duadi [illegible]lanè: detenzione di esplosivi e partecipazione all'attentato.

Patrizia Gili, che vive da alcuni anni con il Re, dal quale ha avuto una bambina, è originaria di Ivrea. [illegible] che tutti descrivono come un tipo lontano dalla politica, sino a quando non ha incontrato il Re. Il giovane l'avrebbe convinta a seguire le sue idee anarchiche facendone un'attivista del movimento.

La Gili, che al momento della perquisizione della cascina di Lugnacco, era stata lasciata libera, forse anche in considera[illegible] bambina cui deve accudire, è stata fermata ieri nella tarda mattinata a Banchette davanti all'abitazione di alcuni amici presso i quali aveva trovato ospitalità. Accompagnata negli uffici della procura, è stata interrogata alla presenza del proprio difensore, l'avv. Campanale. Nulla è trapelato di quanto la ragazza avrebbe detto. Di certo si sa soltanto che, dopo l'interrogatorio, il dottor Moschella ha spiccato nei suoi confronti ordine di cattura per partecipazione all'attentato.

[illegible] altro le è [illegible] notificato nel pomeriggio dal dott. Giumina, che si occupa dell'inchiesta sull'esplosivo rinvenuto nella cascina. Nella tarda serata Patrizia Gili è stata trasferita alle Nuove, dove resterà in attesa [illegible] processo per direttissima, che verrà celebrato ad Ivrea, nella prossima settimana, per la detenzione dell'esplosivo.

Patrizia Gili, 22 anni, ritenuta complice di Carlo Re, l'uomo arrestato il primo gennaio

Nel frattempo la magistratura ha deciso di dividere l'inchiesta: mentre il dott. Giumina si occupa della detenzione dell'esplosivo, il dott. Moschella indaga sull'attentato. L'aspetto più importante della vicenda riguarda gli accertamenti su possibili precedenti azioni criminose compiute dal Re e dalla Gili (il francese che era con loro nella cascina è da poco tempo ad Ivrea e probabilmente è estraneo ad altri fatti).

Dai primi accertamenti pare che l'esplosivo rinvenuto a casa loro sia dello stesso tipo di quello usato nello scorso settembre nell'attentato contro la caserma della polizia di Ivrea. E' probabile che la magistratura disponga una perizia merceologica sui reperti di quell'attentato.

Carlo Re verrà sentito oggi dal dott. Moschella, quindi verrà trasferito anch'egli in carcere in attesa del processo.

★ Quattro condanne sono state inflitte dal pretore di Avigliana, dottor Puiano, ad automobilisti sorpresi a guidare senza patente. Sono: Alder Giordan, 28 anni, Luserna San Giovanni, condannato a quattro mesi di arresto più 40 mila lire di ammenda e pagamento delle spese processuali; Domenico Leto, 19 anni, Rivoli, via Frejus 61, tre mesi di arresto, 30 mila lire di multa e spese processuali; Perruccio Marchetti, 28 anni, Almese, via Dora 4, due mesi di arresto, 20 mila lire di multa più spese; e Giovanni Arena, 21 anni, di Rivoli, via [illegible] Toti 3, condannato a due [illegible] di arresto, 30 mila lire di multa e al [illegible] mento delle spese processuali.

★ Giuseppe Barotto, 20 anni, operaio, Vigone, via Cavour 38.

temperatura di ieri

massima	+ 6
minima	— 1,8
media	+ 1,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 76%. Cielo sereno. **Temperatura** massima +6,6; minima —4,5; media +0,9. **Previsioni:** Cielo sereno o poco nuvoloso; con aumento [illegible] nuvolosità sui rilievi alpini nord-occidentali. Venti deboli in pianura, forti in montagna; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 8,08; tramonta 17,01. **Temperatura delle acque nane a Torino:** max +2,4; min. +1,3.

Quartiere Borgo Vittoria — Bisacca, ore 20,30, corso Grosseto 108, assemblea pubblica sul bilancio.

La prova scritta è stata fissata al [illegible] febbraio

Concorso per materne statali è rinviato di tre settimane

Contrari sindacati e coordinamento lavoratori della scuola Assemblee lunedì e martedì - 558 posti di ruolo da assegnare

La prova scritta del concorso [illegible] maestre di scuola materna statale non si farà il 16 gennaio, ma il 7 febbraio. Una dilazione che allontana, ma non risolve il problema. Infatti il concorso, [illegible] mezzo [illegible] reclutamento, è rifiutato sia dai sindacati confederali, sia dal coordinamento lavoratori scuola.

I confederali stanno trattando con il ministro Valitutti la questione per l'intera categoria insegnanti, ma le posizioni sono ancora lontane. Lunedì prossimo è convocata [illegible]mblea alle 17,30 [illegible] via Barbaroux 43 (salone Cisl). Il coordinamento invece si incontrerà con i simpatizzanti martedì alle 17 presso l'istituto Avogadro. La questione non si limita al reclutamento: il concorso mette in pericolo anche il posto dei 558 incaricati attuali.

Cerchiamo di fotografare l'intera situazione. I posti per Torino e provincia sono 536, aumenteranno probabilmente di un centinaio in seguito alle [illegible] istituzioni previste per l'80-81. Le domande sono 4086. Comprendono anche quelle delle 300 abilitate con incarico, escluse dall'immissione in ruolo automatica dalla legge 463 e le 298 non abilitate con incarico annuale.

Il concorso si presenta rinnovato rispetto a quelli tradizionali del passato. Non importa più un tema scritto, ma lascerà libera scelta fra cinque argomenti da trattare. Superare lo scritto è indispensabile (come sempre) per poter sostenere l'orale previsto in primavera. Chi risulterà «sufficiente» anche in questa prova verrà inviato come tirocinante a coprire le cattedre attualmente affidate agli incaricati. Ecco qui il [illegible] «nodo».

Significa che [illegible] attuali incaricati [illegible] e non [illegible] possono perdere il posto. I sindacati confederali, ed il coordinamento lavoratori, da pure con sfumature diverse, chiedono in sostanza la stessa [illegible] che i precari attuali siano stabilizzati. A tutti [illegible] bene che si creino nuovi posti, ma nessuno accetta che perdano il lavoro coloro che nella scuola si impegnano da anni, ma che per un motivo o per l'altro (quasi sempre imputabile alle carenze della scuola stessa) non hanno potuto ottenere il ruolo.

Ciò significa anche un disagio per gli alunni. A Torino nelle materie statali sono [illegible] mila, nell'intera provincia raggiungono le 25 mila unità. Bimbi fra i 3 e i 5 anni affidati a 1395 insegnanti di ruolo ed a 558 incaricati. Quasi ovunque c'è il tempo pieno.

La materna, in ossequio alle moderne teorie pedagogiche, [illegible] anni ormai non è più [illegible] semplice «contenitore» di bambini che non possono essere custoditi dalle madri. Il tempo-scuola è impiegato nei giochi, ma viene sempre finalizzato allo sviluppo delle capacità di apprendimento dei piccoli alunni.

Maria Valabrega

Gli anziani di Cenisia finalmente fanno festa

Gli anziani del quartiere Cenisia hanno organizzato per domani sera, nella sede della circoscrizione (via Vigone), una festa danzante a chiusura delle vacanze di Natale e Capodanno. Sarà per molti un'occasione per trascorrere alcune ore in compagnia di amici vecchi e nuovi.

Nei giorni scorsi, il gruppo socialista della circoscrizione aveva polemizzato con giunta e presidente perché il gruppo anziani la sera di Capodanno non [illegible] stati concessi i locali. In merito a questa polemica il presidente Monterra ha precisato che l'agibilità dei locali [illegible] impossibile dalla mancanza di personale di custodia.

«*Sia il custode, sia gli operatori del centro di incontro, sia l'assicurano che abitualmente si occupa dei locali* — ha detto Monterra — *non erano disposti a lavorare la notte di Ans sano. Li avevano comunicato, parecchio tempo prima e [illegible] era quindi una novità che per quella sera sarebbe [illegible] impossibile per la giunta concedere l'autorizzazione*».

Monterra ha aggiunto: «*Dall'onde occorre ricordare che la nostra sede è ospitata provvisoriamente nel complesso scolastico e che più [illegible] i preidi delle scuole ci hanno diffidato dal lasciare i locali in mano ai cittadini senza la presenza del custode*». Il presidente ha quindi concluso: «*Mi rammarico che i nostri anziani non abbiano potuto organizzare la loro festa; ma grazie al nostro interessamento e al fatto che l'amministrazione comunale ha autorizzato il custode ad effettuare le ore di lavoro straordinario sarà possibile per loro riunirsi domani*».

La prima edizione del raid automobilistico transahariano «Transafrica 80» si concluderà lunedì 14 a Torino con l'arrivo dei partecipanti al Salone dell'Automobile. La gara, organizzata dalla rivista «Fuoristrada» con il patrocinio dell'Aci[illegible], ha toccato cinque paesi africani: Costa d'Avorio, Alto Volta, Niger, Libia e Tunisia e si è snodata per oltre settemila chilometri. La partenza è avvenuta il 28 dicembre da Abidjan e dopo 16 tappe i partecipanti hanno raggiunto Tunisi.

Il dottor Bruno Caccia è designato procuratore capo della Repubblica

Dal Consiglio superiore della magistratura - Sarà presto nominato ufficialmente - Lunga carriera a Torino, attualmente sostituto p.g.

Bruno Caccia, attuale sostituto procuratore generale, [illegible] il prossimo [illegible] della [illegible] della Repubblica [illegible] Torino. Al delicato incarico [illegible] stato designato in questi giorni dal consiglio superiore della magistratura, all'unanimità. Manca soltanto la ratifica del ministero e poi la nomina sarà ufficiale. Il dott. Caccia subentrerà così al dott. La Marca che ha lasciato il posto vacante per raggiunti limiti di età.

Bruno Caccia è un magistrato noto, attento, preparato, destinato [illegible] un momento difficile a guidare un ufficio [illegible] prestigio oggi tormentato da quel vento di crisi che scuote [illegible] po' dappertutto l'attività del pubblico ministero.

Il nuovo capo della [illegible] ha molta esperienza per aver vissuto interamente la propria carriera proprio come p.m.: dopo anni di servizio come sostituto procuratore a Torino, ha retto l'ufficio della Procura di Aosta. E' salito sul banco del pubblico accusatore in migliaia di processi, molti dei quali hanno suscitato ampio interesse. Sempre ha dimostrato eccezionale preparazione, oratoria scarna ma efficace, quasi a voler dimostrare che il diritto e i fatti di [illegible] prevalere [illegible] fronzoli nella [illegible] della verità. Lo ricordiamo mentre sosteneva la pubblica accusa in processi come quello Pan-Ballerini, il più clamoroso tra i recenti, ricordiamo [illegible] sua inchiesta [illegible] «gruppo storico» della Brigate Rosse condotta in parallelo con il giudice istruttore Caselli.

Il dott. Caccia va a dirigere un ufficio dove [illegible] responsabilità non mancano, e neppure i malumori. Tre magistrati proprio in questi giorni [illegible] chiesto di [illegible] destinati [illegible] altre sedi o incarichi: sono il dott. Ornaso, il dott. Marcicante. Il [illegible] Pochettino [illegible] primo andrà [illegible] tribunale dei minori, il dott. Marcianta alla Procura [illegible] Ivrea, il dott. Pochettino al tribunale penale, come giudice. Ciò mentre i magistrati della Procura lamentano già insufficienza d'organico, pesantezza dei turni, sovraccarico di lavoro.

★ ★ ★

L'11 gennaio si aprirà con la solita solenne cerimonia il nuovo anno giudiziario. Subito dopo la lettura della relazione del Procuratore Generale si terrà una riunione (ore 10,45) per trattare specificamente i problemi della giustizia e il rapporto giustizia-società-istituzioni per quanto riguarda il distretto della Corte d'appello di Torino. All'incontro sono invitati rappo[illegible] politici, amministratori, operatori della giustizia.

★ ★ ★

Rapida udienza ieri alla seconda sezione d'appello per il processo che vede imputati di detenzione abusiva [illegible] armi da guerra Andrea Coi, Inge Kitzler, Rosaria Biondi e Nicola Valentino, arrestati un anno fa e indicati come terroristi. Il processo (presenti gli imputati ed i difensori Spazzali ed Arnaldi) è [illegible] rinviato a nuovo ruolo per mancata citazione dei Valentino. De ricordare che proprio al Valentino e alla Biondi è contestata la strage di Patrica, mentre il Coi è [illegible] nell'omicidio di Carlo Casalegno, vice direttore della «Stampa».

Specchio dei tempi

Più esportazioni, ma qualche cliente all'estero [illegible] paga - Nel cortile s'innalzano le barriere dell'egoismo - Sagat: «Non tutto è perfetto» Una dolorosa rinuncia - Prepotenza sulle strade - Buon anno

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo al signor Beso stiracchiando i fatti Sagat con numeri. La passata gestione nel triennio '73-'76 ha registrato [illegible] milioni di passivo ma ha lasciato in attivo opere per 5-6 miliardi finanziate in proprio: salvaguardia passeggeri a marciapiedi, automazione servizi scalo, protezione radar, ecc.

«L'attuale amministrazione ha segnato nel triennio '76-'79 un passivo di 7600 milioni, cui sono da aggiungere, per salvaguardia stesso diritto 2 anni nell'inizio dei lavori di potenziamento dell'aeroporto, circa 4 miliardi di perdita sul valore reale del finanziamento ottenuto dalla precedente amministrazione.

«L'attivo che il bilancio Sagat del registrare dopo il 1978 è dovuto a: aumento delle tariffe aeroportuali (DC 9 nel '75 lire 190 mila nel '79 lire 600 mila); ricavi per utilizzo del gruppo di opere ultimate nel '75; [illegible] per nuove opere e [illegible]ure (anzi avendita di attrezzature e beni della Società); [illegible] manutenzione delle infrastrutture e attrezzature; conseguente diminuzione dell'organico di oltre 50 unità; apporto finanziario dell'assicurazione che dal '75 al '78 è stato di circa 5 miliardi.

«Per le assunzioni e promozioni clientelari è cambiato solo il co[illegible] mentre di nuovo c'è stato solo il [illegible]o e l'appiattimento dei lavoratori e pertanto l'aumento della conflittualità. Lo posso dire come ex dipendente».

Segue la firma

Il vicepresidente dell'Associazione nazionale Caduti Aeronautici ci scrive:

«Il nostro unico figlio — grande invalido dell'ultima guerra — è tumulato al Cimitero Generale di Torino. Tutti gli anni nella ricorrenza di Natale e di Capodanno, ci [illegible] mo recati al cimitero per portargli il nostro saluto rectandogli qualche preghiera.

«Quest'anno mentre il cim[illegible] era aperto al pubblico, l'azienda tramviaria municipale ha sospeso le linee n. 1 e n. 68, che lo collegano, con [illegible] conseguenza che sia noi [illegible] settantasei altri colenti, non sono potuti andare a portare il loro saluto ai loro cari defunti.

«Non tutti sono provvisti di auto, e per me, che appartengo alle ultime categorie di pensione, sono [illegible] di V. Veneto, [illegible] sbito nei [illegible] di Mirafiori, la spesa per un taxi sarebbe risultata troppo grave.

«Essendo sia il cimitero che la azienda [illegible] gestite ambedue dallo stesso nostro Comune, sarebbe bastato che due assessori si consultassero: [illegible] certo che tale grave disguido non si sarebbe verificato».

Vittorio Cavallini
cav. V. Veneto

Un lettore ci scrive:

«Un [illegible] apparso su *La Stampa* (29-12), a pagina 14, riferisce un grave incidente stradale di cui i miei genitori [illegible] siamo stati protagonisti nonché vittime. Vorrei precisare il reale andamento dei fatti.

«Il giorno 27 u.s. viaggiavo verso l'Alta [illegible] di Susa sulla S.S. 24. All'altezza di Gravere un camion di grossa portata della società "Il corriere delle nevi" proveniente in direzione opposta occupava completamente, in [illegible]rata fase di sorpasso, la sede stradale, togliendomi ogni possibilità di evitare uno scontro che solo per miracolo non ha avuto conse[illegible] mortali: tuttavia mia mo[illegible] il giovane oggi in gravissime condizioni all'ospedale.

«Il fatto potrebbe rientrare nella dolorosa, tragica routine quotidiana, ma quanto lo voglio far sapere è l'allegria con cui un uomo, sceso addirittura indignato dall'alto del suo "trono di guida", si sia interessato unicamente ai suoi problemi personali e, pur avendo constatato l'assenza gravità dell'incidente, abbia subito, per il [illegible] e [illegible] confronti nostri e della sua [illegible]enza con un semplice "mi dispiace".

«Sulle strade, come nella vita di tutti i giorni, non sempre il più forte ed il più prepotente hanno ragione».

Mauro Pregliasco

Un lettore ci scrive:

«[illegible] anno al sindaco Novelli, con l'augurio, per gli abitanti della zona, che la nuova illuminazione di via Balme e corso Tassoni sia un regalo definitivo e non una "cometa" destinata a spegnersi con la fine delle feste natalizie. Non vorrei che accadesse come per l'impianto di illuminazione che era stato installato alcuni mesi fa e che era rimasto in funzione per [illegible] giorni; perché allora viene spontaneo chiederci: chi [illegible] questi sprechi di materiale e [illegible] d'opera?

«Buon anno agli amministratori della città, che tanto parlano e scrivono sui trasporti pubblici: perché non provano a salire (se ci riescono) sui tram della linea 4 nelle ore di punta? Forse potrebbero più facilmente capire perché molti preferiscono ancora il mezzo privato (o sono costretti a utilizzarlo)».

Franco Rosso

Aumentano i prezzi, ma è difficile rinunciare a certe abitudini

Il piacere discreto del bar

Nei locali eleganti la tradizione del tè delle cinque o dell'aperitivo non è mutata - Negli altri c'è qualche flessione di clientela - Un'inchiesta tra maitre e camerieri rivela una curiosità: gli avventori sono sempre più avari nelle mance

«*Come vanno le cose da lei?*». Abbiamo rivolto questa domanda ai titolari di decine di bar del centro e della periferia ottenendo risposte improntate alla tranquillità, alla fiducia, alla preoccupazione, al pessimismo, al lamento tipo: «*Che dell'affare che ho fatto a prendermi un bar. E' sempre peggio, lavoro come un mulo, ho un sacco di grana e in cambio, da un po' a questa parte, registro bilanci penosi. Le entrate sono in continuo, grave calando*».

In molti locali, la maggioranza, l'aumento della tazzina del caffè è corrisposto immediatamente ad una discesa in verticale delle consumazioni, in quasi tutti il riflusso comprende in particolar modo la voce «superalcolici» ed i vini pregiati.

I generali, costanti rincari non paiono però aver incrinato la fedeltà dei clienti. Hanno però modificato i comportamenti, persuadendo alla parsimonia.

«*Fino a qualche tempo fa* — dicono parecchi — *le compagnie che trascorrevano la serata nel locale attorno al biliardo, al flipper, o facendo un giro di carte bisavano, triplicavano la consumazione. Adesso, restano sempre molto nel bar, ma di ordinazioni, dopo il primo, è difficile che ne facciano altre*».

Diciamo subito che le uniche (poche per la verità) risposte tranquille, fiduciose, ritmate pure da una certa qual noncuranza per il precario presente, sono venute dai grandi locali del centro. La contabile del bar-pasticceria «Baratti» di piazza Castello 20 osserva: «*Da noi nessun problema particolare: mantiamo una clientela tutta nostra, fedele*». Per lo più signore e signori della media ed alta borghesia che si danno convegno nel vasto ed elegante salone per il tè con pasticcini; persone che non hanno battuto ciglio dinanzi all'aumento di circa 20 il per cento dei prezzi. «Baratti», a metà pomeriggio, non ha quasi mai un tavolino libero. La contabile conclude: «*Il futuro non dovrebbe essere preoccupante*».

Concetti analoghi espresso la titolare del «Norman» di via Pietro Micca angolo piazza Solferino: «*Il nostro cliente, penso, vorrebbe qui se il caffè costasse 400 lire. "Norman" è un bar di un certo livello, non ha registrato ultimamente sensibili cambiamenti rispetto al passato*». Soltanto all'inizio dell'autunno è stato un calo della tazzina di caffè perché era già stata portata a 300 lire. «*Ma non abbiamo perso il cliente abituale, bensì l'impiegato che lavora negli uffici sparpagliati nei dintorni. Ora che la tazzina costa uguale anche nei bar vicini abbiamo recuperato pure l'impiegato*».

Se i proprietari dei bar più eleganti non si lamentano, camerieri e baristi piangono, eccome. «Qui di gente ce n'è sempre molta anche ha ceduto alla parsimonia nel *fare le ordinazioni* — rivelano alcuni «maitres» di sala —. Peccato però che sia diventata ancora quando è il momento di lasciare la mancia». Identica la del «maitres»: «*Per favore niente nomi o accenni al locale di lavoro: di extra ne vedo sempre meno, non parrei non vedermene più del tutto. I clienti comunque lesinano sempre più: sulla mancia, osservano a scene comiche e tristi insieme: signore che pagano conti di fior di biglietti da mille e se ne fingendo di esserci dimenticate della mancia. Oppure che lasciano sul tavolino una moneta da 50*».

I bar proprietari e gestori di locali periferici. Il stato un anno sciagurato, gli incassi sono diminuiti di un «buon 30 per cento». Una discesa che era stata dolce fino all'estate e poi è diventata molto ripida.

«*Non so come se la passano gli altri* — assicura il titolare del bar cremeria «Noè» di via Guala 102 — *ma per me la cose, specie da ottobre, vanno male. Una flessione netta che non ha risparmiato alcun genere: meno panini, meno caffè, meno aperitivi. Un crollo ha avuto la cioccolata con panna, la prende più nessuno*».

Consumi in austerità pure al frequentatissimo bar del Municipio di via Milano 1. Un locale che può su clientela e di passaggio come pochi città. «*Eppure* — spiega il proprietario — *gli introiti sono scesi di quinto, abbondante. Di superalcolici ne vendono più che poco, anche le bibite sono sempre meno richieste*». E i panini? «*All'incirca si è mantenuta la domanda, chi prima ne mangiava due adesso si accontenta di uno*». Il bar «fa» pure i matrimoni. «*Un discreto gli sposalizi, sempre più rare le ordinazioni di champagne per i rinfreschi. Progressivamente, il vino è passato dallo champagne allo spumante e al vino bianco. Ora addirittura festeggia con il caffè*».

Un tavolino al bar può servire per trovare momenti di relax e un po' di compagnia

serafico il collega che il bar «Tricarico» di via Borgaro 33. «*I tempi non solo allegri, in effetti qualcosa di meno si fa: di clienti in ogni caso ne ho sempre lo stesso numero*». Cluentela giovane, che crisi e rincari non hanno comunque indotto parsimonia quando è accanto al flipper o al juke-box. Il juke-box fa ascoltare un disco per 100 lire, prima faceva ascoltare due. la partita a flipper è raddoppiata, da 50 a 100 lire. «*Ma gli introiti di questo macchinette non sono calati*» osserva il barista di via Borgaro.

Claudio Giacchino

Rapina fallita a Leumann

Un orefice reagisce tre banditi fuggono

L'uomo ha sorpreso i malviventi entrati armati - Rapinato titolare di magazzino

Una pausa per le feste di fine d'anno, la è ta a colpire. Le prime rapine di state compiute ieri in città alle e nella prima riferia, alle 20.

Il primo assalto è avvenuto in Sansovino 243/85, nel magazzino di Vincenzo D'Amato, 46 anni, via Campiglia 38. Il titolare stava parlando con un rappresentante, Giampiero Patrito, 37 anni, Castellamonte, quando sono arrivati i malviventi.

«*Erano in due* — ha to il D'Amato alla polizia — *uno imbracciava un fucile a canne mozze e l'altro un coltello. Entrambi avevano il volto coperto passamontagna neri*».

I rapinatori hanno rubato 500 mila lire dalle casse del deposito, l'anello del proprietario e il bor del rappresentante circa 70 mila lire.

Il secondo episodio poco prima delle 20 a Leumann, frazione di Collegno. Qui, nella gioielleria di corso Toglatti 3, i banditi — tre giovani armati — sono messi in fu dalla reazione dei due titolari, Emma Morando, 53 anni e il marito Raul Rizzoli, L'uomo si è gettato contro uno dei malviventi che, impauriti dall'inaspettato gesto, hanno lasciato la gioielleria. Sono fuggiti su un'Alfetta alla cui guida una donna.

Scuola materna chiusa per freddo

La materna di via Delleani è chiusa per il freddo. Ieri i bimbi sono stati tutti riuniti in un locale; le maestre hanno fatto loro indossare cappotti, guanti e cuffie. Manca il gasolio, che invece pare sia stato regolarmente ritirato al nido attiguo.

In mattinata è apparso un cartello cancello informare i genitori: «La scuola è chiusa». La previsione è di riaprire il 7 gennaio, ma non è certo che il arrivi.

E' grave investita dal tram

Una donna travolta da un tram è stata ricoverata in prognosi riservata al Maria Vittoria. L'incidente è avvenuto alle 11,45 in via Cernaia, angolo corso Siccardi. Nicolina D'Amato, 56 anni, corso Toscana 13, stava tornando a casa dopo le compere. Nell'attraversare la strada non si è accorta che stava arrivando un tram della linea 6. Il conduttore ha frenato, ma non ha potuto evitare che la vettura urtasse la D'Amato. La donna è stata colpita alla testa ed ha riportato una grave frattura.

★ E' morto ieri alle Molinette Alfredo Salvai, 56 anni, via Tasso 9, Rosetta. Il 30 dicembre era caduto dal ciclo, [illegible] il cranio.

★ Luisa Zampetti, 70 anni, corso Sebastopoli 338, è stata ricoverata in prognosi riservata alle Molinette. E' caduta mentre si trovava nella casa di cura Tabor di Castelfranco.

★ Il commissariato di Mirafiori Domenico Tropea, anni, corso Unione Sovietica 25/3, giovane è stato sorpreso su di una «124» rubata a Grazio Piore, 24 anni, stelgomberto 156.

★ Aldo Davico, 27 anni, via Torino 28, Scalenghe, è stato ricoverato con prognosi riservata alle Molinette. La madre e un fratello lo avevano rinvenuto impiccato ad una trave del garage. Hanno tagliato il cappio e lo hanno rianimato, trasportandolo poi all'ospedale di Pinerolo.

★ Un detenuto delle Nuove, Teodoro Cadeddu, 31 anni, via Monti Città 27, Bra, ha stato l'anno nuovo «regalandosi» la libertà. Doveva scontare una pena che scadeva nella prossima estate. Il 30 dicembre aveva ottenuto 4 giorni di permesso ed avrebbe dovuto ritornare in carcere mercoledì scorso. Ma alle Nuove lo hanno atteso invano: Cadeddu ha preferito darsi alla latitanza.

★ Un borsellino contenente una piccola somma di denaro ed alcuni oggetti è a disposizione di chi lo ha perduto presso la farmacia di via Tunisi 51.

★ Costantino Alletta, 59 anni, ha denunciato ai carabinieri che dalle 14 alle 16 del 29 dicembre scorso i ladri sono entrati nella sua abitazione in viale Mughetti 29/2. Gli sconosciuti hanno infranto il vetro della finestra della cucina e se ne sono e biancheria.

Ottava udienza del processo in pretura per i 60 licenziamenti

Un «capo» e un sindacalista raccontano le due verità sulla violenza alla Fiat

Il primo ha rifatto la storia di due anni di minacce subite e provocazioni - Il secondo ha detto: «A parte un paio di ferimenti alle gambe, la fabbrica è stata sempre governabile»

L'ottava udienza del processo Fiat ha ricalcato il binario consueto, senza colpi di scena, con domande e risposte scontate che saranno opportunamente valutate dal pretore Denaro. Mentre nell'aula «61». Il dibattimento seguiva il suo corso, gli avvocati della Fim che difendono 50 dei 60 licenziati, presentato il «ricorso individuale». Altri dovrebbero essere depositati nei prossimi giorni.

Alle 9, subito dopo l'ingresso del giudice, gli avvocati della Fiat Bonamico e Borsotti hanno presentato una memoria nella quale, dopo aver riferito i fatti del 19 dicembre (il divieto ad estranei, politici e magistrati di entrare in fabbrica un'assemblea sul terrorismo), spiegano le ragioni di questa scelta.

Avv. Ventura (Fim): «*Prendiamo atto del documento e ci riserviamo di valutarlo in sede discussione. Resta il fatto che ci troviamo di fronte a un episodio di estrema gravità politica. La Fiat è tutt'altro che impegnata nella lotta al terrorismo e teme di perdere qualche briciola di potere in fabbrica*».

Segue uno scambio di battute tra i legali, conclusi avv. Scognamiglio (Fiat): «*Ventura parla a un giudice o ci fa un comizio? L'episodio è comunque estraneo alla causa*».

Viene quindi chiamato a testimoniare un responsabile della V lega Fim (quella che ha giurisdizione sugli stabilimenti di Mirafiori). Pretore: «*Lo stabilimento era ingovernabile: ha notizia di episodi di violenza, di autoriduzione della produzione, di minacce ai capi, di rifiuto della gerarchia?*».

La risposte si susseguono con monotonia: «*Non mi risulta, non so, non credo*».

Ma violenze ce ne sono state? Intimidazioni ai capi? «*Non mi risulta* — ha risposto il sindacalista — *le uniche notizie quelle anche un po' fantasiose che si leggevano sui giornali*».

Sembra quasi che i studiati, l'aggressione con incendio delle sede in via Berthollet, le dichiarazioni dei capi intermedi fatte in una conferenza stampa, le «confessioni» in privato («*non ti il nome — dicevano — se no non porti*») siano il frutto d'invenzioni, spunti per «prezzi di colore».

Pretore: «*Ma i capi erano intimiditi, avevano paura?*». Teste: «*No, due o tre hanno subito attentati, ma non era un clima generalizzato*».

Pretore: «*Quali attentati?*».

Teste: «*Che mi ricordi, a uno hanno sparato alle gambe, e a un altro anche*».

Pretore: «[illegible] *vivevano nel terrore di rappresaglie*».

Teste: «*Certi capi si sentivano minacciati, temevano il terrorismo esterno, fuori della fabbrica, non all'interno, tant'è che anche durante le fasi contrattuali ci furono licenziamenti per assenteismo o per ragioni ideologiche*».

A precisa domanda conferma che i rapporti azienda-sindacato non si sono mai interrotti. «governabile», dunque, dove i potevano tranquillamente comunicare anche i licenziamenti morali». Cita un esempio: «*Alla Meccanica Mirafiori la direzione personale convocò alcuni delegati e fece vedere loro la lettera di licenziamento già firmato. Non se la diamo, dissero, per ragioni di opportunità, ma ritenetevi moralmente licenziati*».

Gli avvocati della Fiat incalzano il testimone con una sfilza di domande e gli presentano alcuni documenti. «*Li riconosce?*», dice l'avv. Fabbrini. uno sono i nomi di capi «indesiderati». Il teste è in difficoltà, si contraddice. Lo salva l'avvocato Scalvini (Fim) che una volta, con poche battute, volge la situazione. Il problema viene accantonato, non è escluso che se ne torni a parlare nelle prossime udienze anche con un confronto diretto tra sindacalisti, responsabili dell'azienda e rappresentanti dell'Unione Industriale.

Un breve intervallo per cambiare il nastro della macchina per scrivere con sorrisi e allusioni al «larghi mezzi di cui dispone giustizia». Poi l'udienza riprende. Il pretore accoglie la richiesta dell'avv. Ventura (Fim) e ordina alla Fiat di esibire i dati, mese per mese e stabilimento per stabilimento, sulla produttività negli ultimi due anni impegnandosi a ricercare i «rapporti della su due gravi episodi di violenza denunciati dall'azienda.

Il presenta quindi a deporre il capo del personale di Rivalta Carrozzeria (13 mila dipendenti, 10 licenziati uno dei quali è la donna che rinunciato a far causa avendo trovato un altro lavoro). L'immagine di vita in fabbrica che ne emerge è l'esatto opposto di quella tratteggiata dal sindacalista.

Capi minacciati, ingovernabilità crescente negli ultimi due anni, lettere anonime, telefoni e volantini intimidatori. Racconta fatti ed episodi, documentandoli con fotocopie di documenti.

Si ferma su due casi. Il primo: «*Nel periodo giugno-luglio di quest'anno una squadra non raggiungeva i livelli previsti di produzione. Agli interessati fu inviata una lettera di diffida. Poco dopo venne affisso in stabilimento un manifesto che invitava i dipendenti a segnalare nome e cognome dei capi che si "distinguevano" nella repressione. firmato "collettivo operaio Fiat Rivalta"*».

Il secondo: «*Il 6 giugno 78 un caposquadra rimproverò un operaio per scarso rendimento. costui reagì tentando di aggredirlo. Il capo avverte la direzione citando testimoni presenti all'episodio. Due giorni dopo, quando il fatto viene contestato al lavoratore, un gruppo del reparto scende in sciopero, alcuni circondano il capo e lo "processano". Costui viene da me e ritira le sue accuse dicendo che anche quelli che avevano assistito non ne sapevano né volevano sapere nulla*».

Francesco Bullo

Cinque anni d'indagini per i pericoli di epatite

Un piano per l'indagine sulle forme di epatite che possono portare alla cirrosi epatica e, successivamente, al cancro del fegato, è stato predisposto dalla Regione affidandone la realizzazione al Giovanni.

Si tratta di un programma che prevede l'esecuzione di 275 mila test sierologici per 30 mila persone ad alto rischio di infezione, che dovranno essere completati in cinque anni. L'ospedale sta il piano dettagliato dell'indagine e appena pronto la Regione provvederà al finanziamento necessario.

«*Le cause più frequenti di cirrosi epatica* — ci dice l'assessore Enrietti — *sono l'alcol, l'epatite cronica virale, i farmaci e i tossici ambientali; in particolare le epatiti croniche rappresentano il 50 per cento delle cause di cirrosi che giungono all'osservazione*».

Si tratta di individuare i portatori sani o apparentemente tali, poiché la loro incidenza è, in Piemonte, tra le più elevate d'Europa: l'1,7 cento dei casi. Questi portatori sani rappresentano un pericolo reale, di qui la decisione di compiere l'indagine.

★ In tema di assistenza sanitaria, l'assessore regionale Vecchione ha organizzato una «campagna di sensibilizzazione per i diritti del bambino in ospedale». Si tratta di una serie di riunioni con i genitori che si svolgeranno, con inizio ore 15, oggi all'ospedale Regina Margherita, domani ancora al Regina Margherita e al Maria Vittoria, domenica al Mauriziano.

Sempre su questo tema la giunta regionale ha predisposto un di legge dal titolo «Norme per l'assistenza familiare e per la tutela psico-affettiva dei bambini nei presidi sanitari pubblici e privati».

Su «mobilità» e cassa integrazione due giornate di confronto alla Cisl

Sindacalisti esaminano le norme del decreto Scotti - «Un colpo di mano del governo» - rischiano la disoccupazione

Le nuove norme mobilità e cassa integrazione guadagni, disciplinate dal decreto Scotti del 15 dicembre scorso, sono all'esame del sindacato torinese. La Cisl ha promosso un seminario giorni (il è svolto mercoledì e ieri all'istituto La Salle); oggi è previsto un dibattito alla Fim provinciale, via Porpora 9, con inizio alle 9,30.

Mercoledì si è affrontato il tema specifico della contrattazione nell'industria per i quattro grandi settori: meccanici, chimici e con introduttiva del segretario regionale Avonto. Sono state messe a fuoco le linee rivendicative per l'anno in corso, soffermandosi in particolare sul rapporto movimento con i lavoratori e, dall'altro lato, sulle vertenze con il governo.

Ieri la discussione si è aperta sull'intervento di Emanuela Merli, della segreteria regionale, che ha illustrato contenuti e significato della nuova normativa. Il decreto viene ritenuto un «colpo di mano del governo Cossiga che intende sbloccare una *difficile* di e di *acuta tensione occupazionale, senza tuttavia rispondere a una strategia organica di in materia di politica del lavoro*».

Il parere, unanime, è che vi sia una perdita di potere dei sindacati. «*Viene a parole negata la centralità dell'impresa, ma, di fatto, è accolta nella "filosofia" del decreto*». Dalla riforma delle commissioni degli uffici di collocamento, nelle quali il sindacato sempre avuto uno predominante, agli nominativi del personale esuberante, posto in cassa integrazione, lasciare spazio alcuno alla mediazione del sindacato. Viene inoltre una permanenza di almeno un anno del disoccupato in lista di collocamento se, nello territorio, vi è stato un massiccio ricorso al sussidio pubblico.

Vi è poi il «ricatto» della visita [illegible]: il prevede che un lavoratore possa venire iscritto nella lista della soltanto due volte. Se è ritenuto fisicamente non idoneo, i suoi diritti decadono. Il dipendente è poi ad accettare un'offerta di lavoro nel raggio di 30 chilometri.

Sono anche diminuiti i tempi di erogazione della Cassa. «*Se il decreto* — osservato Emanuela Merli — *venisse approvato, entro giugno, nel migliore dei casi, oltre 10 mila lavoratori piemontesi si troverebbero disoccupati e aiuto economico della cassa*». Si tende a snellire l'apparato produttivo, ma «*quali garanzie vengono date ai lavoratori in termini di controllo sui e sui tempi della ristrutturazione e riconversione industriale?*».

La legge pone dunque il lavoratore, non più protetto, di fronte al mercato della domanda e dell'offerta senza dargli alcuna garanzia circa il suo futuro. «*Un metodo per agevolare la flessione dei posti di lavoro, la disoccupazione*».

La dc chiede un dibattito sull'Urss e Afghanistan

In Consiglio regionale - «Sappiamo che cosa porta la politica delle guerre lampo»

Il Consiglio regionale è invitato a discutere nella prossima seduta, che presumibilmente si svolgerà nella settimana dal 14 al 18 gennaio, il problema politico rappresentato dall'intervento militare sovietico in Afghanistan.

La richiesta è stata formulata ieri mattina capo gruppo democristiano, Adriano Bianchi, con una lettera al presidente dell'assemblea, Sanlorenzo.

Non è la prima volta che si dibattono problemi mondiali nel Consiglio piemontese e il presidente Sanlorenzo ha citato, ancora nella conferenza di fine anno, tutte le iniziative: per l'amnistia in Uruguay, per i profughi vietnamiti, per i democratici argentini, per il Nicaragua e Cile. Ora, dice la lettera dc, «*l'intervento e l'occupazione militare dell'Afghanistan da parte dell'Urss, compiuta con massiccio spiegamento di forze, costituisce, per la natura dell'atto e per le zone in cui si colloca, una grave minaccia alla pace mondiale*».

Bianchi ricorda «o porta *la politica delle guerre lampo*» e chiede che questo grave fatto bellico venga discusso Consiglio auspicandone «*immediata e vigorosa condanna, espressiva dell'attenzione e questi eventi paurosi presta la comunità regionale*».

La richiesta è quindi che il presidente Sanlorenzo «*ponga fin d'ora l'argomento all'ordine del giorno, dandone informazione all'esterno, con i primi commenti che sensibilità rappresentativa del Consiglio riguardi*».

Torino-Modane

Il problema della viabilità ferroviaria sulla Torino-Modane e quello relativo ai pendolari della Valsusa, è stato affrontato in un incontro tra il capo compartimento ing. Marino, le due Comunità montane, sindacati ministeriali e pendolari.

ECHI DI CRONACA

Pianoforte alla classe subito vostro

Pagamento 30 mesi senza anticipo. Esclusiva Piana Ugo, v. Mombarcaro 13.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.58.627

Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv b/n colori qualsiasi marca.

Sposarsi è una cosa seria

Nova Vita, tel. 882.109, aumenta la sua disponibilità di trovare lo sposo che cerca. Massima serietà e riservatezza.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981

739.56.15 servizi qualsiasi riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Moquettes dalla

Moquettes di ottima qualità da L. 2000/mq Moquettes in lana a L. 12.000/mq Stampati ed occasioni Via Duchessa Jolanda 3

Tv è guasto 774.800 Assistenza immediata

Si riparano televisori tutte le marche colore bianconero ore 8-21

Volete sposarvi?

Possiamo aiutarvi a trovare la vostra metà tra oltre duecento «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente [illegible] «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, telef. 02/222.380

Il TV non funziona? Telesurpresa tel. 585.005

Un tecnico immediato a casa vostra per TV color b/n. Ore 8-22 anche festivi.

CITTA' DI CHIVASSO
Provincia di Torino

IL SINDACO

rende noto a pari gli articoli dalla L.R. n. 56 in data 5-12-77

AVVISA

che gli atti del Piano Regolatore Generale Comunale, adottato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 290 in data 6-12-1979, saranno depositati in libera visione nel Palazzo Comunale - Ufficio Segreteria - dal giorno 8-1-1980 al giorno 7-2-1980 compresi, dalle ore 8 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

Chivasso, 4 gennaio 1980

Il Sindaco
(Rino Carpanino Livio)

TRIBUNALE DI PALMI

Con ricorso del 21-12-1979 Bellantoni Giuseppe ha chiesto al Tribunale di Palmi la dichiarazione di morte presunta di Bellantoni Rocco nato a Taurianova il 24-6-1897 scomparso in Francia senza dare notizie di sé dall'anno 1926.

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso di darne notizia al Tribunale di Palmi entro mesi sei dalla presente pubblicazione.

Il cancelliere
(dott. Francesco Lipoli

SALDI
Papik
Boutique
84, Via Valperga Caluso
TORINO - Tel. 687.282

i veri
SALDI
da
monique
moda
VIA NIZZA 135
VIA SETTEMBRE 58
Teresa

COMUNICATO AVIS
Donate sangue

I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano TUTTI I GIORNI presso il CENTRO TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) tutti i festivi anche per visite di controllo, (dalle 8 alle 12)

GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE (Porta) tutti i giorni festivi (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15

Altri punti di prelievi A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)

Venerdì DI II. SECONDO - in VENARIA (con visita di controllo)
Sabato 5 MERCATO DI C. PESCHIERA ANG. C. RACCONIGI - in provincia: POMARETTO (con visita di controllo)
Domenica 6 Chiese: S. ALFONSO (via Cibrario ang. C. Tassoni) S. ANNA (via G. Medici 61) - IMMACOLATA CONCEZIONE (via S. Donato 21) - in provincia: OSASCO - S. MAURIZIO C. - OGLIANICO - RACCONIGI - VINOVO - POIRINO (con visita di controllo)
Martedì 8 MERCATO (di Via Negarville) - in provincia: PISCINA (con visita di controllo)
ledì 9 in provincia: S. BENIGNO C.SE (con visita di controllo)
Giovedì 10 in provincia: VILLAR PEROSA - S. FRANCESCO AL CAMPO (con visita di controllo)
Venerdì 11 C. MATTEOTTI ANG. C. VINZAGLIO - in provincia: ROSTA (con visita di controllo)
Sabato 12 - in provincia: RONDISSONE (con visita di controllo)
Domenica 13 Chiese: S. DOMENICO SAVIO (via Paisiello 37) - M. SPERANZA NOSTRA (via Chatillon) - N. S. DELLA (C. G. Cesare 80) - RISURREZIONE N. S. G. C. (via L. Perosi 1). - in provincia: LEINI' - BRICHERASIO - NICHELINO - BIANZE' - ULZIO - S. MAURO T.SE (con visita di controllo)
Martedì 15 MOTORIZZAZIONE (c. Belgio ang. C. Cadorna)
In provincia: SERRA S. GIOVANNI - GRUGLIASCO (con visita di controllo)
Giovedì S. GERMANO CHISONE - ALPIGNANO (con visita di controllo)
Venerdì 18 MERCATO CROCETTA (c. De Gasperi). in provincia: PEROSA ARGENTINA (con visita di controllo)

Presentarsi a digiuno per la donazione

Fonderia ghisa Torino
cerca esperto
per inizio
piccolo
fusioni acciaio inox.
Scrivere:
«Publikompass 5188
10100 Torino».

ABBIGLIAMENTO UOMO
Vetta
SALDI
Via R. Martorelli 1 - TORINO

Nelle edicole di Torino e in
TORINO
COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L.

AIUTIAMOLI!
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 766.771
C.C.S. Paolo Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n. 15813102
MEZZI PUBBLICI:
3 - 5 - 6 - 16 - 36 - 37 - 38 - 50 - 56 - 58 sbarr. - 60 - 71

Oggi su
STAMPA SERA
WEEK-END
INSERTO A COLORI
- Le tradizioni dell'Epifania in Piemonte.
- PICASSO (a colori) avrà il suo Louvre a Parigi.
- AFGHANISTAN, il Paese di cui si parla.
LE PREVISIONI DEL TEMPO FINO A DOMENICA
con la cartina a colori delle nostre regioni

ALLA TELEFAR
VALUTIAMO L. 100.000
il vecchio TV bianco e nero in cambio di un TELEFAR COLOR
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
NONOSTANTE GLI AUMENTI ANCORA I VECCHI PREZZI!
150 MODELLI DI TELEVISORI DA 12 a 90 CANALI
ANCHE A L. 30.000 MENSILI
AUTOVOX ELEFUNKEN

nuovo epsom
saldi

Dal 1.o Gennaio 1980 l'assicurazione contro le malattie è obbligatoria per tutti i cittadini. Dalla stessa data tutti hanno diritto all'assistenza sanitaria

COME SI OTTIENE L'ASSISTENZA SANITARIA

I cittadini che al 31/12/1979 erano già provvisti di assistenza mutualistica, non abbiano già effettuato la scelta del medico nel corso del 1979, non devono assolvere ad alcun adempimento salvo recarsi presso gli sportelli dell'Ufficio denominato S.A.U.B. (Struttura Amministrativa Unificata di Base) competenti per residenza (vedi elenco) i nuovi nati.

I cittadini che al 31/12/1979 non erano già provvisti di assistenza mutualistica, con il 1/1/1980 sono assicurati presso il Servizio Sanitario Nazionale, nel limite delle prestazioni sanitarie erogate agli altri assicurati. Per accedere all'assistenza sanitaria dovranno presentarsi alla S.A.U.B. competente muniti del proprio certificato di residenza. La S.A.U.B. rilascerà loro un libretto attestante il diritto a tutte le prestazioni sanitarie previste dalle leggi vigenti.

COME SI OTTENGONO LE PRESTAZIONI

A) Assistenza medico-generica - E' sufficiente che i cittadini, che non lo abbiano già fatto nel corso del 1979, procedano alla scelta del medico di fiducia, presso la S.A.U.B. competente per residenza.

B) Assistenza specialistica - Fino al 19 Gennaio 1980 tale assistenza viene ancora erogata dai singoli Enti mutualistici con le modalità e le procedure finora in atto; per i cittadini non iscritti negli elenchi mutualistici, l'assistenza specialistica sarà erogata dal 1/1/1980 al 19/1/1980 dalle sezioni territoriali dell'INAM, previa esibizione del documento rilasciato dalla S.A.U.B.

Dal 21/1/1980 i cittadini che intendono accedere a prestazioni sanitarie specialistiche, dovranno presentarsi alla S.A.U.B. competente muniti:

1) del documento d'iscrizione (libretto mutualistico o dodumento assistenza sanitaria rilasciato dalla S.A.U.B.);

2) delle prescrizioni del medico o dei servizi sanitari pubblici (ospedali, consultori e ambulatori pubblici, etc.) effettuate sul ricettario unico, fatta eccezione per le visite nelle seguenti specialità: ostetricia-ginecologia, odontoiatria, oculistica (solo per la misurazione della vista) e pediatria (per i bambini per i quali non sia stata effettuata la scelta del pediatra di fiducia). Per tali specialità l'accesso può avvenire direttamente con la sola presentazione del documento di iscrizione.

La S.A.U.B. provvederà a prenotare le prestazioni presso gli ambulatori di competenza e qualora ciò non sia possibile entro 5 giorni (salvo i casi di urgenza), autorizzerà l'effettuazione della prestazione stessa presso enti ospedalieri o strutture o specialisti privati convenzionati.

C) Assistenza farmaceutica - Tutti i cittadini hanno diritto a ricevere gratuitamente i farmaci, salvo le limitazioni e gli oneri previsti dalle leggi vigenti, presso tutte le farmacie della Regione, previa consegna della prescrizione effettuata dal medico e compilata sul ricettario unico.

D) Assistenza ospedaliera - Tutti i cittadini possono accedere al pronto soccorso presso gli enti ospedalieri pubblici previa prenotazione.

I) della richiesta del medico o di strutture sanitarie pubbliche o private;

2) del libretto di assistenza mutualistica o documento di assistenza rilasciato dalla S.A.U.B.

Per l'accesso alle case di cura i cittadini, dal 31 Gennaio 1980 devono richiedere l'autorizzazione rilasciata:

1) dal Comune dove è ubicata la Casa di Cura.

2) dal Comune capoluogo della provincia di residenza dell'interessato per il ricovero in Case di cura autorizzate ma non convenzionate con la Regione.

L'autorizzazione è rilasciata previa presentazione della richiesta del medico e di strutture sanitarie pubbliche o private, e del libretto di assistenza mutualistica o documento di assistenza rilasciato dalla S.A.U.B.

Dal 1.o Febbraio 1980 anche le autorizzazioni per il ricovero in Case di Cura, saranno rilasciate dalla S.A.U.B. di residenza del cittadino.

Si precisa che l'assistenza mediante ricovero in Ospedali pubblici e Case di Cura convenzionate con la Regione è interamente gratuita, mentre per i ricoveri in luoghi di cura non convenzionati con la Regione, il cittadino, fino a nuove disposizioni, ha diritto da parte della Regione ad un rimborso parziale delle spese sostenute.

E) Assistenza integrativa - Le prestazioni di assistenza integrativa (es.: protesi, cure termali, cure ortodontiche, etc.) agli assistiti iscritti ai singoli enti mutualistici sono, in via transitoria, ancora erogate dagli Enti stessi, ai quali pertanto i cittadini interessati dovranno rivolgersi.

I cittadini in possesso del documento per l'assistenza sanitaria rilasciato dalla S.A.U.B., sprovvisti al 31/12/1979 di copertura assistenziale mutualistica, che intendono ottenere prestazioni integrative, devono rivolgersi alle sezioni INAM territorialmente competenti.

NOTA: Le modalità sopra descritte valgono anche per gli stranieri residenti nel territorio regionale.

ELENCO E LOCALIZZAZIONE DELLE S.A.U.B. E DEGLI SPORTELLI AUSILIARI

TERRITORIO DI COMPETENZA	Sede, indirizzo e telefono
MASSA CARRARA	
Bagnone, Filattiera, Mulazzo, Pontremoli, Villafranca in Lunigiana, Zeri	**Pontremoli** - INAM - Piazza Italia 3 - Tel. 0187-830663
Aulla, Casola in Lunigiana, Fivizzano, Licciana Nardi, Podenzana, Tresana, Fosdinovo (parte)	**Aulla** - INAM - Via V. Veneto 20 Tel. 0187-42004
Carrara, Fosdinovo (parte)	**Carrara** - INAM - Via Don Minzoni 3 Tel. 0585-70612/3/4
Montignoso	**Massa** - INAM - Via Bassa Tambura Tel. 0585-44754/5/6
LUCCA	
Forte dei Marmi, Pietrasanta, Seravezza, Stazzema	**Pietrasanta** - INAM - Via Sarzanese - Tel. 0584-71376/7
Camaiore, Massarosa, Viareggio	**Viareggio** - INAM - Via S. Annunziata 8 Tel. 0584-31551
Camporgiano, Careggine, Castelnuovo Garfagnana, Castiglione Garfagnana, Fosciandora, Gallicano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano Garfagnana, Sillano, Vagli di Sotto, Vergemoli, Villa Collemandina	**Castelnuovo Garfagnana** - INAM - Via Puccini Tel. 0583-62327
Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vallico	**Barga** - INAM - Via Della Repubblica Fornaci - Tel. 0583-75031
Lucca, Pescaglia	**Lucca** - INAM - Via Fatinelli 1 Tel. 0583-41051/3/4/5
Altopascio, Capannori, Montecarlo, Porcari	**Capannori** - INAM - Via Romana 161 Tel. 0583-950206
PISTOIA	
Abetone, Cutigliano, Marliana, Pitoglio, San Marcello Pistoiese	**S. Marcello Pistoiese** - INAM - Via Piermei Tel. 0573-630115
Pistoia, Sambuca Pistoiese, Serravalle Pistoiese	INAM - Via Goldoni 12 - Tel. 0573-20161/2/3 - Sportello ENPAS - Via Pappagalli 8
Agliana, Montale, Quarrata	**Quarrata** - EX-ONMI - Via Montalbano
Buggiano, Monsummano Uzzanese, Pescia, Uzzano, Villa Basilica	INAM - Via 11 Settembre, 11 Tel. 0572-46051
Lamporecchio, Larciano, Serravalle e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese	INAM - Via San Marco - Tel. 0572-77652
PRATO	
Cantagallo, Montemurlo, Prato Nord, Vaiano, Vernio	**Prato** - INAM - Via Gherardi Tel. 0574-463305/6
Prato Centro	**Prato** - Piazza Mercatale 8 Tel. 0574-27796
Carmignano, Poggio a Caiano, Prato Sud	**Prato** - INAM - Via Ferrucci 35 - Tel. 0574-593301
Calenzano, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino	**Sesto Fiorentino** - Via Gramsci 159
Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano e Sieve, Scarperia, Vaglia (parte), Vicchio di Mugello, San Piero a Sieve	**Borgo S. Lorenzo** - INAM - Via Della Repubblica 32 - Tel. 055-849150
Firenzuola (sportello ausiliario)	**Firenzuola (Sportello)** - AMB. COM. - Piazza S. Antonio
Marradi (sportello Ausiliario)	**Marradi (Sportello)** - COMUNE - Piazza Scalelle
Dicomano, Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina, San Godenzo	**Pontassieve** - INAM - Via Bettini 11 - S. Francesco di Pelago - Tel. 8302355
Firenze (Quartieri 1-8)	**Firenze** - INAM - Via Milton 59 Tel. 490185/6
Firenze (Quartieri 2-3)	**Firenze** - ENPDEP - Via Verdi 16 Tel. 288051
Firenze (Quartieri 4-5)	**Firenze** - INAM - L.no S. Rosa 15
Firenze (Quartieri 6-7-9-10)	**Firenze** - INAM - Viale Morgagni 40 Tel. 473051-469776-489465
Firenze (Quartieri 12-13-14)	**Firenze** - INAM - Via Bovio 1 Tel. 675491-670014
Rovezzano (Quartiere 11) (Sportello ausiliario)	**Firenze** - INADEL - Via L. Giordano 7 Tel. 578541/2/3
Vaglia, Vaglia (parte) (Sportello ausiliario)	Rovezzano (C.S.S.) - C. SAN. Via Portigiani Tel. 599931
Scandicci (Sportello ausiliario)	**Scandicci** - Uff. COM. - Via Bessi 8 Tel. 2579321 (5-10)
Lastra a Signa, Signa	**Lastra a Signa - (Sportello)** - INAM - Via Puccini - Tel. 8732167-8732197
Bagno a Ripoli, Greve in Chianti, Impruneta	**Bagno a Ripoli** - SORGANE - Via De Nicola 16 - Tel. 630754
San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa (Sportello ausiliario)	**S. Casciano Val di Pesa (Sportello)** - AMB. COM. - Via Roma 33 - Tel. 820345-820694-828831
Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Empoli, Montelupo Fiorentino, Vinci	**Empoli** - INAM - Via Rozzalupi 57 Tel. 0571-77295/6
Castelfiorentino, Certaldo, Gambassi, Montaione, Montespertoli	INAM - Via Masini 11 Tel. 0571-64471
Figline Valdarno, Incisa Valdarno, Pian di Scò, Reggello, Rignano sull'Arno	**Figline** - INAM - Piazza XXV Aprile 2 - Tel. 055-951118
LIVORNO	
Livorno Nord-Est, Collesalvetti	**Livorno** - INAM - Via Della Fiera 8 Sant'Antonino 3 - Tel. 0586-402055/6
Livorno	**Livorno** - ENPAS - Via Delle Galere 40 Tel. 0586-27256

TERRITORIO DI COMPETENZA	Sede, indirizzo e telefono
Livorno Sud-Ovest, Capraia Isola	**Livorno** - I.A.C.P. - Via Macchiavelli 24
Castellina Marittima, Rosignano Marittimo, Stagno Luce	**Rosignano Marittimo** - INAM - Via Roma 4 - Tel. 0586-760319
Cecina, Cecina Marittimo, Castagneto Carducci, Cecina, Guardistallo, Montescudaio, Riparbella, Bibbona	**Cecina** - INAM - Via Rossini 3 Tel. 0586-841787
Campiglia Marittima, Piombino Marittimo, San Vincenzo, Suvereto	**Campiglia Marittima** - C.S.S. - Via Della Libertà - Palazzo Maruzzi
Piombino	**Piombino** - INAM - Via De Sanctis 69 Tel. 0565-39263
Campo nell'Elba, Capoliveri, Marciana Marciana, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio nell'Elba	**Portoferraio** - INAM - Via Guerrazzi 13 - Tel. 0565-92255
PISA	
Pisa (parte Nord) San Giuliano, Vecchiano	Pisa - INAM - Via Zamenhof 1 Tel. 050-49491/2/3/4/5/6
Pisa (parte Sud)	Pisa - Viale Bonaini 46 Tel. 050-20131
Calcinaia, Buti, Calcinaia, Palaia, Pontedera	Pontedera - Via Fantozzi 14 Tel. 0587-52105
Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Fauglia, Lajatico, Lari, Orciano Pisano, Peccioli, Ponsacco, Terricciola	**Ponsacco** - BIBLIOTECA COMUNALE Via XXV Aprile 6
Casale Marittimo, Montecatini Val di Cecina, Pomarance, Volterra	**Volterra** - INAM - Via Matteotti 2 Tel. 0588-86142
Castelfranco di Sotto, Fucecchio, Montopoli Valdarno, San Miniato, Santa Croce sull'Arno	**Santa Croce sull'Arno** - INAM - Via Mainardi - Tel. 0571-30540
Calci, Cascina, Vicopisano	Cascina - C.S.S. - Via Tosco-Romagnola 1000 (località Navacchio)
AREZZO	
Castelfranco di Sopra, Cavriglia, Loro Ciuffenna, San Giovanni Valdarno, Terranuova, Bracciolini	**San Giovanni Valdarno** - INAM - Via 3 Novembre 1 - Tel. 055-92313
Bucine, Laterina, Montevarchi, Pergine Valdarno, (Sportello ausiliario)	Montevarchi (Sportello) - Piazza - Via Volta 3 Tel. 055-980223
Bibbiena, Castelfocognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio	Bibbiena - INAM - LOcalità Colombaia Tel. 0575/593124
Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Sansepolcro Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino	**Sansepolcro** - INAM - Via Santi di Tito 31 - Tel. 0575-78117
Arezzo, Capolona, Castiglion Fibocchi, Subbiano	**Arezzo** - ENPAS - Via Signorelli 13 Tel. 0575-24381-24382
Castel Focognano Val di Chiana, Monte San Savino (Sportello ausiliario)	**San Savino (Sportello)** - INAM - Via Santa Maria della Pace 25 - Tel. 0575-84100
Castiglion Fiorentino, Cortona	**Cortona** - INAM - Via Regina Elena 3 Tel. 0575-63025
SIENA	
Colle di Val d'Elsa, Poggibonsi, Radicondoli Gimignano (Sportello ausiliario)	Colle Val d'Elsa - Via Gramsci Tel. 0577-60146
Asciano, Casole d'Elsa, Colle Val d'Elsa, Radicondoli	Colle Val d'Elsa - INAM - Via XXV Aprile - Tel. 0577-920090-920094
Poggibonsi, Gimignano (Sportello ausiliario)	**Poggibonsi (Sportello)** - INAM - Via Del Commercio - Tel. 0577-937408
Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Monteriggioni, Radda in Chianti, Siena	Siena - ENPDEP Via Cavour 204
Asciano, Chiusdino, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, Rapolano Terme, Sovicille, Trequanda	**Siena** - INAM - Via Pian d'Ovile 11 Tel. 0577-46081/2/3
Buonconvento, Montalcino, San Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia	**Montalcino** - Piazza Cavour Tel. 0577-84204
Cetona, Chianciano Terme, Chiusi di Siena, Montepulciano, Pienza, Sarteano Cascino dei Bagni, Sarteano	**Chiusi di Siena** - INAM - Via Maroncelli 8 - Tel. 0578-20245
Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani	**Abbadia San Salvatore** - INAM - Via Sedini - Tel. 0577-778003
GROSSETO	
Arcidosso, Casteldelpiano, Castellazzara, Roccalbegna, Seggiano, Roccalbegna	**Piano** - INAM - Via Alighieri 3 - Tel. 0564-955327
Follonica, Gavorrano, Massa Marittima, Montieri, Scarlino	Follonica - INAM - Via Risorgimento 8 - Tel. 0566/52121 - Follonica (Sportello)
Campagnatico, Castiglion della Pescaia, Cinigiano, Civitella Paganico, Grosseto, Roccastrada, Scansano	Grosseto - INAM - Via Don Minzoni 6 Tel. 0564-413288
Manciano, Pitigliano, Sorano, Semproniano	**Manciano** - INAM - Piazza Garibaldi 1 Tel. 0564-62195
Capalbio, Isola del Giglio, Magliano in Toscana, Monte Argentario, Orbetello	**Orbetello** - Via Donatori del Sangue 2 Tel. 0564-867002

LA STAMPA

Giunta Regionale

Si discute sulla possibilità di una legge speciale

Salvare Ravenna che affonda di sette centimetri ogni anno

Molti territori del litorale sono ormai sotto il livello del mare - L'ultima disastrosa mareggiata ha provocato danni per miliardi - Nel giro di vent'anni tutta la costa, per una profondità di 5 chilometri, rischia di diventare palude

RAVENNA — A Lido Adriano, la località litoranea vicina a Ravenna, molti hanno trascorso il ponte di San Silvestro prosciugando scantinati. A dieci giorni di distanza dalla disastrosa mareggiata che investì la costa romagnola, le ferite prodotte dalle onde sono visibili. L'amministrazione comunale parla di 90 di danni nel solo territorio devastato. Danni per altri miliardi la Regione sono stati prodotti mare negli altri centri costa da Goro a Cattolica.

E' però soprattutto a Ravenna che la situazione permane critica: i 90 miliardi di danni accumulati in poche ore costituiscono il frutto della prima spallata maltempo invernale, ma altre devastazioni sono a avvrapporsi nei prossimi mesi. Per prima volta — nonostante l'acqua alta sia inferiore di trenta centimetri a quella del novembre 1966 — sono state invase dall'acqua come Marina di Ravenna, Milano Marittima, Porto Corsini e Cervia.

Come è potuto avvenire? La spiegazione è di drammatica evidenza: dal la costa ravennate è abbassata dal si 80 centimetri. Lo sprofondamento territorio raggiunto punte impressionanti 7 centimetri all'anno ed ora molti terreni litoranei ravennati sotto il livello del mare.

E' noto, si ripetono due volte al giorno, hanno superato per svariate volte la quota terziale lo stabilimento petrolchimico dell'Anic, più grande regione. Ad un convegno un esponente democristiano ha dichiarato che se non si corre ai ripari nel solo territorio ravennate in pericolo 40 mila posti di lavoro. La democrazia cristiana propone per Ravenna una legge speciale per tradurre in pratica le proposte una commissione interministeriale che ha definito situazione ravennate «di emergenza di interesse nazionale».

Per fronteggiare l'abbassamento del suolo commissione ha avviino immediatamente interventi per una spesa complessiva di 85 miliardi, una somma inferiore di cinque miliardi ai danni prodotti da sola mareggiata. Da sei mesi però le proposte della commissione giacciono su un tavolo ministero dei Lavori Pubblici e nulla lascia supporre che la situazione sbloccherà.

Per proteggere costa ed il litorale ravennate, secondo gli esperti, oltre ad difesa mare e consolidamento argini e sbarramenti naturali, occorre bloccare immediatamente la estrazione acqua sottosuolo. Le centinaia di pozzi che alimentano fabbriche e abitati sono indicate responsabili della Si ritiene però che esistano anche altre cause. giorni il vicesegretario nazionale partito liberale Patuelli ha chiesto formalmente che no sospesi temporaneamente i prelievi metano tutti i pozzi dell'Agip disseminati lungo la proposta — se attuata — rischierebbe di inaridire maggiore risorsa energetica italiana, ma Patuelli replica alle critiche: «*Se nel nostro per ipotetici timori di danni all'ambiente continuano ad essere bloccate le centrali, perché può chiedere blocco estrazioni metano danni ambientali se provocheranno certamente?*».

La proposta però a Ravenna viene respinta cadere. pensa quanto meno di utilizzarla come di pressione. «*Se la costa paga un prezzo durissimo ai prelievi di metano* — si dice a Ravenna — *non è giusto che siano solo i ravennati a farne le spese. Se lo Stato ha bisogno del nostro metano ci paghi almeno opere necessarie difenderci dal mare*».

I danni prodotti mareggiata stanno alimentando polemiche e risentimenti. I partiti sono anche divisi richiesta democristiana di fronteggiare la situazione con una legge speciale. I comunisti ad esempio sostengono che lo Stato è in possesso tutti elementi tecnici necessari per intervenire ed anche già dotato di leggi ordinarie sufficienti per disporre i finanziamenti. Tra l'altro i comunisti temono che una eventuale legge speciale per Ravenna si trascini per anni come è avvenuto a Venezia.

Questa preoccupazione può essere trascurata. Secondo l'Ufficio geologico del Comune Ravenna, se non saranno interventi entro vent'anni tutta la fascia litoranea per una profondità di cinque chilometri di ritornare palude.

Uber

Cortina d'Ampezzo

Convegno di maghi

CORTINA D'AMPEZZO — I principali temi della parapsicologia, astrologia, chiromanzia e magia argomenti di un convegno durerà sino domenica cui parteciperanno i più noti maghi italiani. Saranno presentate delle relazioni cui farà seguito un dibattito pubblico a conclusione del convegno i partecipanti stenderanno una previsione congiunta sui fatti più salienti per

Partecipano alla riunione: madame Norman (la di Roma), Josef Cervino (il di Firenze), Luciana Pieri maga Verona), Mafalda Federico (la maga di Genova), Lidia Gismondi (maga Milano), Francesco Jannone (mago di Salerno).

A Venezia

Restaurata la Vergine del Tiziano

VENEZIA — La soprintendenza ai beni artistici e storici di Venezia, con un finanziamento straordinario del ministero per i Beni culturali e ambientali, ha potuto iniziare il restauro della «Presentazione della Vergine al tempio» di Tiziano Vecellio. L'opera eseguita dall'artista per la sala dell'albergo della scuola della carità, era già conclusa nel 1538. Quando la scuola fu soppressa in seguito napoleonici e l'edificio divenne demaniale, il dipinto rimase al suo posto e fu poi in consegna dall'accademia trasferitasi nel nel locali della Subì un massiccio restauro nel 1828 ad opera di S. Santi, quando venne esposto nei saloni, completato nelle parti corrispondenti vani delle porte con l'aggiunta in alto di una fascia orizzontale.

Tuttavia nel riordinamento del 1895 venne rimesso nell'ubicazione originale e tutte le aggiunte furono eliminate. Attualmente il dipinto si presenta con alterazioni del colore vernici mentre rende urgente va forderatura per far aderire la superficie pittorica al vecchio supporto. E' già stata eseguita la documentazione fotografica a luce normale, dente, a infrarosso e a ultravioletto, mentre corso approfondite indagini radiologiche e stratigrafiche. Si tratta quindi di intervento di importanza che migliorerà la dell'importante tela, sempre appresentata, anche passato, per la sua ampiezza compositiva e la grande ricchezza coloristica.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

ACQUISTA privato per contante appartamento libero di 2-3 camere con bagno cucina tel. 6505988.

ACQUISTASI alloggi liberi 1-2 camere anche in Torino senza preferenza zone pagamento immediato tel. 8301183.

ACQUISTASI alloggi liberi 2-3 vani servizi zona S. Paola S. Rita Francia Telefonare 335 8482.

ACQUISTASI in contante di privato alloggio libero 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino. Telefonare 443826.

ACQUISTIAMO

per contanti alloggi in Torino e cintura liberi od affittati, per le numerose richieste che non riusciamo a soddisfare. segnalateci le vostre offerte.

CASALEGNO

la certezza di una vendita immediata. Corso M. Margherita 7 - 885.952

ACQUISTIAMO anche e appartamenti signorili in Torino e prima cintura, regola delle libere massima riservatezza Telefonare 535.954

ACQUISTIAMO

alloggi in blocco in Torino e comuni confinanti trattative rapide e riservate valutazioni alle pagamento contanti, rilasciamo assegni circolari tel. 8569/6.

ACQUISTO alloggio 2-3 camere e servizi Borgo Po zona preferita entro 3 giorni Telefonare 4111705 mattino

ACQUISTO direttamente da privato alloggi di 2-3 camere servizi libero prezzo pagamento subito contante tel. 779 384

ACQUISTO direttamente da privato alloggi libero o occupato per investimento qualsiasi zona di Torino e prima cintura tel. 657160

ACQUISTO pagando per contanti appartamento libero zona S. Rita Stadio Crocetta in casa recente o d'epoca purché signorile composto da soggiorno 2 3 camere doppi servizi ascensore 1° piano tel. 767272.

CASANUOVA acquista alloggi liberi ed occupati in Torino e cintura tel. 531.008 - 531.210

CASALEGNO organizzazione vendite semplicemente cerca un gentiluomo che sia pulito in testa, serio, montagna Garessio, rapidità vendita e massimo stipendio garantito. Tel. 538.444.

CERCASI in acquisto palazzina di Torino cintura abitabile libera subito anche lievito 45 milioni tel. 407141.

CERCASI libero subito anche non reperito 3 camere tinello cucinino zona Torino sopramonte per dipendente tel. 532.408

CERCO urgentemente per consorto alloggio libero massimo cooperazione zona S. Rita Pozzo Strada Tel. 340 823

DIRETTAMENTE da privato acquisisce alloggio libero signorile pari Doppi servizi anche semiarredato. Tel. 810 664.

EDILFIDUCIARIA

acquista appartamento zona sulla 61 o Nizza definizione immediata. Tel. 548 245 ore 12 ufficio assicura diretti.

ESTREMA urgenza acquisto 1 camera tinello servizi qualsiasi zona libero subito Gaboardo, pagare contanti Telefonare 888507.

EUROCASE IMMOBILI

ricerca per la propria clientela alloggi liberi ed occupati in Torino altre limitrofe vendita oggetto contanti serietà competenza. Rivolgetevi via San Quentino 43, tel. 513.748; corso Matteotti 3, tel. 888.581.

39 acquista cercasi appartamento Torino o dintorni di 5 camere tinello servizi ripeto massima 22 milioni tel. ore pasti 304083.

NAZIONALCASE acquista direttamente casa in blocco alle alloggi pagamento contanti corso Francia 84 tel. 7.47.148

PER amiamo urgentemente mensili libero da privato in Torino 2-3 camere tinello cucinino servizi. Tel. 810 664

PIEMONTIMMOBILI cerca alloggi case rustici in Torino e provincia volendo acquisto immediato contanti ci 885147.

PRIVATAMENTE acquistiamo ville qualunque destinazione e età in Torino e provincia, cerchi pagamento contanti. Tel. 618.991.

PRIVATO acquista in Torino 2-3 camere libere anche vuoto pagamento contanti e mobili pubblico tel. 513718

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino. Tel. 780.4741.

PRIVATO acquista preferibilmente zona Francia Parella 2-3 vani e servizi tel. 745878

PRIVATO acquista a contanti 2 camere cucina. 2 camere tinello cucinino libero. Tel. 442.081 orario dei pasti.

PRIVATO cerca urgentemente 2-3 camere tinello in Torino. Telefonare 836211.

PRIVATO cerca in acquisto alcune 2 camere tinello e servizi in Torino o prima cintura tel. ore pasti 375384

PROFESSIONISTA medio referenziato cerca in Torino per periodo indefinito un alloggio ammobiliato una stanza-terre tel. 737084.

RICERCASI alloggio in Torino 2 camere tinello e cucina servizi purché libero tel. 590181

SABATELLI IMMOBILI

eseguirà pagando per contanti appartamento libero tel. 684.309

19 Vendita alloggi

A.F.M. 340 923 vende a Rivoli in via principe Ugo libero soggiorno 2 camere cucina box termo e piccola piscina.

A. FIORI parco Tassoni adiacente in palazzina di 2 piani libero salone camere cucina box tutto a nuovo tel. 648 148

A. FIORI piazza Rivoli primo libero tutto a nuovo 2 camere cucina box

A.F.M. adiacenti Porta Palazzo libero e non camere e cucina ingr. 3 camere e cucina. Telefonare 539617.

A.F.M. libero adiacente piazza Rivoli piano ristretto ingresso 3 camere tinello cucinino termo bagno.

A.F.M. libero adiacente piazza Carlina ingresso 3 camere cucina ripostiglio termo bagno. Telefonare 539617

A.F.M. libero zona Vanchiglia primo piano 2 camere cucina camera L. 11 milioni + mutuo. Telefonare 539617.

A.F.M. libero zona San Paolo ingresso 3 camere tinello cucinino ripostiglio bagno altro ingresso 3 camere tinello cucinino ripostiglio terzo bagno Telefonare 5182/35

A.F.M. libero piazzale Milano ingresso 2 camere tinello cucina camino terrmo bagno altra camera e cucina bagno Telefonare 535517

A.F.M. adiacente corso Trapani ingresso 4 camere cucinino bagno Telefonare 5182/35

A.F.M. vende a Rivoli di Chieri libero in casa del 1976 ingresso 3 camere cucina ripostiglio bagno Telefonare 535517.

A.F.M. via Madama Cristina 3 camere cucina servizi esterno ma esclusivo L. 14 milioni 700 mila. Telefonare 518235.

A.F.M. via Magenta Cristina 3 camere cucina servizi esterno ma esclusivo L. 14 milioni 700 mila. Telefonare 518235.

A.F.M. zona Lucento in casa recente ingresso camera tinello cucinino terzo bagno altro ingresso 3 camere tinello cucinino terzo bagno. Telefonare 518235.

A. LIBERO c. Re Umberto privato vende 4 camere cucina servizi cantina e soffitta abitazione o ufficio. Tel. 594 837.

A. SERVI vende alloggi corso Vigevano via Principe Appartamento 2 camere cucina bagno ingresso 17 milioni 600 mila 3 camere cucina bagno ingresso 23 milioni tel. 519051

A. SERVI vende libero adiacente corso Trapani costituendo 73 signorile salone 3 camere cucina doppi servizi box alto 128 milioni tel. 519051

A. SERVI vende zona Rebaudengo zona Lanzo comodissima camere cucina) abitabile bagno ingresso 10 milioni 500 mila tel. 519051.

A. SERVI vende zona Crocetta corso De Gasperi 29 appartamento camere cucina servizi libero ingresso 10 milioni 800 mila tel. 519051

A. SERVI vende libero zona piazza Statuto appartamento 2 camere cucina bagno ingresso 29 milioni disponibili tel. 519051

A. UNIONCASE

A 548.777 libero Crocetta splendida corso Re Umberto soggiorno 3 camere cucina ufficio salone 4 camere cucina (4 servizi) giardino privato

A. UNIONCASE B 548.777 libero Centro Europa via Pedrino soggiorno-pranzo 3 camere cucina doppi servizi box auto

A. UNIONCASE C 548.777 libero Pozzo in eleganza palazzina nuova completo appartamento mq 180 ristrutturato soggiorno 3 camere cucina doppi servizi

A. UNIONCASE D 548.777 libero in prossimità stadio ingresso 3 camere cucina doppi servizi box

A. UNIONCASE E 548.777 libero nuovo in Pavarolo splendida villa panoramica di salone 3 camere cucina tripli servizi taverna giardino

A. UNIONCASE F 548.777 libero Carmagnola in recentissime costruzioni camere in villa bagno 17 milioni dilazionabili.

A. UNIONCASE G 548.777 libero subito panoramicissimo prestigioso appartamento di circa 300 mq

A. UNIONCASE H 548.777 libero adiacente corso Matteotti salone 4 camere cucina tripli servizi.

A. VIA Arbe 34 immobile dal 40 di via Vespucci grandi condizioni per abitazione vendita, costituzione 1926, 1 camera cucina bagno da 7 milioni 300 mila a 9 milioni 600 mila.

A L. 21.000.000

Il Punto immobiliare sta vendo alloggio libero composto da 4 vani e cantina facilitazioni di pagamento Telefonare 655308

A 10 minuti centro nuovo edificio soleggiato 2 locali servizi 20 milioni più ottimo panoramico tranquillo vendesi. Tel. 787.044.

ADIACENZE Fiat Rivalta libero recente soleggiato 2 camere cucina bagno cantina L. 32 milioni mezzo mutuo. Telefonare 774084.

AFFARE alloggio in zona centrale 3 camere ingresso cucina bagno cantina 22 milioni 400 mila mutuo agevolato. Telefonare 531979.

ALLOGGI via Ventimiglia 36 (ex terrini adiacenze) 3 camere tinello 2 bagni (appartamento 2 alloggi), 20 milioni 500 mila mezzo mutuo. Telefonare 535 517

ALTAMENTE signorile libero in palazzina via Servais salone/studio 1 camere cucina servizi box medico dilazioni. tre 532 060.

BORGARO libero centrale soleggiato 3 camere in bicella cucinino mansarda 50 mq servizi forte mutuo vendo Galoppi 464972

BORGO S. Paolo vendo alloggi di 3 camere cucina e servizi ristrutturato individuale e mutuo L. 32 milioni stesso stabile. Telefonare 637786

BRUNO in nuova signorile palazzina salone due camere cucitile due bagni due ingressi posto auto da 67 a 70 milioni. Debenti 5767.

CARMAGNOLA via per Poirino nuovo libero in nuovi 2 [illegible] 42 milioni

CASABIANCA libera grande prestigiosa terrazza via su 2 piani con salone terrazzo garage mq 140 parco mq 8.500 L. 220 milioni forse trattabili tel. 531510 521008

CASABIANCA libera in piazza Statuto uso abitazione o ufficio salone 2 camere servizi ascensore tel. 531036

CASABIANCA libero in piazza Statuto uso abitazione o ufficio salone 2 camere servizi ascensore tel. 531036

CASABIANCA 521310 libera a Vittorio, via Lanzo ingresso su 2 piani di complessivi mq 480 vari usi direttori e mutuo

CASALEGNO A Collegno (To) Stadio recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 11 milioni + mutuo. Tel. informazioni tel. 538.444

CASALEGNO B via Vibaldo (Piazza Statuto) libero recente camere tinello cucinino servizi cantina L. 23 milioni mutuo fondiario agevolazioni Tel. 538 444

CASALEGNO D via Stradella camera tinello cucinino servizi cantina L. 15 milioni 500 mila mutuo fondiario. Tel. 538.444

CASALEGNO E in Da Bancile libera recente camera tinello cucinino servizi saldo L. 21 milioni mutuo. Tel. 538.444.

CASALEGNO F via Morgari libero salone 2 camere cucina servizi balcone mutuo fondiario. Tel. 538.444.

CASALEGNO G via Cuneo (Servizio Milano) 2 camere cucina servizi cantina L. 13 milioni 800 mila mutuo fondiario. Tel. 538.444.

CASALEGNO H via Rocciamelone 2 alloggi recenti vicino stadio camere tinello cucinino servizi cantina L. 21 milioni calcinato mutuo fondiario Tel. 538.444.

CASALEGNO I via Andrea (Piazza Pardo) camere tinello cucinino servizi cantina L. 19 milioni mutuo. Tel. 538.444.

CASALEGNO L via De Sanctis (Piazza Statuto) libero recente salone 3 camere cucinino servizi cantina cantina-box mutuo fondiario. Per ulteriori informazioni tel. 538 444

CASALEGNO M via Morgari (S. Salvario) libero 3 camere cucina servizi cantina L. 20 milioni mutuo fondiario Tel. 538.444.

CASAPIU'

vende libero zona Fiera Stadio ottima posizione signorile luminoso appartamento in casa recentissima costruzione prospiciente giardino privato composto da salone 3 camere grande cucina doppi servizi arredabile finemente tel. 788557 747204

«CASAPIU'»

vende libero Valentino recentissimo signorile appartamento composto da soleggiato salone camere cucina doppi servizi 19 milioni 30% contanti 70% dilazioni tel. 488788

CASA PIU' B. Rua via S. Mauro soggiorno cabina cucina servizi 20 milioni 30% contanti 70% dilazioni tel. 488672

CASAVIVA corso Siracusa 8, Reg stabile 1950 camere cucina servizi termoautonome 14 milioni a mutuo bancario 553.363 543.773.

CASAVIVA libero corso Vittorio signorile camere tinello servizi termoautonomo 20 milioni a mutuo bancario 553.363 542.825.

CASAVIVA libero Vittorio ristrutturato camere cucina servizi box termoautonome 19 milioni a mutuo bancario 553.363 543.773.

CASAVIVA libero Vanchiglia camere cucina abitabile servizi termoautonome 12 milioni 4 mutuo bancario 553.363 542.773

CASAVIVA via Orvieto 14 Campagna stabile 1962 2 camere tinello servizi semiarredamento 20 milioni a mutuo bancario. 553.363.

CASAVIVA via Principe Amedeo centro angolo 2 camere cucina abitabile servizi 12 milioni a mutuo bancario 553.363 543.825 543.773.

CASCINE VICA vende alloggio 2 camere 8 metri cucinino bagno box auto in passeggiata di recente costruzione tel. 667472.

CASETTA libera indipendente Lombardore 28 km Torino 7 camere magazzino giardino mutuo. Tel. 512.022 532 980 547 621

CENTRALISSIMI vende alloggio libero a Rivoli soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno termo box per 2 auto 35 milioni tel. 534.206

CENTRALISSIMI vende a Giaveno vicinissimo lago salone 3 vani cucina ripostiglio garage per 3 auto terreno 2000 mq terreno edificabile recentissimo 85 milioni tel. 539181.

CENTROCASA 513.831 corso De Gasperi 36 soggiorno signorili 3 camere cucina bagno 28 milioni 900 mila possibilità mutuo e dilazioni

CENTROCASA 513.831 via Cassorna Parella stabile recente 2 camere tinello bagno 23 milioni 900 mila mutuo comode dilazioni.

CENTROCASA 513.831 corso Duca Cesare appartamenti 1-2 camere cucina servizio da 4 milioni 800 mila a 7 milioni 900 mila milione contanti dilazioni.

CENTROCASA 513.831 adiacenze corso Trapani 2 camere cucina bagno 22 milioni 300 mila dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513.831 corso Peschiera 177 signorili appartamenti 2 camere tinello bagno 25 milioni, salone 3 camere cucina bagni 40 milioni 900 mila, mutuo dilazioni.

CENTROCASA 513.831 via Filiberto 3 adiacenze via Gaudenzio appartamenti signorili locazioni appartamenti 1-2 camere a partire bagno da 13 milioni a 20 milioni 600 mila, box magazzino da 5 milioni a 8 milioni. Dilazioni pagamento

COMPRO a stralcio sud ricevuti ristrutturazione con legno a balcone da L. 17 milioni 500 mila compreso mutuo. Tel. 519.017/519.085.

CORSAIR adiacente corso Stati Uniti (via Nizza) pieno alto camere tinello a L. 10 milioni 500 mila dilazionabili 70% Tel. 519.017/519.085

COMPRO libero vecchio corso Regina Margherita camere cucina servizi a milioni bagno 23 milioni 800 mila mutuo fruttuoso.

GIACOTTO libero centro corso Regina Margherita camere cucina servizi 18 milioni box dilazioni tel. 488788 488672.

GIACOTTO libero Barriera Milano corso Sempione camere cucina servizi 19 milioni 30% contanti 70% dilazioni tel. 488788.

GIACOTTO B. Rua via S. Mauro soggiorno cabina cucina servizi 20 milioni 30% contanti 70% dilazioni tel. 488672

GIACOTTO zona Vanchiglia via Rosselli libero 2 camere tinello cucinino servizi recentissimo dilazioni tel. 488672

GIACOTTO via Principe Amedeo centro angolo 2 camere cucina abitabile servizi 12 milioni a mutuo bancario 553.363 543.825 543.773.

GIACOTTO via Orvieto 14 Campagna stabile 1962 2 camere tinello servizi semiarredamento 20 milioni a mutuo bancario. 553.363.

GIACOTTO via Principe Amedeo centro angolo 2 camere cucina abitabile servizi 12 milioni a mutuo bancario 553.363 543.825 543.773.

GIACOTTO via Quittengo vicinissimo corso Vittorio a stabile ristrutturato appartamento signorile con ascensore 3 camere cucina doppi servizi 4 milioni 800 mila mutuo fondiario. Tel. 519.017/519.085.

GIACOTTO via Quittengo vicinissimo corso Vittorio a stabile ristrutturato appartamento signorile con ascensore 3 camere cucina doppi servizi 4 milioni 800 mila mutuo fondiario. Tel. 519.017/519.085.

GIACOTTO via Rosselli libero 2 camere tinello cucinino servizi recentissimo dilazioni tel. 488672

A San Benigno ■ preziosa testimonianza dell'arte medioevale

Raro mosaico del Mille scoperto sotto il pavimento d'una chiesa

È affiorato durante i lavori per dotare l'edificio dell'impianto di riscaldamento - Sono i resti dell'antica abbazia di Fruttuaria - Stanziati ■ milioni per il recupero ■ documento

La coppia ■ grifi alati scoperti sotto il pavimento della chiesa di San Benigno Canavese

«Fruttuaria» di nome e di fatto, bisogna proprio dire ■ quando ■ del resto di ■ Il Piemonte che non smette di stupire per i tesori d'arte e ■ cultura di cui soltanto ■ pregiudizio lo faceva povero, mentr'era capace di generosi mecenatismi, magari per secoli, sotto il pavimento ■ «bargiolina» d'una chiesa settecentesca, per restituirli alla luce a tempo debi■

Tale ■ la sorte ■ resti d'uno stupendo e raro mosaico policromo dell'inizio del nostro millennio, che ■ stato scoperto la mattina del 12 dicembre ■ sotto un po' di terra in seguito alla rimozione del pavimento ■ sposta nella «parrocchiale» di San Benigno che si voleva dotare di apparecchiature per il suo riscaldamento. Diceva «a tempo debito» perché, a due secoli dalla demolizione della preesistente abbazia, oggi almeno c'è chi sa guardare a queste ■ d'arte e di civiltà come a un «be■ da conservare. Innanzi tutto, ma anche da studiare, da far conoscere ed apprezzare in ■ sua «valore». Così, sotto ■ volta dell'«Assunta» di San Benigno, sorta tra il 1770 e il '78 sul preesistente impianto abbaziale se■ do un originario progetto del Vittone, realizzato ■ Quarini (cui si devono anche certe ■ rianti-), ieri mattina più d'uno tradiva l'emozione ■ quanti vi si erano dati ■ ■ un sopralluogo. Vi erano naturalmente il parroco don Pier Giorgio ■ Bernardi e il sindaco cav. Ochiena, i funzionari delle soprintendenze per i Beni architettonici e ambientali e per Beni artistici e storici, architetto Pes a dottoressa Di M■■ ma vi ■ l'intervento anche ■ sottosegretario Picchioni con alcuni consiglieri regionali tra i quali il «collega» Bertarello che sembrava quasi far ■ suo racconto il momento in cui di ■ il terreno ■ quale a più riprese ■ passata la pala meccanica con ruote gommate manovrata ■ figlio Giancarlo ■

l'opportuna scoperta, era affiorato il primo lembo del mosaico esteso sotto l'intero transetto.

Non meno toccato da questo ritrovamento d'eccezione, appariva l'arch. Luciano Viola che sul monumento aveva svolto minuziose indagini in Italia e in Francia alla ricerca, appunto, di almeno qualche documento, in mancanza di altre vestigia relative all'antica Badia benedettina di cui era rimasto il solo campanile romanico (attualmente deturpato dall'incongrua presenza d'una copertura a padiglioncino e dal riquadro bianco che fa da sfondo ad ■ moderno orologio).

Null'altro sembrava essersi salvato della costruzione ch'era stata eretta nel ■ da quella ■ figura ■ e d'architetto, tra i più geniali del suo tempo, che fu Guglielmo da Volpiano (San Giulio d'Orta, 962 - Fecamp 1031). Tenuto a battesimo dallo stesso Imperatore Ottone e da sua moglie, Adelaide (dicono l'aquila imperiale che si trova spesso figurata ■ come ■ opere, può quasi apparire ■ come ■ sorta di blasone personale) quest'ultima aveva educato (tra Vercelli e Pavia, poi nell'Abbazia di S. Michele della Chiusa, e quindi a Cluny. Mandato in seguito a San Benigno di Digione per riformarvi il monastero ed ornato al potere paterno di Fruttuaria ■ con i fratelli eresse la «sua» chiesa, presentandone i disegni il 25 febbraio del 1003 di fronte al clero, a re Arduino e alla regina Berta, con l'intervento delle popolazioni canavesane che avevano ■ assistito ■ ■ della prima pietra. Iniziatasi la vita monastica fin dal ■ vivente ancora il suo fondatore (che morirà dopo aver ■to vita ■ al■ ■ quarantina di costruzioni religiose tra chiese e conventi, ■ qua e di là delle Alpi), Fruttuaria ospitava già cento monaci, per contarne ■ seguito sino a 1200 e con trenta monasteri ■ lei dipendenti, molti dei quali femminili.

La composizione musiva messa in ■ comprende parte di quella ■ doveva ■ la fascia di contorno e due grandi riquadri d'angolo, uno dei quali già interamente scoperto con l'immagine di ■ coppia di eleganti grifi ■ affrontati (che fanno subito ■ a quello del celebre ambone dell'isola di San Giulio d'Orta). ■ mancano ■ tra le foglie stilizzate che formano il fregio perimetrale ■ riquadri geometrizzanti, al■ emblematiche figurazioni, ■ le colombe di ascendenza paleocristiana e un'aquiletta imperiale.

I lavori, immediatamente so■ ■ momento del ritrovamento, potranno quanto prima riprendere sotto la direzione di■ competenti soprintendenze che concordemente giudicano la scoperta come ■ fatto ■ straordinario rilievo culturale, che giustifica ed ■ esige ogni immediato intervento anche prioritario rispetto agli altri lavori. Ciò che è stato subito messo in evidenza nella relazione inviata al ■ per i Beni Culturali, anche l'on. Picchioni ieri stesso ha potuto sottolineare lo stanziamento straordinario ■ ■ per lo ■ sistematico già predisposto per il recupero di quanto potesse ancora trovarsi ■■. Ma intanto ■ dovrà passare ■ veglio la terra sminosa per trarre quelle tessere che, diligentemente ■ mosaico vi ■ fossero mescolate. Verrà ■ le decisioni per la migliore valorizzazione «sul posto» di questo insigne documento d'arte improvvisamente restituito, dopo secoli, come fulgida gemma d'un lontano operoso passato, di cui proprio la civiltà contadina fiorita in questa terra sembra tuttora riecheggiare la tradizione, in uno spirito che sarebbe giusto considerare come suo titolo di autentica nobiltà.

Angelo Dragone

Entro aprile

La guardia medica ■ Cuorgnè

Partirà entro il primo aprile ■ servizio di guardia ■■ festi■ e notturna per tutto il Canavese. Dell'iniziativa, che servirà una zona assai ampia (circa ■ mila abitanti) parla ■ dottor Bruno Treves, direttore sanitario dell'ospedale di Cuorgnè: *«Il servizio farà capo ai distretti di Pont, Rivarolo e Cuorgnè. In pratica, l'organizzazione logistica e del personale è già stata completata, sono a disposizione le autolettighe e le macchine collegate ■■ un centro radio a Cuorgnè».*

E' la prima importante realizzazione della Usl 38, che comprende 32 comuni, in pratica da Bosconero sino a Ceresole Reale. In futuro sono annunciate altre iniziative: «In effetti — dice Treves — si stanno affrontando modi e tempi di realizzazione del servizio di raccolta dei campioni di sangue per il laboratorio analisi, che sarà organizzato con più controlline rispetto a quello di guardia medica».

Traves ricorda

I sanguinosi combattimenti del gennaio '44 tra volontari ■ la libertà e nazifascisti nelle valli di Lanzo e Cerconda saranno ricordati domenica con una ■ ■nifestazione ■ Traves. La celebrazione si inizierà alle 9 con l'inaugurazione di una lapide al partigiano Francesco Pocchiola. Parleranno il sindaco del piccolo centro e il vice presidente dell'Anpi di Torino, ing. Emilio Vita Finzi.

FINO TORINESE — Il comune di Fino Torinese ha organizzato anche quest'anno ■■ martini per gli anziani, stanziando un milione e mezzo come contributo integrativo alle rette.

SAN ■■■ — Una folla ■ parenti e amici ha seguito ieri i funerali di Matteo Ferrando, 58 anni, gerente della Società operaia ■ di San ■ ■ ■ anni fa. messo comunale Ferrando, ■■■■ da un male incurabile, era ■■■ tra i combattenti della formazione partigiana ■■ Garibaldi, che dopo l'8 settembre ■■ era unita in Jugoslavia alle forze del maresciallo Tito.

E' morto la maestra travolta agonizzante

Era distesa sulla neve, ■■■ Collegno: accanto un flacone di barbiturici - Cure inutili

La ■■■ Giuliana Benech

■■■ .38 anni, via Gianavello 12, Luserna S. Giovanni, insegnante elementare, che il ■ dicembre, a Collegno, aveva tentato di uccidersi ■■ i gas di scarico dell'auto, è ■■■ ieri al Nuovo Martini. La giovane donna, che aveva ingerito anche farmaci, dal momento ■■ ricovero non aveva più ripreso conoscenza.

Era stata trovata sc■■■■ alla ■■ «A112» ■■■agricoltore Cesare Generino, via Sebaste 68, nei pressi della centrale elettrica in disuso delle Basse della Dora Riparia. La donna era distesa sulla neve: accanto c'erano una bottiglia di grappa e flaconi di Optalidon. ■■ tubo di plastica era ■■■■ato alla marmitta della v■■■■.

L'uomo ha cercato di rianimare la donna, che non dava segni di vita; poi è corso dai carabinieri. Con un'auto ■■ vigili urbani M. Benech era trasportata al Nuovo Martini e ricoverata in camera di rianimazione. Inutili sono stati i tentativi di salvare l'insegnante, che non ha lasciato spiegazioni per il tragico gesto.

★ Un operaio ■ 42 anni, ■■■■ Almosetto, residente a Sparone, ha perso due dita della ■■■ destra mentre riparava un motore.

★ I carabinieri di Montanaro ■■■■■■■ quattro giovani sorpresi a rubare ■ macchine ■ Ornella Bacchieri. Sono quattro minorenni tutti residenti a Montanaro: Giuseppe A., 17 anni, e Luigi G., Maurizio C. e Giuseppe B., sedicenni.

Cuorgné, Iaria rimette la querela

Giovanni Iaria, l'ex ■■■■ socialista al Comune di Cuorgnè, ora indipendente di sinistra, ha rimesso la querela contro i responsabili della sezione pci che sul periodico mensile «La Tribuna» avevano pubblicato una vignetta da lui giudicata allusiva e nella quale, si parlava di una denuncia dei redditi del '75 passiva per l'ammontare di dodici milioni.

Un altro attacco a Iaria venne pubblicato su un volantino affisso sulla bacheca del pci sempre relative alle evasioni fiscali. Il periodico comunista venne sequestrato e poco dopo rimesso in circolazione. Il processo fu celebrato in ■■■ ■■■ tempo ad Ivrea ■ trasferito successivamente a Torino, dove «La Tribuna» viene stampata.

Per ■ reato di diffamazione a mezzo stampa ■■■■ stati querelati Lorenzo Gianotti, direttore del periodico, Rossano Cavalieri, autore della vignetta incriminata, Osvaldo Coello, responsabile della sezione, e Calestina Ronchetto segretaria di zona del partito comunista.

Settimo, proiettile ■■■■ la spalliera

Maria Zanini, 67 anni, ■■ Settimo, ha denunciato ■ carabinieri che ignoti hanno sparato contro il suo alloggio nella notte ■ San Silvestro. I militari hanno trovato, conficcato nella spalliera del letto, un proiettile calibro 7,65.

La ■■■■ della donna si trova al primo piano: ■ presume che qualche sconsiderato, per festeggiare ■ Capodanno, abbia sparato alcuni colpi di rivoltella.

Autista arrestato

I carabinieri di Pinerolo, in esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica, hanno arrestato il camionista Michele Rossi, ■■ anni, residente ■ Lombriasco, via ■■■ Sebastiano 10. E' ritenuto responsabile di omicidio colposo plurimo per l'incidente stradale accaduto il 6 dicembre scorso sulla provinciale Virle-Vigone dove morirono carbonizzate due sorelle che viaggiavano su un'auto scontratasi con il suo autocarro. Le due vittime, Caterina e Lucia Ubino, ■■ 66 e 64 anni, ■■■■ entrambi residenti a Virle, rispettivamente in via Carlo Alberto 25 e in via Cavour ■.

Leinì, sconfitti i cibi precotti

I genitori degli allievi ■■■ scuola a tempo pieno di ■■■ ■■■■ vinto la loro battaglia: il Comune ne ha accolto le richieste decidendo il ritorno alla mensa tradizionale, con cibi preparati sul posto nelle cucine della scuola Madonnina. Le sezioni interessate sono dodici (sette nelle elementari, le altre nelle materne, più il doposcuola della frazione Tedeschi).

Fin dall'inizio dell'anno scolastico ■ famiglie avevano preso posizione contro i pasti pre-confezionati, preparati da una ditta specializzata di San Mauro: i «pasti nell'alluminio» — hanno sostenuto — sono indigesti, poco adatti ■■ esigenze dei bambini. Contestato anche il prezzo (1600 lire per la ■■■ di reddito medio). Primo atto della «guerra» fu il rifiuto del pagamento delle tariffe; poi molti genitori boicottarono la mensa, mandando i figli a scuola provvisti di «barachino».

L'assessorato ai problemi ■■■a scuola intervenne indicendo ■■■ gara d'appalto per ri■■■■ mensa tradizionale: se l'è aggiudicata ■ ditta Canavenere, che per 1750 lire a pasto cucinerà dalla ■■■ di gennaio per i trecento bambini interessati alla mensa, seguendo ■ tabella dietetica elaborata dalla Provincia in accordo per ■ eventuali modifiche, con un comitato permanente di gestione della mensa formato dai genitori.

«Aver ragg■■■ questo obiettivo — dice la professoressa Gabriella Fi■■■, del consiglio ■ circolo — contro ogni difficoltà e sfiducia, stato certo molto importante. Ma c'è qualcosa di più significativo: l'organizzazione ■ massa dei genitori in forma di vera democrazia diretta, di base. Assemblee generali, volantini, confronti in cui si può crescere tutti insieme. Solo così può superare la crisi degli organi collegiali ■■ loro assetto chiuso privo di forza di mobilitazione».

Operaio schiacciato dalla gru

■ Busano ■■ operaio ■■■ Sima (Stamperia italiana metallurgica affine) rischia l'amputazione della gamba sinistra per un grave infortunio sul lavoro avvenuto ieri, sul piazzale dello stabilimento, verso ■ 10,30. Vittorio Arrò , 34 anni, caposquadra, abitante in via Orta a Rivarolo, con la collaborazione di Francesco Lavagnini, 58 anni, di Rivara, via Barbania 11, stava spostando ■■ un'autogrù lingotti di acciaio.

Il Lavagnini, agganciato alla benna un carico, ha cercato di salire sul a pedana della gru che ■■■ ■■■ ai pesi: è scivolato finendo sotto la ■■■ con la gamba sinistra.

Soccorso e portato all'ospedale di Cuorgnè, l'uomo è stato ricoverato con prognosi di 45 ■■orni. I medici disperano di salvargli l'arto.

★ I carabinieri del Nucleo radiomobile di Rivoli hanno catturato dopo un movimentato inseguimento quattro zingari che ieri pomeriggio, dopo aver forzato ■ porta dell'alloggio della commerciante Angelina Gillio, 57 anni, piazza Martiri della libertà 4, ■ erano impossessati di oggetti d'oro e d'argento del valore di circa 600 mila lire e di una pistola.

Portati in caserma, due sono stati arrestati e trasferiti al «Ferrante Aporti» mentre gli altri ■■■ ancora undicenni, sono stati riconsegnati all'accampamento di via Pastrengo a Collegno dove attualmente dimorano.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-51 Uhf) — Ore ■■■■■; 13 «La battaglia di Fort Apache»; 17 Le nuo■■ avventure ■ Lassie; 17,30 Le avventure dell'ape Maga; 18 Galking il robot guerriero; 18,30 Cacola al 13; 19 Il fantastico mondo di mr. Monroe; 19,30 Informa sera; ■ La piovra, documentario; 20,30 Metti una sera ■ bar; 22 «Le canaglie di Londra» di Terry Bishop, con Cameron Mitchell e Lois Maxwell (suspense); 23,30 «■■■ sangue bavaro» ■ Kostas Manoussakis, con A. Vlakos e ■■■■.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 L'Accademia Carrara di Bergamo; 11,40 Programma musicale; 12■■ Speciale casa; ■■■ Rassegna della stampa; 12,45 «Società a responsabilità molto limitata»; 14,30 D come donna; 15,45 ■■■■■ angeli; 17,30 ■■■ ciao; 19 La storia ■■ pesciolino d'oro; 19,30 Totogolpronostici; 20,30 «Il mattatore»; 22,15 Grand prix; 23,30 ■■■■ con la guerra facciamo l'amore»; 1,30 Film.

TELE■■■ (28,5 Uhf) — Ore 18,30 «La ■■■■ ■■■■■■ie»; ■ Notiziario; 18,15 Dialogo ■■■ i telespettatori; ■ Quartier, cavallo americano; 20 Il giocoliere; 20,40 Telemarket; 21 «La bandiera sventola ancora».

TE■■ PIEMONTE (33 Uhf) — Ore 17 Cartoni animati; 17,25 «Il magnifico corsaro» con ■■■■ Cardinale e Ugo Tognazzi (commedia); 19 Documentario; 19,15 Match; 1■■■ e 23,15 Telegiornale; 20 «Bad man of Missouri» (western); 20,55 Documentario; 21,45 «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-56 Uhf) — Ore 7 «Sabato sera a letto con noi»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 ■■■■■■■ lei■■■ lei»; 10 «La ■■■■■■■■ di ■■■■ ■ André de Toth, con Vincent ■■■ce e Philys Kirk (drammatico '58); 11,30 Telefilm; 11,50 Sci dove; 12,20 «Tre contro tutti»; 14 ■rp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,35 Telefilm; 16,20 e 19,15 Grp flas■■ 16,45 La pallina blu; 17,35 Telefilm; 18,10 Questo grande grande cinema; 18,45 Il protagonista; 20,18 Indovina chi è; 20,30 «Amore senza ma»; 22,30 Fantastico; 23,30 Telefilm; «Una buona impressione»; 0,10 Mezzanotte con Mariannini; 1,07 Film; 2,30 «Operazione comandos».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 «Il giustiziere del ■■■■■■■■ con Lex Barker (bellico); 12 Il colpasata; 13 «L'assassino è ■■■■■■■ a ■■■■■■■ ancora» ■ ■■■■ Ossai, con George Hilton e Femi Benussi (giallo); 15 Due milioni di amici; 16,30 Telefilm; 17 Uno a te uno a me; 18 Inglese per bimbi; 18,30 Gli sport allo specchio; 19 S■■ bene con le erbe; ■■■5 Il parolone; 20 «Del■■■ ■ l'occo» di Terence Fisher, ■■■ Christopher Lee e Patrick Allen (horror); 21 Il superparolone; 23,30 «Il matrimonio» di Antonio Petrucci, con V. De Sica, Silvana Pampanini e Alberto Sordi.

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 13 «I cavalieri ■■■ Nord Ovest»; 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18,■ Mondo Hockey; 19,30 Festa di Natale; 20,30 A tutto dancing; 21,30 «Tre supermen a Tokyo; 23 Strip tease.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «La morte viene da Manila» con Joachim Hansen e Horst Frank (avventuroso '66); 9,45 Spazio 1; 11 «Due ■■■■■ in fuga» c■ ■■■■ ■■ Funès; 12,30 V■■■■■■■■

OGGI: ELISEO

Il film fenomeno che ha già affascinato milioni di spettatori

Ultimi nudi, belli e innamorati

In diretto proseguimento prima visione al

FIAMMA

Divertentissimo!

Una spiaggia solitaria e assolata. Nudi corpi abbronzati... Un ragazzo diventa uomo!

Domani al CAPITOL

Mai [illegible] storia del cinema erano stati fusi [illegible] gli elementi in [illegible] STORIA VERA

ULTIMO MONDO CANNIBALE

Un film unico, destinato [illegible] pubblico forte

Finalmente anche Torino vivrà [illegible] esperienza erotica nuova e diversa da tutte le altre!

DOPO 2 ANNI di repliche a BROADWAY

ARTISTI E MODELLE

VERY HARD CORE OGGI "GRANDE PRIMA"

DOPO 1 ANNO [illegible] repliche a LONDRA

In eccezionale contemporanea

SEXY MOVIE ONE CORSO REGIO 53 [illegible]

per salvare un albero

RACCOLTA CARTA NELLE SCUOLE 1979-80

REGIONE [illegible] CITTA DI TORINO • AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO • AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI SETTIMO TORINESE COMITATO REGIONALE IMPRESE PUBBLICHE ENTI LOCALI (CRIPEL PIEMONTE) [illegible] NAZIONALE CELLULOSA E CARTA (ENCC)

con LA STAMPA e [illegible]

CINEMATOGRAFI

PRIME [illegible]

[illegible]: Apocalypse Now, Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen, con Vist. 14. Or.: 15.30, 18.15; 22.30

ARCO-INC.: Chiedo asilo.

ARISTON: Gli aristogatti di Walt Disney. Or.: 14.30; 18.30; [illegible] 20.30, 22.30.

ARLECCHINO: La vita è bella, G. Giannini, G. Muti Col Non vist Or.: 14.30; 16.30, 18.30; 20.30; 22.30.

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 531 374) L'inferno di una donna, Catherine Burgess. Techn. Vist. 18 [illegible].: 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22.40

ASTOR: Meteor, Sean Connery, Henry Fonda, Natalie Wood. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

AUGUSTUS: La più grande vittoria di Joey Rebot, col. Dr.: 16.50; 18.45; 18.40, 20.35; 22.30.

CAPITOL: Jack del Cactus, Kirk Douglas, Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30, 22.30.

CENTRALE d'Essai: Il vizietto di E. Molinaro con U. Tognazzi, M. Serrault. Or. 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30.

COLOSSEO: Le pornodetenute E. Barnes, L. Nairs Vist 18. Ult. 22.30.

CORSO: Il mostro immaginario, A. Sordi, L. Antonelli Or.: 14.40; 16.30, 18.20, 20.25; 22.30.

CRISTALLO: La polizia bolzania, R. Ferrigno, E. Fenech, M. Rahlet. Col. Vist. 14. Or. 14.30; 16.30, 18.30; 20.30; 22.30

DORIA: Il prigioniero di Zenda. Peter Sellers Or.: 14.40; 18.30, 18.30; 20.30, 22.30.

GIOIELLO: Il signore degli anelli, colori via film per tutti [illegible].: 15; 17.30; 20, 22.30.

IDEAL: Io sto con gliIppopotami, T. Hill, B. Spencer. Col. Non vist. Or.: 14.25; 16.30; 18.25; 20.20; 22.30

LILLIPUT: Amarsi... che casino. Vist.: 18 Or.: 14.35; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

LUX: Agenzia Ricerche Final praticamente detective R. Pozzetto, D. Karlatos Vist. 14. Or.: 14.40; 16.30; 18.30, 20.30; 22.30

METROPOL: Cassonave Superman. Vietato ai [illegible].

MILANO: Forza marsch. Vist. 18 Ho sbagliato guida ore 10.

NAZIONALE: The Wanderers (I nuovi guerrieri), Ken Wahl, John Friedrich, Karen Allen. V. 14. Or.: 15; 17.30, 20, 22.30.

OLIMPIA: Tassinaio, Johnny Dorelli, R. Pozzetto, E. M. Salerno. Or.: 14.30; 16.30; 18.30, 20.30; 22.30.

ORFEO: Desideri morbosi di una pornoragazzina. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22.30

REPOSI: Mani di velluto, A. Celentano Non vist Or.: 14.30; 16.30, 18.30; 20.30; 22.30

PRINCIPE: Deep throat, Linda Lovelace. Or.: 15; 16.30, 18; 19.30; 21; 22.30.

ROMANO: Manhattan, di Woody Allen. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

STUDIO RITZ: Rataplan di Maurizio Nichetti. Techn. Ult. 16.30 18.30, 20.30; 22.30.

TORINO: [illegible] Col. [illegible] 18 Or.: 14.30; 16; 17.30; 19.10; 21; 22.30

VITTORIA: American Gigolò [illegible]. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30, 22.30.

[illegible] VISIONI

ACAPULCO: Airport 80, Alain Delon, Sylvia Kristel. Non vist. 20.15-22.30.

ALEKANDRA: Eroticismo dei sensi, Christine Noel, Jan Alen V. 18. Or. 14.05; 15.45, 17.25, 19.05, 20.45; 22.30.

ELISEO: Alien, S. Weaver. Col

FORTINO: Liquirizia di Serpieri con M. Bouchet, C. De Sica. Vist. 14

LA PERLA: Aragosta a colazione, E. Montesano, S. Donato. Non vist Or. 15.35, 19.55; 19.45; 20.35; 22.25.

MAFFEI: Sexy Beach. Techn. Vist. 18. Or.: 14.30; 16; 17.40; 19.10, 20.50; 22.30

MASSAUA: Jesus Christ Superstar. Non vist. 20.20-22.30

MASSIMO: Il campione.

PUNTOGIU d'Essai: La merlettaia di G. Garrels con J. Huppert Techn Or.: 16.30, 18.30; 20.30, 22.30.

SEXY MOVIE ONE (corso Belgio 53, tel. 874 171). L'inferno di una donna, Catherine Burgess Techn. Vist. 18 Or.: 14.45; 16.10; 17.40, 19.10, 20.30; 22.20.

[illegible] Alien, S. Weaver, col Or.: 14.30; 16.30; 18.30:

[illegible]: Arrapaja, col. Or.: 14.30; 16.30; 18.30:

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, ang. v. Stradella - tel 215 612): Prossime straordinarie ore 18.30 in 1ª visione La più bella avventura di Lassie, con J. Stewart, M. Rooney. Preparate i fazzoletti, di B. Biller con G. Depardieu, M. Seizault. Oscar miglior film straniero 1979. Proiezione unica ore 21. Al termine 1-2 Ore X: «Paperi con la pia».

VITTORIO VENETO (Doppia fuga reale): Evasion vist. Vist. 18 Ap. 14.30

SECONDE VISIONI

[illegible] Ungaro, J. Roberts, M. Mirrow, Non vist 20.30-22.30.

CONTINENTAL: 007 Moonraker, R. Moore, tecnic

ERBA RAGAZZI: oggi ore 15 e 17 Musique centro gli Ufo Robot, cartoni animati a colori di Mekayuto Akahi

FARO: Mostra in prova, G. Segal, Quenda Jackson Non vist. Ore 16.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30

FIAMMA: Senza buccia, Nora Sister, Lola Cassis. Vist. [illegible]

GIANOLIA MARIONETTE LUPI: ore 15 Il giro del mondo con la marionette giocattolo di A. Grilli, ore 18.30 La regina delle nevi, cart. [illegible] a colori.

HOLLYWOOD: Sotto la tua foggia a letto... le mie no, Mario Merola, M. Manfredi Non vist

ZETA RAGAZZI: domani ore 15-17 La leggenda di Lobo. Barry-Jilter in sala Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

CENTRO

ALCIONE: «L'onorevole», sceneggiata napoletana con Nino D'Angelo.

CABARET VOLTAIRE: «La bella dei tropici» «Emiliano nel cinema». Dalle ore 17 Serata non [illegible] speciale. [illegible] Numerosi; ore 23 Rassegna del cinema italiano Un supercasallo, di Ugo Napolitano; Sempre più pelide, di Umberto Gioli, ingresso soci

CINECLUB (v. Cavallidue 15): Hardcore n. 23, ore 20.30, 22.30 ingresso soci.

MOVIE [illegible]: La bella [illegible] di [illegible]

PO: 3 simpatiche canaglie, G. Depardieu. Non vist.

REGINA: Odissea erotica, colori. [illegible] 18

ZONA CROCETTA - S. [illegible] MIRAFIORI

ADRIANO: Fuga di mezzanotte, B. Davis, P. Smith, V. 18

GIARDINO d'Essai: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi con G. M. Volontè, I. Pescas.

GIARDINO RAGAZZI: [illegible] 15-17 Spruzza spettacoli e sport.

SMERALDO: Idrome sottomarino: Regia di Allan M. Caine Or.: 20.30, 22.30.

VENAGLIO: Il capolavoro comico di Mel Brooks, Frankenstein Junior, con Gene [illegible], Martin Feldman. Ore 20.20-22.30.

ZONA S. P[illegible]

AMERICA: Invito a cena con delitto, P. Sellers.

S. PAOLO: [illegible] poco sotto a molto terrestre, Spencer, techn.

ZONA FRANCIA

BERNINI: America 1929 sterminateli senza pietà. Vist 18.

NUOVO ODEON: Spartaco, K. Douglas, L. Olivier, T. Curtis Techn Non vist. Ap. 18.45.

ZETA d'Essai: Liquirizia, di L. Serrani con S. Bouchet, J. Tamburi. Vist. 14. Ore 20.30; 22.30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: E continuavano a chiamarlo Trinità.

ZONA MADONNA DI CAN[illegible] - LUCENTO

JOLLY - Doppia luce rossa. Sullo schermo: La via della prostituzione. V. 18. Dal pomeriggio [illegible] sex.

Z[illegible] MILANO REGIO PARCO

[illegible]: Il cervello e la mostruosa. Non visti

MAJOR: Una pantera nell'appartamento poco sotto molto terrestre, B. Spencer. Or.: 15; 22,30

[illegible] VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: La misteriosa Pantera Rosa [illegible] Clouseau. 20.15-22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p.zza Bengasi, 40b-0560): Un dramma borghese, di Florestano Vancini con Franco Nero, Laura Wendell. Ogni D. Lazzaro. Or.: 20.15 22.30

CUORE: Il guardiano può attendere, W. Beatty, J. Christie, J. [illegible] 19.30-22.15

SPEZIA: Storia di un prigioniero. Non vist.

* Cinema e cantare parrocchiale

[illegible] convenzionate con l'Agis: [illegible]: Adriano, Arco, Bellas, Bernini, Jolly, Massaua, Roma, Vittorio Veneto.

FUORI CITTA'

BENASCO: [illegible]: Sexy club, O. Sotloff, technicolor. Vist. 18

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21.15 il Teatro delle Ombre in 10 piccoli indiani, di Agatha Christie

NUOVO - SALA PETRARCA CABARET: ore [illegible].15 Strata e [illegible] Mario Zucca in Liberti d'essere [illegible] Ultime 3 giorni.

NUOVO - SALA OFF: ore 21.15 Il Teatro della Tradizione Popolare in Ricordi quelle sere..., 2 farse comicissime, canzoni e dettagli del tempo che fu.

PICCOLO REGIO: ore 17.30 «Gli incontri del Regio» [illegible] di E. Baria. [illegible] sione di Enzo Restagno. Partecipano Luciano Berio, Luisa Ronconi, Gae Aulenti. Ingresso libero

PALACHIACCIO - TORINO ESPOSIZIONI: Mostra ore 15-17.15; 20.30; 22.45.

CIRCHI

CIRCO CESARE TOGNI (Pellerina - p. Cernaia): oggi 15 e 21. Pren. tel. 785.165 (Parcheggio [illegible] riscaldato).

RITROVI

AL BACIATELLE (ex Cavarotto 27 21.

ARLECCHINO: 21 Ballo liscio.

BELLE ARTI: riposo.

CASTELLINO: ore 21 Danze Armonano

CLUB 84: ore 21 Danze.

EDEN: ore 21 Boccaccio 71.

FARO: ore 21 Revival 70.

GIARDINI: ore 21 Las Premieras.

LA PERLA: ore 15.30 Danze.

MASSAUA: ore 21 Ballo liscio.

NUOVO PRINCIPE: ore 21 Rommy.

ODEON (ex Gay): ore 15.30-21 M. Azia [illegible] ore 21 Umberto Benny.

CLUB GRAN BAITA - Chalet del Velodromo Piano Bar, tel. 859 339.

INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 537.240), al piano G. Palumbo.

MINICABARET (tel. 812 680)

QUEMADO - PIANO BAR - Piazzetta Rivoli (Unione Sor. 409) Renzo Gallino

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Cesare Pino Show e Vocalmen

LE PARADIS CLUB (S. Mauro 14).

TRIANGOLO DISCOTECA (via Pedrotti 71).

GAY Villa - Discoteca: ore 21

TEATRI-CONCERTI

[illegible]: L'onorevole sceneggiata napoletana [illegible] Nino D'Angelo. Ore 16-21.15.

[illegible]: [illegible] 21,15 ultimi 3 giorni il vizietto con P. Ferrari, E. Pandolfi, regia L. Salce. Pren. cassa teatro: tel. 535 440

ALFIERI: sono aperte le pren. abbonamento a 5 spett. L. 20 000 (Brahms) - Enrico [illegible] - Pam - Sorelle Bandiera - Cati) Tel 535 440

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764): sab. e dom. ore 16 La bella e una scelta. Compagnia Assemblea Teatro di Torino.

ARCI-ZENIT: ore 20.30 Cooperativa Fedeltà dell'Adige presenta Piccola dafne un musical di P. Pasolini, regia di T. Puiol.

CARIGNANO: ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in La voglia di frappa. Tre atti comicissimi Tel. 544.942, 558 248

CENTRALINO (tel. 857 560).

D'UOMO TEATRO (p. San Giovanni, t. 848.633): ore 21.15 Coop. A. Solaria Archivio e vecchi manifesti.

ERBA: ore 21.15 Raffaella De Vita in Serata di Pulcinella, canzoni e storie della tradizione napoletana. Sapne Shh Teatro a Napoli Pren. o Mercatini 247, tel 690 467

GRADUJIA MARIONETTE LUPI: manovrate e cartoni animati: oggi ore 15 Il giro del mondo con la marionetta giocattolo di A. Grilli. La regina delle nevi, cartoni a colori.

GOBETTI: ore 21, Livia Cerini in No una ragnatela nel posto sbagliato di [illegible] Capelli. Tel. 544.382 - 556.245

ITALIA: ore 21,15 Gipo Farassino nella commedia musicale Tutti bei cheur. Pr. v. Nizza 138, tel. 650.4021.

MACARIO: ore 21,15 Opla giochiamo la pelle con Macario (v. S. Teresa 10, tel. 550.823).

NUOVO: «Tutte le feste con l'Operetta». Questa [illegible] ore 21 15 La danza delle libellule con Milo Clava e Aurora Banfi. Prem. c. 54 d'Azeglio 17, tel. 655.583.

GALLERIE - MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121) 800-900 permanente.

ARTE 121 (Casalmonde): Grafica 800.

BODDA (via Cavour 28, tel. 512.762): Opere dal '500 all'800.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: 119° Esposizione sociale. Orario 16.30-19.30.

DOCUMENTA: Robert Guiliani.

FOYER TEATRO D'UOMO (p. S. Giovanni): [illegible]

GIBBI (Solferino 2): Selezione mostre: [illegible] 10-13; 15-20. Lunedì chiuso

L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.075): Rassegna del piccolo formato.

[illegible] (p. [illegible] Felice [illegible] Sotterranei «Il Battistero di Apollinare»

QUADRILINO - REGIONE PIEMONTE: I Musei: ceramici di Castellamonte in mostra a Torino (p. San Carlo 172).

RICERCHE: Grafica Simbolica 1905-10

[illegible] FIORE (p. Palazzo Cisa): A. Cavaliere

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Arte figurativa attuale.

CAVOUR - Moncalieri: A. Pelosa.

DAVICO: Fabrizio Clerici.

EBENEZARTE (via Vanchiglia 18, tel. 510 709): Ivan Lackovic Croata Or. 10-12; 16.30-19 Festivi 11-13; 17-19

LA FORNACE - Asti: Aldo Ferrando

LA SUSSOLA (via Po 9): Picasso Incisioni.

LA GIOSTRA - Asti: Maestri Moderni.

LA PARISIANA: Guido Jannuzzi 16.30-20.

[illegible] HINASHI: Maestri contemporanei.

[illegible] Irina Shaw

MUSEO NAZIONALE DEL [illegible] (Palazzo Chiablese): «Vittorio De Sica attore e regista», alle 16 e 21,15 Proiezione [illegible] da una canzone di A. Giacetti con S. Loren, M. Mastroianni, V. De Sica (1954 - mm. 95).

[illegible] T. Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.236).

Dal 7 gennaio in collaborazione con l'Aiace

Al cinema con l'Flm

TORINO — Nella sede dell'Aiace è stata presentata la seconda rassegna «*Al cinema per capire, incontrarsi, divertirsi*» che alla [illegible] prima edizione, [illegible] maggio al luglio scorso, ottenne vivo successo, con larga partecipazione di spettatori ai 16 film proposti (circa [illegible] tessere vendute, oltre 10 mila presenze [illegible] plessive).

Allestito, [illegible] la prima, dalla Federazione lavoratori metalmeccanici in collaborazione con l'Aiace, la seconda [illegible] si inizierà il 7 gennaio [illegible] comprenderà 28 [illegible] in due cicli: 1) «*Cinema italiano e cinema americano*» (con due proiezioni serali, dal martedì al venerdì) ospitato nelle seguenti [illegible]: Arci-Zenit, Cabiria, [illegible] Zeta; 2) «*Cinema europeo*» (quattro proiezioni giornaliere il lunedì) per il quale è stato scelto il cinema Puntodue.

Il «confronto» tra tematiche affini del cinema italiano e [illegible] cinema americano si effettuerà con proiezioni «ravvicinate», nel medesimo cinema [illegible] sere diverse, [illegible] pellicole [illegible] due cinematografi.

Così, *La stanza del [illegible]* [illegible] Risi avrà come parallelo *Interiors* di Allen; [illegible] *Repubblica* [illegible] Fabbri, *Hair* di Forman; *Una giornata particolare* di Scola, *Goodbye amore mio* di Ross; *La mazzetta* di Corbucci, *L'occhio privato* di Benton; *Ciao maschio* di Ferreri, *Terrore [illegible] spazio profondo* di Kaufman; *Liquirizia* di Samperi, *La rabbia giovane* di Malick; *Gli anni struggenti* di Sindoni, *Un mercoledì* [illegible] *leoni* di Milius; *Viaggio con Anita* [illegible] Monicelli, *Convoy* di Peckinpah.

[illegible] dedicato [illegible] «*Cinema europeo*» comprenderà [illegible] *Cuervos* e *Le lunghe vacanze* [illegible] '36 (Spagna); *L'uomo* [illegible] [illegible] e *Il gioco della mela* (Est); *Nel corso del tempo* e *Ferdinando* [illegible] *duro* (Germania); *Violette Nozière* e *L'uomo che amava le donne* (Francia).

A 2500 lire saranno in vendita abbonamenti (o ingressi) a otto film.

Punita in Francia [illegible] pirateria cinematografica

PARIGI — La pirateria cinematografica [illegible] stata colpita per [illegible] prima volta in Francia con una forte condanna inflitta dal [illegible] penale di Parigi alla signora Martine Bitton, direttrice [illegible] un club in cui venivano noleggiati film in videocassetta abusivamente riprodotti.

La signora Bitton [illegible] condannata [illegible] sei [illegible] [illegible] trentamila franchi (sei milioni di lire) di ammenda [illegible] al pagamento di danni a interessi per 250.000 franchi [illegible] lire).

La Milano in [illegible] fino a [illegible] nicate costituzioni in Nost Milan

MILANO — *Una smentita definitiva alle* [illegible] *che circolano da tempo su Mariangela Melato* — protagonista di [illegible] *Milan di Bertolazzi in* [illegible] *al Lirico di Milano* — *è venuta dall'ufficio stampa* [illegible] *Piccolo: l'attrice reciterà con la regia di Strehler, fino al mese* [illegible] *marzo,* [illegible] *metà aprile, interamente le riprese* [illegible] *un film di cui sarà protagonista: titolo e soggetto* [illegible] [illegible] «top secret».

[illegible] *tempo ormai* [illegible] *dice che Mariangela* [illegible] *sarebbe* [illegible] *interrompere le recite del* [illegible] *per un polipo* [illegible] *corde vocali: negli ultimi giorni* [illegible] *fatto* [illegible] *futura il nome* [illegible] [illegible] *probabile sostituta,* [illegible] *Crippa. La decisa smentita dell'ufficio stampa tronca ogni definitivamente queste voci.*

Dopo la consueta pausa delle repliche nei giorni tra Natale e [illegible] *vigilia* [illegible] *Capodanno, l'attrice milanese* [illegible] *tornata normalmente a recitare. In marzo, proprio quando si chiuderà il contratto della Melato con il Piccolo* [illegible], *uscirà rupli schermi* [illegible] *suo* [illegible] *film.* Oggetti smarriti, [illegible] *quale l'attrice recita* [illegible] *Bruno Cirino.*

Al teatro Nuovo

Vecchio show dei «Gatti»

TORINO — Lo spettacolo dei «Gatti di Vicolo Miracoli» diventa vecchio, [illegible] i [illegible] patici quattro ragazzi, che hanno replicato fino a ieri sera al [illegible] Nuovo, ripresi dalla tv, sembrano non [illegible] un problema.

Lo [illegible] è rimasto sostanzialmente lo stesso dell'anno passato, e ancora dell'anno prima: i «Gatti», allegramente, ripetono l'ormai stantia vicenda [illegible] reggiano, [illegible] sono [illegible] [illegible]ti a spiegare al pubblico che si [illegible] del «sottile del parmigiano», perché troppo tempo è passato dall'epoca del formaggio argentino e la gente non se ne ricorda più; e ancora, rifanno l'antica farsa di Tarassi interrogato a «Lascia o raddoppia?». Ma chi sorride più — con tutto quello che succede — alla domanda: «Chi era Antelope Cobbler?».

Dallo show sono [illegible] pensu praticamente scomparse [illegible] delle particolarità [illegible] avevano contribuito alla popolarità [illegible] quattro [illegible]: ad esempio, [illegible] [illegible] al [illegible] della pubblicità, e quel «Capitoo?» che il pubblico attende [illegible] no, costituito da un «intesa?» allungato, quasi a far il [illegible] so a se stessi. Quando ci verrà regalato un nuovo [illegible], degno della fama che i «Gatti» si portano dietro?

m. v.

Nel 50° del personaggio dei fumetti

Parigi: museo per Tintin

PARIGI — Il più [illegible] museo francese è [illegible] a un personaggio che non è mai esistito, ma è conosciuto [illegible] milioni [illegible] persone (si è [illegible] [illegible] restare ragazzo pur avendo [illegible] compiuto cinquant'anni. E' il «Museo di Tintin dell'immaginario», si affaccia sul [illegible] Beaubourg, nel cuore di Parigi, [illegible] fronte all'avveniristico Centro Pompidou delle [illegible] ed è [illegible] istituito sotto forma di esposizione, appunto in occasione del cinquantesimo compleanno [illegible] celebre protagonista di avventure a fumetti.

Ideato [illegible] «cartoonist» belga Herge, il [illegible] [illegible] [illegible] Georges Remi, Tintin ha [illegible] stuolo [illegible] ammiratori in tutto il mondo. Le sue imprese sono state tradotte [illegible] oltre venti lingue, [illegible] sono stati venduti più di cinquantacinque milioni di copie. Il generale De Gaulle [illegible] a dire [illegible] giorno [illegible] il [illegible] reporter era il suo [illegible] autentico rivale internazionale.

Il [illegible] Tintin occupa per [illegible], [illegible] centro culturale [illegible] delle zone francofone del Belgio. Gli oggetti in mostra [illegible] [illegible] veri pezzi preziosi, provenienti da musei e collezioni private, [illegible] oggetti [illegible] quali si dice con bonaria ironia che [illegible] appartenuti o appartengano [illegible] alcuni dei più [illegible] personaggi dei libri di Herge.

C'è, data a prestito dal Ras[illegible] dell'Africa centrale di Bruxelles, un'autentica tu[illegible] [illegible] tipo indossato un tempo [illegible] temuti uomini leopardo del Congo Belga. L'attuale Zaire, ed [illegible] esattamente come quelle delle illustrazioni di Tintin [illegible] Congo.

I visitatori più entusiasti e affascinati del museo sono probabilmente i ragazzi che vi affluiscono [illegible] centinaia ogni giorno. [illegible] [illegible] evidente che i [illegible] [illegible] [illegible] vanno, [illegible] [illegible] [illegible] pubblicità del fumetto [illegible] Herge, [illegible] [illegible] settantasette anni di età.

[illegible] [illegible] la Quattrini

Satta Flores autore d'una commedia

ROMA — Una commedia in due atti dell'attore Stefano [illegible] Flores, recitata dallo stesso autore e da [illegible] Quattrini, è [illegible] la prima novità assoluta [illegible] teatro dei 1280. S'intitola *Dai... proviamo!* e andrà in scena, in «prima» nazionale, con la regia di Ugo Gregoretti, l'8 gennaio [illegible] Politeama di Napoli.

Ugo Gregoretti è alla sua seconda regia nel teatro di prosa: la prima è stato *Il bugiardo* [illegible] Goldoni, con Luigi Proietti, [illegible] in scena nelle scorse settimane per lo Stabile di Genova.

Teatro Gianduja — Oggi alle 15: «Il giro del mondo» con le marionette giocattolo di A. Grilli; alle 16,30: «La regina delle nevi»

Teatro Araldo — Per la 2ª Rassegna teatro per ragazzi, organizzata dal Teatro dell'Angolo, domani e domenica alle 16 all'Araldo: «Le mille e una scatola» con l'Assemblea Teatro di Torino.

TEATRI - RITROVI

TEATRO STABILE TORINO

AVVISO AL [illegible]

La [illegible] rappresentazione dell'opera di La[illegible] Barlo

[illegible]

avrà luogo [illegible] abbinamento al TURNO C

[illegible] [illegible]TO ORE 15

Il TURNO A è stato [illegible]o a martedì 8 gennaio ore 20.30

Il nuovo calendario così previsto

Domenica 6 gennaio ore 15 TURNO C
Martedì 8 gennaio ore 20.30 TURNO A
Mercoledì 9 gennaio ore 20.30 TURNO B
Giovedì 10 gennaio ore 20 TURNO E
Venerdì 11 gennaio ore 20.30 TURNO D
Domenica 13 gennaio ore 15 TURNO F

Per informazioni: Biglietteria Piazza Castello - Tel. 546 000

ALFIERI

da mercoledì 9
RENATO RASCEL
presenta
GIUDITTA SALTARINI
in
IN BOCCA ALL'UFO
con GIANNI NAZZARO
e ANNA CAMPORI
Prem. da domenica tel. 53.54.46

ALFIERI

ore 21,15 ultimi 3 giorni
IL VIZIETTO
FERRARI - PANDOLFI
Regia di L. Salce

[illegible] - Ore 21,15
GIPO
TURNI DEL CHIUSI
Prem. V. Juvara 108 - T. 690 40.21

TEATRO [illegible]
Ore 21,15 OPLA' con
MACARIO
Prem. V. S. Teresa 10 - T. 54.83.29

NUOVO

questa sera e domani ore 21,15 domenica ore 15.30

Ylde le feste con l'Operetta con Milo Clava - Franco Artioli

Margherita Grandi, Maurizio Lovera, Susy Picchio e la partecipazione straordinaria di

AURORA BANFI in
[illegible] DANZA DELLE LIBELLULE

Prem. C. M. d'Azeglio 17 - tel. 658.000

TEATRO ALCIONE

L'ONOREVOLE

sceneggiata napoletana con

[illegible]

Ore 16 - 21,15

TEATRO SOCIALE, ore 21

LIVIA CERINI

No una ragnatela nel posto sbagliato

Tel. 544.923 - 554.248

[illegible] ARCI ZENIT

V. Corato 1 - Tel. 28769

questa sera ore 21

[illegible] DONNE»

UN MUSICAL

3

Locali di classe un solo fine divertirvi

Du Parc

Il vero salotto di Torino

[illegible] NUOVA EDIZIONE

Fiori [illegible] signore più eleganti

[illegible]

[illegible] ELEGANTI

MINISHOW A SORPRESA

Orch. ROMMY

EDEN

CONCORSO PELLICCIA

Serata elegante dei fiori

Orch. BOCCACCIO 71

le roi

dancing ore 21 2 spettacoli della

[illegible] ORCHESTRA

2 locali 2 orchestre

Vestir bene - ritirare ore 21

ci rincontriamo sempre Lunario

XENON

Via Bibiana 109 - Tel. 296.336

SERATA DEL [illegible]

Ore 21

RISTORANTE

MAGO

CALUSO - Tel. 0119883-81-88

SABATO E VEGLIONE DELL'EPIFANIA

CON CENONE [illegible]

ALLIE[illegible] [illegible]ETTE DELL'USCIO [illegible] TERESA

[illegible]

Via [illegible] - Tel. 72.30.80

In collaborazione con [illegible] ONE

eccezionale «Punk Show»

The BLOODY [illegible]

Disc-jockey e [illegible]

Trovadero DANZE

Via A. Doria 8 - Tel. 553.771

APPUNTAMENTI

UN [illegible]

BENNY

la [illegible] orchestra

danze la perla

14,30 per [illegible] LEZIONI DEL BALLO

21 GALA' DELL'ELEGANZA

Panettone alla crema

domani ore 21

Prolunga dell'EPIFANIA

[illegible] PUF

DISCOTECA - V. Bligny 14 - [illegible]

Una serata [illegible] un favoloso stile-relax

Domani vegliona della [illegible] BEFANA

danze castellino

Ore 21 elegante liscio

Panettone per [illegible]

danze arlecchino

Il locale più elegante

Ore 21 Ballo liscio e [illegible]

Domani serata prolungata dell'EPIFANIA

MILLELUCI

P. Quala 14 Tel. 610.199

[illegible] [illegible] BALLET

[illegible] [illegible] ACCADEMIA

FARO

[illegible] REVIVAL 70

[illegible] elegante con dani e tutte le dame in abito da sera

Prima o poi [illegible] Faro anche Voi

FONTINO

Venerdì chic. Brioso

GRAN FESTA DELLA BEFANA

[illegible] per [illegible] ci conosce.

I SUCCESSI [illegible] SELEZIONATI DALLA THE BEST

COLOSSEO PORNO DETENUTE

MILANO PORNOMARKET

ORFEO [illegible]

[illegible] UNA PORNORAGAZZINA

PRINCIPE [illegible]

NAZIONALE
THE WANDERERS

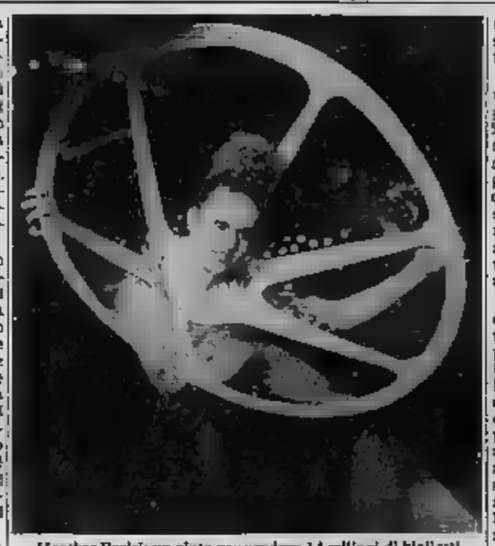
Gli irlandesi, i negri, i Wong, i polacchi e poi... gli italiani! E inoltre le [illegible]zze, i padri che rompono, il gioco delle tette, [illegible] canzoni e poi... Bob Dylan!

Profumi DURER

Il marchio dell'eccellenza.

Record di incassi e di premi per la Lotteria Italia

Fantastico, tre miliardi e mezzo per la Befana degli italiani


Heather Parisi: un aiuto per vendere 14 milioni di biglietti

ROMA — Domattina un italiano su quattro terrà il fiato sospeso fino all'ora di pranzo, quando i telegiornali [illegible] i numeri dei sei biglietti supermilionari [illegible] Lotteria Italia. Quest'anno l'estrazione è anticipata di un giorno perché la Befana capita [illegible] domenica e *Fantastico*, la trasmissione televisiva abbinata [illegible] Lotteria, va in onda nella collocazione tradizionale del sabato sera.

La grossa novità è proprio quella del record delle vendite: oltre quattordici milioni di [illegible] (un quarto cioè della popolazione italiana). L'anno [illegible] ne [illegible] vendettero nove milioni 503 mila 109. Il monte premi raggiunse [illegible] i due miliardi 818 milioni, questa volta [illegible] sui tre miliardi e [illegible]. Questo tetto-primato sarà [illegible] definito soltanto domattina, poiché essendo aumentate le [illegible] generali di gestione della Lotteria devono [illegible] riveduti i calcoli preventivi.

Un esempio, inizialmente erano state stampate dodici milioni di cartelle, successivamente si è resa necessaria per la richiesta del mercato una ristampa di tre milioni e seicentomila biglietti. Di questo secondo stock l'invenduto è di un milione trecentocinquantamila. Le maggiori entrate, tuttavia [illegible] posto un problema nuovo ai dirigenti del ministero delle Finanze, [illegible] problema che [illegible] fortuna [illegible] a vantaggio degli scommettitori: come ripartire un monte premi storicamente così alto.

L'orientamento prevalente — fermo restando i trecento [illegible] del primo premio — è quello [illegible] il numero [illegible] premi di consolazione. Stocché la situazione [illegible] momento sarebbe questa: i primi sei biglietti estratti danno diritto a 300 milioni [illegible] scalando a 256, 200, 180, 160 e 150 milioni, proprio come lo scorso anno. I premi di consolazione, invece, che un anno fa erano 40 da venti milioni l'uno e 74 da dieci milioni l'uno, stavolta [illegible] raddoppiati lasciando però inalterata la cifra singola.

Curiosamente il boom delle vendite non ha modificato la geografia della speranza; infatti sono come al solito quattro le città pilota. Roma ha superato i tre milioni di biglietti (l'anno scorso poco più di due milioni), Milano è passata da un milione e trecentomila [illegible] a due milioni, Napoli da 658 [illegible] ad un milione [illegible] da [illegible] mila a 850 mila.

C'è oggi [illegible] il chiede a che cosa sia dovuto un incremento così [illegible] — quaranta per cento — delle vendite delle cartelle della Lotteria Italia: al successo della trasmissione televisiva *Fantastico* che [illegible] differenza degli altri programmi [illegible] (tipo *Canzonissima*) [illegible] ritornata nella collocazione oraria del sabato sera, anziché la domenica pomeriggio, oppure all'inflazione? In viale Mazzini non si cede al trionfalismo, si fa soltanto osservare che *Fantastico* è la trasmissione «top» [illegible], avendo raggiunto una «udienza» di 25 milioni e settecentomila spettatori.

Un record superiore di trecentomila unità a quello stabilito nel 1971 dalla *Canzonissima*, di Raffaella Carrà e Alighiero Noschese e che era stata anche l'ultima trasmessa al sabato [illegible] 25 milioni e 400 mila con [illegible] gradimento pari a 76. Da allora [illegible] domenica pomeriggio, l'indice d'ascolto era precipitato fino al di sotto degli undici milioni. E' indubbio il successo di *Fantastico*, dovuto anche alla presenza di un giovane comico come Beppe Grillo, a due vedette [illegible] Loretta Goggi e la [illegible] Heater Parisi. Le conferme [illegible] anche dalla Hit Parade, [illegible] vede ai primi posti la sigla finale interpretata da Loretta, *L'aria del sabato sera*, e la sigla d'apertura affidata [illegible], *Fantastico*.

I rivenditori sono di parere [illegible] po' diverso [illegible] senso che attribuiscono il boom [illegible] speranza all'inflazione che [illegible] spinto gli italiani a comprare più di un biglietto della Lotteria. Per trecento milioni spendere [illegible] lire per [illegible] sola cartella o tre mila per avere tre probabilità, è [illegible] investimento a portata di tutte le borse. [illegible] parte questa interpretazione coincide con [illegible] fenomeno che negli ultimi tempi ha investito il mondo [illegible] pallone: il Totocalcio. Infatti, registra ogni settimana un nuovo [illegible] [illegible] giocate proprio nel momento in cui negli [illegible] si gioca male e sugli spalti i vuoti di pubblico sono più evidenti.

Luigi Rossi

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Douglas pistolero in vena comica

Jack del Cactus [illegible] Needham, con [illegible] Douglas, Ann Margret. Western comico, a colori, Usa 1979. Cinema Capitol.

Anche [illegible] *ostenta il ceffo ghignante del classico fuorilegge che circola per il West armato fino ai denti e vestito tutto di nero, Cactus Jack non* [illegible] *uno di quei banditi ai cui* [illegible] *spetta le vittime implorano pietà), ma di vittime, a essere precisi, non ce ne sono, perché Cactus è, come outlaw, un bandito tale da non esser mai stato capace di ridurre qualcuno alla* [illegible] *mercé.*

I pistoloni di [illegible] *munito* [illegible] *spaventano neppure i conigli e il manuale del brigante perfetto, al quale egli chiede idee per i suoi colpi, mai è riuscito a ispi* [illegible] [illegible] *andato a buon fine.*

Un film scritto e diretto con lo scopo di dissacrare un prototipo degli avventurieri che d'abitudine popolano i western poteva essere divertente se la materia canzonatoria era trattata con fantasia comica, estro satirico, originalità d'invenzione, gusto sicuro della caricatura.

[illegible] *tali requisiti* [illegible] *posto da sceneggiatori e registi al servizio della storiella di* [illegible] *Cactus Jack* [illegible] *protagonista* [illegible] [illegible] *serie d'episodietti che talvolta* [illegible] *il taglio di certi cartoons* [illegible] *tuttavia possederne la sbrigliata e paradossale stravaganza.*

[illegible] *spenta è anche la seconda storia* [illegible] [illegible] *alternativa a quella* [illegible] *sprovveduto* [illegible] *è centrata sulla figura di Ann-Margret* [illegible] *attraversa il film generosamente scollata e in compagnia d'un timido stupidello incapace di approfittare* [illegible] *disponibilità di lei.*

[illegible] *Douglas arrischiatosi a tentare la parodia d'un personaggio, quello del malandrino audace ch'è stato il suo interesse, molti film, stavolta malinconicamente delude.*

a. v.

Cecchio [illegible] [illegible] — Stasera alle 21,15, in via Vioti 47 a Rivoli, il Cecchio teatrale inaugura dell'Arcobaleno primo incontro del corso teatrale «La magia dell'espressione». La serata è aperta al pubblico.

Tutti i titoli [illegible] seconda parte del cartellone

Alfieri: Rascel, Bramieri e poi le Sorelle Bandiera

TORINO — La seconda parte della stagione «Metti l'Alfieri all'occhiello», [illegible] il secondo «fiore» con i cinque petali costituiti dagli spettacoli [illegible] in abbonamento, incomincerà il 22 gennaio. Intanto [illegible] il 9 [illegible] in scena l'ultimo «petalo» del primo «fiore»: *In bocca agli Ufo*, commedia musicale con Renzo [illegible] Rascel, [illegible] Nazzaro e i Pandemonium. [illegible] il programma che doveva [illegible] interpretato [illegible] Alighiero Noschese (la «prima» era prevista per l'8, il tagliando di quel giorno sarà invece valido il [illegible].

Il primo spettacolo della seconda parte della stagione si terrà dal 22 gennaio al 10 febbraio con la compagnia di Bramieri: *Felici e contenti*, [illegible] di Terzoli e Valme, presentata [illegible] Garinei e Giovannini; altri interpreti Daniela Poggi, Liana Trouché e [illegible] Orlando.

Seguirà dal 28 [illegible] [illegible]: [illegible] *Gattopardo*, riduzione di Biagio [illegible] [illegible] dal romanzo di Lampedusa, interpretato da Franco Enriques (che ne [illegible] anche regista) e da [illegible] Medici. Macha Meril, Ferdinando Pannullo, Liliana Vavasseri, Massimo Rinaldi e Giuseppe Ferrara.

[illegible] Noschese

Dal 5 al 9 marzo la Compagnia dell'Atto presenterà *Rabbia, umori, delitti* [illegible] *Platonov* di Cecov con [illegible] Pani, Renato Campese, Carla Casiola e [illegible] in regia di Virginio Puecher.

Dal 12 al 14 marzo le «sorelle» più stravaganti, [illegible] scusate, dissacranti, odiate e divertenti, «uniche» in Italia: le Sorelle Bandiera (Tito [illegible] Duc, Nell Hansen, Mauro Bronchi) in *Boh?!!* (ovvero) *L'importante è debuttare*. [illegible] Marina Bellini e Mauro Bronchi, coreografie e regia di Tito [illegible] Duc, scenografia di Marina Bellini.

Con Adolfo Celi, Aldo Reggiani e [illegible] Tedeschi, [illegible] 25 al 30 [illegible] *La Mandragola* di Machiavelli chiuderà la stagione all'Alfieri.

E' la protagonista di «10», il film [illegible] Blake Edwards che trionfa in Usa

Bo Derek, ecco la nuova dea del [illegible]

NEW YORK — Bo Derek merita 10 in bellezza. E questo infatti [illegible] il voto che Dudley Moore, il brillante comico inglese, le [illegible] nel film di Blake Edwards che sta trionfando sugli schermi americani.

10 è anche il titolo della pellicola, forse la più divertente [illegible] regista [illegible] della *Pantera rosa*. Bo Derek la riempie di luce: era dai tempi [illegible] debutto di Raquel Welch che nessuna attrice riusciva a [illegible] i miti delle «sex goddesses», le dee [illegible] con tanta adorenza e tanta spontaneità.

Il fascino [illegible] Bo Derek [illegible] elementare: nel tradizionale costume da bagno o un pezzo in cui appare per buona [illegible] del film, la sua giovinezza [illegible] la [illegible] perfezione fisica abbacinano. Si capisce perché Moore, fidanzato nella pellicola [illegible] Julie Andrews, la cantante [illegible] che [illegible] vita reale è la moglie di Blake Andrews, perde per lei la testa e la salute. «Quando l'ho vista — ha detto il regista — *ho capito che* [illegible] *rebbe stata un'autentica* [illegible] *perta. Farò subito* [illegible] *seguito* [illegible]».

L'incontro Derek-Edwards, [illegible] verità, non è [illegible] accidentale. Ci ha lavorato [illegible] alcuni [illegible] il marito dell'attrice, John Derek. I lettori [illegible] [illegible] lo ricordano certa[illegible] [illegible] il «bello» [illegible] Hollywood degli Anni Cinquanta, protagonista anche di un buon film, [illegible] *gli uomini* del [illegible]. Negli Anni Sessanta, John [illegible] conservò una certa fama [illegible] [illegible] altro nuovo: sposò Ursula Andress, [illegible] ch'ella dea del [illegible] sorgente dalle acque nel *Dr. No*, il primo lavoro di James Bond.

Derek è arrivato a [illegible] per via traverse. L'ex bello oggi [illegible] [illegible] l'agente e il fotografo, mestiere che appresa appunto con Ursula Andress. E' riuscito a sottoporre al regista un provino [illegible] alcune fotografie dell'ultima moglie, e questi [illegible] ne è rimasto [illegible]. Per il suo [illegible] la bella Bo (nome d'arte) ha ricevuto «appena» 30 milioni [illegible] lire; [illegible] per la prossima pellicola [illegible] riceverà dieci volte tanto. E «Playboy» [illegible] è già garantito [illegible] «immagini inedite» per il numero di marzo.

Bo Derek nuovo [illegible] symbol del cinema hollywoodiano

L'*exploit* ha trasformato di colpo John Derek in un Pigmalione. [illegible] è stato chiesto come fa a scegliere «dive» a colpo sicuro: e mi non teme che, come Ursula Andress, anche Bo, [illegible] giovane di lui di 25 anni, lo [illegible] appena assuefatta al successo.

Ha risposto [illegible] che si tratta [illegible] «deformazione professionale»: «[illegible] piacciono le [illegible] donne — [illegible] detto — *ma* [illegible] *di* [illegible] *cerco sempre l'attrice. E il mio fiuto non sbaglia: nel nostro mestiere, è questione di occasioni. Io so come procurarmele*».

Bo Derek è davvero una regina del sesso? L'attrice scuote la testa, divertita: «*Non sono così proporzionata né così seducente* — afferma —, *mi propongo di cambiare genere alla terza pellicola. Mi piacciono le parti drammatiche*».

Il marito-pigmalione [illegible] no modesto e più prudente: «*Bo è destinata a diventare il simbolo* [illegible] *bellezza americana* — asserisce —. *Per recitare drammi deve ancora studiare. Ha tutto il tempo a disposizione: per ora, [illegible] primo obbligo è soddisfare la curiosità del pubblico*».

Inizialmente, [illegible] ragione a lui, non a lei. Il poster di [illegible] Derek ha spodestato quello [illegible] Pawcett Majors, [illegible] protagonista [illegible] *tre sorelline*, nei [illegible] sellers Usa. In *10* vi è raffigurata in costume da bagno sulla spiaggia. Il poster rallegra le pareti di quasi tutti i collegi e [illegible] caserme. [illegible] ricevuto più lettere [illegible] coscritti e studenti [illegible] *chiunque altro in America* — spiega John Derek — *E' una piattaforma rassicurante. Per la casa produttrice, la Warner Brothers, è un enorme investimento*».

[illegible] [illegible] è dramma, [illegible] stita o nuda, «sex goddess» o casalinga, Bo Derek [illegible] [illegible] comunque cambiare le [illegible] abitudini di vita. Abita col consorte in una fattoria californiana, vicino all'oceano, a cavalca e nuota tutti i giorni. [illegible] *quest'esistenza da cinque anni* — [illegible] — *da quando ci siamo sposati. E' la migliore possibile*».

e. b.

Il grande ballerino in [illegible], dopo [illegible] anni

Nureyev a Firenze e alla Scala l'80 incomincia con la danza

MILANO — *Gennaio sarà il mese* [illegible] *danza nei teatri di musica italiani, così come dicembre* [illegible] *stato dedicato all'apertura delle stagioni d'opera. Per la verità la stagione di uno* [illegible] [illegible] *enti lirici italiani, il Massimo di Palermo, verrà inaugurata con uno spettacolo di balletto, ipotesi fino a tutto inconcepibile fino a pochi anni or sono.*

L'8 gennaio verrà infatti rappresentata La Peri *di Burgmuller, che Carla Fracci aveva riproposto pochi mesi or sono alla Fenice di Venezia e ripetuto con immutato successo, al San Carlo di Napoli.*

Il primo [illegible] *in ordine cronologico ad includere la danza nel proprio cartellone* [illegible] *il Comunale di Bologna,* [illegible] *rappresenterà il 9 gennaio un trittico moderno comprendente il Concerto dell'Albatros su musica di Ghedini, coreografia di Mario Pistoni; Summer Solstice su musica di Field e coreografia di Barry Morreland e Concerto barocco, musica di Bach e coreografia di Balanchine.*

Vi interverranno [illegible] *grandi danzatrici italiane: Luciana Savignano nell'Albatros ed* [illegible] *Terabust nel Solstizio.*

Reggio [illegible] *col* [illegible] *Teatro Municipale, che costituisce un caso a parte nella geografia* [illegible] *italiana, possedendo una vera e propria stagione di balletti ed essendo sede stanziale della compagnia dell'Ater, proporrà il 7 e 8 gennaio il Balletto classico di Mosca con alcune creazioni di tipo cameratico.*

Il 10 gennaio segna la data [illegible] *ritorno in* [illegible] *di Nureyev dopo due anni di assenza. Sarà Comunale di Firenze protagonista del capolavoro di Balanchine-Stravinski* Apollon Musagète, *compensando il teatro fiorentino della defezione improvvisa della* [illegible] *stagione.*

Il divino Rudy, tornato a [illegible] *dopo un incidente occorsogli durante la preparazione* [illegible] *a Parigi del suo Manfred (ma le ultime notizie lo ha interpretato personalmente), rientrerà subito dopo anche alla Scala dalla quale manca da quasi tre anni.*

Il 15 eseguirà il suo popolare Schiaccianoci, *che ha creato a Milano fin dal 1969 ed ha poi varie volte ripetuto.* [illegible] *con canto ad* [illegible] *prima e poi ad Evelyn Desutter. Sembra ormai probabile che Nureyev interpreterà ancora in febbraio, sempre con la Rassi, il balletto di Birgit Cullberg,* La signorina Giulia, *da Strindberg, che è notissimo per la Scala.*

Il cartellone [illegible] *secondo* [illegible] *di gennaio prevede ancora spettacoli di balletto all'Opera di Roma (Giselle con* [illegible] *stella sovietica Natalia Bessmertnova) e nuovamente a Firenze il 26 con una novità di John Butler, musica di Hindemith,* [illegible] Fedra, *che darà a protagoniste Carla Fracci, in scena unitamente alle Nozze di Stravinski con coreografia di Maurice Béjart.*

Luigi Rossi

Ritorna in [illegible] [illegible] gennaio

Valli ha l'ulcera sospese le recite

ROMA — Valli [illegible]. L'indisposizione che ha colpito l'attore costringendolo a sospendere le recite di «*Prima del silenzio*», in programma [illegible] pochi giorni [illegible] Teatro «Eliseo», è dovuta al riacutizzarsi di un'ulcera [illegible] duodenale [illegible] cui Valli soffre [illegible] molti anni.

Secondo i medici curanti, la crisi, favorita dallo stress particolarmente intenso legato alle prove generali della novità di Patroni Griffi di cui Valli è protagonista, è di una certa gravità. I medici hanno imposto all'attore degenza e riposo assoluti per almeno sette giorni.

Le repliche di «*Prima del silenzio*» riprenderanno mercoledì 9 gennaio.

Johnny Weissmuller lascia l'ospedale

ACAPULCO — Johnny Weismuller (76 anni), il più noto interprete del «Tarzan» cinematografico, ha lasciato l'ospedale di Acapulco dove era stato ricoverato il 17 dicembre scorso.

Il suo medico, il dottor Ricardo Figueroa Bacerra, aveva dichiarato, venerdì scorso, che l'attore [illegible] *sofre di cancro* come si [illegible] supposto, ma d'una infiammazione cronica che provoca disturbi respiratori.

[illegible] è [illegible] certo [illegible] Weismuller ritornerà negli [illegible] Uniti: l'attore ha dichiarato infatti che egli desidera «*finire i suoi giorni ad Acapulco*».

Direttore del San Carlo querela Radiocorriere

MILANO — Il [illegible] Elio Boncompagni, direttore artistico stabile dell'orchestra [illegible] San Carlo di Napoli, [illegible] questi giorni [illegible] Milano per [illegible] [illegible] cantanti [illegible] decidere [illegible] prendere parte alla prossima stagione [illegible] [illegible] Carlo, ha dichiarato [illegible] aver presentato querela al tribunale di Napoli contro il direttore del «Radiocorriere».

La querela si riferisce, ha precisato Boncompagni, ad un articolo apparso [illegible] n. [illegible] del settimanale, nel quale si parlava di fischi e «rivolta» al San Carlo durante un concerto [illegible] [illegible] [illegible] 1° novembre scorso), diretto appunto [illegible] maestro Elio Boncompagni. Tutto questo, secondo lo stesso maestro, «*risulta totalmente falso, anche perché, a costo di enormi fatiche, quest'anno, per opera mia, l'attuale stagione lirica che si è inaugurata* [illegible] *il 27 dicembre* [illegible] *il* [illegible] *di Donizetti presenta molti punti positivi e d'interesse artistico superiore agli anni passati*».

Boncompagni [illegible] precisato che lo scopo [illegible] querela è quello di puntualizzare «*i fatti della serata del 1° novembre perché risultino quali sono stati: nessun fischio in sala ma solo applausi concordi ed un solo contestatore che è stato subito zittito dall'intero pubblico e che ha pronunciato con una parola il malcontento verso la direzione del teatro*».

«Opera» di Berio — [illegible] Piccolo Regio oggi alle 17,30 per «Gli incanti del Regio», Enzo Restagno presenterà «Opera» di Luciano Berio; interverranno Berio, Ronconi e Aulenti. La «prima», già prevista per stasera, si terrà domenica alle 15 al Regio, per il turno «C» (il turno «A» è spostato a martedì 8 gennaio).

Operetta al Nuovo — Per il ciclo delle compagnie torinesi «L'operetta», al Teatro Nuovo oggi e domani alle 21,15 e domenica alle 15,30, «La danza delle libellule» con Milo Clava, Aurora Banfi e Franco Arnoldi.

Stephane [illegible] in «Orient Express», rete 2, 20,55 - Herzog regista [illegible] film a Capodistria [illegible]

Alla televisione

RETEUNO
Telegiornale: 13,30; 20; 23
12,30 **Scheda - Cinema** (c), Georges Melies
13 — **Agenda casa** (c) di Franca [illegible] Paoli, regia di Fulvio Richetto - **Che tempo fa** (c)
14 — **Corso elementare di economia** (c), regia di A. Tamburello: «Lezione sintesi»
17 — **Remi, la sua avventura** (c) dal [illegible] «Senza famiglia» di E. Malot: «La mia [illegible] vita»
17,25 [illegible] (c), «Teatrino sulla storia di casa», regia di Enzo Pacora: **Diritti, doveri e poi?**
[illegible] — **Scheda** - Fisica (c), «Pianeti come elettromagneti», regia di Giorgio Bontempi
18,30 **Tg1** - [illegible] (c), Nord [illegible] Sud - Sud [illegible]ma Nord
19 — **Cartoni** [illegible] **dell'Ungheria** (c), «L'auto a [illegible] pallini» - «Piccolo uomo, grande città»
19,20 **Happy Days** (c): «Maestro d'[illegible]», con Ron Howard
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Tam-Tam** (c), Attualità dal Tg 1 di Nino Criscenti
21,30 **L'aquila a due teste**. Film di Jean Cocteau, con Jean Marais e Edwige Feuillère

[illegible]
Telegiornale: 13; 19,45; 23,40
12,30 **Spazio disperi** (c). [illegible] a [illegible] di R. [illegible] e A. M. Xerry [illegible] Caro, regia di S. Sinisealchi
13,30 **Copernico** (c): «Epoca e genti» di Zbigniew B[illegible]
17 — **Il dirigibile** (c). Testi di Romolo Siena, regia di [illegible] Bozzi
17,30 **Pomeriggi musicali: Ciaikovski: F**[illegible] [illegible] **Rimini.** Orchestra sinfonica [illegible] Rai di Milano, direttore Vladimir Delman
18 — **Esperimenti di biologia** (c). Fisiologia dell'esercizio - Studio dell'ereditarietà nei funghi
18,30 **Tg2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Peppino** [illegible] **Filippo** (c) e telefilm «Rivoluzione nello spazio» [illegible] serie Atlas Ufo Robot
20,40 **Dov'è l'asso?** (c), Anteprima di «Che combinazione», con Silvan
20,55 **Orient-Express** (c): «Maria», 1° episodio. Regia di Daniele D'Anza [illegible] Stephane Audran, Val Bergol, Rossano Brazzi, Antonella Interlenghi
22 — **Viaggio nella piccola** [illegible] (c) di Vittorio Emiliani e Virgilio Sabel: «La voglia di rischiare», prima puntata
22,55 **Teatromusica** (c) di Claudio Rispoli. Quindicinale dello spettacolo: «Parola, più uguale, [illegible] immagine»

[illegible]
Telegiornale: 19; 21,40
16,30 [illegible] **sera parliamo di...** (c) con Pino Nisii - **Progetto** [illegible] (c). Conversazioni con i telespettatori sull'argomento della settimana, in studio Daniela Palladini
18,30 **Il borgo**, regia di Lucia Restivo
20 — [illegible]**strino** (c). I pupi [illegible] Pasqualino - **Questa** [illegible] **parliamo di...** (c) con Pino Nisii
20,05 [illegible] **mani che muovono i sogni** (c). Burattini tra Oriente e Occidente
21,05 **Trio** (c), [illegible] Campanile, A. [illegible] [illegible]. Giusti in [illegible] [illegible] di [illegible] Bianchini. Regia di Bruno Rasia
22 — **Teatrino** (c). I pupi dei fratelli Pasqualino (replica)

LA TV di Vice

Per gli handicappati a Grand'Italia

Una puntata non così trivola come qualcuna delle altre che la precedevano è stata quella di *Grand'Italia*, trasmessa mercoledì sera. Accanto al tavolino «politico», dove sedevano Luciana Castellina, parlamentare del Pdup a Strasburgo, e Gustavo Selva, democristiano e direttore del Giornale radio rete 2, non mancava quello dello spettacolo, occupato da Catherine Spaak e poi anche da Fred Bongusto, e c'era quello «sociale», dove altra volta si erano seduti pensionati dalle pensioni insufficienti o maestre di scuola materna dal posto «precario».

A tale tavolino, l'altra sera, c'erano due signore, mamme entrambe di figlio grandi handicappate, alle quali la trasmissione di Maurizio Costanzo ha consentito di potare esporre, davanti a milioni di ascoltatori commossi e anche turbati, la drammatica situazione delle famiglie dove uno dei componenti ha bisogno di un'assistenza continua, necessariamente costosa. Fuori dall'anello familiare l'assistenza è scarsa, e coma contributo alle forti spese di quella [illegible]ssa vi[illegible] assegnata, ad ogni handicappato superiore agli anni 18, una [illegible] quota d'aiuto di sole lire 60.000. Certo nessuno dei telespettatori di *Grand'Italia* è rimasto indifferente di fronte all'esposizione sintetizzata in un discorso concreto delle due mamme, nelle cui fervide parole la giusta, pulsa amarezza percava qualche conforto nell'espressa speranza di miglioramenti nell'assistenza medica ed economica, da ottenersi dalle autorità.

Per il resto la puntata di *Grand'Italia* è filata via tranquilla, grazie al tatto usato da Costanzo nel moderarla e nel porre le domande agli interlocutori. Seppure avversari politici sitendati su sponde diverse, e praticamente quindi divisi da contrasti ideologici non conciliabili, l'onorevole Luciana Castellina e Gustavo Selva (che ebbe 412.000 voti per il Parlamento europeo ma rinunciò a quel seggio per continuare a dirigere il Gr 2) contennero in termini sempre molto civili i loro scontri, sia che lei parlasse di «rivoluzione» necessaria per cambiare le cose, sia che lui, ai concetti rivoluzionari manifestati dalla bettagliera [illegible]ntellettuale, opponesse pacatamente l'idea di un'Italia che faccia tesoro, in [illegible] i campi e [illegible]mente, delle migliori e collaudate esperienze altrui.

A Catherine Spaak, in una conversazione a più voci e spesso grave, nonché artificiata soprattutto [illegible] «politico» e sul «sociale», era riservato l'ieso sorridente dalla nota leggera: la bella e perspicace attrice ha saputo sfruttarla con garbo e avvedutezza. [illegible] leggiadro apporto femminile quello [illegible] Rosaria Omaggio, [illegible] mariera di tutto silenziosa come d'uso, un po' impacciata quando si trattava di stappare una bottiglia di *champagne* che non intendeva lasciarsi stappare ma intimamente lieta, senza dubbio, di [illegible] apparsa sul video tre volte in quattro giorni: nella sera di domenica e martedì come sposina galeotta di Lionello in *Sono [illegible] per signora*, e mercoledì per aggirarsi tra i tavolini nella trasmissione di Costanzo.

* *

Tra le trasmissioni notevoli delle quali non si è fatto cenno nei giorni scorsi, [illegible] ricordata [illegible] d'inizio della seconda parte [illegible] S[illegible] [illegible] *commedia cinematografica italiana* narrata nella sua prima parte da Ugo Gregoretti nell'autunno del 1976. La nuova serie, avviatasi la sera del primo dell'anno coll'accompagnamento del solito arguto commento di Gregoretti stesso, riproporrà in quattro serate brani di parecchi film rispecchianti aspetti della società.

Ogni sera un tema: quello della prima si riferiva a «I poveri», cioè alla condizione dei personaggi colti [illegible] cinepresa in opere come *L'onorevole Angelina* e *Brutti sporchi* cattivi. Nei prossimi martedì i capitoli s'intitoleranno, via via, «Cinema e tv», «La politica», «La malavita». [illegible] fine d'ogni puntata Gregoretti s'intratterrà davanti alla telecamera coi registi dei film selezionati per la puntata stessa.

Mercoledì sera Fernaldo [illegible] Giammatteo, dopo la proiezione [illegible] *Le amiche* (rete [illegible] [illegible] nunito [illegible] alla telecamera Ghita Lagorio, Gianni Vattimo, Angelo Jacomuzzi, Marco Vallora per parlare, in un ampio discorso ad angolazioni diverse, del film di Antonioni appena trasmesso. Ricco di spunti potenziali il dibattito, [illegible] manifestando severità nei riguardi della pellicola in sé, ha sottolineato le anticipazioni in essa [illegible] quell'alienazione che [illegible] poi assume [illegible] fondamentali componenti delle opere successive del regista.

Alla radio

RADIOUNO
(Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radioanch'io 80
11,30 Opera quiz
12,05 Voi ed io '80
14,03 Radiouno jazz '80
14,30 Leggere ed alta voce
15,05 Errepiuno
16,30 Tribuna sindacale
17 — Parolworld
18,30 Voci e volti [illegible] meridionale
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Radiouno jazz [illegible]
20 — La sentenza del pretore
20,30 [illegible] [illegible] casa che vorrei cambiare casa, di P. Formentini
21,03 Corriere sinfonico, direttore Daniel Oren
23,10 Prima di dormir bambini

RADIODUE
Giornali [illegible] 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30
6 — I giorni, con Eros Macchi
6,15 Gr2 [illegible]
9,05 Il velocifero
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Parade
13,40 Sound-Track: [illegible] e cinema
[illegible] — [illegible] regionali
16,37 In concerto
17,30 Speciale Gr2
17,55 Il teatro delle donne
18,33 In diretta dal Call[illegible]
19,50 Spazio X
22 — Notturno

[illegible]
Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 12,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7,05 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Concerto del mattino (2)
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Pomeriggio musicale
15,15 Gr3 Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — [illegible] e [illegible] idee: Il bestiario
17,30 Spaziotre
21 — Nuova musiche
21,40 Spaziotre opinione
22,10 Festival di Salisburgo '79: [illegible] Kall[illegible]
23 — Il jazz
[illegible] Il racconto di [illegible]

RADIOMONTECARLO
10,15 Il prezzo netto
11,15 Oggi si tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Avanzapanare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16,30 R. M. Cinema
17 — Il disco-gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA
Telegiornale: 18,50; [illegible] 22,50
13 — Sci: Salto (e)
16,15 [illegible] Chaplin: Il vagabondo - La strada della paura
17,20 Per i piccoli (c)
17,25 Per i bambini (c)
17,50 Per i ragazzi (c)
18,05 Fumo d'inchiostro (c). Sidney Jordan
19,35 La sfida (c). Telefilm
20,05 Il Regionale (c)
20,45 Rotta di collisione (c) [illegible] Thompson
22,05 Il miglior posto del mondo (c). Documentario

CAPODISTRIA
Telegiornale: 20,30
19,50 Punto d'incontro
20 — Due minuti
20,03 Cartoni animati (c)
20,45 La ballata [illegible] [illegible] (c), film [illegible] Werner Herzog, con Bruno S.
22,45 Notturno pittorico (c)

[illegible]
16,45 Il tesoro del castello senza nome: Sulla traccia giusta
17,30 Parolisimo e contiamo (c). Telequiz
18 — Cartoni animati (c)
18,10 Poesia femminile. Il pianto di una donna
19,40 Telemenu (c)
20 — Gli [illegible]lli. Telefilm
[illegible] — Kinasa City. We[illegible] di Marcello Zeani, con Ugo Fangareggi, Lea Gargano, Pedro Sanchez
22,35 Puntosport (c)
22,45 Una vita bruciata (c). Film drammatico di Roger Vadim, con Sirpa Lane e Michel Duchaussoy

Le avversarie di domenica non credono alla crisi delle due squadre torinesi

L'allenatore della Fiorentina teme il negativo momento bianconero

Carosi ha paura di trovarsi di fronte un'avversaria desiderosa di rifarsi - Antognoni della Juve? «Si vuole strumentalizzare la partita» - Problemi per l'utilizzazione di Restelli e Pagliari - Verso il tutto esaurito

Carosi, nella foto con Bruni, pensa che la Juventus renderà la vita dura alla Fiorentina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Firenze — Tutto il giorno dedicato al pallone. Questa è la prima impressione positiva, tangibile, di chi viene a visitare il clan della Fiorentina prima della partita in Juventus. Lo stadio il lavoro ferve come in officina: titolari in partita al mattino, riserve impegnate al pomeriggio in un campetto vicino. La spiegazione a questo tipo di preparazione divisa la fornisce senza segreti l'allenatore Carosi: «E' circa un mese che andiamo avanti così. Il motivo è semplicissimo. La "rosa" è vasta. Soltanto in tale maniera si possono svolgere delle sedute serie».

Carosi appare un po' guardingo nei confronti di chi lo va a trovare. Non lo dice apertamente, ma teme che una possibile, eventuale polemica possa inquinare l'ambiente. E già qualcosa ha movimentato la settimana. Come sempre è venuto alla ribalta Antognoni con la notizia di un suo passaggio a fine stagione alla corte di Boniperti. La voce, messa in giro da un giornale milanese, a Firenze ormai non fa più clamore, ma senza dubbio è irritante. Il sentimento di Carosi, logicamente, è duro: «*La storia si ripete. Spunta fuori come un fungo il trasferimento sicuro alla Juventus del giocatore per strumentalizzare la partita di domenica prossima. Una vergogna, una autentica pagliacciata senza un minimo di fondamento. La squadra adesso ha bisogno di tranquillità, non di terremoti dialettici. Antognoni ora pensa alla Fiorentina, gioca per la maglia viola. Non c'è quindi alcun dubbio di vero, e non è giusto infierire a far chiasso su una cosa che potrebbe semmai succedere in futuro*».

Lo stesso Antognoni, che sta attraversando un periodo di forma strepitosa, smentisce seccato. Un simile, astuto comportamento d'attesa non può che giovargli al presente. «*A Firenze non mi posso certo lamentare* (il suo ingaggio è principesco, 125 milioni all'anno). *Tutto dipenderà dalla società. E' chiaro che se deciderà di cedermi a fine stagione ad un club — precisi campione — non mi tirerò indietro. E' assurdo pensare in grande a queste cose*».

«*Non siamo in situazione disastrosa* — ammette Carosi — *e nello stesso tempo non possiamo permetterci distrazioni. Non corriamo grossi pericoli, ma bisogna lottare, soffrire, per raggiungere il traguardo stagionale la squadra giovane, volonterosa, che ha patito soprattutto la differenza di rendimento fra gli incontri giocati e quelli in trasferta. Stando ai dati, la nostra posizione nella scorsa stagione era leggermente migliore. Giriamo infatti a 15 minuti; attualmente ne abbiamo 11, ma c'è ancora questo match con la Juventus che è tutto da giocare*».

Non fa proclami o pronostici, l'allenatore. Una Juventus umiliata in casa dall'Ascoli in piena crisi, ma il fatto non conforta la Fiorentina, anzi. «*Un avversario che ha dei problemi* — dichiara Carosi — *non può che aumentare le nostre preoccupazioni. Mi aspetto una Juventus arrabbiata, desiderosa di rifarsi al più presto dalle disavventure. Noi faremo la nostra partita, la sentiremo, ci metterà l'impegno che ci cerca in ogni circostanza. Non ci interessa insomma il discorso che ruota su come affossare la squadra di Trapattoni. I bianconeri hanno dei guai, ma non spetta a noi compiere una analisi. C'è già chi segue da vicino la vicenda. Noi cerchiamo due punti che ci farebbero molto comodo per avvicinarci il più in fretta possibile a quei 25 punti che, a mio avviso, dovrebbero garantire la salvezza. Se poi domenica finirà con un pareggio, il risultato sarà ben accetto. Non dimentichiamo che la Juventus rimane pur sempre un collettivo ragguardevole ed imprevedibile*».

Carosi non sorride, i pensieri aumentano per le non buone condizioni di Restelli e Pagliari. Il primo dovrebbe comunque giocare (ma Bruni è pronto all'impiego) mentre Sella s'appresta a sostituire il compagno in attacco. E intanto in segreteria si guarda all'incasso. L'anno scorso il Comunale registrò il record: milioni per mila paganti.

Ora, con i ritocchi nel prezzo, si potrebbe addirittura far meglio di una ventina di milioni.

Ferruccio Cavalloro

Salvadori (al rientro) fa il punto sul difficile periodo dei granata

«Siamo invecchiati psicologicamente, mancano stimoli, non si ritrova la voglia di sacrifici. Ci vuole il pugno di ferro» - Bonesso in attacco contro il Bologna

ORBASSANO — *Il sole era tramontato quando Radice uscì ieri dal campo di allenamento con gli ultimi granata. I giovani Mandorlini, Schiavi e Paganelli. Il Toro ha giocato in amichevole con i dilettanti dell'Orbassano e vinto per 3-2 grazie a due gol di Graziani ed uno di Bonesso, una nuova coppia di punte per questo campionato, considerando scontata contro il Bologna l'assenza di Pulici, oltre che di Meriani.*

Radice deve nuovamente sostituire anche Zaccarelli: nella partita contro la compagine locale ha schierato sin dall'inizio Roberto Salvadori, il primo tempo in mediana, il secondo da libero. «E' stato brillante finché l'ha sorretto — commentava il trainer —. *Dovrà decidere sul suo rientro come per l'esordio stagionale di Bonesso. Ho altri giovani in gamba a disposizione. Chiaro che sarò costretto a disarmare l'impiego. Il futuro del Torino comunque appartiene a loro».*

E' un Radice preoccupato quello che si è presentato ai cronisti: «Contro l'Orbassano ho notato che, pur con squadre diverse in campo, i nostri problemi sono rimasti gli stessi».

La piccola folla, muta per tutta la partita, si era diradata, Radice restava solo con le sue scelte quasi obbligate: non ha molte alternative alle novità di Bonesso e Salvadori. La logica, mi ripeto, suggerisce come più probabile formazione anti-Bologna l'compagine contro la quale il Torino non perde da 5 ottobre '75, la stagione dello scudetto) quella presentata nel primo tempo, naturalmente con Terraneo al posto di Copparoni.

Bonesso — *Il ragazzo ha un doppio nome di battesimo (Alessandro Loris) e 18 anni compiuti in agosto. E' lombardo di Lambiate, vicino a Seveso, e il Torino lo ha prelevato dalle file del Cusano Milanino: quattro stagioni e sono. Fisicamente molto solido, il centravanti dello «Primavera» granata vanta già la presenza (a prima squadra: in totale 212ª in serie A. Ha esordito in Torino-Perugia 1ª aprile 1979, giocando l'ultimo scampolo della partita. Lunedì prossimo, dopo il match con il Bologna, risponderà alla convocazione nella Juventus.*

Salvadori — *In questo campionato Roberto ha giocato come difensore laterale, nel ruolo di libero e in mediana, poi si è fermato, bloccato da una fastidiosa pubalgia. E' stato in campo nel derby, è ritornato in squadra contro il Milan, domenica 11 novembre, data della sua ultima presenza. Da allora sono trascorsi quasi due mesi: per il Torino le speranze si sono alternate alle delusioni un po' troppo spesso per non incidere sugli umori del granata.*

Il declino — *Salvadori ha ragioni tecniche:* «La squadra è invecchiata sul piano psicologico. Ci mancano gli stimoli di un tempo e la mentalità di quando abbiamo cominciato. Voglio dire che abbiamo smarrito la sicurezza nei nostri mezzi e che di conseguenza, di fronte alle incertezze del campo, non sappiamo reagire e ritrovare la voglia di fare sacrifici».

Continuità — *Per due mesi Salvadori ha respirato durante la settimana l'aria che tirava negli spogliatoi e la domenica si è seduto in tribuna da dove cambiano le prospettive del gioco:* «Ho visto un Torino capace di lampi, di fiammate, ma non di continuità. Se non è a "benzina" per tutta la partita, e non per scarsa condizione atletica, evidentemente sei destinato a soffrire. Ripeto: per me queste paure di rendimento hanno una matrice psicologica. Accade che in attacco non si segna e allora le punte si demoralizzano, in difesa patisci delle incertezze e a centrocampo cominci a subire l'avversario».

Infortuni — «Per recuperare la fiducia nelle nostre possibilità — *prosegue il difensore* — occorrerebbe centrare una serie positiva di risultati. Gli exploits isolati non sono bastati a ricaricarci». *E poi ci sono i continui infortuni con cui fare i conti. «In* non ho mai cercato di attenuare i nostri limiti, trincerandomi dietro la giustificazione degli incidenti, ma indubbiamente tante forzate rinunce alla distanza pesano. Di fatto Radice ha sempre gli uomini contati e, senza cambi, non può consentire a nessuno di tirare il fiato una domenica. Non sono tanto i 6 punti di distacco dall'Inter a scoraggiarmi, quanto le nostre resse, i limiti che accusiamo dall'inizio del campionato».

Democrazia — *Cambiamo argomento per ritornare sulle parole pronunciate da Radice in una intervista:* «Ho sempre impostato democraticamente i rapporti con i giocatori, ora dovrò necessariamente cambiare». *Al riguardo Salvadori ha un punto di vista preciso:* «Io sono comunque per il pugno di ferro. Forse per abitudine, il calciatore italiano ha bisogno di "governato" il regime del bastone».

m. g.

Tabella (dal 46' Ferraresi, Damiano, Chiarello, Cristiano (dal 72' Girardelli), Francesconi, Pasqua, Di Leraio, Gilè, La Bella (dal 72' Bonato), Leoni.

Torino: Copparoni (dal 46' Terraneo), Volpati, Vullo, Salvadori, Danova (dal 60' Pileggi), Masi (dal 46' Mandorlini), Claudio Sala (dal 46' Schiavi), Patrizio Sala (dal 46' Paganelli), Graziani, Pecci, Bonesso.

Contro i granata una squadra convinta di valere

Perani stavolta presenta il Bologna che preferisce

I rossoblù hanno dimenticato la sconfitta dello scorso anno - Il peso di Savoldi e Chiarugi e l'inserimento di Zuccheri - Una sola punta

BOLOGNA — *Proprio un anno fa Marino Perani, subentrato a Pesaola, preparava la sua prima partita come tecnico della squadra maggiore (da anni allenava con successo le giovanili). Perani aveva stupito i tifosi con le sue teorie: largo ai giovani, si gioca per vincere, dieta speciali (con particolare di preparazione) allenamenti in mattinata, ritiro la domenica sera. Perani si era insomma presentato con il cipiglio dell'innovatore difendendo a spada tratta le proprie tesi. Sapete come andò a finire: non soltanto il Bologna perdette per 1-3 l'incontro con il granata, ma continuò a ruotare sulla china della serie B fino a quando non fu chiamato a fermarlo Cesarino Cervellati, il salvatore della patria calcistica rossoblù.*

Partiamo, con il tecnico, da quella infelice esperienza della quale ha avuto la possibilità di ricavarne, almeno in parte. Perani dice: «Più che infelice, è stata un'esperienza utile. Il Bologna allidiatori non l'avevo fatto io. Ebbi soltanto fretta nell'applicare i miei schemi, uomini che probabilmente non erano adatti. Quell'esperienza è servita a me e al Bologna. Adesso siamo cambiati entrambi. E posso lavorare serenamente per dare alla squadra il volto che dico io».

Per ottenere lo scopo, Perani proietta la sua opera nel prossimo campionato. «Il discorso tecnico che cominciai allora lo continuo. Ma stavolta con una squadra messa insieme da me, anche se, ovviamente, non ho avuto tutto. Abbiamo assecondato la campagna acquisti pur rinnovando del tutto la squadra. Abbiamo assestato il centrocampo e migliorato l'attacco. Chi ci sorprenderà di aver ricorso ad anziani, come Savoldi e Chiarugi ora ci si primo a dire che è stato convinto dai dieci gol. Ma se dovessi indicare un acquisto sul quale ovviamente credevo, ma non fino a questo punto, debbo fare il nome di Zuccheri: migliora continuamente, farà strada».

Il Bologna si presenta al comunale di Torino in ben altre condizioni tecniche e psicologiche. Che sia cambiato lo dimostra la classifica: l'anno passato la squadra era ultima col Pescara, adesso è nel gruppo delle terze, a un punto dalle seconde; aveva 8 punti, ora ne ha sei in più. Dopo quattordici domeniche è la squadra che, rispetto al passato campionato, ha fatto i maggiori progressi.

«Tutto l'ambiente è diverso — precisa *Perani* — non siamo soltanto cambiati io e la squadra, ma anche la rinnovamento ha indubbiamente giovato. Senza voler sottilizzare, dovremmo avere due punti in più: una se riusciamo a girare a quota quindici, possiamo essere abbastanza tranquilli, pur in questo strano campionato che in due o tre domeniche può ribaltare le situazioni. Non perdendo a Torino il Bologna potrà fare quel salto di qualità che ha fallito già un paio di volte».

Il Bologna giocherà quindi per il pareggio, pur contro un Torino cattivissimo che irresistibile, anzi quasi in crisi?

«Ho visto i granata anche domenica in tv: mi sembrano tutt'altro che in crisi. Giocheranno con la rabbia in corpo, per fare punti. Il Bologna non deve mai scendere in campo per il pari, come fece domenica contro il Napoli. Giocheremo dunque la nostra partita. Se otterremo un punto potremo accontentarci».

Perani non rivela mai la formazione in anticipo. I convocati il oggi al momento in cui la , dopo l'allenamento antimeridiano, salirà in pullman per portarsi sotto la Mole. I rossoblù dovrebbero giocare con una sola punta. Ivi Chiarugi si è prodotto una lieve distorsione. Non è sicuro il ricupero di Bellugi anche se l'allenatore è ottimista. Questa la probabile formazione: Zinetti; Sali, Spinosi; Paris, Bachlechner, Castronaro; Zuccheri, Mastropasqua, Savoldi, Colomba, Dossena. In panchina: M. Rossi, Aldinolfi e Petrini.

s. iti.

guiderà l'attacco bolognese contro il Torino.

Trapattoni riconosce certi errori dei bianconeri e difende il collettivo

«Non voglio che la Juventus cambi voglio soltanto che sbagli meno»

TORINO — E' stata una settimana delicata per la Juventus e i bianconeri: quasi si fossero passati parola, hanno deciso di tener la bocca chiusa e concentrarsi sulla partita di Firenze. Un incontro pieno di insidie e pericoli, anche se Trapattoni nega il particolare dicendo che mancano un sacco di giornate alla fine e dunque è prematuro dare alla scadenza toni e significati drammatici.

L'allenatore bianconero è convinto che la squadra finora non abbia deluso sul piano del gioco. Anche ieri ha ripetuto la sua accorata difesa tentando di dividere le colpe specifiche da quelle generali: «*Dal punto di vista generale* — ha detto Trapattoni — *non ho appunti da muovere alla squadra. Si è sempre battuto bene impegnando il suo gioco agli avversari. Le sconfitte vanno imputate a certi gol incassati in situazioni particolari. Errori bee determinati, dunque, e non irrimediabile calo dall'intero collettivo*».

Trapattoni ha anche detto quali sono queste situazioni specifiche: i calci piazzati, le azioni da fermo. L'allenatore ha continuato: «*Non si può parlare di difesa in difficoltà perché di fatto il discorso sui gol subiti, poi determinanti per le nostre sconfitte, non coinvolge il reparto, bensì la colpevole carenza di prontezza in certe occasioni. Eliminiamo gli errori, poi la Juventus può continuare a giocare come ha fatto finora: sono convinto che si tornerà a vincere*».

La Juventus, dunque, ma un po' più attenta in difesa. Chiede Trapattoni ai suoi uomini fin domenica prossima a Firenze. In settimana lo spogliatoio, l'allenatore discusso a lungo sul problema con i giocatori bianconeri. Gli errori sono stati ricordati, sezionati, e adesso viene la promessa: «*Già a Firenze — dice ancora Trapattoni — cercheremo di eliminare le pecche. Sappiamo quali sono stati gli errori in passato, faremo del nostro meglio per non ripeterli. Ma non andremo a Firenze con l'obiettivo primo di non perdere. La squadra possiede determinate caratteristiche, e a queste caratteristiche non dobbiamo assolutamente Del resto, lo ripeto una volta ancora, noi non abbiamo nulla da rimproverarci sul piano della manovra*».

Anche Bettega è dell'opinione che i guai della Juventus non siano assoluti, bensì frutto di situazioni contingenti e come tali superabili: «*Dobbiamo imparare a fare il risultato* — ha detto l'attaccante — *eliminare quelle "distrazioni" soprattutto difensive che finora ci sono costate care. La squadra possiede coesione, ricostruirà con pazienza, pietra su pietra: questi risultati positivi sono importanti, permettono di guardare con meno apprensione al futuro*».

Sulla formazione andrà in campo a Firenze, nulla ha detto Trapattoni. Non dovrebbero comunque esserci cambiamenti rispetto agli undici che hanno giocato e perso davanti all'Ascoli. Ieri la squadra si è allenata per un paio d'ore nel pomeriggio. Prima corse, scatti e tiri in porta, poi una partitella contro i ragazzi. Mancavano Tavola, militare, più gli infortunati Tardelli e Verza. Marini, Brio e Virdis erano fra i rincalzi.

I titolari hanno vinto per 4 con gol di Prandelli (2), Bettega, Furino e Cabrini (3), passato in prima squadra al posto di Fanna, e autore di un buon allenamento, la Juventus concluderà la preparazione nel pomeriggio.

c. co.

Milan in crisi, Colombo resta, salta Giacomini?

Il presidente ha deciso di non dimettersi a fine anno anche in caso di campionato fallimentare - Oggi incontro con i giocatori, presente Rivera - Si fa delicata la posizione dell'allenatore

MILANO — Maretta al Milan alla vigilia della partita con la : sconfitta di Pescara ha lasciato il segno. Processi, polemiche, provvedimenti disciplinari (ritiro anticipato, premi congelati).

Il presidente Felice Colombo si è molto irritato per come la squadra ha giocato (meglio sarebbe dire non ha giocato) a Pescara, minacciando seri provvedimenti. L'altro giorno Colombo ha avuto un colloquio con l'allenatore Giacomini, ieri ha parlato nella sua veste di capitano.

In assenza di Rivera, vice presidente, attualmente in vacanza in montagna, c'è stato un vertice ristretto. Oggi e domani, presente Rivera, potrebbero avere luogo incontri con i giocatori.

I rossoneri hanno reagito alle e Rivera hanno parlato di mancanza di concentrazione) con la strategia del silenzio, dopo un segreto nello spogliatoio di Milanello. Pare che i giocatori abbiano criticato l'atteggiamento di che a Pescara, dopo la partita, aveva stigmatizzato pubblicamente il non gioco e la mancata reazione.

«*Basta con i processi*» ha dichiarato per tutti capitan Bigon «*giochiamo da fare a pensarne di prossimi impegni. E' inutile rincorrere quello che poteva essere e non è stato*».

Giacomini ha fatto marcia indietro, richiamato a un momento difficile a causa degli infortuni e altri contrattempi. «*In fondo siamo secondi, con la possibilità di ridurre il passivo nei confronti dell'Inter. Basta impegnarci seriamente e reagire*».

Come potrà reagire questo di fa affidamento sull'orgoglio dei campioni. Il presidente Colombo ha cercato di stimolare la sua squadra. «*Sarà sufficiente arrivare in coda Uefa* — ha detto —, *un secondo posto mi andrebbe bene se conquistato con onore*». Non ha parlato di dare le dimissioni nel caso la stagione fosse fallimentare. «*Mio era una battuta* — ha precisato — *ho detto: se ho sbagliato lo giusto che paghi. Del resto, chi sbaglia deve pagare*».

Una situazione a una spaccatura che sconvolgerà quegli attuali titolari che non hanno risposto alle attese. Si farà un bilancio a fine stagione. Se poi riapriranno le frontiere, uno o due stranieri per club, il punterà decisamente su un campione di fama (Krankl o Prohaska) e sul libero olandese Krol.

Anche se Colombo ha smentito di voler lasciare il posto circolano voci di successione. Torna alla ribalta il nome di Berlusconi, industriale comproprietario di giornali e tv private. E' un dichiarato, se n'è parlato tempo fa, ma poi ci fu ripensamento, perché Berlusconi pretendeva per sé il ruolo di presidente, al quale Felice Colombo, sostenuto dai suoi amici, voleva e non pare intenzionato a rinunciare.

Resta scoperto, il ruolo di direttore sportivo, in quanto Sandro Vitali, per le dichiarazioni nei confronti dell'arbitro al termine del recupero perso con il Napoli e inibito nove mesi. Adesso Vitali si sta dedicando a viaggi di studio all'estero, ma è evidente che, data la sua posizione di dirigente squalificato, non ha la facoltà di condurre ; se la sospensione non verrà ridotta in sede di Disciplinare, il Milan rischia di presentarsi alla campagna acquisti senza generale.

Vedremo nelle prossime settimane come il Milan uscirà da quest'impasse. Certo, qualcosa nei rapporti interni si è incrinato: Giacomini non è più così tranquillo e Colombo, presidente ambizioso, non starà a guardare per il sottile se i risultati non verranno. Il pagare potrebbe essere appunto il tecnico (e sarebbe un peccato).

l. b.

Il nazionale svizzero piace: giocherebbe volentieri in Italia

Sulser, centravanti del Grasshoppers segna rete per il Genoa al Varese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — L'attrattiva maggiore della partita amichevole che il Genoa ha disputato ieri pomeriggio a Marassi tra il Varese (i rossoblù si sono imposti per 2 reti ad) era rappresentata dalla prova del centravanti del Grasshoppers nonché della nazionale elvetica Claudio Sulser. Nonostante non giochi da circa un mese, in quanto in questo periodo il campionato della Confederazione elvetica è fermo per la sosta invernale e riprenderà soltanto in marzo, Sulser ha disputato una buona prova, confermando di possedere un buon senso della manovra, di sapere giocare bene il pallone di prima e di essere dotato di una buona velocità e di un buon tiro. Anzi, è stato proprio Sulser che al 6' ha segnato il gol del pareggio dei rossoblù dopo che il Varese era passato in vantaggio al 3' con Brambilla.

Negli spogliatoi, a fine gara, il giocatore (la cui presenza in campo è stata incerta fino all'ultimo momento in quanto soltanto poco dopo mezzogiorno, grazie ad una serie di disguidi telex internazionali, il Genoa ha avuto il permesso di schierarlo in campo oltreché dal Grasshoppers anche dalla federazione elvetica e da quella italiana), si è detto disposto a venire a giocare nel Genoa se la società rossoblù intenderà acquistarlo.

«Sono molto amico di Di Marzio — ha detto Sulser —, Genova è una città che mi piacerebbe e il Genoa è una squadra che mi auguro possa ritornare in serie A alla fine di questo campionato».

Riferendoci nuovamente alla partita, dopo aver detto della buona prestazione di Sulser, va sottolineato il fatto che sia il Genoa sia il Varese hanno giocato ad un ritmo abbastanza buono e una manovra complessa piacevoli. Il facilitato anche dal fatto, che trattandosi di amichevole lanci si è trattato di una vera e propria partita di allenamento), le due squadre hanno giocato con marcature piuttosto larghe, il che ha facilitato le azioni sia dall'una sia dall'altra parte. Soprattutto nel primo tempo allorché le due squadre sono se in formazione titolare, si è dedicato ad un gioco apprezzabile, ed è stato proprio in questa prima fase che il Varese ha dimostrato quanto sia meritato il primo posto che occupa nel suo girone di serie .

Smpinto da Salvi e da Brambilla, e Ascagni in ottima condizione, la squadra biancorossa ha avuto buone occasioni per in tempo Brambilla al . Non c'è riuscita e il Genoa ha approfittato per pareggiare al 42' con Sulser.

Poi nella ripresa, allorché sia Di Marzio sia il suo collega Facchetti hanno mandato in campo molti dei giovani (Sulser tra gli altri è stato sostituito al 72' da Arrigoi), il gioco è stato tocca il Genoa ha fatto una certa supremazia territoriale che si è concretata a tre minuti dalla fine con il gol della vittoria segnato da Onofri.

g. b.

Genoa: Girardi; Gorin, Odorizzi; Lorini, Onofri, Di Chiara; Tacchi, Manfrin, Musiello, Giovanelli, Sulser.

VARESE: Martina; Pellegrini; Brambilla, Limido, Ceraniola; Ascagni, Vallati, Salvi, Facchini, Di Giovanni.

Arbitro: De Pozzo.

Il pilota romano ha pagato il riscatto della Shadow

De Angelis è della Lotus

LONDRA — Il pilota italiano di Formula 1 Elio De Angelis ha raggiunto un accordo nella vertenza giudiziaria che lo opponeva alla scuderia automobilistica Shadow, per cui è stato interrotto il tesseramento in corso in sede di Corte d'Appello a Londra, e De Angelis resta libero di correre la prossima stagione con la scuderia Lotus.

La Nichols Advanced Systems Inc., la ditta americana che amministra la Shadow, aveva intentato causa a De Angelis per ottenere una ingiunzione della magistratura che gli impedisse di non pilotare vetture diverse da quelle della Shadow nelle automobilistiche 1980 e , in base al contratto a suo tempo l'avesse sottoscritto.

Ma gli avvocati delle due parti hanno annunciato ieri che è stata raggiunta una composizione amichevole. L'avvocato di Angelis, John Peppitt, ha detto che l'accordo libera il pilota da qualsiasi responsabilità legale in base al contratto con la Shadow.

De Angelis, ha affermato Peppitt, aveva effettivamente violato l'impegno contrattualmente assunto con la Shadow, in quanto aveva firmato con la scuderia Lotus un altro contratto per la stagione 1980, ed ha pertanto accettato di versare alla Shadow «una somma considerevole» a titolo di risarcimento.

Con il consenso di entrambe le parti, la Corte d'Appello ha interrotto il processo.

Arezzo: orafi come sponsor

AREZZO — Un cavallino e la scritta «Arezzo oro», questo il distintivo-marchio sulle maglie dell'Arezzo, la squadra toscana che milita nel campionato di serie C/1 girone B che attualmente è terza in classifica dietro a Catania e Reggina e mette qualche «modesta ambizione» per la serie B.

Uno «sponsor» tutto d'oro per la società aretina in quanto si tratta di una cinquantina di ditte di e provincia che operano nel settore della lavorazione del prezioso metallo e che si sono riunite in consorzio, per sostenere la squadra calcistica.

offerte neve 80
POOL
Pzza Statuto 15 · Via Tripoli 30 · Pzza Carlo Felice 84
da Pool conviene sempre

Dopo le precisazioni della Nato e la reazione del mondo sportivo

Olimpiadi, l'allarme si attenua

Il boicottaggio-rappresaglia è soltanto un'ipotesi formulata a Bruxelles da tre o quattro ambasciatori - Polemica replica da Mosca - Francia, Belgio e Spagna: i comitati olimpici contrari ad un eventuale forfait

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Si attenua, anche se non è annullato del tutto, l'allarme suscitato dalla minaccia di boicottaggio dei Giochi olimpici di Mosca '80 espressa negli ambienti della Nato come possibile ritorsione all'intervento in Afghanistan. Precisazioni circa la «rappresaglia olimpica» sono state fatte dalla Nato stessa: si tratta non di una proposta ufficiale, ma di ipotesi formulata martedì a Bruxelles da tre o quattro ambasciatori.

Ora molti Paesi smentiscono che siano stati i loro rappresentanti a lanciare l'idea, fa notare che la Nato al massimo potrebbe arrivare solo a delle raccomandazioni ai vari Paesi aderenti, da inoltrare ai comitati olimpici nazionali cui tocca decidere sulla partecipazione o meno ai Giochi. Una voce, romanzesca, sostiene che sarebbero stati gli inglesi a lanciare e sostenere l'idea del boicottaggio in risposta all'impennata delle nazioni africane che hanno chiesto l'esclusione della Gran Bretagna dalle Olimpiadi '80 per i rapporti sportivi (rugby) con il Sud Africa.

Mentre le dichiarazioni della Nato rassicurano il mondo sportivo, anche non escludono del tutto che l'argomento torni in discussione, registrano reazioni contrarie all'eventuale boicottaggio da parte di numerosi comitati olimpici nazionali, ed è giunta da Mosca che si può considerare la replica ufficiale sport sovietico.

«*La Olimpiadi servono la causa della distensione e della pace, e un boicottaggio dei Giochi di Mosca andrebbe dunque contro questa causa*», è quanto ha affermato il presidente comitato organizzatore dei Giochi Mosca, Ignati Novikov, in un articolo pubblicato dalla *Pravda*.

Novikov, come la stampa sovietica di questi ultimi giorni, non riporta tuttavia direttamente l'ipotesi boicottaggio, ma l'allusione è comunque chiara. «*All'estero, i Giochi 1980 non hanno solamente degli amici, ma anche degli avversari che cercano di danneggiarli per calunniare il nostro Paese, per aggravare la situazione politica nel mondo* — ha aggiunto Novikov — *dappertutto l'opinione progressista replica ai loro intrighi*».

A Parigi, il ministro francese per la gioventù e lo Sport, Jean-Pierre Soisson, ha spiegato il comportamento deciso del suo governo circa l'attività sportiva ufficiale atleti sud-africani in Francia, mentre contrario boicottaggio delle Olimpiadi di

«*Per il Sud Africa* — ha detto Soisson intervistato dalla tv francese — *questione di diritti dell'uomo, e siamo intervenuti direttamente perché ritenevamo che fossero minacciati questi diritti. La questione boicottaggio dei Giochi di Mosca pone termini di ritorsione, ed è così che alcuni lo hanno posto; ritengo* — ha concluso il ministro francese — *che non dovremmo mischiare sport politici nel senso più ampio della parola*».

Da Madrid apprende che il presidente comitato olimpico spagnolo direttore generale del consiglio superiore dello sport, Benito Castejon, ha chiarato un po' tortuosamente: «*Boicottare un'Olimpiade per motivi politici assurdo: in definitiva si boicotta lo sport. Naturalmente gli sportivi possono manifestare la loro opinione sul tema boicottaggio nessun organismo sportivo può appoggiare un boicottaggio contro lo stesso sport*».

A Bruxelles, il segretario generale del comitato olimpico belga, Adrien Van Den Eede, ha precisato: «*La nostra decisione di partecipare o meno ai Giochi olimpici a Mosca dipende unicamente dal consiglio di amministrazione del comitato olimpico belga*». Van Den Eede ha espresso l'augurio che «*lo sport non venga utilizzato a fini politici*». Ha aggiunto che degli atleti belgi già selezionati per i Giochi 1980 ha intenzione aderire eventuali manifestazioni politiche anti-sovietiche.

Van Den ha criticato l'atteggiamento di alcuni atleti olandesi che hanno recentemente dichiarato che, se andranno a Mosca, prenderanno contatti con i dissidenti e organizzeranno manifestazioni in loro appoggio. c. p.

Onesti ammonisce «Niente pessimismi»

— Sulla di boicottare olimpiadi di Mosca, che sarebbe nata ma pure non ufficialmente negli ambienti Nato, è intervenuto anche l'ovo. Giulio Onesti, come membro del Cio, che pode tutt'ora di considerevole prestigio nel mpo dello sport internazionale. Nel 1955 costituì l'associazione dei comitati olimpici proprio per valorizzarne l'autonomia nei confronti dei rispettivi governi.

«Adesso tutto il mondo — sottolinea compiaciuto Onesti pensando Cina, che l'invitò anni fa a Pechino — può partecipare alle olimpiadi. Coerentemente con il mio passato, continuerò a dedicarmi ai giovani. La gioventù ha bisogno di uno sfogo e desidero che questo sui campi sportivi non per una del mondiale e olimpiadi che sono una cosa bellissima, ma perché l'esuberanza di questi giovani deve avere una alternativa. L'unica contrapposizione la possono trovare nell'educa fisica di una preparazione Questo è il connesso. Allora viene tutto di seguenza».

Onesti rivela un episodio, una primizia come la definisce lui, di cui nessuno era finora a conoscenza: «Da dodici anni sto lavorando perché possa essere un incontro fra i Paesi arabi e Israele. L'esposizione ad un reale pericolo di morte dei dirigenti con i quali ho avuto contatti, dell'una e dell'altra parte, mi impedisce di fare nomi. Poter riunire i due Paesi sotto il simbolo dello sport è il sogno che spero di realizzare».

Sul pericolo di boicottaggio dei giochi moscoviti, Onesti lancia la sua frecciata ironica: «Quando la Nato è riunita in assemblea plenaria, ci sono un migliaio di trecento giornalisti contro gli ottomila delle olimpiadi e due miliardi di telespettatori. Quindi è uno spettacolo mondiale, non dico prioritario, ma comunque di influenza certamente impressionante».

Cosa suggerisce la sua esperienza di dirigente internazionale per uscire da una eventuale situazione di disagio dopo quanto sarebbe stato minacciato? «Conosco i colleghi del Cio e del Comitato organizzatore. Ho molta stima per Killanin di cui sono grande amico. Sono certo che non d da suo orientamento. Continuerà a battersi tutte le sue forze, con il suo equilibrio, sua ragionevolezza. Noi già daremo affinché olimpiadi e gli altri campionati possano svolgersi normalmente. L'orientamento di massima è da una situazione ottimistica. Poi, se saremo sotto le bombe atomiche che hanno già preparato, il discorso cambia».

«Ritengo comunque — ha concluso Onesti — che queste situazioni debbano essere po' decantate. Siamo ancora in periodo di sensibilizzazione preelettorale nei vari continenti e nelle grandissime nazioni, per cui ci sono delle esigenze che rappresentate e che poi all'atto pratico possono anche liquefarsi. Intanto aspettiamo le olimpiadi di Lake Placid cui partecipano per la prima volta l Possono darci la di un certo C'è da considerare che in quel periodo, cioè a metà febbraio, avremo il primo due congressi straordinari Cio che si avvolgono durante l'anno olimpico. Ci saranno ottanta rappresentanti dei cinque continenti. Sarà l'occasione giusta per avere scambi di vedute. Più che affannarsi adesso a caldo, a carattere isterico, lasciamo decantare la situazione».

Mario Bianchini

NOTIZIE FLASH

Mondiale minimosca

Battendo il sudcoreano Kim Sung Jun al termine di 15 riprese, il giapponese Shigeo Nakajima ha conquistato a Tokyo il titolo mondiale dei minimosca, versione Wbc.

Italiani nel golf

L'italiano Marco Durante, 17 anni, studente di Albenga ha vinto l'Orange Bowl di golf, campionato del mondo per i giovani; il romano Silvio Grappasonni, si è classificato 6°, mentre la giovanissima romana Susanna Perillo è giunta 13ª nell'Orange femminile.

Provvedimenti basket

Il giudice sportivo della Fip ha squalificato per una giornata i giocatori Wilson Washington (Fabia), Alessandro Franzin (Mecap) e gli allenatori Guerrieri (Canon) e Bianchini (Gabetti).

Rally Costa Smeralda

Il terzo Costa - Trofeo Martini, valida per il campionato europeo piloti (coeff 3) per la Mitropacup, il italiano (coeff 5) e il Trofeo Autobianchi si disputerà 30 marzo 1980 totale di 1107 km con partenza e arrivo a Porto Cervo.

con la

Guida dei ragazzi Liguria di Ponente

E' una guida a colori di 256 pagine scritta da più di 1700 ragazzi
Contiene anche itinerari e cartine del **Touring Club Italiano**
Costa 3500 lire
E' in vendita nelle edicole del Piemonte Valle d'Aosta e Liguria

è edita da

LA STAMPA - STAMPA SERA

Mauro Forghieri anticipa i programmi di Maranello in campionato

Il «turbo» prima del previsto nella stagione Ferrari di F. 1?

cercherà di difendersi nella prima parte della stagione per attaccare successivamente quando avrà a disposizione la vettura turbo. Questo, in sintesi, il programma della squadra campione del mondo per il «mondiale» di Formula 1 che avrà inizio il 13 gennaio con il G. P. d'Argentina a Non si tratta, ovviamente, di una dichiarazione ufficiale dei responsabili del team, in quanto è impossibile delle previsioni in questo delle che emergono da un discorso con l'ing. Forghieri, responsabile tecnico della Ferrari, vigilia di partenza per il Sudamerica.

«*Le macchine* — ha detto Forghieri — *sono già in viaggio. Sono due 312 T5, più due "muletti". Rispetto alla vettura presentata in dicembre a Fiorano quelle gara hanno subito modifiche importanti, soltanto piccole evoluzioni nei particolari. Non abbiamo avuto molto tempo per lavorare. Un test sulla pista del Paul Ricard, molti giri sul nostro piccolo circuito di su ed un viaggio inutile sempre a La Castellet prima di Natale, quando non abbiamo potuto provare per il maltempo*».

— in Argentina presenta quindi piena di incognite...

«*Diciamo che dovrebbero grosse sorprese negative. Si lavorato sempre con molta serietà e crediamo di avere mantenuto serio livello di prestazioni. Purtroppo siamo convinti che molte altre squadre abbiano fatto progressi notevoli. Quindi molto difficile mantenere la supremazia dimostrata lo scorso anno*».

— Può fare dei pronostici?

«*Per quanto visto io, credo che si fattare con una Brabham fortissima. nuova macchina mi è parsa molto bella, ben costruita. Anche la McLaren dovrebbe essere cresciuta. Poi sono i soliti: Williams e Ligier, oltre alla Lotus che avrà certamente recuperato terreno*».

— I tempi fatti registrare Paul Ricard parlano di una Williams più veloce di tutti e una Brabham che è poco lontana...

«*L'1'04"72 di Jones e l'1'04"90 di Piquet sono risultati eccezionali. Molti comunque hanno fatto meglio di noi, vieto che Villeneuve, il più veloce dei nostri piloti in quei giorni, aveva girato in 1'05"70. Tuttavia non è questo a preoccuparmi. Nella stagione fredda e quando c'è il maltempo le condizioni della pista non cambiano solo di giorno in giorno ma di ora in ora. E poi sarebbe necessario vedere con quali gomme hanno provato i nostri avversari*».

— Di conseguenza pensa ad un inizio di campionato traumi o comunque pesanti passivi?

«*Questo si può dire. comunque fiduciosi, speriamo di difenderci. Anche se ogni corsa è un interrogativo e non si sa mai a cosa si può andare incontro*».

— Come mai, a differenza altre scuderie, provato così poco le macchine nuove?

«*Perché non abbiamo tutto tempo. Dovevamo lavorare in officina. Nei dieci giorni della festa fine anno eravamo più uniti ma sempre presenti. Non abbiamo perso un minuto*».

Forghieri dice di più, ma questa affermazione è indicativa. Vista che la «T5» praticamente non ha subito grosse modifiche, ciò significa che si è lavorato a fondo per altri motivi. Può darsi che tratti nuova vettura turbo con motore a sei cilindri, la cui messa a punto è in fase avanzatissima. è escluso che e rivoluzionario (per la Ferrari) modello sia pronto in tempi più di quelli precedentemente ciati. che la macchina faccia il esordio già a Kyalami il 1° marzo.

Il tecnico ha anche accennato scherzosamente (perché difficilmente ad presente) al fatto che potrebbe «saltare» la trasferta in Argentina. vuol che il suo impegno in officina questo momento molto serrato. «*Ci sono molti giovani ingegneri — dichiarato — che sto allenando e che presto saranno grado sostituirmi sulla pista. Dopo tanti anni di ho diritto anch'io a riposarmi. E poi abbiamo un uomo valore di Tomaini che benissimo in grado condurre la squadra solo*».

Anche se oberato di impegni, in ogni caso, Mauro Forghieri verrà a Buenos Aires. La passione è troppo forte, piuttosto farà dei sacrifici ritorno a nella. L'ultima domanda che gli si può fare, anche l'argomento compete a Marco Piccinini, direttore sportivo del team, è quella riguardante i piloti.

— Ci saranno problemi fra Scheckter e Villeneuve? In alcune interviste pubblicate in questi giorni il canadese ha che penserà solo a se stesso e non alla squadra...

«*E' giusto* — conclude Forghieri — *che un pilota pensi alla propria carriera ed ai propri interessi. credo che Villeneuve abbia detto che non rispetto per la sua squadra. Come al solito il gioco delle parti fra Jody e Gilles svilupperà gradualmente con il passare delle corse. Partiranno alla pari e poi il più bravo cercherà di prendere un vantaggio. Scheckter punterà a riconfermare il titolo, Villeneuve tenterà di stropparglielo. dovranno fare i conti con quindi un po' di cervello usarlo entrambi*».

Cristiano Chiavegato

Dopo la diciottesima giornata del torneo di basket

Ora Grimaldi e Gamba hanno paura della Pinti

Riccardo Sales, con la gamba in gesso, insegue Sandro Gamba, che lo ha scelto come suo assistente in azzurro per il torneo preolimpico. I due tecnici in campionato sono concorrenti feroci fin dall'inizio: le loro squadre, Pinti Brescia e Grimaldi Torino, erano nei pronostici fra le maggiori candidate alla posizioni immediatamente alle spalle delle grandi, a quel sesto posto che dà diritto ai playoff senza il fastidioso intralcio dello spareggio con le prime della A2.

Poi la Grimaldi aveva compiuto un buon decollo e la Pinti, ingenua matricola della A1, aveva invece stentato, giocando bene, ma vincendo poco. Mercoledì, passando a Mestre (e mandando in zona retrocessione la Superga di Mangano), mentre la Grimaldi perdeva giocando male il confronto casalingo con la Gabetti, i bresciani si sono portati a sole due lunghezze in classifica dalla squadra torinese e dal suo sesto posto.

La Grimaldi, nelle otto giornate che mancano, non ha un brutto calendario, ma anche la Pinti ha un programma abbastanza favorevole. Brumatti e compagni dovranno dunque stringere i denti e sperare che già domenica, quando loro andranno a Bologna contro la Sinudyne, la Pinti non porti a termine il raggancio riuscendo a fermare a Brescia proprio la Gabetti. Senza contare che dietro non s'è rassegnata la Jolly, battuta soltanto nei supplementari dai campioni d'Italia sul campo neutro di Venezia.

E' ormai quasi certo, comunque, che saranno queste tre squadre ad occupare alla fine le posizioni dalla 6ª all'8ª. Toccherà quindi a due di loro confrontarsi con chi emergerà dalla A2, dove i derbies veneti di ieri hanno dato ragione ad Hurlingham e Pagnossin e forte a Liberti e Canon. I veneziani, riassorbiti anche da Mercury e Bancoroma, rischiano addirittura di non entrare fra le quattro promosse, coi loro Carraro, Della Fiori, Serafini e compagnia. Il presidente Carraro ha già detto che in questo caso cederebbe via mezza squadra. Non sarebbe forte.

g. men.

Sacchetti (Grimaldi) contro Smith e Riva (Gabetti)

Serie A2 — 1ª giornata: *Mobilam Udine - Cagliari 121-109; Hurlingham Trieste - Canon Venezia 99-80; Bancoroma - Diario Caserta 93 - 82; Honky Fabriano - *Rodrigo Chieti 72 - 70; Pagnossin Gorizia - *Liberti Treviso 97-88; Mercury Bologna - Pa Pu 100-92; Mecap Vi - Sarila Rimini 99-89; Hurlingham p. 26; Pagnossin Canon, Liberti, Mercury e Bancoroma 22; Mobilam e Mecap 20; Rodrigo, Postalmobili e Honky Sarila 12; Diario 8; Cagliari 6.*

A1 — giornata: *Billy Milano - Antonini Siena 87-73; Arrigoni - *Fabia Roma 109-92; Scavolini Pesaro - Eldorado Roma 111-92; Gabetti Cantù - *Grimaldi Torino 95-84; Pinti Brescia - *Superga Mestre 75-74; Emerson Varese - Amaro 16 Mi 110-83; Sinudyne Bologna - Jolly Forlì (s.n.) 79-77 d.t.s.; Classifica: Billy, Sinudyne p. 30; Arrigoni, Emerson e Gabetti 26; Grimaldi 22; Pinti 20.*

Prossimo turno (domenica) — Serie A1: 16 - Antonini; *Sinudyne - Grimaldi; Eldorado-Billy; Pinti - Gabetti; Arrigoni - Jolly; Emerson - Scavolini; Superga - Fabia. Serie A2: - Bancoroma; Sarila - Diario; Liberti - Mercury; Cagliari - Hurlingham; Postalmobili - Mecap; Honky - Mobilam, Pagnossin - Rodrigo.*

Censimento dell'atletica I tesserati sono 130 mila

ROMA — L'ufficio della Federazione italiana di atletica leggera reso noti i dati statistici ri alla stagione a 1979. Le manifestazioni controllate sono 4.328, ben gli atti-gara, le presenze dei giudici 68.369.

le società sono state 4.373 (1019 nel 1968 e nel e tesserano sono stati 132.582 i nel 1969, 82.269 nel 1974). 5437 i tecnici, 7068 i giudici ed oltre quarantamila i dirigenti delle società affiliate.

A questi dati ufficiali dell'attività si devono aggiungere i 3 milioni di ragazzi e ragazze che con i giochi della gioventù (in base al trasmessi Coni), con il concorso esercito-scuola e con le leve di propaganda della Federazione.

Consiglio ginnastica

Da oggi a domenica si tiene ad Arezzo il Consiglio Federale della Federazione Italiana Ginnastica: sarà esaminato il caso della autosospensione e verrà formulato il calendario per il 1980.

Transafrica '80

L'equipaggio Bou-Baffalia (Toyota PJ5) ha vinto la tappa Talchao-Tahi della Transafrica gli Molino-Ri (Jeep CJ7) quarti.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Lorenzo Mondo
Giovanni
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti, Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bàrbola, Secondino Rolla

© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in facsimile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1059 Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Un modo nuovo, comodo e conveniente di abbonarsi al giornale

con pagamento mensile posticipato

dal martedì alla domenica a **LA STAMPA**
il lunedì a **STAMPA SERA**

E' sufficiente avere il conto corrente presso una delle seguenti banche

BANCA POPOLARE DI NOVARA
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO

per ricevere il giornale per posta, senza aggravio di spese, entro la mattinata.

ADDEBITI MENSILI

per 6 giorni la settimana	per 7 giorni la settimana	per 5 giorni la settimana
L. 5800	**L. 6700**	**L. 5300**

A TORINO chi desidera usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le 7,30, può pagare ogni su conto corrente bancario modesto sovrapprezzo che, però, complessivamente limita a L. 300 spesa per ogni copia ricevuta.

LA STAMPA al servizio dei suoi abbonati, telefono 656.8334 656.8335.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GRUGLIASCO Cascine Vica, soggiorno corpo Francia, reparto, 3 camere cucina servizi, cantina, garage auto coperto. 39 milioni 500 mila. Telefonare 742.033 743 038

GRUGLIASCO propone in Mattoni, ultima unità tricamere cucina, servizi, e 2 camere cucina servizi. A partire da 6 milioni. Telefonare 742 033 742 038

GRIMALDI Cascine Vica soggiorno 4 vani balcone servizi ingresso Rivoli tel. 9589585.

GRIMALDI Collegno c. Kennedy libero 4 vani box cantina posto auto libero di Rivoli tel. 9589585.

GRIMALDI Collegno c. Francia libero signorile salone 2 camere cucina box servizi ripostiglio cantina box mutuo S. Paolo tel. 9589585.

GRIMALDI Collegno in zona residenziale signorile libero 3 vani cucina box mutuo di Rivoli tel. 9589585.

GRIMALDI Collegno S. Paolo 3 vani cucina servizi cantina box libero di Rivoli tel. 9589585

GRIMALDI Collegno in villetta recente 4 soggiorni 2-3 vani libero ad occupato libero di Rivoli tel. 9589585

GRIMALDI Cascinette libero 2 camere cucina servizi 44 milioni tel. 011 505831

GRIMALDI Grugliasco libero 3 vani cucina cantina servizi libero di Rivoli tel. 9589585

GRIMALDI Grugliasco libero sopra comune Torino c. Gibellino signorile 3 vani cucina no mutuo trentuno tel. 9589585

GRIMALDI Grugliasco soggiorno 2 camere cucina cantina libero di Rivoli tel. 9589585

GRIMALDI Grugliasco camere ingresso cucina cantina tutti comfort libero di Rivoli tel. 9589585.

GRIMALDI Italia 61 2 camere cucina servizi 18 milioni tel. 011 505831.

GRIMALDI Lauriani camere cucina abitabile ingresso servizi cantina box libero di Rivoli tel. 9589585

GRIMALDI Lauriani via Fiorito villa unifamiliare su 3 superfici parte libera per complessivi 6 vani servizi abitabile ampio seminterrato giardino posto auto coperto Tel. 011 9568

GRIMALDI Rivoli c. Francia 3 camere cucina no mutuo ripostiglio cantina libero di Rivoli tel. 9589585

GRIMALDI Rivoli ingresso 3 vani cucina servizi cantina box libero di Rivoli tel. 9589585.

GRIMALDI Rivoli ingresso 3 vani cucina cantina mutuo tentuno libero di Rivoli tel. 9589585.

GRIMALDI Rivoli via Gradisca ingresso 2 camere cucina servizi camere box libero di Rivoli tel. 9589585.

GRIMALDI San Bernardo 2 camere cucina servizi 21 milioni 500 mila tel. 011 505831.

GRIMALDI San Paolo libero piano alto camere tinello cucinino servizi 26 milioni tel. 011 505831.

GRIMALDI Santa Rita appartamenti di 1 camera cucina servizi da 20 milioni 300 mila tel 011 505831.

GRIMALDI via Millefonti soggiorno 3 camere cucina servizi 25 milioni tel. 011 505831.

GRUGLIASCO

vendesi libera, 4 camere 2 servizi cortile box auto, passo carraio 75 milioni trattabili. Rif Madonna tel. 531.927 532.760.

GRUGLIASCO centro vendo 2 alloggi abitabili di camere tinello cucinino terrazzo e bagno 2 piano s.l. 13 milioni trattabili Telefonare 837796.

MOLDING corso Regina libera 3 camere cucina servizi 18 milioni 800 mila metro libri di lavoro tel. 505881.

MOLDING vicinanze Torino alloggi liberi in palazzine di nostra costruzione composti da 3 e 5 camere cucina servizi ripostiglio cantina posti auto mutuo dilazioni tel. 505881

IFIM

libero fantastico in complesso recentissimo con piscina e impianti sportivi soggiorno 2 camere cucina servizi libero di Rivoli tel. 515.582.

IFIM

[illegible] via Tortureli soggiorno cucinino camere cucina servizi 36 milioni dilazioni telefono 515.582.

IFIM

libero corso Sebastopoli pane alla soggiorno camera tinello cucinino servizi dilazioni e/o permuta tel. 741018 742840

IFIM

libero Lungo Po Antonelli ampio luminoso camere tinello cucinino servizi agevolazioni telefono 515.582.

IFIM

libero presso via Bertolotto zona Lingotto signorile soggiorno camere tinello cucinino servizi ampie terrazze box mutuo fondiario e dilazioni

IFIM

libero privato Fiat Mirafiori ampio luminoso salone cucinino camere tinello cucinino servizi 47 milioni agevolazioni telefono 515.582.

IFIM

libero grazie prezzo Prigione e recente signorile soggiorno camere tinello cucinino servizi agevolazioni permuta tel. 515.582.

IFIM

libero grazie Adriano (via Benevagienna) signorile ancora uso ufficio salone/studio 2 camere cucina doppi servizi mutuo fondiario e dilazioni tel. 741018 742840

IFIM

libero presso corso Belgrano signorile salone/studio camere tinello cucinino servizi agevolazioni permuta tel. 741018 742834.

IFIM

libero presso corso Raffaello soggiorno 4 camere tinello cucinino servizi 63 milioni 500 mila dilazioni e/o permuta

IFIM

libero Santa Rita via Belfiore soggiorno camere tinello cucinino servizi 36 milioni agevolazioni e/o permuta telefono 515.582.

IFIM

libero Santa Rita via Belfiore ancora uso studio soggiorno camere tinello cucinino servizi agevolazioni e/o permute telefono 515.582.

IFIM

libero zona Millefonti signorile salone/studio camere cucina tinello ripostiglio box agevolazioni e/o permute telefono 515.582.

IFIM

occupato Santa Rita via Belvedere/prima uno e due camere tinello cucinino servizi a partire da 28 milioni dilazioni tel. telefono 515.582.

IFIM

occupato presso Fiat Mirafiori ampio luminoso due camere tinello cucinino servizi posto auto 09 milioni 300 mila dilazioni telefono 515.582

IFIM

occupato cannaiamo in casa d'epoca signorile due camere cucina servizi 49 milioni 500 mila dilazioni tel. telefono 515.582

IL TETTO vende corso Rosselli libero signorile. Anche uso ufficio camere cucina servizi 33 milioni tel. 366066

IL TETTO vende Martiri libero soggiorno 2 camere cucina servizi eventuale box auto L. 60 milioni tel. 366066

MERCATO primissimo via San Tommaso n. 10 mq/locale completamente arredato L. 10 milioni 800 mila (eventuali di maggiore) tel. 849781 553204

IMMOBILIARETORO libero splendido via Ormea 2 camere cucina più terrazzo 4 milioni trattabili cortile e dilazioni fino a 10 anni tel. 849781 553204

IMMOBILIARETORO libero monolocalissimo vicinanze piazza Statuto recente costruzione camera cucina ingresso bagno tecnico dilazione di pagamento 849781 553204

IMMOBILIARETORO libero corso Principe Oddone recente costruzione 2 camere tinello cucina a cassa in cotto cucinino pagamento facilitato tel. 849781 553204

IMMOBILIARETORO trasferimento corso Brunelleschi 7/9 recente costruzione 1 2 camere cucina servizi minimo contanti e dilazioni di pagamento tel. 849781

IMMOBILIARETORO adiacenze via Po 4 camere cucina ingresso 2 bagni c. 20 milioni 500 mila dilazioni di pagamento Tel 849781 553204

IMMOBILIARETORO libero vicinanze Mole/Via Montebello salone 4 camere servizi terrazzi posto auto tel. 849781

INVESTIMMOBILI

vende libero zona piazza Martinetto ideale per ufficio abitazione 3 camere tinello cucinino servizi c. 35 milioni più mutuo eventuale box a parte. Telefonare 848 630 549.755

INVESTIMMOBILI

vende R. Alta signorile libero proprietà in grande salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi doppi ingressi box auto L. 187 milioni completo mobili mutuo e dilazioni. Telefonare 848 630 549 755.

INVESTIMMOBILI

vende libero centralissimo soggiorno con cucinotto 3 camere servizi completamente rimesso a nuovo L. 22 milioni 500 mila dilazionate. Telefonare 548 630 549.755.

INVESTIMMOBILI

vende libero Collegno nuovo signorilissimo soggiorno 1 camera cucina servizi L. 43 milioni più mutuo e dilazioni tel 548.630 549 755

INVESTIMMOBILI

vende libero a Borgaro recente soggiorno salone 2 camere cucina doppi servizi L. 66 milioni completo mutuo e dilazioni. Tel. 548 630 - 549.755.

INVESTIMMOBILI

vende libero subito zona via Cigna soggiorno 2 camere cucina abitabile grandi ingressi servizi L. 17 milioni più mutuo Tel. 548.630 - 549 755

LA Doga Vivaro Spa vi invita a visitare le nuove proposte del centro residenziale Doga Nord in strada Stupinigi Vivaro cantiere aperto anche il sabato e domenica automobilistico. Tel. 831.360 - 833.878.

LEINI' libero recentissimi 4 camere angolo cucinino servizi 10 milioni più mutuo e dilazioni Tel. 9300375 4701940

LEINI' villa nuova ultime due camere cucina due servizi mansarda taverna posto macchina doppio box, 135 milioni. Gabetti 011 5787.

LIBERA zona Aeronautica cabriolè indipendente composta da camera cucina servizi Centro Immobiliare Tel. 816.729 548.183

LIBERI da ristrutturare vendiamo via Cibrario 72, due alloggi da mq 100. Tel. 837181 304184

LIBERO adiacenze corso Ivrea di Febbraio ristrutturato due camere cucina servizi con piccolo box L. 18 milioni 400 mila. Gabetti 598782

LIBERO posto villetta via Bibiana soleggiata camera tinello cucinino servizi ristrutturata. Tel. 9362027 930 862 847 821

LIBERO Collegno borgata Paradiso recentissimo salone cucina servizi mansarda cantina immobiliare tel. 848.193 816.229.

LIBERO corso Vittorio presso piazza Adriano soleggiato 2 camere tinello cucinino servizi mutuo permuta. Tel. 848 245 847.821.

LIBERO corso Cosenza signorile camera tinello ampio cucinino servizi tel. 582.037

LIBERO Lingotto recente stupendo parcheggio mq 75 terrazzo mq 80 dilazioni e permute Centro Immobiliare tel. 548 153

LIBRO

piazza Statuto corso S. Martino, 3° piano alloggio 265 mq libero subito. Lux Case, tel. 548.476.

LIBRO presso piazza Massaua bellissima Palazzina soleggiato 3 camere tinello cucinino servizi mutuo Tel. 513 022 930 880

LIBRO B. Peyron via Issoire soleggiato 3 camere tinello cucinino servizi dilazioni mutuo. Tel. 513 022 930 880 847 821

LIBRO S. Paolo ampio soleggiato tinello cucinino servizi 17 milioni 200 mila dilazioni più mutuo 2 dilazioni. 011 319 977.

LIBRO Santa Rita corso Agnelli piano alto camere cucina bagno 17 milioni 800 mila mutuo trentuno finanziario Gabetti 5787.

LIBRO

via Passerano 1-2 camere cucina Lux Case, tel. 548.476.

LIBRO via Millo S. Paolo ampio camere cucinino servizi grande terrazzo vendo tel. 582.037

LIBRO zona Gaetano via Filadelfia due camere cucina bagno cantina 45 milioni 800 mila metri mutuo trentuno finanziario Gabetti 5787.

LIBRO zona S. Donato 3 camere cucina c. 54 milioni 500 mila possibilità mutuo e dilazioni di pagamento. Telefonare 531878

L'IMPRESA (4) libero c. Casale (Vercelli) signorile ampio 4 camere cucina servizi terrazzo ottimo 30 milioni e mutuo cancello 835282

L'IMPRESA libero vicinissimo piazza Statuto 2 camere tinello servizi termoautonomo 20 milioni e mutuo cancello 838252.

L'IMPRESA libero Madonna Campagna signorile 3 camere tinello servizi termoautonomo 30 milioni e mutuo cancello 235292

L'IMPRESA libero barriera Milano recente camere tinello servizi termoautonomo 15 milioni e mutuo cancello 235252

L'IMPRESA libero San Paolo (via Cesana) ampio camere cucina servizi termoautonomo 10 milioni e mutuo cancello 838257

L'IMPRESA libero Lucca Fiat Lingotto ampio 2 camere cucina abitabile servizi affare 10 milioni e mutuo cancello 235252.

LUCINDIANO

via Valdocco 50 corso Mediterraneo 120, 2 camere cucina servizi L. 14 milioni 500 mila Lux Case, tel. 548.476

MANSARDE libere ed occupate vicinissime zona posizione centrale permesso di costruzione vendo prezzi da L. 8 milioni a L. 20 milioni Telefonare 753429

MONCALIERI vendo casa indipendente di 5 camere libere tenute in ottimo stato con portone cortile e giardino più 3 camere accessibile e box L. 50 milioni Telefonare 837788

NICHELINO via Pralormo recentissimo piano alto 2 camere cucina bagno 28 milioni 400 mila mutuo trentuno fondiario Gabetti 5787.

ORBASSANO libero in palazzina due vani bagno posto auto 28 milioni 800 mila, via Cumiana cucina due servizi posto auto 32 milioni 600 mila dilazioni. Gabetti 011 5787.

PALAZZINA

nuova soleggiata larga Fratelli formata da 2 appartamenti di 6 vani e 4 camere cucina bagno, giardinetto e box L. 183 milioni dilazioni finanziarie 596782.

PALLANTI&MORELLI vende via Vanchiglia ottimo alloggio libero 3 camere cucina bagno Telefonare 885747.

PIEMONTI&MORELLI vende libero zona S. Maurizio 5 camere cucina doppi servizi ingresso 58 milioni Telefonare 885747

PIOSASCO via Pinerolo libero recentissimo due camere tinello cucinino bagno box 40 milioni 500 mila dilazioni. Gabetti 011 5787.

PRECOLLINA vicinissima ottima casa indipendente a due piani di sei camere 3 servizi box auto giardino cintato mq 3000 Centro Immobiliare tel. 548 153 816 229

PRIVATO vende alloggio 3 camere tinello cucinino bagno piano 4 senza ascensore occupato L. 18 milioni 500 mila. Telefonare 599 542

PRIVATO vende ottima palazzina grande metratura ogni contesa Tel 636 085

RIVOLI alloggio libero signorile metratura 3 camere tinello cucinino 110 mq 53 milioni vendo Centro Immobiliare 548 153.

ROSTA (Rivoli) vendo alloggio nobile in tenuta signorile 3 camere salone cucina doppi servizi. Tel 583 300

SAN Paolo occupati alloggi camere tinello cucinino servizi ottimo investimento piano alto Centro Immobiliare tel. 548 153.

SANTA Rita corso Orbassano camera cucina bagno camera tinello servizi termoautonomo 15 milioni 200 mila dilazioni Gabetti 5787.

L'IMPRESA libero barriera Milano recente camere tinello servizi termoautonomo 15 milioni e mutuo cancello 235252

L'IMPRESA libero San Paolo (via Cesana) ampio camere cucina servizi termoautonomo 10 milioni e mutuo cancello 838257

L'IMPRESA libero Lucca Fiat Lingotto ampio 2 camere cucina abitabile servizi affare 10 milioni e mutuo cancello 235252.

LUCINDIANO

via Valdocco 50 corso Mediterraneo 120, 2 camere cucina servizi L. 14 milioni 500 mila Lux Case, tel. 548.476

MANSARDE libere ed occupate vicinissime zona posizione centrale permesso di costruzione vendo prezzi da L. 8 milioni a L. 20 milioni Telefonare 753429

MONCALIERI vendo casa indipendente di 5 camere libere tenute in ottimo stato con portone cortile e giardino più 3 camere accessibile e box L. 50 milioni Telefonare 837788

NICHELINO via Pralormo recentissimo piano alto 2 camere cucina bagno 28 milioni 400 mila mutuo trentuno fondiario Gabetti 5787.

ORBASSANO libero in palazzina due vani bagno posto auto 28 milioni 800 mila, via Cumiana cucina due servizi posto auto 32 milioni 600 mila dilazioni. Gabetti 011 5787.

PALAZZINA

nuova soleggiata larga Fratelli formata da 2 appartamenti di 6 vani e 4 camere cucina bagno, giardinetto e box L. 183 milioni dilazioni finanziarie 596782.

PALLANTI&MORELLI vende via Vanchiglia ottimo alloggio libero 3 camere cucina bagno Telefonare 885747.

PIEMONTI&MORELLI vende libero zona S. Maurizio 5 camere cucina doppi servizi ingresso 58 milioni Telefonare 885747

PIOSASCO via Pinerolo libero recentissimo due camere tinello cucinino bagno box 40 milioni 500 mila dilazioni. Gabetti 011 5787.

UTIP 531186 vende villa recentissima libera Valdellatorre disposta su 2 piani più mansardato giardino cintato mq 3000 Centro Immobiliare tel. 548 153 816 229

UTIP 547828 vende via Stampini 7 in stabile manutenzione ottimi patti camera monocamera da 1 milione 500 mila camera cucina da 5 milioni 200 mila 2 camere cucina da 11 milioni 200 mila 3 camere cucina da 11 milioni 400 mila soggiorno e box da 4 milioni 900 mila negozi da 8 milioni 900 mila, facilitazioni pagamento personale in loco

UTIP 547 428 vende via Algarve 3 alloggi contigui da dividersi uno libero 3 camere cucina bagno camera cameriera cucina bagno giardinetta 53 milioni 400 mila rateabili

UTIP 547828 vende in piccola e piccola centralissima via B. Eustachio angolo via Benelli monocamere da 1 milione 850 mila camere cucina da 3 milioni 700 mila 2 camere cucina da 5 milioni 800 mila 3 camere cucina da 13 milioni 500 mila dilazioni pagamento

UTIP 547 828 vende camera Mauro via Artom camere tinello cucinino ingresso bagno 26 milioni 900 mila rateabili ampio dilazioni

UTIP 547828 vende centralissimo adiacenze corso Vittorio via Dr. Margaria 9 camere cucina 11 milioni 900 mila rateabili

VENDESI casetta in Torino 4 vani interno cortile senza spese cantina scantinata Telefonare 315 274

VENDESI zona Cavoria alloggio di 2 camere cucina bagno cantina da L. 25 milioni 200 mila Telefonare 853 078 dilazionati.

VIA SALUZZO&MORA

luogo recente 4 camere cucina ingresso bagni doppi servizi box auto L. 11 milioni subentro in mutuo 80% in Mattone 831 927.

Via Cagna 58 vendiamo ultimo alloggio camera cucina giovane villino ? 700.000 lire. Lux Case 533 925

VIA VIOLA

recente 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo box auto Lux Case tel. 548.476.

VICINANZE Orbassano appartamento libero in villa salone due camere cucina due servizi box 48 milioni Gabetti 5787 dilazioni

VICINANZE via Cigna alloggio di 2 camere cucina ingresso bagno cantina L. 25 milioni 500 mila Telefonare 5019/4 dilazioni

VILLA dominante Nova Pinerolese 2 alloggi di 5 camere 2 camere cucina bagno garage cantina giardino mq 4[illegible] vendesi 55 milioni più 40 milioni dilazioni. Telefonare 529843

VILLA

CAVOMITTO

recente costruzione mq 210 3 camere due bagni salone pranzo ingresso 2 bagni ripostiglio lavanderia open 2 posti garage mq 700 vendesi L. 135 milioni più 50 milioni mutuo. Telefonare 533847 532688.

ZONA residenziale vendesi nove alloggi appartamento signorile con ampio giardino cinque box posti auto cinque cave

ZONA residenziale vendesi signorile appartamento arredato alto reddito stupenda casa. Tel ore pasti 591 024.

20 Domande affitto

A. AA affitto 450 650 850 mila annuo mensile per nostri alloggi vuoti liberi per nostre clienti. Telefonare dal 593 421.474

IMPORTANTE azienda cerca per propri uffici amministrativi locali rappresentativi mq 150/400 centro-sud Torino. Tel. 534 666.

MIRAFIORI cerco 2-3 vani tinello cucinino accettabile purché vano sala tinello cucinino zona Tel. 897.585 pasti.

PROFESSIONISTA per uso studio cerca in Torino o dintorni 3-5 camere o servizi. Cerso Duca. corso Vittorio 180. Tel. 44.72078 44.72859

TRUCIDO immobiliare Bayard via Goito 2 richiede ufficio ad alloggi Torino e dintorni Tel 800.3074 650 8964

21 Offerte affitto

AFFITTASI in zona centrale a studenti alloggio 2 camere cucinotta servizi arredatissimo. Tel. Duchi Winspeare 742888.

AFFITTASI a 150 mila mensili alloggio signorilmente arredato in zona Rivoli nuova via Cagliari. Telefonare 575 274 ore ufficio

AFFITTASI 2 camere con [illegible] ciascuna ufficio zona S. Rita 6 camere servizi a 350 mila

CASA albergo Torino Milano affittiamo alloggetti monolocali interamente arredati. Telefonare 204 184 879 329

CORSO Traiana affittasi ufficio piano rialzato 2 camere servizi 140 mila mensili più spese Rinaldi 847774.

RESIDENCE nuovo elegante ogni comfort piazza Derna affittiamo monolocali Telefonare 204 184

UFFICI arredati Crocetta, appartamenti mobiliati. Telex, recapito telefonico e postale, patrocinio. Tel. 596.444.

UFFICI signorili arredati completi servizio segretaria recapiti postali telefonici alla ribalta. Tel 836.777

UNAV 773.209 affitta ufficio medico per uffici in piazza Adriano 2° piano 5 locali luminosi elevatore portineria.

ZONA Statuto affittasi solo uso ufficio 4 camere servizi tel 700-815 - 878.808.

23 Camere, pensioni

CAMERA arredatissima cerca ragazza distinta/o per uso ufficio To 503655 584 659

DISCRETO locale di soggiorno salinatore con interessante ambiente servizi a tv ogni camera doppio vetro a soli L. 80 mila omnicomprensivo Hotel Solaria Colle della Maddalena (To) Tel 821.0004 - 981 0091.

24 Mobili, arredi

GRANDI affari in un piccolo negozio vendita promozionale di cucine componibili con sconto 50% su prezzi anticipati di 1978. Approfittatene Mobilificio S. Maurizio, via Valdi 34 - Torino.

SETTORE cedesi Artigiano posizione centralissima 6 camere stalla cantina acqua luce telefono L. 21 milioni 800 mila. Telefonare 0141 33250.

CASETTA comodo negozi corino Artigiano 4 camere acqua luce vendo L. 6 milioni più mutuo tel. 0141 34882

CASETTA in campagna ex Bonsur 3 camere cantina pozzo terreno mq 700 vendo 19 milioni. Telefonare 0121 78396.

CASETTA rustico cortile Carisio 4 vani acqua luce telefono vendo L. 4 milioni. Tel. 011 504 058.

CASETTA nuova indipendente collina Borgo posizione panoramica acqua luce telefono vendo L. 17 milioni 500 mila Tel. 011 598.010.

CERES

libero recentissimo in splendida posizione comprensorio ingresso indipendente camera soggiorno cucinotto bagno 27 milioni 500 mila comprensivi mutuo fondiario. Telefonare 283434

CERVO LIGURE

(Imperia) la Costruzioni Spa di Genova vende, nel nuovo condominio Le Serre, a 700 metri dal mare, appartamenti da 1-2-3 locali più servizi, con cantina annessa. Consegna primavera 1980. Mutuo 8. Rasio. Unità vendibile in cantiere aperto tutti i giorni, anche festivi, esclusa la domenica. Tel. 0183 [illegible]

CESSOLE - d'Asti casetta panoramica 2/2 piccola vendo libera acqua luce cortile interni contanti 30 milioni. Bell 011 347.1219.

CHIOMONTE

vicino stazione impianti di risalita fronte seggiovia in residenza signorile ingressi indipendenti soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno 30 milioni più mutuo e box. Settimanale 583434 091777.

CIRIE' centro struttura in lotto per villa unifamiliare a due piani giardino cortile Centro Immobiliare tel. 548.153.

CIRIE' vicinissima villa unifamiliare ristrutturata 5 camere 3 bagni box terreno mq 1250 tel 9200275 4701940.

DRUENTO Le Fraiselle, appartamenti panoramicissimi prossimità impianti sciistici-invernali soggiorno, angolo cottura, 1 camera, bagno, balcone, cantina L. 48 milioni 800 mila - mutuo. Tel 511.382 - Acsta 0165 43.741

Le Traune, vendiamo appartamenti varie composizioni a partire da L. 31 milioni 600 mila + mutuo Tel 817.263 - Aosta 0165 43.741-2.

Valsusinuche. Posizione centrale in prossimità impianti di risalita, vendiamo soggiorno, 1-2 camere, angolo cottura, bagno. Prezzi a partire da L. 43 milioni 900 mila mutuo decentrato. Tel. 011 382 - 0165 43 741-3.

Villar di Oulx, 700 metri slm 6 km dalla città di Aosta, ottima soleggiatissima residenza «Le Chalets» appartamenti varie dimensioni a partire da L. 19 milioni + mutuo Tel. 511.382 - Aosta 0165 43.741.

OCCASIONE centro Mezzè 2 km da Cavour 15 da Cumiana privato vende bella casa libera con 2 alloggi di 4 camere ciascuno più servizi cortile giardino 2 cantine 2 posteggi auto 40 milioni. Telefonare 9634471 dopo le ore 20.

PONTE CHIANALE Valle Varaita vendo laboratorio indipendente ottimo stato L. 23 milioni. Telefonare 0175 41279.

PRIVATO vende tra Alassio e Diano Marina bellissima villetta posizione ottimo prezzo. Tel 2083560.

PRIVATO vende a prezzo alloggio Sampierdarena completamente arredato camere, tinello servizi ampio balcone grande ripostiglio 40 milioni. Tel. 878150 ore serali

PRIVATO vende San Lorenzo [illegible] alloggio nuovo mq 85, 2 balconi cantina posto macchina. Tel 019 800 583 66.402.

RAPALLO vendesi appartamento signorile 90 posto macchine verde condominiale [illegible] Immobiliare tel. 742888.

RUSTICO caratteristico colmo Asti 6 camere pozzo terreno acqua luce L. 10 milioni 800 mila trattabili. Telefonare 0141 34882.

S. MAURIZIO cedesi indipendente posizione centrale 6 camere bagno terreno mq 1500 tel. 9200275 4701940

SALICE d'Ulzio accoglientissima panoramica a fianco cascinetta, 1-2-3 vani a partire da 17 milioni 200 mila più mutuo. Località Richiardi (percorribile anche via Cibrario). Passeggiate sul posto h24 i giorni ore 14-18. Madera telefono 011 763 298.

SANREMO Bussana vendesi villa recentissima ingresso soggiorno camera tinello cucina servizi balconi ripostiglio mare 34 milioni. Gruppo immobiliare 0184/550060.

SANREMO vendesi centrale ingresso soggiorno 3 camere cucina abitabile servizio ripostiglio balconi vendesi 85 milioni. Gruppo immobiliare 0184/550060.

SANREMO vendesi ristorante Portobello ingresso soggiorno 2 camere cucina abitabile 2 servizi balconi cantina box 100 milioni. Gruppo immobiliare 0184/550060.

SANT'OSTEFANO Mare e sole Riviera Ponente vendesi appartamenti a partire da 33 milioni. Telefonare 0184 41.821.

STEMAX 396 035 ottima commerciale centralissima adiacenze civetta abitazione 3 vani terrazzo cantina 9.500.000 trattabili

STEMAX 396 835 vicinanze Torino zona Caprie/Susa casa abitabile 4 vani pertinato terreno unici servizi 28.500.000

STEMAX 396 535 offre a Carisio 3 km linea casa indipendente ristrutturata 5 vani legno giardino terreno L. 31.500 000

STEMAX 396535 vicinanze Castelnuovo offre tipica casa padronale 12 vani cucina doppia parte terreno L. 85 milioni.

STRUTTURA Bottignole AT vendesi alloggio sobo 2 camere servizi box, finiti adatto di Pol 150, terreno mq 4000. Telefonare 667710.

STP 547 625 vende lungo chiusi a Chiomonte soggiorno 3 camere cucina bagno box per 2 auto giardino dilazioni permute.

VALLE d'Aosta a Pontboset rustico con pertiche con 1700 mq terreno L. 28 milioni altro a 5 Camere con 400 mq terreno L. 13 milioni vendo Privatissima vendita successione S. Vincent Tel. (0166) 61.778 ancora inutile!

VALLE d'Aosta 3 km da Champorcher rustico-bilocali a partire da 18 milioni mezzo mutuo vendo Privatissima vendita successione S. Vincent. Tel. (0166) 61.778 ancora inutile!

VENDO anche frazionatamente 3 fabbricati rustici in Rivarolo centro km 20 da Torino con annesso terreno ad ed[illegible]ia consolidi servizi tel. 011 687472

VENDO casetta in costruzione 2 camere soggiorno cucina bagno garage e cantina in comune di Monteu Roero tel. 883809.

VICINANZE Bardonecchia Bardonecchia vende in East nuovi appartamenti varie dimensioni mutuo e facilitazioni di pagamento. Tel. 0122-901.387.

1.000.000 contanti pronti blocco 78 e stipulo rogito vendesi casa Riviera Adriatica casa vacanze in residenza o in villa con giardino e piscina. Immobiliare Maddalena, via Pesaro 29, Ipsilonia 010 256 413 547.950.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. CASCINA Assigana 45 km Torino 4 camere cucina bagno servizi terreno mq 1330 L. 26 milioni 800 mila. Telefonare 0141 64342.

A. GIUSETTA vendesi rustico accostato da privato pagando in contanti. Telefonare 839.842.

A. L. 18 milioni vendo casa rustica indipendente 4 vani stalla fienile locale acqua luce terreno 1000 mq circa vicinanze Rubiana. Tel. 011 604 150

A.L. 4.100.000

a Pyatti immobiliare sas vende sul Canavese tutta indipendente con 12 mila mq terreno edificabili di pertinenza. Tel. 566.203.

A.L. 6.900.000

a Pyatti immobiliare sas vende a 50 metri da Torino rustico abitativo composto di 5 vani servito da strada asfaltata telefono acqua e luce stallone di pertinenza Tel. 652.236

AD Ospedaletto Alpinolo Canale in villini eleganti vasta mansardabile nel verde 1-2 vani e servizi. Mutuato a Bank vendesi rustici e stalloni Cerbia tel. 0182 90325 Ivrea 0125 45347

AL mare Loano, Pietra, Borghetto, Arbora vendiamo accollandoci alloggi ammobiliare S. Rita 745.662.

ALTA Valle di Susa a Bastelard vendesi ultimi alloggi in casa nuova indipendente arredata dotati di pergamene per ristrutturazione. Arnaud. Tel. 0122-601.307.

ANDORA libero alloggio 2 camere tinello cucinino grande balcone altro arredato camera tinello cucinino garage indipend via C. Colombo 31 piano 0.

BEINASCO Borgonuovo vendo in casa nuova costruzione alloggi più dimensioni possibilità box dilazioni di pagamento agevole interessi mutuo B. Pepoli Tel. 0122 90.1.967.

CALABRIA a Pavia, Scalea, Diamante alloggi a mare da 11 milioni Contanti 3 milioni più mutuo dilazioni. Telefonare 781.581.

CARAMAGNA a Cavi Antonio di Susa cedesi su 2 piani bell terra in costruzione mq 60 per piano giardino tel. 831.008.

CARAMAGNA cedesi villetta cielo-terra composta con 6 vani terreno tel. 831.008.

CARAMAGNA vend

Anno 114 Numero 3

Venerdì 4 Gennaio [illegible]

A [illegible]

PSDI - PLI

Interviste con Longo e Zanone sull'eventualità di un governo con il pci

di *Luca Giurato*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 5681 - Sottoscrizione postarile telefono 59.96 (corrispondente il numero telefonico inserito precedentemente corrisponde il medesimo dopo il 65-66) Telex 221121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna raccomandata alla posta anno L. 80.000; consegna particolare alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Cons arretrato L. 600 Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Canadà c.t. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania O.M. 1,40, Grecia dr. 26, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 14, Olanda fl. 1,80, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera fra 1,30; Svizzera Italia fra 1,20. - Inserzioni, PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 50, tel. 656 665, 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 86.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.65.904 Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.562, Bologna, via Firenze 38, tel. 228.525, Bolzano, via Perathoner 90/A, tel. 23.325; Padova, piazza Da Cesari 11, tel. 656.044, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 931 - Tariffe modulo mm 42x48, per finanz., politiche o casi di opere tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 182.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Supplementi pareggiati, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Circolari a legge L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4600 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA [illegible]

MALTEMPO

Paesi isolati, scuole chiuse, traffico difficile. Furiose tempeste di neve al Centro e al Sud

Ogni giorno un record, ieri il prezzo è aumentato del 15 per cento

La corsa all'oro (16.450 lire) travolge i mercati monetari

A Londra ha chiuso a 634 dollari l'oncia (+72 rispetto a mercoledì) - Il dollaro e la lira in difficoltà - La moneta Usa sotto «quota 800» (non accadeva dall'ottobre '78) - Il franco svizzero vale 508,23 lire, il marco 468,88

La grande paura

Fin dalle prime battute del 1980, la situazione monetaria internazionale [illegible] (fatta esplosiva. In due giorni il prezzo dell'oro è salito di oltre 100 dollari e quello dell'argento in percentuale ha fatto ancora di più. Gli avvenimenti in Afghanistan e Iran, il «trasloco» dell'equivalente di 13 miliardi di dollari di proprietà iraniana da conti europei ad altri più tranquilli e persino l'applicazione di forti imposte in Germania e Svizzera per chi acquista oro, hanno innescato questa folle corsa al rialzo.

Gli Anni Ottanta si [illegible] pertanto aperti all'insegna dell'illogicità e dell'irrazionale. Chi avrebbe mai pensato che al sistema monetario scaturito dall'era industriale all'inizio del secolo sarebbe succeduta una fase oscurantistica del baratto col trionfo dell'oro e degli altri preziosi? Eppure le cose stanno proprio così. Mentre i monetaristi più esperti e i banchieri centrali hanno cercato nel 1979 di dare maggiore stabilità al dollaro nei confronti delle valute più forti, e soprattutto del marco, il mercato dell'oro, dell'argento e del platino è diventato un selvaggio campo di battaglia.

Gli economisti non si sono mostrati allarmati dall'incalzante aumento delle quotazioni del metallo giallo nella convinzione che a un certo punto, come in ogni frenetica scorribanda speculativa, la tendenza si dovrà invertire e ritornerà l'equilibrio fra domanda e offerta. Ma occorre tener conto che i calcoli di laboratorio sono spesso sconvolti da variabili e da elementi imponderabili che sembrano ogni teoria, come stiamo assistendo in questi giorni quale conseguenza della crisi mediorientale. Tale crisi è però soltanto la famosa goccia che ha fatto traboccare un vaso già ricolmo.

L'inflazione non è partita [illegible] rialzo dei prezzi del pre[illegible] del petrolio: viceversa questo è stato solo una diretta conseguenza di quella. Il sistema monetario internazionale era già saltato all'inizio degli Anni Settanta quando [illegible] Uniti dichiararono l'inconvertibilità del dollaro nei confronti dell'oro. A quell'epoca (agosto 1971) il metallo giallo costava 35 dollari per oncia e il petrolio meno di due dollari per barile. Ora — interessante coincidenza — il primo è salito di 18 volte e il secondo di poco meno.

Dobbiamo perciò ammettere un'amara verità: i segni monetari convenzionali non sono più valido punto di riferimento. Quanto potrà durare questo inestricabile paticcio? È difficile, anzi impossibile prevederlo.

Nel frattempo gli investitori si stanno abituando alla mutata situazione. Facendo esattamente il contrario di quanto codificato nei trattati di economia, essi convertono una parte almeno dei capitali disponibili in metallo prezioso.

Sono ritornate di moda le monete auree, e non solo le tradizionali sterline. Trionfa il «Kruger rand», pezzo coniato in Sud Africa che pesa esattamente un'oncia (31,1 grammi) e che ha il vantaggio di costare solo il 2-3% in più del suo effettivo contenuto aureo, mentre la sterlina ha una differenza di oltre il 40%. La richiesta di Krugerrand negli ultimi mesi è stata tale da esaurire le scorte e costringere l'ente venditore a sospendere le consegne fino al 7 gennaio.

Visto il successo, ecco ora che le autorità canadesi si apprestano a lanciare una mo[illegible] [illegible]ente: recentemente hanno annunciato che un milione di once prelevate dalle riserve ufficiali saranno realizzate in parte mediante offerta diretta sul mercato e in parte assegnandole alla zecca per la coniazione. Una delle più importanti banche svizzere, l'Ubs, aveva qualche tempo addietro ventilato un'iniziativa del genere che potrebbe avere effettiva attuazione se la tendenza [illegible] muterà.

Considerate le proporzioni [illegible] circolazione fiduciaria mondiale non siamo ancora ritornati a un [illegible] proprio «gold standard» o ballone oro, ma la strada che stiamo percorrendo è in quella direzione. E che sarebbe allarmante perché non è più concepibile un sistema di scambi internazionali imperniato su un metallo di cui esistono risorse limitate.

L'atteggiamento di alcuni Paesi e dei loro banchieri centrali però lascia molto perplessi. Pare quasi che la rivalutazione in termini monetari delle riserve auree delle banche di emissione sia accolta [illegible] grande soddisfazione dagli amministratori come se i maggiori problemi congiunturali e strutturali potessero essere risolti mediante il gonfiamento del prezzo dell'oro.

Da notizie di stampa si apprende che, mentre Stati Uniti e Svizzera sarebbero favorevoli a immettere sul mercato troppo surriscaldato cospicue quantità di metallo giallo, Germania e Francia sono decisamente contrarie, confidando in un aggiustamento naturale, a non lontana scadenza. Intanto sale vertiginosamente il prezzo dell'argento, follemente speculato per l'ipotetica presenza di [illegible] posizioni al ribasso, con gravi conseguenze per l'industria consumatrice, mentre i diamanti passano velocemente da una mano all'altra. Da qui a un'accelerazione [illegible] rale inflazionistica il [illegible] breve perché le quotazioni [illegible] molti prodotti sono condizionate dall'evoluzione dei prezzi dei metalli preziosi. Sorge il dubbio che mai come in questo periodo economisti monetaristi e politici siano stati affetti da tanta miopia.

Renato Cantoni

L'impegno della Banca d'Italia

ROMA — *Il [illegible] fa ormai da padrone sui mercati dei metalli e delle valute del mondo. Le tensioni internazionali, il timore [illegible] uno sbocco cruento, conseguente all'inasprirsi [illegible] rapporti tra le superpotenze, la confusione che regna nei prezzi del petrolio, hanno ieri spinto ancora [illegible] volta le quotazioni dell'oro su livelli mai raggiunti. Un'oncia [illegible] metallo aureo, al momento della fissazione antimeridiana dei listini sulla piazza di Londra, è arrivata a costare [illegible] dollari con [illegible] aumento intorno al 15 per cento rispetto alla precedente seduta. Nel pomeriggio, al secondo fixing della giornata, si è arrivati fino a 634 dollari, dopo aver toccato punte di 640 ed oltre. A Zurigo si è trattato intorno a 650-655 dollari. In Italia, un grammo d'oro è stato quotato 16.450 lire contro 14.580 di mercoledì.*

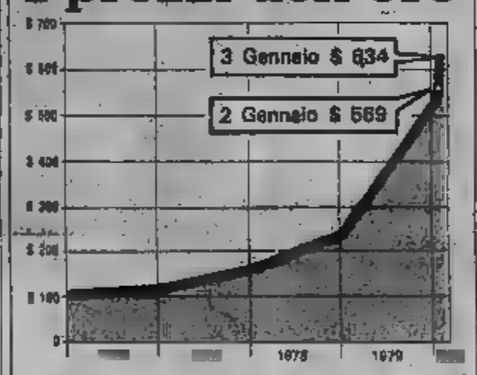
A governare i mercati è dunque ormai la paura, il panico incontrollato. Il sistema monetario ne risulta sconvolto, aumenta la sfiducia nella stabilità della moneta, in modo particolare verso il dollaro al quale sempre meno si presta ad accreditare il ruolo di principale divisa di riserva e di pagamento internazionale. Non a caso, ieri la [illegible] americana ha dovuto subire un altro sostanzioso calo, chiudendo al ribasso verso tutte le principali valute. Sul marco e franco svizzero, considerate ormai divise alternative di riserva, il dollaro è stato ripetutamente ai minimi di 1,7062 e [illegible] 1,5610. Nelle Borse italiane la quotazione è andata al di sotto delle 800 lire, precisamente a 799,50 livello non più toccato dall'ottobre '78. Una giornata, quindi, infuocata che non ha risparmiato nessuno. I continui apprezzamenti del marco e del franco svizzero arrivato a 508,33 lire hanno tra l'altro costretto l'Unione Sovietica a svalutare ufficialmente il rublo non riuscendo più a reggere il confronto con la divisa tedesca; si attende per oggi la notizia della svalutazione del dinaro jugoslavo.

Il nervosismo internazionale si è riflesso anche in Italia, determinando una accentuazione della domanda di valuta in due direzioni: da una parte, [illegible] flessione del dollaro ha spinto molti operatori [illegible] comprarne in forti quantità soprattutto per rimborsare anticipatamente i finanziamenti in valuta precedentemente ottenuti a valori molto più alti, sicuramente oltre le 810 lire. Agendo in tal modo si cerca evidentemente di guadagnare due volte: prima, in termini di tassi di interesse, essendo costato di meno l'indebitamento in dollari; adesso, in termini

Natale Gillo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I prezzi dell'oro



NEW YORK sui mercati americani l'oro ha chiuso a 656,50 dollari l'oncia, contro 579,39 di mercoledì. Il dollaro è tornato debole, le autorità monetarie sono preoccupate anche se ostentano fiducia nella politica di sostegno del governo. Carter accusato di debolezza e di indecisione. Frattanto Wall Street per la seconda giornata consecutiva ha chiuso in ribasso.

FRANCOFORTE Il dollaro ha toccato a Francoforte il minimo storico di 1,70 marchi assestandosi poi poco più in alto: 1,7062. Insieme con la moneta americana ha ceduto anche la Borsa: unica la causa: la corsa all'investimento in oro, che neppure l'introduzione dell'Iva del [illegible] per cento, entrata in vigore due giorni fa, è riuscita a frenare. Per attenuare gli effetti della caduta della moneta americana la Bundesbank ha acquistato [illegible] milioni di dollari, dopo i 24 di mercoledì.
Anche il rublo ha subito i contraccolpi del disordine monetario: la Banca di Stato sovietica è stata costretta ad «aggiustarne» la parità con la moneta tedesca: 2,6903 marchi per rublo contro 2,7027 fissata solo un mese fa.

LONDRA L'oro a 634 dollari l'oncia, [illegible] un [illegible] di 72 dollari in ventiquattro ore; platino da 700 dollari a 810. Ad acquistare sono stati soprattutto operatori e [illegible] stessi Stati arabi produttori di petrolio.

ZURIGO Nuovi massicci ordini di acquisto di oro sono partiti dalle banche zurighesi e ginevrine; il metallo è stato trattato tra i 640 e i 650 dollari l'oncia. Tuttavia gli ordini si sono potuti soddisfare solo in parte e con grande difficoltà per la scarsità di metallo in vendita.

Quasi trecentomila persone ai funerali di Nenni a Roma

Un'immensa folla ha detto addio al leader storico del socialismo

Dopo la veglia nella sede [illegible] Mondoperaio la salma è stata portata a Palazzo Madama; [illegible] lunga fila [illegible] cittadini le ha [illegible] l'estremo saluto - Nel pomeriggio una [illegible] in piazza Augusto Imperatore [illegible] hanno parlato Craxi, Lama, Soares e Gonzalez - Un [illegible] commosso, [illegible] canto dell'Internazionale, [illegible] garofani rossi e fiaccole

Roma. Le figlie di Nenni, Giuliana, Vanny e Liliana, seguono il feretro del padre con le massime autorità dello Stato. Da sinistra Leone, Nilde Jotti, Pertini, Fanfani e Craxi

ROMA — Il [illegible] [illegible]nz per ora [illegible] graffiato sulla rustica creta: poi, quando la lapide di marmo sarà al [illegible] posto, il nome di Pietro Nenni sarà inciso tra quello della moglie Carmen e della figlia Vivà, uccisa ad Auschwitz il 15 luglio del '43. [illegible] questo angolo del cimitero del Verano, dove da ieri alle 16,30 riposa [illegible] salma del capo socialista, è rimasta lontana l'ufficialità, le infinite corone [illegible] una grande cerimonia, le bandiere antiche e nuove del [illegible] partito. Ci [illegible] soltanto i garofani delle figlie, i fiori appassiti, che sette giorni fa Nenni portò a sua moglie, ci sono gli amici più intimi e i nipotini in lacrime. C'è un tramonto rosa fra i cipressi e il pianto disperato della governante Pina. «Ciao nanno». «Ciao papà».

E' l'unico momento che la famiglia [illegible] reclamato per sé. Per il resto tutto è stato pubblico, tutto imponente e glorioso, per l'ultimo addio degli italiani a Pietro Nenni. Una Roma smagliante nel «sole di tramontana» ha accolto decine di migliaia di socialisti (forse 300 mila) venuti da ogni parte, dalle Federazioni più lontane e povere, da [illegible] stranieri. Perché, come ha detto Felipe Gonzalez, segretario dei socialisti spagnoli «il ricordo del compagno Nenni passerà la frontiera italiana e varcherà le frontiere di tutte le altre nazioni europee».

E' stato, dunque, un tributo di popolo e di lavoratori, [illegible] commovente da migliaia di garofani rossi, dalle torce che, alla fine dei discorsi ufficiali, hanno illuminato piazza Augusto Imperatore mentre la banda dei vigili urbani di Roma suonava l'Internazionale per la prima volta nella [illegible] storia. [illegible] la cronaca [illegible] questa grande manifestazione di affetto tributata [illegible] Pietro Nenni comincia con l'omaggio che la salma [illegible] presidente [illegible] partito socialista va ricevuto in mattinata dai colleghi del Senato, dai ministri della Repubblica.

Dopo la veglia durata tutta la notte [illegible] sede di Mondoperaio, [illegible] alternati deputati e senatori del psi [illegible] bara di Nenni è stata po[illegible] a Palazzo Madama dal segretario Bettino Craxi e da altri esponenti [illegible] direzione. Il catafalco [illegible] era stato preparato nella prima [illegible] [illegible] dello Stato [illegible] dal presidente del Senato, Fanfani. [illegible] venuti un po' tutti gli uomini del mondo politico. Inutile persino elencarli. Insieme con loro, la folla di semplici cittadini si snodava in una fila che arrivava fino a Piazza Navona, ingombra [illegible] [illegible] di Natale e dalla Befana. «Abbiamo perso un pilastro», diceva un vecchio compagno all'onorevole Mancini, [illegible] non si [illegible] mai mosso dalla stanza. Sono arrivati anche [illegible] abitanti di Ozzinuovi, in provin-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

[illegible]

Attentato Br all'Alfa di Arese

MILANO — Un [illegible] è stato compiuto, pochi minuti prima delle 23, nello stabilimento Alfa Romeo di Arese. Alcuni sconosciuti hanno posto sotto un'Alfetta nuova, posteggiata all'interno dello stabilimento e che viene usata in genere per gli spostamenti dei rappresentanti di fabbrica, un ordigno costituito da una tanica di plastica contenente benzina e collegata con un filo ad una pila e ad un temporizzatore.

L'esplosione ha [illegible] strutto l'autovettura. I guardiani hanno chiesto l'intervento dei carabinieri di Rho e della Digos di Milano.

Verso le 23,30 è giunta una telefonata al centralino dello stabilimento e la voce di un uomo ha rivendicato alle Brigate rosse l'attentato.

Carter decide misure di ritorsione mentre prosegue l'offensiva [illegible]

L'America sospende la ratifica del Salt-2 I sovietici espugnano due città afghane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il ministro della Difesa Brown è partito ieri per Pechino per discutere [illegible] strategia congiunta sino-americana verso l'Urss in Asia, soprattutto in Pakistan e in Thailandia, e gettare le fondamenta di intese militari bilaterali per ora limitate, ma [illegible] [illegible] grande potenziale di ampliamento. Al tempo stesso, il Dipartimento di Stato e il Pentagono hanno incominciato a esaminare le offerte di Israele, dell'Egitto, della Somalia, del Kenya, dell'Oman e, pare, di altri Paesi arabi amici, per [illegible]tallazione di basi aeree e navali Usa sui loro territori. La Casa Bianca ha annunciato il richiamo a Washington «per consultazioni» dell'ambasciatore a Mosca, Watson, misura che non [illegible] stata presa neppure per l'invasione sovietica dell'Ungheria nel '56 né per quella della Cecoslovacchia nel '68; è stata chiesta la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu (convocazione che potrebbe avere luogo già oggi) per il ritiro delle truppe russe dall'Afghanistan.

In forma ufficiale è stato comunicato inoltre il rinvio della ratifica del trattato Salt-2 per la limitazione delle [illegible] strategiche, firmato lo [illegible] giugno a Vienna [illegible] Breznev e Carter. «A causa dell'invasione dell'Afghanistan, in violazione dello statuto delle Nazioni Unite — ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Powell — la ratifica sarebbe inopportuna». Powell ha detto che se ne riparlerà «dopo che il Congresso avrà dedicato la sua attenzione a una serie di misure legislative contro l'Urss che gli saranno proposte [illegible] presidente». Le misure potrebbero includere la sospensione delle esportazioni di cereali che nel '79, in seguito a [illegible] pessimo raccolto in Russia sarebb-

Ennio Carotto

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

Tito (88 anni) in ospedale

BELGRADO — Il presidente jugoslavo Tito — secondo fonti ufficiali — è stato ricoverato ieri in una clinica di Lubiana. Il maresciallo, che ha compiuto 88 anni, sarà «sottoposto ad esami del sangue ad una gamba».

Tito soffre da un certo tempo di complicazioni circolatorie alla gamba destra era noto. Alla trasmissione televisiva da Kuradjordjevo, dove il maresciallo [illegible] festeggiato il Capodanno, era assai visibile la fatica con la quale Tito camminava appoggiandosi ad un bastone con la mano destra. Mentre riceveva gli auguri Tito non si era alzato.

Kabul. Truppe sovietiche accampate ai margini dell'aeroporto della capitale afghana (Tel. Ap)

Il tenente generale Victor Semionovic Paputin

È morto (forse in Afghanistan) vice ministro russo degli Interni

MOSCA — All'età di 54 anni, per cause e in circostanze non rese note, è morto il primo vice ministro degli Interni sovietico, tenente generale Victor Semionovic Paputin. Ne [illegible] notizia, [illegible] un necrologio [illegible] ultima pagina, il giornale [illegible] del pcus, la «Pravda», precisando che la morte risale al 28 dicembre scorso.

Secondo voci circolanti in ambienti diplomatici occi[illegible] Paputin — che era primo vice m[illegible] agli Interni dal '74 — potrebbe essere deceduto in Afghanistan, proprio il giorno successivo al colpo di [illegible] contro il regime di Amin. [illegible] ciò non [illegible] [illegible]e, ma risulta che Paputin [illegible] recato ai primi di dicembre in Afghanistan per discutere con l'allora presidente Amin l'organizzazione della sicurezza nel Paese.

Violenti combattimenti

KABUL — Le truppe d'occupazione russe si sono impadronite di altre due località: il capoluogo di provincia di Kandahar al Sud e Jalalabad ad Est, ma incontrano ancora una accanita resistenza da parte delle forze governative afgsovietiche e da parte [illegible] ribelli musulmani.

Viaggiatori provenienti [illegible] Kandahar, 450 chilometri a Sud-Ovest di Kabul e a 60 chilometri [illegible] confine col Beluchistan pakistano, hanno riferito che i sovietici hanno occupato mercoledì la città dopo due giorni di scontri con le forze governative afg[illegible]e. I sovietici erano entrati a Kan[illegible] lunedì dopo un lancio [illegible] paracadutisti e mezzi bellici. Da quel momento [illegible] per due giorni è infuriata la battaglia.

Secondo il giornale *Jusnat* i sovietici si sono impadroniti di Jalalabad domenica; i diplomatici a Kabul sostengono invece che i sovietici sono stati paracadutati sulla città lunedì. [illegible] dista una ottantina di chilometri dal confine dove si trova il passo di Kyhber. Qui si erano attestati [illegible] notevoli forze ribelli musulmane.

Per snidare i guerriglieri musulmani nella impervia provincia di Bamian, circa 160 chilometri a Nord-Est di Kabul, i sovietici si sono serviti di moderni elicotteri da combattimento. Secondo fonti diplomatiche le perdite sono state pesanti da entrambe le parti.

Altre truppe sovietiche sono [illegible] trasportate a Herat, nell'Afghanistan occidentale.

Ogni paziente viene a costare un milione al giorno

Un ospedale di Venezia con 14 malati ha in forza 187 medici e infermieri

VENEZIA — Centottantasette [illegible] tra [illegible] infermieri e ausiliari, [illegible] impiegate in un ospedale veneziano, per curare 14 pazienti. Potrebbe [illegible] il sogno [illegible] ogni malato, quello [illegible] avere «a disposizione» tanto personale qualificato, pronto ad accorrere ad ogni minimo lamento, quasi ad ogni sospiro. Ma per la collettività, due divisioni mediche, quasi al completo, per curare sette persone [illegible] ciascuna rappresentano uno sperpero.

La paradossale situazione si sta verificando all'ospedale pneumologico «A. De Giovanni» dell'isola di Sacca Sessola, fornito di 409 posti letto, aumentabili fino a 600. L'assurdo, poi, è che se il nosocomio [illegible] di macellai, [illegible] giardinieri, magazzinieri, padri cappellani, addetti alla manutenzione, [illegible] di primari, di radiologi, di medici addetti al laboratorio [illegible] analisi. Se [illegible] vanno, si calcola, quasi 300 milioni al mese.

Ma come si è arrivati a tutto questo? Le origini dello stato attuale risalgono a circa sette anni fa, quando si è trattato di elaborare una [illegible] «pianta» dell'organico per rendere più efficiente l'ospedale che, [illegible], non andava poi tanto male. Fu in quella occasione — ricorda [illegible] dei sanitari del [illegible] Giovanni» — che esplosero rancori lungamente sopiti, paure e diffidenze nei confronti [illegible] tutto ciò che poteva apparire nuovo in quell'isola circondata dalla laguna veneziana.

Ne uscì, quindi, un piano estremamente rovinoso, che [illegible] nome [illegible] dubbie esigenze di economia riduceva l'organico determinando un processo irreversibile che di [illegible] in inefficienza, ha portato a questi ultimi atti della vicenda. «Adesso siamo alla fine — ha osservato il dottor Alberto Mauro, direttore sanitario incaricato — non è più possibile fare nulla: [illegible] allora perché non chiudono l'ospedale? Perché la Regione, dalla quale dipende questa struttura, mostra [illegible] buona volontà e scarsa lungimi[illegible] [illegible] permettere che si trascini una situazione che, sul piano giudiziario, rasenta i limiti dell'azione penalmente perseguibile?».

La fine del «De Giovanni» è stata chiara a tutti quando, nel novembre scorso, il consiglio di amministrazione dell'ospedale decretò il blocco dei ricoveri e il progressivo svuotamento dei reparti: questo in seguito ad una relazione del precedente direttore sanitario, dottor Bottecchia [illegible] dichiarava inagibile l'ospedale, per mancanza o inefficienza di servizi essenziali.

Il 13 dicembre, [illegible] il consiglio di amministrazione decise a maggioranza di dimettersi, rendendo necessaria la nomina da parte della Regione di un commissario straordinario. I dirigenti amministrativi dell'ospedale nel frattempo avevano [illegible] un duro comunicato nel quale si sollecitava una «immediata soluzione per [illegible] chiusura ormai inevitabile [illegible] nosocomio». Nel documento si parlava anche e con valide giustificazioni di «inammissibile spreco di risorse»: basti pensare — fa osservare il dottor Umberto Bocus, capo ripartizione personale, uno dei firmatari — che un malato ricoverato in questo ospedale costa alla collettività circa [illegible] milione [illegible] giorno: sarebbe più economico mandarlo a curarsi in [illegible] Senza contare che [illegible] le feste di Natale i [illegible] enti (quasi tutti lungodegenti ammalati di tubercolosi) erano rimasti in [illegible] tre per ciascuna divisione.

g. b.

A PAGINA 5

Ostruzione dei radicali alla Camera contro la rif[illegible] dell'editoria

Al Tg2 ha detto che il suo è stato «un grido d'allarme»

Giannini rifiuta il confronto col nastro della sua intervista

ROMA — Il m... stro Giannini ha rifiutato il confronto, al TG 2, col nastro sul quale è registrata l'intervista che ha fatto tanto scalpore. Lo ha rifiutato, ha detto, non per paura di trovarsi di fronte a un testo che lo condannasse, ma per evitare le polemiche col giornalista che lo ha intervistato e col presidente della Repubblica, Pertini, che lo aveva invitato a smentire o a dimettersi (ma col Quirinale la pace è ormai fatta).

Ma che cosa c'è, su questo misterioso nastro? Stando a chi lo ha potuto ascoltare, il rapporto si due punti più critici (Giannini che pensa di lasciare l'Italia perché la situazione è quasi irrecuperabile; Giannini che ammette il proprio qualunquismo e sostiene che gli altri ministri la pensano come lui), il ministro avrebbe effettivamente ...lato in termini incauti del suo pensiero di lasciare l'Italia. Per il qualunquismo, invece, il discorso condensato per ovvie ragioni di spazio dal giornalista di *Oggi* sarebbe stato assai più largo, e vi sarebbe stato spiegato come in realtà Giannini tema il qualunquismo dilagante.

«*Perché mi dovrei dimettere?*», ha detto Giannini a Pasquale Nonno che lo intervista per il Telegiornale della seconda rete. «*Era mio dovere lanciare un grido d'allarme*». Tanto tranquillo che neppure ne ... parlato col presidente ... Consiglio *le* ... Palazzo Chigi si fa di tutto per sostenere questa posizione mantenendo il più assoluto silenzio, come se nulla fosse accaduto). Giannini ha ripetuto tutte le motivazioni che ... aveva spiegato ... nell'intervista a *La Stampa*, non ha cessato a ripetere una serie di accuse ai partiti che ... assolvono più alla loro funzione ... produttori di idee causando così il deterioramento della situa... del Paese. «*Volevo pertanto un grido d'allarme*», ha ripetuto. Dimissioni? «*Questo non dipende da me. Le dimissioni le posto dare nelle mani ... presidente del Consiglio dei ministri*». Ingenuo? «*No. Mi aspettavo ... reazioni. Volevo che ci si rendesse conto che così non si può andare avanti. Che il sapesse ... le istituzioni così come ... non possono funzionare*».

Dei rimproveri ... Pertini non ha voluto parlare, ma si è saputo che ieri Giannini ha inviato una lettera al presidente ... Repubblica, nella quale afferma di rendersi conto dello stato d'animo suscitato in Pertini dalla lettura dell'intervista, ma che le sue espressioni sono state collocate in un contesto che deforma il suo pensiero. Il suo impegno come ministro, dice la lettera, mostra che egli è tutto meno che un qualunquista, e che mai potrebbe, essendosi formato alla scuola di Pertini, che gli fu capo partigiano, Pur senza comunicati ufficiali, dal Quirinale ... è fatto sapere che per quanto riguarda la presidenza della Repubblica, l'... è chiuso.

Intanto, però, le reazioni e i ... all'intervista del ministro per la Funzione pubblica non si erano fermati. Il pdup ha rivolto un'interpellanza al governo, per sapere se Cossiga sia ... corrente «dell'esatto contenuto» delle affermazioni ... Giannini e quali siano le sue valutazioni.

La segreteria del pri afferma in una nota che spetta a Cossiga valutare il caso posto dall'intervista e dalle successive dichiarazioni (tu era a pri... della comparsa in tv) «*che non smentiscono i punti essenziali ... oggetto della precedente ... comprensibile deplorazione del Quirinale*». Si vedrà se quanto ha detto ieri sera il ministro alla televisione ... intenuto sufficiente a chiudere il caso (e magari a far raccogliere il suo grido d'allarme) o se vi sarà un prosieguo.

Un'altra ... ha ... nel sera Giannini: «*Fare politica significa fare amministrazione ... Non ... la politica astratta*». Un'affermazione che sembra un'accusa ... più da un tecnico ai politici.

Questa vicenda è valsa anche a risollevare una vecchia querelle: se e quanto siano utili i ministri «tecnici», se siano o no preferibili ai politici. «*Mi sembra che l'uscita di Giannini* — ha detto l'on. Foschi (dc), due volte sottosegretario agli Esteri in governi Andreotti — *non ... sorprendente: visto che è un tecnico al governo. Fare il politico è un'altra cosa*».

«*Un ministro* — ha proseguito Foschi — *deve soprattutto essere un tecnico della politica. Capisco che ciò a cotale è sembrato o è dovuto stato insufficiente, ma la gente deve capire che il qualunquismo ... insito anche dall'affermazione ch' ... i tecnici che devono fare i politici. I tecnici sono estremamente importanti, ma nella loro funzione di tecnici. Quando danno giudizi politici complessivi, finiscono con il non tener conto del significato fondamentale del sistema democratico: rappresentare gli interessi generali del Paese, e non esternare stati d'animo*».

Quanto al caso particolare, «*mantengo tutto il rispetto per Giannini come tecnico* — ha detto Foschi — *Come politico, lui stesso ha dimostrato che questo non è la sua funzione*».

Ancora più deciso il socialdemocratico Puletti: «*Se teniamo presente che ... questi tecnici ci è atteso un collegamento con la realtà del paese e la possibilità di passare dalle ... astrattezze ideologiche alle soluzioni reali ... problemi, non ci ... può esaltare per queste prove. Prima le morse incerte di Lombardini nel caso Eni, e ora questa uscita penosa di Giannini, inducono a ribadire il giudizio critico. Nella posizione ... Giannini si trovano non pochi elementi neoilluministici, c'è l'approccio razionale alla realtà, manca l'accettazione della necessità di fare quotidianamente, secondo modi di pragmatismo. Di qui, l'arroccamento in certe posizioni di sufficienza*».

Luigi Covatta, della direzione socialista: «*Ai ministri tecnici come tali non ho mai creduto: ... ministri buoni e ministri cattivi e questo è tutto. I tecnici sono stati "inventati" di tanto in tanto per coprire compromessi politici fondati sugli schieramenti. La loro ...nima serve a coprire logiche che nulla hanno a che fare con la tecnica*».

Infine, un commento stringato, ma del tutto esauriente, dalla segreteria repubblicana. Spadolini: «*Ricordo quello che diceva sempre La Malfa "il pri non ha tecnici"*».

Franco Mimmi

Per boicottare la ... hanno presentato 300 emendamenti

Camera: ostruzionismo del pr contro la riforma dell'editoria

Il tempo per approvare il provvedimento a Montecitorio è scarso, poiché il 16 l'attività parlamentare sarà sospesa per il congresso psdi - Forse ... decise sedute a oltranza

DALLA REDAZIONE ...

ROMA — Ancora una giornata infruttuosa per la legge dell'editoria. Iniziata solo alle 19, dopo che prima la conferenza dei capigruppo e poi le eccezioni procedurali sollevate dai radicali ne avevano ritardato l'avvio, la seduta della Camera si è risolta con un nuovo nulla di fatto. Il presidente di turno, Scalfaro, ha dato la parola al radicale Roccella che ha incominciato ad illustrare i numerosi emendamenti presentati dal partito di Pannella all'articolo 1, sulla «*titolarità delle imprese editoriali di giornali quotidiani*».

I radicali hanno confermato, con i mezzi parlamentari a disposizione, di voler portare avanti un'opposizione dura alla legge di cui non condividono la logica. Sul primo articolo si sono presentati con decine di emendamenti ciascuno, con i quali praticamente vorrebbero riscrivere la legge da cima a fondo. E il tempo a disposizione per licenziare il provvedimento da Montecitorio prima della sospensione dei lavori in occasione del congresso dei psdi, il cui ... è fissato per il 16 gennaio, è scarso.

Stamani la conferenza dei capigruppo di ... il calendario dei lavori della ... della prossima settimana. In pochi azzardano previsioni. La stragrande maggioranza dei parlamentari ritiene comunque possibile l'approvazione del provvedimento prima del congresso socialdemocratico, dedicando alla legge una serie di sedute che vadano avanti ad oltranza. Solo in questo modo, si osserva, potrà essere battuto l'ostruzionismo radicale.

I radicali, che accusano di «*sadismo*» la proposta di legge Aniasi, propongono tra l'altro di liberalizzare il prezzo dei quotidiani e si oppongono a qualsiasi sovvenzione che risani le pesanti gestioni comuni, in varia misura, a quasi tutta la stampa italiana. Su questo punto la situazione non è ancora chiara.

L'emendamento che dovrebbe congelare gli attuali debiti per un certo periodo di tempo, dando un po' di respiro alle aziende, non è stato ufficialmente formulato, ma un'intesa sembra profilarsi sulla base delle proposte avanzate dalla Federazione italiana editori giornali.

Aereo militare per trasportare carico di vino?

ROMA — Il gruppo radicale della Camera ha presentato una interrogazione nella quale afferma che «*il giorno 30 ottobre 1979 un dimotore militare P166 si è recato da Roma in Friuli per prelevare un carico di vino, che doveva servire per una festa in programma il successivo 3 novembre al circolo ufficiali, ... trasportato, quindi, all'aeroporto militare Comani di Latina scalo*».

I radicali chiedono al governo di sapere se l'episodio sia realmente accaduto e, in caso affermativo, quali «*determinazioni*» saranno adottate.

Il decreto del governo

Controlli e multe per il gasolio alle frontiere

ROMA — Il traffico è tornato gradatamente alla normalità ai valichi di frontiera dove sono iniziati i controlli sulle quantità di gasolio nei serbatoi di macchine e camion. In base ad un decreto-legge a punto dal ministero delle Finanze, e varato dal Consiglio dei ministri nella notte di sabato scorso, le vetture non possono uscire dal territorio italiano con più di 10 litri di gasolio, i camion con più di 50 litri.

Chi ha quantità superiori dovrà denunciarle e pagare 1000 lire per ogni litro in eccedenza. Per i trasgressori vi sono multe che vanno dalle 250.000 alle 500.000 lire. I controlli, al confine al ministero delle Finanze, verranno fatti con una certa elasticità ma con rigore. L'esportazione di gasolio ha infatti provocato gravi danni all'economia italiana e del resto, si fa notare, anche in Paesi come la Germania e l'Austria è in vigore una simile normativa.

Tutti pensano che i prossimi più duri praticati hanno spinto una grande quantità di utenti a fare rifornimento in Italia. Il ministero delle Finanze ha calcolato che soltanto nel 1978 è uscito dall'Italia, attraverso i serbatoi di auto e camion, qualcosa come un milione di tonnellate di gasolio con grande danno per l'intera collettività.

Italcasse ricorso per Addario prosciolto

ROMA — La procura generale presso la corte d'appello ha presentato ieri alla sezione istruttoria i motivi a sostegno del ricorso contro la sentenza con la quale il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti ha disposto il 12 dicembre scorso il proscioglimento del condirettore dell'Italcasse Tommaso Addario dalle accuse di concorso in peculato e falso.

Secondo il sostituto procuratore generale Giovanni Tranfo — che ha redatto i motivi di ricorso — prosciogliendo Tommaso Addario il giudice istruttore Pizzuti ha compiuto «*un'erronea interpretazione e valutazione delle prove*» raccolte nel ... dell'istruttoria. Afferma infatti che, a dimostrare che il condirettore dell'Italcasse era al corrente dell'attività svolta dal defunto presidente e direttore generale dell'istituto per la destinazione dei «fondi neri», finiti in larga parte nelle casse dei partiti politici del centro-sinistra, vi sono prove logiche e storiche.

Quanto alle prime, il dott. Tranfo osserva che Addario, quale condirettore generale, contrariamente a quanto ha ritenuto il giudice Pizzuti, ... e non poteva non conoscere *tutta quel che avveniva dell'istituto* ... attraverso *"canali paleri"*, sia attraverso *"canali segreti"*.

Suicida il figlio dell'editore Axel Springer

AMBURGO — Axel Springer jr, figlio maggiore del noto editore tedesco, si è sparato ed è morto ieri ad Amburgo, all'età di 38 anni. Era divorziato, con due figli: Axel Springer jr occupava un posto di responsabilità nel settimanale del padre ... che *Sonntag* ... una agenzia fotografica a Bonn.

Il corpo di Springer è stato scoperto da un passante sulla panchina di un parco. Accanto al cadavere c'era una pistola. Secondo un portavoce, il giovane Springer soffriva di depressione in seguito a una non meglio specificata «*malattia infettiva*» che ... colpito nei mesi fa.

La società editrice Springer di Amburgo pubblica tra l'altro il giornale più diffuso della Germania federale, la *Bild Zeitung*, il quotidiano *Die Welt* e il settimanale *Der Spiegel*.

Morta a Roma nipotina del sen. Taviani

ROMA — Ilaria Taviani, di 14 mesi, nipote del senatore Paolo Emilio Taviani, è morta improvvisamente mercoledì sera in seguito ad una bronchite che le ha provocato una endocardite, con conseguente ... cardiocircolatorio.

Ilaria Taviani era figlia di Andrea Taviani, figlio dell'esponente democristiano.

(Segue da pagina 4)

Profondamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Efisio Gremmo

di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Rosa, i figli Gianni e Carla con le rispettive famiglie, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla cattedrale.

— Biella, 2 gennaio 1980

Annunciano e Dalila Rabaso partecipano al lutto di Gianni Gremmo per la perdita del PADRE.

Vincenzo ed Anita Rosa partecipano al dolore di Gianni Gremmo per la perdita del PADRE.

Dirigenti e Personale della Società Industriali Biella prendono parte al lutto di Gianni Gremmo per la morte del padre

Efisio Gremmo

— Torino, 3 gennaio 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Mangherini

Addolorati ne annunciano i figli, nipoti, generi, nuore e parenti tutti. Funerali oggi 4 gennaio ore 15 cappella Mortuaria Servizio pubblico.

— Torino, 4 gennaio 1980

Troppo recente straziante la vita separa e coprono di

Spirito Ortner

ingegnere di 52 anni

Lo piangono sposa - figlio Carlo con Elga con i figli Gina e Mauro e relativi famigliari. Il rogito Casa Da Benedetti e famiglia. I cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cigliano sabato 5 corrente alle ore 15 partendo dal corso Umberto 13

— Cigliano, 3 gennaio 1980

Mundo dei cantori religiosi di ha la specialità l'amata buona e generosa di

Stefano Gamba

... dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Lucia Bevilacqua, l'adorata figlia Ivana e parenti tutti. Funerali domani ore 9 dall'abitazione

— Moncalieri, 3 gennaio 1980

È mancata

Raimonda Bolla

ved. Angiolelo

La piangono: il figlio, la nuora, il genero e nipoti. I funerali avranno luogo oggi 4 gennaio alle ore 16 partendo da via S. Domenico 49. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 gennaio 1980

Serenamente è spirata

Valeria Oberto

nata Anomale

A funerale avvenuto ne danno il doloroso annuncio il marito Angelo ed i parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Santa Vittoria d'Alba.

— Cuneo, 3 gennaio 1980

I cognati Paola Cagnasso e Rodolfo Assandri con la rispettiva famiglia, partecipano al dolore di Angelo

Giovanni e Alda Vaschetto si uniscono al dolore di Angelo

Si uniscono i cugini Attilio e Valerio Cagnasso

È mancato

Maria Amando

ved. Franchino

Lo annunciano i figli, la nuora, il genero, fratello, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato ore 10 via Toti 8

— Rivoli, 4 gennaio 1980

La Direzione, i Colleghi e tutti i dipendenti della Sid Nobil Spa comunicano di associarsi al lutto che ha colpito ing. Mario Amando e famiglia per la perdita del padre signor

Aldo Amoretti

— Milano, 3 gennaio 1980

È mancato

Giovanni Alemanno

Cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Maria Cavalli, la sorella, il fratello, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi ore 14.30 partenza il Pino. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 4 gennaio 1980

Condomini e Tripoli 100 e Bottarone 37 partecipano al dolore della signora Maria

Gli Amici e i Colleghi della Sede X fu della Rai sono vicini in questo momento di dolore a Gigi e Laura per la perdita della mamma

Lucia Spagnoli Manfucci

— Roma, 3 gennaio 1980

Condomini, impiegati, Amministrazione del palazzo Tre Valli Galleria partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Francesco Granone

— Bellusco, 4 gennaio 1980

I colleghi
Gisella Cavallo
Milena Fenoli
Carla Fubini
Michela Mazzola-Gisola
Daniela Nicolosi
partecipano al dolore per la scomparsa del

prof. Francesco Granone

— Torino, 4 gennaio 1980

(Continua a pag. 6)

Se fosse riuscita sarebbe costata allo Stato 50 miliardi

Milano: chiesto il processo a 26 persone per ... truffa con i danni di guerra

Chiesta l'assoluzione ... altre 15 persone e tra queste l'industriale Corrado Agusta; altrettante dovranno dell'amnistia - Secondo l'inquirente «sono rimaste nell'ombra le eventuali responsabilità penali di alcuni ministri coinvolti pesantemente nelle indagini»

MILANO — Nel quadro dell'inchiesta per i falsi danni ... guerra pretesi dalle ditte «Caproni», «Stai Marchetti», «Riva Calzoni» e «Breda», il pubblico ministero dottor ... Viola ha depositato ieri a palazzo di giustizia la sua requisitoria. In essa — trenta pagine dattiloscritte — il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto il rinvio a giudizio di ventisei imputati, che a titolo diverso, dovranno rispondere di reati quali truffa, ... truffa, soppressione, distruzione e occultamento di atti, corruzione, falsità in scrittura privata e ideologica. Per quindici persone il magistrato ha invece chiesto l'assoluzione: differenti reati addebitati ... quindici imputati dovranno essere cancellati per amnistia.

Tra i rinviati a giudizio ci sono l'allora capo di gabinetto della presidenza del Consiglio Gilberto Bernabei, il segretario particolare del ministro delle Finanze (all'epoca Emi... Dario Crocetta, l'ex intendente di finanza di Vicenza Feliciano Amitrano, l'ex intendente di finanza di Milano Ezio Fontana, l'ispettore generale ... ministero dell'Industria e Commercio Emanuele Pizzolorusso, il funzionario dell'intendenza di finanza Edmondo Patti, il commercialista fiorentino Giancarlo Guasti, l'avvocato milanese Paolo Maria Vecchio e i generali Angelo Vicino, Bruno Zattoni, ... Brandimarte e ... De Marmardis.

L'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di corruzione è stata chiesta per l'ex sottosegretario all'Industria e Commercio Lucio Mariano Brandi (socialista), per la moglie di Guasti, Mirella Biagiotti e per altre persone che, in un primo tempo, furono indiziate. Fra coloro per i quali è stata chiesta l'assoluzione con formula piena figura l'industriale Corrado Agusta.

«*Nonostante gli sforzi degli inquirenti*», scrive il dottor Viola tra l'altro nella sua requisitoria, «*sono rimaste nell'ombra le eventuali penali responsabilità di taluni ministri coinvolti pesantemente ... indagini*».

L'onorevole Emilio Colombo (democristiano) nel '74 fu avvertito del raggiro con due lettere firmate da Amos Cartetti che, allora direttore della sezione «danni di guerra» del ministero del Tesoro, aveva — esaminando le pratiche per il risarcimento dei danni — scoperto l'esibizione di cifre assurde e di documenti falsi.

In particolare la Caproni presenta fatture e ricevute che (per il periodo 25 luglio 1943-25 aprile 1945) provano requisizioni da parte della «Luftwaffe» di 2350 aerei per un valore di tredici miliardi e ... «*Fosse stato* ... commenta il dottor Viola, *forse i tedeschi avrebbero vinto la guerra*». In ogni caso vero non era, visto che le ricevute «dei fedeschi» risultano in realtà essere state da poco stampate in una tipografia di San Giovanni Valdarno su carta fabbricata in una cartiera di Pordenone.

Un esperto aeronautico del tribunale ... Roma confermò la scoperta ... dottor Carletti e la documentazione ... inviata, dal funzionario, al ministro del Tesoro Ugo La Malfa, con la richiesta di intervenire presso il ministro Colombo, titolare delle Finanze, per bloccare il pagamento. Se la truffa fosse riuscita, ... stati versati complessivamente cinquanta miliardi.

«*Artista della colossale truffa*» secondo il dottor Viola ... sarebbe stato Giancarlo Guasti, il quale, insieme con alcuni complici, si sarebbe presentato — ostentando altisonanti credenziali politiche — presso importanti industrie nazionali prospettando la possibilità di istruire vecchie pratiche ... danni di guerra, ormai dimenticate negli archivi. Sempre secondo la ricostruzione proposta dal rappresentante della pubblica accusa il meccanismo della truffa era questo: «*Veniva preventivato l'ammontare dei risarcimenti, si stabilivano le percentuali di ciascuno, si faceva capire che una parte dei risarcimento doveva andare ad alcuni uomini politici per il ... del rispettivo partito o della corrente. Gli industriali stavano di gioco ... perché quei miliardi giungevano inaspettati*».

Ornella ...

... York: rinvio per il processo contro Sindona

NEW YORK — Il giudice Thomas Griesa che presiede l'incidente giudiziario sul caso del finanziere ... Michele Sindona, ha rinviato al 21 gennaio la data di inizio del processo per il crack della «Franklin Bank» già ... per il 7 gennaio. E' il terzo rinvio che subisce il processo.

Il 10 settembre ... la prima udienza fu chiamata ma venne aggiornata a data da stabilire per l'assenza di Sindona che dal 2 agosto era scomparso dal suo domicilio di Manhattan. Dopo la sua ricomparsa il finanziere sostenne dinanzi al magistrato di essere stato rapito il 2 agosto

Camera: così impediscono anche la discussione sull'editoria

I radicali ... decisi a prolungare il dibattito sulla fame nel mondo

Avrebbe dovuto concludersi ... ci sono ancora 14 iscritti a parlare - Il governo è accusato ... inadempienze - Emma Bonino e Pannella annunciano un digiuno di protesta

DALLA REDAZIONE ...

ROMA — Prima seduta, alla Camera, dei deputati nel 1980 e prime contestazioni dei radicali. Dopo le brevi vacanze natalizie i deputati avevano ripreso ieri mattina la discussione sulla fame nel mondo lasciata in sospeso nel mese di dicembre. Il dibattito doveva concludersi in mattinata per dar modo all'assemblea di iniziare nel pomeriggio l'esame degli articoli della ... sull'editoria. Ma dai primi interventi dei deputati radicali si è capito che il pr intendeva trasformare il problema della morte per fame di milioni di esseri umani in tema di lotta politica. A questo scopo i radicali hanno aperto un'offensiva per far prolungare il dibattito sulla fame e, contemporaneamente, per bloccare la riforma dell'editoria alla quale sono contrari.

«*Impediremo con ogni mezzo ... d'disporsione dalla legalità repubblicana la sospensione del dibattito sulla fame*» annunciava l'on. Pannella ad un gruppo di manifestanti riuniti davanti al palazzo di Montecitorio. Poi, sia Pannella che l'on. Emma Bonino rendevano noto che avrebbero iniziato un digiuno di protesta, che sarà seguito a marzo da un digiuno di massa dei radicali se non si risolverà ... torpore della ... classe politica».

L'obbiettivo dell'attacco concentrico degli oratori radicali (si sono iscritti a parlare in 14) è stato il governo Cossiga, accusato di inettitudine e di inadempienza. «*Ci assumiamo la responsabilità di votare a favore della risoluzione comune di tutti i partiti sul problema della fame nel mondo nella seduta del 30 settembre 1979, nella speranza che il governo operasse proficuamente*», hanno detto in sostanza i radicali. Ma il governo ... risultato inadempiente, perché, secondo il pr, non ha rispettato in alcun modo le direttive contenute nella risoluzione del deputati né ha riferito all'assemblea cosa stava facendo.

Il governo aveva promesso il raddoppio degli stanziamenti e si era impegnato a destinare i fondi per l'aiuto ... Paesi in via di ... togliendoli dai fondi di bilancio per le spese militari. Ma questo non è avvenuto mentre per le spese militari è previsto un aumento di 500 miliardi nel 1980, sostengono i radicali.

Sono stati ricordati i ... sulla strage provocata dalla mancanza di alimenti essenziali, preannunciati all'inizio del 1979: 17 milioni di bambini sotto i cinque anni sarebbero ... per fame nell'anno da poco concluso. Altri cinquanta milioni di esseri umani sarebbero morti per fame o per cause connesse (malattie provocate da alimentazione carente). Sul p... anche democristiani e comunisti avevano presentato interpellanze per chiedere al governo cosa stava, in pratica, facendo per attuare le indicazioni contenute nella risoluzione votata ... Camera dei deputati.

La seduta riprendeva alle 16,30, dopo i funerali di Pietro Nenni. La richiesta radicale di proseguire in serata il dibattito sulla fame veniva messa ai voti e respinta. L'argomento è all'ordine del giorno questa mattina.

Chiedono "auto blu" più piccole

ROMA — Vietare l'acquisto di auto di Stato con cilindrata superiore ai 1199 centimetri cubici. Questa richiesta è stata fatta dall'... Nazionale Consumatori al presidente del Consiglio Cossiga. Le «auto blu», insomma, eccezion fatta per quelle destinate alle più alte cariche dello Stato — sostiene l'Unione — dovrebbero ... piccole cilindrate per «*frenare gli sprechi e gli abusi dei funzionari pubblici*».

Una decisione di questo genere ed una maggiore severità nel colpire gli abusi — rileva l'Unione — rappresenterebbero «*il minimo sforzo necessario per dare un esempio di austerità pubblica*».

Non sono distribuiti ... profughi

Sospesi i rifornimenti di viveri alla Cambogia

... — Il programma mondiale di aiuto alimentare alla Cambogia, amministrato dagli Stati Uniti, è stato sospeso. Lo si è appreso al Dipartimento di Stato. Il portavoce Hodding Carter ... ha dichiarato che gli Stati Uniti comprendono ... retiga... degli amministratori di questo programma a continuare il loro aiuto a causa dell'ammassamento dei depositi di Phnom Penh e del porto di Kompong Som.

Hodding Carter ha espresso la speranza che il regime di Teng Samrin accolerà la distribuzione ... soccorsi già inoltrati.

... mila tonnellate di viveri sono state inviate in Cambogia sotto l'egida dell'Onu dalla fine dell'estate. Al Dipartimento di Stato si dichiara che soltanto una piccolissima parte di tale aiuto — forse 500 tonnellate — è stata distribuita.

La stessa fonte ritiene che i problemi di distribuzione dei soccorsi siano non soltanto logistici ma anche politici e che il governo di Phnom Penh agisca in modo deliberato. Si rileva che il regime di Heng Samrin dispone attualmente di circa 600 autocarri e ... questi la metà viene ... l'Urss, ... dal Vietnam e gli altri da diverse organizzazioni internazionali (Unicef, Croce Rossa e altre). Inoltre le autorità di Phnom Penh continuano a imporre restrizioni sugli spostamenti del personale delle organizzazioni di soccorso di base a Phnom Penh e il numero di questi addetti, che sono attualmente 28.

Alcuni esperti del Dipartimento di Stato ritengono inoltre sconcertante il fatto che l'aiuto alimentare sovietico, constituente essenzialmente di cereali, sia stato distribuito sino a Siem Resp e a Battam Bang, nella parte Nord-occidentale del Paese.

GINEVRA — Un portavoce dell'Unicef (fondo dell'Onu per l'infanzia) ha dichiarato a Ginevra che né la sua organizzazione né il Comitato internazionale della Croce Rossa (Cicr) sospenderanno la propria assistenza alla Cambogia.

La dichiarazione del portavoce, Robert Faberge, fa seguito all'annuncio del Dipartimento di Stato americano di una sospensione degli aiuti statunitensi alla Cambogia a causa della lentezza nella loro distribuzione in loco. In base a quanto desumibile da tali informazioni, si tratta della sospensione degli aiuti Pam (Programma alimentare mondiale).

Faberge ha detto: «*E' esatto che i nostri depositi in loco sono ingorgati e che noi siamo obbligati a rallentare l'approvvigionamento a causa della mancanza di posto disponibile per l'immagazzinamento, ma in nessun caso può trattarsi di un'interruzione definitiva e neppure provvisoria dell'assistenza internazionale alla Cambogia per tramite del Cicr e dell'Unicef*».

Insediato ieri il nuovo governo del Portogallo

LISBONA — Il primo ... verno portoghese di destra dopo la rivoluzione del '74 ha prestato giuramento ieri. Rimarrà in carica per 10-11 mesi, in attesa delle elezioni parlamentari di fine d'anno, sostenuto dai tre partiti dell'Alleanza democratica che insieme controllano 128 voti parlamentari su 250.

Discesa in sci dall'Aconcagua

BUENOS AIRES — Lo sciatore francese Thierry Renard è sceso con gli sci dalla vetta dell'Aconcagua, la più alta della Cordigliera ... Ande (7010 metri).

La notizia è stata comunicata dallo stesso Renard a un giornale della città di Mendoza, a 1100 chilometri da Buenos Aires e vicina all'Aconcagua.

Decreto approvato in commissione alla Camera

Il ministro dell'Interno coordinerà l'attività delle forze di polizia

ROMA — La Commissione Interni della Camera ... approvato in via preliminare il decreto legge che attribuisce al ministro dell'Interno il coordinamento dell'attività delle diverse forze di polizia. ... tratta dello stralcio degli articoli 3, 4, 5 e 6 del disegno di legge complessivo di riforma della polizia già approvati, prima delle ferie di fine anno, dalla stessa Commissione Interni.

Lo stralcio fu deciso ... Consiglio dei ministri del 15 dicembre nell'ambito delle misure antiterrorismo per dare immediata attuazione alle ... sulla responsabilità politica del ministro dell'Interno e a quella operativa del dipartimento di pubblica sicurezza, non ... sulle ... ni della nuova struttura in materia di coordinamento fra polizia, carabinieri e guardia di finanza.

Il provvedimento è stato approvato ieri in Commissione ... stesso testo del governo e con la sola astensione ... socialisti. Si prevede che ... discussione in ... del decreto sarà fatta entro 15 giorni. Il Senato dovrà poi convertirlo in legge entro il 15 febbraio.

Nella seduta di ieri i missini hanno presentato alcuni emendamenti, che sono stati respinti, tendenti a «esaltare» i compiti dell'Arma dei carabinieri. I comunisti hanno preannunciato la presentazione in aula di ... emendamenti.

Il primo emendamento del pci impegnerà il governo a presentare un disegno di legge sulla «banca dati» relativi alla delinquenza comune e politica. «*Non c'è coordinamento possibile, senza un archivio della mobile ... in tema di criminalità*», ha osservato il deputato comunista Raffaelli. Il provvedimento del governo dovrebbe stabilire quali dati memorizzare, chi debba raccoglierli, chi conservarli e chi, infine, possa accedervi e utilizzarli.

Il secondo emendamento riguarderà il ... a livello periferico, ... volta stabilito che in sede nazionale spetta al ministro e al dipartimento ... pubblica sicurezza. In sostanza, il pci proporrà di istituire delle «sale operative-speciali in tutte ... questure «calde» (Roma, Milano, Nuoro, eccetera). Il funzionamento delle sale operative dovrebbe essere affidato a personale di tutte e tre le polizie.

CENTO ANNI FA

(Domenica 4 gennaio ...0)

Luce elettrica

ROMA — Perfetta riuscita dell'illuminazione elettrica della nuova lampada elettrica Edison. Un vero terrore colpì i possessori delle Azioni del gas ... un vero furore trasportò ... altissimi corsi le Azioni della luce Edison. Se quanto prometteva Edison è stato assicurato cogli esperimenti ... New Jersey, il terrore degli uni e l'entusiasmo degli altri sono ben giustificati.

La riforma dal primo gennaio

Subito nella busta paga le indennità di malattia

ROMA — L'Inps e l'Inam comunicano che i contributi sociali ... malattia, i quali in base al vecchio ordinamento erano dalle aziende corrisposti agli enti mutualistici, debbono ora essere versati dalle aziende medesime all'Inps secondo le norme ... le procedure in vigore per il versamento dei contributi di pertinenza di quest'ultimo istituto, con la sola eccezione dei contributi di malattia alle casse marittime.

Ciò vale a decorrere dalla gestione ... competenza iniziata il 1° gennaio 1980, mentre i contributi e le altre somme ad ... connesse riferiti agli anni 1979 e precedenti — ... da corrispondere — continueranno ad essere versati all'Inam e agli altri enti mutualistici interessati secondo la normativa e le procedure preesistenti.

Dal 1° gennaio 1980 il decreto legge n.663 del 30 dicembre 1979 ha modificato il sistema di pagamento delle indennità economiche di malattia e maternità. In pratica tali ... nità — finora liquidate dall'Inam — saranno invece pagate direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti, applicando — sino a ... disposizioni — le norme già in vigore presso l'Inam, anche per quanto riguarda le misure.

Le somme erogate saranno poste a conguaglio con gli importi ... contributi dovuti all'Inps. Per poter fruire delle indennità economiche, i lavoratori dovranno consegnare entro tre giorni al datore di lavoro l'apposito attestato rilasciato dal medico curante comprovante l'inizio e la durata della malattia. Tale attestato sarà trattenuto dal datore di lavoro.

Il nuovo sistema di pagamento diretto da parte dei datori di lavoro non opererà per i dipendenti e soci di cooperative, per i lavoratori agricoli, per i dipendenti da artigiani e commercianti iscritti alle gestioni speciali e per gli addetti ai servizi domestici e familiari, per i quali le indennità saranno pagate dall'Inps.

Padre Arrupe da papa Wojtyla

CITTA' ...

— Il preposto generale dei gesuiti, padre Pedro Arrupe, è stato ricevuto ieri in udienza privata dal Papa e si è trattenuto col Pontefice in un ... colloquio. Nel ... scorso il Papa aveva avuto altri quattro incontri con il capo dei circa 30 mila gesuiti sparsi nel mondo.

Il corpo diplomatico dei vari Paesi rappresentati presso la Santa Sede sarà invece ricevuto dal Papa lunedì ... gennaio, per la tradizionale udienza degli auguri all'inizio dell'anno. E' previsto un nuovo discorso sui temi della pace, della distensione e della convivenza internazionale.

L'ondata di maltempo continua a imperversare su gran parte dell'Italia

Paesi isolati, scuole chiuse, traffico difficile Furiose tempeste di neve al Centro e al Sud

Mentre il Nord è stretto nella morsa del gelo, dall'Umbria alla Sicilia nevicate e mareggiate non danno tregua - Gravi difficoltà per i terremotati della Valnerina - Una trentina di comuni isolati in Abruzzo: in certe località mancano energia elettrica, pane e gasolio - Anche Campobasso isolata - Centinaia di famiglie senza tetto in Calabria - In Sicilia fermi i traghetti per le isole di Pantelleria e le Pelagie

L'Italia centrale e meridionale è nell'occhio di una furiosa tempesta di vento e neve. Anche le isole subiscono l'assalto di una stagione eccezionale che però lascia una fascia del Nord in un clima rigido, ma con il cielo sgombro di nubi. In Abruzzo, nel Molise, in Puglia, Calabria e Sicilia interi paesi sono isolati, il mare distrugge pontili e strade, allaga terre che resteranno sterili per molti anni. I danni sono incalcolabili.

In Alto Adige il termometro comincia a salire dai —20 di mercoledì ai —12° registrati ieri al valico del Brennero. Ritardi sulle linee ferroviarie a causa degli scambi paralizzati dal gelo. A Bolzano sono stati aperti al traffico automobilistico, una solo con catene, i passi Pordoi e Falzarego. In Carnia, dalle pendici del monte Coglians, si è staccata una valanga e ha distrutto sette case. Nessuna vittima. Cielo sereno anche su tutto il Friuli, ma temperatura polare: a Tarvisio —20°, —13° nel Cividalese. Il passo di Monte Croce, nel versante austriaco, è chiuso.

Piemonte, Liguria, Lombardia e Emilia sono in quella fascia risparmiata dal maltempo anche se il clima è decisamente rigido, mentre la Toscana è in una morsa di gelo. In alcune località la temperatura ha toccato minimi eccezionali, con punte fino a —14 gradi. Il freddo intenso della notte ha causato danni all'agricoltura, le strade si sono ghiacciate, alcune tubature dell'acqua sono saltate. In montagna pistoiese c'è un metro e mezzo di neve.

In Umbria è caduta la nevicata dalle 4 di ieri mattina fino alle 11. Appena 10 cm che hanno coperto Spoleto, il valico della Somma fino a Campello sul Clitunno, a Trevi e a Foligno.

Perugia è drammatica la situazione nella terremotata Valnerina. Dopo gli sconvolgimenti della terra anche il maltempo si accanisce sulla popolazione costretta a vivere sotto le tende. Durante la notte la colonnina di mercurio è scesa a —8°, la neve che si è posata sui fragili ripari di tela dei terremotati diventa un blocco di ghiaccio.

Nelle Marche polare, ghiaccio e neve stanno mettendo a dura prova i paesi dell'entroterra, specie nell'Alto Maceratese che confina, appunto con l'Umbria dove la situazione continua ad aggravarsi. Da una notte una violenta bufera di neve sta imperversando nella zona del Camerinese: il manto ha raggiunto mediamente i 70 cm di altezza e superato il metro in alcuni punti. Gli abitanti sono senza corrente elettrica, manca il gasolio e anche il pane. Cinquanta case sono bloccate da 30 cm in una bolla di ghiaccio e sotto ieri le scuole erano quasi deserte. Non è migliore la situazione sulla costa pesarese: nevischio e vento fortissimo spingono il mare a forza 6. Navi e motopesca sono bloccati in porto, le onde hanno distrutto il litorale di Francavilla e a Porto

Pescara. Un albero sradicato dal vento. In tutta la città i danni del maltempo sono ingenti

Emergenza anche a Monsampolo, Campobasso ieri è rimasta isolata da una tempesta di neve iniziata la sera prima. Sospesa la linea ferroviaria per Termoli. Un convoglio è rimasto bloccato tra le stazioni di Cosacalenda e Bonefro. I 27 passeggeri sono stati salvati dai vigili del fuoco. Sospesi anche tutti i collegamenti con autocorriere e i servizi di pullman da Roma a Napoli per il capoluogo molisano. In difficoltà anche i mezzi dell'Anas: la violenta bufera ha accumulato in certi punti uno strato nevoso di oltre metri.

Situazione analoga in tutta la Basilicata, nevica a Potenza e a Matera. Un centinaio di turisti che trascorre Capodanno a piste Bellata sono rimasti bloccati, famiglia pugliese — padre, madre e figioletta di 7 mesi — è rimasta imprigionata nell'auto coperta di per tutta la notte. Ieri mattina è stata salvata dalla «turdale». Scuole chiuse in comuni del Potentino

In Puglia, dopo il lieve miglioramento di mercoledì, il tempo è notevolmente peggiorato. La temperatura si è abbassata e si infrange sulla costa forza 11. Situazione difficile sul Subappennino dauno, ai confini con l'Irpinia e sul Gargano. Alberona, Orsara, San Marco in Lamis e Troia sono difficilmente raggiungibili. Manca l'energia elettrica.

In Calabria continuano a flagellare la sono aggiungono altri danni ai disastri precedenti. «Siamo disperati» — è scritto in un telegramma del sindaco al presidente della Repubblica — *non si ricorda, a memoria d'uomo, un flagello di tale portata.* Danni anche nei comuni del Vibonese, nella zona di Lamezia Terme, a Paola, ad Amantea. Nevica sulla Sila e sull'Aspromonte. I treni rimasti bloccati per 4 ore perché mancava energia elettrica.

Anche ieri mareggiata lungo il litorale tirrenico con danni nei porti di Termini Imerese e Cefalù: le onde hanno aperto falle nelle dighe di protezione. Il che attanaglia la Sicilia crea problemi in alcuni comuni dell'Etna, dei Nebrodi e delle Madonie, che sono praticamente isolati. Isolate anche Pantelleria e le Pelagie: i traghetti sono agli ormeggi nei porti di Trapani, Porto Empedocle e Mazara perché nel Canale di Sicilia c'è burrasca. Leggera nevicata sulle colline attorno a Taormina, a Enna e Caltanissetta.

Una nuova offensiva di questo duro inverno

L'Italia è un Paese essenzialmente a latitudine, dal 35° Nord dell'isola di Lampedusa arriva al 47° della cima più d'Italia. Una meraviglia, dunque, che la penisola vada con soggezione e con facilità, specialmente in inverno, alle influenze del vortice freddo del Polo o in estate a quelle della fascia delle alte pressioni delle latitudini sub-tropicali. Questo fatto, manifesto in modo chiarissimo ai livelli medio-alti della troposfera, cioè dentro i primi otto-dieci chilometri di altitudine suole è tuttavia avvertito anche al livello del mare. Bastano infatti delle oscillazioni trasversali (latitudinali) anche minime, perché si verifichino sensibili variazioni della temperatura dell'aria e talora anche in modo brusco. Esattamente in inverno.

*Il maltempo degli scorsi giorni è stato determinato proprio da una confluenza fra l'aria fredda atlantica, scesa alle latitudini del bacino Mediterraneo, e l'aria calda che da Ovest o da Sud-Ovest la fascia di alte pressioni sub-tropicali inviava verso l'Italia. Proprio come eserciti in lotta per la conquista di un territorio, l'Italia e i suoi mari diventano un campo di battaglia in una disputa per la conquista del Mediterraneo. L'aria fredda in un primo momento si è limitata a infiltrarsi dai livelli più bassi dell'atmosfera, scalzando e ributtando verso l'alto l'aria calda che incontrava nel suo cammino o quella che gli sopraggiungeva, affiancandola. Il suo territorio, l'Italia e i suoi mari diventano un campo di battaglia in una disputa per la conquista del Mediterraneo. L'aria fredda in un primo momento si è limitata a infiltrarsi dai livelli più bassi dell'atmosfera, scalzando e ributtando verso l'alto l'aria calda che incontrava nel suo cammino o quella che gli sopraggiungeva, affiancandola. Il suo territorio, l'Italia e i suoi mari diventano un campo di battaglia in una disputa per la conquista del Mediterraneo, è l'aria calda che ha avuto il sopravvento

Molto grave il problema della [illegible] casa ad Alessandria, soprattutto in centro

Duemila famiglie sono in attesa di ricevere gli alloggi popolari

[illegible] — Il problema [illegible] casa è grave anche ad Alessandria: scarse possibilità di trovare alloggi in locazione; affitti cari; costi per l'acquisto che il più [illegible] volte superano il mezzo milione [illegible] metro quadro. La sede dell'Istituto autonomo case popolari ha giacenti duemila domande.

«*Almeno [illegible] 30-40 per cento delle domande arrivate all'Istituto case popolari* — afferma Guglielmo Cavalli, segretario della Camera del lavoro — *rappresentano una esigenza [illegible] ed impellente,* [illegible] può allora dire che ci sono oggi ad Alessandria *700-800 famiglie a [illegible] reddito alle quali non è stata data una soluzione decente al problema dell'abitazione*».

Il problema, evidentemente, va visto [illegible] diversi aspetti, [illegible] quello sociale a quelli del lavoro e delle scelte produttive. Accade poi che spesso, per carenza grave di informazioni aggiornate, chi opera [illegible] settore si trova ad avere indicazioni con riferimenti ad anni precedenti. Carenze in particolare si riscontrano per quanto riguarda il centro storico, che rappresenta una vasta [illegible] Alessandria ed ospita, in grande prevalenza, lavoratori [illegible] anziani, a reddito basso.

Qui le [illegible] sono umide, in continuo [illegible] degrado e con i servizi sui ballatoi: una conferma viene proprio dall'ultimo giorno dell'anno in via S. Pio V, dove un'anziana pensionata è precipitata nel vuoto causa il crollo del ballatoio mentre si recava al gabinetto.

«*Sulla situazione di degrado* — dice Cavalli — *le stalattiche sono vecchie, parlano di 6-7 mila abitazioni con necessità di interventi. Forse oggi questo numero si è ridotto, comunque [illegible] è fatto molto poco ed in maniera sporadica*».

«*Seppiono* — dichiara il vicesindaco Attilio Brina —, *in base ad una analisi che risale ai mesi scorsi, che circa 2466 alloggi del centro storico sono senza servizi igienici interni*».

La situazione deve, e può, essere risolta. L'Istituto autonomo case popolari di Alessandria, uno dei più attivi in Italia, si sta muovendo, deciso a soddisfare almeno un terzo [illegible] domande, il che potrebbe [illegible] risolvere i casi di maggiore urgenza. Si deve, poi, anche ad Alessandria, guardare a criteri nuovi nell'affrontare il problema della casa, pensare, ad esempio, a criteri che tengano in considerazione altre tecniche industriali.

A parere [illegible] Cavallo, malgrado le leggi urbanistiche abbiano ridotto la speculazione, gli operatori stanno «*ponendo in atto un vasto tentativo per ricostruire margini di conflitto*». «*I costi dell'edilizia* — sottolea — *sono aumentati per l'inflazione e gli oneri di urbanizzazione che noi possiamo discutere nel merito, [illegible] certo nel metodo. Questo aggrava la crisi edilizia, ma certamente la strada scelta dal padronato non è quella giusta per uscire, e non può essere condivisa dal sindacato*».

«*Il movimento sindacale allora* — aggiunge il segretario della Camera del lavoro — *deve permetterci di confrontarci con tutte le parti in causa*». Chiede, in particolare, la canalizzazione degli investimenti pubblici e privati per fare programmi; [illegible] affrontare il problema degli investimenti aziendali nelle imprese edili; di tentare di recuperare il patrimonio esistente.

Crisi, allora, nel [illegible] sa. ad Alessandria, benché alla periferia della città stiano sorgendo palazzi. «*Il prezzo di una [illegible] è oggi alle stelle* — dicono quanti, magari da anni, sono alla ricerca [illegible] un alloggio —, *trovare abitazioni in affitto è difficile; tutti vogliono [illegible] vendere, ma i prezzi superano molta spesso il mezzo milione al metro quadrato*».

Alessandria. Un cantiere edile: [illegible] sorgendo nuove case nel rione Cristo

Ma, fanno notare alla Cooperativa reggiana [illegible] costruzioni (Cre), ci sono anche casi più accessibili. «*Noi* — dice un funzionario — *vendiamo, nel [illegible] quartiere del Rione Cristo, alloggi a 400 mila lire il metro quadrato. Ciò dimostra che è possibile realizzare alloggi sicuri ed efficienti anche a buon mercato* (si fa per dire, *n.d.r.*)».

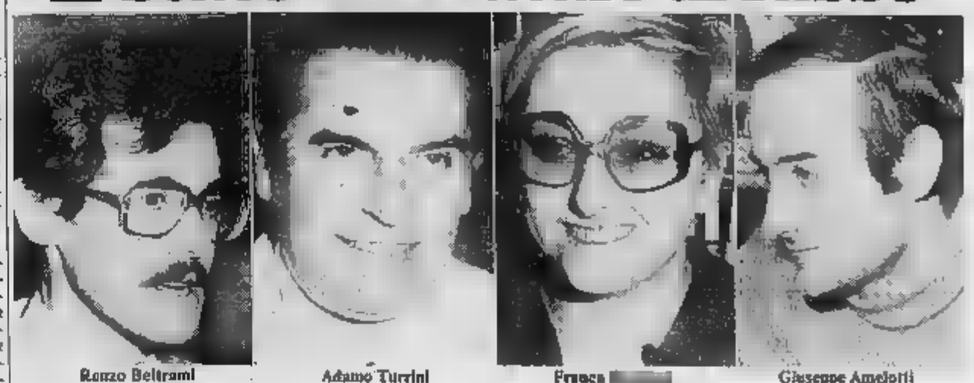
Alla Cre sostengono che l'edilizia convenzionata è l'unica [illegible] prospettiva per uscire dalla crisi. «*Ci vuole una politica per la casa* — dicono —. *Occorre affrontare il problema con criteri nuovi, con l'industrializzazione e la prefabbricazione.* [illegible] *in questo modo riusciremo davvero a ridurre i costi pur mantenendo, e migliorando, le tecniche,* [illegible] *anche la qualità delle costruzioni*».

Purtroppo, però, di case del genere ad Alessandria ne esistono pochissime. Per l'edilizia cooperativa e sovvenzionata, ed in parte per quella privata, il Comune invece, come fa notare il vicesindaco Brina, ha predisposto una [illegible] area, la zona 14 delle Casermette, dove dovrebbero sorgere 700 alloggi.

Franco Marchitaro

Dal profumo al vestito, molte richieste per tutti i settori

I commercianti fanno i conti «È stato un Natale di lusso»



Renzo Beltrami — Adamo Turrini — Franca [illegible] — Giuseppe Amelotti

ALESSANDRIA — *Un bilancio delle vendite natalizie. Anche quest'anno i risultati hanno annullato i pessimismi* [illegible] *commercianti, che temevano il «Natale di crisi»: si è venduto bene e si è venduto di tutto, meglio se prodotti di prezzo e quindi costosi.*

Al «totem» del consumismo si [illegible] *quindi, ancora una volta, «immolate» le tredicesime. Pochi alessandrini hanno saputo resistere alla frenesia di fare acquisti e di spendere; «tanto i soldi non valgono più niente».*

Secondo quanto afferma Adamo Turrini, padrone della salumeria di [illegible] *Dante, una fetta di tredicesima è stata dedicata alle ghiottonerie: «Anche chi non viene* [illegible] *in gastronomia — afferma — a Natale sente il desiderio di qualcosa* [illegible] *diverso e le vendite sono quindi state buone». Un fatto* [illegible] *in media si è venduto più salmone che zampone.*

Vendite a gonfie vele anche per gli articoli di profumeria. «Le mie previsioni si sono avverate — afferma Franca Barbiera, con negozio in via Guasco — [illegible] *ho gli scaffali quasi vuoti. Il volume di affari è stato almeno del 50 per cento superiore a quello dell'anno* [illegible] *anche perché il mio è un settore dove con una spesa tutto sommato modesta si può fare* [illegible] *regalo. Richiestissimi profumi, confezioni saponette, bagni di schiuma, il tutto però delle migliori marche.*

Uno dei settori dove maggiormente si temeva una contrazione delle vendite è quello dell'abbigliamento, ma anche in questo caso i risultati sono stati soddisfacenti. «È stato un fine anno positivo anche perché si temeva la crisi — dicono da Benzi, [illegible] via Migliara — [illegible] i clienti chiedevano capi belli e di qualità».

[illegible] *conferma viene anche dalla Young-Club Melchionni,* [illegible] *corso Roma, dove «dopo un inizio preoccupante nel mese di dicembre, tutto si è risolto* [illegible] *l'arrivo della tredicesima e non ci sono stati problemi, specialmente con la clientela giovane».*

Soddisfazione anche alla Bottega d'Arte [illegible] *corso Roma, «dove — dice Renzo Beltrami — il lavoro c'è stato, almeno a Natale, visto che lo aspettiamo tutto l'anno. Purtroppo però le spese e le incombenze burocratiche aumentano ogni anno e diventa difficile lavorare».*

«*Quest'anno — afferma Franco Verri della tabaccheria di via Della Vittoria* — non c'è stata la corsa degli ultimi giorni e già dall'inizio di dicembre [illegible] vendeva bene. Molto richiesti i giochi di società, gli accendini, [illegible] scacchiere, e, specialmente dai giovani, la pipa, oggi molto di moda».

Orologi, oggetti di cristallo e d'argento, sveglie, hanno costituito il piatto forte delle vendite nel negozio dei fratelli Amelotti, in via Mazzini. «C'è stata, affermano, [illegible] *contrazione per gli articoli in oro, ma era prevista. Per il resto, i clienti non si facevano pregare per spendere».*

r. mo.

Due banditi all'ufficio postale

Rapinatori [illegible] Cervesina

VOGHERA — Rapina da 10 milioni alle 12,30, ieri nell'ufficio postale [illegible] Cervesina, [illegible] viale Umberto I: i due presunti banditi sono stati catturati a Voghera da agenti della polizia stradale e carabinieri.

In due, giunti su un'Alfetta GTV con targa falsa, avevano aspettato che il direttore, Antonio Peretti, [illegible] 61 anni, abitante a Cervesina, uscisse per la colazione; poi, il volto coperto da passamontagna, sono entrati nell'ufficio. Puntate le armi contro l'impiegata Mariella Mondo, 32 anni, di Bastida de' Dossi, si son fatti consegnare la chiave della cassaforte.

Hanno prelevato una cassa [illegible] metallica contenente banconote [illegible] tagli, quindi hanno svuotato i cassetti e sono fuggiti.

Poco dopo [illegible] stati bloccati in strada Mezzana, alla periferia di Voghera, dove si erano fermati per sostituire all'Alfetta la targa falsa, rubata la sera prima alla Simca dell'operaio Maurizio Finotti, 30 anni di Voghera.

I due presunti rapinatori sarebbero Salvatore [illegible] zo, 30 anni, abitante a Voghera in via [illegible] Dorino, pregiudicato per reati contro il patrimonio, e Fabrizio Vecchi, 20 anni, di Verrua Po, proprietario dell'Alfetta. Avevano due pistole.

Nell'abitazione di Randazzo i carabinieri hanno trovato un fucile automatico a canne mozze e cartucce. Il denaro non è stato però trovato.

OVADA — Alla Somsi avrà luogo anche quest'anno la tradizionale «Festa dei Bambini». E' in programma domenica.

Alessandria, serve per individuare malattie al fegato [illegible] ai polmoni

Nuovo reparto, apparecchi sofisticati Riapre il centro di medicina nucleare

ALESSANDRIA — *Il servizio di medicina nucleare ha ripreso la sua attività all'ospedale «S. Antonio» nei locali della sezione di radioterapia [illegible] cui è primario il prof. Dario Fiandaca], completamente ristrutturati.*

Il servizio è uno dei più moderni e attrezzati [illegible] *tutto il Piemonte. I lavori per realizzarlo si sono protratti per oltre un anno e sono costati alla [illegible] centinaia* [illegible] *milioni. Avevo dovuto essere sospeso, per una ristrutturazione e revisione degli apparecchi poiché mancavano le protezioni ionizzanti. Ora, abbandonate le vecchie strutture divenute insufficienti e inadatte, si è trasferito nel nuovo* [illegible] *E' al primo piano.*

Il centro di medicina nucleare, che svolge attività [illegible] *diagnosi con radioisotopi, è di grande utilità per esami e accertamenti ai polmoni, fegato, cervello, tanto per citare alcuni esempi. Le indagini medico-diagnostiche vengono eseguite con tecniche altamente sofisticate e precise non di tipo radiologico. I medici inviano al centro i loro pazienti quando lamentano particolari disturbi* [illegible] *necessitano di esami.*

«Occorre prenotarsi — dice il dr. Barberis — ma, al [illegible] trario di quanto avviene negli ospedali dei grossi centri ove è necessario attendere un paio di mesi, se non di più, siamo in grado di eseguire gli esami al massimo in quindici giorni dopo la richiesta pervenutaci. Naturalmente i ricoverati hanno in precedenza assoluta e non devono attendere neppure un giorno».

Molte apparecchiature, specie di controllo e protezione, sono state acquistate di recente e rappresentano ciò che di più aggiornato la scienza elettronica può oggi offrire alla medicina e alla prevenzione delle malattie. Altre apparecchiature saranno quanto prima installate allo scopo di potenziare e arricchire le possibilità diagnostiche del servizio sia sul malato che per ricerche cliniche di laboratorio.

«Un impianto di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi dei materiali impiegati — dicono i tecnici che hanno eseguito i lavori — consente di evitare qualsiasi contaminazione esterna».

e. c.

Nuovo direttivo al Rotary Club

ALESSANDRIA — L'annuale assemblea dei soci del Rotary Club, di cui è presidente Vittorio Marsi, ha proceduto all'elezione del [illegible] sio direttivo per l'anno rotariano 1980-81 e del presidente per l'anno 1981-1982.

Il nuovo consiglio direttivo risulta così formato: presidente Giorgio Echenone, vicepresidente professor Augusto Ravazzoni e dottor Renzo Zolo, segretario Luciano Montanari, tesoriere dottor Luciano Chiono, consiglieri Bruno Lechner, Maurilio Aguggia, dottor Elio Camarda. Quale presidente per il prossimo [illegible] no rotariano è stato eletto l'industriale Luigi Pagliari.

(e. c.)

Ovada — Il Vescovo di Acqui, monsignor Livio Maritano ha officiato ieri mattina una solenne funzione religiosa alla casa natale di S[illegible] Paolo della Croce (1694-1775) nell'anniversario della nascita del santo. Erano presenti numerosi sacerdoti e religiosi di tutta la zona e molti fe[illegible]

Casale — E' stata approvata dal Co.Re.Co. la decisione del consiglio comunale di provvedere al restauro dell'ex caserma Solaro, all'incrocio del lungo Po Grimaldi con via XX Settembre. E' prevista la costruzione di 35 alloggi su un'area di 400 metri quadrati ed il primo lotto dei lavori, 400 i milioni necessari, sarà finanziato dal Comune.

Novi Ligure — Furto [illegible] notte nel negozio di confezioni in via Paolo Giacometti 62, di Giovanni Tortonese, [illegible] anni, via Giordano Bruno 2. I ladri, entrati dopo aver forzato la serranda metallica della porta d'ingresso, hanno prelevato numerose giacche in stoffa, in pelle ed in velluto oltre a blue jeans ed altri indumenti. Il danno si aggira [illegible] e [illegible]

MOSTRE E ARTISTI

● Chiude domenica, nel [illegible] Camera di commercio, in via San Lorenzo ad Alessandria, la personale dello scultore alessandrino Feruccio Pozzato. Notevole il successo delle opere presentate dal sensibile artista. Orario 10-12,30 e 16-19,30.

● Tina Altinier, pittrice goriziana che vive a Novi Ligure, ha vinto il secondo premio (coppa con scultura in bronzo) al concorso internazionale di pittura «Hilton» svoltosi a Milano con una «*Madonna Addolorata*» [illegible] una fortissima espressività.

● Gianni Sertini espone, sino al [illegible] gennaio, [illegible] sala comunale d'arte contemporanea, palazzo comunale di Alessandria (piazza [illegible] Libertà). Orario (chiusura lunedì mattina): 10-12 e 16-19,30.

● Prosegue nello studio d'arte «Scorpione 3» in via S. Paolo da Novi 13, a Novi Ligure, la personale del pittore Remo Bernardi.

● Lo scultore frugarolese Gino Onida espone interessa[illegible] sculture in legno nel salone dell'asilo Garibaldi di viale Saffi 44, a Novi Ligure. La personale chiude domenica. Nello stesso asilo Garibaldi, Santo Piazzamiglio espone una serie di grafici su Novi antica.

● Alla Galleria Clio di via Roma [illegible] Alessandria, è aperta sino a domenica una [illegible] di oggetti regalo firmati dai più rappresentativi maestri della pittura italiana. Orario: dalle 15,30 alle 19,30.

● Mostra retrospettiva dello scultore Medardo Rosso (1858-1928), curata da Luciano Caramel, nelle sale della Casa della Cultura, in via Farina 1, ad Alessandria. Resterà aperta sino al 31 gennaio. Orario: 10-12 e 16-19,30 (chiusura lunedì mattina).

● Sino al 6 gennaio, a Ovada, alla Loggia di S. Sebastiano, è aperta una mostra personale del pittore Lanfranco Caviglione e alla Galleria «Il vicolo» personale del pittore Giancarlo Soldi.

● Nella sala comunale [illegible] Arquata Scrivia, per iniziativa del Comune e della biblioteca civica, è aperta una [illegible] segna che ricostruisce la storia di Arquata («Arquata e [illegible] sua gente») attraverso fotografie. Si tratta di 300 fotografie d'epoca, raggruppate per argomento: il lavoro, la scuola, la vita religiosa e così via. Al termine della mostra — [illegible] aperta ogni giorno dalle [illegible] alle 19 sino all'8 gennaio — le fotografie corredate dai relativi negativi, saranno raccolte e conservate nella biblioteca a «*disposizione, dicono gli organizzatori, delle scuole e di quanti avranno voglia di consultarle*».

l. m.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA

Alessandrino: La patata bollente.
Ambra: Deep throat.
Comunale: La vita è bella.
Corso: Il maiale imp[illegible]gio.
Cristallo: Porno libido.
Galleria: Apocalypse now.
Moderno: Tesoromio.

[illegible] TERME

Ariston: I nuovi guerrieri [illegible] in [illegible].
Garibaldi: Riavanti marsh.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Gli aristogatti.
Nuovo: I porno desideri di Silvia.
Politeama: Sabato, domenica: [illegible] neri.
Vittoria: Maisor.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO

Macelli: riposo.

FELIZZANO

Comunale: Dolci viri al Foro.

GAVI [illegible]

Il Forte: Le misteriose [illegible] nera rosa.

NOVI LIGURE

Cristallo: Erna e i suoi amici.
Iris: Pollice da acciaio.
Italia: La patata bollente.
Moderno: Il gendarme Da Funès e gli extraterrestri.

OVADA

Lux: Io sto con gli ippopotami.
Moderno: Uragano.
Torrielli: Manhattan.

S. SALVATORE MONF.TO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: riposo.

Lanzi: I forbidi [illegible] ieri di una minimamente.

TORTONA

Moderno: L'importante è non farsi notare
[illegible] Apocalypse now.
Verdi: [illegible] aristogatti.

VALENZA PO

[illegible] Manhattan.
Teatro: Fuga da Alcatraz
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: La grande vittoria [illegible] Jeeg Robot
Galvani: Io sto con gli ippopotami.
Roma: Uragano.
Sociale: Manhattan

FARMACIE

Alessandria: Cataldi, via Dante; notturna: Invernizzi, via Vochieri.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 1
minima —3

Umidità media 38%. Temperatura il 3 gennaio dell'anno scorso: 4; —4. Il sole [illegible] ga alle 8,05 e tramonta alle 16,50.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura in sensibile diminuzione. Vento da calmo a debole. Visibilità discreta.

[illegible] **temperature massime e minime** ieri a: Acqui Terme (1: —3); Casale Monferrato (3: —2); Novi Ligure (5: —2); [illegible] (3: —5); Tortona (1: —3); Valenza (5: —2)

Acqui: Calligaris, corso Bagni.
Casale: Bodo, via Balbi.
Novi: Moderno, [illegible] Giovanni XXIII.
Ovada: Moderno, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, [illegible] Emilia.
Valenza: Bellingeri, [illegible] Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 2, via Umberto I.

MUSEI

MUSEO DI MARENGO (Spinetta Marengo)

Dalle 14,30 [illegible] 17,30.

BIBLIOTECA

[illegible] dalle 9 alle 12; dalle 14,45 alle [illegible]

BENZINAI

NOTTURNI (dalle [illegible] 7,30): **Agip**, via Morengo 159, ip, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (autom.); **Chevron**, corso Acqui.

TAXI

Piazza [illegible] Libertà, telefono 63.031; Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

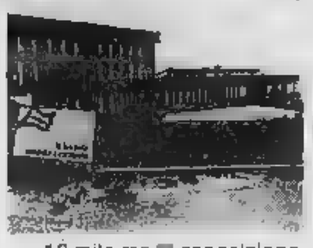
TV [illegible]

STP (di Casale)

[illegible] 12,15-14, «El Zorro, la [illegible] del Colorado» (film). 19,30: Caccia al 13; 20: Presenza evangelica; 20,30 TeleSash; 21: Supercassaliscommessi; 21,45: Speciale Padano. 22,15: Cronache amministrative; 22,30: Telemarket; 22,45: Telenotizie; 23,15: Video night.

TELECITY

(Vedere cronaca di Torino)

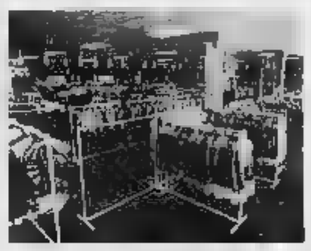


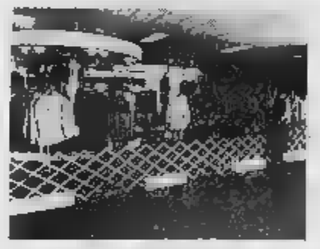
10 mila mq [illegible] esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e la bellezza delle sue pellicce si imposero in tutta Europa

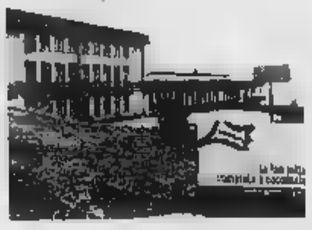
1980

10 [illegible] FA NASCEVA LO [illegible]TO





I suoi capi in pelle, furono e sono sempre al passo con [illegible] moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali



ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI
conbipel

10.000 GIUBBINI
[illegible] PREZZI COMPLEANNO
conbipel

VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel

COMPIE **10 ANNI...**
c'è una sorpresa

COCCONATO
Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000

TORINO
Corso Bramante 29

APERTO I FESTIVI

Valenza: artigiani in difficoltà per gli aumenti

Gli orafi: Per non soccombere dobbiamo cercare alternative

VALENZA — *«Con l'oro a 14 mila 580 lire il grammo ed il recente aumento del del denaro, si può proprio dire che il 1980 inizi sotto buoni auspici per il principale settore artigianale cittadino, appunto quello orafo».*

Alberto Silligardi, vicesindaco, all'Artigianato, contitolare di un piccolo laboratorio di oreficeria, non è molto ottimista sulle prospettive che il nuovo anno apre alle circa 1000 piccole aziende orafe che gravitano nell'area valenzana.

Sono problemi ormai riconosciuti da tempo, ma che, ad ogni balzo in avanti della quotazione aurifera, si ripresentano con sempre maggiore drammaticità. *«Queste operazioni internazionali che spingono in su in misura abnorme il costo del metallo giallo non favoriscono sicuramente i piccoli artigiani che si trovano a dipendere sempre più da chi, anche a livello cittadino, commercia materia prima e manufatti. Senza accorgersene si diventa quasi "dipendenti distaccati" delle ditte commerciali, anziché mantenere la propria fisionomia di singolo operatore autonomo».*

Una figura, quella del piccolo artigiano che, così come è oggi, appare anacronistica anche a Silligardi. *«Certo — dice — la strada futura è quella del consorzio che permetta di accedere ai mercati, sia per l'acquisto che per la vendita, saltando il più possibile l'anello intermedio. Uno sforzo che l'amministrazione comunale cercando di coadiuvare in diversi modi: ad esempio con il Centro commerciale che sorgerà nella progettata "Area orafa". deve esistere la volontà di tutti».*

A questo punto però l'aumento selvaggio dell' rischia di accelerare i tempi di questo mutamento indirizzo. *«Ricordo* — prosegue il vicesindaco —, *fa, in occasione un'altra ondata di speculazione aurifera, che ci fu un passaggio quasi automatico di molte lavorazioni dall'oro all'argento. Ma oggi anche quest'ultimo metallo è in passerella "escalation"».*

«Credo che sia necessario rivolgersi verso materie meno "nobili" (le pietre dure al posto tradizionali zaffiri, brillanti, topazi, rubini e smeraldi) per esempio, senza dimenticare che con una modellazione di alto livello, uno dei punti forza di Valenza, si può ugualmente, anzi con maggiori "chances" tenere mercato oggi sconcertato dagli aumenti».

p. b.

Erano scomparsi Spinetta

Furto di affreschi due sotto accusa

ALESSANDRIA — Un idraulico ritenuto responsabile di ricettazione è stato arrestato da agenti su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola; per stessa accusa un'altra persona è stata denunciata a piede libero. In carcere è finito Renzo Rigotti, anni, via Montello 64; il denunciato è Tullio Miceli, 41 anni, via Savonarola 74, titolare dello studio «Tekno» (lavori di edilizia) di via Urbano Rattazzi 48 e di un magazzino in via Palestro 26. Qui, durante una perquisizione, sono stati rinvenuti alcuni oggetti rubati (trapani elettrici, saldatrici, inchiodatori), unitamente a molta altra refurtiva, sottratta a una ditta di Spinetta Marengo.

«Li ho comprati un paio di mesi fa su un banco al mercato di piazza della Libertà — ha detto Rigotti — *pagandoli 600 mila lire; li ho portati nel magazzino dei Miceli, alle cui dipendenze ho eseguito alcuni lavori come idraulico-lattoniere, perché servivano».*

Miceli, suo, interrogato dal magistrato che sta procedendo nei confronti di entrambi, ha dichiarato non sapere nulla. Ha confermato di conoscere il Rigotti per motivi di lavoro e che evidentemente era stato il lattoniere a lasciare gli attrezzi nel suo magazzino.

Non sono stati creduti. Il Rigotti nel 1977 era stato condannato per furto aggravato dal tribunale a quattro anni di reclusione ma aveva ottenuto la libertà all'inizio del 1978 per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva.

Il 14 ottobre alcuni ladri rubarono trapani elettrici e altro materiale per un valore di oltre otto milioni dal magazzino di Giovanna Mercenaro, 44 anni, abitante in via del Consiglio 54, contitolare della ditta «Famar» in via del Molinetto a Spinetta Marengo. Le indagini per identificare gli autori del colpo non diedero esito. Di recente però sono state riaperte: la polizia ha effettuato una perquisizione nel magazzino dei Miceli, ritrovando una piccola parte della merce rubata alla «Famar».

è così risalito Rigotti, che in un primo momento è stato denunciato per concorso in furto aggravato (i ladri furono certamente almeno due). L'accusa è stata ora mutata quella di ricettazione.

e. c.

Fantasclenza a Castelceriolo

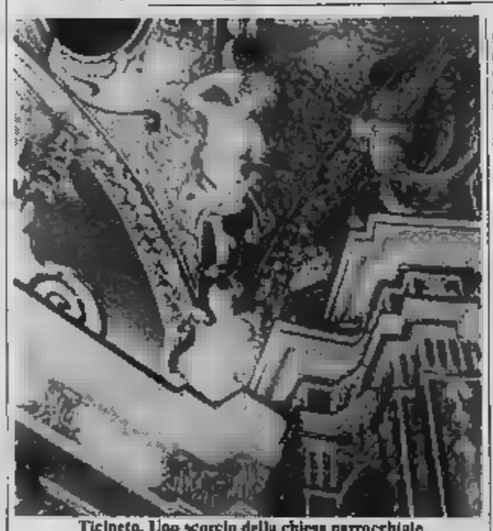
CAS — «Gli extraterrestri torneranno» di Harald Reinl è il film che sarà presentato sabato al Macallè negli «incontri fra cinema e pubblico».

Il film si basa su due libri di Erie von Daeniken — «Gli extraterrestri torneranno» e «Not extraterrestri» — nei quali si suggerisce che le opere eccezionali esistenti sulla Terra (come piramidi dei faraoni, le pile elettriche rinvenute fra i ruderi antichi in Iran, le enormi figure dell'Isola di Pasqua) state costruite da ti che in tempi antichissimi visitarono la Terra.

(r. sc.)

Terminati i restauri finanziati anche dai fedeli

La parrocchia di Ticineto ha ritrovato i suoi tesori



Ticineto. Uno scorcio della chiesa parrocchiale

CASALE — Ticineto costituisce un esempio unico nel suo genere in Piemonte, ha dichiarato il soprintendente alle gallerie prof. Romano, che ha aggiunto: *«Se fosse imitato da altri...».* La frase è stata pronunciata all'atto della presentazione dei lavori di restauro portati a termine alla chiesa parrocchiale di Ticineto tornata all'antico splendore. Le iniziative sono partite tre anni or sono dal parroco don Rollino che coraggiosamente restaurare tutta chiesa nonché la sacrestia, gli arredi ed i cinquanta quadri di cui è dotata.

La spesa finale è risultata di 200 milioni, affrontata grazie ai contributi della Regione e della Soprintendenza, ma anche di tutti i parrocchiani che ora ne vanno fieri.

Inoltre i lavori hanno permesso di portare alla luce alcune opere d'arte che erano state occultate da rifacimenti avvenuti nello scorso secolo. esempio, scrostando la facciata del tempio, sono state scoperte tre nicchie, delle quali contenente una statua Madonna. Per poterla murare erano state spezzate entrambe le braccia, deposte poi ai suoi piedi.

L'interno, riportato ai colori originali, ha acquistato diversa dimensione. Vi splendono gli stucchi dell'abside dove sono stati emersi anche alcuni affreschi raffiguranti Cristo risorto e i quattro evangelisti.

Un altro affresco, purtroppo tagliato, è stato trovato sotto l'organo. Veramente notevole l'altar maggiore con la bella mostra, opera del Pelagatta di Viggiù e datata 1742. Particolarmente apprezzabile il lavoro, eseguito dagli artigiani di Ticineto Carlo Daniele e Giovanni Mesturini, ai confessionali, alle porte del coro e agli armadi di sacrestia.

La chiesa possiede una cinquantina di quadri parte dei quali è stata restaurata a cura della Soprintendenza che si è avvalsa dell'opera del prof. Nicola, di Aramengo e di Elvio Gamarra. I rimanenti dipinti stanno per essere restaurati a spese della comunità ticinese. I lavori finora eseguiti hanno permesso di accertare con assoluta sicurezza che tre di essi sono dovuti a Pier Francesco Guala ed è stato il ritrovamento più importante per il suo altissimo valore artistico.

m. v.

Gli abitanti Fabbrica Curone possono più Varzi

Settanta chilometri per comperare le medicine: «Colpa della riforma»

FABBRICA CURONE — *Se la riforma sanitaria ha già portato qualche beneficio, specie nei centri maggiori, ha però creato disagi enormi in alcune comunità minori ed in particolare quelle che si trovano ai confini fra due diverse regioni. E' il caso di Fabbrica Curone e del suo vasto territorio (18 frazioni dislocate lungo le montagne della zona a quote variabili fra gli 800 ed i 1000 metri): qui con la nuova riforma sanitaria i problemi che debbono affrontare gli abitanti sono un lato preoccupanti e dall'altro quasi comici.*

Una medicina riconosciuta dalla mutua, quindi gratuita, il cui valore commerciale è di 1200 lire, può venire a costare al mutuato da 10 a 15 mila lire. Quali i motivi? - Prima della riforma — *spiega Luigi Ferrari, 91 anni, pensionato e invalido* — per comperare medicine era sufficiente da Fabbrica Curone percorrere 6 chilometri e raggiungere la farmacia di Varzi, in provincia di Pavia. esibendo la ricetta di un medico convenzionato con l'Inam, si otteneva la medicina desiderata. Oggi con la riforma (la mutua è rimasta la stessa) il farmacista di Varzi, pur riconoscendo che la medicina richiesta è convenzionata non può consegnarla gratuitamente ma solo dietro pagamento dell'intera somma».

Il problema di Luigi Ferrari è di tutti i cittadini di Fabbrica Curone, i quali sono molto contrariati. «Se di notte una persona ha bisogno di medicine urgenti — dicono — non può più andare a Varzi ma deve correre a Tortona, percorrere 70 chilometri, cercare una farmacia di turno e dopo tre ore, se tutto bene, può far ritorno a casa. Prima in mezz'ora si risolveva ogni cosa». «Ancora peggiore — continuano — è la situazione per chi abita nelle frazioni Brugi, Salogni, più distanti da Tortona.

La protesta degli abitanti di Fabbrica Curone si concretizza in una richiesta precisa: una farmacia in paese. «Siamo zona turistica — precisano — con la presenza di 1600 persone nella stagione invernale, in prevalenza anziani, e di circa 5 mila in estate, durante il periodo delle vacanze. Il Comune ha già inoltrato da tempo specifica domanda senza risultato: è vergognoso qualcuno comma ci tutti».

«Se in città dopo la rif — *aggiungono* — l'assistenza sanitaria è migliorata, da noi la situazione è invece peggiorata sotto tutti gli aspetti: quello della comodità e anche quello finanziario. E' infatti inutile avere diritto alla mutua e poi dover pagare la medicina oppure, per non pagarla e risparmiare 500 lire, sborsare dalle 10 alle 15 mila lire per la benzina.

e. r.

Pasquale a Budrio per provare le «nuove mani»

POZZOLO FORMIGARO — Pasquale Colucci, 15 anni, l'apprendista che l'8 scorso ha avuto le mani amputate da una pressa lavorando in fabbrica, il 15 gennaio verrà ricoverato al Centro ortopedico dell'Inail, a Budrio (Bologna), per l'applicazione delle protesi.

In questi giorni il ragazzo, che sta vivendo giornate di ansia, ha ricevuto la comunicazione dall'Inail, con la data stabilita per il ricovero. A Budrio sarà accompagnato dalla sorella Maria. 17 anni, che, dopo il grave infortunio, ha interrotto gli studi — frequentava l'istituto artistico a Marina Jonica — per stare vicino al fratello.

Pasquale, che una forza eccezionale aveva reagito alla terribile mutilazione, ora che si avvicina il momento del ricovero per l'applicazione delle protesi alterna momenti di sicurezza ad altri di abbattimento, di preoccupazione. I medici, comunque, concordi nell'assicurare che le protesi che verranno applicate a Budrio — sarà poi necessario un ricovero a Parigi per rivestirle con speciali sostanze, in modo da imitare la pelle — daranno alle mani veramente efficaci.

Si conclusa intanto la sottoscrizione aperta da «La Stampa» e da «Specchio dei Tempi» per l'apprendista.

f. m.

Riceveva denaro per restituire un'auto rubata

Taxista arrestato per estorsione

TORTONA — *Un tassista è stato arrestato per estorsione: ieri mattina dai carabinieri della compagnia di Tortona mentre stava per intascare 700 mila lire quale acconto per la riconsegna di un'auto rubata ad un giovane della città. E' il quarantenne Lino Corsa, corso Romita 60.*

I militari lo hanno sorpreso davanti alla stazione ferroviaria mentre l'autotrasportatore Adriano Giacobone, di 23 anni, abitante in Don Orione, gli consegnava il denaro, acconto richiesto per ignoti per la restituzione di una «Mercedes Benz» rubata il 31 dicembre. Le restanti 300 mila lire (gli era stato chiesto un milione) avrebbero dovuto essere versate alla riconsegna dell'auto.

La notte del primo gennaio il Giacobone ricevette una telefonata anonima. Uno sconosciuto gli chiese un milione per la restituzione dell'auto rubata.

Giacobone, pur di recuperare l'auto, quasi nuova e del valore di circa 12 milioni, accettò di versare la cifra richiestagli. L'anonimo gli impartì allora le istruzioni precisando che il denaro doveva essere consegnato all'autonoleggiatore Lino Corsa.

Il giovane prima di versare la somma richiesta chiese spiegazioni al tassista. Questi rispose di aver ricevuta telefonata anonima. Giacobone decise di stare al gioco e informò i carabinieri.

All'appuntamento sono presentati anche loro bloccando il tassista mentre intascava la somma. Corsa ha detto di essere vittima di raggiri e ricatti «da parte di gente pericolosa».

e. r.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — L'Amministrazione comunale ha bandito un concorso per quattro posti da brigadiere nel corpo dei vigili urbani. Contemporaneamente ha acquistato quattro moto dotate di radio, un pulmino attrezzato per pronto intervento in materia di infortunistica stradale e un fonometro per la misurazione dei rumori molesti.

Valenza — Prosegue il ciclo di films del giovedì, organizzato dal centro comunale di Cultura. Questa sera, alle 22, al cinema Nuovo Italia proletariato «Images» di Robert Altman ingresso lire mille.

Novi Ligure — Il pellicolaio Mario Aglietti, di 45 anni, con decreto penale del pretore dr. Nicola Nappi, è stato condannato a 300 mila lire di multa per l'aggravante della recidiva. Aveva emesso un assegno a vuoto dell'importo di 1 milione e 650 mila lire.

Arquata Scrivia — La Giunta regionale piemontese ha approvato nell'importo complessivo di 38 milioni e 750 mila lire gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione relativi ai lavori di sistemazione delle strade comunali.

Ovada — Domenica a Bosaglina il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, ricorderà il trentacinquesimo anniversario dell'incendio del Borgo Inferiore e dell'uccisione dei partigiani Mario e Pirata avvenuta in località Lagoscuro.

Cineforum a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Il Circolo culturale Kennedy organizza il cineforum «Intristive '80: 5 films da rivedere». Si svolgerà al cinema Cristallo di viale Aurelio Saffi al mercoledì con spettacoli continuati, il primo alle 15 e l'ultimo alle 23,30.

Il programma: mercoledì 9 gennaio, «Easy Rider» (1969) del regista Dennis Hopper; 23 gennaio, «Swarm incombe» (1978) del regista Irwin Allen; 30 gennaio, «Grazie a Dio è venerdì» (1978) del regista Robert Klane; 6 febbraio «Barry Lyndon» (1976) di Stanley Kubrick; 13 febbraio driver» (1978) di Martin Scorsese.

Il cineforum si concluderà il 20 febbraio con la proiezione del film «Fuga di mezzanotte».

NOTIZIE SPORTIVE

Al «Moccagatta» un appuntamento importante per l'Alessandria

Adesso Fantini suona la carica ai grigi «Con il Forlì o si vince o si affonda»

ALESSANDRIA — Da una decina di giorni, i grigi faticano sotto lo sguardo attento di Eugenio Fantini per preparare il prossimo difficile impegno casalingo del campionato di C1, al «Moccagatta» contro il Forlì. Tutti i giocatori sono pienamente consapevoli del delmomento che sta attraversando il glorioso grigio», appena un punto fuori dalle sabbie mobili della classifica. l'altro domenica deve assolutamente vincere soprattutto per dimostrare ai tifosi che l'unica vittoria finora ottenuta con il Novara non è stata solo un episodio.

Dal 18 novembre continua il digiuno di Insalvini e compagni. Soltanto punti e, per giunta, in casa contro Cremonese e Treviso, costituiscono il magrissimo bottino una squadra che stenta a segnare e specialmente ad assestarsi in difesa. L'inesperienza molti giovani ormai non può essere una valida ragione. I babies Cavallo dovrebbero, ormai essere un pochino maturati. Purtroppo il tecnico lamenta la carenza psicofisica totale punte in grado di tradurre in gol il continuo lavoro svolto dai centrocampisti.

Barozzi non è più da quando, agli inizi di ottobre, è partito per il servizio militare. Picco ha saputo forse soffrire di più del compagno e ora risulta il cannoniere della squadra con 4 reti. Turella è un giocatore che poco si adatta alle caratteristiche di un vero attaccante: da qualche domenica Fantini lo utilizza in posizione arretrata con incoraggiante esito anche se l'acquisto autunnale aveva suscitato ben altre speranze.

La difesa, tutto rinnovata, ha bisogno di giocare assieme parecchio per raggiungere il perfetto amalgama. La partita con il Forlì, il giorno dell'Epifania, giunge in un periodo importante per la vita della società. Una affermazione rilancerebbe slancio e spinta agonistica ai grigi risolvendo anche le questioni di Fantini, piuttosto in ribasso non solo fra i tifosi.

Un'altra battuta di arresto aprirebbe inevitabilmente il baratro della retrocessione con risvolti psicologici facilmente intuibili. *«Determinazione, grinta, umiltà* — dichiara Fantini — *le devono per superare gli ostacoli».*

r. g.

Calano i tifosi dell'Alessandria

ALESSANDRIA — Lieve flessione negli incassi del Calcio dopo sei turni casalinghi. Rispetto all'anno scorso il sodalizio di via Gentilini ha incassato nelle partite disputate al «Moccagatta» quasi tremilanove milioni contro i quarantaduemila (lordi) del campionato 1978-79 nello stesso periodo.

Un dato che, nel torneo 1978-79 il primato fu stabilito al turno di esordio contro il Piacenza (oltre dieci milioni e mezzo) mentre quest'anno la punta massima è stata registrata alla quarta giornata (Alessandria-Novara) con circa nove milioni e mezzo.

(r. g.)

Alessandria — Per il campionato di serie A 2 di tennis tavolo, prima giornata di ritorno, il T.T. Alessandria riceve domani sera (alle 21) in via Tortona 48, la capolista T.T. Mauri Sport Chivasso.

I risultati del campionato regionale allievi di Torino

Novi, la ginnastica sul podio

Gli atleti hanno ottenuto ottimi piazzamenti - Le altre iniziative

NOVI LIGURE — *La società ginnastica «Forza e Virtù 1892», il maggiore sodalizio sportivo della città dopo la squadra di calcio, continua a ottenere con i suoi giovani atleti risultati lusinghieri sia nel settore maschile sia in quello femminile. Fondata nel 1892, è adesso presieduta dal dottor Franco Demichelis; svolge l'attività interna nella palestra «Broglia» via De Ambrosis.*

La società ha partecipato, alla fine di dicembre, a Torino, alla prima delle tre prove del campionato regionale allievi gradi più alti, due ginnasti del terzo grado, quattro del quarto e uno del quinto. Tutti hanno ottenuto brillanti piazzamenti; notevole il secondo posto di Giorgio Cormio nella categoria maggiore. Nella palestra «Broglia» si è tenuta la tradizionale accademia natalizia della squadra agonistica con distribuzione di premi per l'attività svolta durante l'anno: medaglie e targhe per tutti. Un particolare riconoscimento è toccato alle tre seniores, Monica Baracco, Barbara Gomme e Patrizia Russoni, che vantano pure attività internazionale. Alla manifestazione, ha presenziato il ragioniere Gandini, presidente del Comitato provinciale di Alessandria del Coni.

La palestra, dal 27 dicembre, è di nuovo «occupata» da una ventina di ginnaste di interesse nazionale provenienti da tutta Italia, convocate a Novi dalla Federazione ginnastica per un periodo di allenamento collegiale agli ordini del tecnico federale, il novese Angelo Lamborizio, coadiuvato dall'istruttrice federale Cesarina Teló, pure novese. Sono le stesse ginnaste che già l'estate scorsa erano state ospiti delle «Forza e Virtù» sempre in ritiro collegiale. Si tratterranno a Novi fino a domenica.

La conferma da parte della Federazione dell'incarico alla società novese di organizzare un altro allenamento collegiale nazionale è motivo di orgoglio per la «Forza e Virtù».

g. c.

Ditta famosa costruttrice francese attrezzature edili «leader» nel campo, ricerca

AGENTE DI VENDITA

monomandatario per la provincia di ASTI esperienza, ambizione, disponibilità.

Formazione assicurata, assistenza continua in un lavoro di «équipe», schedario fornito, provvigioni dirette ed indirette, concorso spese, inquadramento Enasarco.

curriculum vitae e foto restituibile all'ispettore di zona signor

Viet Claudio - Via Odimaro n. 1 - 15040 Lu (AL)

OSPEDALETTI

AGENZIA DOMUS

compra - vendita - affitti

SORDIGHERA Via Vitt. Emanuele 131 tel. (0184) 262 369

OSPEDALETTI Via Regina Margherita, 12 tel. (0184) 58.086 - 58.814

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti
quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio attivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. È non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un poveraccio (lo, ma operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di sesso.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

ALESSANDRIA
Corso Cavallotti, 28 - Tel. 0131/56324

Prima categoria: i bianconeri dovranno affrontare il Casorate

Sfida di lusso per la Castelnovese contro l'altra big del campionato

CASTELNUOVO SCRIVIA — *Dopo la pausa del campionato di calcio lombardo di Prima categoria per il periodo natalizio, domenica riprenderanno le ostilità la diciassettesima giornata che avrà come punto centrale il big-match fra Casoratese e Castelnovese, le due squadre in vetta al girone.*

«Per — dice l'allenatore-giocatore dei bianconeri *Piero Gastaldi* — l'incontro di domenica è della massima importanza. Abbiamo lo scontro diretto con il Casorate che ha solo punto di vantaggio su di nostra però c'è il fatto positivo di di una partita in meno. Se dovessimo vincere, sarebbe l'occasione buona per prendere le dovute distanze e restare da soli in testa alla classifica nel girone di ritorno».

Altra partita interessante dovrebbe essere quella che vedrà di fronte il Garlasco e il Vigevano due formazioni sono a centro classifica per cui la lotta in non dovrebbe mancare.

Il Casei Gerola, che è sempre nella zona pericolante del girone, inizierà decisamente male il 1980, andando a trovare il Broni, per ora una delle protagoniste del campionato (terza in classifica) e che inizia deve cancellare l'amara sconfitta patita nei giorni scorsi nel recupero contro il forte Casorate.

Infine il Varzi se la dovrà vedere con la Santacristinese, in incontro fra «pericolanti».

giorni scorsi vi sono stati alcuni eri: *il Castelnuovo Scrivia ha avuto ragione della Santacristinese per 2-1 e il Varzi ha piegato sul proprio campo, 1-0, il forte Morfara.*

e. r.

Pontecurone sogna il salto in Prima

PONTECURONE — *Anche se il campionato lombardo di Seconda categoria in questo periodo effettua normalmente una pausa, qualche squadra dovrà ugualmente scendere domenica in campo per disputare alcuni recuperi. E' il caso degli azzurri del Pontecurone impegnati sul proprio terreno contro l'«Aquilotti» di Pavia.*

«Per noi — *spiega il presidente del sodalizio pontecuronese, Mario Taverna* — è una partita molto importante. Se domenica riusciremo aggiudicarci la gara in programma potremmo migliorare la nostra posizione in classifica e affiancarci alle protagoniste del campionato».

e. r.

Pallacanestro, la squadra punta alla poule promozione

L'Ebor Valenza aspetta il Loano Deve vincere per sperare ancora

VALENZA — Il campionato pallacanestro maschile serie C2 è giunto alla penultima giornata, ma il «pomicapo» per l'assegnazione della quarta poltrona in classifica, valida per l'ammissione alla «poule promozione», non è ancora stato risolto.

Tutte e cinque squadre di testa sono raggruppate in 4 punti e il calendario prevede, già domenica diretti: Casale Basket-Bordese Ivrea a Ebor Valenza-Loano. Una vittoria si impone ale valenzani, dopo la prova di Ivrea visto che si trovano a soli due punti dagli eporediesi e potrebbero quindi sperare in un aggancio.

Le compagine allenata da Annaratone esprimendosi al meglio proprio in questo finale campionato: *«Lo vamo detto fin dall'inizio,* — spiegano i dirigenti — *che la squadra aveva bisogno di tempo per ad alti livelli di gioco, poiché i vari Franzin, Borghesio, Ganguzza, giunti a Valenza all'ultimo momento, erano decisamente fuori condizione. Oggi, dopo la vittoria a Ivrea, fino a poco tempo fa vero "spauracchio" del girone, possiamo dire con tranquillità di avere a disposizione il miglior quintetto della C2. Speriamo che il recupero, seppur tardivo, sia sufficiente a qualificarci».*

p. b.

Basket, contro il Casale nel campionato di promozione

Cucine Porzio, test decisivo

LU MONFERRATO — Match decisivo per Cucine Porzio pallacanestro nel campionato promozione maschile (sesta giornata). I ragazzi Luca Botti, distanziati di due punti dalla capolista, Casale Basket, giocheranno domani pomeriggio (alle 17,30) alla «Lesardi» del capoluogo monferrino.

«Purtroppo l'incredibile sconfitta con l'Arbitar Asti — dichiara il general manager dei lussi, Bruno Pastorini — *ci costringe a un inseguimento fuori programma. Contiamo, dopo cinque anni di tentativi, di salire in serie D soprattutto per il nostro infaticabile sponsor, comm. Porzio».*

Con il rientro di De Benassuti e il probabile recupero Ettore Sibille, la Cucine Porzio riprende l'anno agonistico con il fermo intento di non concedersi più distrazioni.

«Speriamo — commenta ancora Pastorini — *che, pur con la scarsità di arbitri di cui dispone la zona, non vengano individui che ci danneggino apertamente. Se supereremo l'ostacolo del Casale Basket nessun avversario ci potrà fermare».*

Botti, per il big-match di domani, ha convocato i seguenti giocatori: Ballestrero, Marchino, Marchesotti, De Benassuti, De Alessi, Bologna, Vergano, Bocchio, Boverio, Quaglia.

r. g.

Voghera — Si preannuncia intensa l'attività bocciofila nel mese di gennaio. Domenica 6 i migliori giocatori dell'Oltrepò pavese saranno impegnati in un'importante gara a Tortona. Dal 7 al 12 si disputeranno degli incontri serali bocciodromo Mogliazzi di Bressana Bottarone, domenica 13 è in programma una gara festiva al Dopolavoro ferroviario di Voghera. Seguiranno lunedì 14 al bocciodromo Pombio di Voghera le eliminatorie di una gara serale le cui finali avranno luogo sabato 19.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 — Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Intervista al presidente Narbonne

Industria astigiana riprende «tirare»

Cinquecento disoccupati hanno trovato lavoro

— Com'è andata l'economia astigiana nel [illegible] e quali [illegible] le prospettive per l'80? Lo chiediamo al presidente dell'Unione Industriale di Asti, Ortello Narbonne, imprenditore [illegible] settore edile.

«*Anche* [illegible] è [illegible] *presto* [illegible] *formulare giudizi definitivi* [illegible] *come imprenditori possiamo* [illegible] *l'anno appena trascorso è* [illegible] *discreto, meglio comunque di come si profilava all'inizio*».

[illegible] ultimi dati disponibili confermano [illegible] diminuzione di oltre [illegible] unità nel numero dei disoccupati iscritti [illegible] liste di collocamento: [illegible] a novembre contro i 5138 [illegible] novembre '78. Calate anche le ore di cassa integrazione [illegible] oltre il 30 per cento.

«*Tutto ciò però* [illegible] *vuol dire* — continua Narbonne — *che non siano mancate le difficoltà e che le imprese abbiano avuto vita facile*».

Passando [illegible] considerare i settori industriali più importanti per l'economia della provincia, il presidente degli imprenditori astigiani sottolinea [illegible] positivo momento [illegible] aziende metalmeccaniche: «*Specie di quelle legate all'industria dell'auto* — [illegible] — *il ritmo produttivo* [illegible] *denota per ora segni di flessione, la domanda* [illegible] *è infatti mantenuta abbastanza vivace da far sperare per il recupero che le industrie maggiori devono compiere delle commesse perdute o seguito delle agitazioni per* [illegible] *rinnovo del contratto di lavoro* [illegible] *e dell'altro* [illegible] *la buona posizione raggiunta* [illegible] *mercati esteri, soprattutto nel comparto delle macchine utensili*».

[illegible] negative [illegible] questo settore non sono comunque mancate, [illegible] nel caso della Omeca, l'industria canellese di macchinari per l'enologia [illegible] alcuni mesi sull'orlo del fallimento. «*Una crisi che però si evolve presto e maniera positiva* — [illegible] Narbonne —, *visto che l'azienda è tutt'ora estremamente vitale sia dal punto di vista della tecnica di produzione che delle possibilità* [illegible] *mercato*».

Note positive anche per il settore alimentare ed in particolare per il vinicolo-liquoristico. «*Il mercato "tira" direttamente* [illegible] *parecchi mesi* — dice [illegible] presidente dell'Unione Industriale — *e non è prevedibile a breve un'inversione di tendenza*.

Per le aziende del settore tessile-abbigliamento, dopo anni [illegible] pesanti difficoltà, [illegible] 1979 pare abbia segnato l'inversione di tendenza. «*Buono soprattutto il primo semestre dell'anno* — dice Narbonne — *specie per quanto riguarda le vendite all'estero. Nel restante periodo vi sono stati momenti più contraddittori, ma comunque sempre improntati* [illegible] *un certo ottimismo*».

Un quadro dunque sostanzialmente positivo con alcune punte [illegible] preoccupazione che paiono destinate [illegible] allargarsi. «*In una situazione come quella attuale non è facile fare previsioni per il 1980* — ammette Ortello Narbonne — *sia sul piano internazionale che nazionale esistono grosse tensioni che* [illegible] *facilitano certo lo sviluppo equilibrato dell'economia, compresa naturalmente quella astigiana*.

Sergio Miravalle

Il presidente Narbonne

Refrancore: già due furti nell'istituto, ancora da inaugurare

Sindaco [illegible] assessori fanno la guardia contro i ladri alla Casa di riposo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REFRANCORE — Nella grande cucina della Casa di riposo ancora da terminare c'è aria [illegible] accampamento: vicino ai fornelli è sistemata una brandina, alcune sedie sono disposte a semicerchio attorno ad una stufetta, poco più in [illegible] è pronto [illegible] lettino. «*Da quando sono venuti a rubare* [illegible] *organizzato servizio di* [illegible] — dice il sindaco, Ernesto Stradella —, *Alcuni assessori ed io, a turno, trascorriamo* [illegible] *notte qui*».

Anche i [illegible] sono entrati nella travagliata [illegible] dell'istituto che, dopo anni di sforzi, l'amministrazione [illegible] nale conta di inaugurare nel prossimo febbraio. «*La costruzione dell'edificio fu iniziata nel 1968* — ricorda [illegible] della, — *a cura del Comitato pro Casa di riposo, costituito dopo la donazione del terreno da parte del commendator Maggiora. Vennero iniziati i lavori, ma poi mancarono i fondi, [illegible] Regione non concesse finanziamenti e i lavori furono* [illegible] *interrotti*».

La competenza sul costruendo ente assistenziale passò allora all'Eca e, nel 1977, al Comune. «*Ci rendemmo conto che il progetto di anni prima era superato* — spiega l'assessore Gianfranco Borgo — *e dovemmo provvedere a molte modifiche, anche in locali già costruiti: trasformammo l'impostazione delle camere, dei servizi igienici, inserimmo l'ascensore e pensammo anche* [illegible] *una palestra di riabilitazione per gli anziani* [illegible] *che ne potessero aver bisogno*».

Con i fondi, giunti in un secondo tempo dall'amministrazione regionale, i lavori di costruzione furono terminati, s'iniziò allora a provvedere all'[illegible] attrezzature ed all'arredamento. Anche qui problemi: «*Ermenegildo Maggiora, un industriale dolciario, si ha* [illegible] *sicurato il mobilio per dieci camere* — continua l'assessore — *ma al resto abbiamo dovuto pensare noi, e c'è ancora molto da fare*».

In paese il numero degli anziani è grande. «*Sono 562 su una popolazione di 1500 abitanti* — precisa l'assistente sociale Marinella Tartaglino — *parecchi* [illegible] *da soli nelle frazioni, abbiamo una "cellula" che si occupa di loro,* [illegible] *le richieste sono tante e si fa quel che si può; il Centro, anche se potrà servire per un numero limitato di ospiti fissi,* [illegible] *grande aiuto*».

La gente, che l'ha capito, ha aderito a tutte [illegible] iniziative per il finanziamento dell'istituto. «*Sono state organizzate lotterie, vendite di stampa "tirate" per l'occasione* — elenca [illegible] sindaco —, *vogliamo che nella Casa* [illegible] *ripose gli anziani abbiano a disposizione attrezzi da lavoro, un orticello, un pollaio* [illegible] *continuare le loro occupazioni, sentirsi utili e non assistiti, è un programma che costa, i refrancoresi hanno fatto* [illegible] *sacrifici, si sono impegnati generosamente, ma il colpo dei ladri non ci voleva proprio*».

Al primi di dicembre [illegible] Centro sono spariti i rubinetti delle [illegible] bagno (valore un milione di lire), pochi giorni dopo il livello del gasolio nella cisterna che alimenta l'impianto di riscaldamento è calato precipitosamente.

«*Non abbiamo sporto denuncia perché c'è l'ipotesi che possa trattarsi di una perdita, anche se mi sembra improbabile* — commenta Ernesto Stradella —, [illegible] *ogni buon conto abbiamo deciso di dormirci qui*». Nel cucinone entra una «guardia» a raccogliere le sue coperte, la prossima notte il turno di sentinella toccherà ad un altro.

Ettore Cornero

Il sindaco vicino alla brandina dove [illegible] e gli assessori ripetono durante la «guardia»

— Oggi sarà commemorato, in una riunione congiunta dei consigli dei comprensorio, Comune e Provincia, la figura di [illegible]. La riunione è fissata per le 15 nel salone dell'amministrazione provinciale. Parleranno il sindaco di [illegible], Giampiero Vigna, il presidente della Provincia, Pietro Andriano, e del comprensorio, Gabriele Vercelli. Sono pure previsti [illegible] interventi dei consiglieri socialisti dei tre enti.

Giunta comunale cadrà a Canelli?

Vivaci polemiche dopo l'ultimo Consiglio

CANELLI — La riunione dell'ultimo Consiglio comunale, sospesa dopo che i gruppi democristiano, liberale e repubblicano avevano chiesto le dimissioni di sindaco e della giunta, è ancora motivo di discussioni e commenti: a mente fredda, si [illegible] di dare una valutazione dei fatti, riguardanti la gestione dei centri estivi del Calfi.

[illegible] discusso [illegible] comportamento del consigliere democristiano Bruno Bera che, [illegible] fatto mancare [illegible] voto necessario per fare cadere [illegible] giunta. In molti hanno interpretato questo atteggiamento come la volontà, [illegible] dichiarato, della dc di mantenere in piedi l'attuale amministrazione. Secca è stata [illegible] risposta [illegible] democristiani che [illegible] un volantino si [illegible] affrettati a dichiarare che «*la posizione del Bera è del tutto personale, al di fuori della unanimità* [illegible] *gruppo e del direttivo: questo sia* [illegible] *chiaro al* [illegible] *facili strumentalizzazioni*».

[illegible] questo proposito infatti il consigliere repubblicano Massimo [illegible] aveva dichiarato: «*In Consiglio si è delineata una nuova situazione che potrebbe portare anche delle sorprese, tutto dipende* [illegible] *comportamento* [illegible] *democrazia cristiana, fino ad ora abbastanza ambiguo*».

La [illegible] seduta si dovrebbe [illegible] martedì 15. Viste le posizioni delineate [illegible] Consiglio le possibilità [illegible] tre: la giunta [illegible] ne riforma un'altra identica; si costituisce un'altra maggioranza oppure arriva [illegible] commissario prefettizio.

Il sindaco Testore, nella sua relazione, aveva accennato alla ipotesi che in Consiglio ci fosse una nuova maggioranza chiamando in causa i socialdemocratici che fino ad allora con la loro astensione hanno permesso il sopravvivere della giunta.

«*Respingiamo l'accenno fatto dal sindaco* — ha detto il capogruppo socialdemocratico Aldo Cugnasco — *e nel contempo prescindiamo dal giudicare la persona* [illegible] *il suo operato. In Consiglio* [illegible] *anni valutiamo la giunta minoritaria in base* [illegible] *fatti: anche questa volta valuteremo le risultanze della commissione in base ai fatti, serenamente e senza preconcetti*».

Il sindaco Testore

Il consigliere liberale, Alberto Contratto, aveva parlato della eventualità [illegible] passare [illegible] risultanze della commissione di verifica di [illegible] è presidente, nelle [illegible] della magistratura.

«*La difesa della giunta* [illegible] *labile* — ha aggiunto [illegible] Contratto —, [illegible] *ha mai criticato l'istituzione dei centri estivi,* [illegible] [illegible] *la loro gestione. Nella prossima seduta potrebbero esserci importanti sviluppi*».

I comunisti, per bocca [illegible] funzionario Flavio Pesce, affermano che «*far cadere questa amministrazione* [illegible] [illegible]: *i fatti hanno ampiamente provato che* [illegible] *ci sono stati interessi privati. Anziché affrontare ancora per sei mesi i problemi di Canelli si preferisce già iniziare la bagarre elettorale*».

I [illegible] sostengono che si è trattato soprattutto di vizio di forma nella gestione dei centri estivi e aggiungono: «*Probabilmente se si fosse risolto il Consiglio, unitamente la commissione, di ciò che* [illegible] *stava facendo oggi* [illegible] *qui a discutere* [illegible] *questo*».

Fulvio Lavina

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Il corpo della ragazza.
Politeama: Fuga da Alcatraz.
Salone: L'isola della paura.
Splendor: Lo sporco detenuto.
Vittoria: Apocalypse now.

[illegible]

Balbo: Uragano.
Ragno d'oro: Il campione.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Aragosta a colazione.
Lux: Disposta al piacere.
Sociale: Il campione.
Verdi: Uragano.

SAN DAMIANO

Lux: chiuso.
Splendor: chiuso.
Cristallo: chiuso.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Alfieri, piazza Alfieri.
Canelli: Bielli, via XX Settembre.
Moncalvo: Alberti, piazza Garibaldi.
Nizza: Dal Cavallo, [illegible] Carlo [illegible] berto.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore [illegible]. Notiziario. 19,30: Teleservizio; 19,45: Superclassifica [illegible], 20,30: Film; 22,15: Medicina in Asti.

[illegible]

Archivio [illegible] **Stato,** [illegible] Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni [illegible] orario 8,30-13,30.

[illegible] **di S. Pietro,** Chiesa di [illegible] Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, [illegible] Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiuso [illegible] lunedì e domenica pomeriggio.

Casa [illegible] **Alfieri e** [illegible] **Studi Alfieriani,** corso Alfieri 375, tel. [illegible]. Orario 10-12 e 15,30-17,30.

Temperatura [illegible] ad Asti

massima — 1
minima — 6

Umidità media: 84%. Temperature il 3 gennaio dello scorso anno: —1; —6. Il sole sorge alle 8,05 e tramonta [illegible] 16,50.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperature in sensibile diminuzione. Venti da calmi a deboli. Visibilità discreta.
Le temperature [illegible] **minime** ieri a: Canelli (—2; —6); Moncalvo (—1; —3); Nizza (—2; —6).

MOSTRE [illegible]

Asti — [illegible] è conclusa [illegible] galleria d'arte moderna «La Giostra», via Verdi 34, la rassegna dedicata [illegible] dei pittori nella ligustevole che ha presentato una [illegible] di lavori realizzati [illegible] maestri [illegible] scuola di Hisbiha, come Pintaric, Rabuzin, Stolkov, Copovcan e molti altri. [illegible] si inaugurerà [illegible] collettiva di importanti artisti italiani, fra i nomi in programma figurano Brindisi, Morando, Paolucci, Quaglino, Treccani, Sillani e Colombotto Rosso.

[illegible] sconso, alla galleria «La Fornace», si è aperta la personale [illegible] Aldo Ferrarino. Profondamente convinto [illegible] valore universale del messaggio della pittura, Ferrarino la intende come sistema di vita, e non [illegible] come [illegible] professione. Le tele esposte nei locali di via Ospedale comprendono la produzione più recente dell'artista di Montemagno, tra cui quelle realizzate raccogliendo la pittura romantica.

● Prosegue, nella [illegible] Mostra del Palazzo della Provincia, la mostra [illegible] a Giovanni Castino, appassionato [illegible] del [illegible] di dell'Astigiano. Ritrarendoli, egli riesce a trasfonderveri [illegible] senso [illegible] magica solitudine, soffuse di [illegible] tensi e delicate.

● La [illegible] della Società Promotrice delle Belle Arti di Asti, in via Teatro Alfieri 1, continua a presentare dei lavori dei [illegible]. La molteplicità degli stili presentati offre un esauriente panorama delle [illegible] predominanti tra i pittori astigiani.

m.f.r.

«Prestateci le foto della grande guerra»

Invito alla cittadinanza dell'assessorato alla Cultura e dell'Archivio storico - Si raccolgono anche pubblicazioni e cimeli

ASTI — [illegible] invito alla cittadinanza [illegible] stato esteso [illegible] sorato alla Cultura e dall'Archivio storico comunale per quanto riguarda una mostra imperniata sulle fotografie della grande [illegible] mondiale. L'appello consiste nell'invito a quanti sono in possesso di pubblicazioni, di fotografie, [illegible] ricordo e di uso quotidiano relativi [illegible] grande guerra, affinché li concedano in prestito per il breve tempo necessario alla loro riproduzione fotografica.

Tutto il materiale [illegible] in occasione della rassegna di tutte le foto donate dal generale Angelo [illegible] addetto al comando supremo [illegible] incaricato di raccogliere documenti per la storia del conflitto [illegible] prima guerra mondiale. Si tratta di alcune centinaia [illegible] fotografie inedite che il compianto generale [illegible] ha donato alla città di Asti. A quanto è dato di sapere, il materiale [illegible] trova confronto per interessi [illegible] completezza neppure nella [illegible] fototeca dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'esercito.

A collaborare per l'allestimento della mostra fotografica e dei cimeli che saranno temporaneamente offerti dai cittadini astigiani, [illegible] stati chiamati noti esperti.

La rassegna lascerà larga parte dello spazio espositivo ad esempi di pratica utilizzazione del materiale fotografico originale, a partire [illegible] pubblicazione ad opera della stampa quotidiana e periodica in Italia e principali alleati (Francia e Inghilterra) fino agli impieghi più umili ma non per questo meno significativi quali la stampa delle cartoline, la decorazione [illegible] oggetti [illegible] uso corrente [illegible] altro.

«*Le testimonianze sono indubbiamente numerose*» — ha detto la dottoressa Boschiero, responsabile dell'archivio storico comunale — *poiché molte famiglie conservano cimeli, e immagini a ricordo* [illegible] *un familiare che ha preso parte alla grande guerra ed altrettanto numerosi sono forse coloro che conservano giornali o riviste stampati in quegli anni*».

L'archivio [illegible] perciò rivolto un invito perché la cittadinanza collabori

Vittorio Marchisio

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Baldichieri — Sono stati appaltati i lavori per il prolungamento della fognatura in località Borgo Nuovo. La Regione ha concesso un contributo di 35 milioni [illegible] queste opere [illegible] per un depuratore sulla nuova linea.

San Damiano — Solenne commemorazione, nel cinquantenario [illegible] morte, [illegible] sandamianese Cardinale Gamba, avvenuta a Torino il 26 dicembre 1929. Nato in frazione San Giulio [illegible] umile famiglia di [illegible] dei conti Nuvoli nel 1824 [illegible] chiamato a reggere l'arcidiocesi di Torino quale successore [illegible] cardinal Richelmy dopo essere stato vescovo [illegible] Biella e di Novara.

Asti — Sono aperte [illegible] iscrizioni al corso [illegible] karatè organizzato dal [illegible] e riservato agli alunni delle scuole [illegible]. I [illegible] s'inizieranno il 1° febbraio.

San Damiano — Profonda emozione per la morte per infarto di padre Ottorino Rolando, 58 anni, [illegible] Congregazione [illegible] Padri Dottrinari che per molti anni era [illegible] direttore nella antica casa di S. Damiano. [illegible] era parroco a Gesù Nazareno di Torino.

Asti — La [illegible] Mutua informa che tutti i commercianti in attività o pensionati sono invitati a recarsi nelle Saub terroriarialmente competenti per [illegible] scelta del medico di fiducia, munito del tesserino di iscrizione alla [illegible] valido per il 1980.

Sacco è però sicuro che alla fine i risultati gli daranno ragione

Asti, c'è delusione per la squadra che non esce dal centroclassifica

L'allenatore Sacco

— I «galletti» [illegible] nel fango del campo due [illegible] Comunale impegnati in una serie di duri allenamenti [illegible] sono [illegible] interrotti solo a Capodanno.

L'allenatore [illegible] che la sosta del campionato, prolungata dal rinvio della partita con il Cozzano, [illegible] lasciare il segno sulla concentrazione e la freschezza atletica dei suoi giocatori. Con la sosta di fine anno è già il momento di stilare un bilancio di questa prima fase della stagione. Al giro di boa dell'andata mancano ancora due giornate, [illegible] l'appendice del recupero contro il Cozzano, [illegible] difficilmente la squadra bianconera potrà uscire [illegible] centro classifica.

Tutta [illegible] delusione di [illegible] squadra che avrebbe voluto presentarsi [illegible] protagonista e che si era attrezzata certo non [illegible] tornei in [illegible] e in una frase del presidente Mario Gastino: «*Si doveva fare di più assieme* il dirigente dei "galletti" —. *Abbiamo perso punti malamente e sono mancati i gol, una sorpresa negativa tenendo conto che avevamo ingaggiato punte di valore. Il campionato è ancora lungo e speriamo che la squadra cominci a giocare secondo le sue possibilità*».

Mentre il presidente non usa mezze parole per denunciare i limiti dell'Asti, l'allenatore Sacco [illegible] i rilievi e [illegible] senza troppe recriminazioni i risultati dell'andata. «*Con due vittorie nelle partite in casa e un pareggio tutt'altro che impossibile ad Omegna possiamo arrivare a quota 30* — afferma il trainer biancorosso —, *una quanto avevamo preventivato nel precampionato. Il nostro difetto è che realizziamo troppo poco rispetto alla mole di lavoro prodotta dalla squadra. Questa comunque è* [illegible] *formazione largamente rinnovata e non bisogna farsi illusioni, l'affiatamento tattico è una* [illegible] *che non si raggiunge in pochi mesi*».

A dispetto di qualche accenno di contestazione, il tecnico prosegue [illegible] suo programma, sicuro che alla fine i risultati [illegible] daranno ragione. La volontà di rivincita che anima i «galletti» trova esplicita conferma [illegible] capitan Zanutto, anche quest'anno tra i più produttivi e regolari.

«*I conti bisognerà farli a fine campionato* — sostiene il terzino — *la squadra certo poteva fare* [illegible] *più, anche se la sfortuna ha giocato un ruolo* [illegible] *secondario nel lasciarci a metà classifica. A fine torneo possiamo comunque toccare quota 38, 40 punti, che* [illegible] *garantirebbero una* [illegible] *posizione. E' importante riuscire a superare il complesso psicologico di dover seguire a tutti i costi. Se non sblocchiamo subito il risultato infatti, accusiamo sempre nella ripresa un pericoloso calo psicofisico*».

[illegible] risultato finale Zanutto non ha dubbi: «*La Torretta conquisterà senz'altro la promozione*

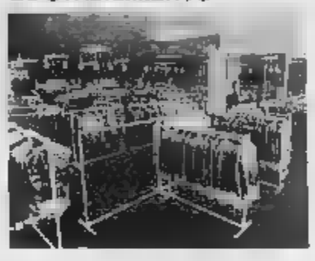
d. q.

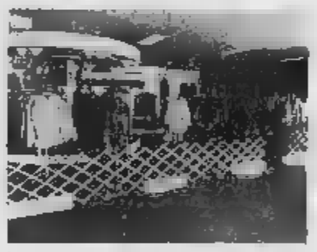
10 mila mq.di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e la bellezza delle sue pellicce [illegible] imposero in tutta Europa

1980

[illegible] FA NASCEVA LO STABILIMENTO





I suoi capi in pelle, furono [illegible] sono sempre al passo con la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte [illegible] parti del mondo, trovarono consensi [illegible] pubblico eccezionali

ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI
conbipel

10.000 GIUBBINI
A PREZZI COMPLEANNO
conbipel

VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel

COMPIE 10 ANNI...
c'è una sorpresa

COCCONATO
Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000

TORINO
Corso Bramante 29

APERTO I FESTIVI

Fra le proposte quella di trasferire i banchi in via Roma

Piazza Galimberti non basta più per il «mercatone» del martedì

CUNEO — «Mercato grande», quello del martedì in piazza Galimberti, è diventato ormai sinonimo di caos. Non soltanto per il traffico (migliaia di persone, fra cui moltissimi turisti affollano in quest'ultimi stagione questo tipico centro commerciale «volante») ma anche per la confusione tra gli stessi duecentocinquantasette venditori ambulanti e le centinaia di furgoni e camioncini che sostano disordinatamente nella piazza e nelle vie laterali.

Da tempo si parla di spostamento del mercato o, quantomeno, di riorganizzazione totale del medesimo. Tra le proposte, una sembra ottenere i favori della popolazione: lo spostamento dei banchi in via Roma (chiusa, per l'occasione al traffico) e la destinazione dell'ampio sagrato della piazza Galimberti a grande parcheggio sia per gli automezzi degli ambulanti sia per le autovetture dei clienti.

Cosa pensano i commercianti di via Roma di questo progetto? «A titolo personale — dice Mario Santino, presidente del comitato «Coni vejà» — potrei anche essere d'accordo. Piuttosto che altrove, sarebbe meglio che il mercato fosse trasferito qui in via Roma. Tuttavia — prosegue Santino — ritengo che piazza Galimberti possa costituire ancora la sede ideale per il mercato grande. Piuttosto dovrebbe essere riorganizzata tutta l'area mercantile, non escludendo ulteriori licenze agli ambulanti e liberando la piazza dai furgoni, che deturpano gravemente il traffico».

Cuneo. Piazza Galimberti «invasa» dalle bancarelle del mercatone (Telefoto)

I camioncini, gli «autobanchi», dovrebbero essere raggruppati, per il parcheggio, nella piazza del Foro Boario. «Affidandone la custodia a personale specializzato — dice Santino — potremmo liberare tutti i marciapiedi di piazza Galimberti e le vie laterali, con beneficio anche per gli stessi venditori ambulanti».

E' un'idea da prendere in considerazione, nella quale, tuttavia esistono perplessità. «E' impensabile costringere gli ambulanti del "mercato grande" a lunghe e notevole distanze a piedi fumoni — spiega l'assessore Gregorio Ferrero —; le loro associazioni ci hanno tutte sujjerito che in caso di forti temporali o di bufere di vento o comunque, di improvvise intemperie, richiederebbero di perdere parte della merce esposta sui banchi, se non avessero la possibilità di avere a portata di mano i furgoni. Inoltre, molti ambulanti lavorano con il sistema dell'"autobanco", cioè del collaudato mobile anche a punto di vendita».

Anche sull'eventuale spostamento dei banchi in via Roma l'assessore esprime dubbi e perplessità. «A parte le posizioni polemiche dei commercianti della zona — dice Ferrero — ne rifletterà sfavorevolmente sempre il centro storico del mercato "grande" richiederebbe ulteriori disagi agli abitanti delle aree more

Comunque una soluzione dovrà essere trovata. L'amministrazione comunale ha incaricato gli esperti della ditta «Praxi» di Torino di elaborare l'aggiornamento del piano commerciale, già preparato da tempo, di fare il punto per gli esercizi pubblici e di studiare appunto la riorganizzazione totale del mercato grande di piazza Galimberti. E' probabile che fra poche settimane la «Praxi» concluda il suo lavoro e presenti al Comune le proposte definitive. Che comunque, in quanto parte, prevedono la permanenza del mercato in piazza Galimberti, sia pure con nuovi criteri di dislocazione dei banchi e di parcheggio dei furgoni.

E. r.

Record in Valle Stura

Un freddo da –18°

Cuneo — Ondata di freddo sul Cuneese, dove il termometro si è bruscamente abbassato in quasi tutte le località toccando le punte minime d'inverno.

Il paese maggiormente provato spetta all'Alta Valle Stura, dove stamane si sono registrati —16 gradi al Colle della Maddalena; seguono: Pontechianale con —15, Castelmagno —14, Ussolo —14, Vinadio —12, Demonte —12, Sant'Anna di Valdieri —10, Prabosa —10, Crissolo —8, Lurisia —6.

Le stazioni di rilevamento dell'amministrazione provinciale hanno puntualmente segnalato questa mattina al capoluogo il freddo nelle località dove funziona il servizio ma fra dati ufficiali e quelli effettivi esiste differenza di appunto di due-tre gradi perché in ogni comune il termometro oscilla in più o in meno secondo il punto dove è collocato.

E' il caso di Cuneo, dove la stazione meteorologica della Camera di commercio segnala, in via Filiberto, una minima di —5 mentre alla stessa ora, le 7, la colonnina di mercurio scendeva — 10 alla stazione ferroviaria, —8 in piazza Europa e — 11 nella frazione Passatore.

Per il capoluogo non è comunque stata quella mattina una giornata eccezionale perché lo stesso zero nello stesso giorno, venivano registrati — sempre tra i 10 e i 13 gradi sotto zero nelle altre zone del comune, in montagna fuori i vetri d'acqua sono comparsi strati di ghiaccio i primi della stagione.

Bra — Il freddo intenso ha fatto una «vittima»: la Biblioteca, che non ha riaperto dopo Capodanno perché nelle sale la temperatura è insufficiente anche di quindici gradi. Inconveniente è dovuto al fatto che i pannelli radianti installati da poco al posto delle vecchie e pericolose stufe a cherosene, sono stati spenti del tutto durante le feste, il che ha provocato un drastico abbassamento della temperatura nell'antico Palazzo Mathis. La situazione dovrebbe tornare normale in settimana.

Ceva — Continua l'offensiva del freddo: ieri mattina la colonnina di mercurio è scesa a —13 gradi in città, — 15 nelle vallate laterali e a Garessio. Il torrente Cevetta è ghiacciato nel tratto che attraversa l'abitato.

Savigliano — La colonnina di mercurio ha toccato ieri mattina la punta record, naturalmente in negativo. In città sono stati registrati —10, —12-14 in campagna. Bevere e mangiare è diventato completamente gelati anche i rubinetti del cesso.

È una collega di lavoro della vittima: «È stato un rapinatore»

Con l'ucciso c'era una donna che ha un proiettile in corpo

Oggi verrà operata - È sposata con un uomo bloccato da anni su una carrozzella

Cuneo. Maria Savio, la donna misteriosamente ferita

CUNEO — Con Angelo Delfino c'era una donna. E' stata identificata. Era collega di lavoro dell'uomo assassinato. Anche lei è ferita: un proiettile sotto il seno sinistro a pochi centimetri dal cuore. E' stata portata al Santa Croce dove i sanitari l'opereranno stamane. Si chiama Maria Savio 44 anni, abitante a San Damiano Macra, dipendente anche lei della Michelin di Cuneo.

Dopo molte perplessità e sconcerto in lacrime: «Sì, quella notte era con Angelo. Siamo stati aggrediti da un rapinatore, abbiamo lottato con tutte le nostre forze non c'è stato niente da fare. Poveri noi, lo ha sparato e ucciso Angelo, io sono rimasta ferita. non ho voluto andare dal medico».

Maria Savio è sposata: il marito è bloccato da anni su una carrozzella. La clamorosa svolta nelle indagini ha portato un po' di luce sul misterioso episodio. Adesso si potrà sapere come sono andate effettivamente le cose. Maria Savio sarà interrogata, si cercherà di dare un volto all'aggressore anche se la versione fornita dalla donna agli inquirenti presenta molte lacune.

Ha detto tutto quanto sapeva o vuole nascondere qualcosa? Fino a che punto è attendibile la versione della rapina? Gli interrogativi si sommano, la matassa continua a essere intricata. Spetterà ai carabinieri dare un preciso contorno alla vicenda.

Maria Savio adesso è ospedale. Vi rimarrà qualche giorno per riprendersi dall'intervento. Ci si chiede: come ha potuto resistere, questa donna, con un proiettile conficcato in corpo senza destare il minimo sospetto a marito e parenti?

La Savio è stata identificata mercoledì notte, alle 22, all'uscita del secondo turno della Michelin. I carabinieri stanno chiedendo informazioni su Angelo Delfino quando è passata la donna. Il capitano ha notato che aveva una ferita alla mano sinistra. E' stata fermata.

In un primo momento ha dato delle vaghe spiegazioni («Sono caduta in casa», «Mi sono tagliata cucinando», ma poi in ospedale di fronte all'evidenza della ferita, ha finito per confessare.

Angelo Delfino, quindi, era in auto con lei. Si spiega così la bottiglia di spumante e i bicchieri. La coppia era salita fino all'Eremo. Intendeva aspettare l'anno nuovo in tranquillità, bevendo un buon bicchiere di spumante.

A questo punto sarebbe entrato in scena il rapinatore che deciso a tutto, non avrebbe esitato a sparare e uccidere. Ma fino a che punto regge la versione della rapina? Il presunto assalitore non ha rubato nulla. Il portafoglio di Angelo Delfino è stato trovato nell'auto: c'erano oltre 600 mila lire.

Un rapinatore, deciso ad uccidere, non avrebbe lasciato sfuggire il sostanzioso malloppo.

Perché, inoltre, la donna, anche se gravemente ferita, è andata regolarmente a lavoro e non ha denunciato l'aggressione? Maria Savio è sposata con Giovanni Arnaudo, un ex operaio della fornace di San Damiano Macra, colpito alcuni anni fa da una malattia che lo ha costretto a vivere su una carrozzella. La coppia ha un figlio di ventuno anni, che ha appena terminato il servizio militare di leva.

La donna non può avere taciuto sull'aggressione e sul delitto, rischiando quantomeno l'incriminazione per omissione di soccorso (è accertato che il Delfino è morto per dissanguamento), soltanto per non compromettere la sua posizione famigliare. Inoltre, come poteva sperare, pur essendo così gravemente ferita, di non dover ricorrere alle cure di un medico e, quindi, di essere ricoverata all'ospedale?

Se ha affrontato il dolore fisico, andando a lavorare forse aveva una ben differente preoccupazione: quella di coprire in qualche modo l'assassino, colui che ha sparato due colpi: quello mortale per Angelo Delfino e quello che ha raggiunto la donna al torace.

I bossoli, calibro 7,65 sono stati trovati ieri sera dalla squadra investigativa dei carabinieri, con un «Metal-detector», a pochi metri di distanza dal posto in cui è stato trovato il cadavere.

Sugli ulteriori sviluppi della vicenda, permane un rigido segreto istruttorio. Ma pio procedere per ora tanto con supposizioni. Gli inquirenti scartano l'ipotesi del delitto a scopo di rapina. Le altre ipotesi sono due: Angelo Delfino e Maria Savio, appartati un collina dopo aver brindato all'anno nuovo, sono pedinati e raggiunti da qualcuno che intendeva «vendicare» la loro posizione irregolare; oppure ad aggredire e uccidere è stato un folle maniaco sessuale.

Non è da escludere, tuttavia, che i due avessero deciso un romantico, quanto drammatico suicidio e che la donna, fallito parzialmente il tentativo, si sia liberata della pistola, lasciandola sul posto il cadavere dell'amante.

E. r.

I funerali della vittima

VILLAR SAN COSTANZO — Alle 16,30 di ieri la salma di Angelo Delfino è stata sepolta nel piccolo cimitero della frazione Morra, dove abitava con la madre vedova ed una sorella. Oltre un migliaio di persone hanno seguito i funerali dell'operaio, che in paese era conosciuto da tutti e contava una vasta parentela.

Era presente anche un folto gruppo di compagni di lavoro della Michelin con una corona di fiori: corone e fiori anche dei familiari e degli «Amici di Morra».

Alla cerimonia non è voluta mancare l'anziana madre della vittima, Celestia, 73 anni. La famiglia del Delfino, tre fratelli e quattro sorelle (il padre è morto pochi anni fa) è già stata provata dalla sorte: il figlio più anziano, Giovanni morì a Roma nel 1943, dove prestava servizio militare come carrozziere.

Intervista con Alessandra Platone, in libertà provvisoria

L'infermiera arrestata si difende «Ho un fratello, ci sono cascata»

LIMONE PIEMONTE — «Non mi sono mai qualificata per dottoressa, nessuno in buona fede può sostenere». Alessandra Platone, 31 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo, ma da circa due anni a Limone come direttrice della casa di riposo, ha vissuto sabato 29 dicembre, una esperienza drammatica: accusata di truffa, [illegible] logica e materiale, contraffazione di pubblici sigilli ed esercizio abusivo della professione medica, è stata arrestata e portata in carcere a Cuneo dove è rimasta però solo quarantotto ore. Lunedì 31 dicembre il vice pretore di Borgo San Dalmazzo, dopo averla interrogata, le ha infatti concesso la libertà provvisoria e Alessandra Platone è tornata a Limone, al proprio lavoro.

«Una vicenda allucinante — dice Alessandra Platone — di cui solo ora comincio a delinearne i contorni. Ciò che più mi angoscia è l'essere stata immeritatamente trattata in questa maniera di sicurezza [illegible] venga neppure applicata per le donne terrorizzate e molto aver trascorso due giorni in una cella a interrogarmi su quale delitto potevo aver commesso per essere trattata in quel modo».

— I carabinieri hanno agito in seguito a circostanziata denuncia e la flagranza del presunto reato rendeva obbligatorio l'arresto.

«I carabinieri hanno fatto il loro dovere, non discuto. Io però non [illegible] una criminale, ma una lavoratrice che si è sempre prodigata per il prossimo. Mettiamo comunque le cose in chiaro: ai sono diplomata infermiera nel 1962 presso la scuola delle Molinette; un anno dopo sono diventata assistente sanitaria ospitaliero. Sono iscritta nell'albo professionale dal 1965, con il numero 56 ho cioè le carte in piena regola per praticare le iniezioni intramuscolari e esercitare l'attività di primo soccorso che è debbono in consentirlo».

— Anche per risalire niente o presunti tali?

«Riconosco di essere caduta ingenuamente in un tranello, ma penso che chiunque altro ci sarebbe cascato. Erano le 17 di sabato 29 quando [illegible] presentò al portone di accompagnato da un uomo che disse di essere stato infortunato al ginocchio [illegible] Centrale che non si sarebbe gonfiato. Mi sembrò che la molto male e il dolore che può conseguire è smentito se non l'interessato? Ho telefonato al medico ma era assente per visita. L'uomo insistette perché gli facessi qualcosa. Gli ho ben specificato che non era competenza mia assistenziale sanitaria e infermieristica, che potevo quindi solo applicargli una stecca di legno per il ginocchio e un po di pomata per lenire il presunto dolore. Poiché mi ha richiesto di essere di Torino l'ho contattato di lì per vedere di Cto.

— Ma la medicina e le ventimila lire per la «visita»?

«Mi ha chiesto delle medicine, ma non gliene ho date: circa i soldi l'uomo al momento di andarsene mi ha chiesto cosa volevo e gli ho risposto che era sufficiente che mi rimborsasse il materiale [illegible] posto sul tavolo ventimila lire circa che il resto era per il Cantoniere degli diciani della casa di riposo. Poi, sostenendo di essere svaligiato, ha preteso una ricevuta. L'ho compilata. Non gli andava bene e me l'ha data lì. Io ho scritto e sono cascata nella trappola».

«Ecco le mie gravissime colpe: aver cercato di soccorrere un uomo che, si diceva infortunato e aver ingenuamente assecondato nel suo piano».

Un racconto delle spiegazioni che devono aver convinto anche il vice-pretore se ha subito firmato il decreto di scarcerazione. «Sono fortunato al rialzio — dice l'odierno se l'avvocato Bouvet — mi è stato giudice personale le accuse più gravi non reggono. E' un esame obiettivo e serrato dei fatti».

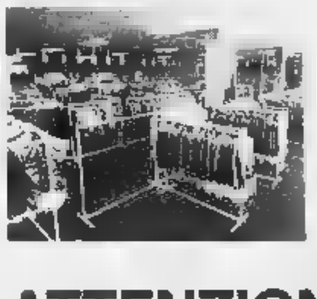
g.d.m.

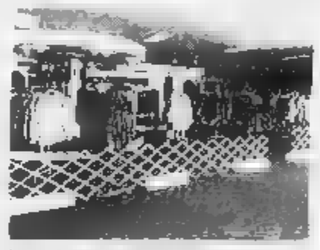
1980

10 ANNI FA NASCEVA LO STABILIMENTO

10 mila mq esposizione, nella ridente località Cocconato d'Asti

La qualità e la bellezza delle pellicce si imposero in tutta Europa





I suoi capi pelle, furono e sono sempre al passo con la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali

ATTENZIONE!

PER I 10 ANNI

conbipel

10.000 GIUBBINI A PREZZI COMPLEANNO

conbipel

VI CONVIENE ANDARE ALLA

conbipel

COMPIE 10 ANNI...

c'è una sorpresa

COCCONATO
Strada Bauchieri 1 - Tel 485.000

TORINO
Corso Bramante 29

APERTO I FESTIVI

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Cuneo — La [illegible] Etrusca di corso Dante 32, propone una incontro-mercato di notevole interesse artistico al 6 gennaio. La rassegna comprende il collezionismo più avanzato e va dalla presentazione di quadri di autori contemporanei a dipinti del 800, ai tappeti orientali, da antiche e vecchie tappezzerie. Una carrellata di opere di buon livello [illegible] attendono

Ceva — Il Bar Discoteca Music Club, in regione Piarà, prosegue il suo programma di mostre nella «Saletta dei Trofei» con una personale [illegible] pittore astigiano Renato Camagna. L'artista presenta i suoi ultimi lavori che rimarranno a disposizione del pubblico fino al 16 gennaio.

Dogliani — Da Orlando in piazza Carlo Alberto 10 si possono trovare esposte in permanenza incisioni originali di maestri che vanno dal [illegible] al XIX secolo. Una lodevole occasione per scoprire autentiche opere d'arte per pregio e gusto. Un raffinato modo di conoscere l'operare [illegible] grandi autori [illegible] difficile [illegible] dall'incisione. [illegible] costituisce anche una autentica occasione per gli autori cosiddetti «minori».

Cinzano — Nell'antico Ristorante «Muscatel» si avvicendano manifestazioni artistiche, gastronomiche, sportive che costituiscono sempre un punto di incontro di notevole interesse. E' di questi giorni l'organizzazione del Secondo Premio di Pittura «Muscatel» organizzato dal sodalizio «Arte e Cultura Canavesana» di Torino [illegible] il caratteristico della Cinzano i partecipanti al concorso sono reali una [illegible] Premiati nell'ordine per la sezione «natura» Guerrieri Nota Alunno La Vecchia Renzo Colelli Matricardi Gallo ex aequo Colemani Pregno Camagna Pace Mario Gaetti Gino Gallina Stefi Remigio Per la [illegible] sezione «natura morta» Antonio Sacco La rassegna chiude il 6 gennaio.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: Il mago immaginario
Fiamma: Apocalisse
Italia: Pornoholiday
Nazionale: Casablanca passage
Lux: riposo

ALBA

Corso: Dottor Jekyll e gentile signora
Eden: la [illegible] gli [illegible]

BENE VAGIENNA

Alodi: riposo

BORGO S. [illegible]

Moderno: riposo
Don Bosco: riposo

BOVES

Nuovo: riposo

BRA

Impero: ricordi molto lavvicinati di quarto tipo
Politeama: Bocche da fuoco
Vittoria: Un tipo straordinario

[illegible]

Lux: riposo

CARAGLIO

Splendor: riposo

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo

CENTALLO

[illegible] riposo

CEVA

Doria: riposo

CHERASCO

Gallieni: La polizia interviene

DRONERO

Iris: riposo

FOSSANO

Astra: La legge [illegible] i proletari
Ideale: Alien
Politeama: Bianco rosso e

MONDOVI

Corso: Airport 80
Italia: Io sto con gli [illegible]

ORMEA

Ambra: riposo

[illegible]

Lo Rosa: riposo

RACCONIGI

Sociale: riposo

ROBILANTE

Robilantese: riposo

SALUZZO

Civico: Io sto con gli [illegible]
Italia: Dramma borghese
Splendor: La pornoerotica

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: Due sul pianerottolo
Rita: riposo

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAFALLETTO

Moderno: [illegible]

ASTI

Lux: Il corpo della ragazza
Politeama: Fuga da Alcatraz
Salone: L'isola della paura
Splendor: Le porno detenute
Vittoria: Apocalypse now

CANELLI

Balbo: Uragano
Regno d'oro: Il cumpagnie

MONCALVO

Nuovo: riposo

FARMACIE

Cuneo: Comunale [illegible] quartieri
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele
Bra: Sacra Cuore, via Moffa di Lisio
Ceva: Boero, via Mazzini
Fossano: Abrate, via Roma
Mondovì: Ziliti, via Manziana
Racconigi: Cuccu, via Morosini
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte
Savigliano: Marenco, piazza Santarosa

TV PRIVATE

Telecupole (57 54) ore 12.30 Film 18 Film 19.30 Cartoni animati, 19.45 Il Gazzettino di Telecupole 20 Film 21.40 Cinema internazionale 23 Il Gazzettino di Telecupole, 23.15 Film

Televideo Alba (551 ore 12.15 Film 17 Music pop 17.30 Cartoni animati 18 Music pop 19.30 Notizie 19.45 Super [illegible] 20.30 Libri della nostra [illegible] La piazza del Duomo di Alba

Teleradio City, Mondovì [illegible] programmi [illegible]

BENZINAI NOTTURNI

A Cuneo, Mario Cavallo, corso Francia, Mario [illegible] corso [illegible]

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo civico, via [illegible] (con delle Alpi) Orario [illegible] richiesti) 9-12 15-18 sabato e [illegible] chiuso)

Alba: Civico museo [illegible] di scienze naturali - Federico Eusebio - via Pertinace 1 Giovedì e [illegible]

Bra: Museo civico di [illegible] e E. F. Craveri Orario feriali 9-12 festivi 15-18

Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis» - vicolo San Giovanni 2 Giorni feriali e festivi a richiesta

Saluzzo: Museo civico in Casa Cavassa - via San Giovanni 5 Orario 10-12 14.30-18.30 (chiuso il lunedì)

Savigliano: Museo civico di [illegible] e pinacoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (ore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mesi)

Temperatura ieri a Cuneo

massima 3
minima — 5

Umidità media 82%. Temperatura il 3 gennaio dello scorso anno: 0 — è il sole sorge alle 8.05 e tramonta alle 16.53

La previsioni (dalla sede nazionale) Tempo buono. Temperatura in sensibile diminuzione. Venti in calma, a deboli. Visibilità discreta

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (3, —3) Bra (3, —4) Ceva (3, —1) Fossano (5, —3) Limone (3, —4) Mondovì (5, —3) Racconigi (5, —8) Saluzzo (4) Savigliano (3, —5)

Interessa circa 7 mila lavoratori

Ecco cosa chiedono gli alimentaristi del nuovo contratto

ALBA — È iniziato in questi giorni all'industria dolciaria Ferrero una delle più importanti vertenze del settore a livello nazionale: le assemblee dei lavoratori per discutere con i lavoratori la proposta di piattaforma elaborata dal Consiglio Generale Filia (Federazione Italiana Lavoratori Industrie Alimentari) in vista del rinnovo del contratto di lavoro.

Oltre i 4500 lavoratori del gruppo Ferrero Italia, il contratto nella nostra provincia interessa i dipendenti di numerosi stabilimenti vinicoli (Cuneo, Fontanafredda, Marchesi di Barolo, Barbero di Canale ecc.) e altre aziende alimentari come il Pastificio Centotorri di Alba la Locatelli di Moretta, Gazzola Mondovì, Andisio Fossano ecc. per un totale di circa settemila persone.

Questi i punti più importanti:

Diritti di informazione e confronto. Intensificare conoscenza e controllo su organizzazione del lavoro, programmi di investimento soprattutto per quanto riguarda gli effetti sull'occupazione: nonchè informazioni su entità e destinazione finanziamenti Cee, nazionali e regionali. Si propone di inserire due nuovi livelli di informazione e confronto: regionale e territoriale (Provincia Comprensorio).

Orario lavoro. Riduzione dell'orario finalizzata al recupero dell'occupazione. Si vuole introdurre la possibilità di contrattare la riduzione dell'orario dalle attuali 40 a 38 ore settimanali (non generalizzate per tutti). Riduzione da perseguire contrattando le 40 ore relative alle festività sopprese, ai calendari annuali turni e distribuzione orari. Per la Ferrero in particolare si intende chiedere poi a livello di accordo aziendale di introdurre la pausa per la mensa.

Ferie. Periodo minimo continuativo di tre settimane per ogni lavoratore.

Mobilità. Contrattazione preventiva su eventuali processi di mobilità.

Inquadramento unico - Classificazione livelli - Modifica struttura retributiva. Si chiede di inserire un nuovo livello tra gli attuali secondo e terzo, maggiori possibilità di passaggio dal sesto al quinto. Si chiede una sostanziale revisione della scala parametrale al fine di valorizzare la professionalità del lavoratore e rafforzare la paga base attraverso trasferimenti nei nuovi minimi di parte del valore degli scatti maturati, assorbimento di quote di superminimi individuali non contrattati e con eventuale salario fresco che può rendersi necessario per la ricostruzione parametrale, tenendo conto del nuovo regime di scatti.

Con questa ristrutturazione il minimo del primo livello (parametro 200) viene indicato in lire 583.000. Sesto livello (parametro 100) minimo lire 291.900.

Alcuni punti di tre che seguono, *anzianità, lavoro a tempo parziale e permessi* ritenuti nella proposta sono delle novità. Riguardano:

Anzianità. Si chiede di lasciare per tutti i lavoratori comunque nuovi scatti biennali al 3% per cento da calcolarsi sul nuovo minimo e non più legato all'anzianità di categoria ma di azienda.

Lavoro a tempo parziale. Finalizzato allo sviluppo dell'occupazione per venire incontro alle esigenze di alcune figure nuove del mercato del lavoro (casalinghe, studenti ecc.) interessati ad un orario diverso dal tradizionale.

Permessi. Introduzione della possibilità di usufruire per entrambi i genitori (anche i padri di permessi non retribuiti per assistere i figli in caso di necessità fino all'età scolastica.

Aumento salario. Tenendo conto della modifica della struttura retributiva si chiede un aumento salariale uguale per tutti (la cifra sarà decisa dalle assemblee. Le prime indicazioni sono di 30-40 mila lire mensili).

Diritti sindacali. Estensione dei diritti acquisiti anche nelle aziende con meno di 15 dipendenti.

Diritto allo studio (250 ore). Per la Ferrero in particolare si discuterà poi anche rinnovare l'accordo di gruppo firmato il 30 agosto 78 per contrattare con l'azienda l'applicazione del contratto nazionale e per il rinnovo del premio di produzione.

g. f.

A pochi chilometri da Savigliano

Villa del Maresco verrà restaurata

Cento milioni per un primo intervento

SAVIGLIANO — Cento milioni di lire sono stati stanziati dalla Regione per un primo intervento di restauro della villa-castello del Maresco che si trova a pochi chilometri dalla città lungo la provinciale che porta alla frazione Palazzo. E una somma modesta ma servirà per evitare che la previsa costruzione cada definitivamente a pezzi.

Il Maresco potrebbe prossimamente utilizzato in molti modi. La villa si trova in aperta campagna e sarebbe utile come centro di assistenza tecnica per gli agricoltori. Un progetto del genere è stato presentato in questi giorni ad Architettura da due studentesse saviglianesi: Rosanna Cavallero e Tiziana Turletti che hanno percorso a ritroso le tappe della costruzione.

La villa è oggi di proprietà dell'opera Pia Tapparelli di Saluzzo che non ha fondi sufficienti per iniziare un'opera di restauro. «I cento milioni della Regione — dicono le studentesse — non dovrebbero solo servire per il restauro dell'edificio ma anche e soprattutto per un studio più approfondito su alcuni aspetti della costruzione economica e sociale in cui la villa è inserita».

«Il Maresco — spiegano nelle ultime fortificazioni della cinta esagonale — diventa Cavaliere e Turletti — *e subì una radicale trasformazione all'inizio del XVII Secolo e, pur essendo costruito nel periodo in cui si sviluppavano i primi insediamenti barocchi, ha caratteristiche tardo-rinascimentali che lo rendono unico nel suo genere.*

L'edificio è quadrato con cortile interno articolato da due elementi importanti: la loggia formata da archi a pieno centro sostenuti da colonne binate e un cielo d'attrezzi dei famosi fratelli Arduindi.

Nella loro tesi di laurea Rosanna Cavallero e Tiziana Turletti fanno anche una proposta: «*I conti tornano* — dicono — *si possono ricavare circa quasi trecento mila metri cubi per far cessare l'opera di distruzione dell'edificio. Noi abbiamo studiato un progetto restaurare il Maresco e adibirlo a centro di assistenza tecnica per gli agricoltori. Potrebbe essere un modo per evitare che questo splendido gioiello della piana saviglianese finisca la sua dell'altra vecchie e ville in progressiva distruzione*».

f. p.

Domenica si rinnova il direttivo

Attività di tre anni alla Pro loco cebana

CEVA — Domenica mattina nei locali della società Bertola si terranno le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo della Pro Loco. Si è infatti compiuto, con l'attuale dell'Ufficio il primo triennio di attività dell'associazione cebana.

I soci dovranno scegliere i nuovi dirigenti per il periodo 1980-82. Attuale presidente del sodalizio è Adriano Perolio, vice presidente Edoardo Dotta, consiglieri Alberto Calvo, Aldo Viora, Marilena Rosso, Giovanni Semandra, Paolo Pera, Diego Dormenta, Domenico Brieto, Aldo Mazzarello.

La Pro Loco Ceva, costituita nel '76, inizia l'attività con un cartellone che ottiene una discreta adesione di pubblico. Organizza poi il Carnevale '77, con la partecipazione dei vari rioni cittadini.

Nell'estate dello stesso anno è il primo concorso ippico-pubblico «Città di Ceva»; in autunno un corso di micologia varato in collaborazione con il gruppo «Peyronel».

Nel '78 rinnovato impegno per il Carnevale, «Tre serate in piazza», spettacoli estivi nel centro storico, esposizione di vecchie stampe e fotografie di Ceva negli stand della Mostra del fungo.

Nel '79 l'attività della Pro Loco si caratterizza ulteriormente nel Carnevale, nelle tre serate dedicate alla Befana nella gara nazionale di karting e nell'esibizione dei deltaplani dalla Rocca del Forte. Di quest'ultima manifestazione, la Pro Loco presenterà stasera alcuni filmati e diapositive nel cinema Doria: l'ingresso è libero.

g. g.

Montanaro di Frassino Arrivano altri aiuti

CUNEO — Bartolomeo Pejracchia, il montanaro falegname di Frassino che ha perso ogni cosa in un incendio, continua a commuovere i cuneesi.

In questi giorni alla nostra redazione sono arrivate altre somme di denaro.

Dopo un primo aiuto di Specchio dei Tempi si sono interessati al pietoso caso i bambini delle scuole elementari di Fontanelle di Boves e cittadini di Cuneo.

Chi vuole aiutare Bartolomeo Pejracchia a ricominciare, può portare le offerte alla redazione di Cuneo o agli uffici di corrispondenza della provincia. (l.pan.)

Le offerte: Specchio dei Tempi 200 mila lire; bambini di Fontanelle 130 mila lire; un insegnante 30 mila lire; N.N. 16 mila lire; N.N. 20 mila lire. Totale 396 mila lire.

Alba: Cossiga inaugurerà il Centro «Aldo Moro»

ALBA — Il presidente del Consiglio, Francesco Cossiga, sarà ad Alba sabato 12 gennaio per l'inaugurazione del «Centro Culturale di studi politico-sociali "Aldo Moro"» sorto in via Vittorio Emanuele 29. Cossiga terrà alle 17,30, nella Sala Ordet di piazza Cristo Re, una conferenza per illustrare la figura e l'opera del leader democristiano scomparso.

Le finalità e l'attività del nuovo centro albese sono state illustrate dal presidente Beppe Sacchetto, studente universitario che ha detto: «Scopo dell'iniziativa è di offrire ai giovani che si collocano nell'area ideologica cattolico-democratica, la opportunità di arricchire la propria preparazione culturale approfondendo la conoscenza di tematiche sociali e politiche».

«Non è nostra intenzione — hanno detto altri promotori, Franco Cane e Giovanni Monchiero — *svolgere sul terreno di una concreta attività politica, che è prerogativa dei partiti, bensì creare strumenti e forme di partecipazione atte a costruire e consolidare le basi ideologiche e culturali che sono a monte dell'impegno politico vero e proprio*».

Come funzionerà? Nei locali del Centro, in Via Maestra al primo piano del numero 20, si sta organizzando una biblioteca, una raccolta di giornali e riviste in grado di fornire una panoramica esauriente delle correnti di pensiero attive oggi in Italia. Per consentire la consultazione, il Centro sarà aperto tre o quattro volte alla settimana nelle ore del tardo pomeriggio.

Accanto a questa attività di *routine* si organizzeranno momenti di studio più impegnativi con l'intervento di personalità di spiccata rilevanza. *m. f. i.*

Noi cerchiamo soltanto venditori professionisti uomini o donne. Se non lo sei non fare perdere tempo. Ma se vuoi di valere 15.000.000 l'anno allora telefonaci, siamo marca di consumo. La Kem può offrire nuovi sbocchi al tuo lavoro. La Kem è una società multinazionale, leader nel mondo nel settore dei prodotti chimici altamente specialistici per la manutenzione industriale e la cosmetica di gruppo. I nostri professionisti di vendita guadagnano già nel primo mese mediamente oltre 1 milione al mese. Naturalmente tutti vendono e vendono bene, perchè con una certa esperienza di semplice diretta tramite dimostrazione del prodotto, un grado di gestire ed ampliare il portafoglio clienti nella zona esclusiva a loro affidata e capaci di crescere rapidamente a prova visiva.

Per zone libere Cuneo e provincia telefonare al sig. Ivan Sesia tel. 02 937 1168 - 937 2633 oppure scrivere inviando dettagliato curriculum alla Kem Srl via Sondrio 9 20020 LAINATE (Milano)

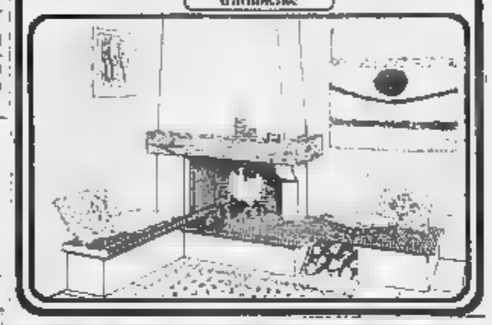
KEM

KEM MANUFACTURING CORPORATION, U.S.A.
Plants in: Europe / Latin America / Caribbean / Canada / U.S.A.

CAMINETTI PER OGNI TIPO AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA

Toppino caminetti a misura d'ambiente

12051 Alba



CUNEO FINANZIARIA S.p.A.

FINANZIAMENTI - PRESTITI FIDUCIARI - MUTUI

RISERVATEZZA - COMPETITIVITÀ - SERIETÀ E MASSIMA CELERITÀ

CORSO GIOLITTI, 36 12100 CUNEO - 230

Radicali monregalesi al vertice regionali

Martini presidente del consiglio federativo, Bruno nella giunta della segreteria piemontese

MONDOVÌ — Aurelio Martini, 39 anni, di Roccaforte, è stato eletto presidente del Consiglio federativo regionale del partito radicale; Sergio Bruno, 28 anni, di Mondovì è entrato nella giunta della segreteria piemontese. Nel Consiglio regionale radicale sono stati eletti, fra gli altri, il cuneese Walter Gallizio e il fossanese Pier Antonio Della Torre. Giovanni Anno ha assunto l'incarico di segretario della sezione di Mondovì: quella di Cuneo dovrebbe essere affidata a Gino Ferri.

Aurelio Martini

Il presidente del Consiglio federativo, Martini, possiede un allevamento di cani nel suo paese. Precedentemente aveva militato nella democrazia cristiana, che ha lasciato lo scorso anno. Si occupa di storia e sta preparando un libro sul «caso» Moro. Sergio Bruno è grafico pubblicitario, ma è anche commesso part-time della bottega della borsa di Mondovì Breo.

«Con il quarto segretario nazionale, Enzo Tortora — dice Sergio Bruno — *intendiamo fare nuove realtà radicali che si sono sviluppate in tutto il Piemonte, un discorso più particolare riguardo per la nostra provincia, a Saluzzo, Savigliano, Bra, Fossano. Alba, infatti, stanno costituendo dei nuovi gruppi associativi radicali.*

Secondo il nuovo compito della segreteria regionale, «*è doveroso e democratico l'intervento delle componenti della direzione*». In tal senso, infatti, si era pronunciato il convegno provinciale di Fossano, da cui scaturì il documento di protesta e di dissenso nei confronti della precedente segreteria regionale del partito.

Il nuovo presidente del Consiglio federativo regionale — l'organismo che delibera la linea del partito e che la segreteria è tenuto ad attuare — Aurelio Martini è figlio del generale in congedo degli alpini Pietro Martini che partecipò alla guerra di Liberazione al comando di una brigata partigiana.

r. s.

La mostra del palazzo dell'Arte

Pittori della «Granda» Rassegna a Saluzzo

SALUZZO — Resterà aperta sino al 13 gennaio la prima rassegna dei pittori cuneesi allestita nel palazzo dell'arte in via Vittime di Brescia. Una cinquantina gli espositori — tutti operanti nella provincia — che, accanto a tele e bozzetti presentano sculture ceramiche, argille, ricami su stoffe. Un'ampia galleria che stasera è stata visitata da un pubblico numeroso, abituato a questo tipo di appuntamenti d'inizio d'anno alla sala d'arte dove, negli anni scorsi, erano state esposte oltre due mostre in collaborazione con esperti e gallerisi piemontesi, liguri e monegaschi.

«Ora — spiega il presidente del palazzo dell'arte, Pierino Testa — *abbiamo deciso di aprire le sale espositive agli artisti delle nostre terre, dei nostri paesi, in una sorta di grande vetrina collettiva che può fornire la giusta misura, quella che è oggi la realtà pittorica cuneese che, del resto, conta nomi famosi nella sua tradizione*».

La rassegna, inoltre, contribuisce ad una maggiore utilizzazione del palazzo intitolato ad Amleto Bertoni — pittore dell'artigianato saluzzese contemporaneo — dove già vengono allestite mostre importanti come quella settembrina dedicata all'artigianato artistico del legno e del ferro e l'altra più specificatamente dedicata all'antiquariato che si svolge nel periodo di maggio-giugno. Appuntamenti annuali fissati ed entrambi di livello nazionale, che, pur richiamando molti visitatori ed acquirenti, non sono ancora sufficienti a «qualificare» la presenza del palazzo espositivo nella cittadina.

«Certo — prosegue Testa — *ci piacerebbe ancora altre iniziative ed alcune anche da tempo in cantiere ed ormai prossime ad essere realizzate (mobili, si stanno svolgendo i lavori per dotare tutto il palazzo, e particolarmente il piano sottostante, di un efficiente impianto di riscaldamento*».

a. ge.

Befana alpina per 400 bimbi a Fossano

FOSSANO — Il gruppo alpini organizzatore, com'è consuetudine, la befana, per i bambini degli oltre quattrocento soci.

«Siamo ormai giunti al dodicesimo appuntamento — dice Giuseppe Merra, capogruppo —, una Epifania particolare perchè coincide con il 50 anniversario di fondazione della nostra sezione».

Alpini di ieri e di oggi si troveranno domenica prossima nella palestra comunale per un pomeriggio interamente dedicato ai bambini con uno spettacolo e molti giochi, oltre che con la consueta distribuzione di pacchi dono.

Nuove iniziative per i profughi

Altri vietnamiti presto a Mondovì

MONDOVÌ — Si riparla dei profughi vietnamiti da ospitare nei prossimi mesi in città: una riunione, convocata l'altro ieri sera nella sala consiliare del municipio, alla presenza del sindaco, dell'assessore ai servizi sociali, Lucia Bullo, dei rappresentanti del Lions e del Rotary Club e del gruppo alpini, ha riaperto una iniziativa che, dopo un iniziale momento di entusiasmo, sembrava fosse stata accantonata.

Le proposte, allora, erano state parecchie: finanziato il Lions Club, che su iniziativa del presidente, Carlo Primatti, aveva annunciato di essere disponibile ad ospitare alcuni nuclei familiari. Successivamente era intervenuta la sezione monregalese degli alpini, anch'essa disponibile; poi via via, avevano aderito all'iniziativa alcuni comuni del Monregalese.

Era stato costituito un centro di coordinamento, in municipio, alle famiglie dei profughi era stata offerta la possibilità di un lavoro e la garanzia di alcuni alloggi.

Ora tutte queste iniziative dovrebbero trovare una realizzazione concreta: nei prossimi mesi alcune famiglie di profughi vietnamiti dovrebbero arrivare in città. «È necessario — è stato detto durante la riunione — *mettere a disposizione degli alloggi già sufficientemente attrezzati. Alcuni volontari della sezione alpini provvederanno dei locali in perfetta efficienza, completi di ogni attrezzatura*».

Il comitato di coordinamento — che farà capo a don Nallino — si incaricherà di raccogliere fondi e materiali di prima necessità per ospitare nel miglior modo possibile i primi nuclei familiari e per poterli avviare al lavoro.

l. s.

Weekend sugli sci

Appuntamenti nella Granda

CUNEO — Fine settimana ricco di appuntamenti sulle nevi della Granda. La manifestazione di maggiore prestigio si svolge domenica a Rocca Sparo re Mondovì dove, alle 9, prende il via la undicesima edizione del trofeo Annoni, gara di sci di fondo valida come prova di qualificazione nazionale per le categorie maschili seniores e giovani.

La competizione, organizzata dallo Sci club Lurisia in collaborazione con l'Ana Mondovì, è un vero banco di prova per misurare le forze dei migliori fondisti cuneesi che si presentano al via della stagione agonistica con una formazione di tutto rispetto.

Infatti la lista nazionale di atleti di fondo annovera in provincia Matteo Almar (Sc Valle Maira), Ernesto Almar (Sc Cuneo), Pierangelo Barale (Lurisia), Adriano Boccaria (Lurisia), Giovan Battista Bellone (Valle Maira), Livio Biamonte (Valle Maira), Fortunato Bonelli (Valle Maira), Walter Canale (Lurisia) e Battistino Canavese (Valle Pesio).

Al trofeo Annoni, che si disputa sulla distanza di quindici e otto chilometri, è abbinato il trofeo Cesarino Ghisio, gara promozionale di sci nordico riservato alle categorie veterani e juvenes maschili e femminili.

«Abbiamo compiuto — dice Raffaele Bruno, dello Sc Lurisia — un notevole sforzo organizzativo ed economico per realizzare un percorso idoneo all'importanza della manifestazione. Infatti, per l'occasione, abbiamo acquistato un mezzo meccanico che ci consentirà di tenere la pista in condizioni ottimali anche se nell'imminenza della gara si svolgesse una copiosa nevicata».

La categoria juvenes, nella disciplina dello sci alpino, ha a disposizione due prove per misurare le proprie capacità agonistiche: domani a San Giacomo di Roburent si disputa la coppa Belvedere, gara promozionale di slalom gigante ed il giorno dell'epifania a Frabosa dove si svolge la fase circoscrizionale di Cuneo del trofeo Ciao Crem.

Per la categoria giovani un impegno importante è fissato domenica sulle nevi di Prato Nevoso per il trofeo Euroski. La gara, che ha in programma la specialità dello slalom gigante, è valida come prova di qualificazione zonale.

f. b.

BORDIGHERA ● OSPEDALETTI

AGENZIA DOMUS

compra - vendita - affitti

BORDIGHERA Via VIII Emanuele 1/a1 tel. (0184) 262 369

OSPEDALETTI Via Regina Margherita 12 tel (0184) 58.086 - 58.014

Ristorante

INCROCIO

Chiusa Pesio - Tel. (0171) 73.080

dove la cucina è l'optimum e il servizio e professionalità.

● Menù tipici ed internazionali

Sabato 5 gennaio 1980

GRANDE VEGLIONE DELL'EPIFANIA all'

EQUILIBRIO BRA

SILVAN

presenterà in esclusiva dal vivo il suo nuovo eccezionale spettacolo

Domenica a Cinzano arriva la Carrarese

Verdi cerca scusanti ma l'Albese è a fondo

ALBA — Capodanno amaro per l'Albese, che ha vanificato il 1979 con una nuova sconfitta esterna e che è attesa domenica prossima al probitivo impegno casalingo contro una Carrarese imbattuta al vertice azzurri.

L'allenatore Verdi ha concesso un solo giorno di riposo in coincidenza con il Capodanno ai suoi atleti e poi li ha immediatamente richiamati al dovere. E tuttavia degli azzurri sono pervenuti segnali di parco di rimanere, perchè, sia il campetto riservato agli allenamenti erano impraticabili a causa della spessa crosta di ghiaccio che li ricopriva.

Le difficoltà logistiche non hanno tuttavia smorzato l'ardore e l'entusiasmo del trainer albese, che ha toccato tutti gli atleti a sua disposizione stimolandoli all'impegno particolare per domenica prossima. Il discorso con Verdi nell'inconsueto scenario di Cinzano, annunciato di neve, scivola inevitabilmente sulla gara di Città di Castello, persa con un punteggio (3-0) rivelatosi pesantemente non oltre spazio alla discussione.

«A costo di sembrare monotono — dice invece l'allenatore azzurro — devo dire che anche a Città di Castello abbiamo disputato una prova più che accettabile e siamo stati battuti solo dalla nostra inesperienza. Trafitti da un gol dopo 36 secondi di gioco, abbiamo cercato di recuperare lo svantaggio e siamo riusciti a reagire in difficoltà gli avversari, ma, proprio mentre stavamo producendo il nostro sforzo maggiore prima Orsini e poi Bogliacci, puntando d'ingenuità, si sono fatti espellere privando la squadra del loro apporto».

«Per giocando in inferiorità numerica — ha continuato Verdi — abbiamo espresso una continua superiorità territoriale, ma non siamo riusciti a ribaltare il risultato per la nostra ormai endemica difficoltà d'andare in gol. A pochi minuti dal termine il Città di Castello è poi riuscito a raddoppiare concludendo un'azione iniziata con un netto fuori gioco».

Ancora una volta, dunque, l'Albese è riuscita a mostrarsi forte sul piano del gioco, ma è mancata (ormai è un rilievo che si ripete costantemente) in fase conclusiva. L'espulsione della punta Bogliacci ha ancora più ridotto il già non eccelso potenziale offensivo. Questa situazione si ripeterà anche contro la Carrarese, perchè saranno assenti per squalifica sia Gerbini che Bogliani. Verdi potrà tuttavia recuperare Bastianini.

In Umbria, pur nella sconfitta, si sono particolarmente distinti Fasano, Stramia, Sora e Cappelletto, oltre a Barello (l'acquisto in prima squadra) nei minuti in cui è stato in campo. L'impegno che attende ora gli azzurri è molto difficile ma Verdi ma desmorde.

s. s.

■ La lega ha squalificato per due giornate Bogliani e per una Orsini, perdite importanti dello schieramento

Si fanno i bilanci del '79 e si gettano le basi per la nuova stagione

Ciclismo, vacanze già finite

Cuneo: «Mobili Sereno» leader in provincia — Busca: gli impegni nelle corse su strada

CUNEO — Feste brevi per tecnici e atleti stanno per riprendere la preparazione in vista della nuova stagione agonistica. Intanto si fanno i bilanci e si gettano le basi per la nuova annata.

Tra i protagonisti del 1979 nel cuneese particolare risalto hanno avuto una volta in più gli under 23 G. Mobili Sereno Cavallo, tra i migliori anche in campo regionale. Punto di forza del sodalizio dei fratelli Sereno e dello Domenico Cavallo che ha visto esordire giovani e che è stato inserito in tutte le rappresentative regionali. La squadra Fausto Cavallo con tre vittorie ed Ezio Sereno con un primo posto.

L'attività dei G. Mobili Sereno Cavallo è stata particolarmente intensa, l'altro numerosa partecipazione. Ha partecipato tra l'altro a quattro prove a tappe, il trofeo al oro della Banca Lungarina ed infine alla cronoscalata della Morra, vinta da Fausto Cavallo.

Il 1979 ha in qualche maniera segnato la definitiva uscita di scena dei Pedali: Domenico Cavallo ha fatto seguire le bellezze ed ai dilettanti poi è che con un medico di fortuna di qui poteva no differentemente di partecipare il fratello Cavallo.

Fausto Cavallo ha dovuto rammaricarsi molte corse un poco in mezzo per un problema al ginocchio. Ezio Sereno afflitto di grandi possibilità, ha avuto una stagione incerta. Dario Marchetto ha corso con intelligenza tutto da meritare i riconoscimenti della rappresentativa piemontese ai campionati italiani ma ed è mancato il podio. Sergio Bertolotto, come al solito di Bra dove ha battuto avversari di valore.

Nell'80 il G. Mobili Sereno, ampliando i quadri per concorrere con Verdi — abbiamo esercitato una continua superiorità territoriale, ma non siamo riusciti a ribaltare il risultato per la nostra ormai endemica difficoltà d'andare in gol. A pochi minuti dal termine il Città di Castello è poi riuscito a raddoppiare concludendo un'azione iniziata con un netto fuori gioco».

Ancora una volta, dunque, l'Albese è riuscita a mostrarsi forte sul piano del gioco, ma è mancata (ormai è un rilievo che si ripete costantemente) in fase conclusiva. L'espulsione della punta Bogliacci ha ancora più ridotto il già non eccelso potenziale offensivo. Questa situazione si ripeterà anche contro la Carrarese, perchè saranno assenti per squalifica sia Gerbini che Bogliani. Verdi potrà tuttavia recuperare Bastianini.

Busca: gli impegni nelle corse su strada

BUSCA — L'inverno e il periodo del riposo «attivo» per i ciclisti ed è il momento in cui le società cercano di gettare le basi per la stagione. Dirigenti e corridori della società ciclistica di sotto già radunati per programmare gli impegni del ciclismo su strada e collaudare le proprie forze. A tutta buona ragione il Busca può corrispondere parecchio nel sodalizio che conta ben quattro anni di attività. «Ma ovviamente disponibilità di mezzi — dice il presidente, Gino Pagliolo — *si sono già fatti sentire nella vostra direzione, che purtroppo non è stata ricca di soddisfazioni per il nostro club: sul rendimento della squadra nelle competizioni hanno pesato soprattutto le frequenti assenze di Livio Biamonte che, per varie ragioni, non ha potuto dare una preparazione adeguata*».

I responsabili del ciclismo buschese sono quindi stati costretti, per la malinconia, a prendere una drastica decisione: ridurre l'organico della squadra da undici a soli quattro corridori. Restano cioè i fratelli di Caluso Livio Biamonte e Giacomo Isoardi, punte di diamante del ciclismo buschese, altri due giovani, Chierasco e Isoardi, fratello di Giacomo, al secondo anno di esperienza in campo amatoriale.

Sperando che Livio Biamonte, tornando a correre con regolarità — dice il vice presidente, Sereno Gallo — *sia intenzionato a ripetere, e magari a migliorare, la bella prova della stagione 1978 quando si offrirono campione provinciale Acsi-Uisp nella categoria B e si classificò terzo al Giro delle Valli Cuneesi. Anche Giacomo Isoardi aveva dimostrato ultimi lavori una*

La nuova squadra, pur così ridimensionata appare ugualmente aggueritta e la coppa Biamonte-Isoardi, seguita dai due giovani usciti attuali, e in grado di mantenere le promesse. A parte l'aspetto agonistico, la società però ha anche altri problemi finanziari e logistici.

l. c.

La gara è in programma per domenica

Ciclocross: a Fossano si corre il «regionale»

FOSSANO — Appuntamento domenica per il ciclismo con la gara del campionato regionale di ciclocross riservata ai dilettanti ed ai cicloamatori. Società organizzatrice la Ciclomatori Fossano. Sorte dell'esperienza acquistata lo scorso anno con una gara vivacissima alla quale presero parte oltre trenta corridori.

La partenza avverrà da piazza Dompè alla 10; le iscrizioni si chiuderanno alle 8.30.

«Il percorso scelto — dice Giovanni Scatena, presidente della Ciclomatori — è identico a quello dello scorso anno. Si svolge interamente nella parte bassa della città e le difficoltà maggiori consistono nello scivolamento del Comune, che verrà ripetuto due volte ad ogni giro, e nella salita del "Rampinot" che porta in piazza Vittorio Veneto.

Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, con relative gelate, rendono il tracciato di gara (dieci giri del percorso per un totale di ventitre chilometri e mezzo, in parte su asfalto e in parte in terra battuta) particolarmente adatto ad una gara di ciclocross.

Sono previsti una sessantina di concorrenti provenienti da tutto il Piemonte. Favorito d'obbligo è Claudio Fasolo, che si è classificato al secondo posto nella gara internazionale che si è corsa a Milano nei giorni scorsi. L'avversario più insidioso dovrebbe essere suo fratello Silvio. Se le previsioni saranno rispettate il titolo regionale sarà una questione di famiglia.

a. c.

LE CUPOLE

Stasera SERATA DEL LISCIO

I NOVELLI FOLK

Domani sera VEGLIONISSIMO DELL'EPIFANIA

IL CENTRO

MUSIC-HALL

Magliano Alpi (Cn) Tel. 0174/66.192

Domani sera ore 21 *Nel salone rosso* MASSIMO RIZZO SHOW

Il salone blu ROBERTO E I LEM

■ Venerdì 11 gennaio *GRANDE CONCERTO dei* POOH

Lunedì sarà approvato il progetto

Lo svincolo di Taggia sfogo indispensabile

Sarà decongestionata l'Aurelia, soprattutto in estate Molti automobilisti uscivano dall'autostrada ■ Imperia Ovest piuttosto che raggiungere il casello di Coldirodi

IMPERIA — Il 1980 porterà all'Imperiese lo svincolo autostradale ■ Taggia? Il progetto è pronto il Consiglio provinciale lo esaminerà, per l'approvazione, nella riunione ■ lunedì prossimo. Un lavoro atteso da anni, che finalmente sta per giungere in porto.

«*La sua importanza è fondamentale per* ■ *stabilità lungo* ■ *costa* — osserva con soddisfazione il dr. Titta Novaro, Presidente della provincia —. *Sarà un'opera utilissima per decongestionare* ■ *circolazione sulla statale Aurelia, dove,* ■ *soprattutto in estate, fra Imperia e Sanremo, si formano ingorghi paurosi*».

Accade infatti che, per la scomodità ■ accesso allo svincolo di Sanremo, situato a Coldirodi, molti automobilisti preferiscono servirsi di quello ■ Imperia Ovest. «*La realtà* — rileva ancora Novaro — *è che,* ■ *qui a Ventimiglia, non ci* ■ *nessuno adeguati al volume di traffico. Anche quello di via Duca degli Abruzzi a Sanremo è bloccato da tempo. La mancata uscita di Taggia risolverà moltissimi problemi, garantirà un migliore scorrimento dei veicoli in tutta la zona*».

E' probabile dunque che si dia l'avvio al completamento di un'opera già in parte realizzata. Il casello è già finito, attende soltanto d'essere messo in funzione. La strada che lo congiunge al litorale anche. Ne manca però un tratto intermedio di circa 900 metri. E' questo che deve essere costruito, per consentire l'attivazione dello svincolo. Costerà ■ miliardo e mezzo.

La ■ sarà suddivisa fra l'amministrazione provinciale, e i Comuni di Sanremo e Taggia. Parecchie resistenze ■ venute da questa località. Taggia chiedeva infatti che l'arteria ■ fosse aperta, ossia che avesse anche delle diramazioni laterali. Adesso, è stato raggiunto un accordo con l'autostrada dei Fiori, e la questione dovrebbe essere superata.

Oltre al progetto, esecutivo, che riguarda appunto l'arteria di collegamento fra l'Autofiori e la valle Argentina, il consiglio provinciale dovrà anche discutere di quello generale. La sua attuazione pratica, però, appare sin d'ora più ■ piessa, certamente ■ immediata.

Lo ammette lo stesso Novaro: «*I tempi saranno molto più lunghi*». Si tratta ■ realizzare ■ biforcazione che consentirà di raggiungere ■ direttamente Sanremo ■ attraverso la valle del torrente Armea. Occorrono 13 miliardi di lire.

Dove trovare una somma ■ ingente? Risponde Novaro: «*E' l'Anas che deve finanziare l'opera. Con le nostre sole forze non riusciremo mai a farcela. Chiederemo sovvenzioni anche alla Comunità economica Europea. Sarebbe infatti una struttura a disposizione del nuovo mercato provinciale dei fiori, che sorgerà proprio in Valle Armea*».

Stefano Delfino

Il futuro del S. Biagio ■ Finale e del S. Corona di Pietra Ligure

Ospedali, continua la «rissa» sono divisi anche i sindacati

Dura replica della Cgil alla Uil - Prosegue a colpi ■ manifesti (e ■ insulti) la battaglia fra democrazia cristiana e giunta socialcomunista - Comunicazione del commissario Boggero

FINALE LIGURE — E' ■ *momento delle scelte, ma anche delle spiegazioni. Mai* ■ *in questi giorni sul problema degli Ospedali Riuniti di Finale e Pietra Ligure (fusione tra Ruffini San Biagio* ■ *Santa Corona, futura ultrazionale dei due nosocomi) si* ■ *sviluppato un dibattito così acceso con polemiche e prese di posizione*

Non c'è da registrare soltanto ■ ■ *risposta della Giunta di Finale ai ripetuti attacchi della democrazia cristiana, ma anche una spaccatura (profonda o meno che sia) all'interno della Federazione provinciale lavoratori ospedalieri (Fio) con la Cgil che replica seccamente alla Uil.*

L'unico fatto nuovo, che interessa concretamente il cittadino, riguarda una comunicazione ufficiale del commissario straordinario degli «Ospedali Riuniti». Carlo Boggero, che ■ *l'entrata* ■ *funzione a Finale delle divisioni* ■ *chirurgia profetica e di reumatologia medica al posto di chirurgia (già spostata al Santa Corona) e di medicina che sarà trasferita entro poche settimane.*

La dc, negli ultimi giorni del 1979, aveva duramente criticato l'amministrazione Bottino per non aver «saputo difendere l'interesse dei finalesi permettendo il totale smantellamento» del Ruffini.

«A dispetto di ogni smentita — *aveva sostenuto la sezione comunale del partito* — continua inesorabile ■ lenta agonia dell'ospedale ■ Finale. La dc impegna solennemente i propri rappresentanti ■ nell'assemblea dell'unità sanitaria locale a battersi vigorosamente per la realizzazione degli obiettivi indicati nell'ordine del giorno del Consiglio comunale approvato all'unanimità. Diffida il commissario straordinario dell'ente ospedaliero dal prendere alcuna iniziativa prevaricante le competenze dell'istituenda unità».

Sui muri ■ *Finale* ■ *comparsi altri manifesti listati a lutto, nei quali veniva annunciata la scomparsa,* «trafitto da ■ pesante corona», *(chiara l'allusione) del Ruffini San Biagio.*

La risposta di comunisti, ■ *cialisti e socialdemocratici è in un comunicato che sotto il titolo «Chi difende veramente l'ospedale di Finale?», puntualizza alcuni aspetti del problema «di fronte alle farneticanti sortite della dc».*

Affermano i partiti che ■ *reggono l'Amministrazione comunale:* «A livello comprensoriale la dc, guidata da Damiano Valle, sindaco ■ Giustenice, Elio Garassini, sindaco di Loano, Luigi Moretti, consigliere provinciale, seguiti da tutto il gruppo — esclusi i rappresentanti di Finale — ha votato contro l'ordine del giorno presentato dai gruppi del pci e del psi di tutto il comprensorio in difesa e per ■ potenziamento delle strutture di degenza ed ambulatoriali. Le forze di sinistra si sono battute e ■ battevano per eliminare gli sprechi e gli inutili doppioni.

Conclude la nota: «Prima di sollevare inutili allarmismi nella cittadinanza e polveroni di sapore chiaramente elettorale sorcini la dc finalese di convincere i suoi amici di partito dei comuni del comprensorio (tra l'altro avranno la maggioranza assoluta nell'unità sanitaria locale) che l'ospedale di Finale deve continuare a svolgere la sua insostituibile funzione».

L'altra botta e risposta è tra Uil e Cgil settori sanità. La Uil, essenzialmente, aveva detto ■ *cosa: 1) l'assessore Dotto* ■ ■ *mantenuto la promessa e* ■ *oggi non* ■ *sa esattamente cosa prevede il piano regionale; 2) per completare la pianta organica degli Ospedali Riuniti risultano vacanti* ■ *posti lavoro e la situazione peggiora di giorno in giorno; 3) il trasferimento di reparti e divisioni dal Ruffini al Santa Corona deve avvenire simultaneamente e non in periodi diversi.*

La Cgil sostiene che la posizione della Uil «equivale a conservare l'esistente, a dare spazio ad interessi di altra natura che non siano quelli ■ lavoratori» e ricorda *che la soluzione di mobilitare l'equi-* ■ *medico* ■ *chirurgia da Finale a Pietra* «è stata concordata tra Cgil-Cisl-Uil, intersindacale medica, consiglio ■ delegati e vicecomunisario, salvaguardando i ■ del lavoratori».

Pier Paolo Cervone

Varazze: rischia ■ bruciare vivo

VARAZZE — Libero Bozzano, 21 anni, Varazze, via Bagnasco, ha rischiato di morire carbonizzato nell'incendio della sua auto, che ha preso fuoco l'altra sera sull'autostrada Savona-Genova poco prima del casello ■ Voltri, all'altezza del raccordo per Alessandria.

■ giovane, che attualmente presta servizio di leva in marina, appena ha visto uscire le fiamme dal cofano ha rallentato e si è gettato fuori dall'abitacolo. In pochi minuti la sua «Citroen» è ■ stata completamente distrutta. Sul posto sono intervenuti vigili ■ fuoco, pattuglie di carabinieri e polizia stradale, il traffico ha subito un notevole rallentamento. *(p. p. c.)*

Nuova ■ per Nicolich

SAVONA — Alessandro Nicolich, il giovane savonese in carcere perché accusato di aver fornito eroina ai due ragazzi morti nella clinica di Albissola, si è visto contestare, dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Matteo, una nuova accusa. Un tossicodipendente di Albissola, del quale viene taciuto il nome, ha denunciato ai carabinieri il Nicolich sostenendo che sarebbe uno dei suoi fornitori abituali di ■

Il magistrato inquirente prosegue intanto l'inchiesta sulla tragica fine di Monica D'Angelo e Patrik Croce. Oggi dovrebbe interrogare alcuni testimoni e lunedì prossimo procederà, nel carcere S. Agos ■ a ■ sorta di confronto.

Chiude l'azienda di Albissola

Una speculazione dietro la Sacier?

I sindacati temono un'operazione immobiliare - Disoccupazione per le 40 dipendenti?

ALBISSOLA — La Sacier sembra avere i giorni contati. Per la piccola azienda alimentare albissolese, entrata a far parte del colosso DufourEliah di Genova, che ne controlla il pacchetto azionario ■ maggioranza, il futuro è nerissimo. La crisi si è profilata proprio in ■ occasione del periodo delle festività natalizie quando, di contro, la produzione di dolciumi avrebbe dovuto far realizzare una sensibile ripresa dell'attività. Invece, si dice per temporanea carenza di liquidità, ■ Sacier non è riuscita ■ ad acquistare le materie prime per rifornire le sue due principali linee di produzione, vale a dire quella pei «marron glacés» e per i frutti canditi.

Le dipendenti, 34 in tutto, delle quali 9 assunte con contratto a termine proprio ■ previsione del lavoro natalizio, sono ■ così praticamente inattive.

Nel corso di un incontro avvenuto nella sede di Savona dell'unione industriali, la grande azienda dolciaria ■ savonese ha lasciato chiaramente intendere che la conversione albissolese è sull'orlo ■ chiusura. Tenuto conto delle sempre più ridotte dimensioni, la Sacier viene ormai considerata dalla DufourEliah poco più di un qualsiasi «negozietto» e non rientrerebbe, pertanto, ■ piani di espansione del gruppo, ■ procinto ■ trasferirsi da ■ a Serra Riccò, in Valpolcevera.

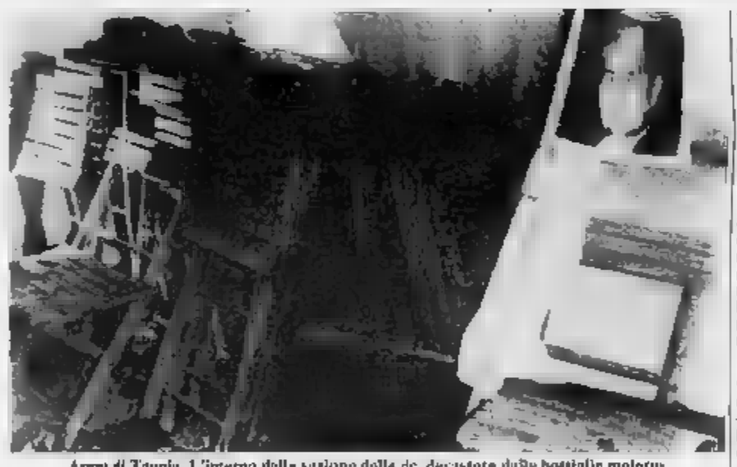
L'operazione di trasferimento a Serra Riccò richiede investimenti dell'ordine di parecchi miliardi. Sembra che a Genova la Dufour-Eliah abbia ottenuto la lottizzazione delle aree occupate dai suoi vecchi stabilimenti e attraverso questa operazione intenda finanziare il trasferimento. Ebbene i sindacati savonesi di categoria sospettano che l'ipotizzata chiusura della Sacier nasconda un'altra speculazione di questo tipo. Secondo il piano regolatore di Albissola Superiore l'area su cui sorge la Sacier è destinata ad attività turistiche e prevede anche la costruzione di un grande albergo. Le ■ organizzazioni sindacali, naturalmente intendono vederci chiaro per scongiurare il pericolo che la nuova batosta per la ■ scarsa occupazione femminile nel comprensorio savonese possa servire, ■ qualche misura, a finanziare una ristrutturazione industriale nell'ambito di un'altra provincia.

l. p.

Manifesti e schede distrutti, arredamenti devastati, muri anneriti

Attentato nella notte ad Arma di Taggia Esplosione e fiamme nella sede della dc

Il gesto rivendicato dalle «Ronde armate proletarie» - Le tracce per le indagini basate sulle testimonianze degli avventori di un bar - Continua la serie di violenze in provincia d'Imperia



Arma di Taggia. L'interno della sezione della dc. devastata dalle bottiglie molotov

ARMA DI TAGGIA — Attentato ieri notte contro la sezione della democrazia cristiana di via San Francesco. Alle 23.45, alcune persone dopo aver spaccato con ■ ■ ferro il grosso vetro della porta d'ingresso, hanno lanciato all'interno una bottiglia molotov. Le fiamme hanno distrutto e bruciato manifesti, schede, alcune sedie, una bandiera italiana.

Negli ultimi due mesi, Arma e Taggia sono state più volte nel mirino dei terroristi. Attentati contro il deposito della «Sisel». l'incendio di due filobus l'incendio dell'auto del dott. Ottavio Artale, portavano le firme delle «*Ronde proletarie*» e ■ «*Gruppo armato Charlie*».

La sezione della dc presa di mira ieri è in regione Leca, al numero 294 di via San Francesco, sulla strada provinciale che unisce Arma e Taggia quasi di fronte alle ex caserma «Revelli». «*C'è stata un'esplosione* — ha dichiarato Antonio Mastrino, 43 anni, floricoltrice che abita nello stesso condominio dove è stata aperta la sezione — *come una scossa di terremoto. Mi sono affacciata alla finestra ed ho visto uscire un gran fumo dalla dc. La strada era deserta, non ho visto nessuno*».

All'interno della sede gli investigatori hanno recuperato tracce della molotov. La bomba incendiaria è stata confezionata riempiendo ■ bottiglia di acqua minerale con chetosene. I terroristi poi l'hanno avvolta in stracci imbevuti di benzina. Dopo aver spaccato il vetro della porta, hanno acceso la benzina lanciando all'interno della ■ ne la bottiglia molotov.

Alcuni avventori di un bar di via San Francesco hanno dichiarato di aver notato, verso le 22,30, ■ gruppetto ■ giovani discutere animatamente vicino alla sezione della ■ dc. C'erano anche due ragazze, una bionda e una bruna.

«*E' passato* — ha dichiarato l'avv. Giobatta Martini, 34 anni segretario della sezione — *Ma non escludemi l'ipotesi* ■ *un'azione teppistica, di qualche balordo isolato in cerca di assurde bravate. Qui in via San Francesco ci conosciamo tutti, si* ■ *amici anche se* ■ *hanno idee politiche diverse. L'episodio è senza dubbio molto grave. In serata l'attentato* ■ *stato rivendicato, per telefono, dalle «Ronde Armate Proletarie»*.

r. b.

Imperia: trovato a ■ sanguinante

IMPERIA — Forse investito da un'auto pirata è grave all'ospedale di Imperia. Si tratta di Gaetano Castagneto, 70 anni, piazza Raineri 3. L'uomo è stato trovato sanguinante per terra, vicino alla penalina di Porto Maurizio mercoledì sera.

Aveva varie ferite al capo, era in stato confusionale. Non ricorda nulla di quanto è accaduto. Sono ■ corso indagini per accertare eventuali responsabilità. *(l. r.)*

Forse ■ servizio di analisi chimiche centralizzato a Genova

«Stratato» il laboratorio della dogana un altro duro colpo al porto di Savona

La sua chiusura è assolutamente da evitare - Un episodio che non deve passare sotto silenzio

SAVONA — Entro ■ fine di febbraio il laboratorio chimico compartimentale della dogana di Savona dovrà lasciare ■ sede ■ via Famagosta 41, una villetta a due piani. E' stato sfrattato ■ proprietario dell'immobile, ■ quanto pare, senza alcuna possibilità di proroghe.

Gli enti savonesi stanno cercando febbrilmente di trovare una soluzione urgente al problema. Esiste, infatti, il rischio che la dogana, colta la palla al balzo, decida di concentrare il servizio presso il laboratorio chimico di Genova.

«*Una situazione* ■ *genere* ■ ■ dott. Danilo Pre- ■, direttore commerciale dell'ente ■ del porto — *significherebbe una* ■ *suddittanza di Savona rispetto al capoluogo ligure. E' inimmaginabile che di fronte a* ■ *richiesta di accertamenti chimici presentata* ■ *operatori dello scalo savonese* ■ *personale* ■ *Genova* ■ *disposto* ■ *interrompere gli esami in corso per le necessità dello scalo marittimo genovese e favorire, così, la concorrenza*».

Il trasferimento a Genova ■ questo servizio rappresenterebbe, dunque, un danno notevole, sul piano operativo, per i traffici portuali e l'attività ■ di aziende industriali e commerciali dell'intero ■ premonitorio.

In che cosa consiste l'attività ■ del laboratorio chimico compartimentale della dogana? E' presto detto. Le merci destinate all'importazione e all'esportazione devono essere controllate attraverso le ■ Perché ■ pratiche di sdoganamento e i controlli possano avvenire rapidamente è indispensabile la presenza sul posto di un laboratorio chimico attrezzato.

In ■ contrario come fanno osservare all'ente portuale, si andrebbe inevitabilmente incontro a notevoli perdite ■ tempo che rischierebbero ■ paralizzare l'attività dello scalo marittimo e di tutti ■ operatori interessati soprattutto ■ commercio con l'estero.

A Savona, attualmente, ■ laboratorio della dogana riesce molto spesso a terminare le analisi ■ ■. Il problema riguarda anche l'intera provincia di Imperia, tenuto conto che presso il centro di Savona affluiscono anche le richieste di analisi di tutti gli operatori economici della Riviera di Ponente, ■ a Ventimiglia.

Lo sfratto dovrebbe scattare il 22 febbraio prossimo. All'ente autonomo del porto, in questi giorni, il consiglio di amministrazione ha preso in esame la delicata vicenda.

«*Stiamo cercando una soluzione* — dice il comandante del porto Leonardo Fontana, presidente reggente dell'organismo dopo le dimissioni di Migliorini — *e tra le varie ipotesi una delle più valide appare quella di sistemare u laboratorio un capannone che si trova nella zona portuale di* ■ *Ligure. Occorrerà l'intervento del tempo per realizzare i lavori e reperire i* ■ *milioni necessari. Stiamo cercando una soluzione a breve termine, ad esempio l'affitto* ■ *locali idonei*

Ivo Pastorino

Il termometro è sc■ a —15 in Valbormida

CAIRO MONTENOTTE — Da alcuni giorni nell'entroterra savonese si battono i denti. Il freddo è veramente pungente. Ieri mattina, nella centralissima via Roma di Cairo, il termometro segnava —8. In alta Val Bormida, a Calizzano soprattutto, è scesa addirittura a meno ■. Le strade dell'entroterra, spesse durante le ore notturne, sono ricoperte da pericolosissimi lastroni di ghiaccio. Sia nell'entroterra savonese che in Riviera il cielo è sgombro da nubi ma il gelido vento di tramontana rende il clima quasi polare.

Travolto ■ un'auto ■ a Ospedaletti

IMPERIA — Sono gravi, con prognosi riservata, le condizioni di Bruno Faustini, 68 anni, abitante a Taggia, viale delle Palme 43. Investito ad Ospedaletti da un'auto guidata da Jean Ricci, 28 anni, abitante a Breglio (Francia).

L'uomo è ricoverato all'ospedale di Sanremo. Secondo gli accertamenti della polizia stradale di Imperia è stato investito mentre stava attraversando la via Aurelia, nel centro di Ospedaletti. Scaraventato a terra, Faustini ■ riportato ferite multiple al cuoio capelluto con trauma cranico e lesioni varie.

Imperia: un esposto al sindaco

I clienti della «cremeria sono troppo fracassoni?

IMPERIA — Quasi ParWest per i rumori di un bar durante la notte. Ci sono state accuse, liti, minacce, esposti, raccolte di firme. Poi un'ordinanza del sindaco che anticipa di due ore l'orario di chiusura del locale. Centro ■ discordia è la «Cremeria 2000» in via della Repubblica 43 a Oneglia. «*Fanno un chiasso insopportabile* — afferma Pinquilina Albertina Ferrari —; *sino dopo la tre* ■ *notte* ■ *sentono urla, ubriachi, il rumore del biliardo, le auto fuori* ■ *i motori accesi. Più volte abbiamo chiesto l'intervento dei 113*».

■ proprietario, Otorgio Cané, ribatte: «*A lamentarsi sono solo i coniugi Ferrari. Mi hanno spaccato l'insegna a bastonate, una sera lui è salito* ■ *l'auto sul parcheggio per spaventarmi. Ho fatto* ■ *esposto in questura, un* ■ *fa; sembrava si fossero calmati. Ora hanno ottenuto di farmi chiudere a mezzanotte. Gli altri inquilini hanno firmato la protesta al sindaco perché così Ferrari smettesse di lamentarsi con tutti*».

L'intero quartiere si è interessato al fatto. I vigili urbani hanno effettuato controlli. «*Abbiamo chiesto solo un po' di rispetto e civiltà* — conclude Albertina Ferrari —. *Ci hanno sempre risposto da maleducati,* ■ *strafottenza. Forse qualche volta abbiamo disturbato anche noi, protestando di notte, ma non* ■ *potevo fare diversamente*».

■ proprietario della «Cremeria 2000» ritiene che il suo sia un caso più unico che raro. «*Ho voluto creare un locale di classe* — sostiene — *con una clientela selezionata. Le coppie che volevano chiacchierare senza essere disturbate da me potevano trascorrere qualche ora in pace. Un posto così, a Imperia, mancava. Non ho strutture per l'isolamento, non servono. Forse ricorrerò contro* ■ *decisione del sindaco*».

l. r.

Ad Albenga, interessa la zona da Finale ■ Laigueglia

Sciopero ■ degli agricoltori per risolvere il problema dell'Iva

ALBENGA — Sciopero bianco da parte degli agricoltori albenganesi che riforniscono il mercato ortofrutticolo dove si servono i negozianti della zona da Finale a Laigueglia. Il motivo è da ricercarsi nella nuova normativa Iva, in base alla quale occorre staccare fattura per ogni vendita effettuata. Trattandosi quasi di un mercato al minuto ■ sorbe fra il 5 e il 10 per cento del totale del prodotto ortofrutticolo albenganese) i contadini dovrebbero staccare una fattura per ogni cassetta venduta ai diversi acquirenti. ■ comporterebbe ■ ■ servio contabile che per alcuni agricoltori diventa insopportabile.

Le norme Iva erano, a rigore, ■ valide nel 1979, ma solo quest'anno, con l'avvicinarsi del 1° gennaio, i controlli da parte della Finanza si sono fatti pesanti. Ha fatto il ■ degli ambienti del mercato di Albenga, la notizia che due dettaglianti, uno dei quali con banco di vendita al mercato all'aperto di piazza delle Erbe, nel centro storico, hanno dovuto pagare per un acquisto non superiore alle 15 mila lire, privo di fattura, ■ milione di multa.

Pertanto i negozianti si sono rifiutati di procedere agli acquisti ■ non muniti di regolare fattura. ■ ieri è andato ■ crisi il mercatino che si svolge nel salone dell'«ortofrutticola» di via Dalmazia, attività che dà lavoro a non meno di cinquanta famiglie di agricoltori albenganesi.

Ma quale soluzione può risolvere il problema? Le fatture debbono essere compilate e consegnate: occorre che qualche contabile della Cooperativa «l'Ortofrutticola» faccia da consulente, provvedendo a compilare le richieste fatture. In caso contrario tutta ■ ■ na, da ■ a Laigueglia, corre il rischio ■ doversi approvvigionare ■ grossisti «esterni», con un ricarico superiore e quindi prezzi ancora maggiori di quelli ■ già imposti.

L'annata agricola 1979 ■ è chiusa, nell'Albenganese, ■ ■ andamento complessivamente positivo, specialmente per quelle piccole aziende (la grande maggioranza) la cui mano d'opera è fornita dai membri della famiglia. Le previsioni per il 1980 — essendo le condizioni ■ mercato estero abbastanza sicure — dipendono dall'andamento del mercato interno. **f. s.**

L'iniziativa di venticinque giovani per valorizzare l'entroterra

Quella cooperativa ■ Pieve di Teco

PIEVE DI TECO — Un interessante esperimento di sviluppo sociale e di rivalutazione del territorio è in atto da circa un anno a Pieve di Teco, centro di una Comunità montana che raggruppa alcuni dei paesi più poveri e più soggetti allo spopolamento dell'entroterra imperiese.

A Pieve di Teco nell'aprile scorso è stata costituita una cooperativa di giovani (circa 25) decisi a lottare contro le cause di decadimento economico della zona, per non essere costretti a emigrare per trovare lavoro. Ne è presidente il professor Alberto Gabrielli, vicepresidente ■ esperto in zootecnia il professor Eligio Bertone.

«Quello che vuole la Cooperativa "La Ginestra" da noi costituita — dice Gabrielli — è uno sviluppo dell'economia locale non fatto a caso, ma legato alle reali possibilità inedite nel territorio. Vogliamo avviare a soluzione problemi come quello della conservazione dei terreni, del terribile dissesto geologico dell'abbandono pressoché totale dei prati e dei parcelli».

«Sono valori — ha aggiunto Gabrielli — non monetizzabili, ma enormi. Si sommano allo spopolamento pauroso dei nostri paesi, alla perdita irreparabile di una civiltà contadina che non è soltanto folklore, ma che è depositaria di valori pratici secolari».

I giovani della «Ginestra» vengono da ogni parte della Valle Arroscia. La loro iniziativa ha subito trovato l'appoggio della Comunità montana, che ha già concesso due appalti per circa 12 milioni di lire; si è trattato di lavori tipicamente agricolo-montani, quali il diradamento e la pulizia di boschi minacciati da decadimento per incuria e pericolo di incendi.

E' stata un'iniziativa che ■ permesso alla cooperativa di crearsi un proprio piccolo capitale iniziale ■ attrezzature. «Si è trattato di un avvio — dice il presidente — ma il nostro ■ principale è quello di giungere alla realizzazione di una grande stalla-pilota moderna e di uno stabilimento per la trasformazione dei prodotti della valle. Vogliamo valorizzarli per incrementare la produzione. Un esempio calzante sarebbe la costruzione di un caseificio. Naturalmente per fare tutto ciò si occorrono dei finanziamenti agevolati che contiamo di ottenere attraverso l'appoggio, del resto finora mai mancato, della Comunità montana e della Regione».

Gabrielli ha messo in evidenza anche la componente morale che è alla base di questa iniziativa giovanile: «Lavoriamo molto in "équipe". Discutiamo insieme tutti i problemi adattando gradualmente la tattica da seguire alle necessità contingenti. Devo riconoscere che tutti i soci sono animati da buona volontà. Per questo ho accettato di dirigerli. Ne vale veramente la pena. Attualmente stiamo cercando di ottenere, dai vari Comuni della Valle, contratti di affitto dei terreni per l'alpeggio degli animali. Stiamo trattando anche l'acquisto diretto di quanto è necessario per realizzare e fare funzionare gli impianti ■ trasformazione di base, quali la stalla e il caseificio».

«Il nostro obiettivo — egli ha ribadito — è quello di usare il territorio in base alle sue possibilità concrete: ad esempio ci sembrerebbe assurdo il trasferimento di un grosso insediamento industriale nel nostro territorio: creerebbe scompensi e danni che sarebbero superiori ai vantaggi. Consideriamo invece positivo, in una zona come la nostra, usare gli elementi naturali di ■ disponiamo liberamente, ad esempio trasformando, ■ l'allevamento, in carne e latte il solo, l'erba e la ■ di cui disponiamo».

Bruno Viano

PER CHIUSURA TEMPORANEA
SALDI DI TUTTI GLI ARTICOLI
DI CONFEZIONI DA OGGI
AI GRANDI MAGAZZINI
CALIBRO 9 SANREMO
Via Pietro Agosti 129 - Tel. 83.594

Cappotti ■ pura lana ultimi modelli	~~150.000~~ - 30.000 - 40.000 - 50.000
Cappotti vera pelle uomo e donna	~~180.000~~ - 70.000
Giubbotti crosta ■ ■. pellic. uomo	~~90.000~~ - 35.000 - 45.000
Giubbotti velluto uomo ■ int. pellic.	~~45.000~~ - 20.000
Giubbotti vell. bambino con int. pellic.	~~30.000~~ - 15.000
Jeans vell. ■ larga (varie marche)	~~25.000~~ - 8.000
Pantaloni uomo lana	~~25.000~~ - 10.000
Jeans tela grandi marche	~~19.000~~ - 5.000 - 7.000
Abiti donna ultima moda	~~35.000~~ - 13.000
Abiti ■ disegno moda	~~100.000~~ - 30.000 - 45.000
Vasto assortimento maglieria pura lana	~~25.000~~ - 5.000 - 7000 - 10.000
Accappatoio spugna unisex	~~22.000~~ - 6.000 - 8.000
Parure lenzuola matrimoniale	~~25.000~~ - 11.000
Coperte una piazza lana a partire ■	5.000
Coperte matrimoniali lana a partire da	9.000
Copriletto matrimoniale	7.000
Completo tappeti bagno	4.000

Vasto assortimento tappeti da camera e sala ed altri articoli non elencati
RICORDATE AI GRANDI MAGAZZINI
CALIBRO 9 di SANREMO
di via Pietro Agosti 129 - Tel. 83.594

Sanremo: precauzioni anche nelle ore di chiusura

Roulettes controllate da poliziotti privati

L'idea ripresa dalle sale da gioco di Las Vegas - Timori che qualcuno manometta i tavoli - Più di 60 milioni di incassi a Capodanno

SANREMO — Guardie armate a sorvegliare roulettes e sale anche quando il Casinò è chiuso. Potrebbe essere la novità della casa da gioco sanremese per il 1980. I poliziotti privati entrerebbero in azione dopo la chiusura dei tavoli, del trente et quarante, quando anche l'ultimo cliente è andato via. Smonterebbero appena i croupiers, dopo lo stop della mattina, riprendono servizio al tappeto verde. Farebbero la guardia alle roulettes vuote, ai saloni deserti, all'arredamento. Due guardie giurate già da qualche tempo assolverebbero all'incarico.

L'idea di questo «supercontrollo» sarebbe stata presa in prestito da Las Vegas. In diversi casinò americani infatti, agenti privati speciali tengono d'occhio le roulettes 24 ore su 24.

Ma perchè detectives proprio quando non si gioca? Una risposta potrebbe essere questa: per evitare che a qualcuno salti in mente, nei tempi di pausa, di manomettere le roulettes sanremesi o installare nelle sale da gioco sofisticati marchingegni capaci di sbancare il casinò. Le precauzioni, in questo campo non sarebbero mai troppe.

Attorno e dentro la sale da gioco, infatti, il fiore della truffa e del furto troverebbe terreno fertile. Secondo voci il «supercontrollo» potrebbe entrare nei piani della casa nel tentativo di ottenere per il 1980 un gettito ancora maggiore. Nel 1979 il Casinò ha registrato un incasso di 14 miliardi 607 milioni 379 mila, 600 lire. Quest'anno si parla di un «tetto possibile» di 16-17 miliardi.

La notte di Capodanno il Casinò ha chiuso con un incasso di 63 milioni. Il 1980, poi, sembra voler iniziare a razzo. Le roulettes matuzzane tra l'uno e il due gennaio hanno incassato 200 milioni.

«Anche questo — spiegano alcuni funzionari — è un fatto straordinario e pensiamo anche di buon auspicio. Lo scorso anno, per esempio, negli stessi due giorni avremo incassato solo 83 milioni 23 nel 1978».

Le mance sono rimaste pressochè invariate: circa 6 miliardi e . Come modo sono aumentate di un centinaio di milioni. L'anno in corso è ancora tutto da quantificare. I 17 miliardi di cui si parla sono molti o pochi? Per buona parte degli amministratori comunali si tratterebbe di un record nel record. Per altri, invece, di incasso ancora «avaro e bugiardo».

Le roulettes della Riviera, in altri termini, potrebbero rendere ai sanremesi, a tutta la provincia ed ai comuni che beneficiano di una parte degli introiti, molto di più.

Quest'ultimo tesi parte da alcune constatazioni. In Italia, per esempio, esistono quattro casinò: Sanremo, Venezia, Saint Vincent, Campione. Sanremo, nonostante la sua , è quello che incassa meno di tutti, addirittura quasi la metà degli altri. Venezia nel 1978 ha introitato 29 miliardi; Saint Vincent, in Valle d'Aosta, più di 30. Sanremo, poi, ha la percentuale più alta delle mance.

Da 14 a 17 miliardi il passo è notevole, non c'è dubbio, però s'è sempre un abisso rispetto ai «tetti» delle altre tre case da gioco. «Visto che lo scorso anno la programmazione degli incassi ha funzionato a meraviglia — si dice in questi giorni a Sanremo — perchè i politici ed i responsabili del settore non compiono un atto di coraggio ed invece di 17 miliardi non indicano un "tetto" di 23? Se tutti, amministratori pubblici e dipendenti del Casinò, fossero disposti a fare grossi sacrifici e a perfezionare certi meccanismi, annullando nel contempo eventuali rami secchi, il miracolo potrebbe anche avverarsi. Se la cifra, poi, non potesse raggiunta arrivi almeno la soddisfazione di averci tentato. Siamo certi che il Casinò di Sanremo ha nulla da invidiare, tranne gli incassi, a Campione, Venezia e Saint Vincent».

Roberto Basso

LIGURIA SPORT

Domenica arriva il Prato, sarà un'altra partita difficile

Ferrari ottimista ma non troppo «Sarà una convalescenza lunga»

Dice il tecnico: «Non si possono pretendere risultati immediati, ma i progressi ci saranno» - Nessuna tabella, almeno per ora: «Dobbiamo solo fare punti, e fare presto»

IMPERIA — Sarà un «_ Prato l'ultima spiaggia dell'Imperia" Franco Ferrari sorride battuta, ma scuote il capo: «E' presto per parlare di sedicesimi d'ecime definitive. Il tempo per redigere c'è ancora. Abbiamo iniziato una lunghissima volata, a testa bassa, senza preoccuparci della posizioni in cui si trovano gli altri. Soltanto alla trentaquattresima giornata di campionato oltremo il capo per vedere se abbiamo superato il traguardo, oppure no».

Il «trainer» nerazzurro è ottimista con moderazione. E' stato chiamato d'urgenza al capezzale di un malato grave. La sua diagnosi, dopo aver visto all'opera la squadra con la Carrarese, è ora più completa. «La convalescenza sarà lunga — afferma —. Non si possono pretendere risultati immediati, però esistono probabilità di scongiurare il pericolo della retrocessione». Qual è il male oscuro di quest'Imperia passata in pochi mesi dagli spareggi per la promozione in C 2 allo spauracchio del fondo in serie D?

«La dispersione delle forze in campo. Bisogna che i giocatori imparino a usare la testa, a muoversi in modo più razionale, senza sciupare inutilmente energie. L'Imperia dovrà adottare un "sistema economico": massimo rendimento con il minimo sforzo, e non viceversa, come accaduto sinora». Solamente sette gol segnati, uno ogni due partite. Questa povertà di realizzazione secondo il «mister», non è imputabile alle punte.

Dice Ferrari: «Gli attaccanti hanno sempre ricevuto poche palle sfruttabili. E' indispensabile riorganizzare gli schemi. Tutti devono partecipare all'azione, ciascuno nel rispetto del suo ruolo. Quando il carico di lavoro, e di fatica, sarà equamente distribuito, cominceremo a goderne i frutti. Adesso, c'è parecchia confusione: l'impegno non basta, se non accompagna alla necessaria lucidità».

Ha le idee chiare, Ferrari giovane tecnico, appena uscito dalla scuola di Coverciano. Ma riuscirà a metterle in pratica? Lui non ha dubbi: «Non considero un traumatismo, ne un male. Però a Sestri Levante, nonostante la sconfitta con la Carrarese, i ragazzi hanno fedelmente rispettato le mie disposizioni. Hanno buona volontà e questo mi fa sperare in bene».

Franco Ferrari: il compito (non facile) di salvare l'Imperia

Il destino dell'Imperia è nelle mani di una formidabile pattuglia toscana. I prossimi quattro impegni sono con Prato e Cerretese in casa, Lucchese fuori, Siena di nuovo al «Ciclione». «Le tabelle le faremo a partire da Montecatini». prudente. Ferrari. Il Prato è l'unica squadra imbattuta del girone. Ha subito soltanto due reti, e su rigore. Non è certo l'avversario ideale per chi ha l'obbligo di racimolare dei punti, prima che davvero, il distacco si faccia incolmabile.

Che si aspetta, domenica, il neoallenatore dalla sua compagine? «Una prestazione dignitosa, e almeno un pareggio». Intanto piove sul bagnato. Ceccofante è squalificato, Magaraggio si è infortunato in allenamento, e chissà se si potrà recuperare. Ma, nonostante tutto Ferrari ha fiducia. E' il primo a sacrificarsi. Anche ieri mattina era sul po, ad allenare i portieri. La gente apprezza i suoi sforzi. A Sestri Levante, una sparuto gruppetto di tifosi ha seguito l'Imperia. Ha meritato anche sullo 0-2. Domenica, dovranno molti, molti di più, per l'«operazione rimonta».

Stefano Delfino

Una giornata dal giudice sportivo

Prati e Locatelli sono squalificati

In panchina andrà Italo Ghizzardi - Marcolini rientra in prima linea - «Battere la Lucchese»

SAVONA — Il giudice sportivo è stato inflessibile: Pierino Prati è stato squalificato per un turno. Anche Chico Locatelli dovrà assistere, domenica prossima, dalla tribuna all'incontro Savona e Lucchese. E' stato squalificato sino al 9 gennaio. Il 1980 è iniziato davvero sotto cattivi auspici per il Savona e per il suo capitano in particolare.

Il bomber è amareggiato. «Ho giocato per 15 anni — dice — senza mai essere espulso e tanto meno squalificato. Pensavo di poter chiudere la carriera con un record non trascurabile dal punto di vista della disciplina sportiva. Mi è andata male, peccato. Il fatto è che "sento" in modo particolare le partite del Savona e domenica soffrirò maledettamente a restare fuori dalla mischia. La partita è Lucchese giunge in un momento piuttosto delicato e avrei voluto esserci anch'io».

Chico Locatelli è più filosofo. «Per me poco male, io non gioco — osserva il tecnico — e la squalifica, in fondo, me l'aspettavo perchè di recente già stato ammonito con diffida. Sono dispiaciuto invece per Piero, non meritava un simile trattamento». Quindici anni di onorata carriera senza un'espulsione e una squalifica sono stati sufficienti a indurre alla clemenza il giudice sportivo.

L'assenza forzata di Pierino Prati rappresenta un grosso problema in più per Chico Locatelli, che domenica prossima sarà sostituito in panchina dal suo fido braccio destro Italo Ghizzardi. In compenso dovrebbe rientrare Marcolini, rimasto a riposo in occasione della trasferta di Tortona. Forse ci sarà anche Baesso, un giocatore sempre capace di garantire minimo di geometria manovra.

Contro il Derthona i bianchi hanno comunque apparsi ripresa. La squadra ha lottato senza mai perdere lucidità e al momento opportuno ha saputo contrattaccare cercando di realizzare il colpaccio a sorpresa. Non accadeva da qualche tempo perchè il Savona troppo spesso (e certo non per ordini della panchina) si limitava in trasferta a controllare avversari senza avere il coraggio di fare allo scoperto. La Lucchese non è avversario facile. «Dobbiamo farcela anche senza Prati», è la parola d'ordine di Locatelli.

L. p.

A Savona

Un bel 1979! (Lo dicono i meteorologi)

SAVONA — «Il 1979? Per Savona è stato un anno veramente bello». Gli unici che possono dirlo, prove alla mano, sono quelli dell'osservatorio meteorologico dell'Istituto tecnico nautico «Leon Pancaldo» di Savona.

Ieri l'Osservatorio ha fornito i dati meteorologici relativi all'intero anno solare 1979. I giorni completamente sereni sono stati 132, quelli «misti» 126, infine, quelli «coperti» 107. La pressione barometrica media è stata di mm 759,45 e la temperatura media di gradi 15,86.

Il giorno più freddo è stato il 3 gennaio, quando il termometro si è abbassato a meno 4 mentre quello più caldo è stato il 6 agosto: + 33,4. Le precipitazioni totali nell'anno sono state di mm 1077,8 (il mese più piovoso è stato ottobre con mm 343 e il giorno più piovoso il 27 gennaio con mm 56,6).

A Savona il mese che ha fatto registrare la maggior percentuale di umidità è stato ottobre con il 84,16%. La neve è caduta soltanto in tre giorni su 368

A Sanremo

Genitori contro il maestro

SANREMO — Per protestare contro l'assenteismo del maestro una ventina di genitori, che mandano i figli alla quinta elementare della frazione sanremese di San Lorenzo, ieri mattina hanno preso il posto dei loro ragazzi. Alle 8 in punto, infatti, si sono presentati tutti insieme in classe ed hanno chiesto al bidello, esterrefatto, un «colloquio chiarificatore» con la preside.

«Siamo qui — hanno detto in sintesi le mamme e i papà — per denunciare una situazione divenuta insostenibile e dare un aut-aut alla scuola. I nostri ragazzi sono stanchi di cambiare ogni momento insegnante. O il loro maestro incaricato se la prende più a cuore, viene regolarmente tutti i giorni e fa lezione, oppure fanno sciopero. Non li mandiamo più a scuola, li teniamo a casa».

Pare infatti che in questi primi tre mesi di lezioni il maestro, Mario Cappa, 40 anni, abbia avuto traversie e sia stato effettivamente costretto a «disertare» la cattedra

A Sanremo

Concorso pubblico annullato

SANREMO — I concorsi pubblici per assumere personale presso gli enti cittadini sembrano tabù: agli esami saltano polveroni e polemiche. La Regione ha annullato «per difetto di forma» l'ultimo concorso dell'Azienda di soggiorno e turismo per l'assunzione di dattilografo.

La decisione è stata una doccia fredda per le tre promosse. Per le candidate escluse, invece, si sarebbe trattato di «un atto di giustizia». Sulla prova d'esame e sulla classifica, secondo loro, peserebbe l'ombra del clientelismo. «Non per niente — dicono — una delle promosse è persona molto vicina ad un dirigente dell'Azienda».

«Il concorso — ha spiegato l'attuale presidente, Carlo Poletti — è stato invalidato per due difetti. La presidenza, per esempio, doveva essere retta dallo stesso presidente dell'Azienda di soggiorno». Nel caso specifico, invece, la carica era stata delegata ad un commissario d'esami, l'avv. Ettore Ferraro.

Pallone elastico Corso per arbitri

SAVONA — La prossima settimana a Savona incomincerà un corso per arbitri di pallone elastico organizzato dal comitato provinciale della Federazione. Le lezioni inizieranno venerdì 11 gennaio e saranno tenute dai più noti arbitri di questo sport che in provincia di Savona ha un largo seguito, soprattutto nelle località dell'entroterra.

Per la fine di questo mese la Federazione allestirà anche un corso per allenatori: saranno invitati atleti ed insegnanti di educazione fisica. Tutte le lezioni si svolgeranno presso il teatro parrocchiale di S. Francesco da Paola in via Torino.

rp. p e.

La rassegna del tennis da tavolo

Varazze e Genova «prova di fuoco»

In serie C, big-match fra Sanremo e Italsider

Per il Pgs Aranda Varazze-serie B e per il «San Siro» Sanremo in serie C la prima giornata del girone di ritorno dei rispettivi tornei è ricca di richiami di fuoco. I incontri che chiamano domani sera (ore 21) sul cerreto dei garaoni della «Fonte Abrau»: se riusciranno a strappare i due punti, potranno veramente parlare a un livello di campionato da protagonisti. Ben al di là delle previsioni iniziali, quando la società, alle prese con difficoltà finanziarie, aveva dovuto ridimensionare i suoi obiettivi. Invece la squadra allenata da Fabrizio Bruzzone, strada facendo, è riuscita ad assestarsi su posizioni più che dignitose, dimostrando che il gran campionato della scorsa stagione, in cui fu sfiorata addirittura la serie A, non era un «bluff».

Il «big-match» della giornata sarà comunque quello della serie C tra i sanremesi del «San Siro», squadra solitaria capolista, e i genovesi dell'«Italsider». formazione che si segue a due punti in classifica e che ha subito l'unica sconfitta, all'andata, proprio sul campo del «San Siro». In casa propria ora, in compagine genovese vorrà riturl. Promozione, classifica rivalità, voglia di rivincita saranno così gli ingredienti del match. «Se non perdiamo giocheremo davvero per tornare alla serie B», dice Gianni Massarello, responsabile dei «sanremesi». Ma dall'altra parte la serie B la vogliono, ugualmente, a tutti i costi: Ferrazzano, responsabile della squadra genovese, neo presidente regionale della Federazione, vorrebbe festeggiare la sua poltrona con la promozione del suo club. Insomma, per i sanremesi — che vincendo potrebbero a una definitiva quasi incolmabile il proprio vantaggio — ci sarà da soffrire.

Il programma della serie C (tutti gli incontri si disputeranno domenica alle ore 10) sarà completato dai match fra «TT Lindolum Sanremo» e «Galatino» Genova, fra «Valnure Bettola» di Piacenza e «Don Bosco Sampierdarena» e dal derby fra il «TT Regina» di Sanremo, grande delusa di questo torneo e il «TT Bordighera». Ti campionato di serie D, invece, è fermo.

A Sanremo, intanto, si è conclusa la quarta edizione del «Trofeo Enti pubblici» organizzato dal «TT Regina». La vittoria finale è andata alla squadra della «Croce Rossa Italiana» di Sanremo che ha staccato di dieciotti punti il «Credito Italiano» secondo classificato. di ben 91 lunghezze la «Sip», terza classificata. «Cri» aveva già vinto il torneo nel 1976. Nelle prove individuali vittorie di Pesante (Credito Italiano) nel «singolare» davanti a Rampa, Capponi e Cattivelli (tutti della Cri), della coppia Rampa-Cattivelli (Cri) nel «doppio» davanti a Mascarello-Ranalli (Sip) e a Bernabe-Bertazzo (Italgas). Nella «Coppa Davis» a squadre vittoria della «Cri» davanti alla «Sip» e al «Credito Italiano».

b. m.

Una squadra formata da consiglieri pci e dc

Arriva il compromesso storico per la pallacanestro di Loano

L'allenatore sarà Merello - La consueta rassegna sui campionati

Compromesso storico a Loano. L'unione dc-pci non avverrà nell'aula del Consiglio comunale, ma nella palestra di pallacanestro via Manzoni. Non è fantapolitica: consiglieri democristiani, guidati dal sindaco Elio Geressini e colleghi comunisti, siederanno domani sera (ore 21) la formazione dei «Veterani Basket Club Loano».

La rappresentativa del Consiglio comunale, capeggiata dal sindaco democristiano, è composta da Fiorenzo Ghelfi (pci), Renzo Verrezza (dc), Giovanni Siccardi (pci), Gian Riccardo Ferrari (dc), Luigi Di Lorenzo (pci). I politici in catenaccio non saranno guidati in panchina da Giacomo Merello (dc), assessore allo Sport.

I Veterani Basket Club Loano scenderanno in campo con Elio Perlova (allenatore della squadra femminile capolista nel campionato di serie C), Tonino Michelini, Gianni Traverso, Pier Luigi Accinelli, Cesare Tassara, Franco Facciolo. L'arbitratore è Giovanni De Stefano. L'incasso della serata sarà devoluto a favore degli anziani dell'Opera pia «A. Ramella».

Serie C femminile — Terz'ultima giornata di campionato. Le gialloverde del Basket Club Loano, prime in classifica, sono lanciate verso la qualificazione in poule B. «Non ci sono più problemi — dice il presidente, Gennaro Mazzitelli —; la squadra ha rispettato i pronostici della vigilia, guidando la classifica sin dalla prima giornata. La prima fase del torneo è servita soprattutto alle giovani che sono state inserite progressivamente in prima squadra. Senza l'assillo del risultato, abbiamo portato avanti il nostro programma con tranquillità».

Domenica le loanesi disputeranno il derby con la Crystal Savona. L'incontro è in programma alle ore 17,30 al Palazzetto dello Sport di Savona. Il pronostico è tutto a favore delle capitì, ma le padrone di casa sono reduci da un paio di ottime prestazioni. «Dopo aver vinto meritatamente a Sanremo — dice l'allenatrice savonese Franca Murialdo — abbiamo perso di 2 punti, a pochi secondi dal termine, l'incontro casalingo con la Valletta Torino in entrambe le occasioni le ragazze hanno giocato molto bene: contro le torinesi abbiamo pagato a caro prezzo un'ingenuità difensiva. Con l'allargamento dei giorni salvezza è assicurata, ma vogliamo concludere il torneo in crescendo. All'andata il Loano ci travolse con 33 punti di scarto ed è giunto il momento di prenderci la rivincita. Ci schiereremo al completo, l'unica incerta è Carla Fotia. Purtroppo siamo a corto di allenamento, durante la vacanza le palestre dell'ITA era chiusa e ci siamo allenate una sola volta al Palazzetto».

Maurizio Fico

Studente d'Albenga campione del mondo

L'italiano Marco Durante, 17 anni, studente liceale di Albenga, è il primo italiano ad aver vinto l'Orange Bowl di golf, campionato del mondo per i giovani cui hanno preso parte gli ottanta migliori giocatori di ogni continente. Durante ha battuto di quattro colpi la promessa statunitense Armagost, di Palm Beach, e i dilettanti campioni australiani e sudamericani.

L'altro giocatore italiano, il romano Silvio Grappasonni, si è classificato sesto, mentre la giovanissima romana Susanna Fortilo il giunta 13° nell'Orange femminile.

BIOVIS N.P.K.
La forza biologica che dà una mano alla natura
Il fertilizzante organico liquido capace di sostituire qualunque altra concimazione organica
N P K
Prodotti per l'agricoltura

GLI SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: Sette uomini d'oro nello spazio
Ariston: La patata bollente
Astor: Il signore degli
Augustus: Io sto con gli ippopotami
Gloriette: Sex hard core
Grattacielo: The Wanderers i nuovi guerrieri
Lux: Tesoriario
Nuovo Palazzo: Gli aristogatti
Odeon: Gli aristogatti
Olimpia: Apocalypse Now
Orfeo: Meteor
Ritz: Buone notizie
Rivoli: American Graffiti 2
Smeraldo: Intime carezze
Universale: Il malato immaginario
Verdi: Mani di velluto
Ideal: Il campione
Lido: Ratataplan
RAPALLO
Cristallo: Agente 007 missione Sebastian
Italia: Il prigioniero di Zenda
Augustus: Remy
SANTA MARGHERITA L.
Centrale: Il campione
Mignon: Amici mille
Lux: riposo
RECCO
Arena: Moontraker

SAVONA
Diana: Mani di velluto
Eldorado: Apocalypse Now
Astor: Il malato immaginario
Ellimpia: Il signore degli anelli
Ara: Io sto con gli ippopotami
Jolly: La pomo vergine
Lux: Ufo Robot contro gli invasori spaziali
Sabatini: Quinto potere
Filmstudio: Chiedo asilo

SAVONA TV
Ore 12.45 Film «Margot matto da legare» - 14.15 Attualità giornalistiche - 16 Film «La scala a chiocciola» - 17.30 Musica e dintorni - 18 Cuba di Guido - 18.45 Superclassifica show - 19.20 Ribrezzino e Bonzi Valentino - Omnibobo - 19.55 Parentivù parade - 20.20 L'uomo e la medicina - 21.20 Film «Tenebre» dell'Espresso - 22.30 Notturno - 23.05 Playboy di mezzanotte - 23.55 Film «Yellow».

ALBENGA
Astor: Airport 80
Ambra: Giovannona coscialunga
Cristallo: Apocalypse Now
Leone: riposo
ALBISSOLA CAPO
Marconi: P mondo porno
ALBISSOLA MARE
Marconi: P mondo porno
CAIRO MONTE
Abba: Oliver Story
Cristallo: che avrò 20 nel 2000
La Rosa: riposo
CARCARE
Italia: riposo
CERIALE
Odeon: La guerra dei robots
FINALE LIGURE
Ideal: 007 Moonraker operazione spazio
Gridiba: Il campione
Vittoria: L'isola della paura
LOANO
Perla: Manhattan
Loanese: Un americano a Parigi
MILLESIMO
Italia: Una cosa sul prato
Lux: riposo
PIETRA LIGURE
Comunale: La strada
SPOTORNO
Mignon: Chiaro di donna
VALLEGGIA
Cinema Valleggia: riposo
VARAZZE
Talco: Mantis in prova
Verdi: Mentre vergini in collegio

IMPERIA
Ariston: Dragano
Cavour: riposo
Centrale: Banana republic
Genia: Airport 80
Imperia: La più grande avventura di Jeng Robot
Rossini: Mani di velluto
DIANO MARINA
Diamese: Il vizietto
BORDIGHERA
Olimpia: Il corpo della ragazza
Zeni: Alien

RIVA LIGURE
Cervia: Ridono tutti belli e brutti
SANREMO
Ariston Teatro: Apocalypse Now
Ariston Ritz: Mani di velluto
Mignon: Patata bollente
Astra: Tesoromio
Orfeo: Io sto con gli ippopotami
Lux: Sodoma
Sanremese: Gli aristogatti
S inema: L'isola della paura
Centrale: Il malato immaginario
VENTIMIGLIA
Europa: La signora ha il pieno
Impero: Dragano

Imperia — Un corso per ottenere l'abilitazione ad allenatore dilettante calcio e in programma dal 21 gennaio al 2 febbraio a cura del Comitato regionale della Figc. Il numero massimo di partecipanti è stato fissato in 30. I candidati prima di essere ammessi dovranno sostenere un preesame di tecnica calcistica pratica alla presenza di un istruttore federale

Il Loano è fra le sei squadre italiane di serie A femminile

Calabria e Bianco, coppia terribile che fa tremare i grandi del tennis

LOANO — In Italia soltanto sei squadre partecipano al campionato femminile di tennis serie A. 1. Una di ma non l'ultima, è la formazione del Tennis Club Loano composta da due ragazze giovanissime: Emanuela Calabria e Bianco, entrambe diciottenni. Attualmente sono terze in classifica a quota 3, dietro alla capolista Carissa Pisa (6 punti), e al Tennis Club Milano 4 punti. Al quarto posto sono affiancate tra e Tennis Parck Genova, Parioli Roma e Giancolo Roma.

Domani, con inizio alle ore 15, la coppia Bianco-Calabria affronterà in trasferta il TC Milano, favorito della vigilia. L'incontro di andata si concluse con il clamoroso successo della coppia ligure per 2-1. Marina Bianco è quindicesima in classifica nazionale. «Stiamo andando bene, ma il nostro traguardo rimane la salvezza — dice Marina — per metterci al sicuro dovremmo concludere il campionato almeno al quarto posto. L'ultima in classifica retrocede in serie A-2 e le quinte dovrà giocarsi la salvezza in un successivo spareggio».

Emanuela Calabria, ventunenne in classifica nazionale, è di Savona, ma l'anno scorso ha giocato nel Tennis Club Milano. Per lei l'incontro di domani ha anche il sapore di una rivincita. «Con Emanuela giocò soltanto da pochi ma abbiamo trovati subito un perfetto affiatamento — continua —, non conosciamo ancora la formazione milanese. Domani mancherà sicuramente la Rossi, impegnata in un torneo in America. Per ottenere un risultato positivo non dovremo concedere un solo momento di distrazione».

Sabato scorso il Tennis Club Loano ha battuto in casa la romana della Pisana (3-0) primo singolare la Bianco ha battuto la Mei 6-4, 6-4. La Calabria ha vinto contro la Pesce 6-4, 7-5. Le loanesi si sono aggiudicate anche il doppio per rinuncia della formazione

«Attualmente ci troviamo in una posizione di sicurezza — ha dichiarato Luigi Andreis, presidente del Tennis Loano — l'incontro importante è quello casalingo con il Giancolo Roma».

m. f.

Anche olimpionici alla «combinata»

IMPERIA — Anche un gruppo di probabili «olimpionici» parteciperà «Combinata vela» che inizia oggi a Imperia con la disputa delle gare sulle onde di Monesi.

Fra i centoundici iscritti nelle quattro classi di imbarcazioni figurano gli equipaggi Bolero - Guidotti e Albarelli - Di Martino - Benvenuti per i «Soling»: in tale classe figurano anche i probabili olimpionici finlandesi Brenner - Perlamo - Hokkonnen che parteciperanno, successivamente alle regate di Alassio e Sanremo.

Nella classe «Flying Dutchman» gli iscritti d'ufficio della Federazione italiana della vela sono Mantredini-Breglia-sco, Ferrarese-D'Azaro, Savelli-Gazzeri, Patrone-Costigliolo e Bonfiardino-Terenzi.

Le decisioni del giudice sportivo dei dilettanti

Due giornate per il Camporosso

Due giornate di squalifica al terreno di gioco del Camporosso ed un turno di sospensione al giocatore Papalico. Questa la sentenza del giudice sportivo sugli incidenti accaduti al termine della partita tra Camporosso e Sanremo del 16 dicembre scorso (girone A della seconda categoria) che avevano direttamente coinvolto l'arbitro. Cane di Imperia.

Il giudice ha omologato il risultato dell'incontro (1-1) ed ha tenuto conto del comportamento dei dirigenti del Camporosso, che avevano difeso il direttore di gara dalle ire dei tifosi più scalmanati. La lega si è però riservata di addebitare alla società «gli eventuali danni subiti dall'arbitro». Gli incidenti erano scoppiati a pochi minuti dalla fine del derby dopo che l'arbitro aveva assegnato un calcio di rigore (poi trasformato) al Sanremo.

In promozione il giudice ha squalificato per due giornate Bruzzone (Andora) e Ghiglietta (Finale); per una Doni del Vado. In prima categoria Casu (Millesimo) e Cino (Taggese) dovranno stare fermi due domeniche; una sola Luciano (Pietra Ligure) e Beccaria (S. Cecilia). Per somma di ammonizioni sono stati anche squalificati Alberti (Cervese) e Peluso (Borghetto). Multa di 20 mila lire alla Taggese per intemperanze del pubblico.

Nei due gironi della seconda, oltre al verdetto su Camporosso-Sanremo, il giudice ha squalificato per una giornata Calvia (Pontedassio) e per somma di ammonizioni Zunino (Finalborghese) e Oliveri (Riviera dei Fiori). Squalificati anche gli allenatori della Riviera dei Fiori, Piebani, sino al nove gennaio, e della Villetta Calibona, Gaggero, sino al sedici. Il Pontedungo, per le intemperanze dei suoi tifosi, dovrà pagare multa di 40 mila lire.

p. p. e.

GREEN RESIDENCE
DI PENANGO D'ASTI
Splendido incontro con la natura
Appartamenti sino a 180 mq. PARCO-PISCINA-CAMPI TENNIS - ecc.
Per informazioni rivolgersi
CANTIERE TEL. 0141/910124 - UFFICIO 011/779478

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Dibattito in consiglio comunale

Domodossola: 300 giovani schiavi degli stupefacenti Manca il centro per salvarli

Maria Bianca Zingale

DOMODOSSOLA — Sono passati più di sei anni da quando un ragazzo di Domodossola, sotto gli effetti degli allucinogeni, si lanciò da una finestra del quinto piano credendo di poter volare. La morte di questo giovane rappresentò il primo, drammatico campanello d'allarme sulla diffusione della droga nell'Ossola che, forse per la vicinanza del confine svizzero, si era manifestata con un certo anticipo sul resto della provincia. Fu un segnale che forse è stato per troppo tempo trascurato. Ora il fenomeno ha assunto dimensioni talmente impressionanti, come dimostra l'aumento dei reati (soprattutto i furti negli appartamenti che sono strettamente legati alla circolazione della droga) da provocare un dibattito in consiglio comunale per iniziativa del pci che ha presentato una mozione su questo tema.

«*Per la droga, Domodossola è città di frontiera due volte* — ha detto Maria Bianchi Zingale, illustrando la mozione comunista — *siamo a due passi dalla Svizzera e vicini ai centri dell'hinterland milanese, come Gallarate e Busto Arsizio, che occupano oggi un posto di rilievo nella mappa del commercio clandestino di stupefacenti*». Ed è proprio a questi mercati che, come hanno dimostrato molti tossicodipendenti ossolani, si riforniscono i giovani dell'Ossola.

«*Secondo stime ufficiali, sarebbero più di trecento nella sola Domodossola i giovani dediti all'uso sistematico di stupefacenti, prevalentemente droghe leggere* — ha detto ancora Maria Bianchi Zingale — *mentre non esistono dati precisi per quelli che sono entrati nella tremenda spirale dell'eroina*». Ma la dottoressa Maria Samonini, che essendo titolare di una farmacia in centro è per ragioni professionali a contatto con il dilagare di questo fenomeno, pensa che questi dati siano approssimativi per difetto: «*Posso dire che i giovani che si presentano ogni giorno chiedendo i medicinali più impensati dai quali sperano di ricavare sostanze anche solo minimamente eccitanti sono in continuo aumento. Leggiamo nei loro occhi la disperazione*».

Fra le proposte avanzate dal gruppo comunista, c'è quella di chiedere alla Regione che anche l'ospedale San Biagio di Domodossola venga abilitato alla cura e alla disintossicazione dei giovani. In tutto il comprensorio, l'unico ospedale autorizzato a queste funzioni è quello di Verbania. Così i giovani che vengono ricoverati a Domodossola in preda a crisi acute sono dimessi quasi subito e ritornano nella spirale di sempre.

Altre proposte, un'indagine conoscitiva in tutto il mondo giovanile che metta a fuoco le cause della disperazione e dell'emarginazione e l'istituzione di un vero e proprio «centro sociale» dedicato interamente ai giovani nel quale dovrebbero trovare spazio iniziative culturali, sportive e di impegno sociale. I rappresentanti della dc hanno suggerito un coordinamento delle iniziative con i comuni di Verbania e Omegna «*perché la droga circola all'interno del triangolo dell'Alto Novarese come purtroppo insegnano le cronache*». Ezio Moretti del psi ha ricordato a questo proposito che «*esiste già un consorzio fra i comuni dell'Alto Novarese per la formazione professionale, nell'ambito del quale si preparano anche esperti nel campo dell'assistenza sanitaria*». E ha lanciato una proposta nuova: «*I corsi partecipino anche ex tossicodipendenti che sono riusciti a liberarsi dalla schiavitù della droga. La loro esperienza potrebbe essere decisiva in questo campo*». Tutti i gruppi hanno comunque riconosciuto che finora si è fatto troppo poco, per non dire nulla, e che è ora di cominciare a muoversi con iniziative concrete.

La prima sarà appunto quella dell'indagine nel mondo giovanile che sarà condotta da una commissione presieduta dal sindaco Giacomo Pagani e formata dagli assessori all'istruzione e alla sanità e da rappresentanti di ogni gruppo consiliare.

Adriano Velli

Petardo distrugge carro e trattore

A Cavaglio d'Agogna: è stato lanciato da alcuni ragazzi per gioco - Poi l'incendio

CAVAGLIO D'AGOGNA — Un petardo, lanciato da alcuni ragazzi che stavano giocando sulla strada, ha provocato l'incendio di un trattore con rimorchio carico di fieno.

Il fatto è avvenuto in via Garibaldi, dov'era in sosta il trattore della famiglia Giulini: le scintille del petardo hanno trovato facile esca nel fieno, che s'è in breve trasformato in un grande rogo. E' bruciato anche il trattore: danni per circa 10 milioni.

SUNO — Incendio al maglificio Antonio Gualini, via degli Olmi 18. Il fuoco, scoppiato per ragioni non accertate in un deposito, ha provocato danni per una decina di milioni.

Ladro lascia i documenti E' denunciato

NOVARA — Tenta di rubare una moto ma viene sorpreso e quasi spogliato dal proprietario. Dopo una breve colluttazione riesce a fuggire ma lascia nelle mani dell'avversario la giacca. Di conseguenza viene identificato grazie ai documenti contenuti in una tasca e denunciato per tentata rapina.

Questa insolita avventura è accaduta a un milanese, Giuseppe Boccolo, 47 anni, che in via Rosselli a Novara aveva tentato di impossessarsi della motocicletta di Giovanni Giordano, 23 anni, dipendente di una nota pizzeria cittadina. Mentre stava segando la catena che bloccava la moto, il Boccoli è stato sorpreso dal proprietario. Vistosi scoperto il milanese ha tentato di fuggire ma è stato bloccato energicamente. Nel tentativo di liberarsi dalla presa del Giordano ha lasciato nelle mani di quest'ultimo cappotto e giacca ed è riuscito ad eclissarsi.

Non è stato difficile agli agenti della squadra mobile, chiamati sul posto da Giovanni Giordano, individuare il ladro grazie ai documenti trovati nella tasca della giacca. L'uomo è stato denunciato in stato di irreperibilità per tentata rapina aggravata e possesso di arnesi atti allo scasso.

(m. s.)

Tutta la Valdossola da giorni è nella morsa del gelo

Freddo polare (-22 a Macugnaga) Impianti bloccati al Monte Moro

La funivia arriva all'Alpe Bill - Il forte vento impedisce di proseguire - Alta Formazza: -24

DOMODOSSOLA — *L'Ossola è nella morsa del gelo: da due giorni spira un gelido vento di tramontana sul fondovalle mentre in montagna infuria la tormenta.*

A Macugnaga la temperatura è scesa nuovamente oltre i dieci gradi sotto zero; al Monte Moro, tremila metri di quota, si è arrivati alla punta record di meno ventidue gradi. Un vento fortissimo ha alzato vere e proprie tempeste di neve. L'ondata di gelo ha bloccato tutti gli impianti di risalita della località.

La funivia che sale da Macugnaga arriva solo all'Alpe Bill: le corse sul secondo tratto, dal Bill al Moro, sono state sospese per il vento già da mercoledì. Fermi ovviamente anche gli skilifts al Moro, sulle cui piste si riversavano gli sciatori che affollano in questi giorni Macugnaga.

Sono rimasti in funzione solo gli impianti minori in paese e le piste dell'Alpe Bill. Non sono comunque stati molti gli sciatori che hanno sfidato il freddo polare e la neve ghiacciata.

Punte di 25 gradi sotto zero sono state registrate in Alta Val Formazza. In montagna tutti i corsi d'acqua sono gelati, anche gli ultimi cantieri impegnati nei lavori di ricostruzione sono stati smantellati a causa dell'eccezionale ondata di freddo. Lastre di ghiaccio sono comparse sulle strade della valli, rendendo estremamente pericolosa la transitabilità: le autorità hanno moltiplicato gli appelli alla prudenza.

Anche alla stazione di Domodossola nelle prime ore della mattinata di ieri il termometro ha toccato i dieci gradi sotto zero, mettendo in preallarme i dirigenti dello scalo domese per i possibili effetti del gelo sui congegni che regolano l'automatismo degli scambi. Già alla vigilia di Natale la stazione di Domodossola era rimasta paralizzata per alcune ore proprio a causa del gelo.

a. v.

Freddo intenso — 5 a Novara

NOVARA — Questi primi giorni del 1980 stanno facendo dimenticare ai novaresi nebbia, pioggia e neve. Anche ieri, come era avvenuto l'uno e il due gennaio, la giornata è stata limpida: sole splendido e magnifica visibilità. le Alpi, candide di neve, sembravano vicinissime.

Unico inconveniente il freddo intenso. La temperatura ogni notte scende vertiginosamente. Ieri all'ufficio meteorologico dell'aeroporto di Cameri la minima è stata di 5 gradi sotto zero.

Solo da mezzogiorno alle due del pomeriggio le colonnine di mercurio dei termometri salgono a «più sette».

VERBANIA — *Sole e cielo assurro sul Lago Maggiore, ma vento di tramontana e temperature in ulteriore dimi-*

nuzione. Ieri all'alba il termometro è sceso a —4 a Cannobio, ed a —5 a Luvezzo; ha toccato i —9 e i —10 nelle valli Grande, Stamora, Cannobina, Veddasca, Intrasca.

Il freddo ha provocato incrostazioni di ghiaccio su tutti i corsi d'acqua che dalle valli scendono al lago: il Cannobino, il San Bernardino e il Giona mostravano ieri tratti coperti da un velo ghiacciato anche in prossimità della foce.

Sui campi brina alta due dita e nella vasta piana tra Fondotoce e Cusago, nelle zone in ombra, rivestiti di una specie di guaina di ghiaccio anche gli alberi.

Secondo il Centro meteorologico di Locarno Monti, il tempo dovrebbe cambiare nelle prossime ore ed al freddo asciutto dovrebbero subentrare precipitazioni: nevose sui rilievi, di neve alternata a pioggia sui centri rivieraschi.

a. c.

Val Cannobina arriva il bus per gli studenti

CANNOBIO — Gli studenti della Val Cannobina dopo le preoccupazioni degli scorsi giorni sono andati regolarmente a lezione nella scuola media di Cannobio. I timori sono stati suscitati da una lettera inviata ai Comuni della vallata dall'Autolinea Verbano-Intra, concessionaria del trasporto pubblico nella zona. Nella lettera si informava che dal primo gennaio il servizio avrebbe unicamente servito gli abitanti sulla provinciale di fondovalle ignorando così i grossi Comuni.

Immediatamente, proprio durante le festività e le iniziative per la risoluzione della vertenza giunta, la Comunità montana della valle ha giocato ogni carta possibile per una risoluzione del problema, arrivando ad un accordo con la direzione della società verbanese che in cambio di un soddisfacente servizio ha chiesto un maggior contributo economico.

(l. s.)

Il Consiglio dovrà approvare la modifica

Novara, cambia lo «zonario» Gli affitti saranno ridotti?

NOVARA — Diverse migliaia di famiglie novaresi attendono l'approvazione, da parte del consiglio comunale, del nuovo «zonario» che riduce sensibilmente la cosiddetta «zona intermedia», trasferendo in periferia quasi tutta la città.

«*Non è una modifica dettata da criteri urbanistici* — precisa l'assessore Armando Rivera — *ma da un criterio di carattere politico. Ci siamo infatti resi conto che con l'applicazione dell'equo canone l'affitto è mediamente aumentato a Novara di qualche cosa come l'80 per cento. Per abbattere i costi della casa non ci rimaneva altra soluzione che quella di rivedere lo zonario*».

Nel calcolo dell'equo canone, come è noto, l'appartenenza dell'edificio in una fascia anziché nell'altra comporta la differenza del coefficiente. La zona intermedia, quella che nella proposta della giunta comunale sarà ridotta a una piccola striscia attorno ai bastioni, ha un coefficiente di 1,20. La periferia, invece, ha il coefficiente 1. Per tutti gli inquilini interessati, quindi, ci sarà un risparmio nel canone di affitto di circa il 20 per cento.

Più sensibile il «calo» di coefficiente previsto per moltissimi edifici del centro storico. Sempre nella proposta della giunta (che andrà all'approvazione del consiglio comunale entro il mese di gennaio) è contemplata la modifica della definizione di «degrado fisico» degli appartamenti in «degrado urbanistico».

In altri termini, la modifica consiste nel ritenere «degradati» non più i singoli numeri civici, ma gli interi isolati. La differenza di coefficiente in questo caso è sensibile: si passa dall'1,20 allo 0,90, il che vuol dire una diminuzione del canone di qualche cosa come il 40 per cento. Il degrado urbanistico si estenderà, oltre che al centro storico, anche ad alcune zone della città come, ad esempio, S. Agabio e la Bicocca, quartieri interessati dal «degrado ambientale». Anche qui il nuovo coefficiente previsto è dello 0,90 per cento.

La «rivoluzione» dello zonario era partita nell'autunno scorso. Avevano protestato alcune associazioni (quella dei proprietari in testa) ma si erano detti d'accordo all'unanimità i quartieri e le organizzazioni sindacali. Fra questa settimana e la prossima, la proposta della giunta è all'esame delle varie forze politiche. I gruppi che compongono la maggioranza sono d'accordo nell'appoggiare il nuovo zonario ed è quindi assai probabile che l'innovazione venga approvata entro il mese di gennaio. La riduzione dei fitti, pertanto, dovrebbe essere operante a partire dal prossimo febbraio.

m. s.

Sorpreso a Confienza, continua la caccia agli altri due teppisti

Un giovane è arrestato per reticenza dopo la morte del gestore di Vespolate

Graziano Finotti

VESPOLATE — Si svolgono oggi pomeriggio i funerali di Graziano Finotti, il gestore della trattoria morto la mattina del primo gennaio all'ospedale Maggiore di Novara dove era stato ricoverato l'ultimo dell'anno, dopo essere stato percosso da alcuni avventori.

In base alle testimonianze di alcuni clienti e della moglie di Graziano Finotti, Domenica Tomasoni, 37 anni, che gestiva la trattoria assieme al marito, il nucleo operativo dei carabinieri e la squadra mobile della questura di Novara sono riusciti a identificare e a fermare uno dei protagonisti del grave episodio: Pier Giuseppe Ferraris, 21 anni, di Confienza.

Poco prima che scoccasse la mezzanotte del 30 dicembre scorso, il Ferraris, assieme a due altri giovani (descritti da Domenica Tomasoni come «*biondi e dall'aspetto di singari*»), era entrato nella Trattoria della Stazione in via Rimembranza a Vespolate.

A quell'ora c'erano pochi clienti e si approssimava l'ora di chiusura. I tre avevano ordinato da bere: tutto sembrava tranquillo e Domenica Tomasoni aveva deciso di salire al piano di sopra per andare a riposare. Nel locale invece, era subito scoppiata una violenta disputa fra i tre sconosciuti e due altri avventori. Si era intromesso Graziano Finotti che aveva invitato i tre giovani ad uscire.

Lì aveva anche accompagnati fuori e proprio davanti all'ingresso era scoppiata la colluttazione fra il trattore e due dei tre clienti, i due «biondi» descritti come «singari». Era stato uno di questi a colpire con un ultimo violento pugno il Finotti mandandolo a sbattere pesantemente il capo sull'asfalto.

Pier Giuseppe Ferraris ieri, subito dopo il fermo, è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Canfora. Pare non avesse partecipato alla lite. E' stato, anzi (secondo le testimonianze) uno di quelli che si erano prodigati per dividere i contendenti.

Durante l'interrogatorio però, il Ferraris ha insistito nel dichiarare di non conoscere gli altri due (con i quali tuttavia si era allontanato in auto). Ha sostenuto di averli incontrati per caso quella sera stessa e di non sapere neanche i loro nomi.

Per questo ieri stesso il suo fermo è stato tramutato in arresto per reticenza. Pier Giuseppe Ferraris era già noto ai carabinieri.

Per quanto riguarda gli altri due, anche se polizia e carabinieri non lo confermano ufficialmente, sarebbero già stati individuati e il loro arresto sembra imminente.

m. s.

CONFIENZA — *Il giovane fermato dai carabinieri del nucleo operativo di Novara in Lomellina, in relazione alla morte di Graziano Finotti, 42 anni, gestore di una trattoria di Vespolate, è Pierguiseppe Ferraris, 21 anni. Nel '77 era stato condannato con altri per concorso in una rapina in banca, avvenuta nell'ambito della frazione Terranova di Casale Monferrato.*

All'epoca della rapina abitava coi genitori e la sorella a Robbio. Il trasferimento della famiglia Ferraris a Confienza è avvenuto due anni fa, quando Pierguiseppe era in carcere e stava scontando la pena inflittagli: quattro anni di reclusione. E' stato fermato mentre stava pranzando con due amici in un bar di Confienza.

Il Ferraris era tornato in libertà per decorrenza dei termini in attesa che la Cassazione si pronunci sul suo ricorso per quanto riguarda l'entità della condanna. In primo grado, il tribunale di Casale Monferrato l'aveva condannato a sette anni di reclusione, poi ridotti a quattro.

Uscito dalla prigione, il giovane, secondo i genitori, avrebbe trovato una occupazione in una fabbrica del Novarese. (gc. r.)

Verbania — Il sindacato intercategoriale ha comunicato che a seguito dello sciopero nazionale degli autoferrotranvieri (categoria cui appartengono) i servizi di battelli saranno sospesi oggi su tutto il bacino del lago Maggiore dalle 10 alle 13.

Era stato travolto

È morto l'assicuratore di Nebbiuno

ARONA — Raimondo Giacometti, l'assicuratore di 28 anni, di Nebbiuno, via Valcabbia, che la notte del 28 dicembre scorso fu travolto da una vettura, è morto a Novara in sala di rianimazione per la gravità delle ferite riportate.

L'incidente era accaduto sulla statale del Sempione nei pressi di Meina, poco dopo la mezzanotte; secondo la deposizione resa ai carabinieri dal conducente dell'auto, una «Ford Fiesta», Giovanni Della Zoppa, di 30 anni, di Arona, via Monte Rosa, il Giacometti gli si sarebbe parato dinanzi all'improvviso, quando ormai era troppo tardi per poterlo evitare.

Le condizioni del Giacometti apparvero subito disperate avendo riportato un grave trauma cranico con ferite al capo e la perdita della coscienza sinistra; soccorso e ricoverato dapprima ad Arona era poi trasportato a Novara dove giungeva in coma profondo. Ogni tentativo dei medici per salvarlo si è purtroppo rivelato inutile.

m. b.

Verbania, davanti ai cancelli

Montefibre: in attesa delle notizie da Roma

VERBANIA — Mobilitazione alla Montefibre di Verbania in attesa delle notizie da Roma sull'incontro previsto per il tardo pomeriggio di ieri al ministero del Lavoro. Si spera che la mediazione del ministro Scotti e la partecipazione dei massimi esponenti della Fulc servano a dare una svolta positiva alla lunga vertenza: è un mese esatto che lo stabilimento è occupato dalle maestranze, che per venti giorni lo hanno anche autogestito continuando a produrre. E' a Roma anche una delegazione di sindacalisti locali e di rappresentanti dell'esecutivo di fabbrica mentre la controparte è guidata dal presidente della società ingegner Mazza.

C'è un cauto ottimismo, ma ci si sta preparando anche al peggio. Tutti i dipendenti della Montefibre (anche quelli cioè non impegnati nel presidio degli impianti) sono stati convocati in fabbrica in assemblea generale. Nel caso le trattative dovessero ancora una volta fallire, verrebbe subito effettuata una manifestazione di protesta che sarebbe seguita nei primi giorni della prossima settimana da uno sciopero generale di zona.

Nello stabilimento ieri c'è stato un coordinamento sindacale che ha visto riunite le rappresentanze dei consigli di fabbrica degli stabilimenti Montedison del Piemonte: è stata decisa una linea di azione comune anche per le prossime settimane.

Poi, dalle 16,30 davanti allo stabilimento, si sono riuniti in numero sempre crescente i dipendenti in attesa di notizie sull'incontro romano.

a. c.

Vigevano — La prima riunione del nuovo anno della giunta comunale è in programma questa sera alle 21. Il sindaco Luigi Bertone ha detto che all'ordine del giorno figura la stesura del programma quadriennale dell'ente locale. Esso verrà portato al vaglio dell'assemblea consiliare presumibilmente per la metà di gennaio.

GALTRUCCO
ABBIGLIAMENTO
OCCASIONI DI FINE STAGIONE
Milano - Roma - Genova - Novara

Industria alimentare in provincia di Novara CERCA
AUTISTA PADRONCINO
con camion frigorifero di media portata, a cui affidare trasporti a medio raggio.
Lavoro continuativo assicurato.
Eventuali agevolazioni per acquisto automezzo.
Scrivere a: Casella Postale 50 - 28023 Crusinallo (No).

ALBERGO RISTORANTE BAR
ORTA LAGO
cedesi in gestione annuale lavoro assicurato 20 camere salone ristorante per 200 posti adatto in particolare a nucleo familiare.
Tel. 0322/90.254 - 0323/61.978

1980
10 ANNI FA NASCEVA LO STABILIMENTO

10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e la bellezza delle sue pellicce si imposero in tutta Europa

I suoi capi in pelle, furono e sono sempre al passo con la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali

ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI
conbipel

10.000 GIUBBINI
A PREZZI COMPLEANNO
conbipel

VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel

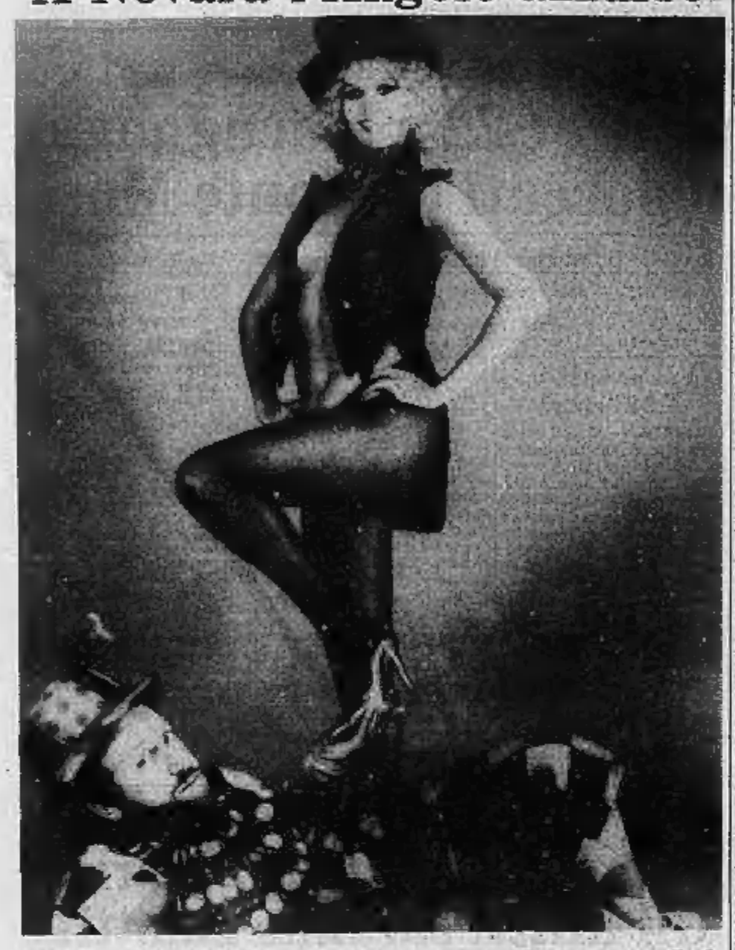
COMPIE 10 ANNI...
c'è una sorpresa

COCCONATO
Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000

TORINO
Corso Bramante 29

APERTO I FESTIVI

A Novara l'Angelo azzurro



Minnie Minoprio con Beruschi stasera in scena al «Coccia»

NOVARA — Minnie Minoprio vuole dimostrare stasera, al Teatro Coccia di Novara, di non temere il confronto con Marlène Dietrich.

In coppia con Enrico Beruschi presenterà «L'angelo azzurro», un tentativo di smitizzare la «divina» Marlène trasferendo ai giorni nostri la tragica e patetica vicenda raccontata nel celeberrimo film degli Anni Trenta.

«Minnie gambelunghe» canta, balla, recita e «L'angelo azzurro» diventa quindi la storia del professore di una Università cattolica italiana che si innamora perdutamente di «Lola Lola», attrice ballerina e cantante di «cabaret».

La commedia, ispirata e tratta liberamente dal film omonimo (a sua volta tratto dal romanzo «Il professor Unrat» di H. Manh) ruota attorno a questa vicenda comico-amorosa con risvolti inediti e ironici. E in questo non c'è alcun riferimento all'idea originale del film. Con Marlène Dietrich si soffriva e si naufragava a una tragedia; con Beruschi e Minni Minoprio si piangerà dal ridere.

I testi, infine, firmati da Amendola e Corbucci sono garanzia di comicità, la regia di Vito Molinari sinonimo di divertimento; le musiche di Aldo Bonocore sono l'ideale sottofondo allo svolgersi dell'azione scenica. Tutti gli altri validi collaboratori, da Tony Ventura che ha curato le coreografie, ad Alberto Comotti lo scenografo a Pia Rame che ha reinventato una nuova «Lola Lola», si sono impegnati a fondo per la migliore riuscita dello spettacolo che andrà in scena, come abbiamo detto stasera alle 21.15, al Teatro Coccia.

L. L.

Borgomanero — Il Consiglio comunale di Borgomanero si riunirà lunedì 7 e mercoledì 9 per discutere il primo programma di attuazione, che dovrebbe sbloccare l'attuale situazione.

Briga Novarese — Domani sera si terrà alla scuola materna, organizzata dal Comune, la «festa degli auguri», durante la quale verranno consegnati riconoscimenti ad alcuni cittadini benemeriti.

La polemica sul comprensorio

Il Basso Verbano preferisce Arona

Presto una deliberazione per il «distacco»

ARONA — *Se Arona accettasse di sganciarsi dal comprensorio Sud al quale appartiene attualmente per aggregarsi a quello del Verbano-Cusio-Ossola, il problema dell'acquisizione del Vergante nella zona 53 sarebbe già praticamente risolto. Arona non è d'accordo: le considerazioni che una decina di anni or sono spinsero gli amministratori aronesi a scegliere Novara anziché il Nord, sembrano tuttora valide.*

Durante una riunione di parlamentari, consiglieri regionali e provinciali, sindaci ed amministratori democristiani, avvenuta a Massino Visconti nei giorni scorsi, il tema dell'aggregazione ai servizi dell'unità locale aronese dei paesi del Vergante (da Meina fino a Belgirate, Stresa e Gignese) è stato affrontato in tutti i suoi aspetti. Dato per scontato che la totalità della popolazione della attuale suddivisione amministrativa che la costringe a far capo a Verbania, continuerà ugualmente e finché possibile a servirsi delle scuole, dell'ospedale, degli uffici mandamentali di Arona, gli amministratori hanno deciso di passare ad una prima fase operativa sul piano politico.

I vari consigli comunali del Basso Verbano voteranno entro il 22 gennaio una deliberazione per il distacco dalla zona 55 di Verbania e l'aggregazione alla zona 53 di Arona. La data del 22 è importante per non dire essenziale, poichè entro quella la Regione comincerà lo studio del piano di sviluppo socio-economico piemontese e pertanto il documento potrà tener conto di questa nuova realtà.

Si è parlato inoltre di referendum popolare, tuttavia come di uno strumento in subordine nel caso che l'iniziativa politico-amministrativa non dovesse sortire risultati concreti. Il convegno dc di Massino Visconti ha affrontato anche il tema del tratto Stroppiana-Gravellona dell'autostrada. A prescindere dalle valutazioni circa l'opportunità di una superstrada aperta anziché un'autostrada a pedaggio, il progetto del quale si parla ormai da 30 anni pare essere nuovamente in pericolo per le vicende politiche.

Il senatore Del Ponte ha rivelato che il documento è giunto alla Camera per la discussione la metà di dicembre. L'iter normale per l'approvazione è di tre mesi, ma il pericolo è che nel frattempo possa cadere il governo: nel qual caso si tornerebbe in alto mare.

m. b.

Polemiche a Omegna

Studenti danneggiano il liceo?

OMEGNA — Assemblea generale dei genitori martedì 8 gennaio alle 8,45 al liceo di Omegna, convocata dal Consiglio di istituto, su proposta di rappresentanti dei genitori, per discutere i problemi emergenti da una lettera che gli insegnanti hanno indirizzato a tutte le componenti della loro scuola e che il consiglio ha deliberato di trasmettere alle famiglie degli alunni. In essa viene messo in rilievo come il comportamento di alcuni studenti «all'interno della scuola, nelle ore di lezione e durante gli intervalli, nei confronti di persone e di attrezzature scolastiche, sia gravemente irresponsabile» e come siano da ritenersi intollerabili certi «episodi di inqualificabile stampo infantile» di cui viene fatto un dettagliato elenco.

Si chiedono provvedimenti per i responsabili e la definizione, da parte degli organi competenti della scuola, di «precise norme di comportamento la cui violazione deve essere decisamente punita». Gli insegnanti, rivolgendosi in particolare agli studenti e ai loro genitori, si dicono sicuri di poter contare sulla collaborazione di tutti coloro che «vogliono restituire la scuola alla sua funzione di promozione umana e culturale».

a. m.

E' riapparso "Al Gaudensian"

NOVARA — E' riapparso, con il Capodanno, «Al Gaudensian», vale a dire «Il Taquin da Nuara», calendario in dialetto/desto e realizzato dal «Cichin d'la Paleta», pseudonimo dietro il quale si cela Mario Rossi.

La novità, in un certo senso, è rappresentata dalla storia delle chiese novaresi: 12, vale a dire una per ciascun mese, oltre a quelle del circondario. (p. b.)

Campionato di Promozione

Basket: è in testa Ford Negri Rosmini

DOMODOSSOLA — La Ford Negri Rosmini è in vetta alla classifica di promozione del campionato zonale di pallacanestro. Ad un anno dalla fondazione, avvenuta il 25 settembre 1978, la società domese è subito salita alla ribalta del campionato, centrando cinque vittorie consecutive nei primi cinque incontri disputati. Il sodalizio ossolano è frutto della sponsorizzazione dell'U. S. Rosmini da parte della concessionaria ossolana Ford di cui è titolare lo stesso presidente, Bartolomeo Negri.

La «rosa» dei giocatori è costituita interamente da ragazzi ossolani: Mauro Pisenti (capitano-pivot); Roberto Barozzi ed Achille Sarain (pivot); Silvano Mariola, Franco Dehò, Domenico Canzio (play-makers); per i ruoli di ali-esterni-guardie: Franco Fantoni, Danilo Albini, Renato Bo, Roberto Varnelli, Mauro Polli, Moreno Nicoloso.

La Ford Negri Rosmini disputa anche il campionato di prima divisione, le cui formazioni costituiscono il «polmone» della prima squadra. La società domese svolge inoltre una proficua attività promozionale fra i giovanissimi con numerose squadre minori, affidate alle cure di Mauro Polli che milita fra i titolari della prima squadra. Questo l'assetto della società: Bartolomeo Negri, presidente; don Gianni Vago, vice; don Giuseppe Bonacina, allenatore; Mauro Pisenti, giocatore-allenatore; Gian Luigi Peluti, segretario-cassiere; Roberto Somma, direttore sportivo; Mario Fare, pubbliche relazioni. I dirigenti pensano già al confronto diretto del 13 gennaio con il Borgomanero, compagine da tutti considerata come la più temibile del girone.

r. d.

Novara: lo attendono 7 giorni di fuoco In tre incontri deciderà il suo futuro

Basili rientra

NOVARA — Il 1979 se ne è andato e gli azzurri del Novara Calcio sperano che il 1980 porti loro miglior fortuna. L'inizio del nuovo anno sarà in salita per il Novara che riprenderà domenica la sua marcia ospitando la Reggiana. Mercoledì 9 sarà poi la volta del recupero con il Lecco e la domenica successiva il programma prevede la trasferta sul terreno della capolista Varese.

Possiamo quindi affermare che in questi sette giorni si deciderà il futuro della squadra. Potremo restringere ancora questo spazio nei giorni che vanno da domenica 6 a mercoledì 9 gennaio: se gli azzurri non faranno il «pieno», cioè conquisteranno due vittorie, di preoccuparne non se ne potrà evidentemente più parlare.

Se guardiamo indietro, purtroppo, non c'è da stare allegri. Lo scorso campionato, dopo tredici giornate, il Novara era in testa al gruppo a quota 17 con Como e Reggiana, in piena serie positiva da ben undici giornate. Ora in testa c'è il Varese con 19 punti, seguito dalla Cremonese a 17 ma con una gara da recuperare. Gli azzurri sono fermi a 12 punti, che potrebbero diventare 14 vincendo il recupero con il Lecco. Cinque lunghezze di svantaggio sono molte per una squadra come quella novarese che ha dimostrato di marciare a corrente alternata, «buttando» via punti preziosi.

Nell'ultima trasferta di Sanremo, anche se non possiamo parlare di gioco, abbiamo visto gli azzurri lottare con un certo impegno e non ci rimane quindi che aspettare la ripresa di domenica con gli emiliani che marciano a quota 15 nel folto gruppetto che insegue i battistrada.

L'allenatore Giorgio Cumin (che sta cercando di raddrizzare una situazione che sembrava dovesse scoppiare da un momento all'altro) non potrà disporre del giovane Luciano Masuero (espulso a Sanremo e squalificato per due turni) ma riavrà in campo Basili e quindi potrà schierare le due «punte» ufficiali mantenendo inalterato il resto della squadra. In attesa del rientro del «Tigre» Serantoni che potrebbe dare al reparto difensivo il giusto assestamento.

Liliano Laurenti

Maggiora — E' già pronto il calendario 1980 dello Sport Club: 7 aprile, giorno di Pasquetta: Prova di Campionato italiano di autocross; 11 maggio, Campionato italiano fuoristrada per vetture a quattro ruote motrici; 8 giugno, prova di Campionato italiano di rallycross; 21 settembre, prova di Campionato Europeo di autocross.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Astra: Sex partenze.
Cocciа: Angelo azzurro (rivista).
Eldorado: Apocalisse now.
Excelsior: La moglie vergine.
Faraggiana: I nuovi guerrieri.
Vittoria: In search gli ippopotami.

ARONA
S. Carlo: Buon compleanno Topolino.
Roma: Rocky II.
Moderno: Mash in prova.
Lux: Bocca di fuoco.

BORGOMANERO
Moderno: Ratataplan.
Nuovo: Fuga da Alcatraz.
Lux: I magnifici sette.

DOMODOSSOLA
Cabana: Sabato, domenica e venerdì.
Corso: Sindrome cinese.

GALLIATE
Smeraldo: Spartacus.

OLEGGIO
Comunale: Sergente Pepper's
Moderno: Sexy Jeans.

ORNAGO
Sociale: Sexy hotel servizio in camera.

TRECATE
Comunale: Hair.
Vittoria: La poliziotta della squadra Buon costume.

VERBANIA
Apollo: Il ginecologo della mutua.
Ariston: Il corpo della ragazza.
Vip: Le ali della notte.
Sociale (Intra): Un maggiordomo tutto matto.
Sociale (Pallanza): Il gendarme e gli extraterrestri.

CANNOBIO
Diana: L'insegnante balla con tutta la classe.
Odeon: Moonraker.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Il gioco della mela.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Jesus Christ superstar.
Astoria: L'imbranato.
Cagnoni: L'avventura del grande Nord.
Marconi: Gli aristogatti.
Colli Storici: Classe senza passaggi.

GALLERIE
Ciseghe: Galleria Spreno. Inaugurata la mostra retrospettiva del pittore Mario Tozzi, morto in Francia lo scorso ottobre.

MERCATI
Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

FARMACIE
Novara: Fedele, corso XXIII Marzo; Camagni, corso Italia; Franzoni, corso Milano; Bertoldi, corso Cavour.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Bellinzago: Paltro, via Libertà 88.
Domodossola: Cassolara.
Castelletto Ticino: Gazo Picchio, via Marconi.
Oleggio: Ceresa, corso Matteotti ang. piazza Martiri.
Sesto Calende: Giorgini, via XX Settembre.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni 5.

Temperatura
Minima —6, massima 7

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

I nostri prezzi

Cameretta bambino	da L.	280.000
Salotto	da L.	250.000
Camera matrimoniale	da L.	740.000
Soggiorno con radio	da L.	550.000
Cucina completa	da L.	1.200.000
Salotto componibile	da L.	390.000
Soggiorno in mogano 5 elementi con tavolo all. + 6 sedie	da L.	1.100.000
Camera in noce nazion.	da L.	1.600.000
Camera noce nazionale in stile	da L.	990.000
Camera in legno moderna	da L.	950.000

Pagamento rateale senza anticipo e senza cambiali

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - pellicce
Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000 1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000. Pellicce sportive da L. 1.180.000.
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
MILANO passaggio duomo, 2 Tel. 02-804.709 870.698 2° piano interno

sei un professionista di vendita? ritieni di valere 15 milioni l'anno? allora telefonaci

Noi cerchiamo soltanto venditori professionisti, uomini o donne. Se non lo sei non farci perdere tempo. Ma se ritieni di valere 15.000.000 l'anno allora telefonaci, siamo analisi di conoscerti. La KEM può offrire nuovi sbocchi al tuo futuro. La Kem è una società multinazionale, leader nel mondo nel settore dei prodotti chimici altamente specialistici per la manutenzione industriale e le comunità in genere. I nostri professionisti di vendita guadagnano già nel primo anno mediamente oltre 1 milione al mese. Naturalmente sono tutti, uomini o donne, persone con una certa esperienza di vendita diretta tramite dimostrazione del prodotto, in grado di gestire ed ampliare il portafoglio clienti nella zona esclusiva a loro affidata e capaci di chiudere ordini in prima visita.

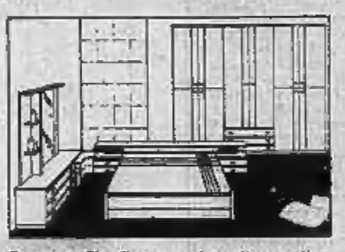
Per zona libere Novara e provincia telefonare al sig. Ivan Basta tel. 02/937.1156/937.2633 orari ufficio. Oppure scrivere inviando dettagliato curriculum alla Kem Srl via Sondrio 9, 20020 Lainate (Milano)

KEM
KEM-MANUFACTURING CORPORATION, U.S.A.
Plants in: Europe / Latin America/Caribbean / Canada / U.S.A.

Cineteatro
VIP Intra
Sabato 5 gennaio ore 21,30
E. BERUSCHI
M. MINOPRIO
in «L'angelo azzurro»
●
Cinema
CATENA
Domodossola
Continua lo strepitoso successo del film di
ADRIANO CELENTANO
«Sabato domenica e venerdì»
Ultimi giorni

APPARTAMENTI e NEGOZI
disponibili in diverse zone cittadine.
APPARTAMENTI
con 2-3-4 camere, soggiorno, cucina, doppi bagni, box e cantina.
NEGOZI
diverse metrature in posizioni molto interessanti e di grande prestigio.
Pagamenti dilazionati, tasso agevolato 7,50%, minimo contanti.
Prenotazioni
Telefono: 39.28.04
NOVARA: Via Mario Greppi 2 angolo Corso Cavour
Cooperativa Edilizia NOVA MAJOR srl

APPUNTAMENTO DI OGNI ANNO A FINE D'ANNO
GRANDE VENDITA DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA
Dal 10 novembre fino ad esaurimento
L'INTERA MOSTRA, che è su un'area di 10.000 mq. e su un fronte di 1200 metri,
smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI

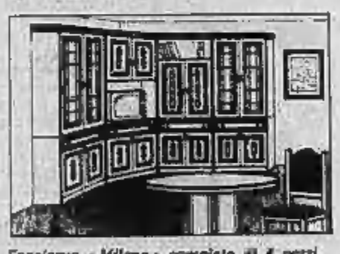

Camera «Claudia» completa di armadio e girotetto: da L. 950.000.

«Rinascimento Toscano» completa di armadio, letto, comodini e como: L. 850.000.

Soggiorno «300» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 550.000.

Camera Barocchino Piemontese: L. 980.000.

SONO SCONTI DEL 30% - 40% - 50%
ARCHITETTI e ARREDATORI A DISPOSIZIONE PER CONSIGLI
Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.


Soggiorno «Milano» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: L. 980.000.

Cucina «Fiesta» da L. 980.000.

Salotto «Roxy» in stoffa, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 350.000.

Cucina «Eurostyle» da L. 1.100.000.

PAGAMENTO A 30 MESI SENZA CAMBIALI
AIAZZONE
Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli con altri prezzi.
BIELLA C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

La dc muove critiche, socialisti e comunisti rispondono

I finanziamenti per le scuole Vivaci polemiche in Provincia

VERCELLI — Scontro frontale in Provincia fra la maggioranza socialcomunista e l'opposizione dc. Pomo della discordia «particolare», il costo della nuova scuola superiore di Borgosesia e, in generale, l'indebitamento della Provincia.

Sostiene la segreteria provinciale della dc: «*La maggioranza ha prosciugato le residue disponibilità finanziarie dell'Ente, proiettando su un arco biennale (1979-1980) investimenti — utili e inutili — per circa 20 miliardi. Come se non bastasse ha poi dimostrato di non tenere in alcun conto anche questo suo piano biennale di investimenti, decidendo rilevanti spese aggiuntive non comprese nel piano, come il miliardo in più per l'istituto di Borgosesia*».

Replica il vicepresidente della Provincia, Elvo Templa (psi): «*L'attacco della dc è puerile e grossolano. La Provincia ha speso e sta spendendo tanto proprio perché sta facendo molto ed in tutti i settori: dalle strade, alla scuola, ai trasporti. La dc, invece, sta facendo solo un'opposizione preelettoralista cercando di mettere i bastoni tra le ruote. Ci accusa di demagogia però, mentre si astiene sul progetto della scuola di Borgosesia, vota a favore del suo finanziamento: questo non è un atteggiamento demagogico?*».

Prosegue Templa: «*La scuola di Borgosesia, una delle prime in Italia ad essere costruite secondo le esigenze della riforma della media superiore, era iscritta nel piano biennale per una spesa di due miliardi e mezzo. Il progetto originario superava di poco i due miliardi. Il miliardo in più ci metterà al riparo da eventuali aggravi di costi (revisione prezzi, imprevisti). Le accuse della dc sono gratuite: saremmo stati dei pazzi a non tenere in considerazione queste cose. Vorrei ricordare ai democristiani che l'Iti di Biella, fatto costruire dalla precedente giunta di centro-sinistra per una spesa iniziale di 570 milioni, è poi venuto a costare un miliardo e 600 milioni: la differenza l'ha pagata l'attuale amministrazione*».

Da queste prime dichiarazioni si può intuire che maggioranza e opposizione sono ormai, anche in Provincia, ai ferri corti. La dc accusa: «*Sono stati quattro anni di grigia amministrazione, appena rischiarati da qualche fuoco d'artificio. Nato all'insegna del "nuovo modo di governare", la Giunta sta concludendo ingloriosamente la propria esperienza*».

Ribatte il presidente della Provincia, onorevole Giuseppe Ferraris (psi): «*La risposta a queste accuse sta nei 150 cantieri che abbiamo aperto, nelle 80 riunioni del Consiglio provinciale rispetto alle cinquanta dell'ultima amministrazione di centro-sinistra, nei risparmi che siamo riusciti a ottenere sui mutui. Un esempio: ne abbiamo accesi due con il San Paolo e la Cassa di Risparmio per le nuove scuole di Cossato e Santhià a tasso agevolato: abbiamo risparmiato un miliardo e 600 milioni. Mi pare che, un tempo, queste cose non accadessero*».

Enrico De Maria

Elvo Templa

Troppe alluvioni

Ricostruire gli argini del Sesia

VERCELLI — In provincia le alluvioni si succedono con ritmo quasi annuale. L'ultima di una certa gravità, dal 14 e 15 ottobre 1979, aveva provocato alle sole aziende industriali, commerciali e artigiane, danni stimati in circa 3 miliardi e mezzo di lire. Causa di questo calamità naturali, molto spesso, sono le «*ondate di piena*» contemporanee del fiume Sesia e dei suoi affluenti (in particolare i torrenti Elvo e Cervo) che portano le loro acque poco a monte del capoluogo.

La prefettura ha posto l'accento su questa situazione, sottolineando la necessità di «*tenere sotto controllo gli alvei del fiume Sesia e dei suoi affluenti, di ricostituire tempestivamente gli argini nei punti di rottura, rafforzandoli negli altri settori pericolosi*».

Del resto la commissione interministeriale che si è occupata dello studio per la sistemazione idraulica e della difesa del suolo della Sesia e del suo bacino, aveva evidenziato l'urgenza di ristudiare la sistemazione del fiume, dopo le recenti alluvioni.

In particolare la commissione aveva individuato nella realizzazione di uno «*scolmatore*» a nord di Vercelli un'opera essenziale, «*tenuto conto che gli interventi di rafforzamento degli argini e di ampliamento delle zone golenali non sono da soli sufficienti a contenere il pericolo di alluvioni in caso di piene di una certa entità*».

d. co.

Vercelli — L'Associazione commercianti di Vercelli ricorda che è stata stabilita la proroga al 1° gennaio 1981 dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nell'articolo 8 della legge Iva.

Vercelli — Stampato nei giorni scorsi un altro calendario tutto vercellese per il 1980. E' stato curato dallo studio grafico «Visual», in collaborazione con alcune ditte cittadine. Contiene una serie di disegni originali raffiguranti i punti più caratteristici della città.

Vercelli — Il ministero degli Interni ha disposto l'assegnazione a ruolo provinciale di Vercelli di 18 nuovi segretari comunali.

Consuntivi e prospettive in un'intervista a Marcello Biginelli

Nuvole all'orizzonte economico Timori per l'area attrezzata

VERCELLI — *Complessivamente, per la nostra provincia, il 1979 è stato un anno discreto, sia per l'agricoltura sia per l'industria (con molte incertezze), sia per il commercio e l'artigianato. Questo, in sintesi, il giudizio espresso dal presidente della Camera di commercio di Vercelli, Marcello Biginelli.*

Difficile, invece, fare previsioni per il 1980: «L'imprevisto — dice Biginelli — specie quello proveniente dall'estero, domina il teatro dell'economia italiana e quello più ristretto del nostro sistema provinciale. In futuro sarà sempre più difficile fare previsioni attendibili. Abbiamo imboccato una fase storica nella quale la nostra politica economica richiederà prontezza e tempestività di decisioni molto più che in passato».

Ma torniamo al '79. L'andamento delle cose, in Italia e all'estero, ha influito notevolmente sull'economia provinciale. «Per l'agricoltura — prosegue il presidente della Camera di Commercio — i condizionamenti sono stati quasi tutti negativi; tuttavia l'annata produttiva si è chiusa complessivamente in attivo. Buoni risultati sono venuti dalle produzioni di riso, di mais, di pesche, orzo e uve da mosto. C'è da aggiungere che per il riso i livelli delle quotazioni, pur crescenti, non sono sempre sembrati ottimali».

Passando all'industria, il discorso diviene più complesso. «Talvolta — sostiene Biginelli — quando le produzioni principali tirano, si parla di risultati positivi "al di là del ruolo significato delle cifre". E queste cifre, per il '79 e per la nostra provincia sono complessivamente positive, ma al di là di esse si profilano incognite ed incertezze».

Parlando di incognite Biginelli si riferisce in particolare ai prezzi dell'energia, ai contratti integrativi aziendali, al costo crescente del denaro. «Se l'inflazione peggiorasse — osserva — queste incertezze si tradurrebbero purtroppo in certezze negative anche per il settore tessile».

Le prospettive sono tutt'altro che rosee anche per l'area attrezzata di Vercelli: «Presentando un documento speciale alle forze politiche operanti nel Comprensorio — aggiunge Biginelli — la Camera di Commercio aveva "suonato" un campanello d'allarme sulla lentezza dei progressi e il rapido peggiorare delle prospettive di una politica di programmazione impernata sull'area attrezzata. Molti dei nostri timori si rivelano purtroppo fondati, perché l'ondata inflazionistica e le recenti manovre monetarie non potranno, a breve, che mortificare ulteriormente il già depresso settore degli investimenti».

Un giudizio, infine, sull'andamento del commercio nel 1979. «L'inflazione, la perdita di potere d'acquisto, hanno indubbiamente influito negativamente sul settore commerciale. Gli esperimenti di autoclassificazione condotti dai commercianti verso la fine dell'anno hanno avuto riflessi positivi. Ma questo è un settore che per migliorare non solo episodicamente richiede una organica ristrutturazione».

d. co.

Nuovo tipo di riso matura in 3 mesi

VERCELLI — Si è appreso che un nuovo tipo di riso «autunnale», che arriva a maturazione in appena tre mesi, è stato ottenuto dall'Istituto di ricerche risiere dal Vi inana.

Denominato «NN 75-6», il nuovo riso ha una resa di tre-quattro tonnellate per ettaro che, se può essere considerata bassa in confronto ad altri paesi come l'Italia, è compensata dalla possibilità di ottenere un doppio raccolto o di coltivare il riso negli intervalli fra altre piante.

Progettò l'acquedotto di Cigliano

Investito e ucciso l'ingegner Orillier

CIGLIANO — Investimento mortale mercoledì sera poco dopo le 17 a Cigliano, in corso Gabriele d'Annunzio. La vittima era un noto professionista: l'ingegner Spirito Orillier, di 88 anni, residente in corso Umberto I n° 13. L'investitore è un automobilista di Ivrea, originario di Cigliano, Adolfo Battù, 70 anni. Sulla sua «Opel», in compagnia della moglie Maria Foresto e della cognata, percorreva il rione diretto verso Torino.

Abbagliato dal sole al tramonto l'autista non si è accorto dell'ingegnere che stava attraversando la strada. Il corpo del professionista è stato sbalzato sul cofano ed ha sfondato il parabrezza. Poi è ricaduto sull'asfalto in una pozza di sangue. Trasportato all'ospedale di Cigliano è stato poi trasferito in quello di Vercelli e ricoverato in camera di rianimazione. All'1,30 dell'altra notte è spirato senza aver ripreso conoscenza.

Ottimo ed apprezzato professionista, l'ingegner Orillier aveva progettato l'acquedotto e la fognatura di Cigliano. Alle sue opere pubbliche da lui progettato sono state realizzate nei Comuni del circondario di Cigliano e in molti paesi della Bassa Vercellese.

Spirito Orillier

n. o.

Vercelli — Una donna di 47 anni, Adriana Balboni, mentre camminava in via Desana è stata assalita da un cane randagio che l'ha morsicata alle gambe. Si è fatta medicare al pronto soccorso.

Vercelli — Il Consiglio comunale ha deciso alcuni lavori di adattamento dell'Istituto professionale di Stato «Bernardino Lanino». Verranno ricavate due nuove aule e sistemati i servizi igienici.

Per i prezzi bassi

Protestano i produttori del latte

VERCELLI — Proteste dei produttori di latte del Vercellese per il prezzo, troppo basso, del prodotto. I titolari di alcune ditte hanno esposto ieri pomeriggio, in una riunione, i motivi della loro protesta. «Il prezzo del latte fissato dal comitato prezzi della Provincia — *osserva uno dei produttori, Dario Carri* — è di gran lunga più basso di quello praticato in altre province. Il latte omogeneizzato, ad esempio, deve essere venduto a 430 lire al litro, quando a Torino il prezzo è stato fissato a 500 lire».

I margini di guadagno non sarebbero dunque sufficienti «neppure per pagare la carta delle confezioni». «Del resto — *osservano ancora i produttori* — basta ricordare che la centrale del latte di Torino, che pure è a partecipazione pubblica e può vendere a prezzi più alti, fa i bilanci in rosso».

Nella riunione di ieri i produttori della zona hanno preannunciato una serie di iniziative di protesta.

In particolare avrebbero intenzione di non rifornire il latte fresco i negozi nella giornata di domani.

NOTIZIE SPORTIVE

Comincia anche l'hockey; l'Amatori a Sarzana

Pallavolo, il via al campionato Girone di ferro per la Libertas

VERCELLI — Domani si iniziano due campionati: quello di Serie B di hockey a rotelle e quello di Serie C di pallavolo. Al campionato di hockey a rotelle prende parte l'Amatori Magliificio Anna, e quello di pallavolo la Libertas Sme.

L'Amatori Magliificio Anna ha proceduto a una campagna di rafforzamento, ha ingaggiato dal Novara Hockey il forte difensore Marcon. Per il resto, la struttura della squadra si appoggerà su elementi, tutti locali, già collaudati da molti campionati. Saranno in campo anche Tarchetti e Torazzo che avevano, a suo tempo, preannunciato propositi di ritiro. I quadri della società vercellese sono quindi: portieri; Costa ed Orlandi; difensori: Motaran, Torazzo, Mantovani, Marcon, Lazzarin; attaccanti: Bariosco, Tarchetti, Corradino, Manino. Coordinatore tecnico sarà Tommaso Cuffaro.

L'Amatori gioca la sua prima partita a Sarzana: un avversario difficilissimo sul suo campo. Ricordiamo che quest'anno il meccanismo del torneo prevede un'iniziale «*poule*» di qualificazione, cui seguiranno quella per le promozione o per la salvezza. L'obiettivo dell'Amatori è di entrare nella prima.

L'Amatori, inoltre, affronta il campionato in una situazione psicologicamente difficile che potrebbe pesare non poco sul suo rendimento. La squadra sarà infatti costretta a giocare all'aperto, in una stagione proibitiva, sul proprio campo del rione isola, con la prospettiva che, se nevica, la partita non verrà disputata e la vittoria assegnata agli avversari. E questo per il fatto che il «Palestrone» di via Donizetti non è ancora agibile.

Nel campionato di pallavolo la Libertas avrà un compito difficile, in dipendenza degli avversari che sono il Seggiano, il Concorezzo, il Broma Warka, il Pavic, il Robur Fides, l'Olimpia, l'Oglatese.

«Avremmo preferito il girone piemontese — ha detto il presidente Renato Ranghino, richiesto di un pronostico sul torneo — *poiché quello ombardo ci sembra un po' più duro. Comunque scendiamo in campo per ben comportarci. La squadra è formata da giovani i quali hanno le possibilità per crescere ed ottenere buoni risultati. Li allenerà come sempre Giacomo Roveglia non dimenticato nazionale e ottimo preparatore*».

La Libertas Sme l'anno scorso disputò un magnifico girone di andata poi, poco alla volta, calò, si riprese nel finale ed occupò una buona posizione in classifica. Quest'anno ha avuto grosse difficoltà ad ingranare nelle partite precampionato ma sembra che ormai si sia assestata. La prima partita quella di sabato, la disputerà in casa, alle 21, alla Mazzini. Ospite l'Oglatese. La formazione vercellese si avvarrà dei seguenti giocatori: Bellardone, Garavana, Manachino, Gibin, Vercellino, Tonetti, Vigilani, Lanzalame, Lizza, Penucca.

f. l.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Supersonic man.
Civico: Attacco difendersi o morire.
Nuova Italia: La palata bollente.
Principe: Il professionista.
Verdi: L'inferno sommerso.
Viotti: Mani di velluto.

GATTINARA

Italia: Sex emotion.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «El Zorro, la belva del Colorado»; 14: Film (replica) «El Zorro, la belva del Colorado»; 19,30: Caccia al 13 con Roberto Battaga; 20: Presenza evangelica; 20,30 Telelflash - Notiziario 1° edizione; 20,45: Documentario; 21: Superclassifica show; 21,45: Speciale Padano: cronache di casa nostra; 22,15: Cronache amministrative; 22,30: Telemarket: cartellino di novità; 22,45: Telenotte - Notiziario 2° edizione - Oroscopo domani; 23,15: Video night: incanto di notte in tv.

VIDEOVERCELLI

(Canali 37-80 Uhf)

Ore 16,30: Telefilm della serie «Ivanhoe»; 18: Film (replica) «Alexander uomo felice»; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Cartoni animati della serie «I pronipoti»; 21,15: Telefilm; 22: L'appuntamento: spettacolo musicale; 23: Film «Il letto».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Balzar, via Thaon di Revel 23.
Farmacia dell'Isola, via Pastrengo 68.
Qiachino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	3	— 3
Biella	6	0,

Temperature il 3 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (—2; —6); Biella (4; 0). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,49; a Biella sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,48.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura in sensibile diminuzione. Venti da calmi a deboli. Visibilità discreta.

La cittadina si prepara ai festeggiamenti

Crescentino riscopre i colori del Carnevale

CRESCENTINO — Il Carnevale ritorna a Crescentino dopo venti anni. Il Cis (Comitato Festeggiamenti Crescentino) ha avviato in questi giorni i preparativi per allestire il ritrovato Carnevale 1980. Il ricordo delle grandi sfilate allegoriche e delle giornate di festa popolare si era ormai perso nella nebbia dei tempi e si è quindi dovuto risolverare l'antica ma sempre viva manifestazione.

Allo slogan «*dumsi n'ardi tuti 'nsema*» (diamoci da fare tutti insieme), si sono iniziati i lavori di allestimento del Carnevale che, nei propositi degli organizzatori dovrà coinvolgere tutti i crescentinesi.

Affinché la rinnovata manifestazione sia totalmente simile alla tradizione, si sono consultati i vecchi del paese ed è stato visionato il film «Repertorio» del professor Piero Bosso, cortometraggio realizzato durante il carnevale degli anni 1960 e 1961. Sentite le testimonianze si è quindi deciso di dividere la manifestazione in sei fasi: prima, elezione della Papessa e del conte Riccardo IV Tizzoni; seconda fase, incontro fra le autorità vischesi e crescentinesi: terza fase, sfilata dei carri allegorici; quarta, fagiolata; quinta, ballo mascherato dei bambini; sesta, veglia mascherata.

Inoltre, Crescentino e frazioni sono state sezionate in 10 zone distinte: prima, 'l Bec; seconda, Pratjet; terza, San Roc; quarta, Bara 'd fer; quinta Villaggio Fiat; sesta, Campagna-Monte Cerrone; settima, Galli; ottava, San Silvestro, Santa Maria, Porzioni, Caravinti, Monticelli; nona, San Grisante; decima, San Genuario.

I rappresentanti di ciascuna zona stanno già lavorando per allestire il proprio carro allegorico.

l. p.

Vercelli — Saranno sostituiti in molte vie cittadine i vecchi bordi del marciapiedi, posati da circa 40 anni. La spesa è di circa 19 milioni.

10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e la bellezza delle sue pellicce si imposero in tutta Europa

1980

10 ANNI FA NASCEVA LO STABILIMENTO

I suoi capi in pelle, furono e sono sempre al passo con la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali

ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI
conbipel

10.000 GIUBBINI
A PREZZI COMPLEANNO
conbipel

VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel

COMPIE 10 ANNI...
c'è una sorpresa

COCCONATO
Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000

TORINO
Corso Bramante 29

APERTO I FESTIVI

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Il 1979 è stato ancora un anno ricco di gravi difficoltà

La Valsesia rinnova le richieste fiumi «sicuri», viabilità migliore

BORGOSESIA — Il 1979, per la Valsesia, è stato ancora un anno di difficoltà e di attese. Ciran parte delle opere pubbliche promesse dai politici non sono state realizzate e, ad aggravare la situazione, la Valle del Rosa, nell'ottobre scorso, ha dovuto patire una nuova alluvione. E' un evento che da tre anni si ripete con tragica regolarità.

Ai danni causati dallo straripamento del Sesia, del Sessera e dei loro affluenti ha fatto seguito il «tamponamento» delle opere di pronto intervento. Al resto si provvederà, si augurano i valsesiani, nel 1980. All'anno nuovo è chiesta soprattutto la realizzazione di una viabilità migliore, di scuole e di case per i lavoratori.

Durante il 1979, nel settore delle opere pubbliche, va ricordata l'apertura, ad agosto, del primo tratto di tangenziale di Varallo e l'inaugurazione, quasi contemporanea, dei ponti di Crevola e Fervento. E' stata pressochè completata la tangenziale di Borgosesia anche se l'Anas non ha ancora provveduto ad aprirla ufficialmente al traffico. Inaugurata, sempre in agosto, il parco naturale dell'Alta Valsesia: l'oasi comprende i comuni di Alagna, Rima e Carcoforo.

Per l'industria valsesiana il 1979, tutto sommato, è stato un anno positivo. Le commesse non sono mai mancate e le vertenze sorte in alcune aziende sono state provocate più che altro da momentanee crisi di liquidità. E' il caso della Samit, una azienda di Borgosesia che per qualche mese, tra giugno e ottobre, non ha corrisposto ai suoi 480 dipendenti il salario completo. A novembre, tuttavia, la ditta ha pagato gli arretrati e la situazione si è normalizzata.

«Mini crisi» anche alla Zegna Baruffa, che verso la fine d'agosto è stata costretta a porre in cassa integrazione a zero ore 25 operai. La vertenza è stata successivamente composta. Alcuni hanno accettato la proposta dell'azienda di lavorare di notte, altri da gennaio saranno utilizzati nello stabilimento che il gruppo tessile possiede a Vallenoscso, mentre una decina hanno trovato impiego presso altre ditte valsesiane.

L'anno che si è appena concluso è stato fortunatamente avaro di episodi di cronaca nera. Tra quelli di maggiore rilievo ha suscitato molto clamore, in febbraio, l'arresto di due quaronesi: Maria Defilippi, di 58 anni, e Mario Zambonini, di 43, accusati di aver indotto al suicidio, con continue percosse, Silvia Al bertoni, di 19 anni, figlia della Defilippi. Il fatto era accaduto nel luglio del 1971. Dopo un mese di carcere i due sono stati rimessi in libertà e rinviati a giudizio.

Molta emozione hanno suscitato anche i suicidi di due giovani. Il 14 aprile a Borgosesia, Daniela Manachino, studentessa di 15 anni, si è tolta la vita lanciandosi dal balcone del suo alloggio, al quinto piano. Causa del tolle gesto, un futile litigio con i genitori. Il 14 ottobre Pier Luigi Piombo, operaio varallese di 20 anni, è stato trovato impiccato.

Tra i fatti sportivi dell'anno va segnalata la splendida impresa di due alpinisti valsesiani: Tullio Vidoni, di Borgosesia, e l'alagnese Alberto Enzio. I due rocciatori il 4 agosto hanno conquistato la prima mondiale la vetta dei 400 Tirich, punte di 7000 metri ciascuna, nel massiccio dell'Himalaya.

e. ma.

Sono contrari al decentramento

Ambulanti insistono «Basta un mercato»

BIELLA — *I venditori ambulanti di piazza Martiri che non condividono le modalità proposte dalla amministrazione comunale a proposito della ristrutturazione del mercato, ribadiscono che l'attuale situazione non dovrebbe essere modificata. In particolare, esprimono qualche dubbio sulla possibilità che alcuni di loro debbano trasferirsi al villaggio La Marmora, in corso 53° Fanteria, dove dovrebbe essere istituito un nuovo mercato.*

I rappresentanti degli ambulanti si riuniranno mercoledì prossimo per esaminare questi ed altri problemi. I commercianti non ritengono valida la soluzione dei due mercati: a loro dire, in questo modo si verrebbe a spezzare l'equilibrio commerciale.

L'amministrazione comunale, invece, è dell'avviso opposto: i nuovi indirizzi commerciali suggerirebbero appunto il decentramento del mercato. Stanno comunque esaminando il piano elaborato da uno studio tecnico che si interessa specificatamente di questioni commerciali.

Il mercato di piazza Martiri, anche se la ristrutturazione proposta dal Comune non verrà realizzata, sarà ridimensionato. Gli alimentaristi, in particolare, saranno sistemati in apposite strutture coperte, nell'area attualmente occupata da un impianto per il lavaggio delle auto.

d. ca.

Cossato — La giunta municipale, presieduta dal sindaco Elio Panazzo, ha deliberato l'istituzione in organico di un nuovo posto di geometra e di un posto di fontaniere per il servizio dell'acquedotto civico. Sono stati inoltre banditi tre concorsi interni, per la copertura di altrettanti posti: un cantoniere (per sostituire Ernesto Mombello, collocato in pensione), un netturbino e un messo-custode-notificatore (per rimpiazzare Aldino Paolini, andato anche egli in pensione).

Decisa anche la creazione di un centro per anziani

La comunità montana Prealpi assegna 20 milioni agli asili

COSSATO — Il consiglio della comunità montana delle Prealpi biellesi, presieduto da Gino Comoglio, ha preso atto dell'insediamento dei delegati dei Comuni di Curino e Casapinta, entrati a far parte dell'organismo. Curino è rappresentato dal sindaco, Pietro Locca Bruseo, e Dario Trotta per la maggioranza e da Giovanni Sartori per la minoranza. I tre membri di Casapinta sono il sindaco, Ervino Cerruti Sola, e Mauro Fangazio per la maggioranza e Idillo Spaudo per la minoranza.

E' stata poi approvata l'erogazione di contributi promozionali per un totale di 20 milioni alle quindici scuole materne che ne hanno fatto richiesta tramite i rispettivi Comuni di appartenenza, documentando il servizio svolto e la situazione finanziaria. I bambini assistiti nel complesso circa cinquecento.

Il consiglio ha inoltre deliberato di assegnare 6 milioni ciascuno ai comuni di Vigliano e di Cossato, quale contributo per la gestione delle mense scolastiche, relative agli alunni che frequentano le classi a tempo pieno. Hanno votato a favore 18 consiglieri, mentre altri 5 si sono dichiarati contrari: il sindaco di Piatto, Lucia Fico e i consiglieri Angelo Benedicenti (pure di Piatto), Pietro Enoch e Italo Reinotti di Crosa e Nello Ghiose di Quaregna.

Un Centro di incontro per anziani sorgerà a Vigliano, nella villa Cometto, acquistata dal Comune si messa gratuitamente a disposizione della comunità montana, che dovrà spendere per lavori di ripristino 7 od 8 milioni. La decisione è stata presa con 20 voti favorevoli, 2 contrari (Lucia Fico e Angelo Benedicenti, e l'astensione di Pietro Enoch.

Altra decisione presa dal consiglio è l'acquisto di motoseghe, falciatrici, diserbanti e altro materiale da mettere a disposizione dei comuni, con una spesa di circa 3 milioni. Altrettanti milioni verranno spesi, successivamente, per l'acquisto di attrezzatura, in vista della prossima costituzione nella zona di una «squadra antincendio» formata da volontari.

f. g.

Biella — Un cigno reale evaso da una villa della zona collinare è finito in buone mani. Lo ha infatti notato Gigi Mosca, appassionato ornitofilo. In attesa che al l'accessero vivi i proprietari, informati da un appello di Radio Biella, la bestiola è stata ospitata nella «Hobbyfarm», il negozio che Gigi Mosca ha allestito per gli amici degli animali.

Piedicavallo — Con decreto del presidente della giunta regionale è stato approvata la perizia relativa ai lavori di captazione della sorgente Pontanaccia, necessari per potenziare adeguatamente l'acquedotto comunale. Sulla spesa di 11.383.350 lire è stato concesso un contributo di 6 milioni.

Gli alberghi sono in decadenza

I turisti preferiscono le abitazioni private

VARALLO — *Benché la Valsesia, durante le feste natalizie, abbia fatto registrare il «tutto esaurito», si sono ripetuti alcuni fenomeni ormai consueti in questi ultimi anni.*

E' stato infatti ribadito che il turismo nella Valle del Rosa deve essere principalmente attribuito al settore extra alberghiero, mentre quello alberghiero è di supporto.

Tale situazione, che ha col tempo modificato la tendenza delineatasi all'inizio del secolo, quando il settore legato agli alberghi, alle pensioni e alle locande era preminente, viene confermata da una relazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo.

Dai dati raccolti nei 28 paesi che fanno parte della Comunità montana Valsesia, alcuni raffronti tra il 1959 e il 1979 sono significativi. Mentre il numero degli esercizi è sceso da 104 a 71 (meno 31,7 per cento) e i posti letto da 1690 a 1542, le presenze sono passate da 51.951 a 72.011.

Nel 1979, inoltre, il movimento turistico degli esercizi extra alberghieri (affittacamere, seconda casa, campeggi, rifugi e colonie), ha registrato un milione 43 mila 349 presenze, rispetto alle 72 mila 11 alberghiere, con un'incidenza sul totale del 93,50 per cento.

A questo punto si fa facendo strada la necessità di impostare un discorso turistico generale che tenga conto della situazione attuale e che preveda per il futuro un piano di sviluppo equilibrato, anche in considerazione delle attrattive naturali, artistiche e storiche che la Valsesia può vantare.

m. p.

Vigliano — Alle 20.30, nel salone della Casa del Popolo, si svolgerà stasera un dibattito sulla finanza locale, organizzato dalla Lega biellese per le autonomie e i poteri locali, che ha sede a Biella. L'invito è stato rivolto a tutti gli amministratori pubblici biellesi e valsesiani.

Ha 100 anni la «nonnina» di Quittengo

QUITTENGO — Clementa Boffa Bignolin, la «nonna della Valle del Cervo», ha raggiunto ieri il secolo di vita. Ancora lucida di mente e relativamente agile nei movimenti, vive in serenità alla frazione Rialmosso, con i tre figli che non si sono sposati: Emilia, di 81 anni, Silvia, di 77, e Ugo, di 69. Un quarto, Ettore, di 72 anni, risiede in Calabria ed è naturalmente tornato al paese per festeggiare la madre.

Nel pomeriggio il parroco, don Adriano Loro Lamia, ha celebrato una messa nell'abitazione della centenaria: Clementa Boffa Bignolin avrebbe potuto raggiungere la chiesa, ma il freddo era troppo pungente per farla uscire di casa. Il sindaco Carlo Albertazzi le ha poi consegnato una targa, fatta appositamente coniare con la riproduzione della chiesa di Rialmosso. I concittadini le hanno donato una pergamena e una medaglia d'oro.

Clementa Boffa Bignolin si sposò a 16 anni, nel 1896, con un cugino, Anselmo Boffa, morto poi nel 1946. Gli sposi partirono per il Brasile, dove morì in giovane età la loro primogenita Silvia (il nome è stato ridato alla terza figlia). La permanenza oltre Oceano fu breve.

(p. m.)

Si sposarono entrambi il 31 dicembre 1929

Festa per le nozze d'oro di due fratelli a Quaregna

QUAREGNA — Due fratelli, Giacomo e Matteo Ghione, rispettivamente di 78 e 73 anni, hanno festeggiato contemporaneamente le loro «nozze d'oro»: si sposarono infatti nello stesso giorno, il 31 dicembre 1929.

Giacomo Ghione si è sposato con Felicina Cimma, sua costanea, e la loro unione è stata rallegrata da due figli, Pier José e Nello. Matteo, di tre anni più giovane, condusse all'altare Lucia Negro, che allora aveva 24 anni. Dal loro matrimonio sono nati tre figli: Liliana, Luciano e Aldo. Entrambe le coppie hanno parecchi nipoti.

I fratelli Ghione, accompagnati dai familiari, parenti ed amici, hanno assistito alla messa, celebrata dal parroco don Silvio Gianolio, seguita da molti amici.

f. r.

Giacomo e Matteo Ghione con le mogli

Il primato stabilito da un commerciante biellese di 34 anni

Il nuovo record mondiale di fondo Percorre 230 chilometri in 24 ore

Ivano Marangoni

SONDRIO — Il biellese Ivano Marangoni, 34 anni, commerciante di articoli sportivi, ha stabilito a Lanzada il nuovo primato mondiale di fondo, percorrendo con gli sci, in 24 ore, 230 km e annullando il precedente che apparteneva a Giustino Del Vecchio: lo aveva ottenuto a Fiemme di Trento con km 172,805.

L'impresa del biellese è sensazionale, se si considera che Marangoni è rimasto sulle piste della Val Malenco, in un clima siberiano che l'ha obbligato a uno sforzo tremendo, soprattutto all'alba, quando ha dovuto superare alcune crisi.

Agevolato dai fondisti del posto, che gli hanno fatto da battipista e l'hanno sostenuto nei momenti difficili, Marangoni all'arrivo è stato complimentato da Mario Cotelli, ex direttore tecnico della squadra azzurra di sci.

Ivano Marangoni non è nuovo a queste imprese. Detiene il record mondiale sugli sci d'acqua ed è stato il primo a superare in questo campo i 100 all'ora sulla distanza dei mille metri. E' inoltre campione italiano di fondo della categoria veterani.

f. s.

Scarsa affluenza sulla linea sperimentale

Pochi sull'autobus che va al Villaggio

BIELLA — L'Azienda provinciale dei trasporti ha esaminando i risultati del servizio di linea sperimentale per collegare il villaggio La Marmora con il centro urbano. Benché il viaggio fosse gratuito, poche persone hanno usufruito del servizio, che collegava piazza Battiani, in Riva, alla periferia della città, per proseguire sino a Candelo.

A detta dei tecnici, la corsa sperimentale dell'autobus non è stata sufficientemente pubblicizzata: la maggior parte dei cittadini, infatti, ha continuato a servirsi delle altre linee. Da un lato sono mancati gli studenti, che normalmente affollano gli autobus, ma, dall'altro, la scelta del periodo non è stata casuale. L'esperimento si è appunto svolto durante la chiusura delle scuole per le vacanze di Natale, per poter alleggerire il normale servizio ed effettuare l'esperimento con minori ostacoli.

Il comitato di quartiere del villaggio La Marmora, promotore dell'iniziativa, è soddisfatto. L'Azienda dei trasporti, comunque, esaminerà i dati delle analisi anche con il Comune di Biella, per stabilire se la spesa è opportuna.

d. ca.

In funzione i contenitori per i rifiuti

BIELLA — La Saspi, appaltatrice per altri 7 anni del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, ha incominciato stamane a togliere i sigilli ai nuovi contenitori collocati nei giorni scorsi nei quartieri San Paolo e degli Affati. D'ora in poi, in queste due zone non verranno più raccolti i rifiuti depositati nelle pattumiere o in altri posti: gli addetti provvederanno a svuotare esclusivamente i nuovi recipienti.

L'annuncio viene formalmente dato dalla Saspi con appositi manifesti.

Documento di Dp contro la violenza

BIELLA — *Il direttivo biellese di Democrazia proletaria ha preso nettamente posizione contro il terrorismo e nel contempo ha manifestato la sua preoccupazione per la «militarizzazione dell'Italia da parte dello Stato».*

«Non ci possono essere dubbi — *prosegue* —: il terrorismo tende a paralizzare le lotte, è contro gli interessi della classe operaia e di tutto il proletariato».

A questo punto si innesta il discorso della «militarizzazione». Democrazia proletaria plenca gli episodi che hanno suscitato la sua preoccupazione: «Ondate di arresti, perquisizioni indiscriminate, generali nominati prefetti, criminalizzazione del dissenso, fermo di polizia, divieto della libertà provvisoria, abolizione dei termini della carcerazione preventiva».

p. m.

A Vigliano aspettano la direttrice

COSSATO — *La commissione elettorale del Distretto scolastico n. 46 (formata da Pier Ercole Colombo e Chiara Quaglia, docenti; Sonia Arietti Picchetto e Rita Eilean pensionati; Franca Pissinis, personale direttivo statale; Clara Billia, personale direttivo non statale; Erminio Borio, personale non docente; Claudio Viglione e Paola Sabintone, studenti; Liviana Presot, docenti non statali), è da qualche settimana al lavoro. Il 13 gennaio si dovrà procedere alla sostituzione di Giuseppina Bergamasco, direttrice della scuola materna non statale di Vigliano.*

Il personale direttivo non statale ha presentato una lista con una sola candidata: Fernanda Squellerio, direttrice della scuola materna di Vegliomosso. Si sarebbe dovuto eleggere anche un membro fra il personale direttivo statale, per sostituire la dimissionaria Angiola Maria Loaia, preside della scuola media di Strona, ma non è stata presentata alcuna lista.

Gli studenti saranno invece chiamati alle urne il 13 febbraio, per designare il successore al loro rappresentante.

f. g.

Riaprirà la «materna» del Thes

BIELLA — Nella prossima primavera, dopo oltre un anno di inattività, la scuola materna del rione Thes sarà riaperta. L'edificio era stato chiuso nel 1978, per misure precauzionali, in seguito ad alcune lesioni verificatesi alle strutture portanti.

Le abbondanti precipitazioni avevano provocato degli smottamenti di terreno che, di riflesso, causarono delle crepe nelle travi di sostegno. I bambini che la frequentavano (circa 50), sono stati ospitati in alcuni locali dell'ex Convitto biellese.

I tecnici, per evitare ulteriori lesioni alle strutture portanti, hanno consolidato il terreno con «micropali»: il cemento è stato iniettato nel suolo. Una volta indurito, ha formato un unico blocco compatto sotto l'edificio. Per eseguire questo intervento il terreno intorno alla scuola è stato messo a scoperto: gli scarichi fognari e le tubazioni dovranno essere riparate.

I lavori saranno iniziati non appena il Comitato regionale di controllo approverà gli interventi sino a ora eseguiti. L'edificio venne costruito 8 anni fa.

(d. ca.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La pornomatrigna.
Impero: L'isola della paura.
Marconi: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Odeon: Mani di velluto.
Sociale: Come nuova.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Chiaro di donna.

COGGIOLA

Ennio: L'allenatrice sexy.
Italia: La poliziotta della squadra del buoncostume.
Radar: Hair.

COSSATO

Michelotti: I magnifici 4 di Hong Kong.
Primavera: Lolita supersexy.

CREVACUORE

Aurora: Filo da torcere.

PRAY

Excelsior: I viaggiatori della sera.

SERRAVALLE

Corso: L'imbranato.

VALLEMOSSO

Luce rossa: I peccati di una monaca.

VARALLO

Teatro Civico: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?

FARMACIE

Biella: Servo (Gamalero), via Italia 11, tel. 22.480.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.155.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 25, tel. 51.160.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 23, tel. 29.872: Disegni e tempere di maestri del '900.
Garabello-Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955: Nail jugoslavi.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 39: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 15 alle 18; mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18, sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF SERVICE (Servizio notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autostrada Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 20: Superclassifica show; 20,45: Metti una sera al bar; 22,15: Casella postale 99, a cura di Peppo Sacchi.

APPUNTAMENTI

Biella — Alle 21, nel salone di palazzo Cisterna, al borgo Piazzo, si svolgerà un dibattito pubblico indetto da democrazia proletaria nell'ambito delle «manifestazioni contro la politica energetica imposta dal governo». Sarà presente un esponente del Comitato piemontese per il controllo popolare sulle scelte energetiche.

Biella — Il sindaco Franco Borri Brunetto ha disposto che venga istituito il senso unico alternato, per tutti i veicoli e per la durata di un anno, in un tratto di via Umbria in cui sta sorgendo un nuovo edificio popolare. Ha inoltre vietato il transito agli autocarri e agli autobus in un breve tratto di strada situata fra viale Macallè, nei pressi della sede dell'Azienda provinciale dei trasporti, e via Addis Abeba.

Serravalle — L'Accademia di cultura e arte ha curato la pubblicazione della raccolta di liriche «Alle nostre ombre» di Fulvio Panteri. L'opera alcuni mesi fa ha vinto la «Gerla d'oro», concorso letterario nazionale.

DA DOMANI DOPO L'INVENTARIO DI FINE ANNO

LA VEDA RIAPRE AL PUBBLICO

Alcuni prezzi rilevati dai ns. reparti
(salvo esaurimento scorte)

Pasta di pura semola kg 1	590	Piselli Naturali da 1/2	240
Olio Oliva ILPA l 1	1.980	Olio di semi CRISCI l 1	830
Pom. Pelati UNIVO da 1/2	170	Fette Biscottate FRANCINE	430
Caffè DEORSOLA lat. T.33	1.490	Biscottini NIPIOL pacco doppio	580
Tonno INSUPERABILE all'olio di oliva gr 100	520	Caffè CRISCI pacco kg 1	6.360
Cioccolato JACQUES gr 100	480	Dadi ROGER l. 4	290
Margarina VALLE'	460	Grissino PANDEA	230
DANETTE DANONE	370	COGNAC HENNESSY	8.690

VEDA MASSAZZA - STRADA STATALE 230, Tel. 0161/85879 - 85889
VEDA GRIGNASCO - VIALE STAZIONE 4, Tel. 0163/417129

LA PELLICCERIA MAUCCI

come tutti gli anni in questo periodo salda le rimanenze di pellicceria e capi in pelle e renna a prezzi scontatissimi.

Perciò approfittatene, è un'occasione unica per acquistare o prenotare la pelliccia o il giaccone di pelliccia per la stagione

1980-81

al prezzo di un cappotto di lana.

I capi in pelle e renna vi saranno ceduti con lo sconto dal

30 al 50%

Se troverete la vostra taglia e l'articolo da voi desiderato affrettatevi dunque a visitare

LA PELLICCERIA MAUCCI

nei suoi due piani di vendita otto reparti donna-uomo - certificati di garanzia

LA PELLICCERIA MAUCCI

è solo a COSSATO
Via Mazzini 21 - Tel. 015/93.824